

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

RELATIVO A



UNIEURO S.P.A.

Con sede legale Via V. G. Schiaparelli 31, 47122, Forlì

Iscritta al Registro delle Imprese di Forlì - Cesena, numero di registrazione REA 177115

Codice fiscale e Partita Iva 00876320409

Capitale sociale Euro 4.000.000,00 i.v.

Il presente Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 17 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034704/17.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, in Via V.G. Schiaparelli 31, 47122, Forlì, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.unieuro.it). Una copia cartacea del Documento di Registrazione verrà consegnata gratuitamente a ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente nel loro complesso le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “Nota Informativa”) e nella nota di sintesi (la “Nota di Sintesi”, e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi, il “Prospetto”), nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari riportati nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- l'operazione di ammissione alla quotazione è integrata da un'offerta esclusivamente di vendita a investitori istituzionali di massime n. 8.500.000 azioni esistenti poste in vendita da Italian Electronics Holdings S.r.l., in qualità di azionista venditore. L'offerta non determina alcun introito in favore dell'Emittente e non è pertanto previsto il reimpiego in favore dell'Emittente dei proventi derivanti dal collocamento. Le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del collocamento istituzionale, si stima che potrebbero essere pari a Euro 5 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa).
- Alla luce della disciplina europea in materia di prospetto, l'Emittente, alla data della nota informativa, non dispone di mezzi necessari per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla data della nota informativa per gli strumenti finanziari. A tal riguardo si segnala che l'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione e Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa).
- Il settore dell'*e-commerce* nel corso degli anni ha registrato un incremento del volume degli affari dovuto ad una costante crescita della domanda di acquisti *online* e, conseguentemente della vendita di prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati nei punti vendita fisici. A tale riguardo sussistono i seguenti rischi:
 - a) l'Emittente potrebbe non essere in grado di adeguare tempestivamente la propria struttura di vendita all'offerta commerciale dei rivenditori concorrenti che operano esclusivamente tramite il canale *on-line* (c.d. *pure player*);
 - b) inoltre un eventuale incremento delle vendite sul canale *online* da parte dell'Emittente potrebbe causare una riduzione progressiva dei margini con un impatto negativo sul risultato operativo dell'Emittente e con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 del Documento di Registrazione).
- L'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio chiuso al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 è pari a Euro 151.396 migliaia, pari al 20,8% del totale delle Attività e al 206,5% del patrimonio netto al 30 novembre 2016. Il valore dell'avviamento è assoggettato a valutazione almeno una volta l'anno.

Si segnala che i piani industriali utilizzati per la verifica al 30 novembre 2016 della recuperabilità del valore dell'avviamento utilizzano un tasso di crescita superiore e sfidante rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento. (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.21 del Documento di Registrazione).

- Si evidenzia che il tasso di crescita dei ricavi dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016 è pari all'8,3% in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 28 febbraio 2015 al 29 febbraio 2016 (pari al 12,4%). L'Emittente nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 ha conseguito un incremento dei ricavi del 7,1% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente, in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016. La variabilità dei risultati economici dell'Emittente potrebbe avere un effetto negativo sulla liquidità a disposizione dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.38 del Documento di Registrazione).
- Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di determinate disposizioni (financial covenants). Il mancato rispetto di tali disposizioni potrebbe comportare, a carico dell'Emittente, ingenti obblighi di rimborso. Il primo periodo di verifica di tali disposizioni è costituito dal periodo chiuso al 28 febbraio 2017. Si richiama l'attenzione in merito alla circostanza che, sebbene tale periodo sia concluso, allo stato l'Emittente non dispone dei dati necessari ai fini delle verifiche del rispetto dei *financial covenant*, dati che sono quelli relativi al bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, la cui approvazione è prevista entro la fine del mese di giugno 2017 (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18 del Documento di Registrazione).
- A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni dell'Emittente derivanti dal Contratto di finanziamento sono state costituite in favore delle Banche Finanziatrici alcune garanzie e in particolare:
 - pegno sulle azioni dell'Emittente. Al riguardo Italian Electronics Holdings S.r.l. si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.);
 - a) un pegno sulle partecipazioni sociali di Italian Electronics Holdings S.r.l.;
 - b) un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 385/1993) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza;
 - c) un pegno su diritti di proprietà industriale dell'Emittente (i.e. sul marchio "Unieuro" e sul marchio "Marco Polo");
 - d) la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione;
 - e) un pegno su determinati conti correnti accessi in nome dell'Emittente.

Nel caso in cui dovesse verificarsi un *Acceleration Event* di cui al Contratto di Finanziamento, le Banche Finanziatrici potrebbero attivare i rimedi contrattuali dai quali consegue l'escussione delle

garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità in capo ai rispettivi costituenti dei relativi beni oggetto di garanzia (cfr: Capitolo 4, Paragrafo 4.19 del Documento di Registrazione).

- Si rappresenta che alla Data del Documento di Registrazione l’Emittente ha in corso procedimenti di natura tributaria e di natura civile e giuslavoristica. A fronte di tali procedimenti l’Emittente ha costituito un “fondo rischi per contenzioso imposte” e un “fondo rischi altri contenziosi”, ritenuti congrui per la copertura delle passività che possono derivare dai contenziosi in essere. Tuttavia, non può escludersi che l’esito dei procedimenti in corso e degli ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare possa essere sfavorevole all’Emittente, con accoglimento totale delle pretese avanzate dalle controparti per un ammontare superiore alle ragionevoli stime operate dell’Emittente che, in tal caso, si troverebbe a dover far fronte a passività non previste, con possibili conseguenti effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria (cfr: Capitolo 4, Paragrafo 4.1.39 del Documento di Registrazione).
- Tenuto conto del processo di riorganizzazione societaria avente ad oggetto la fusione di Unieuro S.r.l. (“**Ex Unieuro**”) l’Emittente ha redatto bilanci aggregati relativamente agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2014 e 28 febbraio 2015 che consistono nella rappresentazione unitaria di informazioni finanziarie relative a entità distinte. Qualora l’Emittente e la *Ex Unieuro*, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro (cfr: Capitolo 4, Paragrafo 4.1.17 del Documento di Registrazione).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	1
DEFINIZIONI	13
GLOSSARIO.....	17
1. PERSONE RESPONSABILI	23
1.1 RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	23
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	23
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	24
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	24
2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE	25
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	26
3.1 PREMessa	26
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	29
3.2.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 ed all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014	29
3.2.2 Indicatori alternativi di <i>performance</i>	38
4. FATTORI DI RISCHIO	54
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.....	54
4.1.1 Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività.....	54
4.1.2 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio Unieuro	55
4.1.3 Rischi connessi alla gestione dei punti vendita in gestione diretta	56
4.1.4 Rischi connessi ai punti vendita non gestiti direttamente e ai rapporti con gli Affiliati.....	58
4.1.5 Rischi connessi all'apertura di nuovi punti vendita	60
4.1.6 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità	61
4.1.7 Rischi connessi all'indebitamento finanziario netto dell'Emittente	63
4.1.8 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale	66
4.1.9 Rischi connessi alla disponibilità dei prodotti e all'obsolescenza del magazzino	67
4.1.10 Rischio connesso all'operatività del centro logistico di Piacenza.....	69

4.1.11	Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze.....	69
4.1.12	Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell' <i>e-commerce</i>	70
4.1.13	Rischi connessi ai rapporti con i fornitori.....	71
4.1.14	Rischi connessi alle garanzie supplementari offerte dall'Emittente	72
4.1.15	Rischi connessi alla struttura del capitale circolante dell'Emittente.....	73
4.1.16	Rischi connessi a recenti e/o eventuali future acquisizioni.....	74
4.1.17	Rischi connessi alle informazioni finanziarie presenti nel Documento di Registrazione.....	75
4.1.18	Rischi connessi al Contratto di Finanziamento.....	76
4.1.19	Rischi connessi alle garanzie previste dal Contratto di Finanziamento	78
4.1.20	Rischi connessi ai tassi di interesse.....	79
4.1.21	Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali.....	81
4.1.22	Rischi connessi all'approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all'importazione	86
4.1.23	Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici.....	87
4.1.24	Rischi connessi alla gestione delle attività di assistenza clienti <i>post-vendita</i>	87
4.1.25	Rischi connessi alla responsabilità da prodotto	88
4.1.26	Rischi connessi a frodi su commercio elettronico.....	88
4.1.27	Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale.....	89
4.1.28	Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave	90
4.1.29	Rischi connessi ai servizi forniti da terzi	90
4.1.30	Rischi connessi alla valutazione delle attività per imposte differite	91
4.1.31	Rischi connessi al trattamento dei dati personali.....	91
4.1.32	Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001	92
4.1.33	Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie	93
4.1.34	Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	94
4.1.35	Rischi connessi ad alcuni dati inseriti nel Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione.....	95
4.1.36	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate	96
4.1.37	Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	104

4.1.38	Rischi connessi all'andamento dei ricavi, del risultato operativo e del risultato prima delle imposte.....	104
4.1.39	Rischi connessi a procedimenti giudiziari	105
4.1.40	Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente	106
4.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA	106
4.2.1	Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano	106
4.2.2	Rischi connessi al contesto normativo	107
4.2.3	Rischi connessi al rispetto della normativa in materia ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.....	108
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	110
5.1	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	110
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	110
5.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	110
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	110
5.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale	110
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.....	110
5.2	INVESTIMENTI	118
5.2.1	Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi e nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.....	118
5.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	122
5.2.3	Investimenti futuri.....	123
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	124
6.1	PRINCIPALI ATTIVITÀ.....	124
6.1.1	Introduzione	124
6.1.2	Fattori chiave	127
6.1.3	La strategia omnicanale dell'Emittente.....	132
6.1.4	Le categorie di prodotti distribuiti e servizi offerti dall'Emittente	134
6.1.5	La rete di vendita dell'Emittente.....	138
6.1.6	Fenomeni di stagionalità	153
6.1.7	Il modello operativo dell'Emittente	154

6.1.8	Attività di fidelizzazione.....	165
6.1.9	Attività di marketing e comunicazione pubblicitaria.....	166
6.1.10	Organigramma dell’Emittente.....	167
6.1.11	Programmi futuri e strategie	172
6.1.12	Quadro normativo	175
6.1.13	Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo.	176
6.2	PRINCIPALI MERCATI	176
6.2.1	Il mercato dell’elettronica di consumo in Italia	177
6.2.2	Il posizionamento competitivo.....	191
6.3	FATTORI ECCEZIONALI	192
6.4	DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	192
6.5	FONTI DELLE DICHIARAZIONI DELL’EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	192
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	193
7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO A CUI APPARTIENE L’EMITTENTE.....	193
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE DALL’EMITTENTE	193
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	194
8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE.....	194
8.1.1	<i>Beni immobili in proprietà</i>	194
8.1.2	<i>Beni in uso</i>	194
8.2	PROBLEMATICHE AMBIENTALI	195
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	196
9.1	PREMESSA	196
9.2	SITUAZIONE OPERATIVA	199
9.2.1	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito.....	200
9.2.2	Conti economici relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015	215
9.2.3	Conti economici relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014.....	223
9.3	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	236

9.3.1	Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria relativa al 30 novembre 2016 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014	236
9.4	SINTESI DELLE VARIAZIONI SOSTANZIALE DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE.....	250
9.5	INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ	251
10.	RISORSE FINANZIARIE	252
10.1	PREMESSA	252
10.2	RISORSE FINANZIARIE DELLA SOCIETÀ E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO	252
10.3	ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE AL 30 NOVEMBRE 2016, AL 29 FEBBRAIO 2016 E DELLE SOCIETÀ AGGREGATE UNIEURO AL 28 FEBBRAIO 2015 E AL 28 FEBBRAIO 2014	263
10.3.1	<i>Liquidità (A-D)</i>	266
10.3.2	<i>Indebitamento finanziario (E-N)</i>	267
10.4	INDICAZIONE DELLE FONTI E IMPIEGHI FINANZIARI DELLA SOCIETÀ	277
10.5	FLUSSI DI CASSA DELLA SOCIETÀ	278
10.5.1	Flussi di cassa relativi al periodo di nove mesi chiuso al chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.....	278
10.5.2	Flussi di cassa relativi al periodo chiuso al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.....	281
10.6	LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CON RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	287
10.7	FONTI PREVISTE DI FINANZIAMENTO	287
10.8	ALTRE INFORMAZIONI.....	287
10.8.1	Gestione dei rischi finanziari	287
10.8.2	<i>Rating</i>	290
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	291
11.1	RICERCA E SVILUPPO.....	291
11.2	PROPRIETÀ INTELLETTUALE	291
11.2.1	<i>Marchi</i>	291
11.2.2	<i>Nomi a dominio</i>	295
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	296

12.1	TENDENZE RECENTI NELL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI PREZZI DI VENDITA.....	296
12.2	TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	297
13.	PREVISIONI O STIME O STIME DEGLI UTILI.....	298
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	299
14.1	ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	299
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	299
14.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	313
14.1.3	<i>Principali dirigenti</i>	319
14.2	CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DI PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE.....	321
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	322
15.1	REMUNERAZIONE E BENEFICI A FAVORE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI DELL'EMITTENTE.....	322
15.2	AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....	323
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	324
16.1	DURATA DELLA CARICA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE.....	324
16.2	CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.....	324
16.3	INFORMAZIONI SUL COMITATO CONTROLLO E RISCHI E SUL COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE.....	324
16.4	RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	328
17.	DIPENDENTI.....	335
17.1	NUMERO DEI DIPENDENTI.....	335
17.2	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E <i>STOCK OPTION</i>	335
17.3	ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE.....	338
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	339
18.1	PRINCIPALI AZIONISTI.....	339

18.2	DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI	339
18.3	SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE	340
18.4	ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.....	340
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	344
19.1	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	344
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	357
20.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	357
20.1.1	Premessa	357
20.1.2	Informazioni finanziarie relative ai bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014	359
20.1.3	Informazioni finanziarie relative ai bilanci aggregati dell'Emittente e della <i>Ex</i> Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014	455
20.1.4	Bilanci Intermedi dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015	548
20.2	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	620
20.2.1	Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione	620
20.2.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti.....	621
20.2.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente.....	621
20.3	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	621
20.4	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	621
20.5	POLITICA DEI DIVIDENDI	621
20.6	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	623
20.6.1	Procedimenti civili.....	624
20.6.2	Procedimenti di natura giuslavoristica.....	625
20.6.3	Procedimenti tributari	626
20.7	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	630
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	631
21.1	CAPITALE AZIONARIO.....	631
21.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	631
21.1.2	<i>Strumenti non rappresentativi del capitale sociale</i>	631

21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	631
21.1.4	<i>Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	631
21.1.5	<i>Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegno all'aumento di capitale</i>	631
21.1.6	<i>Offerte in opzione riguardanti il capitale sociale dell'Emittente</i>	631
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi</i>	631
21.2	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	631
21.2.1	<i>Oggetto sociale e scopi dell'Emittente</i>	632
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale</i>	633
21.2.3	<i>Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente</i>	638
21.2.4	<i>Disciplina statutaria e normativa della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni</i>	638
21.2.5	<i>Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente</i>	638
21.2.6	<i>Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire le variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	639
21.2.7	<i>Disposizioni statutarie che disciplinano le soglie di possesso azionario relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti</i>	639
21.2.8	<i>Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale</i>	641
22.	CONTRATTI IMPORTANTI	642
22.1	CONTRATTO DI FINANZIAMENTO “EURO TERM AND REVOLVING FACILITIES AGREEMENT” ..	642
22.2	CONTRATTO DI LOCAZIONE EMITTENTE E GENERALI PROPERTIES S.P.A.	651
22.3	NUOVO CONTRATTO DI LOCAZIONE CON GENERALI PROPERTIES S.P.A. CON RIFERIMENTO AL NUOVO MAGAZZINO DELL'EMITTENTE	652
22.4	CONTRATTO DI ACQUISIZIONE DI MONCLICK	655
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	659
23.1	RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI.....	659
23.2	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	659
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	660
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	661

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Acquisizione	Indica l'acquisizione di una partecipazione pari all'84,78% del capitale sociale della <i>Ex</i> Unieuro (come di seguito definita) avvenuta in data 29 novembre 2013.
Affiliati	Indica i soggetti che gestiscono un punto o più vendita "Unieuro" tramite la formula giuridica dell'affiliazione commerciale.
Azioni	Indica le n. 20.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.
Azionista o Italian Electronics Holdings o IEH	Indica Italian Electronics Holdings S.r.l. con sede in via Agnello 12, Milano iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 08419560969.
Bilanci Aggregati Unieuro	Indica i bilanci aggregati dell'Emittente e della <i>Ex</i> Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 dicembre 2016, e predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione, ai sensi dell'articolo 4-bis del Regolamento CE 809/2004, e ii) nell' <i>offering circular</i> relativo all'offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Rule 144A</i> di quest'ultimo.
Bilanci	Indica i bilanci dell'Emittente relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 dicembre 2016 e predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione e ii) nell' <i>offering circular</i> relativo all'offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Rule 144A</i> di quest'ultimo.

Bilanci Intermedi	Indica i bilanci intermedi sintetici dell'Emittente relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015, approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 9 febbraio 2017 e predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione e ii) nell' <i>offering circular</i> relativo all'offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Rule 144A</i> di quest'ultimo.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari 6, Milano.
Call Option Agreement	Indica l'accordo sottoscritto in data 22 ottobre 2014 tra i soci di Venice Holdings.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via G.B. Martini 3, Roma.
Data del Documento di Registrazione	Indica la data di approvazione del Documento di Registrazione da parte della Consob.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA.
Documento di Registrazione	Indica il presente documento di registrazione.
Emittente o Unieuro o la Società	Indica Unieuro S.p.A., società di diritto italiano con sede in Via V.G. Schiaparelli 31, 47122, Forlì, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì – Cesena al n. 00876320409, già S.G.M. Distribuzione S.r.l..
Ex Unieuro	Indica Unieuro S.r.l., società di diritto italiano, codice fiscale e partita IVA 03327030965, fusa per incorporazione nell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.
Fusione Unieuro	Indica la fusione per incorporazione della <i>Ex Unieuro</i> nell'Emittente avvenuta in data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali a far data dal 1° marzo 2015.

IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	Indica tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, adottati dall’Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Italian Electronics o IE	Indica Italian Electronics S.r.l. con sede in via Agnello 12, Milano iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 08420460969 (fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings in data 27 ottobre 2016).
Mercato Telematico Azionario o MTA	Indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monclick	Indica Monclick S.r.l. con sede in via Energy Park n. 22, Vimercate (MB) iscritta al registro delle imprese di Monza e Brianza al n. 04671930966.
Parti Correlate	Le parti correlate dell’Emittente, ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata, in ottemperanza al predetto Regolamento, dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 12 dicembre 2016.
Procedura per le Operazioni con Parti Correlate	Indica la Procedura per le Operazioni con Parti Correlate di Unieuro S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione data 12 dicembre 2016 e assoggettata al parere degli amministratori indipendenti secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate.
Regolamento di Borsa	Indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.
Regolamento (CE) 809/2004/CE	Indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l’inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Regolamento <i>Market Abuse</i>	Indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento Mercati	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.
Società di Revisione o KPMG	Indica KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al numero 13 all'albo delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e al numero 70623 nel registro dei revisori legali.
Società Aggregate Unieuro	Indica congiuntamente l'Emittente e la <i>Ex</i> Unieuro.
Statuto Sociale o Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.
Testo Unico o TUF	Indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58.
Testo Unico delle Imposte o TUIR	Indica il Decreto del presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917.
Venice Holdings	Indica Venice Holdings S.r.l. con sede in via Agnello 12, Milano iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 05071500960 (fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings in data 27 ottobre 2016).

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

<i>Altri Prodotti</i>	Include i prodotti per l'intrattenimento (quali <i>console</i> per videogiochi, videogiochi, DVD e <i>Blu-ray</i>).
<i>Acceleration Event</i>	Uno o più eventi specifici e determinati normalmente inclusi nei contratti di finanziamento al verificarsi dei quali è previsto il rimborso anticipato.
<i>Amortizing swap</i>	Tipologia di strumento derivato con ammontare nozionale variabile.
<i>Black Friday</i>	Indica il giorno successivo al giorno del ringraziamento; in occasione di tale giornata sono applicati forti sconti su vari prodotti in commercio.
<i>Brand Awareness</i>	Grado di riconoscibilità e diffusione di un marchio presso il pubblico dei consumatori.
<i>Brand Equity</i>	Indica il patrimonio di marca o valore del marchio, calcolato tenendo conto di alcune variabili quali ad esempio la <i>brand awareness</i> , la qualità del servizio offerto o del prodotto commercializzato percepita dal cliente e la fedeltà al brand.
<i>Brown</i>	Categoria di elettrodomestici e beni elettronici di consumo comprendente prodotti quali televisori e accessori per televisori, dispositivi per <i>smart-TV</i> e accessori per auto.
<i>Business-to-Business o B2B</i>	Indica il canale di vendita a clienti all'ingrosso o altri clienti i cui ordini di acquisto non possono essere evasi presso il singolo punto vendita (<i>es. banche e hotel</i>).
<i>E-Commerce</i>	Insieme di transazioni commerciali (acquisto, vendita, ordine e pagamento) in essere tra produttore e consumatore, realizzate con l'utilizzo di computer e reti telematiche.
<i>CAGR</i>	Tasso annuo di crescita composto (c.d. <i>Compound Annual Growth Rate</i>).
<i>Cash Generating Units o CGU</i>	Unità generatrice di flussi di cassa, ovvero la più piccola aggregazione di attività che genera flussi di cassa in entrata, indipendenti dai flussi finanziari generati da altre aggregazioni di attività.

Castelletto	Linea di fido concessa da una banca per la sottoscrizione di lettere di credito. La lettera di credito è una forma di pagamento senza utilizzo del contante utilizzata negli acquisti con fornitori esteri ed è rappresentata da un obbligo irrevocabile della banca a pagare contro presentazione da parte del beneficiario dei documenti corrispondenti alle condizioni contenute nella lettera di credito.
Click & Collect	Il sistema di ritiro presso i punti di vendita fisici dei prodotti acquistati dalla clientela sul canale <i>Online</i> .
Covenant	Nell'ambito di un contratto di finanziamento, l'impegno assunto da una parte, generalmente il debitore, a compiere una determinata prestazione (<i>covenant</i> positivo) ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (<i>covenant</i> negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati (<i>covenant</i> finanziario)
Cross default	La clausola contrattuale in virtù della quale, nel caso di inadempimento rispetto a determinate obbligazioni del debitore ovvero di un terzo, l'inadempimento si estende anche agli ulteriori rapporti posti in essere dal gruppo ai sensi del contratto di finanziamento contenenti tale clausola di <i>cross default</i> .
Customer experience	Modo in cui il cliente percepisce l'interazione con un determinato <i>brand</i> .
Customer insight	Interpretazione delle tendenze nei comportamenti umani che mira ad aumentare l'efficacia di un prodotto o servizio per il consumatore.
Days Sales Outstanding	DSO indica il numero medio di giorni necessario per ricevere il pagamento dopo aver effettuato una vendita.
Days Payable Outstanding	Il DPO è il numero medio di giorni di dilazione dei pagamenti e fornisce una misura di quella che è la dilazione media per i pagamenti dei debiti che viene concessa dai fornitori.
E-tailer	Rivenditore al dettaglio che opera nel settore <i>online</i> .
Equity Cure Right	Una disposizione presente in determinati contratti di finanziamento che permette allo <i>sponsor</i> finanziario (o alla <i>parent company</i>) di trasferire denaro al mutuatario aumentando la quantità di margine operativo lordo dello stesso con lo scopo di rendere conforme la determinazione dei diversi <i>covenants</i> finanziari.
Full Time Equivalent	Numero medio annuo di dipendenti equivalenti a tempo pieno.

Grey	Categoria di elettrodomestici e beni elettronici di consumo comprendente prodotti quali macchine fotografiche, videocamere, <i>smartphone</i> , <i>tablet</i> , <i>computer</i> da tavolo o portatili, <i>schermi video</i> , stampanti, accessori per la telefonia nonché tutti i prodotti tecnologici indossabili (<i>c.d. wearables computing</i>).
Hot money	Finanziamento a breve termine concesso da una banca, generalmente utilizzato per fare fronte a temporanee esigenze di liquidità che scaturiscono dalla discrasia temporale tra incassi e pagamenti.
HUB	Centri di smistamento dislocati presso i fornitori che si occupano dell'installazione e della consegna dei prodotti acquistati in negozio.
IT	Indica <i>computer</i> , schermi video, <i>tablet</i> e accessori IT.
Layout	Modalità attraverso la quale sono distribuiti e delineati gli spazi fisici della superficie di vendita.
Like-for-Like	Modalità di comparazione dei risultati attuali con quelli dei periodi precedenti a parità di numero di punti vendita nel corso di un periodo pari a 14 mesi, calcolato utilizzando le vendite presso i <i>pick up point</i> e le vendite dei punti vendita diretti.
Marketplace	Piattaforma tecnologica che consente agli utenti di acquistare i prodotti offerti da venditori terzi.
MDA	Acronimo di <i>Major Domestic Appliances</i> . Indica i grandi elettrodomestici, come ad esempio lavatrici e frigoriferi.
Mobile	Taluni dispositivi digitali mobili di comunicazione di dimensioni e peso ridotti tali da poter essere trasportati e utilizzabili seguendo la mobilità dell'utente quali telefoni cellulari, palmari, <i>smartphone</i> , <i>tablet</i> , <i>laptop</i> , lettori MP3, ricevitori GPS etc..
Negative pledge	Gli obblighi di astensione dal porre in essere predeterminati atti dispositivi in capo all'Emittente.
Nome a dominio	Nome di <i>host</i> che identifica l'indirizzo internet di siti web.
Non amortizing swap	Tipologia di strumento derivato che non prevede ammontare nozionale variabile.
Online	Canale di vendita tramite il sito internet dell'Emittente.
Pick-up-point	Punti di vendita fisici dove i clienti possono ritirare i prodotti acquistati sul canale <i>Online</i> .

<i>Pure Player</i>	Operatori sprovvisti di una rete distributiva con punti di vendita fisici.
<i>Rebranding</i>	Processo in base al quale un prodotto o un servizio viene distribuito sotto un nuovo marchio al fine di renderlo maggiormente attrattivo.
<i>Retail</i>	Canale di vendita di prodotti o merce gestita direttamente dall'Emittente tramite i propri punti vendita.
<i>Retail Park</i>	Raggruppamento di vari esercizi commerciali prevalentemente di media e grande dimensione, ideato e gestito in modo unitario.
<i>Retailer</i>	Venditore al dettaglio.
<i>Reverse charge</i>	Meccanismo di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) in cui l'obbligo dell'imposizione fiscale viene traslato dal venditore all'acquirente.
<i>Server</i>	Sottosistema informatico di elaborazione che fornisce, a livello sia logico sia fisico, un qualunque tipo di servizio ad altre componenti che ne fanno richiesta (tipicamente i clienti) attraverso una rete di computer.
<i>Servizi</i>	Categoria che include i servizi di consegna a domicilio, installazione, ritiro dell'usato, estensione della garanzia legale sui prodotti venduti, servizi per il credito al consumo, servizi connessi all'attivazione della rete mobile e assistenza post-vendita alla clientela.
<i>SDA</i>	Acronimo di <i>Small Domestic Appliance</i> . Indica i piccoli elettrodomestici, come ad esempio forni a microonde e tostapane.
<i>Sell-out</i>	Prezzo di vendita ai clienti finali.
<i>Stock Keeping Unit</i>	Referenze utilizzate dalla Società per identificare specifiche tipologie di merce all'interno della medesima gamma di prodotti disponibili sul mercato, che si differenziano tra loro a seconda di alcune specifiche caratteristiche.
<i>User experience</i>	L'Insieme delle percezioni e delle reazioni di un utente che derivano dall'uso o dall'aspettativa d'uso di un prodotto, sistema o servizio: essa dipende dal grado di aderenza soggettiva tra aspettative e soddisfazione nell'interazione con il sistema.
<i>Strategic Business Unit o SBU</i>	Unità di un'impresa che ha la responsabilità di sviluppare la strategia in una specifica area d'affari. Una <i>Strategic Business Unit</i> generalmente presenta: strategie indipendenti da altre aree di attività dell'impresa, strutture di costo differenti, presidi organizzativi autonomi e responsabilità dedicate.

Supply Chain	Processo di distribuzione che inizia con il fornitore dei prodotti e si conclude con il consumatore, attraverso le fasi di produzione, vendita all'ingrosso e al dettaglio.
Telecom	Indica i prodotti <i>mobile</i> , accessori mobile, <i>wearable computing</i> .
Travel	Canale di vendita di prodotti attraverso i principali snodi di trasporto pubblico.
Wearable computing	Computer o dispositivi elettronici indossabili, come ad esempio gli <i>smartwatch</i> .
White	Categoria di elettrodomestici e beni elettronici di consumo comprendente i grandi elettrodomestici (c.d. <i>Major Domestic Appliances</i> o <i>MDA</i>) e i piccoli elettrodomestici (c.d. <i>Small Domestic Appliances</i> o <i>SDA</i>).
Wholesale	Canale di distribuzione di terzi attraverso il quale l'Emittente commercializza i prodotti sulla base di accordi di affiliazione commerciale.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

I soggetti indicati nella tabella che segue assumono la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente a esse – della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede Legale	Parti di Competenza
Unieuro S.p.A.	Emittente	via V. G. Schiaparelli 31, Forlì	Intero Documento di Registrazione
Italian Electronics Holdings S.r.l.	Azionista	via Agnello 12, Milano	Informazioni relative allo stesso e ai propri rappresentanti contenute nel Documento di Registrazione

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

L'Azionista dichiara, per le parti del Documento di Registrazione di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle parti del Documento di Registrazione di cui è responsabile sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è KPMG S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta al numero 13 all'albo delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e al numero 70623 nel registro dei revisori legali.

Con delibera del 4 agosto 2015, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato il conferimento alla Società di Revisione dell'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) del bilancio d'esercizio dell'Emittente per il triennio dal 29 febbraio 2016 al 28 febbraio 2018, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 e degli articoli 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile.

Con delibera adottata in data 12 dicembre 2016, l'assemblea degli azionisti dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale dei bilanci di esercizio per gli esercizi che chiuderanno dal 28 febbraio 2017 al 28 febbraio 2025 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39, e per la revisione contabile limitata dei bilanci semestrali abbreviati per i semestri con chiusura dal 31 agosto 2017 al 31 agosto 2025.

I bilanci di esercizio della Società relativi agli esercizi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono stati oggetto di revisione contabile completa da parte della Società di Revisione.

In particolare, la Società di Revisione ha emesso le proprie relazioni sui bilanci di esercizio della Società relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, rispettivamente in data 19 luglio 2016, 30 luglio 2015 e 9 luglio 2014.

L'Emittente ha inoltre redatto i Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione. La relazione di revisione su tali bilanci è stata emessa dalla Società di Revisione, in data 12 dicembre 2016. La suddetta relazione è allegata al Documento di Registrazione al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2. Inoltre, l'Emittente ha redatto i Bilanci Aggregati Unieuro relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento nel Documento di Registrazione. La relazione di revisione sui Bilanci Aggregati Unieuro è stata emessa dalla Società di Revisione, in data 12 dicembre 2016. La suddetta relazione è allegata al Documento di Registrazione al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3.

L'Emittente ha redatto i Bilanci Intermedi per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile datata 10 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile limitata datata 10 febbraio 2017. Le suddette relazioni sono allegate al Documento di Registrazione al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sui bilanci dell'Emittente.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Premessa

Nel presente Capitolo si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative ai periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014.

In relazione alle operazioni di natura straordinaria realizzate nei periodi in esame, si ritiene utile illustrare nel seguito le modalità di presentazione dei dati finanziari relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014 e dei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2015 ed al 30 novembre 2016, nonché i principali eventi che ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

In data 29 novembre 2013, la società controllante dell'Emittente, Venice Holdings, ha completato all'interno di una più ampia operazione di consolidamento, l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza nella Ex Unieuro pari all'84,78% del capitale sociale (l'"**Acquisizione**").

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.4 del Documento di Registrazione.

Inoltre, in ragione di specifiche scelte strategiche maturate a seguito dell'acquisizione è stata decisa la chiusura delle due sedi direzionali della Ex Unieuro site a Monticello d'Alba e a Piacenza e la gestione accentrata di numerose funzioni comuni ad entrambe le società, quali ad esempio l'amministrazione, il *marketing* e la parte commerciale, e alla chiusura dei due magazzini della Società ubicati a Forlì, che sono stati fatti confluire, nel mese di aprile 2014, nel magazzino di Piacenza della Ex Unieuro.

L'accentramento in un unico centro logistico ha permesso un notevole risparmio dei costi di gestione, dal momento che l'Emittente è stata in grado di dotarsi di un'unica piattaforma in grado di gestire tutti i prodotti direttamente spediti dai fornitori. L'Emittente, che operava principalmente con l'insegna Marco Polo Expert, ha inoltre deciso di utilizzare il marchio "Unieuro" per le attività commerciali e per tutti i propri punti vendita.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della Ex Unieuro nell'Emittente ("**Fusione Unieuro**"), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics. La Fusione Unieuro oltre a consentire una semplificazione della struttura partecipativa del gruppo facente capo a Venice Holdings e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente i costi e gli oneri amministrativi e gestionali, ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un'ottimizzazione del funzionamento dell'organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha, inoltre, permesso di unificare e integrare i processi decisionali, ottenere maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Infine la menzionata fusione ha permesso il consolidamento in capo all'Emittente del complesso di importanti rapporti contrattuali strategici, in particolar modo con i fornitori di merce.

In sintesi, il processo di acquisizione e successiva fusione è stato articolato in più fasi, ed ha comportato, in particolare: (i) l'eliminazione delle duplicazioni di costo delle due società partecipanti alla fusione, (ii) l'allineamento e integrazione dei sistemi informatici su tutti i punti vendita, (iii) la menzionata sostituzione del sistema di logistica (trasferito a Piacenza) e del precedente sito internet mediante la creazione di un nuovo sito,

(iv) il rilancio del marchio Unieuro con rilevanti oneri pubblicitari e la ristrutturazione dei punti vendita precedentemente della *Ex Unieuro*, nonché la relativa formazione del personale dipendente.

Per effetto della Fusione Unieuro, la Società è qualificabile come emittente con storia finanziaria complessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004.

In ragione di tale qualificazione e al fine di fornire informazioni relative ai diversi aspetti della Società così come attualmente strutturata, nel Documento di Registrazione sono rappresentate le informazioni finanziarie tratte (i) per quanto riguarda i periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, dai bilanci intermedi della Società relativi ai due periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 (i “**Bilanci Intermedi**”); e (ii) per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, dai bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i “**Bilanci**”); e (iii) per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014, dai bilanci aggregati della Società e della *Ex Unieuro* (insieme, le “Società Aggregate Unieuro”) relativi ai due esercizi chiusi dal 28 febbraio 2014 e al 28 febbraio 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i “**Bilanci Aggregati Unieuro**”).

I Bilanci Intermedi della Società, da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, sono composti dal prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto sintetico di conto economico, dal prospetto sintetico di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario sintetico, dal prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto, e dalle relative note illustrative.

I Bilanci della Società, da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, sono composti dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono composti:

- dal prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- dal prospetto aggregato di conto economico, dal prospetto aggregato di conto economico complessivo e dal rendiconto finanziario aggregato relativi:
 - i. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione) al 28 febbraio 2014 per la *Ex Unieuro* e del periodo dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014 per l'Emittente;
 - ii. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 1° marzo 2014 al 28 febbraio 2015 sia per la *Ex Unieuro* che per l'Emittente.

- dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti ai fini dell’inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, al fine di rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari delle Società Aggregate Unieuro senza considerare gli effetti contabili della Fusione Unieuro intervenuta nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Pertanto, qualora la Società e la *Ex Unieuro*, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come un’unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

Si segnala che le informazioni finanziarie dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, rispetto a quelle degli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 29 febbraio 2016, risentono in misura considerevole dell’operazione di acquisizione della *Ex Unieuro* completata in data 29 novembre 2013 e già descritta in precedenza.

Le modalità e i criteri di redazione dei bilanci intermedi della Società relativi ai due periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, dei bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono meglio descritti nei Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che le informazioni economiche e finanziarie riconducibili ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 sono caratterizzate da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell’elettronica di consumo. In particolare, le vendite sono superiori nella parte finale di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio; conseguentemente i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano nei mesi di ottobre e novembre. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell’arco dell’esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

L’andamento dei ricavi e la dinamica dei costi sopra descritta hanno un impatto sull’andamento del capitale circolante commerciale netto e dell’indebitamento finanziario netto, caratterizzato generalmente da generazione di cassa nella parte finale dell’esercizio.

Pertanto, l’analisi dei risultati e degli indicatori economici, patrimoniale e finanziari infrannuali non può essere considerata pienamente rappresentativa, e sarebbe pertanto errato considerare gli indicatori del periodo come quota proporzionale dell’intero esercizio.

Tali informazioni finanziarie devono essere lette congiuntamente con quanto riportato nei Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.2.1 Informazioni finanziarie selezionate dell’Emittente relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 ed all’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015:

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016		30 novembre 2015		2016 vs 2015	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Ricavi	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%
Altri proventi	2.708	0,2%	10.982	1,0%	(8.274)	(75,3%)
TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.200.943	100,2%	1.117.317	101,0%	83.626	7,5%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.166.976)	(97,4%)	(1.101.959)	(99,6%)	(65.017)	5,9%
Costi del personale	(101.151)	(8,4%)	(98.463)	(8,9%)	(2.688)	2,7%
Variazione delle rimanenze	90.352	7,5%	111.082	10,0%	(20.730)	(18,7%)
Altri costi e oneri operativi	(4.066)	(0,3%)	(4.744)	(0,4%)	678	(14,3%)
RISULTATO OPERATIVO LORDO	19.102	1,6%	23.233	2,1%	(4.131)	(17,8%)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(12.613)	(1,1%)	(13.391)	(1,2%)	778	(5,8%)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	6.489	0,5%	9.842	0,9%	(3.353)	(34,1%)
Proventi finanziari	135	0,0%	167	0,0%	(32)	(19,2%)
Oneri finanziari	(4.907)	(0,4%)	(5.674)	(0,5%)	767	(13,5%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.717	0,1%	4.335	0,4%	(2.618)	(60,4%)
Imposte sul reddito	(788)	(0,1%)	(5.519)	(0,5%)	4.731	(85,7%)
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	929	0,1%	(1.184)	(0,1%)	2.113	(178,5%)

Il Risultato operativo lordo è diminuito da Euro 23.233 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 19.102 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. La diminuzione è principalmente imputabile a maggiori costi per servizi relativi alla procedura di ammissione a quotazione rilevati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 nonché a componenti positive registrate nel periodo precedente nella voce “Altri proventi” e relative alla chiusura di vecchie partite debitorie derivanti dalla Ex Unieuro. La contrazione del Risultato operativo lordo è stata parzialmente compensata da una crescita dei ricavi dell’8,3% e da una maggiore efficienza operativa e gestionale che ha permesso una riduzione dell’incidenza dei costi del personale sui ricavi dall’8,9% all’8,4%. Il Risultato operativo netto passa da Euro 9.842 migliaia al 30 novembre 2015 a Euro 6.489 migliaia al 30 novembre 2016 per effetto di quanto sopra indicato con riferimento al Risultato operativo lordo al netto di una modesta diminuzione della voce Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni la cui incidenza sui ricavi è passata dall’1,2% all’1,1%. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riepiloga la composizione dei Costi di struttura e dei Costi di acquisto nonché la relativa incidenza sui ricavi dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Affitto e spese condominiali	(43.766)	(3,7%)	(43.944)	(4,0%)	178	(0,4%)
Marketing	(40.789)	(3,4%)	(38.485)	(3,5%)	(2.304)	6,0%
Trasporti	(24.268)	(2,0%)	(22.741)	(2,1%)	(1.527)	6,7%
Utenze	(8.983)	(0,7%)	(9.887)	(0,9%)	904	(9,1%)
Manutenzioni e canoni di noleggio	(8.136)	(0,7%)	(8.537)	(0,8%)	401	(4,7%)
Spese generali di vendita	(5.659)	(0,5%)	(5.713)	(0,5%)	54	(0,9%)
Consulenze	(6.344)	(0,5%)	(4.730)	(0,4%)	(1.614)	34,1%
Altri costi	(3.775)	(0,3%)	(3.808)	(0,3%)	33	(0,9%)
Acquisto materiali di consumo	(3.250)	(0,3%)	(3.264)	(0,3%)	14	(0,4%)
Viaggi e trasferte	(1.796)	(0,1%)	(1.728)	(0,2%)	(68)	3,9%
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	(283)	(0,0%)	(319)	(0,0%)	36	(11,3%)
Costi del personale	(101.151)	(8,4%)	(98.463)	(8,9%)	(2.688)	2,7%
Altri costi e oneri operativi	(4.066)	(0,3%)	(4.744)	(0,4%)	678	(14,3%)
Totale Costi di struttura	(252.266)	(21,1%)	(246.363)	(22,3%)	(5.903)	2,4%
Acquisto merci	(1.019.927)	(85,1%)	(958.803)	(86,7%)	(61.124)	6,4%
Variazione nelle rimanenze	90.352	7,5%	111.082	10,0%	(20.730)	(18,7%)
Totale Costi di acquisto	(929.575)	(77,6%)	(847.721)	(76,6%)	(81.854)	9,7%
Totale Costi operativi	(1.181.841)	(98,6%)	(1.094.084)	(98,9%)	(87.757)	8,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4 del Documento di Registrazione.

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014		2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Ricavi	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%
Altri proventi	12.396	0,8%	7.574	0,5%	3.772	0,4%	4.822	63,7%	3.802	100,8%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.569.606	100,8%	1.392.468	100,5%	861.283	100,4%	177.138	12,7%	531.185	61,7%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.427.404)	(91,7%)	(1.228.642)	(88,7%)	(740.350)	(86,3%)	(198.762)	16,2%	(488.292)	66,0%
Costi del personale	(133.961)	(8,6%)	(131.452)	(9,5%)	(94.479)	(11,0%)	(2.509)	1,9%	(36.973)	39,1%
Variazione delle rimanenze	41.067	2,6%	(1.632)	(0,1%)	(7.498)	(0,9%)	42.699	(2.616,4%)	5.866	(78,2%)
Altri costi e oneri operativi	(6.558)	(0,4%)	(6.779)	(0,5%)	(4.211)	(0,5%)	221	(3,3%)	(2.568)	61,0%
RISULTATO OPERATIVO LORDO	42.750	2,7%	23.963	1,7%	14.745	1,7%	18.787	78,4%	9.218	62,5%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(18.720)	(1,2%)	(19.306)	(1,4%)	(12.635)	(1,5%)	586	(3,0%)	(6.671)	52,8%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	24.030	1,5%	4.657	0,3%	2.110	0,2%	19.373	416,0%	2.547	120,7%
Proventi finanziari	286	0,0%	196	0,0%	905	0,1%	90	45,9%	(709)	(78,3%)
Oneri finanziari	(7.175)	(0,5%)	(7.453)	(0,5%)	(5.791)	(0,7%)	278	(3,7%)	(1.662)	28,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.141	1,1%	(2.600)	(0,2%)	(2.776)	(0,3%)	19.741	(759,3%)	176	(6,3%)
Imposte sul reddito	(6.499)	(0,4%)	1.594	0,1%	3.031	0,4%	(8.093)	(507,7%)	(1.437)	(47,4%)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	10.642	0,7%	(1.006)	(0,1%)	255	0,0%	11.648	(1.157,9%)	(1.261)	(494,5%)

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Il Risultato operativo lordo è aumentato passando da Euro 23.963 migliaia al 28 febbraio 2015 a Euro 42.750 migliaia al 29 febbraio 2016, con un incremento del 78,4% rispetto al 2015. L’incidenza del Risultato operativo lordo sui ricavi è aumentato passando dall’1,7% del 28 febbraio 2015 al 2,7% del 29 febbraio 2016. L’incremento del Risultato operativo lordo è riconducibile principalmente al miglioramento delle marginalità dei punti vendita relativi alla Ex Unieuro, al rilancio del marchio Unieuro, all’aumento della quota di mercato acquisita a seguito delle strategie di marketing e alla Fusione Unieuro da cui sono derivate sinergie che hanno permesso una riduzione dell’incidenza dei costi del personale sui ricavi dal 9,5% all’8,6%. Il Risultato operativo netto passa da Euro 4.657 migliaia al 28 febbraio 2015 a Euro 24.030 migliaia al 29 febbraio 2016 per effetto sia di quanto sopra indicato con riferimento al Risultato operativo lordo sia di una diminuzione della voce Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni la cui incidenza sui ricavi è passata dall’1,4% del 2015 all’1,2% del 2016. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 e al Capitolo 9, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Il Risultato operativo lordo è passato da Euro 14.745 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 23.963 migliaia al 28 febbraio 2015, con un incremento del 62,5%. L’incremento in valore assoluto del Risultato operativo lordo è principalmente riconducibile all’apporto nell’esercizio 2014 di soli tre mesi del conto economico della Ex Unieuro. L’incidenza del Risultato operativo lordo sui ricavi risulta invece in linea mentre l’incidenza del Risultato operativo netto sui ricavi passa dallo 0,2% del 2014 allo 0,3% del 2015. Per maggiori dettagli si

rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.3 e al Capitolo 9, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riepiloga la composizione dei Costi di struttura e dei Costi di acquisto nonché la relativa incidenza sui ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Affitto e spese condominiali	(59.000)	(3,8%)	(59.332)	(4,3%)	(35.832)	(4,2%)	332	(0,6%)	(23.500)	65,6%
Marketing	(48.748)	(3,1%)	(39.657)	(2,9%)	(14.863)	(1,7%)	(9.091)	22,9%	(24.794)	166,8%
Trasporti	(30.242)	(1,9%)	(29.519)	(2,1%)	(15.581)	(1,8%)	(723)	2,4%	(13.938)	89,5%
Utenze	(13.091)	(0,8%)	(13.143)	(0,9%)	(8.280)	(1,0%)	52	(0,4%)	(4.863)	58,7%
Manutenzioni e canoni di noleggio	(10.827)	(0,7%)	(11.806)	(0,9%)	(5.808)	(0,7%)	979	(8,3%)	(5.998)	103,3%
Spese generali di vendita	(7.894)	(0,5%)	(7.623)	(0,6%)	(4.799)	(0,6%)	(271)	3,6%	(2.824)	58,8%
Consulenze	(6.408)	(0,4%)	(5.445)	(0,4%)	(4.037)	(0,5%)	(963)	17,7%	(1.408)	34,9%
Altri costi	(5.383)	(0,3%)	(8.619)	(0,6%)	(3.589)	(0,4%)	3.236	(37,5%)	(5.030)	140,2%
Acquisto materiali di consumo	(4.325)	(0,3%)	(3.714)	(0,3%)	(1.880)	(0,2%)	(611)	16,5%	(1.834)	97,6%
Viaggi e trasferte	(2.077)	(0,1%)	(2.354)	(0,2%)	(1.000)	(0,1%)	277	(11,8%)	(1.354)	135,4%
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	(431)	(0,0%)	(443)	(0,0%)	(300)	(0,0%)	12	(2,7%)	(143)	47,7%
Costi del personale	(133.961)	(8,6%)	(131.452)	(9,5%)	(94.479)	(11,0%)	(2.509)	1,9%	(36.973)	39,1%
Altri costi e oneri operativi	(6.558)	(0,4%)	(6.779)	(0,5%)	(4.211)	(0,5%)	221	(3,3%)	(2.568)	61,0%
Totale Costi di struttura	(328.945)	(21,1%)	(319.886)	(23,1%)	(194.659)	(22,7%)	(9.059)	2,8%	(125.227)	64,3%
Acquisto merci	(1.238.978)	(79,6%)	(1.046.987)	(75,6%)	(644.381)	(75,1%)	(191.991)	18,3%	(402.606)	62,5%
Variazione delle rimanenze	41.067	2,6%	(1.632)	(0,1%)	(7.498)	(0,9%)	42.699	(2.616,4%)	5.866	(78,2%)
Totale Costi di acquisto	(1.197.911)	(76,9%)	(1.048.619)	(75,7%)	(651.879)	(76,0%)	(149.292)	14,2%	(396.740)	60,9%
Totale Costi operativi	(1.526.856)	(98,1%)	(1.368.505)	(98,8%)	(846.538)	(98,7%)	(158.351)	11,6%	(521.967)	61,7%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.2 e 9.2.3 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale attività e sul totale passività e patrimonio netto)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Attività non correnti	254.326	35,0%	245.708	36,6%	245.063	40,7%	244.084	44,9%	236.925	44,6%
Attività correnti	472.846	65,0%	426.453	63,4%	357.150	59,3%	299.892	55,1%	293.877	55,4%
Totale Attività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%
Passività non correnti	54.281	7,5%	77.772	11,6%	73.985	12,3%	75.571	13,9%	75.817	14,3%
Passività correnti	599.573	82,5%	533.346	79,3%	454.795	75,5%	405.499	74,5%	391.267	73,7%
Totale Passività	653.854	89,9%	611.118	90,9%	528.780	87,8%	481.070	88,4%	467.084	88,0%
Totale Patrimonio netto	73.318	10,1%	61.043	9,1%	73.433	12,2%	62.906	11,6%	63.718	12,0%
Totale Passività e Patrimonio netto	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riepiloga la composizione delle Attività non correnti, nonché la relativa incidenza sul totale Attività con separata esposizione della voce Avviamento, dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale attività)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	59.111	8,1%	51.126	7,6%	51.523	8,6%	44.776	8,2%	44.722	8,4%
Attività immateriali a vita utile definita	11.087	1,5%	11.359	1,7%	11.197	1,9%	12.224	2,2%	11.243	2,1%
Attività per imposte differite	30.511	4,2%	29.689	4,4%	28.912	4,8%	33.720	6,2%	25.965	4,9%
Altre attività non correnti	2.221	0,3%	2.138	0,3%	2.035	0,3%	2.162	0,4%	3.793	0,7%
Totale Attività non correnti al netto dell'avviamento	102.930	14,2%	94.312	14,0%	93.667	15,6%	92.882	17,1%	85.723	16,1%
Avviamento	151.396	20,8%	151.396	22,5%	151.396	25,1%	151.202	27,8%	151.202	28,5%
Totale Attività non correnti	254.326	35,0%	245.708	36,6%	245.063	40,7%	244.084	44,9%	236.925	44,6%
Totale Attività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riepiloga la composizione delle Attività correnti, nonché la relativa incidenza sul totale Attività con separata esposizione della voce Rimanenze dell’Emittente, per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale attività)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30		30		29		28		28	
	novembre	%	novembre	%	febbraio	%	febbraio	%	febbraio	%
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2015	2014	2014	2014
Crediti commerciali	46.471	6,4%	51.464	7,7%	35.354	5,9%	32.955	6,1%	31.715	6,0%
Attività per imposte correnti	7.834	1,1%	6.257	0,9%	8.082	1,3%	6.781	1,2%	487	0,1%
Altre attività correnti	12.478	1,7%	19.508	2,9%	13.900	2,3%	16.654	3,1%	11.574	2,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	51.337	7,1%	14.836	2,2%	35.441	5,9%	19.236	3,5%	25.162	4,7%
Attività possedute per la vendita	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	960	0,2%	-	0,0%
Totale Attività correnti al netto delle rimanenze	118.120	16,2%	92.065	13,7%	92.777	15,4%	76.586	14,1%	68.938	13,0%
Rimanenze	354.726	48,8%	334.388	49,7%	264.373	43,9%	223.306	41,1%	224.939	42,4%
Totale Attività correnti	472.846	65,0%	426.453	63,4%	357.150	59,3%	299.892	55,1%	293.877	55,4%
Totale Attività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

La tabella seguente riepiloga la composizione delle Passività correnti, nonché la relativa incidenza sul totale Passività e Patrimonio netto con separata esposizione della voce Debiti commerciali, dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale passività e patrimonio netto)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Passività finanziarie	39.532	5,4%	48.288	7,2%	3.204	0,5%	13.175	2,4%	13.308	2,5%
Finanziamento da soci	-	0,0%	1.040	0,2%	998	0,2%	1.102	0,2%	376	0,1%
Altre passività finanziarie	2.547	0,4%	1.831	0,3%	1.471	0,2%	1.557	0,3%	1.742	0,3%
Passività per imposte correnti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	225	0,0%	1.090	0,2%
Fondi	1.962	0,3%	3.860	0,6%	2.571	0,4%	5.354	1,0%	7.914	1,5%
Altre passività correnti	129.155	17,8%	102.229	15,2%	113.179	18,8%	80.321	14,8%	71.501	13,5%
Totale Passività correnti al netto dei debiti commerciali	173.196	23,8%	157.248	23,4%	121.423	20,2%	101.734	18,7%	95.931	18,1%
Debiti commerciali	426.377	58,6%	376.098	56,0%	333.372	55,4%	303.765	55,8%	295.336	55,6%
Totale Passività correnti	599.573	82,5%	533.346	79,3%	454.795	75,5%	405.499	74,5%	391.267	73,7%
Totale Patrimonio netto e passività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

La tabella seguente riepiloga la composizione delle Passività non correnti, nonché la relativa incidenza sul totale Passività e Patrimonio netto, dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale passività e patrimonio netto)	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Passività finanziarie	30.107	4,1%	34.173	5,1%	31.780	5,3%	34.971	6,4%	22.255	4,2%
Finanziamento da soci	-	0,0%	19.444	2,9%	19.444	3,2%	19.444	3,6%	25.460	4,8%
Benefici ai dipendenti	10.048	1,4%	10.396	1,5%	10.220	1,7%	12.342	2,3%	12.619	2,4%
Altre passività finanziarie	4.411	0,6%	4.621	0,7%	4.479	0,7%	909	0,2%	2.096	0,4%
Fondi	9.379	1,3%	8.858	1,3%	7.767	1,3%	7.645	1,4%	13.247	2,5%
Passività per imposte differite	315	0,0%	254	0,0%	269	0,0%	234	0,0%	47	0,0%
Altre passività non correnti	21	0,0%	26	0,0%	26	0,0%	26	0,0%	93	0,0%
Totale Passività non correnti	54.281	7,5%	77.772	11,6%	73.985	12,3%	75.571	13,9%	75.817	14,3%
Totale Patrimonio netto e passività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

Nelle tabelle di seguito sono rappresentati i dati di sintesi dei flussi finanziari dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall’attività operativa	25.275	(19.953)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di investimento (1)	(20.070)	(15.714)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento	10.691	37.537
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.896	1.870
Disponibilità liquide all’inizio del periodo	35.441	12.966
Disponibilità liquide alla fine del periodo	51.337	14.836

(1) Ai fini della comparabilità dei dati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015, contrariamente a quanto occorso nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, non è stato necessario eliminare l’apporto di cassa derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro nell’Emittente (Euro -6.270 migliaia), in quanto tale apporto risulta già rappresentato sia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 che nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	54.687	10.673	12.135
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(21.241)	(21.149)	(2.730)
<i>di cui apporto di cassa da fusione</i>	6.270	-	-
<i>di cui variazione perimetro di aggregazione</i>	-	-	9.087
<i>di cui altri flussi di cassa assorbiti dall'attività di investimento</i>	(27.511)	(21.149)	(11.817)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(10.971)	4.550	(14.550)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.475	(5.926)	(5.145)
Liquidità all'inizio del periodo	19.236	25.162	30.307
Eliminazione dell'apporto di cassa da fusione (1)	(6.270)	-	-
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	12.966	25.162	30.307
Disponibilità liquide alla fine del periodo	35.441	19.236	25.162

(1) L'apporto di cassa da fusione nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è pari ad Euro 6.270 migliaia. Nella tabella sopra riportata, ai soli fini della comparabilità dei dati al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, il flusso di cassa al 29 febbraio 2016 è stato rettificato di tale apporto da fusione in quanto già rappresentato nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 come apporto di cassa derivante dalla variazione del perimetro di aggregazione.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 suddivisa per canale.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.1.6, 9.2.2 e 9.2.3 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015 suddivisa per categoria.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Grey</i>	579.126	48,3%	525.222	47,4%	53.904	10,3%
<i>White</i>	310.976	26,0%	295.108	26,7%	15.868	5,4%
<i>Brown</i>	213.646	17,8%	201.220	18,2%	12.426	6,2%
<i>Altro</i>	52.839	4,4%	49.680	4,5%	3.159	6,4%
<i>Servizi</i>	41.648	3,5%	35.105	3,2%	6.543	18,6%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.2 e 9.2.3 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisa per canale:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Retail	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
Wholesale	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
B2B	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
Online	79.049	5,1%	65.753	4,7%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
Travel	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.1.6, 9.2.2 e 9.2.3 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisa per categoria:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Grey	732.781	47,1%	649.068	46,9%	422.890	49,3%	83.713	12,9%	226.178	53,5%
White	404.698	26,0%	346.058	25,0%	214.047	25,0%	58.640	16,9%	132.011	61,7%
Brown	292.992	18,8%	275.609	19,9%	165.150	19,3%	17.383	6,3%	110.459	66,9%
Altri Prodotti	72.055	4,6%	66.566	4,8%	21.975	2,6%	5.489	8,2%	44.591	202,9%
Servizi	54.684	3,5%	47.593	3,4%	33.449	3,9%	7.091	14,9%	14.144	42,3%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.2 e 9.2.3 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

3.2.2 Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell’andamento economico e finanziario dell’Emittente, gli amministratori dell’Emittente hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”). Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell’Emittente e delle Società Aggregate Unieuro e non sono indicativi dell’andamento futuro dell’Emittente, (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai Bilanci, dai Bilanci Aggregati Unieuro e dai Bilanci Intermedi, non sono assoggettati a revisione contabile, (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS), (iv) la lettura

di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell’Emittente e delle Società Aggregate Unieuro tratte, rispettivamente, dai Bilanci, dai Bilanci Aggregati Unieuro e dai Bilanci Intermedi presentate nei Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione; (v) le definizioni e i criteri adottati per la determinazione degli indicatori utilizzati dall’Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altri società o gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti, e (vi) gli IAP utilizzati dall’Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti gli esercizi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Registrazione.

Ad eccezione del risultato dell’esercizio e del risultato per azione base e diluito gli IAP rappresentati (Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti), Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti e delle variazioni delle rimanenze), *Adjusted EBITDA*, *Adjusted EBITDA margin*, Risultato dell’esercizio *Adjusted*, Capitale circolante netto, Indice di rotazione dei debiti commerciali, Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (DPO), Indice di rotazione dei crediti commerciali, Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (DSO), Indice di rotazione delle rimanenze, Giorni medi di giacenza delle rimanenze, *Adjusted EBITDA/Oneri finanziari*, Risultato per azione *Adjusted* base e diluito, Dividendi per azione, *Adjusted Levered free cash flow*, *Cash Conversion Index*, Indebitamento finanziario netto, Indebitamento finanziario netto/*Adjusted EBITDA*, Indice di indebitamento, Attività immateriali a vita utile definita/Totale Attività, Attività immateriali a vita utile definita/Totale Patrimonio netto, Avviamento/Totale Attività, Avviamento/Totale Patrimonio netto) non sono identificati come misure contabili nell’ambito degli IFRS e, pertanto, come sopra esposto, non devono essere considerate misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio dell’Emittente per la valutazione dell’andamento economico delle stesse e della relativa posizione finanziaria.

Nel presente Capitolo sono riportati taluni indicatori definiti “*Adjusted*”, al fine di rappresentare l’andamento gestionale e finanziario dell’Emittente, al netto di eventi non ricorrenti, di eventi non caratteristici e di eventi legati a operazioni straordinarie, così come identificati dall’Emittente. Gli indicatori *Adjusted* riportati riguardano: *Adjusted EBITDA*, *Adjusted EBITDA margin*, Risultato dell’esercizio *Adjusted*, *Adjusted EBITDA/Oneri finanziari*, Risultato per azione *Adjusted* base e diluito, *Adjusted Levered free cash flow*, Indebitamento finanziario netto/*Adjusted EBITDA*. Tali indicatori riflettono le principali grandezze economiche e finanziarie depurate da proventi ed oneri non ricorrenti non strettamente correlabili all’attività e alla gestione caratteristica e dall’effetto derivante dal cambiamento del modello di *business* per i servizi di estensione di garanzia (come meglio descritto nel seguito alla nota 2 dello IAP “*Adjusted EBITDA*”) e permettono quindi un’analisi della *performance* dell’Emittente in modo più omogeneo nei periodi rappresentati nel Documento di Registrazione. Per maggiori dettagli sui valori di proventi e oneri non ricorrenti si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.5 del Documento di Registrazione.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati i principali IAP economici e finanziari utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento economico e finanziario, nonché le modalità di determinazione degli stessi.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi		Esercizio chiuso al		
	chiuso al		29	28	28
	30	30	29	28	28
	novembre	novembre	febbraio	febbraio	febbraio
	2016	2015	2016	2015	2014
Ricavi	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894	857.511
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti) (1)	39.077	8.981	137.044	168.750	118.421
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti e della variazione delle rimanenze) (1)	129.429	120.063	178.111	167.118	110.923
<i>Adjusted EBITDA</i> (2)	38.142	33.047	59.148	50.859	28.286
<i>Adjusted EBITDA Margin</i> (3)	3,2%	3,0%	3,8%	3,7%	3,3%
Risultato dell'esercizio	929	(1.184)	10.642	(1.006)	255
Risultato dell'esercizio <i>Adjusted</i> (4)	18.408	7.825	25.695	23.685	12.686
Capitale Circolante Netto (5)	(135.985)	(70.570)	(127.413)	(109.009)	(107.126)
Indice di rotazione dei debiti commerciali (6)	3,1	3,4	5,0	4,8	n.s. ^(a)
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (7)	86	80	72	76	n.s. ^(a)
Indice di rotazione dei crediti commerciali (8)	31,5	26,2	53,7	51,3	n.s. ^(a)
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (9)	9	10	7	7	n.s. ^(a)
Indice di rotazione delle rimanenze (10)	2,9	2,9	4,7	4,7	n.s. ^(a)
Giorni medi di giacenza delle rimanenze (11)	94	94	77	77	n.s. ^(a)
<i>Adjusted EBITDA</i> / Oneri Finanziari	7,8	5,8	8,2	6,8	4,9
Risultato per azione base e diluito (12)	0,05	(0,06)	0,53	(0,05)	0,01
Risultato per azione <i>Adjusted</i> base e diluito (13)	0,92	0,39	1,28	1,18	0,63
Dividendi per azione (14)	0,19	-	-	-	-
<i>Adjusted Levered free cash flow</i> (15)	12.698	(38.967)	33.275	14.325	5.262
<i>Cash Conversion Index</i> (16)	33,3%	(117,9%)	56,3%	28,2%	18,6%
Indebitamento finanziario netto (17)	(25.260)	(94.561)	(25.935)	(51.922)	(40.075)
Indebitamento finanziario netto/ <i>Adjusted EBITDA</i> (18)	0,7	2,9	0,4	1,0	1,4
Indice di indebitamento (19)	0,3	1,5	0,4	0,8	0,6
Attività immateriali a vita utile definita / Totale Attività	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immateriali a vita utile definita / Totale Patrimonio netto	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Avviamento / Totale Attività	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Avviamento / Totale Patrimonio netto	2,1	2,5	2,1	2,4	2,4

^(a) Gli IAP Indice di rotazione dei debiti commerciali, Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, Indice di rotazione dei crediti commerciali, Giorni medi di incasso dei crediti commerciali, Indice di rotazione delle rimanenze e Giorni medi di giacenza delle rimanenze per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 sono ritenuti non significativi in quanto l'apporto di conto economico della Ex Unieuro è pari a soli tre mesi (29 novembre 2013 – 28 febbraio 2014) e rende non coerenti i rapporti tra saldi patrimoniali ed economici per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

- 1) Nella tabella sottostante si riporta la differenza tra ricavi e acquisti di materiali e servizi esterni (al netto degli oneri e proventi non ricorrenti) e la differenza tra i ricavi e i costi di acquisti di materiali e servizi esterni comprensivi della variazione delle rimanenze (al netto degli oneri e proventi non ricorrenti):

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30		30		29		28		28	
	novembre	%	novembre	%	febbraio	%	febbraio	%	febbraio	%
	2016		2015		2016		2015		2014	
Ricavi	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.166.976)	(97,4%)	(1.101.959)	(99,6%)	(1.427.404)	(91,7%)	(1.228.642)	(88,7%)	(740.350)	(86,3%)
di cui Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	7.818	0,7%	4.605	0,4%	7.238	0,5%	12.498	0,9%	1.260	0,1%
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti) (1)	39.077	3,3%	8.981	0,8%	137.044	8,8%	168.750	12,2%	118.421	13,8%
Variazione nelle rimanenze	90.352	7,5%	111.082	10,0%	41.067	2,6%	(1.632)	(0,1%)	(7.498)	(0,9%)
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti e delle variazioni delle rimanenze) (2)	129.429	10,8%	120.063	10,9%	178.111	11,4%	167.118	12,1%	110.923	12,9%

(1) Si precisa che tale grandezza economica non rappresenta una misurazione del “Margine Lordo” in quanto trattasi della semplice somma algebrica della voce “Ricavi” e “Acquisti di materiali e servizi esterni” al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti. Tale grandezza, inoltre, non è identificata come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa per la valutazione dell’andamento del risultato operativo. Poiché la sua composizione non è regolamentata da principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo a quello adottato da altre società o gruppi e quindi non comparabile.

(2) Si precisa che tale grandezza economica non rappresenta una misurazione del “Margine Lordo” in quanto trattasi della semplice somma algebrica della voce “Ricavi” e “Acquisti di materiali e servizi esterni” al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti e della variazione delle rimanenze. Tale indicatore, inoltre, non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell’andamento del risultato operativo dell’Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata da principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall’Emittente potrebbe non essere omogeneo a quello adottato da altre società o gruppi e quindi non comparabile.

- 2) L’Adjusted EBITDA è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				variazioni	
	30		30		2016 vs	%
	novembre	%	novembre	%		
	2016		2015	2015		
Risultato operativo netto	6.489	0,5%	9.842	0,9%	(3.353)	(34,1%)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	12.613	1,1%	13.391	1,2%	(778)	(5,8%)
Oneri/ (proventi) non ricorrenti (1)	11.623	1,0%	1.713	0,2%	9.910	578,5%
Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta (2)	7.417	0,6%	8.101	0,7%	(684)	(8,4%)
Adjusted EBITDA (3)	38.142	3,2%	33.047	3,0%	5.095	15,4%

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		vs	
	2016		2015		2014			2014		
Risultato operativo netto	24.030	1,5%	4.657	0,3%	2.110	0,2%	19.373	416,0%	2.547	120,7%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	18.720	1,2%	19.306	1,4%	12.635	1,5%	(586)	(3,0%)	6.671	52,8%
Oneri/ (proventi) non ricorrenti (1)	5.344	0,3%	18.584	1,3%	12.712	1,5%	(13.240)	(71,2%)	5.872	46,2%
Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta (2)	11.054	0,7%	8.312	0,6%	829	0,1%	2.742	33,0%	7.483	902,7%
Adjusted EBITDA (3)	59.148	3,8%	50.859	3,7%	28.286	3,3%	8.289	16,3%	22.573	79,8%

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.5.

⁽²⁾ L'aggiustamento si riferisce al risconto dei ricavi per servizi di estensione di garanzia già incassati, al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza.

La Società vende ai propri clienti dei servizi di estensione di garanzia rispetto alla garanzia legale di due anni sul prodotto, prevista dalle disposizioni del codice del consumo (D. Lgs. n. 205/2006). Negli esercizi precedenti a quello chiuso al 29 febbraio 2012, per i servizi di estensione di garanzia venduti dalla Società sui prodotti della categoria *White*, e negli esercizi precedenti a quello chiuso al 28 febbraio 2015, per i servizi di estensione di garanzia venduti dalla Ex Unieuro sui prodotti di tutte le categorie (esclusa la telefonia e le periferiche), il servizio di estensione di garanzia era venduto, rispettivamente, dalla Società e dalla Ex Unieuro, ma l'assistenza in garanzia era svolta da soggetti terzi. Il corrispettivo della vendita del servizio di estensione della garanzia era, pertanto, immediatamente riconosciuto come ricavo a conto economico poiché la Società era generalmente sgravata da qualsiasi obbligazione successivamente alla vendita.

Dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012 per i prodotti *White* venduti dalla Società e dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per tutti i servizi di estensione di garanzia venduti dalla Ex Unieuro (esclusa la telefonia e le periferiche), la Società ha modificato il modello di *business* relativo alla gestione di servizi di estensione di garanzia, internalizzando la gestione dei servizi venduti dalla Ex Unieuro e dalla Società che in precedenza erano affidati a soggetti terzi (il "**Cambiamento del Modello di Business**"). Per effetto del Cambiamento del Modello di *Business*, al momento della vendita dei servizi di estensione di garanzia, la Società sospende il ricavo tramite un risconto passivo, al fine di rilevarlo lungo la durata dell'impegno contrattuale, che decorre a partire dalla scadenza della garanzia di legge di due anni. Pertanto, la Società inizia progressivamente a registrare i ricavi delle vendite dei servizi di estensione di garanzia dopo due anni (termine della garanzia legale sui prodotti) dalla stipula dei relativi contratti e dall'incasso dei corrispettivi, che generalmente è contestuale. Il ricavo viene quindi iscritto *pro-quota* lungo la durata dell'impegno contrattuale (storicamente, a seconda del prodotto di riferimento, per un periodo compreso tra uno e quattro anni).

Nei conti economici degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014 e dei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 sono rilevati solo in minima parte i ricavi delle vendite di servizi di estensione di garanzia realizzate prima di tali esercizi, perché la parte prevalente di tali ricavi è stata iscritta immediatamente nei conti economici degli esercizi precedenti a quello chiuso al 28 febbraio 2014 essendo stato ceduto a soggetti terzi il servizio di assistenza in garanzia.

Per effetto di tale Cambiamento del Modello di *Business*, i conti economici degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014 e dei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 non esprimono completamente i ricavi e il margine propri del *business* descritto nella presente nota. Infatti, nei conti economici di tali esercizi sono rilevati solo in parte i ricavi delle vendite realizzate a partire dal Cambiamento del Modello di *Business*, perché la Società inizierà progressivamente a registrare i ricavi delle vendite dei servizi di estensione di garanzia (già incassati dalla Società) a partire dal termine della garanzia legale di due anni.

L'aggiustamento si propone quindi di rappresentare, in ciascun esercizio di riferimento, la stima del margine derivante dalla vendita dei servizi di estensione di garanzia già venduti (ed incassati) a partire dal Cambiamento del Modello di *Business* come se l'Emittente avesse sempre operato secondo l'attuale modello di *business*. In particolare, la stima del margine è rappresentata dai ricavi, che erano stati sospesi nei risconti passivi al fine di essere differiti agli esercizi nei quali ricorrono le condizioni per il loro riconoscimento, al netto dei costi futuri per la prestazione del servizio di estensione di garanzia, ipotizzati dalla Società sulla base di informazioni storiche circa la natura, la frequenza e il costo degli interventi di assistenza.

L'aggiustamento andrà progressivamente ad esaurirsi nei conti economici dei prossimi esercizi sino ad azzerarsi quando il nuovo modello di *business* sarà entrato a regime, ovvero, per ogni categoria di prodotto, quando sarà decorso il periodo iniziato il primo giorno della garanzia legale di due anni e che terminerà l'ultimo giorno del servizio di estensione di garanzia.

⁽³⁾ L'*Adjusted EBITDA* non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, l'indicatore non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'*Adjusted EBITDA* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo sia con quello adottato da altre società sia con quello che potrebbe essere adottato in futuro dall'Emittente, o da essa realizzato, e quindi non comparabile.

La seguente tabella riporta le variazioni dell'indice *Adjusted EBITDA* tra gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Adjusted EBITDA 28 febbraio 2014	28.286
<i>Variazione di: Ricavi</i>	527.383
<i>Variazione di: Altri proventi</i>	3.802
<i>Variazione di: Costi di Acquisto</i>	(396.740)
<i>Variazione di: Costi di Struttura</i>	(125.227)
Variazione di: Risultato Operativo Lordo	9.218
<i>Variazione di: Oneri/ (proventi) non ricorrenti</i>	5.872
<i>Variazione di: Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta</i>	7.483
Adjusted EBITDA 28 febbraio 2015	50.859
<i>Variazione di: Ricavi</i>	172.316
<i>Variazione di: Altri proventi</i>	4.822
<i>Variazione di: Costi di Acquisto</i>	(149.292)
<i>Variazione di: Costi di Struttura</i>	(9.059)
Variazione di: Risultato Operativo Lordo	18.787
<i>Variazione di: Oneri/ (proventi) non ricorrenti</i>	(13.240)
<i>Variazione di: Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta</i>	2.742
Adjusted EBITDA 29 febbraio 2016	59.148

La seguente tabella riporta le variazioni dell'indice *Adjusted EBITDA* per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Adjusted EBITDA 30 Nov 2015	33.047
<i>Variazione di: Ricavi</i>	91.900
<i>Variazione di: Altri proventi</i>	(8.274)
<i>Variazione di: Costi di Acquisto</i>	(81.854)
<i>Variazione di: Costi di Struttura</i>	(5.903)
Variazione di Risultato Operativo Lordo	(4.131)
<i>Variazione di: Oneri/ (proventi) non ricorrenti</i>	9.910
<i>Variazione di: Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta</i>	(684)
Adjusted EBITDA 30 Nov 2016	38.142

3) L'*Adjusted EBITDA margin* è calcolato come il rapporto tra *Adjusted EBITDA* e ricavi.

4) Il risultato dell'esercizio *Adjusted* è calcolato come segue:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30	%	30	%	2016 vs	%
	novembre		novembre		2015	
	2016		2015			
Risultato dell'esercizio	929	0,1%	(1.184)	(0,1%)	2.113	(178,5%)
Oneri/Proventi non ricorrenti	11.623	1,0%	1.713	0,2%	9.910	578,5%
Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta (1)	7.417	0,6%	8.101	0,7%	(684)	(8,4%)
Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate (2)	(1.561)	(0,1%)	(805)	(0,1%)	(756)	94,0%
Risultato dell'esercizio <i>Adjusted</i> (3)	18.408	1,5%	7.825	0,7%	10.583	135,2%

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		vs	
	2016		2015		2014				2014	
Risultato dell'esercizio	10.642	0,7%	(1.006)	(0,1%)	255	0,0%	11.648	(1.157,9%)	(1.261)	(494,5%)
Oneri/Proventi non ricorrenti	5.344	0,3%	18.584	1,3%	12.712	1,5%	(13.240)	(71,2%)	5.872	46,2%
Ricavi per servizi di estensioni di garanzia al netto dei relativi costi futuri stimati per la prestazione del servizio di assistenza - cambiamento del modello di business per i servizi di assistenza in gestione diretta (1)	11.054	0,7%	8.312	0,6%	829	0,1%	2.742	33,0%	7.483	902,7%
Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate (2)	(1.345)	(0,1%)	(2.205)	(0,2%)	(1.110)	(0,1%)	860	(39,0%)	(1.095)	98,6%
Risultato dell'esercizio <i>Adjusted</i> (3)	25.695	1,7%	23.685	1,7%	12.686	1,5%	2.010	8,5%	10.999	86,7%

(1) Per maggiori dettagli si rimanda alla nota (2) dello IAP "Adjusted EBITDA".

(2) Per effetto dell'operazione di acquisizione della Ex Unieuro e delle perdite fiscali portate in dote all'Emittente, le imposte di conto economico degli esercizi dal 28 febbraio 2014 al 29 febbraio 2016 e dei periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e 2015 e il relativo onere fiscale non si possono ritenere rappresentative dell'effettivo onere fiscale dell'Emittente. Pertanto, si è ritenuto opportuno determinare la voce "Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate" avendo a riferimento l'aliquota delle imposte sul reddito effettivamente pagate nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari all'8,2%. La medesima aliquota delle imposte sul reddito è stata utilizzata anche per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 poiché ritenuta rappresentativa dell'aliquota fiscale teorica delle imposte sul reddito dei Bilanci Intermedi al 30 novembre 2016 e 2015 e dei Bilanci Aggregati al 28 febbraio 2015 e 2014.

(3) Il Risultato dell'esercizio *Adjusted* non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, l'indicatore non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato dell'esercizio dell'Emittente. Poiché la composizione del Risultato dell'esercizio *Adjusted* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo sia con quello adottato da altre società sia con quello che potrebbe essere adottato in futuro dall'Emittente, o da essa realizzato, quindi non comparabile.

5) Il Capitale circolante netto è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015	2014
Crediti commerciali	46.471	51.464	35.354	32.955	31.715
Rimanenze	354.726	334.388	264.373	223.306	224.939
Debiti commerciali	(426.377)	(376.098)	(333.372)	(303.765)	(295.336)
Capitale circolante operativo netto	(25.180)	9.754	(33.645)	(47.504)	(38.682)
Attività (Passività) per imposte correnti, nette	7.834	6.257	8.082	6.556	(603)
Attività possedute per la vendita	--	--	--	960	--
Altre attività correnti	12.478	19.508	13.900	16.654	11.574
Altre passività correnti	(129.155)	(102.229)	(113.179)	(80.321)	(71.501)
Fondi	(1.962)	(3.860)	(2.571)	(5.354)	(7.914)
Altre poste del capitale circolante	(110.805)	(80.324)	(93.768)	(61.505)	(68.444)
Capitale circolante netto (1)	(135.985)	(70.570)	(127.413)	(109.009)	(107.126)

⁽¹⁾ Il Capitale circolante netto è calcolato come la somma di crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, attività e passività per imposte correnti, attività possedute per la vendita, altre attività e altre passività correnti e fondi (solo la quota corrente). Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

Per maggiori dettagli in merito al Capitale circolante netto si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione.

6) L'indice di rotazione dei debiti commerciali è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015
Costi operativi di natura commerciale (A) (1)	(1.171.042)	(1.106.703)	(1.433.962)	(1.235.421)
Debiti commerciali (B)	(426.377)	(376.098)	(333.372)	(303.765)
Indice di rotazione dei debiti commerciali $[(A) \cdot (1 + \%IVA\%)] / (B)$ (2)	3,1	3,4	5,0	4,8

⁽¹⁾ La voce "Costi operativi di natura commerciale" include gli "Acquisti di materiali e servizi esterni" e gli "Altri costi e oneri operativi".

⁽²⁾ Al fine di rendere comparabili i dati dell'indice di rotazione dei debiti commerciali, l'aliquota IVA è stata determinata:

- per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 considerando l'aliquota media IVA dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (in particolare è stata applicata un'aliquota IVA pari allo 0% per circa il 23% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un'aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti);

- per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 considerando l'aliquota media IVA del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 (in particolare è stata applicata un'aliquota IVA pari allo 0% per circa il 35% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un'aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti).

7) I giorni medi di pagamento dei debiti commerciali sono calcolati come segue:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015
Debiti commerciali (A)	(426.377)	(376.098)	(333.372)	(303.765)
Costi operativi di natura commerciale (B) (1)	(1.171.042)	(1.106.703)	(1.433.962)	(1.235.421)
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (DPO)	86	80	72	76
[[A]/(B)*(1+%IVA%)]*gg periodo] (2)				

⁽¹⁾ La voce “Costi operativi di natura commerciale” include gli “Acquisti di materiali e servizi esterni” e gli “Altri costi e oneri operativi”.

⁽²⁾ Al fine di rendere comparabili i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, l’aliquota IVA è stata determinata:

- per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 considerando l’aliquota media IVA dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (in particolare è stata applicata un’aliquota IVA pari allo 0% per circa il 23% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un’aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti);

- per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 considerando l’aliquota media IVA del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 (in particolare è stata applicata un’aliquota IVA pari allo 0% per circa il 35% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un’aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti).

Inoltre, per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 270 giorni mentre per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 360 giorni.

8) L’indice di rotazione dei crediti commerciali è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015
Ricavi (A)	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894
Crediti commerciali (B)	46.471	51.464	35.354	32.955
Indice di rotazione dei crediti commerciali	31,5	26,2	53,7	51,3
[[A]*(1+%IVA22%)]/(B)]				

9) I giorni medi di incasso dei crediti commerciali sono calcolati come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015
Crediti commerciali (A)	46.471	51.464	35.354	32.955
Ricavi (B)	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali	9	10	7	7
[[A]/(B)*(1+%IVA22%)]*gg periodo] (1)				

⁽¹⁾ Al fine di rendere comparabili i giorni medi di incasso dei crediti commerciali, per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 270 giorni mentre per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 360 giorni.

10) L'indice di rotazione delle rimanenze è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015
Acquisto merci (A)(1)	1.019.927	958.803	1.238.978	1.046.987
Rimanenze (B)	354.726	334.388	264.373	223.306
Indice di rotazione delle rimanenze [(A)/(B)] (2)	2,9	2,9	4,7	4,7

⁽¹⁾ La voce "Acquisto merci" è una componente della voce di bilancio "Acquisti di materiali e servizi esterni".

11) I giorni medi di giacenza delle rimanenze sono calcolati come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015
	Rimanenze (A)	354.726	334.388	264.373
Acquisto merci (B)(1)	1.019.927	958.803	1.238.978	1.046.987
Giorni medi di giacenza del delle rimanenze [(A)/(B)*gg periodo]	94	94	77	77

⁽¹⁾ La voce "Acquisto merci" è una componente della voce di bilancio "Acquisti di materiali e servizi esterni".

⁽²⁾ Al fine di rendere comparabili i giorni medi di giacenza delle rimanenze, per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 270 giorni mentre per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 360 giorni.

12) Il risultato per azione base e diluito è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29	28	28
	2016	2015	febbraio	febbraio	febbraio
Risultato del periodo/esercizio (A)	929	(1.184)	10.642	(1.006)	255
Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato teorico per azione base e diluito (B) (1)	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Risultato teorico per azione base e diluito (in Euro) [(A)/(B)]	0,05	(0,06)	0,53	(0,05)	0,01

⁽¹⁾ Il Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni dell'Emittente emesse in data 12 dicembre 2016.

13) Il risultato per azione Adjusted base e diluito è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29	28	28
	2016	2015	febbraio	febbraio	febbraio
Risultato del periodo Adjusted (A)	18.408	7.825	25.695	23.685	12.686
Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato teorico per azione base e diluito (B) (1)	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Risultato teorico per azione base e diluito (in Euro) [(A)/(B)]	0,92	0,39	1,28	1,18	0,63

⁽¹⁾ Il Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni dell'Emittente emesse in data 12 dicembre 2016.

- 14) In conformità con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, si riporta nel seguito il calcolo dei Dividendi per azione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015	2014
Dividendi [A]	3.880	-	-	-	-
Numero di azioni (in migliaia) [B](1)	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000
Dividendi per azione [A] / [B]	0,19	-	-	-	-

⁽¹⁾ Il Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni dell'Emittente emesse in data 12 dicembre 2016.

- 15) L'Adjusted Levered free cash flow è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Variazioni	
	30 novembre	30 novembre	2016 vs	%
	2016	2015	2015	
Risultato operativo	19.102	23.233	(4.131)	(17,8%)
Flussi di cassa generato/(assorbito) dalla attività operativa	7.358	(38.712)	46.070	(119,0%)
Imposte pagate	-	(2.379)	2.379	(100,0%)
Interessi pagati	(4.069)	(3.910)	(159)	4,1%
Altre variazioni	2.884	1.815	1.069	58,9%
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa (1)	25.275	(19.953)	45.228	(226,7%)
Investimenti (2)	(20.106)	(21.834)	1.728	(7,9%)
Rettifica per investimenti non ricorrenti (3)	-	-	-	0,0%
Oneri/(proventi) non ricorrenti (4)	11.623	1.713	9.910	578,5%
Rettifica per componenti non monetarie degli oneri/(proventi) non ricorrenti (5)	(3.421)	1.359	(4.780)	(351,7%)
Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate (6)	(673)	(252)	(421)	167,0%
Adjusted Levered free cash flow (7)	12.698	(38.967)	51.665	(132,6%)

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al			Variazioni			
	29	28	28	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
	febbraio 2016	febbraio 2015	febbraio 2014				
Risultato operativo	42.750	23.963	14.745	18.787	78,4%	9.218	62,5%
Flussi di cassa generato/(assorbito) dalla attività operativa	18.586	1.084	3.696	17.502	1614,6%	(2.612)	(70,7%)
Imposte pagate	(4.206)	(10.235)	(2.501)	6.029	(58,9%)	(7.734)	309,2%
Interessi pagati	(4.765)	(5.161)	(3.856)	396	(7,7%)	(1.305)	33,8%
Altre variazioni	2.322	1.022	51	1.300	127,2%	971	1903,9%
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa (1)	54.687	10.673	12.135	44.014	412,4%	(1.462)	(12,0%)
Investimenti (2)	(27.492)	(20.582)	(8.994)	(6.910)	33,6%	(11.588)	128,8%
Rettifica per investimenti non ricorrenti (3)	-	8.056	-	(8.056)	(100,0%)	8.056	0,0%
Oneri/(proventi) non ricorrenti (4)	5.344	18.584	12.712	(13.240)	(71,2%)	5.872	46,2%
Rettifica per componenti non monetarie degli oneri/(proventi) non ricorrenti (5)	1.279	(961)	(10.401)	2.240	(233,1%)	9.440	(90,8%)
Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate (6)	(543)	(1.445)	(190)	902	(62,4%)	(1.255)	660,5%
Adjusted Levered free cash flow (7)	33.275	14.325	5.262	18.950	132,3%	9.063	172,2%

⁽¹⁾ Il dato si riferisce alla voce "Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa" inclusa nel rendiconto finanziario tratto dai Bilanci, dai Bilanci Aggregati Unieuro e dai Bilanci Intermedi presentati al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

⁽²⁾ Flusso di cassa per investimenti in immobilizzazioni sostenuti nel periodo. Il dato si riferisce alla somma delle voci "Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni" e "Acquisti di attività immateriali" incluse nel rendiconto finanziario tratto dai Bilanci, dai Bilanci Aggregati Unieuro e dai Bilanci Intermedi presentati al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

⁽³⁾ Rettifica relativa agli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti per il rinnovamento del marchio (*rebranding*) sui punti vendita e per l'integrazione della *Ex Unieuro* (ad esempio sui sistemi informativi).

⁽⁴⁾ Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.5.

⁽⁵⁾ La voce si riferisce alle componenti non monetarie incluse negli oneri/(proventi) non ricorrenti. Le componenti non monetarie riguardano principalmente: gli accantonamenti e i rilasci dei fondi per Euro -516 migliaia al 30 novembre 2016 e pari ad Euro 314 migliaia, Euro 774 migliaia, Euro -110 migliaia, Euro -10.401 migliaia rispettivamente al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015, al 29 febbraio 2016 ed al 28 febbraio 2015 e 2014; i costi per il Call Option Agreement riservato ad alcuni manager e dipendenti dell'Emittente per Euro -2.905 migliaia al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e pari ad Euro -1.781 migliaia, Euro -2.321 migliaia, Euro -851 migliaia rispettivamente al periodo di 9 mesi chiuso al 30 novembre 2015, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e proventi non monetari derivanti dalla sopravvenienza attiva per la chiusura di una posizione con un fornitore fallito per Euro 2.826 migliaia al 29 febbraio 2016 e al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015. Si rimanda al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.5 per maggiori dettagli.

⁽⁶⁾ Per effetto dell'operazione di acquisizione della *Ex Unieuro* e delle perdite fiscali portate in dote all'Emittente, le imposte di conto economico degli esercizi dal 28 febbraio 2014 al 29 febbraio 2016 e dei periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e 2015 e il relativo onere fiscale non si possono ritenere rappresentative dell'effettivo onere fiscale dell'Emittente. Pertanto, si è ritenuto opportuno determinare la voce "Effetto fiscale teorico delle poste sopra menzionate" avendo a riferimento l'aliquota delle imposte sul reddito effettivamente pagate nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari all'8,2%. La medesima aliquota delle imposte sul reddito è stata utilizzata anche per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 poiché ritenuta rappresentativa dell'aliquota fiscale teorica delle imposte sul reddito dei Bilanci Intermedi al 30 novembre 2016 e 2015 e dei Bilanci Aggregati al 28 febbraio 2015 e 2014.

⁽⁷⁾ L'*Adjusted Levered free cash flow* non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, l'indicatore non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei flussi di cassa dell'Emittente. Poiché la composizione dell'*Adjusted Levered free cash flow* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo sia con quello adottato da altre società sia con quello che potrebbe essere adottato in futuro dall'Emittente, o da essa realizzato, e quindi non comparabile.

- 16) Il *Cash Conversion Index* è calcolato come il rapporto tra l'*Adjusted Levered free cash flow* e l'*Adjusted EBITDA*, come riportato nel seguito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015	2014
<i>Adjusted Levered free cash flow</i> [A]	12.698	(38.967)	33.275	14.325	5.262
<i>Adjusted EBITDA</i> [B]	38.142	33.047	59.148	50.859	28.286
<i>Cash Conversion Index</i> [A] / [B]	33,3%	(117,9%)	56,3%	28,2%	18,6%

Il *Cash Conversion Index* rappresenta la porzione di *Adjusted EBITDA* che l'Emittente ha convertito in flusso finanziario.

L'indice si incrementa dal 18,6% al 56,3% dal 28 febbraio 2014 al 29 febbraio 2016, evidenziando una maggiore capacità della società di monetizzare i margini dei rispettivi esercizi. Il valore di tale indicatore nei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 risente di un effetto di stagionalità tipico del settore in cui opera l'Emittente. Il valore negativo rilevato per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 rispetto al 30 novembre 2016 è principalmente riconducibile al flusso di cassa assorbito dall'attività operativa al 30 novembre 2015, per effetto di una diversa tempistica degli approvvigionamenti in prossimità di fine periodo e di campagne commerciali che hanno avuto maggior successo nel mese di novembre 2016 rispetto allo stesso mese del periodo precedente (ad es. *Black Friday*).

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10, paragrafo 10.5 del Documento di Registrazione

- 17) Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014

secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016		al 29 febbraio 2016		al 30 novembre 2015		al 28 febbraio 2015		al 28 febbraio 2014	
	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
(A) Cassa	51.337	-	35.441	-	14.836	-	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziiazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	51.337	-	35.441	-	14.836	-	19.236	-	25.162	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(35.380)	-	(13)	-	(45.353)	-	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.935)	-	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.871)	(1.040)	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(42.079)	-	(5.673)	(998)	(51.159)	(1.040)	(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
- di cui garantito	(4.959)	-	(4.125)	-	(3.898)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito	(37.120)	-	(1.548)	-	(47.261)	-	(12.459)	-	(13.176)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	9.258	-	29.768	(998)	(36.323)	(1.040)	3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.173)	-	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(24.065)	(19.444)	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(58.238)	(19.444)	(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
- di cui garantito	(31.300)	-	(33.550)	-	(36.175)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito	(3.218)	-	(22.153)	-	(22.063)	-	(17.649)	-	(23.761)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(94.561)	(20.484)	(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

Le garanzie incluse nel Contratto di Finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* rilasciate dall'Emittente a favore delle banche finanziatrici sono riportate nel seguito:

- il pegno sui titoli di proprietà industriale (marchio “Unieuro” e “Marco Polo”), per un valore contabile complessivo di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 1 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2014;
- il pegno su alcuni conti correnti, con saldo pari a zero al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;

- la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione, per un valore complessivo di circa Euro 48.757 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 37.706 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 53.917 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 35.531 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 34.088 migliaia al 28 febbraio 2014;
- la costituzione di un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 385/93) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, per un valore complessivo di circa Euro 359.619 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 268.373 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 338.582 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 227.232 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014;
- un pegno sulle quote dell'Emittente a garanzia del finanziamento concesso dal pool di Banche per Euro 73.318 migliaia al 30 novembre 2016. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings).

Il Contratto di Finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* prevede alcune clausole e impegni in capo all'Emittente a non porre in essere determinate operazioni, nonché clausole di *cross default* con riferimento ai contratti relativi all'indebitamento finanziario assunto dall'Emittente, e clausole di *acceleration event*. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

Il Contratto di Finanziamento, così come revisionato dalla Proposta di Modifica, prevede il rispetto di determinati *financial covenant* (per la cui descrizione in dettaglio si rinvia al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), il cui rispetto è verificato su base trimestrale, salvo il *financial covenant* del "*capital expenditure*", calcolato su base annuale. La verifica del rispetto dei *financial covenant* al 28 febbraio 2017 sarà effettuata dall'Emittente alla luce del Contratto di Finanziamento così come modificato dalla Proposta di Modifica alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, pertanto tale verifica sarà effettuata sulla base dei dati rivenienti dal bilancio di esercizio dell'Emittente.

Si precisa che il Contratto di Finanziamento originariamente prevedeva il rispetto di determinati *financial covenant*, calcolati tenuto conto del bilancio consolidato di Italian Electronics. Tali *financial covenant*, calcolati sui dati consolidati di Italian Electronics, risultano rispettati a tutte le date di riferimento a decorrere dalla data di prima rilevazione, 31 maggio 2014 (per la cui descrizione in dettaglio si rinvia al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

I debiti verso società di leasing ammontano complessivamente a Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014). Su tali debiti verso società di leasing, i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono

concessi a garanzia del locatore fino all'integrale pagamento del debito residuo. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti: il valore netto contabile di tali beni ammonta complessivamente a Euro 7.333 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.866 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.637 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 2.302 migliaia al 28 febbraio 2014).

Sulla restante parte dell'indebitamento finanziario non sono concesse garanzie.

Per una dettagliata descrizione della composizione e delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Documento di Registrazione.

18) Il rapporto di Indebitamento finanziario netto/*Adjusted* EBITDA è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Indebitamento finanziario netto	25.260	94.561	25.935	51.922	40.075
<i>Adjusted</i> EBITDA	38.142	33.047	59.148	50.859	28.286
Indebitamento finanziario netto/ <i>Adjusted</i> EBITDA	0,7	2,9	0,4	1,0	1,4

19) L'Indice di indebitamento è calcolato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Indebitamento finanziario netto (A)	25.260	94.561	25.935	51.922	40.075
Patrimonio Netto (B)	73.318	61.043	73.433	62.906	63.718
Indice di indebitamento [(A)/(B)]	0,3	1,5	0,4	0,8	0,6

4. FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, nonché al settore in cui il medesimo opera.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione e alle informazioni e agli altri fattori di rischio contenuti nell'apposita nota informativa sugli strumenti finanziari.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Registrazione.

4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a mantenere la propria posizione competitiva sul mercato e/o di non riuscire a valutare correttamente i futuri sviluppi delle preferenze dei consumatori rispetto all'andamento del mercato.

Il mercato dell'elettronica di consumo è caratterizzato da un elevato livello di competitività, rafforzata anche dal possibile ingresso di potenziali nuovi concorrenti italiani o esteri. Nel corso degli ultimi anni si è assistito alla nascita di numerosi rivenditori *on-line* (c.d. *pure player* come ad esempio Amazon ed ePrice), i quali offrono un'ampia gamma di prodotti talvolta anche a prezzi maggiormente vantaggiosi per il consumatore rispetto ai prezzi praticati dai distributori tradizionali.

In tale ambito gli attuali o futuri concorrenti dell'Emittente potrebbero attuare in futuro politiche di *marketing* e di sviluppo commerciale tali da far guadagnare loro quote di mercato a discapito di operatori che fanno uso di molteplici canali di vendita. Tali attività potrebbero consistere, a titolo esemplificativo, in una strategia aggressiva dei prezzi, in politiche di fidelizzazione particolarmente vantaggiose o in potenziamenti della loro rete distributiva. In tal caso l'Emittente potrebbe essere costretto a ridurre i prezzi di vendita senza alcuna corrispondente riduzione dei costi di acquisto dei prodotti, realizzando una minor marginalità sulla vendita dei propri prodotti.

Qualora l'Emittente, a seguito dell'ampliamento del numero di concorrenti diretti e/o indiretti, non fosse in grado di mantenere la propria forza competitiva sul mercato, vi potrebbero essere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Ulteriori rischi sono collegati a eventuali mutamenti nei comportamenti d'acquisto da parte dei consumatori, alla luce di cambiamenti demografici, della crescente digitalizzazione, dell'andamento delle condizioni economiche e del potere di acquisto dei consumatori. L'eventuale valutazione errata relativamente agli sviluppi del comportamento dei consumatori, della dinamica dei prezzi e dei prodotti meritevoli di assortimento può comportare il rischio di mancata o ritardata adozione di modelli di vendita appropriati e di mancata o ritardata esplorazione di nuovi canali di vendita, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

A livello internazionale, il mercato dell'elettronica di consumo è stato caratterizzato da un progressivo ingresso delle compagnie telefoniche quali *competitor* dei distributori, sia omnicanale (quali l'Emittente) sia *pure player*. Le compagnie telefoniche offrono, infatti, promozioni legate alla sottoscrizione di piani telefonici a cui è connesso l'acquisto rateale di un telefono e/o di un altro prodotto della categoria *Grey*. Alla Data del Documento di Registrazione, il mercato dell'elettronica di consumo in Italia non è caratterizzato da una significativa concorrenza da parte degli operatori telefonici, tuttavia non è possibile escludere che in futuro tali operatori si presentino come nuovi concorrenti dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione.

4.1.2 Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio Unieuro

La diminuzione della riconoscibilità e delle caratteristiche distintive del marchio Unieuro potrebbe pregiudicare la posizione competitiva dell'Emittente all'interno del suo mercato di riferimento.

Il successo dell'Emittente è anche influenzato dall'immagine, dalla percezione e dalla riconoscibilità del marchio Unieuro. Nel 2015, ultimo dato disponibile, la *brand awareness* in Italia del marchio Unieuro era del 99%⁽¹⁾.

La strategia dell'Emittente è volta ad accrescere la reputazione del marchio Unieuro sia prestando particolare attenzione all'ampiezza della gamma di prodotti offerti e alla qualità e all'innovatività degli stessi sia garantendo alla clientela un'offerta di prodotti economicamente conveniente.

Al fine di accrescere la riconoscibilità del proprio marchio, l'Emittente svolge campagne pubblicitarie sia attraverso mezzi di comunicazione tradizionali (inserzioni pubblicitarie, volantini, spot televisivi, cartellonistica, ecc.) sia attraverso il proprio sito internet e social media. Eventuali attività promozionali non in linea con il posizionamento del marchio Unieuro o non coerenti con la strategia di vendita dell'Emittente potrebbero risultare inefficaci e influenzare negativamente l'immagine e la percezione del marchio della Società. Qualora le campagne pubblicitarie attuate dall'Emittente non dovessero conseguire i risultati previsti, l'Emittente potrebbe dover supportare ulteriori costi legati al mantenimento del posizionamento competitivo del marchio, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, i costi totali sostenuti per attività pubblicitarie e di promozione del marchio a livello nazionale e locale (costi di *marketing*) hanno avuto un'incidenza sui ricavi complessivi dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e sui ricavi complessivi delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014 rispettivamente pari al 3,4%, al 3,1%, al 2,9% e al 1,7%. Nel caso in cui in futuro i costi per le

⁽¹⁾ Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel marzo 2016 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono state poste i seguenti quesiti: "Parliamo dunque delle catene di elettronica, elettrodomestici, telefonia, foto-ottica e informatica. Quale marca/insegna le viene in mente per prima?" "E quali altre marche/insegne di catene lei conosce anche se solo per averle sentite nominare? Mi dica per favore tutte quelle che le vengono in mente." "Ora le leggo il nome di alcune marche/insegne di catene e per ciascuna dovrebbe dirmi se la conosce anche solo per averla sentita nominare".

FATTORI DI RISCHIO

attività promozionali e pubblicitarie dovessero aumentare esponenzialmente l’Emittente potrebbe trovarsi in condizione di dover impiegare percentuali più alte dei propri ricavi per coprire tali spese al fine di garantire la medesima copertura pubblicitaria e promozione del proprio marchio, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Qualora l’Emittente in futuro non fosse in grado di assicurare la *brand awareness* del proprio marchio e la percezione dello stesso da parte dei consumatori, potrebbe verificarsi una contrazione dei ricavi e un incremento dei prodotti invenduti, con possibili effetti negativi sull’attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Si segnala, inoltre, che l’Emittente ha sottoscritto contratti di affiliazione commerciale, sulla base dei quali, tra l’altro, è prevista la concessione da parte dell’Emittente, in modo non esclusivo, limitatamente ed esclusivamente per il tempo della vigenza del relativo contratto, del diritto di usare ed esporre sui punti vendita dei relativi Affiliati, il marchio dell’Emittente.

Qualunque evento che abbia una influenza negativa sull’immagine del marchio Unieuro e/o sulla reputazione di Unieuro – eventualmente derivante da comportamenti posti in essere dagli Affiliati –, per cause imputabili allo stesso (come l’incapacità di trasmettere i valori fondanti e distintivi del marchio), o per cause imputabili a terzi (quali la diffusione da parte di terzi di informazioni parziali o non veritiere o diffamatorie, ovvero la commissione di comportamenti penalmente rilevanti), potrebbe avere ripercussioni negative sull’attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia a al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

4.1.3 Rischi connessi alla gestione dei punti vendita in gestione diretta

L’Emittente è esposto al rischio di dover concorrere con le condizioni economiche offerte da altre imprese concorrenti in occasione dei rinnovi dei contratti per i punti vendita in gestione diretta.

Alla data del 31 gennaio 2017, i punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente sono pari a 180, mentre al 30 novembre 2016 erano pari a 179.

La tabella seguente riporta i ricavi dalle vendite generati dall’Emittente nei punti vendita gestiti direttamente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

	Periodo di nove mesi chiuso al			
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%
(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)				
Punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente	872.493	72,8%	834.779	75,5%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%

FATTORI DI RISCHIO

La tabella seguente riporta i ricavi dalle vendite generati dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e dalle Società Aggregate Unieuro negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al					
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente	1.188.877	76,3%	1.101.427	79,5%	677.795	79,0%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%

I punti vendita in gestione diretta si collocano in immobili di proprietà di terzi e sono condotti principalmente tramite locazione, affitto di ramo d'azienda o affido di reparto. Pertanto, i rischi connessi alla gestione dei punti vendita sono principalmente legati a possibili difficoltà di rinnovo dei contratti in essere, maggiore onerosità dei canoni, revoca o mancato rinnovo delle licenze commerciali (ove necessarie).

Nel settore in cui opera l'Emittente esiste una forte concorrenza tra le imprese per assicurarsi spazi commerciali siti in posizioni strategiche. In ragione di ciò, l'Emittente, in occasione dei rinnovi dei contratti in scadenza, potrebbe dover competere con altre imprese, alcune delle quali caratterizzate da rilevanti dimensioni e dotate di risorse economiche e finanziarie analoghe o maggiori rispetto a quelle dell'Emittente.

In particolare, i contratti di locazione hanno generalmente una durata media di 6 anni rinnovabili per ulteriori 6 anni, fatta salva la facoltà di disdetta delle parti, da comunicarsi con un preavviso di almeno 12 mesi, e prevedono, nella maggior parte dei casi l'esercizio del diritto di recesso da parte dell'Emittente, decorso un congruo termine dall'inizio del contratto stabilito di comune accordo fra le parti – solitamente non inferiore a un biennio – con un preavviso di almeno 6 mesi.

Qualora in sede di rinnovo dei contratti in scadenza l'Emittente non fosse in grado di rinnovarli, ovvero di rinnovarli a condizioni economiche in linea o migliorative per la stessa rispetto a quelle concordate alla Data del Documento di Registrazione, si potrebbe avere un effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'eventuale sospensione e/o revoca delle licenze o delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente quale condizione necessaria per l'esercizio dell'attività commerciale presso i punti vendita gestiti direttamente, nonché gli eventuali adempimenti richiesti dalle autorità competenti al fine di confermare o rilasciare tali autorizzazioni o licenze, potrebbero comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, poiché i costi fissi dei punti vendita hanno una significativa incidenza sul fatturato generato da tale canale distributivo, un eventuale calo nelle vendite o una riduzione del *gross margin* per effetto di uno sviluppo dell'*e-commerce* tipicamente influenzato da bassa marginalità potrebbe comportare una maggiore incidenza di tali costi che andrebbe a incidere negativamente sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nella tabella seguente sono riportati i costi per i canoni di locazione e le spese condominiali e il dato percentuale sui ricavi complessivi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al

FATTORI DI RISCHIO

30 novembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30		30		29		28		28	
	novembre		novembre		febbraio		febbraio		febbraio	
	2016		2015		2016		2015		2014	
Affitto e spese condominiali	43.766	3,7%	43.944	4,0%	59.000	3,8%	59.332	4,3%	35.832	4,2%

I risultati e il successo dell'Emittente dipendono anche dalla sua capacità di gestire correttamente la rete logistica e la pianificazione operativa delle attività dei punti vendita a gestione diretta dislocati su tutto il territorio italiano.

Nel caso in cui l'Emittente non fosse in grado di attuare correttamente la gestione della rete logistica e la pianificazione operativa delle attività dei punti vendita gestiti direttamente ovvero nel caso in cui i punti vendita a gestione diretta non fossero in grado, a titolo esemplificativo, di perseguire una politica commerciale in linea con l'immagine e il posizionamento competitivo dell'Emittente, o garantire un'adeguata assistenza al cliente in occasione dell'acquisto del prodotto o post-vendita, si potrebbe verificare una riduzione dei ricavi e/o dei volumi di vendita, nonché un aumento dei costi fissi derivanti dalla gestione dei punti vendita a gestione diretta stessi con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

I punti vendita appartenenti alla rete di vendita a gestione diretta dell'Emittente sono a rischio di danneggiamento per effetto di disastri naturali o altri eventi di forza maggiore non prevedibili come, a titolo semplificato, violenti eventi atmosferici o naturali, incendi, atti di vandalismo o di terrorismo, o altri eventi o danni non prevedibili. Nonostante l'Emittente abbia stipulato contratti di assicurazione per danni derivanti da incendi, disastri naturali o altri eventi di forza maggiore che prevedono massimali ritenuti adeguati, non si può escludere che in caso di sinistri le coperture e/o i massimali delle polizze assicurative stipulate dall'Emittente possano risultare insufficienti a indennizzare adeguatamente gli eventuali danni subiti dall'Emittente stesso, anche in termini di mancati ricavi, e/o gli eventuali danni a persone o a cose di terzi con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Si segnala che in data 25 febbraio 2017 il punto vendita di Oderzo (TV) è stato gravemente danneggiato da un incendio che ha distrutto il centro commerciale presso il quale il punto vendita era ubicato. Con riferimento a tale sinistro, alla Data del Documento di Registrazione non sono state identificate le cause dell'incendio né è possibile quantificare i danni subiti dall'Emittente né tantomeno escludere eventuali responsabilità dell'Emittente stesso per eventuali danni con eventuali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

4.1.4 Rischi connessi ai punti vendita non gestiti direttamente e ai rapporti con gli Affiliati

L'Emittente è esposto al rischio del venir meno dei rapporti commerciali con i propri Affiliati e/o di un peggioramento dei termini economici degli stessi, che potrebbe comportare una diminuzione dei relativi ricavi.

FATTORI DI RISCHIO

Nel modello distributivo adottato dall'Emittente una parte della rete distributiva è rappresentata da punti vendita gestiti da imprenditori locali mediante la formula giuridica dell'affiliazione commerciale.

I contratti di affiliazione commerciale hanno una durata annuale con rinnovo automatico di pari durata alla scadenza, salvo disdetta da comunicare con congruo preavviso, con possibilità – sia per l'Emittente sia per l'Affiliato – di recedere dal contratto *ex art. 1373 cod. civ.* Tali contratti prevedono, tra l'altro, l'utilizzo del marchio Unieuro da parte dell'Affiliato nel rispetto di alcune condizioni commerciali e organizzative quali, ad esempio, l'acquisto esclusivo di prodotti dall'Emittente, la partecipazione attiva alle campagne promozionali della società o la realizzazione di punti vendita allineati al *layout* definito dalla Società.

Generalmente i punti vendita affiliati hanno una dimensione minore rispetto ai punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente e sono utilizzati dall'Emittente come strumento flessibile di prossimità per garantire la presenza del marchio Unieuro anche in aree con ristretti bacini di utenza.

Alla data del 31 gennaio 2017 i punti vendita di Affiliati sono pari a 277.

Nella tabella seguente sono indicati i punti vendita di Affiliati, i ricavi generati dai punti vendita affiliati e la percentuale rispetto al totale dei ricavi dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 30 novembre 2015.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	30 novembre 2016	%	N. punti vendita	30 novembre 2015	%	N. punti vendita
Punti vendita di Affiliati	170.241	14,2%	280	154.472	14,0%	264

Nella tabella seguente sono indicati i punti vendita di Affiliati, i ricavi generati dai punti vendita affiliati e la percentuale rispetto al totale dei ricavi dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	29 febbraio 2016	%	N. punti vendita	28 febbraio 2015	%	N. punti vendita	28 febbraio 2014	%	N. punti vendita
Punti vendita di Affiliati	206.362	13,3%	283	167.740	12,1%	260	96.144	11,2%	195

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente sia in grado di mantenere con i punti vendita affiliati rapporti commerciali alle medesime condizioni contrattuali esistenti alla Data del Documento di Registrazione o che riesca a svilupparne di nuovi. Il venir meno dei rapporti commerciali con i principali punti vendita affiliati e/o un peggioramento dei termini economici degli stessi potrebbero comportare una diminuzione dei relativi ricavi, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

La seguente tabella illustra il volume e l'incidenza del primo Affiliato e dei primi 10 e 5 Affiliati dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale ricavi Emittente)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Ricavi	%	Ricavi	%	Ricavi	%	Ricavi	%
Primo Affiliato	8.512	0.71%	10.210	0.66%	9.219	0.67%	6.973	0.81%
Primi 5 Affiliati	23.955	2.00%	29.390	1.89%	27.851	2.01%	17.100	1,99%
Primi 10 Affiliati	36.508	3.05%	42.900	2.75%	39.721	2.87%	24.354	2.84%
Totale	1.198.235	100.00%	1.557.210	100.00%	1.384.894	100.00%	857.511	100.00%

Inoltre, l'adozione da parte dei punti vendita Affiliati di politiche commerciali non congruenti con le linee guida dell'Emittente (anche in violazione degli impegni contrattuali previsti), potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione del marchio Unieuro con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Non è possibile escludere che, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato, una parte dei punti vendita affiliati con i quali l'Emittente ha dei rapporti contrattuali in essere possa ritardare o non onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Qualora un numero rilevante di Affiliati dell'Emittente decidesse di esercitare la clausola di recesso unilaterale prevista dal contratto di affiliazione commerciale e interrompere i rapporti con l'Emittente al fine di intraprendere un percorso imprenditoriale autonomo o per aderire alla catena distributiva di un concorrente, ciò potrebbe sortire effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

4.1.5 Rischi connessi all'apertura di nuovi punti vendita

L'Emittente è esposto al rischio che la strategia di crescita basata sull'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta sia difficilmente realizzabile ove l'Emittente non fosse in grado di (i) aggiudicarsi spazi commerciali in posizioni strategiche e (ii) ottenere permessi e autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Nell'ambito della propria strategia, l'Emittente intende ampliare il numero dei punti vendita con l'obiettivo di incrementare i ricavi, consolidare l'immagine del proprio marchio e il proprio posizionamento competitivo nonché rafforzare la propria presenza in alcune aree. In tale contesto si segnala che l'incremento dei punti vendita comporta l'assunzione di rischi di investimento e l'incremento di costi fissi, a titolo esemplificativo connessi ai costi di ricerca di nuovi spazi commerciali, ai costi relativi ai canoni dei nuovi contratti di locazione e/o affitto e/o affido stipulato, nonché ai costi del personale assunto per la gestione del punto vendita.

Alla luce del contesto di mercato e dello scenario competitivo in cui opera l'Emittente, la possibilità di ampliare la rete dei punti vendita gestiti direttamente dipenderà anche dalla capacità di ottenere la disponibilità, a condizioni economiche sostenibili, di spazi siti in determinate posizioni strategiche.

Nell'ipotesi in cui a fronte dell'aumento dei nuovi punti vendita gestiti direttamente si verificasse una crescita delle vendite inferiore a quelle attese, l'Emittente potrebbe dover sopportare un incremento dei costi non

FATTORI DI RISCHIO

bilanciato da un adeguato incremento dei ricavi e potrebbe, pertanto, subire un decremento della redditività, trovandosi nella necessità di chiudere i punti vendita che dovessero risultare non adeguatamente redditizi, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di individuare o di aggiudicarsi spazi commerciali in posizioni ritenute di interesse strategico stipulando contratti di locazione per l'apertura di nuovi punti vendita a condizioni economicamente coerenti con il proprio modello di business, l'Emittente potrebbe non essere in grado di realizzare la propria strategia di crescita legata, tra l'altro, all'incremento del numero di punti vendita gestiti direttamente, con possibili effetti negativi sulle proprie attività e prospettive, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, la capacità dell'Emittente di realizzare la propria strategia di ampliamento del numero dei punti vendita è anche influenzata dalla normativa connessa all'ottenimento dei permessi urbanistici e delle autorizzazioni allo svolgimento dell'attività commerciale da parte delle competenti autorità locali. L'eventuale mancato o ritardato ottenimento dei permessi e/o delle autorizzazioni necessarie per l'apertura dei nuovi punti vendita potrebbe determinare dei rallentamenti inattesi con effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.4 e 6.1.10 del Documento di Registrazione.

4.1.6 Rischi connessi a fenomeni di stagionalità

L'incapacità dell'Emittente di definire una strategia di assortimento prodotti che tenga conto anche dei fenomeni di stagionalità relativi al mercato dell'elettronica di consumo potrebbe condurre a possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il mercato in cui opera l'Emittente è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, le vendite sono superiori nel secondo semestre di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio. Anche i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano principalmente nel secondo semestre. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

La non corretta definizione dell'assortimento prodotti in termini di varietà e disponibilità nei singoli punti vendita durante i periodi dell'anno caratterizzati da elevati valori di vendita, ovvero la non tempestività della modifica di strategia in funzione di dati e informazioni di vendita aggiornati, potrebbero influire negativamente sulla rispondenza dell'offerta di prodotti alla domanda della clientela riflettendosi in effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio ha realizzato il 54,7% dei ricavi nel corso del secondo semestre.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione dei ricavi dell'Emittente nel corso del primo semestre relativo all'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e dei due semestri relativi all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, nonché l'evoluzione dei ricavi dei Bilanci Aggregati Unieuro dei due semestri relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio che chiuderà al		Esercizio chiuso al				Variazioni							
	28	%	29	%	28	%	28	%	2017 vs	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		febbraio		2016		2015		2014	
Ricavi del primo semestre	761.527	n.d.	704.986	45,3%	606.556	43,8%	314.902	36,7%	56.541	8,0%	98.430	16,2%	291.654	92,6%
Ricavi del secondo semestre	n.d.	n.d.	852.224	54,7%	778.338	56,2%	542.609	63,3%	n.d.	n.d.	73.886	9,5%	235.729	43,4%
Totale	n.d.	n.d.	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	n.d.	n.d.	172.316	12,4%	527.383	61,5%

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione dei costi di acquisto per merci (al lordo dei premi e sconto da fornitori) dell'Emittente nel corso del primo semestre relativo all'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e dei due semestri relativi all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, nonché l'evoluzione dei costi di acquisto per merci (al lordo dei premi e sconto da fornitori) dei Bilanci Aggregati Unieuro dei due semestri relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio che chiuderà al		Esercizio chiuso al				Variazioni							
	28	%	29	%	28	%	28	%	2017 vs	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		febbraio		2016		2015		2014	
Costi di acquisto per merci (1) del primo semestre	(714.434)	n.d.	(655.492)	(42,1%)	(520.618)	(37,6%)	(279.309)	(32,6%)	(58.942)	9,0%	(134.874)	25,9%	(241.309)	86,4%
Costi di acquisto per merci (1) del secondo semestre	n.d.	n.d.	(831.932)	(53,4%)	(754.052)	(54,4%)	(410.455)	(47,8%)	n.d.	n.d.	(77.880)	10,3%	(343.597)	83,7%
Totale	n.d.	n.d.	(1.487.424)	(95,5%)	(1.274.670)	(92,0%)	(689.764)	(80,4%)	n.d.	n.d.	(212.754)	16,7%	(584.906)	84,8%

Dato di natura gestionale elaborato mediante valorizzazione dei carichi di magazzino delle merci. Il valore è esposto al lordo di premi e sconti da fornitori e quindi non è comparabile né con la voce di bilancio "Acquisti di materiali e servizi esterni" né con la sottovoce "Acquisti merci" riportata nel Paragrafo 3.2.1 del Capitolo 3 del Documento di Registrazione. Il valore è esposto al lordo di premi e sconti da fornitori e quindi non è comparabile né con la voce di bilancio "Acquisti di materiali e servizi esterni" né con la sottovoce "Acquisti merci" riportata nel Paragrafo 3.2.1 del Capitolo 3 del Documento di Registrazione.

Le vendite sono tendenzialmente lineari nel corso dell'esercizio ad eccezione degli ultimi mesi dell'anno in cui l'andamento presenta un picco positivo, in particolare nel mese di dicembre per quanto riguarda i canali

FATTORI DI RISCHIO

Retail e Online e nel mese di novembre per quanto riguarda il canale *Wholesale*; quest'ultimo coincide con il periodo di acquisto delle merci da parte degli affiliati in previsione delle vendite del periodo natalizio.

Ne consegue quindi che i risultati economici e finanziari dei singoli semestri non concorrono uniformemente alla formazione dei risultati dell'esercizio e rappresentano una fotografia parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Come sopra ricordato, mentre il secondo semestre dell'esercizio sociale rappresenta il periodo di maggiore generazione di cassa, il primo semestre dell'esercizio è quello che determina il maggior assorbimento di cassa. La tipologia del *business*, infatti, è caratterizzata da una curva delle vendite, e quindi degli incassi, caratterizzata da un innalzamento nel secondo semestre, contro una curva dei pagamenti tendenzialmente più costante. Pertanto, nei primi mesi dell'esercizio le vendite risultano inferiori alla media, mentre l'assorbimento di cassa relativo ai costi operativi risulta più costante. Nel primo semestre dunque, il fabbisogno finanziario raggiunge il suo picco, e l'utilizzo delle linee di credito è superiore rispetto alla media dell'esercizio (compresa anche la linea di credito *revolving*) entro comunque i limiti contrattualmente definiti.

Ogni riduzione significativa nei ricavi, in particolare nel secondo semestre, potrebbe avere un effetto negativo sulla liquidità a disposizione dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 e al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.8 del Documento di Registrazione.

4.1.7 Rischi connessi all'indebitamento finanziario netto dell'Emittente

La dinamica stagionale dei cicli di attività e l'andamento del fatturato dell'Emittente non possono far escludere l'eventualità per cui l'Emittente debba ricorrere a nuove linee di finanziamento per far fronte al proprio fabbisogno finanziario.

FATTORI DI RISCHIO

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, così come risultanti dal Bilancio intermedio al 30 novembre 2016, dal Bilancio al 29 febbraio 2016 e dai Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016	al 29 febbraio 2016	al 28 febbraio 2015	al 28 febbraio 2014				
	<i>di cui parti correlate</i>	<i>di cui parti correlate</i>	<i>di cui parti correlate</i>	<i>di cui parti correlate</i>				
(A) Cassa	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(35.380)	-	(13)	-	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(42.079)	-	(5.673)	(998)	(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
- di cui garantito	(4.959)	-	(4.125)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito	(37.120)	-	(1.548)	-	(12.459)	-	(13.176)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	9.258	-	29.768	(998)	3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
- di cui garantito	(31.300)	-	(33.550)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito	(3.218)	-	(22.153)	-	(17.649)	-	(23.761)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è presentato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319.

Le garanzie incluse nel Contratto di Finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* rilasciate dall'Emittente a favore delle banche finanziatrici sono riportate nel seguito:

- il pegno sui titoli di proprietà industriale (marchio "Unieuro" e "Marco Polo"), per un valore contabile complessivo di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 1 migliaia al 29 febbraio

FATTORI DI RISCHIO

- 2016, di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2014;
- il pegno su alcuni conti correnti, con saldo pari a zero al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;
 - la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione, per un valore complessivo di circa Euro 48.757 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 37.706 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 53.917 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 35.531 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 34.088 migliaia al 28 febbraio 2014;
 - la costituzione di un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 385/93), tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, per un valore complessivo di circa Euro 359.619 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 268.373 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 338.582 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 227.232 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014;
 - In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings).

I debiti verso società di leasing ammontano complessivamente a Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014). Su tali debiti verso società di leasing, i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono concessi a garanzia del locatore fino all'integrale pagamento del debito residuo. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti: il valore netto contabile di tali beni ammonta complessivamente a Euro 7.333 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.866 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.637 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 2.302 migliaia al 28 febbraio 2014).

Sulla restante parte dell'indebitamento finanziario non sono concesse garanzie.

La Società gestisce la propria liquidità tenuto conto della stagionalità dei flussi di cassa tipici della vendita *Retail* che possono comportare una certa disomogeneità nei diversi mesi dell'anno del flusso delle vendite e dei costi operativi. In particolare, il secondo semestre, rappresenta normalmente il semestre più significativo per le vendite dei canali a distribuzione diretta, e del canale *Wholesale* per l'effetto derivante dalle vendite del periodo delle festività natalizie.

Diversamente dai ricavi, i costi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità che solitamente risulta

FATTORI DI RISCHIO

sensibilmente più elevata nel secondo semestre di ogni esercizio (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione).

Pertanto, l'andamento del fatturato sopra descritto e la dinamica dei cicli di attività hanno un impatto sull'andamento del capitale circolante netto e dell'indebitamento finanziario netto, che nel corso degli esercizi passati hanno presentato il momento di picco nei mesi di luglio e agosto mentre i mesi di novembre, dicembre e gennaio sono stati caratterizzati da un'elevata generazione di cassa.

Di seguito si riporta l'evoluzione di alcuni indicatori di performance finanziaria dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Indebitamento finanziario netto	(25.260)	(25.935)	(51.922)	(40.075)
Indice di indebitamento (Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto)	0,3	0,4	0,8	0,6

In considerazione dell'andamento del fatturato e della dinamica stagionale dei cicli di attività come sopra descritti non è possibile escludere che l'Emittente debba ricorrere a nuove linee di finanziamento per far fronte al proprio fabbisogno finanziario con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, in considerazione della strategia dell'Emittente (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.9 e Capitolo 4 Paragrafo 4.1.16 del Documento di Registrazione) non è possibile escludere che in futuro l'Emittente debba fare ricorso ad ulteriore indebitamento al fine di sostenere i costi e gli investimenti legati all'attuazione della propria strategia di crescita.

Per ulteriori informazioni si rinvia a Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Documento di Registrazione.

4.1.8 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale

L'Emittente potrebbe non riuscire a perseguire e attuare la propria strategia industriale e, in ogni caso, le assunzioni sulle quali la stessa si basa, potrebbero non rilevarsi corrette.

La capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi, perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo e mantenere elevati livelli di redditività dipende anche dal successo della propria strategia industriale, commerciale e di comunicazione.

L'Emittente intende proseguire nel percorso di crescita al fine di consolidare il proprio posizionamento nel mercato italiano dell'elettronica di consumo e di raggiungere i seguenti obiettivi: (i) incremento dell'espansione e della capillarità, anche grazie alla capacità di operare quale consolidatore del mercato di riferimento; (ii) sfruttamento dei benefici e delle opportunità derivanti dalla omnicanalità unito, alla valorizzazione della centralità del cliente; (iii) focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità, al fine di sostenere la profittabilità.

FATTORI DI RISCHIO

Quanto sopra descritto può comportare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la scelta di investimenti non in linea, e pertanto inefficaci rispetto alla strategia adottata dall'Emittente, l'incremento di costi fissi connessi anche all'apertura e alla gestione di nuovi spazi commerciali, l'incertezza circa gli esiti economici e finanziari delle nuove iniziative, l'apertura di nuovi punti vendita, in sovrapposizione a quelli già esistenti, sia gestiti direttamente, sia tramite terzi affiliati (c.d. *cannibalizzazione*), l'inadeguata integrazione tra la rete distributiva fisica e il canale *Online*. Inoltre, la crescita e il successo dell'Emittente sono connessi anche alla sua capacità di attrarre fornitori emergenti in grado di competere con i principali produttori proponendo prodotti o tecnologie innovative a prezzi maggiormente competitivi.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia o di realizzarla nei tempi previsti, o qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali è fondata la strategia, la capacità dello stesso di incrementare i propri ricavi e la propria redditività potrebbe essere inficiata e ciò potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia a Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

4.1.9 Rischi connessi alla disponibilità dei prodotti e all'obsolescenza del magazzino

L'Emittente è esposto ai rischi relativi alla disponibilità di alcuni prodotti del magazzino nonché al rischio che alcuni di essi potrebbero diventare obsoleti prima della loro messa in commercio.

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino ricopre nell'ambito della propria organizzazione aziendale, l'Emittente può essere esposto sia a un rischio di disponibilità connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione presso il magazzino centrale e/o i punti vendita sia a un rischio connesso all'obsolescenza dei prodotti in giacenza presso il magazzino e/o presso i punti vendita.

Nella tabella sono indicati i giorni medi di giacenza dei prodotti in magazzino al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014⁽²⁾.

Rimanenze lorde al	Fasce di carico								Totale
	fino a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	da 13 a 24 mesi	da 24 mesi a 36 mesi	oltre 36 mesi		
30 novembre 2016	312,8	22,7	11,1	5,2	8,0	1,6	2,6	364,1	
30 novembre 2015	304,4	14,9	8,1	3,5	5,4	1,7	3,6	341,7	
29 febbraio 2016	232,0	18,1	7,3	4,4	5,0	1,7	3,0	271,5	
28 febbraio 2015	194,9	14,3	4,7	4,4	5,1	1,6	5,8	230,9	
28 febbraio 2014	163,7	36,5	11,0	7,8	9,2	2,1	3,2	233,5	

⁽²⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella che segue riporta l'importo del magazzino lordo e del fondo svalutazione magazzino per dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Merci	358.870	267.702	226.780	224.654
Materiali di consumo	749	671	452	285
Magazzino lordo	359.619	268.373	227.232	224.939
Fondo obsolescenza magazzino	(4.893)	(4.000)	(3.926)	-
Totale	354.726	264.373	223.306	224.939

La tabella che segue illustra la riduzione delle rimanenze lorde dovuta da una svalutazione diretta al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, la quale riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato. La movimentazione del fondo obsolescenza, riportata nella tabella precedente, riflette la parte di svalutazione eccedente la fattispecie sopra indicata.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Svalutazione diretta	4.469	3.083	3.653	8.515

Nella tabella seguente sono illustrate l'incidenza percentuale della voce rimanenze sul totale delle attività e l'incidenza sul valore delle rimanenze di magazzino sul totale acquisti di materiali e servizi esterni.

	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Incidenza percentuale della voce rimanenze sul totale delle attività	48,8%	43,9%	41,1%	42,4%
Incidenza del valore delle rimanenze di magazzino sul totale acquisti di materiali e servizi esterni	30,4%	18,5%	18,2%	30,4%

L'incremento del magazzino lordo è correlato all'andamento crescente registrato nelle vendite. La società è esposta al rischio collegato ad eventuali mutamenti nei comportamenti d'acquisto da parte dei consumatori, alla luce di cambiamenti demografici, crescente digitalizzazione e aumento di pressione competitiva. L'eventuale valutazione errata relativamente agli sviluppi del comportamento dei consumatori, dei trend di prezzo e dei prodotti meritevoli di assortimento può portare a non adottare modelli di vendita appropriati pertanto, nel caso in cui la Società non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto alla domanda da parte della propria clientela, la Società potrebbe trovarsi a fronteggiare i relativi rischi di invenduto e obsolescenza dei prodotti, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia a Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.10 Rischio connesso all'operatività del centro logistico di Piacenza**

La concentrazione in un unico centro logistico dell'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti dell'Emittente aumenta il rischio che l'eventuale interruzione di tali attività comporti un ritardo, o l'interruzione, nella consegna dei prodotti alla clientela.

L'Emittente concentra l'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti in un unico centro logistico ubicato in Italia (Piacenza), condotto in locazione. Al 31 gennaio 2017 dal magazzino centrale di Piacenza è transitato circa il 77% del volume totale dei prodotti (c.d. *Stock Keeping Unit*) commercializzati dall'Emittente; il restante 23% del volume della merce (principalmente prodotti di ridotte dimensioni) è consegnato direttamente ai punti vendita diretti e agli Affiliati dai fornitori. Il centro logistico rifornisce tutti i canali di vendita dell'Emittente, compreso il 39% delle vendite effettuate dal 1° marzo 2016 al 31 gennaio 2017 tramite il canale *Online*.

L'Emittente è, dunque, esposto al rischio di eventuali interruzioni dell'attività presso il suddetto centro logistico.

In particolare, il centro logistico è soggetto, da una parte, ai normali rischi operativi compresi, a titolo meramente esemplificativo, guasti alle apparecchiature, blocchi della o limitazioni alla viabilità d'accesso, mancato adeguamento alla regolamentazione applicabile, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza di forza lavoro o interruzioni di lavoro (es. scioperi), e dall'altra, potrebbe essere esposto a potenziali interruzioni del servizio e a eventuali danni ai prodotti in magazzino derivanti da eventi non prevedibili da parte dell'Emittente stesso e di natura eccezionale, cui ogni infrastruttura è soggetta, riconducibili, a titolo esemplificativo, a eventi climatici (ad es. nevicate, alluvioni, etc.), blocco dei sistemi informativi e operativi (ad es. *blackout*, sabotaggi), e/o a calamità naturali (ad es. terremoti, incendi, pandemie).

Sebbene, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione non si siano verificate tali circostanze, non può escludersi che il verificarsi in futuro di eventi ignoti, capaci di impattare sul centro logistico dell'Emittente, possa avere effetti negativi sull'attività dello stesso e sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.

4.1.11 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a soddisfare le esigenze dei consumatori attraverso la capacità di cogliere i mutamenti delle preferenze degli stessi e le innovazioni tecnologiche nel mercato in cui opera.

Il mercato dell'elettronica di consumo è fortemente influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti e delle preferenze dei consumatori, accentuata dalla rapidità dell'evoluzione tecnologica che contribuisce a velocizzare l'obsolescenza di prodotti anche di recente introduzione dalla continua introduzione di nuovi prodotti, venduti a prezzi più elevati e crescenti rispetto ai prodotti già presenti sul mercato. Questi due fattori, mutamento delle preferenze dei consumatori e innovazione tecnologica, hanno ridotto il ciclo di vita di alcune categorie merceologiche trattate dall'Emittente, quali a titolo esemplificativo telefonia, PC, *tablet*, con la conseguenza che il successo dell'Emittente dipende sia dalla

FATTORI DI RISCHIO

capacità di cogliere le nuove tendenze del settore, al fine di identificare i nuovi prodotti e soddisfare l'interesse dei consumatori per l'offerta di prodotti tecnologicamente avanzati, sia dallo svolgimento di un'adeguata e puntuale attività di approvvigionamento dei nuovi elettrodomestici e beni elettronici di consumo per soddisfare le richieste della clientela. In tale contesto l'Emittente dovrà adeguare tempestivamente il *merchandising*, la comunicazione e la formazione del personale addetto alla vendita all'evoluzione e alle esigenze della clientela.

Sebbene, a giudizio dell'Emittente, non si siano verificati, negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, casi in cui lo stesso non sia stato in grado di intercettare tempestivamente i cambiamenti delle preferenze dei consumatori, di adeguare la propria strategia e la propria struttura organizzativa, ovvero di adeguare i propri acquisti al mutato contesto di mercato, non è possibile escludere che il verificarsi di tali eventi in futuro possa avere conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La capacità dell'Emittente di rispondere con rapidità ai mutamenti del mercato in cui opera dipende anche dall'introduzione continua sul mercato di versioni nuove e aggiornate di prodotti che rispondono alle innovazioni tecnologiche. La mancanza di innovazione da parte dei produttori di elettronica di consumo ovvero l'incapacità degli stessi di intercettare le preferenze e/o le esigenze della clientela in termini di sviluppo tecnologico dei prodotti potrebbe avere effetti negativi sulle vendite dell'Emittente nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.1.3 e 6.2 del Documento di Registrazione.

4.1.12 Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell'*e-commerce*

L'Emittente è esposto al rischio di non innovare e potenziare la propria piattaforma *e-commerce* offrendo alla propria clientela una piattaforma in linea con quella dei concorrenti.

L'Emittente commercializza gli elettrodomestici e i beni elettronici di consumo anche attraverso la propria piattaforma *e-commerce*. Nel corso degli ultimi tre esercizi l'Emittente ha effettuato diversi investimenti sul canale di vendita *on-line* al fine di offrire alla propria clientela una piattaforma *e-commerce* tecnologicamente avanzata e che garantisca un'adeguata fruibilità e intuitività da parte degli utenti.

In tale contesto si segnala che il settore dell'*e-commerce* è caratterizzato da un rapido sviluppo della tecnologia e dei modelli di *business* (come ad esempio la creazione di siti internet che siano accessibili in mobilità).

Il successo e la competitività dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dalla capacità di innovare e potenziare le proprie tecnologie, adattandole di volta in volta al fine di rispondere ai cambiamenti e ai progressi tecnologici senza con questo ingenerare fenomeni di cannibalizzazione a danno dei canali distributivi tradizionali di cui pure l'Emittente si serve.

Sebbene, a giudizio dell'Emittente, non si siano verificati, nel corso degli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, casi in cui l'Emittente non sia stato in grado di adeguarsi tempestivamente all'evoluzione tecnologica o offrire alla propria clientela una piattaforma *e-commerce* in linea con gli *standard* tecnologici del settore e all'offerta commerciale dei rivenditori che operano esclusivamente tramite il canale *on-line* (c.d. *pure player*), non è possibile escludere che il verificarsi di tali eventi in futuro possa comportare

FATTORI DI RISCHIO

un calo delle vendite dei prodotti commercializzati attraverso il canale *Online* con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Il settore dell'*e-commerce* nel corso degli anni ha registrato un incremento del volume degli affari dovuto ad una costante crescita della domanda di acquisti *online* e, conseguentemente della vendita di prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati nei punti vendita fisici. In assenza di un adeguamento del modello di *business* in una logica omnicanale (come attuata dall'Emittente, cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 e Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), un eventuale incremento degli acquisti sul canale *online* potrebbe causare una riduzione progressiva dei margini con un impatto negativo sul risultato operativo dell'Emittente e con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia a Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4. del Documento di Registrazione.

4.1.13 Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

L'Emittente è esposto al rischio di eventuali problematiche nella gestione dei rapporti commerciali con i propri fornitori.

Nell'ambito della propria attività, l'Emittente commercializza un'ampia gamma di prodotti elettronici offerti da un elevato numero di fornitori terzi, che includono i principali produttori di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. In particolare, i prodotti elettronici commercializzati dall'Emittente sono forniti, principalmente non in esclusiva, dai produttori o dai grossisti del settore.

La seguente tabella illustra l'incidenza del primo, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori dell'Emittente sul totale degli acquisti della Società, rispettivamente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Fornitore	Ordinato al 30 novembre 2016	%	Ordinato al 29 febbraio 2016	%	Ordinato al 28 febbraio 2015	%	Ordinato al 28 febbraio 2014	%
Primo fornitore ⁽³⁾	314.660	27%	336.674	24%	348.772	28%	183.320	25%
Primi 5 fornitori	558.817	48%	606.576	42%	524.547	43%	300.375	41%
Primi 10 fornitori	716.400	61%	779.598	55%	653.336	53%	376.343	51%
	1.166.976	100%	1.427.404	100%	1.228.642	100%	740.350	100%

Tenuto conto che i rapporti con i fornitori sono generalmente regolati da accordi di breve durata anche connessi ad attività promozionali ovvero da ordini di acquisto effettuati nel corso dell'anno sulla base delle necessità di magazzino, il successo dell'Emittente dipende anche dalla sua capacità di mantenere con i fornitori rapporti commerciali duraturi e concordare con gli stessi condizioni di fornitura vantaggiose. Inoltre i fornitori dell'Emittente, in sede di rinnovo annuale degli accordi di fornitura, potrebbero richiedere una riduzione dei termini di dilazione di pagamento applicati all'Emittente.

Sebbene nel corso degli ultimi tre esercizi e alla Data del Documento di Registrazione non si siano verificati casi di cessazione, per qualsiasi causa, dei rapporti di fornitura che abbiamo avuto un impatto significativo

⁽³⁾ Samsung Electronics Italia S.p.A., Via Mike Bongiorno 9, 20124 Milano (MI).

FATTORI DI RISCHIO

sull'operatività dell'Emittente ovvero mutamenti in senso sfavorevole delle condizioni economiche applicate da parte dei fornitori, il verificarsi di tali eventi in futuro potrebbe avere un impatto negativo sulla reputazione dell'Emittente e sull'attività dello stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, i fornitori potrebbero non essere sempre in grado di fornire i prodotti nelle quantità e nei tempi richiesti, con la conseguenza che l'Emittente potrebbe non essere in grado di soddisfare eventuali picchi di domanda o commercializzare i prodotti in occasione di determinati periodi (es. in occasione del lancio di un nuovo prodotto o in particolari periodi dell'anno – es. in concomitanza con le festività natalizie). Sebbene nel corso degli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Registrazione non si siano verificati casi in cui i fornitori non siano stati in grado di soddisfare picchi di domanda o di fornire all'Emittente i prodotti in determinati periodi, il verificarsi in futuro di una delle suddette circostanze, potrebbe causare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La maggior parte dei fornitori ai quali l'Emittente si affida stabilisce la misura massima del credito concedibile ai singoli clienti che si rivolgono a loro per la fornitura di merce sulla base degli affidamenti creditizi riconosciuti a favore dei clienti medesimi dalle compagnie assicurative che operano in questo specifico ambito. Tali affidamenti sono concessi generalmente sulla base di numerosi fattori quali, ad esempio, il contesto economico nazionale, il rischio Paese, la posizione finanziaria e il merito creditizio di ciascun cliente. Qualora tali fattori dovessero peggiorare, i livelli di credito disponibili per l'Emittente potrebbero ridursi o comunque risultare inferiori a quelli attesi. In tale ipotesi alcuni dei fornitori potrebbero decidere di ridurre o terminare i propri rapporti di affidamento creditizio con l'Emittente, il che potrebbe pregiudicare l'approvvigionamento di prodotti elettronici da parte dell'Emittente e, in ultima istanza la possibilità dello stesso di soddisfare la domanda della clientela, con possibili effetti negativi rilevanti sulla posizione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.

4.1.14 Rischi connessi alle garanzie supplementari offerte dall'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio che le stime sulla base delle quali elabora la propria strategia nell'ambito dell'offerta di garanzie supplementari si rivelino errate.

L'Emittente, in aggiunta alla garanzia legale prevista dalle disposizioni del codice del consumo (D. Lgs. n. 205/2006), offre alla propria clientela la possibilità di acquistare un servizio di estensione di garanzia che consente al cliente sia di prolungare la durata della garanzia di conformità del prodotto acquistato sia di tutelarsi contro ulteriori eventi incidentali. I risultati e l'offerta di garanzie supplementari sono influenzati dalla continua evoluzione della normativa nazionale ed europea di volta in volta applicabile. Qualora dovessero intervenire modifiche legislative e regolamentari (volte – a titolo esemplificativo – a prolungare la durata della garanzia legale), tali eventi potrebbero incidere sull'offerta dei servizi di estensione di garanzia nonché sulla possibilità di offrirli a condizioni economicamente vantaggiose per l'Emittente stesso, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Nell'ambito dell'offerta delle garanzie supplementari, i risultati dell'Emittente dipendono anche dal rapporto tra il numero totale di estensioni di garanzia vendute alla clientela e il numero effettivo di richieste di intervento

FATTORI DI RISCHIO

di riparazione o sostituzione di prodotti in esecuzione del servizio offerto. L'Emittente effettua delle stime sull'entità e frequenza degli interventi richiesti, valutazioni effettuate anche su base statistica tengono conto dei dati storici riguardanti la difettosità delle singole categorie merceologiche.

Sebbene alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non abbia registrato richieste di intervento di riparazione o sostituzione di prodotti superiori alle stime effettuate, non si può escludere il rischio che le effettive richieste di intervento nell'ambito della garanzia supplementare si rivelino significativamente superiori rispetto alle previsioni dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.15 Rischi connessi alla struttura del capitale circolante dell'Emittente

L'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo, con la conseguenza che lo stesso è esposto al rischio di mancato reperimento delle risorse finanziarie necessarie a far fronte ai relativi fabbisogni finanziari (principalmente il primo semestre).

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante (differenza tra attivo corrente e passivo corrente) quale “mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza”, contenuta nelle raccomandazioni ESMA/2013/319, si segnala che l'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo, come confermato dall'andamento dello stesso nel periodo dal 28 febbraio 2014 al 30 novembre 2016. Di seguito si riporta il capitale circolante netto emergente dal Bilancio Intermedio dell'Emittente al 30 novembre 2016, dal Bilancio dell'Emittente al 29 febbraio 2016 e dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Capitale circolante netto				
Crediti commerciali	46.471	35.354	32.955	31.715
Rimanenze	354.726	264.373	223.306	224.939
Debiti commerciali	(426.377)	(333.372)	(303.765)	(295.336)
Capitale circolante operativo netto	(25.180)	(33.645)	(47.504)	(38.682)
Attività/(Passività) per imposte correnti, nette	7.834	8.082	6.556	(603)
Attività possedute per la vendita	-	-	960	-
Altre attività correnti	12.478	13.900	16.654	11.574
Altre passività correnti	(129.155)	(113.179)	(80.321)	(71.501)
Fondi - quota corrente	(1.962)	(2.571)	(5.354)	(7.914)
Altre poste del capitale circolante	(110.805)	(93.768)	(61.505)	(68.444)
Capitale circolante netto	(135.985)	(127.413)	(109.009)	(107.126)

Tale peculiarità si origina principalmente per effetto delle seguenti caratteristiche strutturali dell'attività svolta dall'Emittente: (i) un valore contenuto dei crediti commerciali originati principalmente dal canale *Wholesale* rispetto al volume delle vendite, in quanto la gran parte delle stesse si trasforma in cassa con grande rapidità, come tipico delle attività di vendita al dettaglio al consumatore finale; e (ii) un ammontare di rimanenze

FATTORI DI RISCHIO

strutturalmente proporzionato al giro d'affari. Per contro, l'ammontare delle passività correnti, e in particolare dei debiti verso fornitori, tende a eccedere stabilmente quello delle attività correnti.

Si segnala che nell'ambito del Contratto di Finanziamento l'Emittente dispone di una linea revolving pari a Euro 41.800 migliaia che viene utilizzata generalmente al massimo del suo utilizzo nel primo semestre di ogni esercizio per far fronte ai relativi fabbisogni finanziari, per essere invece rimborsata nei periodi di maggiore generazione di cassa (tipicamente l'ultimo semestre di ogni esercizio). Non si può escludere tuttavia che, anche in conseguenza di variabili esogene alla Società stessa, possano verificarsi circostanze tali da non consentire alla Società di reperire, in tutto o in parte, le suddette risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, in considerazione della strategia dell'Emittente (cfr. Capitolo 4 Paragrafo 4.1.9 e Capitolo 4 Paragrafo 4.1.16 del Documento di Registrazione) non è possibile escludere che in futuro l'Emittente non riesca a far fronte con le risorse disponibili ai costi legati all'attuazione della propria strategia di crescita.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione, nonché Capitolo 3, Paragrafo 3.1 della nota informativa sugli strumenti finanziari.

4.1.16 Rischi connessi a recenti e/o eventuali future acquisizioni

L'Emittente potrebbe essere esposto a passività non emerse in sede di processo di due diligence pre-acquisizione o non coperte da previsioni contrattuali rispetto a società acquisite in passato o da acquisire in futuro da parte dell'Emittente. Le valutazioni svolte nella fase antecedente un'acquisizione potrebbero in ogni caso risultare non corrette.

Nel corso degli ultimi tre esercizi, l'attività dell'Emittente si è rafforzata anche attraverso l'acquisizione di punti vendita prima appartenenti ad altre catene distributive e alla Data del Documento di Registrazione integrati nella rete vendite dell'Emittente. Nel corso degli ultimi tre esercizi il numero dei punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente è aumentato, passando da 173 punti vendita diretti al 28 febbraio 2014, a n. 178 punti vendita diretti al 28 febbraio 2015 e infine a 181 punti vendita diretti al 29 febbraio 2016 (di cui n. 173 punti vendita appartenenti al canale *Retail* e n. 8 punti vendita appartenenti al canale *Travel*) distribuiti su tutto il territorio nazionale.

In relazione a tali operazioni, l'Emittente ritiene di aver diligentemente applicato le normative societarie e tributarie e di aver rappresentato nei propri conti annuali e nelle proprie dichiarazioni fiscali i relativi effetti economici, finanziari e tributari. Tuttavia, la legislazione nonché la sua interpretazione, soprattutto per quanto concerne le implicazioni fiscali, costituiscono elementi di particolare complessità, anche a causa della continua evoluzione della normativa stessa e della sua esegesi da parte degli organi amministrativi e giurisdizionali preposti. Tale elemento, unitamente alla complessità di tali operazioni, non permette, quindi, di escludere che l'amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dall'Emittente, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, l'Emittente non esclude in futuro, sempre al fine di rafforzare la propria posizione di mercato, di poter valutare selettivamente eventuali ulteriori opportunità di crescita per linee esterne. In tali ipotesi, l'Emittente, una volta selezionate le opportunità di investimento, svolge attività di *due diligence* legale, finanziaria, fiscale

FATTORI DI RISCHIO

e operativa, secondo la prassi di mercato, prima di perfezionare eventuali acquisizioni. L'Emittente, nella valutazione dell'attività di investimento, effettua anche un'analisi dei risultati e delle prospettive riguardanti ricavi, stabilità dei flussi di cassa e delle prospettive di crescita.

L'efficace integrazione di imprese oggetto di acquisizione dipende generalmente anche dalla capacità manageriale di uniformare rapidamente i punti vendita acquisiti alle modalità operative e commerciali dell'Emittente. Non si può escludere che la realizzazione di tale processo di integrazione possa comportare dei costi, soprattutto in fase iniziale, a carico dell'Emittente ovvero che la completa e effettiva integrazione possa richiedere tempi più lunghi di quelli previsti.

Non può escludersi che le valutazioni e le assunzioni alla base di tali scelte di investimento si rivelino non corrette o comunque non conformi alle aspettative, o che, in particolare, sorgano difficoltà inattese nella fase di integrazione delle attività acquisite o costi o altre passività non preventivate a carico dell'Emittente stesso, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente

Si segnala, inoltre, che nel caso in cui siano previste eventuali manleve e clausole di indennizzo nei contratti di acquisizione e queste non siano, in tutto o in parte, attivabili, o, in ogni caso, non fossero sufficienti a far fronte ad eventuali passività, si potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Con riferimento, infine, all'operazione di acquisizione di Monclick, l'Emittente è esposta al rischio che l'operazione di acquisizione non si realizzi per effetto del mancato avveramento delle condizioni sospensive previste dal contratto (i.e. l'ottenimento di tutte le autorizzazioni delle autorità antitrust competenti e l'ottenimento del consenso delle Banche Finanziatrici all'esecuzione dell'operazione di acquisizione) ovvero in seguito all'esercizio da parte dell'Emittente del diritto di recesso o della facoltà di risolvere il contratto (per maggiori informazioni in merito ai termini e alle condizioni del contratto di acquisizione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione). Inoltre l'operazione di acquisizione presenta i rischi tipici delle operazioni di integrazione con una struttura societaria, con particolare riferimento all'integrazione dei sistemi informatici con quelli dell'Emittente. Tale processo di integrazione potrebbe essere completato con tempi e modi diversi da quelli pianificati dall'Emittente e comportare maggiori costi non prevedibili al momento del perfezionamento dell'operazione con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione.

4.1.17 Rischi connessi alle informazioni finanziarie presenti nel Documento di Registrazione

Non è possibile assicurare che la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Emittente sarebbero stati quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro, qualora l'Emittente e la Ex Unieuro, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente, così come risultante dal processo di riorganizzazione societaria avente ad oggetto la fusione della Ex Unieuro nell'Emittente in data 26 febbraio 2016, ha una limitata storia operativa e una limitata storia finanziaria.

In particolare, per effetto della fusione con la Ex Unieuro, l'Emittente è qualificabile come emittente con storia finanziaria complessa in conformità a quanto previsto dal Regolamento CE 809/2004.

In ragione di tale qualificazione e al fine di fornire informazioni relative ai diversi aspetti della Società così come attualmente strutturata, nel Documento di Registrazione sono rappresentate le informazioni finanziarie tratte: (i) dai bilanci intermedi sintetici dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, (ii) dal bilancio di esercizio dell'Emittente al 29 febbraio 2016, predisposto ai fini dell'inserimento dello stesso nel Documento di Registrazione e (iii) dai bilanci aggregati dell'Emittente e della Ex Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, comprendenti i soli ultimi tre mesi di esercizio della Ex Unieuro entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013 (i "**Bilanci Aggregati Unieuro**"). I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti al fine di rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari Società Aggregate Unieuro, senza prendere in considerazione gli effetti della fusione tra l'Emittente e la Ex Unieuro realizzata in data 26 febbraio 2016

Qualora l'Emittente e la Ex Unieuro, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

Per ulteriori informazioni si rinvia a Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione.

4.1.18 Rischi connessi al Contratto di Finanziamento

Il mancato rispetto di alcune disposizioni contenute nei contratti di finanziamento in essere dell'Emittente potrebbe comportare, a carico dello stesso, ingenti obblighi di rimborso anticipato.

In data 29 novembre 2013 l'Emittente e la Ex Unieuro hanno stipulato un contratto di finanziamento a medio-lungo termine, denominato "*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*" ("**Contratto di Finanziamento**") con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente ("**IMI**" o "**Banca Agente**"), UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) ("**UC**"), Banca Popolare di Milano S.p.A. ("**BPM**") e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. ("**MPCS**"), in qualità di banche finanziatrici, al quale hanno successivamente aderito a ICCREA Banca Impresa S.p.A. ("**ICCREA**"), Banca Interprovinciale S.p.A. ("**Interprovinciale**") e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.p.a. ("**Volksbank**" e, congiuntamente a IMI, UC, BPM, MPCS, ICCREA, Interprovinciale e Volksbank, le "**Banche Finanziatrici**").

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a Euro 85.100.000,00 (il "Finanziamento"), suddiviso in: (a) una linea di credito a medio-lungo termine pari ad Euro 28.300.000, a sua volta, suddivisa in due tranches: (i) per Euro 15.000.000,00 (il "**Finanziamento A**") e (ii) per Euro 13.300.000,00 (il "**Finanziamento B**") e, congiuntamente con il Finanziamento A, (il "**Finanziamento**

FATTORI DI RISCHIO

Senior); (b) una linea di credito revolving pari ad Euro 41.800.000 (la “**Linea Revolving**”); e (c) una linea di credito a favore dell’Emittente, legata al supporto degli investimenti futuri pari ad Euro 15.000.000 (la “**Linea Capex**”); il Finanziamento Senior, la Linea Revolving e la Linea Capex, congiuntamente, le “**Linee di Credito**”).

Si precisa che in data 27 dicembre 2016 la Società ha trasmesso alle Banche Finanziatrici una proposta di modifica del contratto di finanziamento volta ad allineare il contratto alle norme applicabili alle società quotate e alle prassi di mercato per operazioni di finanziamento a favore di società quotate (la “**Proposta di Modifica**”). Tale Proposta di Modifica è stata accettata dalle Banche Finanziatrici in data 27 gennaio 2017. Alla data del Documento di Registrazione l’indebitamento finanziario dell’Emittente è disciplinato dal Contratto di Finanziamento così come modificato ai sensi della Proposta di Modifica. Pertanto alla Data del Documento di Registrazione gli impegni previsti dal contratto di finanziamento sono applicabili all’Emittente e all’eventuale gruppo facente capo all’Emittente.

Il Contratto di Finanziamento di cui l’Emittente è parte prevede una serie di clausole e impegni generali e *covenant* dell’Emittente, di contenuto anche negativo, che, per quanto in linea con la prassi di mercato per finanziamenti di importo e natura similari, potrebbero limitarne l’operatività.

In particolare il Contratto di Finanziamento prevede *inter alia* l’impegno da parte dell’Emittente a non porre in essere operazioni straordinarie, salvo determinate operazioni consentite (*cf.* dettaglio al Capitolo 20, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione). A prescindere dal contratto resta salva la possibilità per l’Emittente di negoziare autorizzazioni con le Banche Finanziatrici all’esecuzione di operazioni anche diverse da quelle già consentite.

È, altresì, previsto che l’Emittente dovrà procedere all’integrale rimborso del Finanziamento qualora, a seguito della Data di Inizio delle Negoziazioni, International Retail Holdings S.à r.l. e gli azionisti di minoranza (i.e. Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, Andrea Scozzoli, Gabriele Miti, Marco Trevi, Claudia Silvestrini, Cristiana Silvestrini, Gianni Pozzi, Fabrizio Organi, Luigi Fusco, Diego Farabegoli, Andrea Gori, Paolo Zattoni, Marco Titi, Claudio Tassinari, Paolo Botticelli e Nicola Sautto,) cessino di detenere partecipazioni sociali corrispondenti almeno al 25% capitale sociale dell’Emittente, nonché ad almeno il 25% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci dell’Emittente e al diritto di determinare la composizione della maggioranza del consiglio di amministrazione (o dell’equivalente organo amministrativo) dell’Emittente.

Il Contratto di Finanziamento, così come revisionato dalla Proposta di Modifica, prevede il rispetto di determinati *financial covenant* (per la cui descrizione in dettaglio si rinvia al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione), il cui rispetto è verificato su base trimestrale, salvo il *financial covenant* del “*capital expenditure*”, calcolato su base annuale. La verifica del rispetto dei *financial covenant* al 28 febbraio 2017 sarà effettuata dall’Emittente alla luce del Contratto di Finanziamento così come modificato dalla Proposta di Modifica alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, pertanto tale verifica sarà effettuata sulla base dei dati rivenienti dal bilancio di esercizio dell’Emittente.

Si richiama l’attenzione in merito alla circostanza che, sebbene tale periodo sia concluso, allo stato l’Emittente non dispone dei dati necessari ai fini delle verifiche del rispetto dei *financial covenant*, dati che sono quelli

FATTORI DI RISCHIO

relativi al bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, la cui approvazione è prevista entro la fine del mese di giugno 2017.

Si precisa che il Contratto di Finanziamento originariamente prevedeva il rispetto di determinati *financial covenant*, calcolati tenuto conto del bilancio consolidato di Italian Electronics. Tali *financial covenant*, calcolati sui dati consolidati di Italian Electronics, risultano rispettati a tutte le date di riferimento a decorrere dalla data di prima rilevazione, 31 maggio 2014 (per la cui descrizione in dettaglio si rinvia al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).

La violazione di uno o più impegni previsti dal Contratto di Finanziamento, ovvero, *inter alia*, il verificarsi di un *cross default* con riferimento ai contratti relativi all'indebitamento finanziario assunto dall'Emittente, purché si tratti di inadempimenti di obbligazioni che – calcolati complessivamente e in aggregato – siano relativi a indebitamento finanziario di importo superiore a Euro 1.000.000,00, l'Emittente potrebbe essere obbligata a rimborsare anticipatamente gli importi erogati non ancora rimborsati, nonché gli interessi maturati e ogni altra somma dovuta con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sul Contratto di Finanziamento si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

4.1.19 Rischi connessi alle garanzie previste dal Contratto di Finanziamento

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, l'Emittente ha concesso determinate garanzie in favore delle Banche Finanziatrici, lo stesso è pertanto esposto ai rischi derivanti dall'escussione di dette garanzie al verificarsi di un *Acceleration Event*.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni dell'Emittente derivanti dal Contratto di Finanziamento, sono state costituite, in favore delle Banche Finanziatrici, le seguenti garanzie (costituite inizialmente in data 2 dicembre 2013 e riconosciute e confermate in data 23 settembre 2014) (Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e al Capitolo 10, Paragrafo 10.2):

(a) un pegno sulle Azioni dell'Emittente. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings);

(b) un pegno sulle partecipazioni sociali di Italian Electronics Holdings;

(c) un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 385/1993) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, per un valore complessivo di circa Euro 359.619 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 268.373 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 338.582 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 227.232 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014, e in base al quale quest'ultimo si è obbligato, *inter alia*, (i) a non vendere, cedere

FATTORI DI RISCHIO

o altrimenti disporre a qualunque titolo di tali beni ovvero dei diritti ad essi connessi, fatta eccezione per atti dispositivi effettuati nell'ambito della propria ordinaria attività commerciale e (ii) a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi su tali beni ovvero sui diritti ad essi connessi;

(d) un pegno su diritti di proprietà industriale dell'Emittente (i.e. sul marchio "Unieuro" e sul marchio "Marco Polo"), per un valore contabile complessivo di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 1 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2014, e in base al quale l'Emittente si è obbligato, *inter alia*, (i) a non trasferire o altrimenti disporre a qualunque titolo dei diritti di proprietà industriale ovvero di qualunque altro diritto connesso ai primi, (ii) a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi su tali diritti di proprietà industriale ovvero su qualunque altro diritto connesso ai primi, fatti salvi i vincoli, i privilegi, diritti o altre limitazioni che derivano automaticamente dalle previsioni di legge e (iii) in caso di inadempimento a tali previsioni, a costituire in pegno a favore delle banche finanziatrici tutti i proventi o le somme comunque connesse all'utilizzazione economica dei diritti di proprietà industriale;

(e) pegno su alcuni conti correnti, e con saldo pari a zero al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;

(f) la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione, per un valore complessivo di circa Euro 48.757 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 37.706 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 53.917 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 35.531 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 34.088 migliaia al 28 febbraio 2014.

Al verificarsi di un *Acceleration Event* di cui al Contratto di Finanziamento (in ogni caso in linea con la prassi di mercato per operazioni similari), tali garanzie consentono l'attivazione da parte delle banche finanziatrici, in qualità di creditori garantiti, di rimedi contrattuali dai quali consegue l'escussione delle garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità in capo ai rispettivi costituenti dei relativi beni oggetto di garanzia, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

4.1.20 Rischi connessi ai tassi di interesse

L'Emittente è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile.

L'esposizione debitoria dell'Emittente è prevalentemente a tasso variabile. L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi.

FATTORI DI RISCHIO

La tabella che segue riporta il dato in migliaia di Euro e in percentuale dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente dell'Emittente a tasso fisso e a tasso variabile con la relativa percentuale di copertura, al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi				Esercizio chiuso al			
	chiuso al							
	Al 30	Incidenza	Al 29	Incidenza	Al 28	Incidenza	Al 28	Incidenza
	novembre	%	febbraio	%	febbraio	%	febbraio	%
	2016		2016		2015		2014	
Tasso variabile, non oggetto di operazioni di copertura	66.049	86,2%	50.039	81,5%	58.133	81,7%	51.087	78,3%
Tasso variabile, oggetto di operazioni di copertura	10.548	13,8%	11.337	18,5%	13.025	18,3%	14.150	21,7%
Tasso fisso	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale indebitamento finanziario (corrente e non corrente)	76.597	100,0%	61.376	100,0%	71.158	100,0%	65.237	100,0%

La tabella che segue riporta il dato in migliaia di Euro del valore nozionale dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), del *fair value* degli stessi classificato tra le altre passività finanziarie e del valore della relativa riserva *cash flow hedge* al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore nozionale				<i>Fair value</i>				Riserva <i>cash flow hedge</i>					
	Data di stipula	Data di scadenza	30-nov-16	29-feb-16	28-feb-15	28-feb-14	30-nov-16	29-feb-16	28-feb-15	28-feb-14	30-nov-16	29-feb-16	28-feb-15	28-feb-14
<i>Interest Rate Swap</i> (IRS)	25-feb-14	28-feb-17	10.548	11.337	13.025	14.150	(49)	(103)	(156)	-	(36)	(74)	(113)	-

L'Emittente non ha in essere alla Data del Documento di Registrazione strumenti derivati aventi finalità speculativa.

Gli unici strumenti finanziari (IRS) di copertura fanno riferimento a contratti sottoscritti con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A. a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Contratto di Finanziamento. Alla scadenza dei contratti di Interest Rate Swap (IRS) sottoscritti dall'Emittente, intervenuta il 28 febbraio 2017, l'Emittente stesso ha ritenuto di non rinnovare le summenzionate coperture, né intende farlo nel prossimo futuro, in quanto ritiene non significativo il rischio di oscillazione dei tassi sull'ammontare del debito residuo relativo al Contratto di Finanziamento.

Alla Data del Documento di Registrazione, pertanto, l'Emittente è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse. Qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, si potrebbe verificare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con possibili conseguenze negative sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Documento di Registrazione

4.1.21 Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali

L'Emittente è esposto al rischio che le assunzioni effettuate per le valutazioni delle attività immateriali si rivelino totalmente o parzialmente inesatte.

La tabella che segue riporta il dato in dettaglio della voce attività immateriali, incluso l'avviamento, con l'incidenza percentuale di ciascuna voce sul totale attività e sul patrimonio netto al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale attivo e sul totale patrimonio netto)</i>	Al 30 novembre 2016			Al 29 febbraio 2016			Al 28 febbraio 2015			Al 28 febbraio 2014		
	% sul totale attività	% su PN		% sul totale attività	% su PN		% sul totale attività	% su PN		% sul totale attività	% su PN	
Software	7.714	1,1%	10,5%	8.673	1,4%	11,8%	9.211	1,7%	14,6%	6.838	1,3%	10,7%
Concessione licenze e marchi	1.768	0,2%	2,4%	2.340	0,4%	3,2%	2.797	0,5%	4,4%	3.349	0,6%	5,3%
Immobilizzazioni in corso immateriali	1.605	0,2%	2,2%	184	0,0%	0,3%	216	0,0%	0,3%	1.056	0,2%	1,7%
Attività immateriali a vita utile definita	11.087	1,5%	15,1%	11.197	1,9%	15,2%	12.224	2,2%	19,4%	11.243	2,1%	17,6%
Avviamento	151.396	20,8%	206,5%	151.396	25,1%	206,2%	151.202	27,8%	240,4%	151.202	28,5%	237,3%
Attività immateriali a vita utile definita e avviamento	162.483	22,3%	221,6%	162.593	27,0%	221,4%	163.426	30,0%	259,8%	162.445	30,6%	254,9%

L'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio chiuso al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 è pari a Euro 151.396 migliaia:

- di cui Euro 118.797 migliaia relativi ad acquisizioni di rami d'azienda e fusioni effettuate principalmente in esercizi precedenti rinvenienti principalmente per Euro 94.993 migliaia dalle operazioni di fusione per incorporazione della Marco Polo S.r.l. in Marco Polo Holding S.r.l. e della contestuale fusione inversa di Marco Polo Holding S.r.l. nell'Emittente avvenute nel mese di settembre 2006, per Euro 9.925 migliaia dalle fusioni per incorporazione di Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l. avvenute nel corso del 2010, per Euro 8.603 migliaia dalla fusione di Marco Polo Retail S.r.l. nell'Emittente avvenuta nel corso del 2009, e per Euro 5.276 migliaia da altre operazioni minori di fusione ed acquisizione di rami d'azienda;

- di cui Euro 32.599 migliaia rinvenienti dall'operazione di fusione per incorporazione della Ex Unieuro. L'apporto della Ex Unieuro si riferisce principalmente all'allocazione del disavanzo generato dalle operazioni

FATTORI DI RISCHIO

di incorporazione della precedente UniEuro S.p.A., di UniEuro Campania S.r.l. e di Trony Pordenone S.r.l., nella *Ex Unieuro* nell'esercizio sociale chiuso al 30 aprile 2004.

L'avviamento in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, avendo una vita utile indefinita è assoggettato a *impairment test* almeno una volta l'anno o in presenza di *impairment indicator*.

Dai risultati degli *impairment test* non sono emersi elementi tali da richiedere una rettifica del valore dell'avviamento iscritto al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014.

Si precisa che, negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, sono stati svolti due differenti test di *impairment* per la *Ex Unieuro* e per l'Emittente, essendo le due entità ancora distinte alla data di verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto.

Il settore operativo identificato dall'Emittente, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela coincide con l'intera Società. La visione dell'azienda da parte dell'Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che la Società abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* (SBU). La Società ha individuato all'interno della SBU tre *cash generating units* ("CGUs") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali. Le tre CGU sono le seguenti:

- *Retail*;
- *Wholesale*;
- *B2B*.

La CGU *Retail* è relativa a tutti i flussi finanziari provenienti dai canali di distribuzione *Retail, Online e Travel*.

La CGU *Wholesale* è relativa al canale distribuzione sui punti vendita affiliati e vendita agli operatori della grande distribuzione organizzata.

La CGU *B2B* è relativa alla fornitura all'ingrosso dei prodotti nell'ambito del canale *business-to-business*.

L'allocazione dell'avviamento alle tre CGUs è stato effettuato in coerenza con l'attività specifica della singola CGU, in modo tale da includere la miglior valorizzazione delle sinergie interne ed esterne nel modello di *business* utilizzato. L'allocazione è stata fatta sulla base dei *relative fair value* al 28 febbraio 2014. La Società ha optato, come descritto in precedenza, per la determinazione del valore recuperabile, l'identificazione del valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri, che si prevede possano generare le CGU.

La fonte dati su cui si basano le assunzioni effettuate per la determinazione dei flussi finanziari sono i bilanci consuntivi, e i piani industriali.

FATTORI DI RISCHIO

Il test di *impairment* ed il Piano Industriale utilizzato per il test sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I Piani Industriali alla base dell'*impairment test* sono stati redatti tenuto conto degli andamenti recenti della gestione.

Le stime di crescita del mercato di riferimento incluse nel piano industriale utilizzato per il test di *impairment*, sono basate sulle analisi condotte dalla Società anche con il supporto di un esperto nonché sulla base di report di settore.

La crescita della Società è stimata sulla base delle performance storiche e non è direttamente correlata al trend di mercato.

Le stime di crescita del mercato di riferimento incluse nel piano industriale utilizzato per il test di *impairment* al 30 novembre 2016, sono basate, tra l'altro, su fonti esterne e sulle analisi condotte dalla Società anche con il supporto di una primaria società di consulenza. A tale riguardo si precisa che sulla base delle fonti di mercato utilizzate dall'Emittente, il mercato italiano dei canali tradizionali dell'elettronica di consumo (cioè ad esclusione dei canali internet) è stimato in lieve calo tra l'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2018 e l'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2022, mentre il canale *Online* è previsto in crescita (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

Nonostante le indicazioni contenute nelle fonti di mercato mostrino un stima dell'andamento leggermente negativo per i canali tradizionali dell'elettronica di consumo (CAGR del -0,5% nel periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2021), con il solo canale *Online* stimato in crescita (CAGR +11,5% nel periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2021) (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione), i piani industriali ai fini dei *test di impairment* utilizzano un tasso di crescita superiore e sfidante rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento. La Società, infatti, ha registrato *performance* storiche positive e la sua crescita non è, a giudizio dell'Emittente, direttamente correlata al *trend* di mercato. La previsione della Società è, pertanto, quella di continuare a mantenere anche in futuro *performance* positive indipendentemente dall'andamento del mercato di riferimento. La Società, in particolare, prevede una crescita, in linea con la propria strategia (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), grazie alla capacità di quest'ultima di incrementare la propria base clienti, di promuovere ed incentivare servizi complementari e di incrementare la propria penetrazione del mercato rispetto ai *competitor*. Tenuto conto di quanto sopra, le principali assunzioni alla base delle proiezioni dei flussi di cassa attesi riguardano: (i) CGU *Retail*: le vendite sono assunte in crescita durante l'orizzonte temporale di riferimento (canale *Retail* CAGR +4,5%, canale *Online* CAGR +12,9%, canale *Travel* CAGR +10,3%); (ii) CGU *Wholesale*: crescita delle vendite per effetto dello sviluppo dell'attività di affiliati esistenti e dell'acquisizione di nuovi affiliati (CAGR +2,8%); (iii) CGU *B2B*: vendite costanti durante l'orizzonte temporale di riferimento.

Le assunzioni valutative utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, si sono basate sui piani industriali sopra citati e su alcune ipotesi principali:

- si è ritenuto di adottare come periodo esplicito del piano industriale, un periodo di 5 anni;

FATTORI DI RISCHIO

- valore terminale: attualizzazione dell'ultimo periodo esplicito di stima del piano. Si sottolinea come sia stato ipotizzato un tasso di crescita a lungo termine "g" pari a 0% in quanto viene considerato stabile nel tempo il risultato che la società riuscirà a conseguire con l'ultimo esercizio del piano industriale;
- il tasso di sconto applicato ai vari flussi di cassa (WACC-costo medio ponderato del capitale) per le CGU analizzate.

Il tasso di sconto applicato (o tasso di attualizzazione) è quel tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini della determinazione del tasso di sconto, è pertanto necessario vi sia coerenza tra i parametri utilizzati e il mercato di riferimento della Società e coerenza fra l'attività operativa della Società e i flussi in entrata della stessa. Tutti i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione devono essere declinati nel contesto societario, in modo tale che questo esprima le "normali" condizioni in un arco temporale medio lungo termine.

Non si riscontrano differenze nella determinazione di questi parametri tra le fonti esterne utilizzate e il valore utilizzato ai fini del test.

La Società ha una consolidata storia di operatività sul mercato, e ad oggi non si palesano elementi tali da fare ipotizzare una interruzione dell'attività nel medio-lungo termine. In base a tali considerazioni, si è ritenuto ragionevole adottare un'ipotesi di *going concern in perpetuity*.

Si riportano di seguito i risultati dei test di *impairment* alla data del 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016. Per i risultati dei test di *impairment* al 28 febbraio 2015 e 2014 si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Documento di Registrazione.

Unieuro

<i>al 30 novembre 2016</i>		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
<i>(in milioni di Euro)</i>				
CGU Retail	EUR/mln	65,9	354,1	288,2
CGU Wholesale	EUR/mln	10,6	61,5	50,9
CGU B2B	EUR/mln	(10,5)	19,8	30,3

Unieuro

<i>al 29 febbraio 2016</i>		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
<i>(in milioni di Euro)</i>				
CGU Retail	EUR/mln	81,5	311,4	229,9
CGU Wholesale	EUR/mln	(2,8)	34,8	37,6
CGU B2B	EUR/mln	(10,2)	17,0	27,2

Come previsto dallo IAS 36, sono state inoltre sviluppate le opportune *sensitivity analysis* per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali il tasso di crescita, l'EBITDA (Risultato operativo lordo) ed il WACC. Si riporta di seguito l'analisi di *stress test* alla data del 30

FATTORI DI RISCHIO

novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 che individua per quali valori dei seguenti parametri: (i) *EBITDA* (risultato operativo lordo, variazione percentuale negli anni di piano e nel valore terminale), (ii) *g* e (iii) *WACC* separatamente sensitivizzati rispetto allo scenario base, il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile risulti, a parità di tutte le altre grandezze, pari a zero. Per maggiori informazioni in merito l'analisi di *stress test* al 29 febbraio 2015 si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Documento di Registrazione.

Unieuro

<i>Al 30 novembre 2016</i>	Retail	Wholesale	B2B
Parametro / CGU			
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(62,4%)	(75,4%)	(94,0%)
Fattore <i>g</i>	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾
WACC	63,8%	52,2%	n.a. ⁽¹⁾

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount* e/o del valore del *carrying amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

Unieuro

<i>Al 29 febbraio 2016</i>	Retail	Wholesale	B2B
Parametro / CGU			
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(46,7%)	(98,5%)	(94,3%)
Fattore <i>g</i>	(176,7%)	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾
WACC	33,3%	(34,4%)	n.a. ⁽¹⁾

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

L'Emittente ha sviluppato un'ulteriore analisi alla data del 30 novembre 2016 simulando gli impatti sul valore recuperabile della CGU *Retail* in ipotesi di esclusione delle previste aperture di nuovi punti vendita nell'arco del piano industriale. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi svolta:

<i>al 30 novembre 2016</i>		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
<i>(in milioni di Euro)</i>				
CGU Retail	EUR/mln	65,9	309,7	243,8

Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni che sono utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei suddetti parametri che saranno utilizzati per l'*impairment test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.22 Rischi connessi all’approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all’importazione**

La quasi totalità dei prodotti commercializzati dall’Emittente è realizzata al di fuori del territorio italiano, l’Emittente è, pertanto, esposto al rischio di subire possibili ripercussioni sull’attività di approvvigionamento derivanti anche da restrizioni all’importazione.

La quasi totalità dei prodotti commercializzati dall’Emittente, così come largamente avviene nel mercato in cui la Società opera, è prodotta al di fuori del territorio italiano. Sebbene l’Emittente acquisti i prodotti elettronici da distributori con sede nell’Unione Europea, nella maggior parte dei casi gli stabilimenti industriali dei fornitori dell’Emittente sono situati in Paesi emergenti o, in generale, in Paesi a rischio di instabilità politica, economica e sociale.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli acquisti effettuati dall’Emittente suddiviso per area di origine dei fornitori e valuta utilizzata, sul totale degli acquisti al 30 novembre 2016, al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale Acquisto merci)</i>	30 novembre 2016		30 novembre 2015	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %
EXTRA UE	11.550	1,1%	8.605	0,9%
UE	39.116	3,8%	31.219	3,3%
ITALIA	969.261	95,1%	918.979	95,8%
TOTALE ACQUISTO MERCI	1.019.927	100,0%	958.803	100,0%

Gli acquisti effettuati in valuta diversa dall’Euro sono stati effettuati principalmente in dollari americani, per un importo pari allo 0,8% al 30 novembre 2016 (la differenza è relativa ad acquisti effettuati in valuta diversa da dollari americani), allo 0,9% al 30 novembre 2015 della sottovoce “Acquisto merci” inclusa nella voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli acquisti effettuati dall’Emittente suddiviso per area di origine dei fornitori e valuta utilizzata, sul totale degli acquisti al 29 febbraio 2016 della Società e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e al 30 novembre 2015.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale Acquisto merci)</i>	29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %
EXTRA UE	12.036	1,0%	1.175	0,1%	1.076	0,2%
UE	42.616	3,4%	36.840	3,5%	23.025	3,5%
ITALIA	1.184.326	95,6%	1.008.972	96,4%	620.280	96,3%
TOTALE ACQUISTO MERCI	1.238.978	100,0%	1.046.987	100,0%	644.381	100,0%

Gli acquisti effettuati in valuta diversa dall’Euro sono stati effettuati principalmente in Dollari US, per un importo pari allo 0,9% al 29 febbraio 2016 (la differenza è relativa ad acquisti effettuati in valuta diversa da dollari americani), allo 0,1% al 28 febbraio 2015 e allo 0,2% al 28 febbraio 2014 della sottovoce “Acquisto merci” inclusa nella voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” effettuati dall’Emittente nel medesimo periodo.

FATTORI DI RISCHIO

Eventuali mutamenti legislativi, politici ed economici, nonché potenziali instabilità sociali o l'introduzione di vincoli o dazi doganali all'esportazione di prodotti, ovvero l'introduzione nell'Unione Europea di eventuali vincoli all'importazione di prodotti da tali Paesi, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità produttiva dei fornitori e sull'attività di approvvigionamento dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sebbene negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione non si siano registrati significativi casi di mancata e/o ritardata consegna di prodotti finiti da parte di fornitori e/o spedizionieri terzi nell'ambito di acquisti di merci da Paesi emergenti, l'Emittente potrebbe in futuro, a causa del verificarsi di tali eventi, subire ritardi e/o interruzioni nel ciclo distributivo dei prodotti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.

4.1.23 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici

L'Emittente è esposto al rischio di malfunzionamento o interruzione dei sistemi informatici di cui si avvale per svolgere la propria attività.

L'attività svolta dalla Società è strettamente correlata all'utilizzo dei sistemi informatici, i quali sono esposti a molteplici rischi operativi derivanti da guasti alle apparecchiature, interruzioni di lavoro o connettività, errori di programmazione, condotte illecite di terzi e/o eventi di natura eccezionale che, qualora si verificassero, potrebbero pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi stessi e costringere la Società a sospendere o interrompere la propria attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, la Società è esposta a rischi operativi correlati all'utilizzo di internet, in quanto eventuali interruzioni, disservizi, sospensioni o guasti delle linee internet possono compromettere il funzionamento dei sistemi informatici della Società.

Negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati casi di malfunzionamento dei sistemi informatici dell'Emittente. Tuttavia il verificarsi di rischi fisici o tecnici dei sistemi informatici potrebbe deteriorare la qualità dei servizi resi, sino ad arrivare a limitarli o interromperli, compromettendo così l'attività ed il livello di soddisfazione degli utenti ovvero dei clienti nei confronti dell'Emittente, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

4.1.24 Rischi connessi alla gestione delle attività di assistenza clienti *post-vendita*

L'Emittente è esposto al rischio che l'attività di assistenza post-vendita non soddisfi le aspettative della clientela o non sia in linea con eventuali e future disposizioni di legge.

FATTORI DI RISCHIO

Il successo dell'Emittente è connesso in misura rilevante alla sua capacità di ricercare, mantenere e gestire la soddisfazione dei propri clienti attraverso, *inter alia*, l'offerta di un servizio di assistenza *post-vendita*, utilizzato anche al fine di fidelizzare la propria clientela.

Sebbene non si siano verificate, negli ultimi tre esercizi e fino alla Data del Documento di Registrazione, problematiche significative in relazione al servizio di assistenza *post-vendita*, non è possibile escludere che nel caso in cui l'assistenza *post-vendita* (*i.e.* gestione delle problematiche *post-vendita* dei prodotti venduti a delle richieste di reso o rimborso) dell'Emittente non fosse in grado di offrire un servizio in linea con le attese della clientela o con le prescrizioni normative imposte dalla normativa applicabile (ad es. D. Lgs. n. 206/2005, c.d. Codice del Consumo), ciò potrebbe esporre l'Emittente a ripercussioni dal punto di vista reputazionale e/o legale nonché avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.25 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

L'Emittente è esposto a rischi conseguenti a singoli o diffusi possibili episodi di difetti di costruzione o malfunzionamento dei prodotti commercializzati.

In quanto distributore di prodotti elettrodomestici e beni elettronici di consumo, l'Emittente è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto ai sensi delle disposizioni del codice del consumo (D.lgs. n. 205/2006).

Infatti, la vendita da parte dei fornitori di prodotti dannosi per la salute dei cittadini o non in linea con le normative europee di sicurezza o qualità dei prodotti, seppur disciplinati dagli accordi quadro e oggetto di certificazione da parte di organismi terzi, potrebbero esporre l'Emittente al rischio di richieste di risarcimento per danni causati da difetti dei prodotti venduti e di ripercussioni negative sulla reputazione della società con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Si segnala che negli ultimi tre esercizi l'Emittente non è stata coinvolta in significativi procedimenti o transazioni connessi a richieste di risarcimento per danni causati da difetti dei prodotti venduti.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione

4.1.26 Rischi connessi a frodi su commercio elettronico

L'Emittente è esposto al rischio di subire, a causa di frodi informatiche perpetrate da terzi, ripercussioni negative sulla percezione della qualità del servizio di e-commerce offerto.

L'Emittente commercializza i propri prodotti sul canale Online tramite un'architettura che contempla anche pagamenti tramite carte di credito. Le transazioni avvengono tramite sistemi messi a disposizione da terze parti in linea con gli standard di settore (ad esempio, Payment Card Industry ("PCI") e Data Security Standard ("DSS")). Tali standard prevedono:

- la costruzione ed il mantenimento di una rete in cui i dati personali dei clienti, gli acquisti tramite carta di credito e i relativi dati sono protetti;

FATTORI DI RISCHIO

- l'adozione e il mantenimento di un sistema strutturato di rilevazione e gestione delle vulnerabilità informatiche;
- l'implementazione delle procedure di controllo per l'accesso ai dati presenti nei sistemi informatici;
- la costante sottoposizione a verifica e test dei sistemi informatici; e
- il mantenimento di una politica di informazione sulla sicurezza.

Tali standard si applicano a tutti i partecipanti dei sistemi di pagamento elettronici, gli esercenti e i fornitori di servizi che conservano, processano o trasmettono dati dei clienti.

A parere della Società, il fenomeno delle frodi ha finora avuto una rilevanza marginale.

Sebbene il servizio sia gestito da parti terze, il rischio di frode tramite furto o clonazione di carte di credito, ovvero, nei casi in cui il pagamento non sia completamente automatizzato, per irregolarità nell'utilizzo di tali dati da parte dei dipendenti della Società prima della trasmissione alle parti terze, potrebbero determinare un deterioramento della percezione della qualità del servizio fornito e dell'immagine della Società, con conseguenti possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

4.1.27 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente è esposto al rischio di interferenze da parte di terzi rispetto ai propri diritti di proprietà intellettuale, nonché rispetto alle passività potenziali che potrebbero derivare dall'esito negativo di eventuali relative controversie.

Il successo dell'Emittente dipende dalla capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale e in particolare il proprio marchio Unieuro. A tal proposito l'Emittente provvede a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, impiegando risorse che l'Emittente ritiene appropriate. Tuttavia non si può escludere che le azioni intraprese possano risultare inefficaci al fine di prevenire le imitazioni del marchio Unieuro.

Inoltre, qualora l'Emittente volesse espandere la propria attività in Paesi in cui il marchio Unieuro non sia stato ancora registrato, l'eventuale pregresso uso e/o registrazione del marchio (o di marchi con esso confondibili) da parte di soggetti terzi potrebbero comportare una limitazione (ovvero un impedimento) all'utilizzo del marchio Unieuro dell'Emittente in tali Paesi.

Infine, le leggi di numerosi Paesi stranieri non proteggono i diritti di proprietà intellettuale con la stessa intensità della legge italiana o delle legislazioni degli altri Stati comunitari.

Il verificarsi di una o più delle circostanze sfavorevoli sopra descritte potrebbe danneggiare l'immagine e la reputazione del marchio con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

4.1.28 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

L'Emittente è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di collaborazione professionale con alcune figure chiave del personale dello stesso, pur avendo una struttura operativa strutturata al fine di assicurare la continuità gestionale.

I risultati e il successo dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato nonché dalla capacità dei propri amministratori esecutivi e degli altri *manager* che hanno avuto un ruolo per lo sviluppo dell'Emittente stesso e che vantano una significativa esperienza nel settore in cui l'Emittente opera.

L'Emittente si è dotato di una struttura operativa e dirigenziale finalizzata ad assicurare la continuità nella gestione del proprio *business*, tuttavia non è possibile escludere che l'interruzione del rapporto in essere con alcune di queste figure professionali senza una tempestiva e adeguata sostituzione possa condizionare, almeno temporaneamente, la capacità competitiva, l'attività e le prospettive dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente medesimo. Si segnala, infine, che nel corso degli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato un *turn-over* tra i *manager*.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione.

4.1.29 Rischi connessi ai servizi forniti da terzi

L'Emittente è esposto a rischi operativi inerenti le attività e i servizi forniti da terzi con particolare riferimento alle attività condotte nel centro logistico di Piacenza.

L'Emittente, affida a società terze, tramite la sottoscrizione di contratti di appalto di servizi, l'esecuzione di alcune attività, riconducibili principalmente a quelle svolte all'interno del centro logistico di Piacenza (a titolo esemplificativo scarico degli automezzi in arrivo, sistemazione delle merci negli appositi scaffali e negli spazi deputati allo stoccaggio, prelievo delle merci e carico degli automezzi in partenza) ed ai servizi di trasporto delle merci verso i punti vendita e di consegna e installazione dei prodotti presso l'abitazione del cliente, ove lo stesso richieda questo servizio.

In caso di cessazione ovvero di mancato rinnovo, per qualsiasi causa, di uno o più dei suddetti contratti, potrebbero verificarsi effetti negativi rilevanti sulle attività, sui risultati economici e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Sebbene i rapporti con i lavoratori coinvolti nell'esecuzione di tali servizi prestati siano intrattenuti esclusivamente dalle società appaltatrici, qualora le società appaltatrici o i propri lavoratori commettessero delle irregolarità, e anche laddove l'Emittente non fosse in alcun modo coinvolta nelle stesse, lo stesso potrebbe subire danni di immagine derivanti dalla diffusione di notizie che associno il nome di Unieuro a dette irregolarità, con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala, infine, che negli ultimi tre esercizi e sino alla Data del Documento di Registrazione,

FATTORI DI RISCHIO

non si sono verificati casi di irregolarità commesse dalle società appaltatrici o da relativi lavoratori tali da danneggiare l'immagine dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del Documento di Registrazione

4.1.30 Rischi connessi alla valutazione delle attività per imposte differite

L'Emittente è esposto al rischio di non poter usufruire in futuro della recuperabilità delle attività per imposte differite iscritte in bilancio.

L'Emittente iscrive attività per imposte differite attive fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella valutazione della recuperabilità delle attività per imposte differite attive sono presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi rivenienti dai piani industriali.

La tabella che segue riporta il dato della voce attività per imposte differite dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Attività per imposte differite	30.511	28.912	33.720	25.965
Totale	30.511	28.912	33.720	25.965

Occorre evidenziare che i parametri e le informazioni che saranno utilizzati per la verifica della recuperabilità delle attività per imposte differite sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili che potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare le attività per imposte differite iscritte con conseguenze sui risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società.

Si segnala che, qualora per qualsiasi motivo, non prevedibile alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente dovesse perdere la possibilità o beneficiare in maniera ridotta della possibilità di usufruire delle perdite fiscali IRES pregresse pari a circa Euro 417.895 migliaia al 30 novembre 2016 – generate dalla Ex Unieuro prima dell'acquisizione da parte dell'Emittente (pari a Euro 417.895 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 426.595 migliaia sia al 28 febbraio 2015 che al 28 febbraio 2014) – anche nell'ipotesi in cui venissero emanate disposizioni tali da modificare l'attuale contesto normativo di riferimento, i redditi imponibili futuri dell'Emittente potrebbero risultare sensibilmente inferiori a quelli attualmente stimati con ripercussioni negative sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.31 Rischi connessi al trattamento dei dati personali

L'Emittente è esposto al rischio che i dati personali della clientela e dei soggetti con cui lo stesso intrattiene rapporti siano danneggiati, sottratti, perduti, divulgati o trattati per finalità diverse rispetto a quelle consentite.

FATTORI DI RISCHIO

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività, l'Emittente si trova in molti casi e, in particolare, con riferimento alla gestione dei programmi fedeltà, a trattare i dati personali dei clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta applicabili.

Il trattamento dei dati personali, ossia la raccolta, la conservazione e qualsiasi forma di utilizzo dei dati, fino alla loro cancellazione, sono attività regolate e protette dal D. Lgs. n. 196/2003 (il Codice della *privacy*) e dai provvedimenti prescrittivi dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (il c.d. Garante della *privacy*).

In forza delle leggi vigenti in materia di *privacy*, tutti i soggetti che trattano dati personali sono tenuti al rispetto del Codice della *privacy* e dei provvedimenti in materia. In caso di violazione della legge, tali soggetti possono essere chiamati, seppur a vario titolo, a rispondere per le conseguenze derivanti da illecito trattamento dei dati e da ogni altra violazione di legge prevista dal Codice della *privacy* (quali carenze o inidoneità informativa e notificazione, violazione delle norme in materia di adozione di misure di sicurezza, false rappresentazioni).

Nel caso in cui venisse accertata una responsabilità dell'Emittente per eventuali casi di violazione di dati personali e delle leggi poste a loro tutela, ciò potrebbe dare luogo a richieste di risarcimento danni ai sensi dell'art. 15 del Codice della *privacy* e dell'art. 2050 cod. civ. nonché all'erogazione di sanzioni amministrative da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, con possibili effetti negativi sull'immagine dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'Emittente è, altresì, esposto al rischio, qualora le procedure adottate si rivelino inadeguate e/o i necessari presidi aziendali volti alla tutela della *privacy* non siano correttamente implementati, che i dati personali siano danneggiati o perduti, ovvero che siano oggetto di accessi, divulgazioni e comunicazioni non autorizzate e distruzione (totale o parziale) non voluta, causati, ad esempio, da interruzioni dei servizi informatici, da altri eventi ambientali e/o da condotte illecite di terzi, con possibili effetti negativi sull'immagine dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 europeo in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, volto a definire un quadro normativo comune in materia di tutela dei dati personali per tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Tale Regolamento diventerà definitivamente applicabile in tutti i Paesi dell'Unione Europea a partire dal 25 maggio 2018.

Qualora l'Emittente non dovesse adeguarsi tempestivamente alla nuova normativa europea e dovesse essere accertata la responsabilità dell'Emittente per eventuali casi di violazione delle norme poste a tutela dei dati personali potrebbero essere comminate sanzioni amministrative, con un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.32 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo.

FATTORI DI RISCHIO

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 prevede una responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati commessi da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'ente medesimo. Tale normativa prevede tuttavia che l'ente sia esonerato da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione degli illeciti penali considerati.

L'Emittente in data 17 maggio 2016 ha adottato il modello di organizzazione gestione e controllo ai fini dell'esonero della responsabilità della Società conseguente alla commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 da parte di soggetti in posizione apicale e loro sottoposti.

L'inadeguatezza del modello di organizzazione gestione e controllo espone l'Emittente a responsabilità per i reati commessi, anche all'estero, nel suo interesse o vantaggio, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Emittente o di sue controllate, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di una delle persone in precedenza indicate, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Documento di Registrazione.

4.1.33 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Talune disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al sistema di governo societario saranno effettivamente applicabili in via differita rispetto alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini di una eventuale ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA. In data 12 dicembre 2016, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, contiene disposizioni finalizzate a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze in tali organi sociali. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato in data 12 dicembre 2016 e successivamente integrato in data 6 febbraio 2017, resterà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2019. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un amministratore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF.

Si rileva inoltre che l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 12 dicembre 2016 ha deliberato la nomina di un nuovo Collegio Sindacale, che resterà in carica per tre esercizi e quindi fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2019. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Inizio delle Negoziazioni troveranno

FATTORI DI RISCHIO

applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente e che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 148, commi 2 e 2-bis del TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 16 e al Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.1.34 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tali ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Relativamente agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 2014 l'Emittente ha deliberato di non distribuire dividendi, di accantonare parte dell'utile a riserva legale, nei limiti richiesti dalla legge, e a riserva straordinaria per la restante parte.

In data 28 novembre 2016 l'assemblea dell'Emittente ha approvato di distribuire riserve disponibili e distribuibili, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, per un importo pari a Euro 3.880.135,63. A tal proposito, in data 4 novembre 2016, le Banche Finanziatrici hanno accolto una richiesta di *wavier* trasmessa dalla Società finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime con riferimento alla distribuzione di dividendi (maturati e deliberati).

Si precisa che alla Data del Documento di Registrazione il Contratto di Finanziamento non prevede limiti alla distribuzione dei dividendi (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22 del Documento di Registrazione).

In data 1° marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha approvato una politica dei dividendi nella quale si prevede che:

- i. per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione - tenuto anche conto delle riserve disponibili - intende proporre la distribuzione di un dividendo pari a Euro 20 milioni, pagabile nel mese di settembre 2017, entro i limiti previsti dalla legge applicabile e soggetto all'approvazione della Società; e
- ii. per quanto riguarda gli esercizi successivi, la Società intende proporre agli azionisti la distribuzione di dividendi sulla base di una percentuale non inferiore al 50% dell'utile netto rettificato, definito come utile netto rettificato delle componenti non ricorrenti, del cambiamento del modello di *business* legato alle garanzie *post* vendita, nonché all'impatto fiscale delle componenti non ricorrenti.

A decorrere dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2018 la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede: (i) un acconto sul dividendo pari a circa un terzo del dividendo complessivo del precedente esercizio, da versarsi indicativamente nel mese di marzo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, e (ii) nonché la proposta di pagamento di un dividendo alla chiusura dell'esercizio (al netto degli acconti già versati) determinato sulla base del risultato dell'esercizio di pertinenza da versarsi nel mese di settembre.

FATTORI DI RISCHIO

La possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dalla sua capacità di accumulare utili e riserve distribuibili, la quale a sua volta dipende da una serie di fattori non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione ed in parte al di fuori del controllo dell'Emittente, quali l'andamento economico futuro dell'Emittente, il verificarsi di sopravvenienze negative allo stato non prevedibili e l'andamento generale dell'economia e dei settori di mercato in cui l'Emittente opera. La distribuzione di acconti sui dividendi dipende, altresì, dal risultato registrato dall'Emittente nell'esercizio antecedente a quello in cui si intende procedere alla distribuzione dell'acconto e dall'acquisizione del parere da parte della società di revisione sulla situazione contabile sulla base della quale l'acconto dei dividendi è deliberato, il tutto nel rispetto dell'art. 2433-*bis* cod. civ.. Inoltre, ulteriori limitazioni alla distribuzione di dividendi potrebbero derivare da modifiche all'attuale normativa, ovvero dalla necessità di destinare maggiori fondi allo sviluppo strategico dell'Emittente, da perseguirsi anche attraverso la politica degli investimenti. Si rammenta inoltre che la distribuzione di utili o riserve da parte dell'Emittente deve essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di legge, che potrebbe deliberare distribuzioni in misura inferiore o superiore a quella sopra ipotizzata, fermo restando altresì il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Per tale motivo, non è possibile prevedere con certezza che i dividendi saranno effettivamente distribuiti, né il relativo ammontare.

La proposta di distribuzione del dividendo e, in generale, l'effettiva capacità della Società di distribuirne negli esercizi successivi resterà in ogni caso soggetta, tra l'altro, ai risultati operativi e finanziari dell'Emittente, alle condizioni dei mercati e all'esigenza di flessibilità finanziaria necessari ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale e del rispetto delle peculiari disposizioni normative e regolamentari applicabili all'Emittente. La politica dei dividendi identificata potrebbe comportare una distribuzione annuale superiore all'utile netto distribuibile e pertanto l'eventuale utilizzo delle riserve distribuibili.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e Paragrafo 20.5 del Documento di Registrazione.

4.1.35 Rischi connessi ad alcuni dati inseriti nel Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione

I dati relativi alle vendite registrate nel corso del periodo natalizio non devono essere presi a parametro o riferimento come un'indicazione della performance futura dell'Emittente.

Il Documento di Registrazione contiene alcuni dati relativi alle vendite registrate dall'Emittente nel corso del periodo natalizio (bimestre novembre – dicembre 2016), nonché al 31 gennaio 2017, che, alla Data del Documento di Registrazione, sono basati su dati rivenienti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile.

A tale proposito si segnala che gli stessi potrebbero subire delle variazioni in occasione della predisposizione del bilancio esercizio per il periodo di riferimento. Tenuto conto che tali dati rappresentano l'andamento del *business* dell'Emittente in un determinato periodo dell'esercizio caratterizzato da un elevato livello di domanda, gli stessi potrebbero non fornire una rappresentazione completa dei dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente. Pertanto gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

FATTORI DI RISCHIO

Tali dati, inoltre, non devono essere presi come un'indicazione della performance futura dell'Emittente. I risultati e l'andamento dell'Emittente potrebbero subire in futuro scostamenti significativi rispetto ai dati forniti a causa di rischi ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nel presente Capitolo "Fattori di Rischio".

Per maggiori informazioni in merito, si rinvia al successivo Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione.

4.1.36 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a tale tipologia di operazioni, tra cui gli impatti sull'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni.

L'Emittente ha intrattenuto in passato, e intrattiene attualmente, con le altre società appartenenti alla propria catena di controllo – quali la controllante indiretta International Retail Holdings S.à r.l. nonché le altre Parti Correlate, così come individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 – rapporti di natura finanziaria e di fornitura di servizi di consulenza nonché conduce in locazione taluni immobili di proprietà delle medesime.

A giudizio dell'Emittente, tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito tali operazioni, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

Al fine di fornire una maggiore informazione sono evidenziati nelle tabelle sottostanti i principali rapporti conclusi dall'Emittente con le proprie parti correlate, individuati sulla base dei criteri definiti dal principio contabile internazionale IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – per i periodi indicati.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori verso parti correlate dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 30 novembre 2015 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 ed al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>									
Tipologia	Rapporti creditori e debito verso parti correlate (al 30 novembre 2016)						Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
	Italian Electronics Holdings	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti			
Al 30 novembre 2016									
Crediti commerciali	146	81	-	-	-	-	227	46.471	0,5%
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	(426.377)	0,0%
Attività per imposte correnti	3.195	-	-	-	-	-	3.195	7.834	40,8%
Altre attività correnti	10	14	-	123	-	-	147	12.478	1,2%
Altre passività correnti	(53)	-	(44)	(111)	(301)	(755)	(1.264)	(129.155)	1,0%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	(21)	0,0%
Riserve	-	-	-	-	(540)	(374)	(914)	(119.098)	0,8%
Totale	3.298	95	(44)	12	(841)	(1.129)	1.391		

FATTORI DI RISCHIO

Rapporti creditori e debitori verso parti correlate (al 29 febbraio 2016)											
<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 29 febbraio 2016											
Crediti commerciali	24	6	116	82	-	-	-	-	228	35.354	0,6%
Debiti commerciali	-	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	(333.372)	0,0%
Attività per imposte correnti	-	-	3.195	-	-	-	-	-	3.195	8.082	39,5%
Altre attività correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.900	0,0%
Finanziamento da soci (parte corrente)	-	-	(998)	-	-	-	-	-	(998)	(998)	100,0%
Finanziamento da soci (parte non corrente)	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	(100)	(942)	(628)	(1.670)	(113.179)	1,5%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	0,0%
Riserve	-	-	-	-	-	-	(1.439)	(1.733)	(3.172)	(109.500)	2,9%
Totale	24	6	(17.131)	65	-	(100)	(2.381)	(2.361)	(21.878)		

FATTORI DI RISCHIO

Rapporti creditori e debitori verso parti correlate (al 30 novembre 2015)											
<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 30 novembre 2015											
Crediti commerciali	24	6	116	163	-	-	-	-	309	51.464	0,6%
Debiti commerciali	-	-	-	(334)	-	-	-	-	(334)	(376.098)	0,1%
Attività per imposte correnti	-	-	1.919	-	-	-	-	-	1.919	6.257	30,7%
Altre attività correnti	4	4	4	101	-	124	-	-	237	19.508	1,2%
Finanziamento da soci (parte corrente)	-	-	(1.040)	-	-	-	-	-	(1.040)	(1.040)	100,0%
Finanziamento da soci (parte non corrente)	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
Altre passività correnti	-	-	-	(4)	(90)	(123)	(456)	(515)	(1.188)	(102.229)	1,2%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	0,0%
Riserve	-	-	-	-	-	-	(1.726)	(906)	(2.632)	(108.936)	2,4%
Totale	28	10	(18.445)	(74)	(90)	1	(2.182)	(1.421)	(22.173)		

FATTORI DI RISCHIO

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti creditori e debitori verso parti correlate (al 28 febbraio 2015)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 28 febbraio 2015											
Crediti commerciali	24	6	96	177	-	-	-	-	303	32.955	0,9%
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(303.765)	0,0%
Attività per imposte correnti	-	-	1.897	-	-	-	-	-	1.897	6.781	28,0%
Altre attività correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.654	0,0%
Finanziamento da soci (parte corrente)	-	-	(1.102)	-	-	-	-	-	(1.102)	(1.102)	100,0%
Finanziamento da soci (parte non corrente)	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	(233)	(465)	(400)	(1.098)	(80.321)	1,4%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	0,0%
Riserve	-	-	-	-	-	-	(593)	(258)	(851)	(101.837)	0,8%
Totale	24	6	(18.553)	177	-	(233)	(1.058)	(658)	(20.295)		

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti creditori e debitori verso parti correlate (al 28 febbraio 2014)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 28 febbraio 2014											
Crediti commerciali	17	-	-	5	-	-	-	-	22	31.715	0,1%
Debiti commerciali	-	-	-	(11)	-	-	-	-	(11)	(295.336)	0,0%
Finanziamento da soci (parte corrente)	-	-	(376)	-	-	-	-	-	(376)	(376)	100,0%
Finanziamento da soci (parte non corrente)	-	-	(25.460)	-	-	-	-	-	(25.460)	(25.460)	100,0%
Altre passività correnti	-	-	-	-	-	(364)	(485)	(277)	(1.126)	(71.501)	1,6%
Altre passività non correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(93)	0,0%
Riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(96.204)	0,0%
Totale	17	-	(25.836)	(6)	-	(364)	(485)	(277)	(26.951)		

FATTORI DI RISCHIO

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici verso parti correlate dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti creditori e debitori verso parti correlate (al 30 novembre 2016)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>Al 30 novembre 2016</i>											
Altri proventi	-	10	-	-	-	-	-	-	10	2.708	0,4%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(875)	(44)	(777)	(205)	-	(1.901)	(1.166.976)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.065)	(1.557)	(2.622)	(101.151)	2,6%
Oneri finanziari	-	(788)	-	-	-	-	-	-	(788)	(4.907)	16,1%
Totale	-	(778)	-	(875)	(44)	(777)	(1.270)	(1.557)	(5.301)		

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti economici verso parti correlate (al 29 febbraio 2016)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
<i>Al 29 febbraio 2016</i>											
Altri proventi	5	5	5	3	-	-	-	-	18	12.396	0,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(1.185)	(120)	(914)	(311)	-	(2.530)	(1.427.404)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.984)	(2.728)	(4.712)	(133.961)	3,5%
Oneri finanziari	-	-	(1.068)	-	-	-	-	-	(1.068)	(7.175)	14,9%
Totale	5	5	(1.063)	(1.182)	(120)	(914)	(2.295)	(2.728)	(8.292)		

FATTORI DI RISCHIO

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti creditor e debitori verso parti correlate (al 30 novembre 2015)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics Holdings	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 30 novembre 2015											
Altri proventi	4	4	4	-	-	-	-	-	12	10.982	0,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(874)	(90)	(648)	(238)	-	(1.850)	(1.101.959)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.951)	(1.874)	(3.825)	(98.463)	3,9%
Altri costi e oneri operativi	-	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	(4.744)	0,1%
Oneri finanziari	-	-	(803)	-	-	-	-	-	(803)	(5.674)	14,2%
Totale	4	4	(799)	(878)	(90)	(648)	(2.189)	(1.874)	(6.470)		

<i>(In migliaia di Euro)</i>											
Rapporti economici verso parti correlate (al 28 febbraio 2015)											
Tipologia	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics Holdings	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Al 28 febbraio 2015											
Altri proventi	5	5	95	207	-	-	-	-	312	7.574	4,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(1.115)	(119)	(836)	(353)	-	(2.423)	(1.228.642)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.065)	(3.839)	(4.904)	(131.452)	3,7%
Oneri finanziari	-	-	(1.126)	-	-	-	-	-	(1.126)	(7.453)	15,1%
Totale	5	5	(1.031)	(908)	(119)	(836)	(1.418)	(3.839)	(8.141)		

FATTORI DI RISCHIO

Rapporti economici verso parti correlate (al 28 febbraio 2014)											
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Venice	Italian	Italian	Ni.Ma	Sindaci	Rhône	Consiglio di	Principali	Totale	Totale	Incidenza
Tipologia	Holdings	Electronics	Electronics	S.r.l.		Capital	Amministrazione	dirigenti		voce di	sulla voce
		Holdings								bilancio	di
											bilancio
Al 28 febbraio 2014											
Altri proventi	5	-	-	22	-	-	-	-	27	3.772	0,7%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(2.060)	(71)	(976)	(259)	-	(3.366)	(740.350)	0,5%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.215)	(4.636)	(5.851)	(94.479)	6,2%
Oneri finanziari	(1.167)	-	(376)	-	-	-	-	-	(1.543)	(5.791)	26,6%
Totale	(1.162)	-	(376)	(2.038)	(71)	(976)	(1.474)	(4.636)	(10.733)		

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- operazioni commerciali tra l’Emittente e la *Ex Unieuro* principalmente relative a compravendita di merci e ai costi e ricavi (relativi debiti e crediti) derivanti dal contratto di servizio tra le due società. Tale contratto prevedeva che la Società fornisse alla *Ex Unieuro* i servizi di gestione campagne di *marketing*, tesoreria e gestione finanziaria, amministrazione, controllo, ufficio affari legali, gestione delle risorse umane e consulenza sull’organizzazione aziendale, *information technology*, *customer care* e garanzie aggiuntive, spazi a ufficio attrezzati, gestione sito *web*, gestione dei trasporti, gestione dei rapporti con i clienti all’ingrosso e servizi tecnici. La *Ex Unieuro* forniva invece all’Emittente i servizi di deposito presso il magazzino di Piacenza e di ufficio legale. Tale tipologia di operazioni fra parti correlate non è presente nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 a seguito della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società;
- canoni di locazione relativi alla sede legale dell’Emittente di Forlì, ad alcuni punti vendita e all’addebito di costi di assicurazione degli stessi fatturati da Ni.Ma S.r.l., società con sede legale a Forlì e partecipata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale, i quali sono altresì azionisti di Italian Electronics Holdings);
- vendita a Ni.Ma S.r.l. di cespiti rappresentati principalmente da impianti relativi al magazzino di Forlì non più utilizzati dall’Emittente;
- servizio di tenuta della contabilità da parte dei dipendenti dell’Emittente nei confronti delle società controllanti Venice Holdings, Italian Electronics Holdings e Italian Electronics;
- consolidato fiscale nazionale, la cui opzione è stata esercitata nell’esercizio 2015 e ha generato un credito dell’Emittente verso la società controllante e consolidante Italian Electronics;

FATTORI DI RISCHIO

- finanziamento passivo verso Italian Electronics, acceso in data 2 dicembre 2013 e fruttifero di interessi. In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il rimborso integrale del debito residuo del Finanziamento *Intercompany* per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. Pertanto il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016;
- distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 deliberato in data 28 novembre 2016 dall'Assemblea dei Soci;
- rapporti con gli amministratori e principali dirigenti. I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (*benefit*, premi e retribuzione lorda).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società del 12 dicembre 2016 ha deliberato di approvare una bozza della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate predisposta sulla base delle disposizioni del Regolamento Parti Correlate. La bozza sarà sottoposta alla prima occasione utile dopo la Data di Inizio delle Negoziazioni al parere di un comitato di amministratori indipendenti e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate. Solo a seguito di tali approvazioni la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate della Società entrerà in vigore.

Si segnala che la bozza di procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato troverà applicazione dalla Data di Inizio delle Negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che termina al 29 febbraio 2020.

Si segnala peraltro che la Società non intende procedere, successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni e all'entrata in vigore della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, alla ratifica dei contratti e dei rapporti con parti correlate stipulati o comunque posti in essere precedentemente a tale data, e pertanto tali contratti e rapporti non beneficeranno dei presidi e delle tutele previste dalla suddetta procedura.

Non vi è certezza che una volta che i contratti sottoscritti con Parti Correlate giungeranno a scadenza vengano rinnovati o vengano rinnovati a condizioni diverse rispetto a quelle attuali. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più rapporti con Parti Correlate, assieme all'incapacità dell'Emittente di sottoscrivere contratti con parti terze secondo termini e condizioni sostanzialmente analoghi, potrebbe comportare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito ai rapporti con Parti Correlate in essere nei periodi contabili cui fanno riferimento le informazioni finanziarie inserite nel Documento di Registrazione e ai rapporti in essere tra l'Emittente e l'azionista di controllo nonché con le altre Parti Correlate, si rinvia al Capitolo 19 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.37 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance**

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficienti.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP").

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e delle Società Aggregate Unieuro e non sono indicativi dell'andamento futuro dell'Emittente, (ii) gli IAP non sono previsti dagli IFRS e, pur essendo derivati dai Bilanci e dai Bilanci Aggregati Unieuro, non sono assoggettati a revisione contabile, (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS), (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente e delle Società Aggregate Unieuro tratte, rispettivamente, dai Bilanci e dai Bilanci Aggregati Unieuro presentate nei Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione; (v) le definizioni e i criteri adottati per la determinazione degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società o gruppi e, pertanto, potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali soggetti, e (vi) gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti gli esercizi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sugli IAP si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 del Documento di Registrazione.

4.1.38 Rischi connessi all'andamento dei ricavi, del risultato operativo e del risultato prima delle imposte

L'Emittente è esposta al rischio di volatilità dei risultati economici.

La tabella che segue riporta il valore dei ricavi, del risultato operativo lordo e del risultato prima delle imposte per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al				Variazioni				
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014	30 novembre 2016 vs 30 novembre 2015	% 2016 vs 2015	% 2016 vs 2015	% 2015 vs 2014	%	
Ricavi	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894	857.511	91.900	8,3%	172.316	12,4%	527.383	61,5%
Risultato operativo lordo	19.102	23.233	42.750	23.963	14.745	(4.131)	(17,8%)	18.787	78,4%	9.218	62,5%
Risultato prima delle imposte	1.717	4.335	17.141	(2.600)	(2.776)	(2.618)	(60,4%)	19.741	(759,3%)	176	(6,3%)

FATTORI DI RISCHIO

Si evidenzia che nel periodo di riferimento il tasso di crescita dei ricavi è in diminuzione. In particolare, il tasso di crescita dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016 è pari all'8,3% in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 28 febbraio 2015 al 29 febbraio 2016 (pari al 12,4%).

Inoltre, il risultato operativo lordo e il risultato prima delle imposte al 30 novembre 2016 risultano in diminuzione rispettivamente del 17,8% e del 60,4%.

L'Emittente nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 ha conseguito un incremento dei ricavi del 7,1% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente, in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016.

La variabilità dei risultati economici dell'Emittente potrebbe avere un effetto negativo sulla liquidità a disposizione dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni sulle variazioni delle principali voci di conto economico nel periodo di riferimento si rinvia al Capitolo 9, Paragrafi 9.2.2 e 9.2.3 del Documento di Registrazione.

4.1.39 Rischi connessi a procedimenti giudiziari

L'Emittente è esposto al rischio che il “fondo contenzioso imposte” e il “fondo altri contenziosi” si rivelino inadeguati.

Ad eccezione di quanto di seguito indicato, l'Emittente alla Data del Documento di Registrazione non è parte di alcun procedimento amministrativo o giudiziario che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione risultano pendenti alcuni procedimenti derivanti da contenziosi fiscali e a contenziosi instaurati con ex dipendenti, clienti e fornitori.

Si rappresenta che alla Data del Documento di Registrazione il *petitum* complessivo al netto di sanzioni, ove applicabili, e interessi delle cause pendenti di natura civile, tributaria, giuslavoristica è pari a circa Euro 5.152 migliaia. Di tale *petitum* complessivo Euro 2.583 migliaia, al netto di sanzioni, interessi e aggi di riscossione, sono riferiti a procedimenti di natura tributaria, mentre Euro 2.569 migliaia sono riferiti a procedimenti di natura civile e giuslavoristica.

Nella tabella che segue è indicato l'importo dei fondi rischi alla data del 30 novembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 30 novembre 2016
Fondo contenzioso imposte	5.921
Fondo altri contenziosi	2.018

L'Emittente ritiene che il “fondo rischi per contenzioso imposte” e il “fondo rischi altri contenziosi” siano congrui per la copertura delle passività che possono derivare dai contenziosi in essere. Si precisa che il “fondo rischi per contenzioso imposte” include accantonamenti ritenuti idonei a fronteggiare passività relative (i) alla possibile estensione, alle annualità successive a quelle già accertate, di alcuni rilievi su cui vi è un contenzioso

FATTORI DI RISCHIO

pendente alla Data del Documento di Registrazione (sul punto si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.6.3 del Documento di Registrazione), nonché (ii) a possibili future contestazioni circa la rilevanza ai fini IRAP di alcune componenti positive di reddito riconosciute dai fornitori dell'Emittente e dalla stessa classificate negli esercizi passati, coerentemente con la forma risultante dai contratti e dai documenti fiscali all'epoca predisposti, all'interno dei proventi di natura finanziaria e, negli esercizi successivi, a seguito di una più approfondita analisi, contabilizzati nei componenti commerciali e operativi per meglio rappresentare la sostanza dell'operazione. Tuttavia, non può escludersi che l'esito dei procedimenti in corso e degli ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare possa essere sfavorevole all'Emittente, con accoglimento totale delle pretese avanzate dalle controparti per un ammontare superiore alle ragionevoli stime operate dell'Emittente che, in tal caso, si troverebbe a dover far fronte a passività non previste, con possibili conseguenti effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Documento di Registrazione.

4.1.40 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento dei segmenti di mercato di riferimento potrebbero risultare differenti rispetto a quanto ipotizzato nelle dichiarazioni e nelle stime contenute nel Documento di Registrazione a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente predisposte dallo stesso sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, la forza del marchio e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Registrazione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera l'Emittente, quali, ad esempio, quelle riportate in tema di prospettive dell'Emittente stesso. Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento dei segmenti di mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Registrazione.

4.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano

L'Emittente è esposto al rischio di eventuali future riduzioni dei ricavi derivanti dal limitato potere d'acquisto del consumatore medio in ragione del perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica.

In seguito al peggioramento delle condizioni macroeconomiche e alla contrazione dei consumi causati dalla crisi finanziaria del 2008, alcuni Paesi, tra cui l'Italia, hanno attuato diverse misure volte a combattere la

FATTORI DI RISCHIO

stagnazione economica. Sebbene tali misure abbiano mostrato dei primi impatti positivi, quali ad esempio un andamento del PIL positivo nel corso del 2014 (0,1%) rispetto al 2013 (-1,7%), permane una generale incertezza sulla loro efficacia – e sulla ripresa dell'economia nel suo complesso – nel medio-lungo termine.

Il contesto economico di riferimento nonché la percezione circa la debolezza delle prospettive di ripresa economica potrebbero inoltre influenzare ulteriormente cambiamenti nelle preferenze e nelle abitudini di spesa dei consumatori. Tenuto conto che l'Emittente realizza la quasi totalità dei propri ricavi in Italia, l'attività e i risultati economici e finanziari dell'Emittente sono legati all'andamento dell'economia italiana. In tale scenario è sempre più evidente un cambiamento nelle esigenze e nelle scelte dei consumatori italiani, anche nel settore della vendita di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. A causa della sfavorevole condizione economica, le priorità di acquisto del consumatore medio hanno subito rilevanti modifiche anche in seguito alla riduzione del reddito disponibile degli italiani.

In tale contesto si segnala che il mercato dell'elettronica di consumo, in Italia, è storicamente legato all'andamento del prodotto interno lordo (c.d. PIL) italiano. Fatta eccezione per alcuni anni in cui il mercato dell'elettronica di consumo ha registrato dei risultati non in linea con l'andamento del PIL italiano (in quanto influenzato da trend straordinari quali ad esempio l'incremento delle vendite dei televisori nel 2010 in seguito al passaggio al digitale terrestre), il mercato dell'elettronica di consumo ha generalmente un andamento direttamente proporzionale rispetto al prodotto interno lordo italiano. Al riguardo, si segnala che il quadro macroeconomico italiano è contraddistinto da notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana, caratterizzata da un dato storico del PIL pubblicato dall'ISTAT pari a -1,7% al 2013; a 0,1% al 2014; e a 0,7% al 2015⁽⁴⁾, nonché da notevoli incertezze circa il futuro dell'economia italiana, con l'OCSE che ha ritoccato al ribasso rispettivamente dello 0,2 e 0,6 punti percentuali le stime del PIL, se pur positivo, per il 2016 e 2017, individuate ora in una crescita della 0,8% nel 2016, dello 0,9% nel 2017 e dell'1% nel 2018⁽⁵⁾.

Per le imprese che operano nel settore della distribuzione dell'elettronica di consumo, la flessione generalizzata della domanda da un lato determina una contrazione dei ricavi e dall'altro richiede alle aziende di incrementare gli investimenti al fine di conservare le quote di mercato.

Qualora l'attuale periodo di graduale ripresa economica dovesse rallentare o arrestarsi, o dovessero verificarsi ulteriori periodi di crisi economica e/o finanziaria, si potrebbero verificare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Registrazione.

4.2.2 Rischi connessi al contesto normativo

L'Emittente svolge la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale, la cui violazione o variazione potrebbe comportare limitazioni alla propria operatività o l'incremento dei costi.

⁽⁴⁾ Fonte: Report ISTAT 2013 – 2015, Conti economici nazionali, 23 settembre 2016.

⁽⁵⁾ Fonte: OCSE, Interim Economic Outlook, novembre 2016.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente svolge la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale.

Non è possibile escludere che si verifichino in futuro cambiamenti nella normativa (anche di natura fiscale) e nei regolamenti esistenti, anche a livello interpretativo, tali da generare una responsabilità dell'Emittente e da influenzare negativamente le attività dello stesso con possibili effetti pregiudizievoli sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

L'Emittente svolge inoltre la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di autorizzazioni all'esercizio di attività commerciale. In particolare, il settore delle locazioni di spazi nei centri commerciali è oggetto di una disciplina normativa particolarmente dettagliata per quanto attiene alle autorizzazioni amministrative (anche in relazione agli orari di apertura dei punti vendita) e alla disciplina del rilascio di licenze commerciali.

Eventuali modifiche legislative o regolamentari (ad esempio, in materia di rapporti tra locatori e conduttori, di imposizione fiscale e relativi redditi nonché di rilascio e mantenimento di autorizzazioni amministrative per l'esercizio dell'attività commerciale), potrebbero incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale sospensione e/o revoca delle licenze o delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente in Italia quale condizione necessaria per l'esercizio dell'attività commerciale presso i punti vendita, nonché gli eventuali adempimenti richiesti dalle autorità competenti al fine di confermare o rilasciare tali autorizzazioni o licenze, potrebbero comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

4.2.3 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

L'Emittente è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute; pertanto, eventuali violazioni della normativa suddetta potrebbero comportare limitazioni all'attività dell'Emittente o significativi costi aggiuntivi.

L'Emittente svolge la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di tutela dell'ambiente e di salute e sicurezza sul lavoro. In ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa in materia di tutela dell'ambiente e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, l'Emittente pone in essere gli investimenti necessari per garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Al riguardo si segnala, tra l'altro, che nel luglio 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 121 (il c.d. "Decreto "1 contro 0") che prevede il ritiro gratuito di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di piccolissime dimensioni da parte dei distributori di elettrodomestici e di beni elettronici di consumo, nonché requisiti tecnici per lo svolgimento delle attività di deposito preliminare e raccolta da effettuarsi presso i suddetti distributori nonché il successivo trasporto e conferimento, con conseguente obbligo per i distributori (tra cui l'Emittente) di adeguarsi ai requisiti di legge ivi previsti. Non può essere escluso che, in futuro, l'Emittente debba sostenere spese straordinarie per azioni promosse nei confronti dell'Emittente stesso per problematiche in tema ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e/o sia tenuto ad investimenti significativi

FATTORI DI RISCHIO

per ottemperare ai cambiamenti previsti dalla normativa in materia degli obblighi con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1, del Documento di Registrazione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato Unieuro S.p.A. ed è costituito in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena con numero di iscrizione, codice fiscale e Partita IVA n. 00876320409 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso il Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 177115.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 14 maggio 1979, con atto a rogito del dottor Adalberto Marcatali, notaio in Forlì e Rimini, repertorio n. 11566, raccolta n. 3281.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 28 febbraio 2070 e potrà essere prorogata, ovvero anticipatamente sciolta, per deliberazione dell'assemblea dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Forlì (FC), Via V. Giovanni Schiaparelli 31, numero di telefono 0543 77 64 11. Il sito internet dell'Emittente è www.unieuro.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Le origini delle attività dell'Emittente

Le origini dell'attuale Unieuro risalgono alla fine degli anni trenta del secolo scorso, quando il fondatore Vittorio Silvestrini apre il primo negozio a Brisighella (RA) per la vendita al dettaglio di fornelli a gas, cucine a legna, radio e macchine da cucire; successivamente, nel 1958 viene inaugurato il primo punto vendita per il commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Nel 1973, Vittorio Silvestrini trasferisce ai figli, Giuseppe e Maria Grazia, la conduzione dell'azienda di famiglia, i quali avviano un percorso di crescita realizzato anche attraverso la costituzione nel 1979 della "C.I.D.E.L. s.n.c. di Silvestrini Maria Grazia &C.", che nel 1980 viene trasformata in società a responsabilità limitata assumendo la denominazione di S.G.M. Distribuzione S.r.l., l'attuale Emittente.

Nel 2000 l'Emittente, avendo compreso la necessità di iniziare un processo di consolidamento del mercato e volendo beneficiare di un più ampio potere d'acquisto, entra a far parte della compagine sociale di Expert Italy S.p.A. Consortile, divenendone in breve uno tra i principali consorziati per volumi di fatturato. L'Emittente ha

incrementato i propri volumi di fatturato prevalentemente mediante una crescita organica attraverso l'apertura di nuovi punti vendita dislocati in importanti città del centro/nord Italia, dando inizio alla creazione di una catena di punti vendita contraddistinti dall'insegna "Marco Polo-Expert". Nel 2001 l'Emittente, intuendo che negli anni a venire la clientela si sarebbe rivolta in modo sempre più massiccio al commercio elettronico, avvia l'attività di commercio di elettrodomestici e elettronica di consumo on-line utilizzando il dominio "Marcopoloshop.it".

Potenziamento e crescita della rete distributiva

Nel dicembre 2005 Rhône Capital II L.P., attraverso la società lussemburghese International Retail Holding S.à r.l. e due veicoli societari di diritto italiano, rispettivamente Venice Holdings S.r.l. e Marco Polo Holdings S.r.l., acquista l'intero capitale sociale dell'Emittente e della Marco Polo S.r.l.

Nell'ambito della stessa operazione la famiglia Silvestrini e alcuni manager dell'Emittente acquistano parte delle quote della Venice Holdings S.r.l. ("**Venice Holdings**") divenendone soci di minoranza. Al momento dell'investimento di Rhône Capital II L.P., le due società operative (S.G.M. Distribuzione S.p.A. e Marco Polo S.r.l.) gestivano, complessivamente, un'attività commerciale all'ingrosso e al dettaglio, con n. 21 negozi di media e grande superficie, collocati principalmente in Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche e Toscana.

In un'ottica di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria, nel 2006 viene attuata la fusione per incorporazione della Marco Polo Holdings S.r.l. e della Marco Polo S.r.l. nell'Emittente. Ad esito della fusione l'Emittente risulta controllata al 100% da Venice Holdings, la quale è a sua volta partecipata da International Retail Holdings S.à r.l. (quale socio di maggioranza assoluta), dalla famiglia Silvestrini e da alcuni *manager* dell'Emittente.

Nel 2007 l'Emittente acquista da Consumer Electronic S.p.A., - società operativa nella vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti elettronici e di elettrodomestici, nonché azionista di Expert Italy S.p.A. Consortile - 7 negozi di media e grande superficie collocati in Lombardia.

Nel corso degli esercizi 2008 - 2009, l'Emittente acquista 25 rami d'azienda relativi all'esercizio di altrettanti negozi, da un gruppo di quattro società italiane operanti nella vendita di elettrodomestici e libri nel nord Italia.

Nel 2012 l'Emittente acquista da Eldo Italia S.p.A. in sede di concordato preventivo un ramo d'azienda costituito da 12 negozi operativi nel territorio italiano. L'Emittente consolida così la sua posizione all'interno del settore di riferimento, diventando uno dei principali operatori, con una rete complessiva di 68 punti vendita a gestione diretta. Nel corso del medesimo periodo viene rinnovato il sito *e-commerce* e viene lanciata l'applicazione *mobile*.

Nel periodo 2006-2013 l'Emittente ha registrato un incremento dei punti vendita gestiti direttamente: 21 nel 2006, 24 nel 2007, 35 nel 2008, 54 nel 2009, 65 nel 2010, 69 nel 2011, 68 nel 2012 e 81 nel 2013.

L'acquisizione di Unieuro S.r.l.

L'operazione di integrazione tra l'Emittente (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.) e la Ex Unieuro viene avviata mediante l'acquisizione, nell'ottobre del 2013, da parte di, Venice Holdings, società controllata da International Retail Holdings S.à r.l. della maggioranza del capitale sociale della Ex Unieuro, società

interamente controllata da DSG European Investment Limited (controllata da Dixons Retail plc, società di diritto inglese operativa a livello europeo nel settore dell'elettronica di consumo) (“**DSG**”). Tale operazione di integrazione - come di seguito descritta - viene realizzata attraverso (i) il conferimento in una società di nuova costituzione (Italian Electronics) da parte di Venice Holdings e DSG della partecipazione rispettivamente detenuta nella Società e nella Ex Unieuro (“**Conferimento IE**”), e (ii) il conferimento da parte di Venice Holdings e di DSG delle partecipazioni detenute in Italian Electronics (rispettivamente pari a circa l'85% e circa il 15% del capitale sociale) in IEH (“**Conferimento IEH**”).

In particolare, Venice Holdings costituisce due società a responsabilità limitata denominate Italian Electronics Holding e Italian Electronics.

In data 21 novembre 2013, Italian Electronics, in qualità di società conferitaria, delibera di aumentare il capitale a pagamento da Euro 10.000 a Euro 1.000.000, con un sovrapprezzo complessivo di 32.658.824 Euro da liberarsi:

- per una quota di capitale pari a Euro 840.000 con un sovrapprezzo di Euro 27.760.000 da Venice Holdings mediante conferimento della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale della Società (“**Partecipazione Unieuro**”); e
- per una quota pari a Euro 150.000, con un sovrapprezzo di Euro 4.989.824 da DSG, mediante conferimento della partecipazione rappresentativa dell'intero capitale sociale della Ex Unieuro (“**Partecipazione Ex Unieuro**”);

Ai fini del Conferimento IE, sono state predisposte le seguenti perizie:

- la Partecipazione Unieuro è stata descritta e stimata dal dott. Ottorino Capparelli, domiciliato in Milano, Foro Bonaparte n.59, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 166306, con perizia redatta ai sensi dell'art. 2465 cod. civ. ed asseverata avanti al notaio Mathias Bastrenta in data 28 novembre 2013. L'esperto indipendente è stato nominato da Venice Holdings e il valore della Partecipazione Unieuro è stato stimato dall'esperto indipendente in un importo pari a Euro 61,4 milioni;
- la Partecipazione Ex Unieuro è stata descritta e stimata dal dott. Ottorino Capparelli, domiciliato in Milano, Foro Bonaparte n. 59, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n.166306, con perizia redatta ai sensi dell'art. 2465 cod. civ. ed asseverata avanti al notaio Mathias Bastrenta in data 28 novembre 2013. L'esperto indipendente, nominato da DSG, ha attestato che il valore della Partecipazione Ex Unieuro era almeno pari a Euro 5 milioni (i.e. il valore alla stessa attribuito ai fini della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Italian Electronics, e in particolare ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo).

In data 21 novembre 2013 IEH, in qualità di società conferitaria, delibera di aumentare il capitale a pagamento da Euro 10.000 a Euro a 1.000.000, con un sovrapprezzo complessivo di Euro 32.658.824 da liberarsi:

- per una quota di capitale pari a Euro 840.000 con un sovrapprezzo di Euro 27.760.000 da Venice Holdings mediante conferimento della partecipazione rappresentante l'85% del capitale sociale di Italian Electronics (“**Partecipazione IE-VH**”); e

- per una quota pari a Euro 150.000, con un sovrapprezzo di Euro 4.989.824 da DSG, mediante conferimento della partecipazione rappresentante il 15% del capitale sociale di Italian Electronics (“**Partecipazione IE-DSG**”).

Con riferimento all’operazione di conferimento della Partecipazione IE-VH e della Partecipazione IE-DSG (vedi supra punto sub (ii)), sono state predisposte le seguenti perizie:

- la Partecipazione IE-VH è stata descritta e stimata dal dott. Ottorino Capparelli, domiciliato in Milano, Foro Bonaparte n.59, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 166306, con perizia redatta ai sensi dell’art. 2465 cod. civ. ed asseverata avanti al notaio Mathias Bastrenta in data 29 novembre 2013. L’esperto indipendente è stato nominato da VH. Il valore della Partecipazione IE-VH è stato stimato non inferiore a Euro 48,8 milioni.
- la Partecipazione IE-DSG è stata descritta e stimata dal dott. Ottorino Capparelli, domiciliato in Milano, Foro Bonaparte n.59, iscritto al Registro dei Revisori Legali al n. 166306, con perizia redatta ai sensi dell’art. 2465 cod. civ. ed asseverata avanti al notaio Mathias Bastrenta in data 29 novembre 2013. L’esperto indipendente è stato nominato da DSG. Il valore della Partecipazione IE-DSG è stato stimato non inferiore a Euro 8,6 milioni.

Ad esito della sottoscrizione degli aumenti di capitale di cui sopra, Venice Holdings e DSG vengono a detenere una partecipazione pari rispettivamente a circa l’85% e il 15% del capitale sociale di IEH. In seguito al Conferimento IEH, Italian Electronics Holdings ha acquisito il 100% del capitale sociale di Italian Electronics, la quale, all’esito del Conferimento IE, è venuta a detenere la totalità del capitale sociale dell’Emittente e della Ex Unieuro.

Nell’occasione viene, inoltre, sottoscritto un contratto di investimento in forza del quale è stato consentito ad alcuni *manager* dell’Emittente di investire nel capitale di Italian Electronics ottenendo una partecipazione che ha diluito proporzionalmente le quote di DSG e Venice Holdings.

Si precisa che, alla luce del valore allocato alla Partecipazione Unieuro dalla perizia predisposta ai sensi dell’art. 2465 cod. civ., il *fair value* del 15% della Partecipazione nell’Emittente trasferito da VH indirettamente a DSG attraverso il conferimento della Partecipazione Unieuro è risultato pari a Euro 9,21 milioni.

Sulla base del meccanismo di aggiustamento del prezzo concordato dalle parti nell’accordo di investimento, nel mese di marzo 2014 è stato riconosciuto a DSG un conguaglio da conferimento pari a Euro 6,02 milioni. Il meccanismo di aggiustamento utilizzato per la definizione del conguaglio da conferimento è stato definito dalle parti (VH e DSG) al fine di garantire l’effettività dei livelli target di posizione finanziaria netta e capitale circolante concordati tra acquirente e venditore. Il conguaglio da conferimento di Euro 6,02 milioni è stato corrisposto a DSG in danaro dalla società conferitaria (Italian Electronics Holdings), in virtù del maggior valore riconosciuto alla Partecipazione Ex Unieuro in seguito all’applicazione del meccanismo di aggiustamento prezzo.

Inoltre, nell’ambito dell’operazione di acquisizione Unieuro, si segnala che in data 2 dicembre 2013 è stata ceduta a DSG una quota pari al 15% (circa Euro 0,7 milioni) del finanziamento soci concesso da VH a Italian Electronics Holdings (pari a circa Euro 5 milioni).

Si precisa, infine, che VH in data 2 dicembre 2013 ha effettuato un versamento a patrimonio in IEH (pari a Euro 20 milioni) del quale ha beneficiato anche il socio di minoranza DSG (per circa Euro 3 milioni) in seguito all'esecuzione dell'operazione di acquisizione della Ex Unieuro.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si riassume di seguito il *fair value* degli elementi che hanno contribuito alla determinazione del corrispettivo riconosciuto da VH a DSG per una quota pari all'85% della Ex Unieuro:

	Fair value corrispettivo €ml
<i>Fair value</i> del 15% della Partecipazione SGM (acquisito da DSG in seguito al conferimento da parte di VH della Partecipazione SGM)	9,21
Conguaglio da conferimento corrisposto per cassa da IEH a DSG(marzo 2014)	6,02
Assegnazione a DSG di una quota pari al 15% del finanziamento soci di VH a IEH (2 dicembre 2013)	0,72
Versamento in c/capitale da parte di VH in IEH per Euro 20 milioni del 2 dicembre 2013 (quota di spettanza di DSG pari al 15%)	3,04
Totale corrispettivo riconosciuto da VH a DSG per 85% della Ex Unieuro	18,99

A seguito del perfezionamento di tale operazione, si provvede ad una razionalizzazione dell'organizzazione relativa ai servizi strumentali e al *core business* di distribuzione e commercializzazione di elettrodomestici e beni elettronici di consumo comune ad entrambe le società. A tal proposito la Ex Unieuro affida l'espletamento di alcuni servizi inerenti al proprio *business* all'Emittente tra i quali, *inter alia*, le attività di *marketing*, gestione del personale e consulenza commerciale. In tale contesto viene altresì accentrato il magazzino della Ex Unieuro e dell'Emittente nel magazzino di Piacenza, precedentemente utilizzato dalla sola Ex Unieuro, con conseguente chiusura dei due storici magazzini dell'Emittente ubicati a Forlì e vengono chiuse le sedi operative della Ex Unieuro situate in Alba e Piacenza, concentrando a Forlì – presso quella che in precedenza era la sede operativa dell'Emittente – le attività di gestione, approvvigionamento, amministrazione e controllo.

In questo modo l'operazione ha portato al consolidamento di due operatori nel settore del commercio di beni elettronici di consumo, con una rete complessiva che contava, al 28 febbraio 2014, 173 punti vendita a gestione diretta e oltre 195 punti vendita di Affiliati. L'Emittente, a partire dall'anno 2014, in virtù delle dimensioni raggiunte in seguito all'acquisizione della Ex Unieuro da parte di Venice Holdings, decide di abbandonare il consorzio Expert Italy S.p.A. Consortile e di focalizzarsi sul marchio Unieuro, in forza della sua riconoscibilità sul territorio nazionale, su tutti i punti vendita delle due società, sia quelli gestiti direttamente sia quelli in affiliazione.

In tale contesto, in data 7 aprile 2015 la Società ha ceduto tutte le azioni detenute nel consorzio Expert Italy S.p.A. Consortile, per un valore complessivo pari a Euro 917.487,48. a seguito della decisione strategica della Società di abbandonare il gruppo di acquisto e in data 26 aprile 2016 ha estinto il debito residuo connesso a tale partecipazione. A seguito di tale scelta, inizia un processo di ristrutturazione e *rebranding* del marchio che coinvolge sia i punti vendita ad insegna Marco Polo, che sono gestiti sotto il marchio Unieuro, sia i punti vendita Unieuro che adottano una nuova insegna unitamente al nuovo layout voluto dall'Emittente.

Pertanto, in concomitanza con l'operazione di riorganizzazione della Ex Unieuro, nella quale sono stati riallestiti tutti i 93 punti vendita acquisiti (oltre ai punti vendita precedentemente di proprietà dell'Emittente), è stato formato il personale dipendente dei punti vendita, unificato il sistema informatico per tutta la rete

vendita, ristrutturato il magazzino centrale di Piacenza e creato un unico sito web per entrambe le società (*Ex* Unieuro ed Emittente). Inoltre viene attuata una importante campagna di rilancio del marchio Unieuro, nel frattempo adottato da parte di entrambe le società (e che successivamente sarà il marchio adottato dall'Emittente) che coinvolge 368 punti vendita (tra punti vendita in gestione diretta e Affiliati) culminata con la campagna televisiva dell'ottobre 2014.

Si precisa, inoltre, che in seguito all'Acquisizione della *Ex* Unieuro il processo di riorganizzazione operativa e societaria è terminato nel febbraio 2016 con la fusione mediante incorporazione della *Ex* Unieuro nella Società (come descritta in seguito).

Recenti sviluppi

Nel 2015 l'Emittente acquista da Dixons Travel S.r.l. un ramo d'azienda comprensivo di 8 negozi situati negli aeroporti di Roma Fiumicino (5), Milano Malpensa (2) e Milano Linate (1). I punti vendita sono dislocati in punti di interesse ritenuti strategici in quanto caratterizzati da un elevato traffico di utenti e passeggeri, consentendo un'adeguata visibilità del marchio Unieuro. Il prezzo di acquisto per il ramo d'azienda, pari a 1 Euro, è stato concordato tra le parti tenendo conto, inter alia, anche della tipologia degli accordi di ciascuno degli spazi commerciali assegnati tramite bandi, dei termini di scadenza degli stessi e dei costi che avrebbe dovuto sostenere l'Emittente in caso di mancato rinnovo della situazione economica patrimoniale negativa del ramo d'azienda acquisito.

Il prezzo di acquisto è stato successivamente rettificato sulla base del meccanismo di aggiustamento del prezzo concordato tra le parti ("Procedura di Aggiustamento"), che teneva conto dell'importo dei depositi cauzionali trasferiti alla data del *closing* al netto del Trattamento di Fine Rapporto dovuto ai dipendenti alla medesima data, aumentato dell'importo netto degli *accruals*, ovvero alla ripartizione tra le parti in base a un criterio di competenza degli importi corrisposti in relazione ai contratti ceduti.

Al termine della Procedura di Aggiustamento del prezzo le parti hanno concordato un prezzo "*adjusted*" pari ad Euro 175 migliaia a favore di Dixons Travel S.r.l.. Tale aggiustamento è stato calcolato tenendo conto della differenza tra le attività e le passività trasferite. L'importo di Euro 175 migliaia è stato corrisposto dall'Emittente al venditore in data 10 settembre 2015.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10 e al Capitolo 9 del Documento di Registrazione.

Nel 2016 la riorganizzazione societaria dell'Emittente viene portata a termine con la fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro nell'Emittente, il cambio di denominazione (adottando il nome "Unieuro") e la trasformazione da società a responsabilità limitata in società per azioni, approvati dall'assemblea in data 12 dicembre 2016. L'atto di fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro (nel frattempo trasformata in società a responsabilità limitata) nella Società è stato stipulato in data 26 febbraio 2016 e, ai sensi dell'art. 2504 *bis*, comma secondo, cod. civ. gli effetti civili della fusione sono decorsi dal 29 febbraio 2016. Ai soli fini contabili e fiscali gli effetti della suddetta fusione sono decorsi dal 1° marzo 2015, ai sensi dell'art. 2504 *bis*, comma terzo, cod. civ. e dell'art. 172, comma nono, TUIR. La fusione ha trovato giustificazione nell'esigenza di razionalizzare e semplificare la struttura organizzativa delle società al fine di consolidare la gestione delle attività svolte dalle stesse, facendo confluire in un'unica società le due catene distributive facenti capo alle società partecipanti alla fusione. La fusione pertanto è avvenuta mediante annullamento delle partecipazioni

della società incorporata (Ex Unieuro) detenute dall'unico socio (Italian Electronics) e mediante trasferimento dell'intero patrimonio della società incorporata alla società incorporante.

Al fine di fornire una completa illustrazione dell'evoluzione della catena partecipativa dell'Emittente, si precisa che in data 25 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Italian Electronics e Venice Holdings in IEH. Ai sensi dell'art. 2504 *bis*, comma secondo, cod. civ. gli effetti civili della fusione sono decorsi dal 27 ottobre 2016. Ai soli fini contabili e fiscali gli effetti della suddetta fusione sono decorsi dal 1° marzo 2016, ai sensi dell'art. 2504 *bis*, comma terzo, cod. civ. e dell'art. 172, comma nono, TUIR.

L'operazione in oggetto è stata realizzata al fine di consentire una semplificazione della catena partecipativa che fa capo a International Retail Holdings S.à.r.l. e, conseguentemente, a ridurre costi e oneri amministrativi e gestionali. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

Nel corso del medesimo anno l'Emittente completa un processo di *restyling* del sito internet e lancia la nuova piattaforma *e-commerce*, al fine sia di incentivare l'acquisto *online* dei prodotti sia di indirizzare il cliente anche presso i punti vendita fisici incrementando la conoscibilità degli stessi da parte della clientela.

Si segnala che, in data 25 febbraio 2017, il punto vendita di Oderzo (TV) è stato gravemente danneggiato da un incendio, che ha pressoché distrutto il centro commerciale presso il quale il punto vendita era ubicato. L'immobile colpito dall'incendio è condotto in locazione dall'Emittente, in virtù di un contratto di locazione stipulato in data 1 dicembre 2008, con la società locatrice "FIMMEL s.a.s.". Alla Data del Documento di Registrazione non sono note le cause dell'incendio, tuttavia non vi sono stati danni alle persone. Si precisa che l'Emittente ha stipulato una polizza *All Risks Property* relativamente al punto vendita di Oderzo.

Acquisizione di Monclick

In data 23 febbraio 2017 l'Emittente, in qualità di acquirente, ha sottoscritto con Project Shop Land S.p.A., in qualità di venditrice, un contratto avente ad oggetto l'acquisto del 100% del capitale sociale di Monclick (le "Quote") (per maggiori informazioni in merito al contratto di acquisizione si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione). Il prezzo concordato tra le parti è pari a Euro 10.000 migliaia e l'acquisizione delle Quote da parte dell'Emittente è sospensivamente condizionata al verificarsi delle seguenti condizioni: (a) ottenimento di tutte le autorizzazioni delle autorità *antitrust* competenti che non contengano condizioni o obblighi per l'Emittente o per Monclick; (b) ottenimento del consenso delle Banche Finanziatrici all'esecuzione dell'operazione di acquisizione. Si segnala che il prezzo è stato concordato tra le parti sulla base del portafoglio clienti di Monclick, del valore della *brand awareness* e anche sulla base della valutazione del fatturato di Monclick tenuto conto dei valori dei principali concorrenti. Non sono state predisposte perizie e/o consulenze a supporto della valutazione della partecipazione oggetto di acquisizione. Ai sensi del contratto, il prezzo dovrà essere corrisposto come di seguito: (i) contestualmente al closing l'Emittente pagherà un importo pari a Euro 3,5 milioni; (ii) la prima rata, pari a Euro 1,5 milioni, sarà versata al primo anniversario della data del closing; (iii) la seconda rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al secondo anniversario della data del closing; (iv) la terza rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al terzo anniversario della data del closing; (v) la quarta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quarto anniversario della data del closing; (vi) la quinta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quinto anniversario della data del closing.

Le somme verranno corrisposte per cassa dall'Emittente.

Il contratto di acquisizione non prevede eventuali limitazioni o condizioni che potrebbero avere in futuro un impatto sfavorevole a carico dell'Emittente (per le condizioni del contratto cfr. Capitolo 22, Paragrafo 22.3).

A giudizio dell'Emittente Monclick può essere annoverato tra i maggiori *e-tailer* italiani di prodotti informatici ed elettronici. I ricavi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016⁽⁶⁾ sono pari a circa Euro 99 milioni⁽⁷⁾, in crescita del 28% rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2015 (pari a Euro 77 milioni), con un indebitamento finanziario netto pari a circa Euro 1 milione. In seguito all'effettiva acquisizione di Monclick, il suddetto indebitamento sarà assunto dall'Emittente. Monclick opera quale *pure player* (ossia come operatore *online* sprovvisto di una rete di vendita sul territorio) e offre un'ampia gamma di beni elettronici di consumo con un posizionamento di prezzo basso, che include prodotti appartenenti alle categorie *White, Brown e Grey* nonché prodotti appartenenti al settore *entertainment* e servizi a valore aggiunto. Nel corso dell'ultimo esercizio fiscale chiuso a dicembre 2015, Monclick ha evidenziato una perdita anche dovuta dalle vendite in leggero calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Sulla base dei bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la perdita è stata pari a Euro 798.509⁽⁸⁾. Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Documento di Registrazione e tenuto conto che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non è stato ancora approvato dall'assemblea di Monclick, l'Emittente stima che i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Monclick potrebbero registrare un deterioramento rispetto ai risultati dell'esercizio 2015. La perdita ha di riflesso determinato una riduzione nelle disponibilità di cassa di Monclick e del patrimonio netto rispetto all'esercizio chiuso a dicembre 2014. Alla luce dei dati tratti dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 non si evidenziano variazioni significative in termini di capitale circolante o attivo fisso. In tale ambito l'Emittente intende valorizzare il posizionamento competitivo di Monclick anche attraverso il completamento di un processo di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.11).

Monclick opera in Italia e Francia attraverso due linee di business:

- B2C, attraverso la quale sono venduti i prodotti di elettronica di consumo direttamente al consumatore finale attraverso i siti www.monclick.it e www.monclick.fr, con ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pari a Euro 55 milioni⁽⁹⁾ in crescita del 25% rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2015 (pari a Euro 44 milioni), offrendo un'ampia gamma di prodotti a prezzi che posizionano nella fascia medio-bassa di prezzo;
- B2B2C, attraverso la quale sono gestiti i *loyalty program* di aziende partner (es. banche e società di telefonia) con ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 pari a Euro 44 milioni⁽¹⁰⁾ in crescita del 33% rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2015 (pari a Euro 33 milioni). La società presidia l'intero processo di vendita, dalla definizione della struttura tecnologica del sito *e-commerce*, all'approvvigionamento dei prodotti, alla consegna e alla gestione dei servizi post-vendita.

⁽⁶⁾ I bilanci sono redatti conformemente ai principi contabili nazionali OIC. Si segnala che tali dati relativi al 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti ad attività di revisione, mentre i dati relativi al 31 dicembre 2015 sono stati sottoposti a revisione contabile.

⁽⁷⁾ Sulla base dei dati gestionali forniti da Monclick. Si segnala che tali dati non sono stati sottoposti ad attività di revisione.

⁽⁸⁾ Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 sono stati redatti conformemente ai principi contabili nazionali OIC e sono stati sottoposti a revisione contabile.

⁽⁹⁾ Sulla base dei dati gestionali forniti da Monclick. Si segnala che tali dati non sono stati sottoposti ad attività di revisione.

⁽¹⁰⁾ Sulla base dei dati gestionali forniti da Monclick. Si segnala che tali dati non sono stati sottoposti ad attività di revisione.

Attraverso l’acquisizione di Monclick, l’Emittente intende sfruttare il posizionamento competitivo del marchio Monclick per competere direttamente con gli altri *pure player*, consentendo al sito internet Unieuro di mantenere un *price premium* nei confronti dei principali concorrenti.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi e nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016

Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni

La seguente tabella riporta l’ammontare degli investimenti in impianti e macchinari, attrezzature e altri beni, suddivisi per tipologia, effettuati dall’Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e dalle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro e in % sul totale)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al			Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	
Impianti e macchinari	6.342	31,9%	13.091	48,8%	5.001	29,6%	3.268	54,2%	
Attrezzature	436	2,2%	447	1,7%	3.809	22,6%	332	5,5%	
Altri Beni	7.644	38,5%	10.805	40,3%	5.704	33,8%	1.737	28,8%	
Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	5.435	27,4%	2.462	9,2%	2.360	14,0%	696	11,5%	
Totale Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni	19.857	100,0%	26.805	100,0%	16.874	100,0%	6.033	100,0%	

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016

Con riferimento al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 19.857 migliaia e si riferiscono principalmente alle categorie “Impianti e Macchinari” ed “Altri Beni”.

Gli incrementi relativi alla categoria “Impianti e Macchinari” ammontano ad Euro 6.342 migliaia, pari al 31,9% del totale degli investimenti del periodo. Gli investimenti sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 3.354 migliaia, ad impianti antifurto per Euro 1.805 migliaia, ad impianti di condizionamento per Euro 682 migliaia, ad impianti stereofonici per Euro 298 migliaia; ad impianti antincendio per Euro 98 migliaia e ad impianti vari per Euro 105 migliaia.

Nell’esercizio gli investimenti per la categoria “Attrezzature” ammontano ad Euro 436 migliaia, pari al 2,2% del totale degli investimenti dell’esercizio, e si riferiscono principalmente ad acquisti di nuove insegne.

Gli incrementi relativi alla categoria “Altri Beni” ammontano ad Euro 7.644 migliaia, pari al 38,5% del totale degli investimenti dell’esercizio, e sono principalmente riconducibili ad arredamenti per Euro 4.510 migliaia, a macchine elettroniche d’ufficio per Euro 1.608 migliaia e a migliorie su beni di terzi per Euro 1.526 migliaia.

In particolare, gli investimenti nelle categorie “Impianti e Macchinari”, “Attrezzature” ed “Altri Beni” sono riconducibili a: (i) interventi riferiti alla ristrutturazione di selezionati punti vendita per Euro 9.169 migliaia mediante il restyling del layout e la riduzione della superficie di vendita; (ii) investimenti opportunistici e non ricorrenti relativi all’apertura di nuovi punti vendita in nuovi bacini d’utenza ritenuti strategici o in bacini non sufficientemente coperti dall’attuale portafoglio di negozi per Euro 423 migliaia; (iii) progetti di efficientamento energetico ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo dell’arredamento in diversi punti vendita per Euro 2.177 migliaia; (iv) nuovi contratti di leasing finanziario di cui Euro 1.261 migliaia relativi a macchine elettroniche ed Euro 1.392 migliaia relativi ad arredamenti.

Gli incrementi delle “Immobilizzazioni in corso e acconti materiali” ammontano ad Euro 5.435 migliaia, pari al 27,4% del totale degli investimenti dell’esercizio. Il valore è riconducibile principalmente a progetti di efficientamento energetico, *restyling* del *layout*, ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo arredamento dei punti vendita.

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016

Con riferimento all’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 26.805 migliaia e si riferiscono principalmente alle categorie “Impianti e Macchinari” ed “Altri Beni”.

Gli incrementi relativi alla categoria “Impianti e Macchinari” ammontano ad Euro 13.091 migliaia, pari al 48,8% del totale degli investimenti dell’esercizio. Gli investimenti sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 5.966 migliaia e ad impianti di condizionamento per Euro 3.271 migliaia in relazione al progetto di efficientamento energetico già avviato nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015; ad impianti antifurto per Euro 2.786 migliaia e ad impianti antincendio per Euro 299 migliaia riconducibili ai punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati nel corso dell’esercizio.

Nell’esercizio gli investimenti per la categoria “Attrezzature” ammontano ad Euro 447 migliaia, pari all’1,7% del totale degli investimenti dell’esercizio, e si riferiscono principalmente ad acquisti di nuove insegne.

Gli incrementi relativi alla categoria “Altri Beni” ammontano ad Euro 10.805 migliaia, pari al 40,3% del totale degli investimenti dell’esercizio, e sono principalmente riconducibili ad arredamenti per Euro 5.889 migliaia, a macchine elettroniche d’ufficio per Euro 2.257 migliaia e a migliorie sui negozi in affitto per Euro 1.060 migliaia.

Gli incrementi delle “Immobilizzazioni in corso e acconti materiali” ammontano ad Euro 2.462 migliaia, pari al 9,2% del totale degli investimenti dell’esercizio. Il valore è riconducibile principalmente ad interventi di ristrutturazione di un punto vendita per Euro 2.054 migliaia, a impianti di antifurto ed elettrici per ristrutturazioni in corso su altri punti vendita per Euro 119 migliaia e a nuovi *server* ancora da installare per Euro 26 migliaia.

Gli incrementi della voce “Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni” per Euro 5.365 migliaia sono riconducibili alla sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario di cui Euro 1.848 migliaia relativi a macchine elettroniche, Euro 1.764 migliaia ad arredamenti, Euro 984 migliaia ad impianti elettrici ed Euro 769 migliaia ad impianti di condizionamento.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 16.874 migliaia e si riferiscono principalmente alle categorie "Impianti e Macchinari", "Altri beni" ed "Attrezzature".

Gli incrementi dell'esercizio sono principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro".

Nell'esercizio gli investimenti relativi alla categoria "Impianti e Macchinari" ammontano ad Euro 5.001 migliaia, pari al 29,6% del totale degli investimenti dell'esercizio. Gli investimenti sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 2.929 migliaia, ad impianti antifurto per Euro 1.030 migliaia e ad impianti di condizionamento per Euro 638 migliaia.

La categoria "Attrezzature" si è incrementata di Euro 3.809 migliaia, pari al 22,6% del totale degli investimenti dell'esercizio. Gli investimenti si riferiscono principalmente ad acquisti di nuove insegne per Euro 3.638 migliaia.

Gli incrementi relativi alla categoria "Altri beni" ammontano ad Euro 5.704 migliaia, pari al 33,8% del totale degli investimenti dell'esercizio e sono relativi principalmente ad arredamenti per Euro 2.734 migliaia e a migliorie su beni di terzi per Euro 1.734 migliaia.

Gli incrementi della categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti materiali" ammontano ad Euro 2.360 migliaia, pari al 14% del totale degli investimenti dell'esercizio. Il valore si riferisce prevalentemente ad investimenti su punti vendita in corso di ristrutturazione o con apertura prevista nell'esercizio successivo, quali spese per ammodernamento delle casse, impianti di condizionamento, elettrico e antifurto e nuove insegne.

Si segnala che in data 11 febbraio 2015 l'Emittente ha acquisito da Dixons Travel S.r.l. il ramo d'azienda "Dixons Travel", composto da 8 punti vendita situati all'interno degli aeroporti di Fiumicino, Linate e Malpensa. Tale operazione ha generato un incremento complessivo della voce "Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni" pari ad Euro 260 migliaia principalmente relativi ad arredi.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 6.033 migliaia e si riferiscono principalmente alle categorie "Impianti e Macchinari" ed "Altri beni".

Nell'esercizio gli investimenti nella categoria "Impianti e Macchinari" ammontano ad Euro 3.268 migliaia, pari al 54,2% del totale degli investimenti dell'esercizio. Gli incrementi dell'esercizio sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 1.291 migliaia, ad investimenti nell'ambito di un progetto di efficientamento energetico per Euro 819 migliaia e ad impianti antifurto per Euro 524 migliaia.

Nell'esercizio gli investimenti nella categoria "Attrezzature" ammontano ad Euro 332 migliaia, pari al 5,5% del totale degli investimenti dell'esercizio. Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili principalmente all'acquisto di carrelli per Euro 206 migliaia, insegne luminose per Euro 42 migliaia.

Nell'esercizio gli investimenti nella categoria "Altri beni" ammontano ad Euro 1.737 migliaia, pari al 28,8% del totale degli investimenti dell'esercizio. Gli investimenti dell'esercizio sono prevalentemente imputabili a spese per arredamenti per Euro 512 migliaia, a migliorie su beni di terzi per Euro 289 migliaia e a spese relative ad *hardware* per Euro 242 migliaia.

Gli incrementi della categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti materiali" ammontano ad Euro 696 migliaia, pari all'11,5% del totale degli investimenti dell'esercizio. Il valore si riferisce principalmente a migliorie su beni di terzi e a macchine elettroniche.

Attività intangibili a vita utile definita

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti in attività intangibili a vita utile definita, suddivisi per tipologia, effettuati dall'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e dalle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

<i>(In migliaia di Euro e in % sul totale)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Software	1.383	41,0%	3.053	97,6%	5.313	96,9%	3.030	75,0%
Concessioni Licenze e Marchi	-	0,0%	3	0,1%	-	0,0%	-	0,0%
Immobilizzazioni in corso immateriali	1.990	59,0%	71	2,3%	168	3,1%	1.008	25,0%
Totale attività intangibili a vita utile definita	3.373	100,0%	3.127	100,0%	5.481	100,0%	4.038	100,0%

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016

Con riferimento al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, gli investimenti per "Attività intangibili a vita utile definita" ammontano complessivamente ad Euro 3.373 migliaia e si riferiscono principalmente alle categorie "Immobilizzazioni in corso" e "*Software*".

Gli investimenti registrati nel corso del periodo sono riconducibili prevalentemente ai costi sostenuti per lo sviluppo e l'aggiornamento del sito web www.unieuro.it, e per l'adozione e gli aggiornamenti di licenze e *software*.

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016

Con riferimento all'esercizio chiuso il 29 febbraio 2016, gli investimenti per "Attività intangibili a vita utile definita" ammontano complessivamente ad Euro 3.127 migliaia e si riferiscono principalmente alla categoria "*Software*".

Gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio sono riconducibili prevalentemente ai costi sostenuti per lo sviluppo del sito web www.unieuro.it, lanciato nel corso del precedente esercizio e per l'adozione di nuovi *software* destinati al comparto logistica.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 5.481 migliaia e sono prevalentemente riconducibili alla categoria "Software".

Nell'esercizio gli investimenti nella categoria "Software" ammontano ad Euro 5.313 migliaia, pari al 96,9% degli investimenti dell'esercizio. Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono principalmente all'adozione di nuovi *software* per la gestione delle casse per Euro 3.121 migliaia, a personalizzazioni ed integrazioni sui sistemi gestionali per Euro 667 migliaia, alla migrazione del sito web www.unieuro.it alla nuova piattaforma effettuato nel corso dell'esercizio per Euro 468 migliaia e all'adozione nel polo logistico di Piacenza di un nuovo e più efficiente sistema di gestione del magazzino per Euro 411 migliaia.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Con riferimento all'esercizio chiuso il 28 febbraio 2014, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 4.038 migliaia e sono riconducibili alla categoria "Software" e alla categoria "Immobilizzazioni in corso immateriali".

Nell'esercizio gli investimenti nella categoria "Software" ammontano ad Euro 3.030 migliaia, pari al 75% degli investimenti dell'esercizio. Gli incrementi dell'esercizio sono relativi prevalentemente a nuovi *software* e licenze per Euro 1.774 migliaia e ad investimenti sostenuti per sviluppo del sito web per Euro 595 migliaia.

Gli incrementi della categoria "Immobilizzazioni in corso immateriali" ammontano ad Euro 1.008 migliaia, pari al 25% del totale degli investimenti dell'esercizio. Il valore si riferisce ad implementazioni ed aggiornamenti di nuovi *software* per Euro 1.008 migliaia.

L'analisi dei principali investimenti effettuati successivamente al 1° marzo 2016 e fino alla Data del Documento di Registrazione è riportata nel successivo Paragrafo 5.2.2.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo intercorrente dal 1° dicembre 2016 alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha effettuato investimenti per complessivi Euro 4.819 migliaia, di cui Euro 4.347 migliaia relativi alle categorie "Impianti e Macchinari", "Attrezzature" e "Altri beni" ed Euro 472 migliaia relativi ad Attività intangibili a vita utile definita.

In particolare, gli investimenti nelle categorie "Impianti e Macchinari", "Attrezzature" ed "Altri beni" sono riconducibili a: (i) interventi riferiti alla ristrutturazione di selezionati punti vendita per Euro 2.991 migliaia mediante il *restyling* del *layout* e la riduzione della superficie di vendita, al fine di tenere conto delle mutate esigenze dei clienti e del mercato e delle categorie di prodotti offerti; (ii) investimenti opportunistici e non ricorrenti relativi all'apertura di nuovi punti vendita in nuovi bacini d'utenza ritenuti strategici o in bacini non sufficientemente coperti dall'attuale portafoglio di negozi per Euro 632 migliaia; (iii) nuovi contratti di *leasing* finanziario di cui Euro 430 migliaia relativi ad arredamenti; (iv) Euro 294 migliaia relativi ad altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo arredamento dei punti vendita.

Gli investimenti relativi alle Attività intangibili a vita utile definita sono principalmente riconducibili all'implementazione ed aggiornamento di nuovi *software* e a costi sostenuti per lo sviluppo del sito web www.unieuro.it per Euro 472 migliaia.

Si segnala inoltre che le immobilizzazioni in corso relativi a progetti non ancora conclusi alla Data del Documento di Registrazione ammontano ad Euro 5.596 migliaia principalmente riconducibili a (i) interventi di miglioramento ed aggiornamento dei sistemi software e sviluppo sito internet per Euro 1.817 migliaia e (ii) progetti di efficientamento energetico, *restyling* del *layout*, ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo arredamento dei punti vendita per Euro 3.779 migliaia.

Il finanziamento di tali investimenti è avvenuto sia per cassa, mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'Emittente, sia mediante ricorso a finanziamenti bancari e linea di credito già disponibili, sia mediante la sottoscrizione di nuovi contratti di leasing finanziario.

Con riferimento all'esercizio in chiusura al 28 febbraio 2017 sono stati assunti impegni per investimenti da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per un ammontare complessivo pari a circa Euro 26.862 migliaia.

A tale proposito, si segnala che non vi sono stati cambiamenti nella tipologia di investimenti rispetto a quanto effettuato dall'Emittente nel triennio di riferimento; non vi sono state altresì variazioni significative nelle dinamiche di investimento rispetto al trend degli investimenti registrati nel corso degli esercizi precedenti.

In aggiunta a quanto sopra si segnala che in data 23 febbraio 2017, l'Emittente, in qualità di acquirente ha sottoscritto con Project Shop Land S.p.A., in qualità di venditrice, un contratto avente ad oggetto l'acquisto del 100% del capitale sociale di Monclick per un prezzo complessivo pari a Euro 10.000 migliaia da corrispondere, al verificarsi delle condizioni sospensive previste dal contratto (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione), come di seguito indicato: (i) contestualmente al closing l'Emittente pagherà un importo pari a Euro 3,5 milioni; (ii) la prima rata, pari a Euro 1,5 milioni, sarà versata al primo anniversario della data del closing; (iii) la seconda rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al secondo anniversario della data del closing; (iv) la terza rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al terzo anniversario della data del closing; (v) la quarta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quarto anniversario della data del closing; (vi) la quinta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quinto anniversario della data del closing.

Si segnala, inoltre, che l'Emittente ha sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'acquisto di un software per un importo pari a Euro 475 migliaia.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Registrazione non esistono impegni contrattuali già assunti con terzi per investimenti in "Attività immateriali" e in "Immobili impianti e macchinari".

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Introduzione

L'Emittente è uno dei *leader* del mercato nazionale italiano nel settore della commercializzazione di elettrodomestici e prodotti elettronici di consumo con una quota di mercato pari a 18% al 29 febbraio 2016⁽¹¹⁾.

L'Emittente opera quale distributore omnicanale integrato, commercializzando e offrendo le seguenti categorie di prodotti e servizi: (i) *Grey*; (ii) *White*; (iii) *Brown*; (iv) Altri Prodotti; (v) Servizi (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 6.1.4 del presente Capitolo).

Nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 l'Emittente ha registrato ricavi per Euro 1.198.235 migliaia. Nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente ha registrato ricavi pari a Euro 1.557.210 migliaia. La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, per ciascuna delle categorie di prodotti e servizi sopra indicate.

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Grey</i>	579.126	48,3%	525.222	47,5%	53.904	10,3%
<i>White</i>	310.976	26,0%	295.108	26,7%	15.868	5,4%
<i>Brown</i>	213.646	17,8%	201.220	18,2%	12.426	6,2%
Altri Prodotti	52.839	4,4%	49.680	4,5%	3.159	6,4%
Servizi	41.648	3,5%	35.105	3,2%	6.543	18,6%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, per ciascuna delle categorie di prodotti e servizi sopra indicate.

	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
<i>Grey</i>	732.781	47,1%	649.068	46,9%	422.890	49,3%	83.713	12,9%	226.178	53,5%
<i>White</i>	404.698	26,0%	346.058	25,0%	214.047	25,0%	58.640	16,9%	132.011	61,7%
<i>Brown</i>	292.992	18,8%	275.609	19,9%	165.150	19,3%	17.383	6,3%	110.459	66,9%
Altri Prodotti	72.055	4,6%	66.566	4,8%	21.975	2,6%	5.489	8,2%	44.591	202,9%
Servizi	54.684	3,5%	47.593	3,4%	33.449	3,8%	7.091	14,9%	14.144	42,3%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

⁽¹¹⁾ Fonte: analisi condotte dall'Emittente su uno studio di mercato di Bain & Company datato novembre 2016 commissionato dall'Emittente e sulle informazioni ottenute da Trade Bianco e Osservatorio Multicanalità del Politecnico di Milano.

L'Emittente opera attraverso una rete di vendita presente sull'intero territorio nazionale, che comprende i seguenti canali di distribuzione: (i) canale *Retail*, composto da 171 punti vendita alla data del 31 gennaio 2017 dislocati in aree ritenute commercialmente strategiche da parte dell'Emittente e caratterizzati da diverse dimensioni in termini di superficie; (ii) canale *Wholesale*, composto da 277 punti vendita di Affiliati alla data del 31 gennaio 2017 caratterizzati da metrature ridotte e dislocati in aree caratterizzate da un ristretto bacino d'utenza; (iii) canale *Business-to-Business*; (iv) canale *Online*; (v) canale *Travel*, composto da n. 9 punti vendita diretti alla data del 31 gennaio 2017 ubicati presso alcuni dei principali snodi di trasporto pubblico (per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 6.1.5 del presente Capitolo).

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 suddivisa per canale.

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre		30 novembre		2016 vs 2015	
	2016	%	2015	%		%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La seguente tabella indica i ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, distinti per canale di distribuzione.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29		28		28		2016 vs 2015		2015 vs 2014	
	febbraio	%	febbraio	%	febbraio	%		%		%
<i>Retail</i>	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
<i>Wholesale</i>	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
<i>B2B</i>	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
<i>Online</i>	79.049	5,0%	65.753	4,8%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
<i>Travel</i>	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, il 76,4% del fatturato dell'Emittente è stato generato da ricavi riconducibili alla rete di punti vendita gestiti direttamente (di cui il 75,7% dai punti vendita appartenenti al canale *Retail* e il 0,7% dai punti vendita appartenenti al canale *Travel*), mentre il 13,3% è stato generato da punti vendita gestiti tramite Affiliati.

L'Emittente, nel corso degli anni, ha attuato una politica di espansione territoriale, sia per linee esterne attraverso l'acquisizione di punti vendita sia attraverso l'inaugurazione di nuovi punti vendita diretti sia attraverso l'incremento del numero dei punti di vendita Affiliati. Nella tabella seguente è illustrata il numero dei punti vendita dell'Emittente alla data del 31 gennaio 2017, del 30 novembre 2016, del 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

	31 gennaio 2017	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
<i>Retail</i>	171	171	173	172	173
<i>Travel</i>	9	8	8	6	0
<i>Wholesale</i>	277	280	283	260	195
Totale	457	459	464	438	368

Le chiusure dei punti vendita sono state pari a 5 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, a 4 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e a 3 nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, l'Emittente ha registrato una crescita sia dei ricavi sia del *like-for-like* in termini di vendite rispettivamente pari al 12,4% e pari al 7,5% rispetto all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, mentre il mercato di riferimento ha registrato nel medesimo periodo un incremento dei ricavi del 5%⁽¹²⁾.

Nel corso del periodo ricompreso tra il 1° marzo 2016 e il 30 novembre 2016 l'Emittente ha registrato una crescita del *like-for-like* in termini di vendite pari al 5,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale progressiva espansione della propria rete distributiva è stata, altresì, affiancata da una politica volta alla fidelizzazione della clientela registrando nel 2014 una *brand awareness* pari al 96% e una *brand awareness* spontanea (intesa come riconoscimento di un marchio da parte di un cliente senza stimoli esterni) pari al 47% nonché una crescita di circa il 17 punti percentuali della propria *brand awareness* nel mercato italiano tra il 2013 e il 2014, rispetto ai principali concorrenti i quali hanno ridotto la loro *brand awareness* nel medesimo periodo⁽¹³⁾. Nel 2015, il marchio Unieuro registrava una *brand awareness* totale del 99%⁽¹⁴⁾.

Il 2015 è anche l'anno del consolidamento della nuova rete commerciale unificata Unieuro e, a ottobre dello stesso anno, Unieuro viene premiata come "Insegna dell'anno" nella categoria Elettronica e Informatica e viene insignita del "Premio Negozio Web" per la categoria Telefonia nell'ambito dell'edizione italiana del riconoscimento internazionale "Retailer of the year". Nel 2016 l'Emittente ha ricevuto, nell'ambito della manifestazione Superbrands Awards 2016, il premio quale "Superbrands Retailer of the year 2016".

La tabella che segue indica l'evoluzione dei ricavi, dell'*Adjusted EBITDA* e del Risultato dell'esercizio *Adjusted* dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso dell'Emittente chiuso al 30 novembre 2016 e al 30

⁽¹²⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, il valore 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

⁽¹³⁾ Lo studio predisposto nel dicembre 2014 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: "Parliamo dunque delle catene di elettronica, elettrodomestici, telefonia, foto-ottica e informatica. Quale marca/insegna le viene in mente per prima?". Trony: *brand awareness* 95%; *brand awareness* spontanea 32%; -6 punti percentuali tra il 2013 e il 2014; MediaWorld: *brand awareness* 91%; *brand awareness* spontanea 45%; -7 punti percentuali tra il 2013 e il 2014; gruppo Expert *brand awareness* 83%; *brand awareness* spontanea 15%; -7 punti percentuali tra il 2013 e il 2014 gruppo Euronics *brand awareness* 97%; *brand awareness* spontanea 46%; -10 punti percentuali tra il 2013 e il 2014. Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca.

⁽¹⁴⁾ Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel marzo 2016 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: "Parliamo dunque delle catene di elettronica, elettrodomestici, telefonia, foto-ottica e informatica. Quale marca/insegna le viene in mente per prima?" "E quali altre marche/insegne di catene lei conosce anche se solo per averle sentite nominare? Mi dica per favore tutte quelle che le vengono in mente." "Ora le leggo il nome di alcune marche/insegne di catene e per ciascuna dovrebbe dirmi se la conosce anche solo per averla sentita nominare".

novembre 2015, nonché per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Ricavi	1.198.235		1.106.335		1.557.210		1.384.894		857.511	
Adjusted EBITDA ⁽¹⁾	38.142	3,2%	33.047	3,0%	59.148	3,8%	50.859	3,7%	28.286	3,3%
Risultato dell'esercizio Adjusted ⁽²⁾	18.408	1,5%	7.825	0,7%	25.695	1,7%	23.685	1,7%	12.686	1,5%

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (2) così come rappresentato nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e a quanto precisato nella relativa introduzione ai fini di una corretta interpretazione dell'Indicatore Alternativo di Performance.

⁽²⁾ Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (4) così come rappresentato nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e a quanto precisato nella relativa introduzione ai fini di una corretta interpretazione dell'Indicatore Alternativo di Performance.

6.1.2 Fattori chiave

A giudizio dell'Emittente, i fattori chiave alla Data del Documento di Registrazione sono i seguenti:

Esperienza nella crescita per linee interne ed esterne e nella gestione ed esecuzione di operazioni di integrazione con altri operatori del settore

L'Emittente ha attuato, principalmente a partire dal 2006, un costante processo di crescita sviluppatosi sia per linee interne sia per linee esterne che le ha consentito di divenire uno dei principali (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione) operatori in Italia nel settore dell'elettronica di consumo con n. 457 punti vendita alla data del 31 gennaio 2017 (di cui n. 180 punti vendita diretti e n. 277 punti vendita Affiliati) e un fatturato pari a Euro 1.557.210 migliaia alla data del 29 febbraio 2016 e pari a Euro 1.198.235 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione). Il programma strategico avviato dall'Emittente nel 2006 ha portato a un rafforzamento e a un maggiore efficienza della rete distributiva, attraverso l'apertura di nuovi punti vendita (in gestione diretta o di Affiliati) e un costante processo di revisione e ammodernamento dei punti vendita esistenti. L'individuazione delle *target* viene effettuata dall'Emittente tenendo conto delle potenzialità di crescita che può generare il punto vendita sotto la direzione strategica dell'Emittente. Generalmente l'Emittente effettua acquisizioni di rami d'azienda comprendenti i punti vendita piuttosto che partecipazioni azionarie in altre società.

La strategia implementata dall'Emittente si riflette sui risultati economico finanziari dell'Emittente. Alla data del 29 febbraio 2016 l'Emittente ha registrato una crescita a parità di rete distributiva (cd. *like-for-like*) in termini di ricavi positiva pari al 7,5% rispetto all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015⁽¹⁵⁾, nonostante il mercato di riferimento abbia registrato una crescita inferiore al 5% (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione). In tale contesto si segnala che una crescita costante si è registrata sia con riferimento alle vendite per metro quadro dei punti vendita dell'Emittente⁽¹⁶⁾ (passando da Euro 4.102 per metro quadrato

⁽¹⁵⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, il valore 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

⁽¹⁶⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, il valore 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 4.498 nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e registrando un aumento pari al 9,7%, mentre alla data del 30 novembre 2016 era pari a Euro 3.308 per metro quadrato rispetto al valore del 30 novembre 2015 pari a Euro 3.023 con un aumento pari al 9,4%) sia con riferimento alla rete vendita.

Nel corso del periodo ricompreso tra il 1° marzo 2016 e il 30 novembre 2016 l'Emittente ha registrato una crescita del *like-for-like* in termini di vendite pari al 5,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

La frammentazione del mercato dell'elettronica di consumo italiano ha consentito all'Emittente di attuare una strategia di consolidamento tramite la crescita per linee esterne realizzando diverse operazioni di acquisizione nel corso del periodo intercorrente tra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2006 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. In particolare l'Emittente oltre all'integrazione della *Ex Unieuro* nel 2013 ha completato l'acquisizione di 7 negozi di Consumer Electronic S.p.A. nel 2007, 25 negozi di un gruppo di quattro società italiane operanti nella vendita di elettrodomestici e libri nel nord Italia tra il 2008 e il 2009, un ramo d'azienda costituito da 12 negozi di Eldo Italia S.p.A. nel 2012, 8 negozi di Dixons Travel S.r.l. nel 2015.

L'esperienza nella crescita per linee esterne è, in particolare, testimoniata dall'acquisizione della *Ex Unieuro* (con 93 punti vendita), che ha consentito di consolidare, a giudizio dell'Emittente, due dei principali operatori nel mercato dell'elettronica di consumo. A seguito dell'acquisizione della *Ex Unieuro*, l'Emittente ha avviato un processo di integrazione delle reti distributive, di efficientamento della struttura organizzativa e di ristrutturazione e *rebranding* dei punti vendita dell'Emittente e della *Ex Unieuro*. In tale ambito l'Emittente ha completato un processo di riorganizzazione delle reti distributive, realizzato anche attraverso la rilocalizzazione di alcuni punti vendita. All'esito del completamento del processo di integrazione delle due strutture operative, l'Emittente è stata in grado di allineare i risultati in termini di vendite al metro quadro dei punti vendita della *Ex Unieuro* alla media dei punti vendita a marchio "Marco Polo" e di razionalizzare i costi di gestione (Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 del Documento di Registrazione).

Tale processo ha contribuito a consolidare la posizione di mercato dell'Emittente che ha raggiunto una quota di mercato pari al 18% al 29 febbraio 2016 (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del presente Documento di Registrazione).

Capacità di operare quale distributore omnicanale integrato e capillare

L'Emittente opera quale distributore omnicanale integrato e ha attuato nel corso degli anni una strategia di sviluppo della piattaforma omnicanale attraverso:

- (i) l'implementazione di una rete di punti vendita caratterizzata da un elevato livello di capillarità sul territorio italiano, resa possibile grazie a una rete di distribuzione dislocata nei centri cittadini, nei centri commerciali e presso gli snodi di trasporto pubblico in grado di ottimizzare la penetrazione commerciale e promuovere al tempo stesso in modo coerente il marchio Unieuro;
- (ii) la capacità di declinare la capillarità della rete attraverso formati differenziati, sia per dimensioni sia per modularità dell'offerta di prodotti, adeguata alle dimensioni e al posizionamento geografico ed al contesto competitivo territoriale del punto vendita, che a giudizio dell'Emittente, rappresenta un importante fattore di successo in un mercato come quello italiano con identità e comportamenti dei

consumatori significativamente diversi anche in città e provincie geograficamente non molto distanti fra loro, senza compromettere la riconoscibilità del marchio;

- (iii) il potenziamento del canale Online per mezzo di investimenti volti sia al continuo aggiornamento e sviluppo della nuova piattaforma digitale progettata e attuata allo scopo di migliorare la *user experience* del cliente e attraverso la creazione di un *team di manager* interno dedicato allo sviluppo e all'aggiornamento del canale;
- (iv) il potenziamento del sistema di ritiro dei prodotti acquistati online presso i punti vendita fisici (cd. *Click & Collect*), in quanto ciò offre ulteriori occasioni di vendita al cliente che si reca presso il punto vendita con conseguente incremento della conoscibilità del singolo punto vendita;
- (v) l'implementazione del *modello di business*, che ha consentito all'Emittente di dotarsi di flessibili procedure di pianificazione dell'approvvigionamento e di definizione del budget, di assegnare ai fornitori *category manager* dotati di adeguata esperienza, di adottare un processo di selezione dei fornitori, di instaurare con gli stessi un consolidato rapporto, di adottare i presidi necessari per consentire una costante verifica delle *performance* dei fornitori e del servizio offerto.

Tali interventi hanno consentito di supportare la crescita dell'Emittente e di consolidare il rapporto di fiducia con i propri clienti. Il consolidamento del rapporto di fiducia è, altresì, dimostrato dai risultati conseguiti dai programmi di fidelizzazione Unieuro. A tal proposito si segnala che generalmente la media dei prodotti per singola transazione e il valore dello scontrino medio dei possessori delle carte fedeltà sono superiori a quelli dei clienti non possessori delle carte, come indicato nella tabella seguente⁽¹⁷⁾:

	31 gennaio 2017	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015
Differenza percentuale n. medio prodotti per transazione tra possessori e non possessori	26%	28%	32%	10%
Differenza percentuale scontrino medio tra possessori e non possessori	122%	130%	122%	99%

Logistica centralizzata, flessibile e scalabile

Il modello di gestione logistica accentrata ha rappresentato una delle principali scelte strategiche dell'Emittente nel processo di espansione della rete vendita e nel supporto alla strategia omnicanale.

La piattaforma operativa dell'Emittente centralizzata presso il polo logistico di Piacenza (con un'area pari a 50.400 mq) e una catena logistica flessibile, scalabile e integrata consentono all'Emittente di gestire i diversi canali distributivi, nonché di (i) ottimizzare la struttura dei costi dei singoli punti vendita, in quanto non occorre procedere alla locazione di ulteriori spazi per magazzini a supporto dell'attività dei negozi, né assumere personale deputato alla gestione degli stessi magazzini; (ii) migliorare la gestione del magazzino e la verifica sulle disponibilità dei prodotti e sulla obsolescenza degli stessi, (iii) ridurre i costi di approvvigionamento e

⁽¹⁷⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, il valore 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

rendere maggiormente efficiente il relativo processo e (iv) agevolare la gestione dei rapporti con i fornitori attraverso un unico contatto di riferimento e un processo di acquisto e fatturazione centralizzato.

Ampia offerta di elettrodomestici e beni elettronici di consumo e mantenimento di un price premium rispetto ai concorrenti

L'Emittente offre alla propria clientela una vasta gamma di elettrodomestici e beni elettronici di consumo, posizionandosi tra i principali operatori con punti vendita fisici per ampiezza e completezza dell'offerta di prodotti alla clientela.

Il posizionamento dei prezzi dei prodotti offerti dall'Emittente è diversificato a seconda della categoria di prodotto, mantenendo un *price premium* nei confronti dei principali concorrenti nelle categorie di prodotto dove ha registrato i maggiori ricavi (quali ad esempio i prodotti *White*).

Elevata riconoscibilità e forza attrattiva del marchio Unieuro

In seguito all'acquisizione della *Ex Unieuro* l'Emittente ha intrapreso, a partire da giugno 2014, un percorso di rilancio e riposizionamento del marchio Unieuro, basato su due direttrici: (a) rilanciare il marchio Unieuro in termini di *brand awareness* e (b) costruire una nuova *brand equity* (cd. patrimonio di marca), cioè l'insieme dei valori riconosciuti al marchio in grado di costituire nel vissuto dei consumatori una immagine in grado di differenziarsi dalla concorrenza e di attrarre le preferenze della clientela. Nel 2015, il marchio Unieuro registrava una *brand awareness* totale del 99% della popolazione italiana⁽¹⁸⁾.

Per il raggiungimento di tali obiettivi l'Emittente ha attuato una prima fase di *rebranding* da fine giugno 2014 a settembre 2014 finalizzata ad allineare tutti i punti vendita diretti e degli Affiliati ai nuovi *layout*. Una seconda fase, iniziata a ottobre 2014, ha visto il lancio del nuovo marchio su scala nazionale, grazie a una importante campagna di comunicazione condotta sia attraverso i principali mezzi di comunicazione (stampa, televisione e radio) sia attraverso i *social media*. La capacità della strategia di comunicazione di generare interesse sul marchio e sulla rete vendita è dimostrata anche dai dati relativi al ricordo delle iniziative di comunicazione e delle campagne di comunicazione (c.d. *advertising recall*) nel periodo 14-20 dicembre 2015 pari al 43% (a confronto con il 14% della media dei concorrenti⁽¹⁹⁾)⁽²⁰⁾ e una crescita dell'intenzione di acquisto dei

⁽¹⁸⁾ Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel marzo 2016 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: "Parliamo dunque delle catene di elettronica, elettrodomestici, telefonia, foto-ottica e informatica. Quale marca/insegna le viene in mente per prima?" "E quali altre marche/insegne di catene lei conosce anche se solo per averle sentite nominare? Mi dica per favore tutte quelle che le vengono in mente." "Ora le leggo il nome di alcune marche/insegne di catene e per ciascuna dovrebbe dirmi se la conosce anche solo per averla sentita nominare".

⁽¹⁹⁾ Gruppo Euronics 17%; gruppo Expert 15%, Mediaworld 13%, Trony 11%.

⁽²⁰⁾ Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel dicembre 2015 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 1000 persone di età superiore a 14 anni. Agli intervistati è stato posto il seguente quesito: "Lei ricorda di aver letto, visto, sentito recentemente la pubblicità di ...?".

consumatori (41% nel 2014 con un aumento di 10 punti percentuali rispetto al 2013⁽²¹⁾) all'interno della propria categoria di riferimento. Nell'ambito della propria strategia di comunicazione l'Emittente ha, altresì, ideato *slogan* da affiancare al marchio "Unieuro", che col tempo, sono divenuti un tratto distintivo dello stesso, quali, ad esempio, lo *slogan* "Batte. Forte. Sempre.", presente anche in alcuni marchi registrati dall'Emittente (sul punto, si rinvia al Capitolo 11 del Documento di Registrazione).

Ottimizzazione nella vendita di servizi complementari alla clientela

L'Emittente ha strutturato un modello di gestione volto ad efficientare e incentivare l'attività di promozione di servizi complementari. In particolare alla vendita di servizi partecipano sia i punti vendita diretti che gli Affiliati: a ciascun canale di vendita sono offerti incentivi differenziati al fine di promuoverne la vendita al cliente finale.

Il modello di gestione attuato dall'Emittente di differenziare l'offerta a seconda della tipologia di prodotto a cui il servizio è associato (telefonia, *white*, ecc.) avvalendosi anche di centri di assistenza esterni per la riparazione consente di offrire al cliente un'adeguata assistenza anche attraverso un servizio di call center che presta assistenza al cliente per la gestione sia del servizio di garanzia legale sia del servizio di estensione della garanzia.

Percorso di crescita economico-finanziaria

La strategia attuata dall'Emittente ha avuto effetti positivi sui risultati economico-finanziari dell'Emittente, consentendogli di registrare nel corso degli ultimi tre esercizi una crescita sostenuta anche da una generazione di cassa: (i) la crescita *like-for-like*, la crescita tramite acquisizioni, l'aumento delle vendite per metro quadrato dei punti vendita e il continuo miglioramento del proprio posizionamento di mercato ha permesso negli ultimi tre esercizi una crescita dei ricavi passando da Euro 857.511 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, a Euro 1.384.894 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 (con un incremento del 61,5% rispetto al 2014, riconducibile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dell'esercizio della *Ex* Unieuro entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013), a Euro 1.557.210 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (con un incremento del 12,4% rispetto al 2015) e nel corso del periodo ricompreso tra il 1° marzo 2016 e il 30 novembre 2016 l'Emittente ha registrato una crescita del *like-for-like* in termini di vendite pari al 5,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1); (ii) la riorganizzazione della rete distributiva della *Ex* Unieuro, il posizionamento sulle categorie di prodotto caratterizzate da tassi di crescita e marginalità (in particolare i prodotti *White*) e l'adozione del modello di logistica centralizzata ha consentito un miglioramento dell'*Adjusted* EBITDA pari a Euro 28.286 migliaia al 28 febbraio 2014, a Euro 50.859 migliaia al 28 febbraio 2015, a Euro 59.148 migliaia al 29 febbraio 2016 e a Euro 38.142 migliaia al 30 novembre 2016 (rispetto a Euro 33.047 migliaia del 30 novembre 2015) (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo

⁽²¹⁾ Gruppo expert 27% nel 2014 in crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2013, Trony 27% nel 2014 in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto al 2013, gruppo Euronics 37% in diminuzione di 2 punti percentuali rispetto al 2014, Mediaworld 45% in diminuzione di 5 punti percentuali rispetto al 2013. Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel marzo 2016 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: "Immagini ora di dover acquistare un articolo presso un'insegna/catena tra quelle che mi ha detto di conoscere. Per rispondere utilizzi un punteggio da 1 a 10, dove 1 significa che Lei non è per niente propenso ad effettuare il suo prossimo acquisto presso l'insegna e 10 che Lei è molto propenso. Quanto sarebbe propenso ad effettuare l'acquisto presso...".

3.2.2 del Documento di Registrazione); e (iii) la generazione di cassa ha permesso un incremento dell'*Adjusted Levered free cash flow* pari a Euro 5.262 migliaia al 28 febbraio 2014, a Euro 14.325 migliaia al 28 febbraio 2015 e a Euro 33.275 migliaia al 29 febbraio 2016 (mentre al 30 novembre 2016 era pari a Euro 12.698 migliaia rispetto a Euro -38.967 migliaia del 30 novembre 2015) (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 del Documento di Registrazione).

Futura strategia di crescita basata su diverse linee nonché sul consolidamento del mercato attuale

Il posizionamento dell'Emittente sul mercato dell'elettronica di consumo (si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione), la propria struttura di distributore omnicanale integrato e capillare (si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione), così come il modello di logistica centralizzata adottato dall'Emittente, fanno sì che Unieuro sia, a giudizio dell'Emittente, l'operatore meglio posizionato per ricoprire il ruolo di consolidatore del mercato italiano dell'elettronica di consumo, in grado di cogliere ulteriori occasioni di crescita offerte dalla attuale frammentazione del mercato di riferimento e di proseguire nel rafforzamento della propria strategia di distribuzione (si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.10 del Documento di Registrazione), beneficiando delle sinergie già sperimentate nel corso delle passate acquisizioni.

Comprovata esperienza dei manager di cui si avvale l'Emittente e capacità di mantenere snellezza ed efficacia decisionale.

L'Emittente si avvale di *manager* con comprovata esperienza e una conoscenza profonda del settore di riferimento. In particolare, i *manager* ha contribuito alla crescita dell'Emittente gestendo in maniera efficiente lo sviluppo armonico dell'organizzazione interna, sia attraverso la crescita interna sia attraverso l'inserimento di nuovi *manager* in grado di contribuire con la propria esperienza e competenza al perseguimento degli obiettivi di crescita dell'Emittente. Per ulteriori informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione e sui Principali dirigenti, nonché sulla loro anzianità all'intero di Unieuro e sulle loro esperienze significative, si rinvia Capitolo 14, Paragrafi 14.1.1 e 14.1.3 e Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Registrazione.

Possibilità di beneficiare di un significativo futuro risparmio fiscale

L'Emittente potrà beneficiare di perdite fiscali IRES pregresse pari a circa 418 milioni (generate dalla *Ex Unieuro* prima dell'acquisizione da parte dell'Emittente), che potranno essere compensate con l'80% delle imposte IRES che dovranno essere corrisposte annualmente dall'Emittente nel corso dei prossimi esercizi per un periodo di tempo illimitato.

6.1.3 La strategia omnicanale dell'Emittente

Il modello imprenditoriale dell'Emittente si fonda su un'unica strategia di *business* omnicanale, che consente allo stesso di sfruttare le opportunità di integrazione tra i punti di vendita fisici e il canale *online*.

Pertanto l'Emittente opera quale unica *Strategic Business Unit*, all'interno della quale confluiscono tutti i servizi e tutti i prodotti offerti. Tale approccio è supportato (i) dal modello di controllo dell'operatività da parte dell'Emittente, che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dai singoli canali distributivi, dalle linee di prodotto o dalla dislocazione geografica e (ii) dalla rete capillare di punti vendita distribuita sul territorio sia a livello locale, in accordo con il principio di prossimità e vicinanza alla clientela, sia a livello

funzionale, utilizzando *format* differenti nei singoli punti vendita al fine di incontrare le preferenze di ciascuna categoria di clientela.

Tale strategia pone il cliente al centro del processo distributivo, attraverso un approccio dinamico alle esigenze della clientela e una valorizzazione delle evoluzioni dei comportamenti di acquisto e delle risposte alle iniziative promosse.

Nell'ambito della strategia omnicanale l'Emittente offre un'esperienza d'acquisto personalizzata attraverso l'analisi dei comportamenti e delle preferenze della clientela, che consente lo sviluppo di specifiche politiche di *marketing* ad esempio attraverso l'invio di *email* personalizzate o di proposte di acquisto relative a specifici prodotti di interesse per il cliente. Il consolidamento del rapporto di fiducia con i clienti, anche confermato dal numero degli aderenti al programma di fidelizzazione "UnieuroClub", pari a circa 6,3 milioni alla data del 31 gennaio 2017 (per maggiori informazioni in merito al programma di fidelizzazione e al numero degli aderenti si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione), ha consentito all'Emittente di supportare tale attività di personalizzazione della strategia di ingaggio della clientela.

In tale contesto assume grande rilevanza (i) la piattaforma distributiva dell'Emittente, la quale consente di offrire un'esperienza omnicanale alla clientela attraverso le fasi dell'acquisto, della consegna/ritiro e dell'eventuale restituzione del prodotto acquistato, e (ii) il carattere innovativo dei singoli punti vendita al fine di garantire alla clientela, che ha accesso sia al punto vendita fisico sia al canale *on line*, mediante utilizzo dei propri *device*, un'esperienza completa.

L'obiettivo dell'Emittente è quello di creare un'esperienza d'acquisto personalizzata, volta a eliminare i limiti spaziali dei singoli punti vendita fisici e incentrata a ricostruire le preferenze del singolo cliente. Al fine di perseguire tale obiettivo l'Emittente ha delineato e sta attuando un programma di *Customer Relationship Management*, ossia di assistenza e servizio al cliente, e di gestione dei dati al fine di profilare, analizzare e fornire alla clientela un servizio personalizzato. In tale contesto l'Emittente ha implementato una piattaforma operativa al fine di garantire la sicurezza dei dati raccolti nell'ambito del programma di *Customer Relationship Management*. Tale piattaforma si basa su 3 moduli principali: (i) un modulo "Marketing database" (MD) che utilizza una piattaforma di proprietà dell'Emittente completamente isolata da internet ed accessibile solo da selezionati membri dello *staff* della Società; (ii) un modulo "Master Data Management", (MDM), gestito mediante soluzione *cloud* e (iii) un modulo "Customer Care" (CC), anch'esso gestito mediante soluzione *cloud*. L'Emittente ha selezionato primarie per l'esternalizzazione delle piattaforme MDM e CC. L'affidabilità reputazionale dei fornitori di tali servizi di piattaforme e la segregazione dei dati rispetto alla rete *internet* contribuiscono a ridurre il rischio di *hacking* del programma CRM.

L'impronta innovativa dell'esperienza del cliente nei punti vendita dell'Emittente (fisici e *on-line*) viene sviluppata anche con riferimento all'accesso agli stessi, attraverso lo sviluppo di un percorso continuativo che segua le preferenze della clientela, nei punti vendita fisici e *on-line*. Tenuto conto che il 64% della clientela è omnicanale e il 78% della clientela si reca presso i punti vendita per testare i prodotti e ottenere un'assistenza da parte di personale dotato di adeguate competenze tecniche⁽²²⁾, l'Emittente ha attuato alcune iniziative volte a ottimizzare l'esperienza d'acquisto presso il punto di vendita fisico: (i) la progettazione di un *layout* dei punti vendita che tenga conto delle esigenze del consumatore; (ii) la possibilità di testare e comparare i diversi

⁽²²⁾ Fonte: Valdani Vicari & Associati, *Market regulatory advice*, maggio 2016.

prodotti; (iii) una comunicazione informativa in relazione ai prodotti offerti; (iv) un personale con una completa conoscenza del prodotto e adeguatamente formato.

Nell'ambito del processo di miglioramento dell'esperienza di acquisto del cliente, da realizzare anche attraverso una maggiore digitalizzazione dei punti vendita, lo sfruttamento delle funzionalità della nuova *app* lanciata a novembre 2016 e l'implementazione di meccanismi di pagamento compatibili con le tecnologie *mobile*. Nell'ambito della strategia omnicanale, l'Emittente ha implementato una strategia di comunicazione *online* da realizzare anche attraverso i *social media* al fine di analizzare e intercettare le esigenze della clientela.

Tale strategia omnicanale ha consentito all'Emittente di essere selezionato da Google quale *partner* unico in Italia nel settore dell'elettronica di consumo per il programma *Google Premium*. In tale contesto l'Emittente, in collaborazione con Google, ha promosso una compagna digitale differenziata per regione e personalizzata su *target* di *audience*. La campagna pubblicitaria ha consentito all'Emittente di verificare quante visite presso i punti vendita fisici fossero attribuibili alle utenze che avevano preso visione della compagna pubblicitaria. La ricerca ha dimostrato che nel corso periodo compreso tra marzo e maggio 2016 all'esito della campagna pubblicitaria il sito internet dell'Emittente ha registrato 1,1 milioni di visualizzazioni e 57 migliaia di clienti presso i punti di vendita fisici, nonché un valore delle vendite dei punti di vendita fisici pari a Euro 1,4 milioni per mese.

6.1.4 Le categorie di prodotti distribuiti e servizi offerti dall'Emittente

Attraverso i propri canali di distribuzione, l'Emittente offre alla propria clientela una vasta gamma di prodotti – in particolare elettrodomestici e beni elettronici di consumo nonché servizi accessori. In alcuni casi l'Emittente commercializza in esclusiva alcuni marchi (es. Hitachi TV) o alcuni specifici prodotti.

Oltre alla vendita di prodotti di fornitori terzi, l'Emittente commercializza anche alcuni prodotti con marchi di proprietà. Si tratta, in particolare, di alcune linee di elettrodomestici grandi e piccoli prodotti da fornitori terzi che vengono commercializzati con il marchio Electroline.

Di seguito si descrivono le categorie dei prodotti distribuiti e dei servizi offerti dall'Emittente.

(a) Grey (c.d. "grey goods")

La categoria *grey* include prodotti quali macchine fotografiche, videocamere, *smartphone*, *tablet*, *computer* da tavolo o portatili, *monitor*, stampanti, accessori per la telefonia nonché tutti i prodotti tecnologici indossabili (c.d. *wearables computing*), quali, ad esempio, gli *smart-watch*. Tali prodotti, sulla base della categoria merceologica, possono essere ripartiti nelle seguenti sottocategorie: (i) *telecom*; (ii) IT; e (iii) foto. Il mercato dei prodotti *grey* è generalmente caratterizzato da rapidi progressi tecnologici che offrono importanti miglioramenti in termini di qualità, funzionalità e interattività e, conseguentemente, da un elevato tasso di obsolescenza dei prodotti in commercio.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti appartenenti alla categoria *grey* sono stati pari a Euro 579.126 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 525.222 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 732.781 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari a Euro 649.068 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e pari a Euro 422.890 migliaia nel corso dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

(b) *White* (c.d. “white goods”)

Tale categoria ricomprende sia i grandi elettrodomestici (c.d. *Major Domestic Appliances* o *MDA*), come lavatrici, asciugatrici, frigoriferi o congelatori, fornelli, sia i piccoli elettrodomestici (c.d. *Small Domestic Appliances* o *SDA*), come forni a microonde, aspirapolveri, bollitori, macchine per il caffè, tostapane o ferri da stiro, nonché i prodotti “aria condizionata”, costituiti da condizionatori sia fissi sia mobili. Lo sviluppo e l’evoluzione dei prodotti *white* è tendenzialmente influenzata non solo dall’innovazione tecnologica e dagli sviluppi nel campo dell’efficienza energetica, ma anche dai cambiamenti delle tendenze e dei gusti dei consumatori, anche in termini di *design* del prodotto, dalle tempistiche connesse al ciclo di sostituzione di tali prodotti, nonché dall’evoluzione normativa.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti appartenenti alla categoria degli elettrodomestici bianchi sono stati pari a Euro 310.976 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 295.108 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 404.698 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari a Euro 346.058 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e pari a Euro 214.047 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

(c) *Brown* (c.d. “brown goods”)

La categoria *brown* è composto da televisori e accessori per le televisioni, dispositivi per *smart-TV* e accessori per auto (c.d. prodotti *consumer electronics*), nonché da sistemi di memoria come CD/DVD o chiavette USB (c.d. prodotti *media storage*). Analogamente a quanto descritto anche per i prodotti *grey*, i prodotti appartenenti a tale categoria sono fortemente influenzati sia dallo sviluppo tecnologico sia dall’evoluzione del *design*.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti appartenenti alla categoria *brown* sono stati pari a Euro 213.646 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 201.220 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 292.992 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari a Euro 275.609 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e pari a Euro 165.150 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014. Alla data del 29 febbraio 2016 i prodotti appartenenti alla categoria *media* sono pari a circa il 3% del totale (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

(d) *Altri Prodotti*

In tale categoria sono ricompresi *console* per videogiochi, videogiochi, DVD e *Blu-ray*.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti appartenenti alla categoria Altri Prodotti sono stati pari a Euro 52.839 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 49.680 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 72.055 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari a Euro 66.566 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e pari a Euro 21.975 migliaia nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

(e) *Servizi*

L’Emittente offre alla propria clientela alcuni servizi di consegna a domicilio, installazione, ritiro dell’usato, estensione di garanzia ulteriore rispetto alla garanzia legale sui prodotti venduti, servizi di credito al consumo

attraverso intermediari finanziari e assistenza post-vendita alla clientela (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Documento di Registrazione).

Servizi di consegna e installazione

Per gli acquisti effettuati presso il punto vendita o attraverso il canale *Online* e che prevedono l'installazione o l'allacciamento del prodotto, il servizio di consegna viene effettuato previo avviso telefonico per concordare la fascia oraria di consegna. Il prodotto viene consegnato al piano, introdotto all'interno dell'abitazione e posizionato. La consegna comprende anche il ritiro e lo smaltimento degli imballaggi a cura dell'Emittente. Gli incaricati dell'Emittente provvedono inoltre all'allacciamento alla rete elettrica o alla rete idrica ovvero alla configurazione dei televisori. Per i televisori da installare a muro e gli elettrodomestici a incasso è possibile, inoltre, richiedere un apposito servizio di installazione in aggiunta al servizio di consegna.

Per gli acquisti effettuati sul sito internet e per i quali non è previsto il servizio di installazione e allacciamento, l'Emittente offre alla clientela un servizio di consegna standard e un servizio di consegna *premium* (effettuata entro il giorno successivo all'inserimento dell'ordine sul sito da parte del cliente).

Se richiesto dal cliente può essere effettuato gratuitamente il ritiro dell'usato (c.d. ritiro uno contro uno) nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 8 marzo 2010 n. 65 (c.d. Normativa RAEE). Inoltre presso i punti vendita è attivo il servizio di ritiro dell'usato a prescindere dall'acquisto di un nuovo prodotto (c.d. ritiro uno contro zero) di cui al decreto ministeriale 31 maggio 2016 n. 121 che viene svolto mediante modalità di esternalizzazione del servizio ad imprese terze specializzate. Nel corso dell'anno 2016, ad esempio, l'Emittente ha effettuato circa 150 migliaia ritiri di elettrodomestici usati.

Garanzie e servizi di credito al consumo

Tra i servizi offerti dall'Emittente e dai propri Affiliati aderenti vi è anche quello dell'estensione della garanzia. Tale servizio consente al cliente, dietro pagamento di un corrispettivo, (i) di prolungare sotto il profilo temporale la garanzia legale prevista dalla normativa applicabile, ed in tal caso la garanzia aggiuntiva inizia a decorrere dallo scadere della garanzia legale, non è rinnovabile ed è attivabile solo per il prodotto cui si riferisce il codice di estensione della garanzia, nonché (ii) di estendere la garanzia anche a copertura di eventuali ulteriori rischi (come ad esempio il rischio danni) che non sono inclusi nella garanzia legale. In particolare l'Emittente, in aggiunta alla garanzia legale per difetti di conformità, che il produttore è tenuto a riconoscere al consumatore in ottemperanza alle disposizioni del codice del consumo (D. Lgs. n. 205/2006), offre alla propria clientela la possibilità di acquistare un servizio di estensione di garanzia che consente al consumatore sia di prolungare la durata della garanzia di conformità del prodotto acquistato, per un ulteriore periodo di tempo, la cui estensione varia a seconda della specifica categoria merceologica, sia di tutelarsi contro ulteriori eventi incidentali. La percentuale maggiore di estensioni di garanzie vendute (rispetto ai volumi di vendita) è sui prodotti *White* (e in particolare nella categoria di prodotti *Major Domestic Appliance*) e, a seguire, sui prodotti *Brown* e *Grey*.

Quanto al servizio di credito al consumo, in occasione dell'acquisto dei prodotti, è prevista la possibilità per la clientela di usufruire di servizi di finanziamento concessi da una primaria società operante nel settore del credito al consumo, con il quale l'Emittente ha sottoscritto uno specifico accordo commerciale in esclusiva volto a disciplinare tale servizio. Tale accordo prevede la possibilità per l'Emittente di mettere a disposizione

della clientela la documentazione necessaria per procedere con la richiesta del prestito finalizzato all'acquisto del bene o del servizio commercializzato dall'Emittente. In tale ambito l'Emittente provvede a raccogliere le richieste di finanziamento che vengono poi trasmesse all'intermediario finanziario, il quale effettua autonomamente e a suo insindacabile giudizio una valutazione circa il merito creditizio del richiedente. L'importo concesso al cliente dall'intermediario finanziario viene incassato dall'Emittente a titolo di corrispettivo per l'acquisto del bene o servizio fornito al cliente. In seguito il cliente corrisponde all'intermediario finanziario le rate concordate per il rimborso del finanziamento e i relativi interessi. Poiché il credito al consumo è anche uno strumento di promozione delle vendite, talvolta l'Emittente contribuisce a sostenere il costo di alcune forme di finanziamento a beneficio del cliente. L'accordo sottoscritto con l'intermediario finanziario prevede il riconoscimento in favore dell'Emittente di un corrispettivo a titolo di provvigione calcolato sul volume erogato dall'intermediario finanziario nel corso di determinati periodi di riferimento. In relazione al servizio di credito al consumo, la percentuale di ricavi realizzata dall'Emittente mediante tale servizio di finanziamento è pari al 7% per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e all'8% per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Tale dato di natura gestionale non è disponibile per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 in quanto l'Emittente e la *Ex* Unieuro, negli esercizi citati, disponevano di due piattaforme gestionali differenti e applicavano politiche di credito al consumo basate su differenti scelte commerciali. L'Emittente ha inoltre sottoscritto alcuni accordi con i principali operatori telefonici italiani al fine di offrire alla clientela, in occasione dell'acquisto di prodotti di telefonia mobile, la possibilità di scegliere la compagnia telefonica e di sottoscrivere con la stessa il relativo contratto per l'attivazione della rete mobile e dell'offerta prescelta. In tale ambito si segnala che gli accordi con gli operatori telefonici (ad esempio TIM e H3G) prevedono anche la possibilità per l'Emittente di commercializzare direttamente i prodotti di telefonia mobile sponsorizzati dagli stessi operatori. In alcuni casi l'operatore telefonico corrisponde all'Emittente l'intero prezzo della vendita, mentre in altri casi gli operatori rimborsano esclusivamente il costo del prodotto. L'Emittente, inoltre, concede agli operatori telefonici alcuni spazi dedicati all'interno dei punti vendita per consentire agli stessi di offrire alla clientela i loro prodotti.

Servizi post-vendita

L'attività di assistenza post-vendita si sostanzia nella gestione dei rapporti con la clientela per l'assistenza in caso di problematiche inerenti caratteristiche e qualità dei prodotti, richieste di resi o rimborsi o altre criticità. In particolare, al cliente è offerta la possibilità di contattare il servizio di assistenza messo a disposizione dall'Emittente tramite il numero telefonico dedicato ovvero accedere sul sito internet www.unieuro.it alla pagina dedicata all'assistenza clienti, che permette di trovare le risposte alle domande più frequenti, o avanzare specifiche richieste e segnalazioni di qualunque natura attraverso un *form* dedicato, sia per acquisti effettuati sul sito che per acquisti effettuati tramite la rete dei punti vendita (sia a gestione diretta che gestiti tramite Affiliati). In particolare, il servizio di assistenza telefonica è svolto sia internamente da un *team* dedicato sia, ai fini di coprire i picchi di richieste di assistenza, da imprese specializzate cui l'Emittente si affida.

Su tutta la rete dei punti vendita appartenenti al canale *Retail*, Unieuro offre un servizio di riparazione a pagamento per tutti i prodotti difettosi, i quali non godano della copertura offerta dalla garanzia di legge o da quella offerta dalla garanzia supplementare offerta dall'Emittente. Il cliente, rivolgendosi al punto vendita, potrà avere un preventivo di riparazione per il proprio prodotto e decidere in autonomia se accettarlo, o rifiutarlo.

È, inoltre, previsto il servizio di ritiro di cellulari e *tablet* usati, ma funzionanti (c.d. “*Green mobile*”). A fronte della consegna del prodotto presso un punto vendita, il cliente riceve una valutazione del prodotto che può decidere di accettare ottenendo in tal caso un buono acquisto spendibile in negozio ed immediatamente attivo, a fronte della consegna del bene. Nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 206/2005 (c.d. “Codice del Consumo”) l’Emittente offre al cliente, nell’ambito dei servizi post-vendita, il ritiro del prodotto difettoso e non idoneo all’uso. In tale caso l’Emittente ritira i prodotti difettosi e provvede alla sostituzione ovvero all’invio degli stessi ai centri di assistenza autorizzati per le opportune riparazioni.

Sempre con riferimento ai prodotti quali telefonini e *tablet*, i singoli punti vendita dell’Emittente offrono un servizio di assistenza ai singoli clienti per la configurazione degli stessi.

6.1.5 La rete di vendita dell’Emittente

L’Emittente è uno dei principali rivenditori italiani di elettronica di consumo e opera attraverso una piattaforma omnicanale, supportata da un sistema logistico centralizzato. L’Emittente opera attraverso i seguenti canali di distribuzione:

- (i) Il canale *Retail*, inteso come distribuzione attraverso i punti vendita gestiti direttamente;
- (ii) il canale *Wholesale*, costituito dai punti vendita Affiliati;
- (iii) il canale *Business-to-business*, costituito dalla vendita all’ingrosso dei prodotti ad altre imprese o a operatori del settore;
- (iv) il canale *Online*, attraverso il sito internet www.unieuro.it.
- (v) il canale *Travel*, costituito dalla vendita di prodotti attraverso punti vendita gestiti direttamente situati presso i principali snodi di trasporto pubblico.

La tabella che segue evidenzia i ricavi dell’Emittente alla data del 30 novembre 2016 e del 30 novembre 2015, suddivisi per canale di distribuzione.

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La tabella che segue evidenzia i ricavi dell’Emittente nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisi per canale di distribuzione.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014 (*)	% 2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%	
Retail	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
Wholesale	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
B2B	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
Online	79.049	5,0%	65.753	4,8%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
Travel	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

(*) Si segnala che i ricavi dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 includono i soli ultimi tre mesi della Ex Unieuro entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

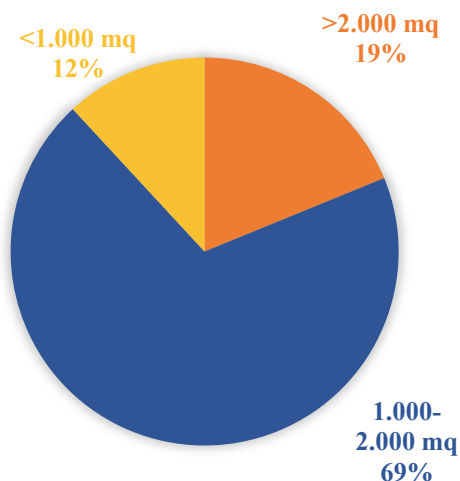
L’Emittente commercializza gli elettrodomestici e i beni elettronici di consumo attraverso una rete dei punti vendita capillare e dislocata in punti strategici anche tenuto conto anche dei bacini d’utenza ritenuti d’interesse dall’Emittente. Al fine di gestire efficacemente i diversi canali di distribuzione, ottimizzare i costi di fornitura e garantire la rapidità nella definizione delle linee strategiche e di indirizzo, l’Emittente ha strutturato una piattaforma logistica centralizzata ubicata presso il polo di Piacenza.

La rete vendita gestita direttamente dall’Emittente (canale *Retail* e canale *Travel*) e tramite punti vendita Affiliati (canale *Wholesale*) si estende all’interno del territorio italiano attraverso una rete vendita costituita da punti vendita che si caratterizzano per diverse dimensioni in termini di superficie e ubicazione. Nella tabella seguente è illustrata il numero dei punti vendita dell’Emittente alla data del 31 gennaio 2017, del 30 novembre 2016, del 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

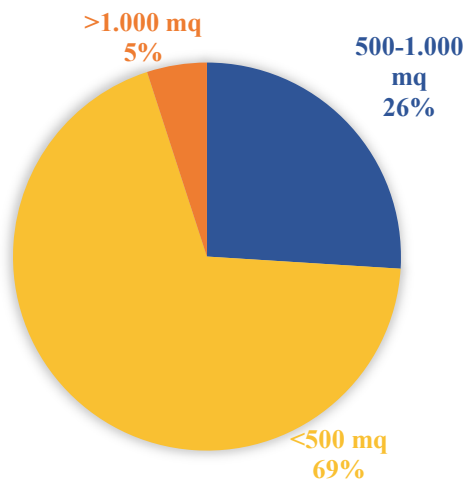
	31 gennaio 2017	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
<i>Retail</i>	171	171	173	172	173
<i>Travel</i>	9	8	8	6	0
<i>Wholesale</i>	277	280	283	260	195
Totale	457	459	464	438	368

La tabella che segue mostra la ripartizione dei punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente (canale *Retail* e canale *Travel*) e tramite punti vendita Affiliati (canale *Wholesale*) per dimensione alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l’Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:

Punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente



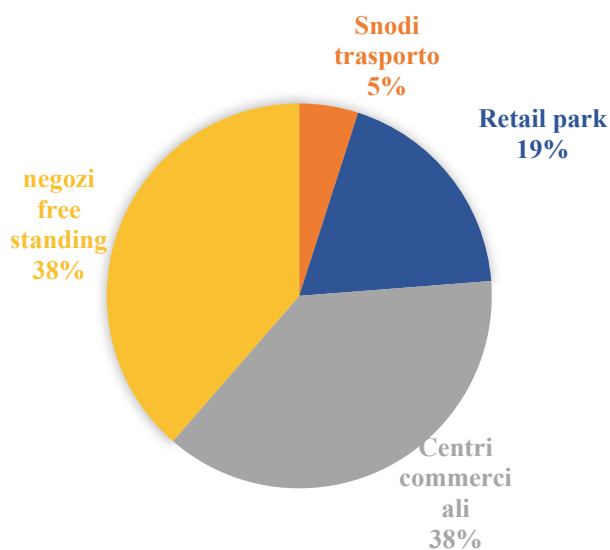
Punti vendita di Affiliati



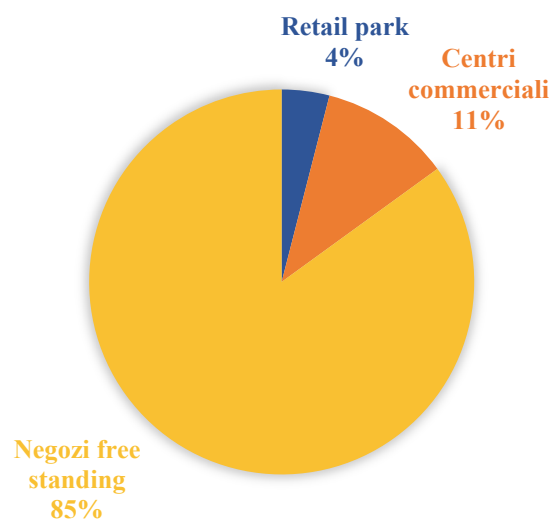
Alla data del 31 gennaio 2017 la superficie totale dei punti vendita gestiti direttamente dell’Emittente è pari a 276.501 mq.

La tabella seguente illustra la ripartizione dei punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente (canale *Retail* e canale *Travel*) e tramite punti vendita Affiliati (canale *Wholesale*) per tipologia di *format* commerciale alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l’Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:

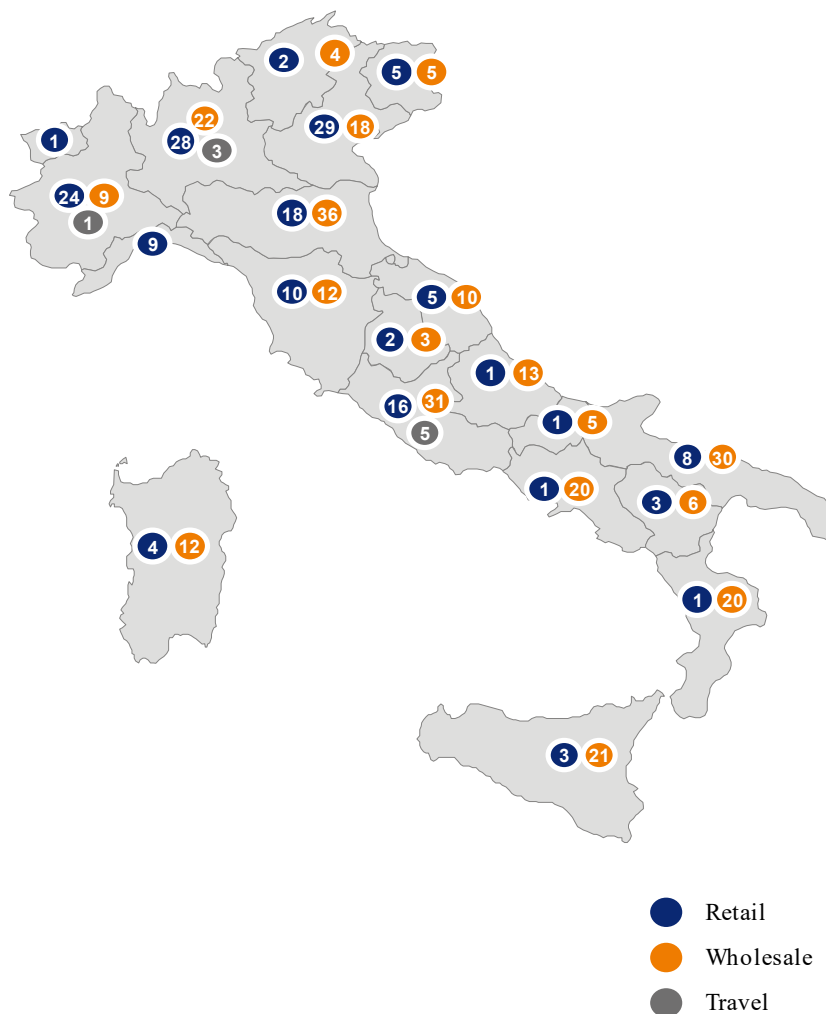
Punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente



Punti vendita di Affiliati



La seguente mappa illustra la ripartizione dei punti vendita dell’Emittente (appartenenti al canale *Retail*, al canale *Travel* e al canale *Wholesale*) sul territorio italiano alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l’Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:



La tabella che segue indica il numero complessivo di punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente e punti vendita Affiliati ripartiti tra nord Italia, centro Italia e sud e isole alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l’Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:

	Punti vendita diretti	Punti vendita Affiliati	Totale
Nord	67%	34%	47%
Centro	21%	20%	20%
Sud e isole	12%	46%	33%
Totale	180	277	457

La rete vendita dell’Emittente si estende su tutto il territorio nazionale, al fine di garantire una presenza ritenuta adeguata all’interno del mercato italiano. In tale ambito i punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente o

Affiliati sono localizzati sia nei centri urbani sia nei principali centri commerciali e presso i principali snodi di trasporto pubblico.

6.1.5.1 L'individuazione delle nuove location e l'attività di sviluppo della rete vendita

L'Emittente intende perseguire una strategia di incremento dell'espansione e della capillarità della rete vendita da realizzare sia attraverso l'apertura di nuovi punti vendita sia per linee esterne (per maggiori informazioni sulla strategia dell'Emittente si rinvia al Capitolo 6.1.11 del presente Capitolo del Documento di Registrazione).

L'Emittente effettua un monitoraggio delle principali città al fine di individuare l'area di maggior interesse strategico e con specifici bacini di utenza per l'apertura di nuovi punti vendita.

L'attività di ricerca e individuazione degli spazi commerciali presso i quali aprire i punti vendita dell'Emittente viene gestita a livello centrale dalle unità della struttura organizzativa che si occupano dello sviluppo della rete commerciale e della gestione della rete immobiliare dell'Emittente.

Individuata l'area di interesse, l'Emittente effettua un'analisi sul potenziale mercato, sui concorrenti presenti nell'area nonché sulle *performance* dei punti vendita gestiti dall'Emittente e ubicati in area comparabili con quelle individuate dall'Emittente.

La struttura interna dell'Emittente procede quindi all'analisi di ritorno sull'investimento, alla definizione dei costi e delle tempistiche connesse all'apertura nel nuovo punto vendita, nonché alla negoziazione dei termini e delle condizioni dei contratti di locazione e alla finalizzazione degli stessi. In seguito alla sottoscrizione del contratto di locazione, l'Emittente avvia le attività di ristrutturazione del punto vendita nel rispetto del *layout* e del *format* adottato per i punti vendita di analoghe dimensioni, di implementazione dei sistemi informativi e di selezione e assunzione del personale. Nell'ambito delle attività preliminari connesse all'apertura del punto vendita diretto l'Emittente procede alla definizione dell'assortimento dei prodotti e di disposizione degli stessi all'interno del punto vendita. L'apertura del punto vendita è anticipata con lanci promozionali e pubblicitari.

L'Emittente effettua un monitoraggio dei contratti di locazione in essere al fine di procedere all'eventuale rinegoziazione degli stessi anche prima del termine di scadenza previsto.

Nel caso in cui l'attività di espansione della rete vendita diretta avvenga per linee esterne, l'Emittente avvia generalmente un processo di riorganizzazione dei punti vendita oggetto di acquisizione. Tale processo comprende l'attività di formazione del personale del/dei punti vendita, l'analisi della profittabilità del singolo punto vendita, l'attività di riduzione dei costi, di allineamento alla gamma di prodotti offerti dall'Emittente e di implementazione dei sistemi informativi. Una volta completato il processo, l'Emittente effettua una campagna pubblicitaria volta a sostenere e promuovere l'apertura del punto vendita.

Generalmente l'Emittente si propone di raggiungere una soglia di profittabilità per singolo punto vendita diretto pari a 12-18 mesi di attività dal momento dell'apertura o acquisizione dello stesso. Con particolare riferimento ai punti vendita oggetto di acquisizione, l'Emittente si propone di ottenere un contributo positivo al capitale circolante rispetto al singolo punto vendita già nel corso del primo anno, in quanto gli stessi, generalmente, sono acquistati privi di scorte e gli eventuali debiti sono pagati a 60-90 giorni, mentre i giorni di incasso sono prossimi allo zero.

Nell'ambito della propria strategia, l'Emittente monitora le prestazioni del singolo punto vendita per assicurarsi che sia in linea con gli obiettivi di redditività annuali e, nel caso lo stesso non sia in linea con tali aspettative, l'Emittente adotta misure correttive.

L'attività di sviluppo e ampliamento della rete *Wholesale* è effettuata dalla struttura interna dell'Emittente con il supporto degli agenti, i quali provvedono ad individuare i nuovi potenziali Affiliati e a segnalarli alla funzione guidata dal *Chief Operating Officer*. L'ammissione di nuovi Affiliati è preceduta dalla verifica del possesso di determinati requisiti che accertano, fra l'altro, anche la solvibilità del potenziale Affiliato.

6.1.5.2 Il canale Retail

Il canale *Retail* è costituito, alla data del 31 gennaio 2017, da n. 171 punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente. I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Retail* sono stati pari a Euro 863.164 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 827.018 migliaia al 30 novembre 2015 con un'incidenza sui ricavi rispettivamente del 72,0% e del 74,8%, nonché Euro 1.178.658 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 1.101.283 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 677.795 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 75,7%, del 79,5% e del 79,0%. In seguito all'acquisizione della *Ex Unieuro*, l'Emittente ha acquisito n.93 punti vendita diretti, con l'effetto che alla data del 28 febbraio 2014 la rete vendita dell'Emittente contava 173 punti vendita a gestione diretta.

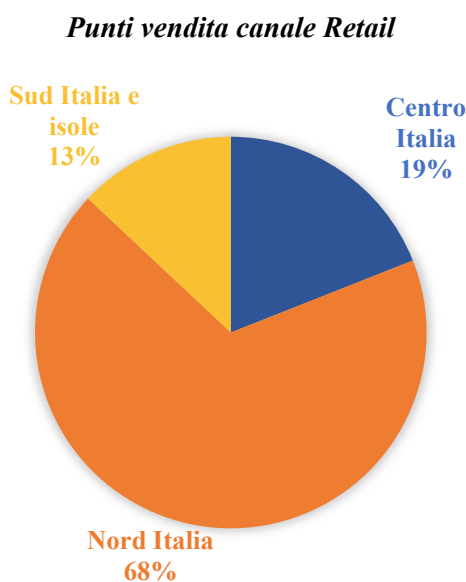
I punti vendita gestiti direttamente appartenenti al canale *Retail* si estendono in tutta Italia e sono localizzati principalmente in posizioni strategiche di mercato, ad esempio alla data del 31 gennaio 2017 circa il 40% dei punti vendita diretti è ubicato nei centri urbani, il 40% presso i centri commerciali e il 20% presso i *retail park*. Nel corso degli ultimi esercizi non si sono registrate significative variazioni del dato sulla distribuzione dei punti vendita diretti per format commerciale.

Alla data del 31 gennaio 2017 i punti vendita hanno una superficie media di circa 1.604mq, con spazi moderni e studiati per rendere unica l'esperienza d'acquisto del cliente. Alla data del 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, del 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 i punti vendita appartenenti alla rete *Retail* avevano rispettivamente una superficie media di 1.612mq, 1.686mq, 1.659mq e 1.634mq.

La seguente tabella illustra i punti vendita appartenenti al canale *Retail* suddivisi per dimensione, nonché la media dello *Stock Keeping Unit* (i.e. la media delle referenze utilizzate dalla Società per identificare specifiche tipologie di merce all'interno della medesima gamma di prodotti disponibili sul mercato)⁽²³⁾.

	Dimensione	<1000	1.000 - 2.000	>2000
31 gennaio 2017	Media di SKU	7.300	9.600	12.300
	N. punti vendita	18	120	33
	Totale punti vendita			171
	% rispetto al totale punti vendita	10,50%	70,20%	19,30%
30 novembre 2016	Media di SKU	7.400	9.800	12.700
	N. punti vendita	18	120	33
	Totale punti vendita			171
	% rispetto al totale punti vendita	10,50%	70,20%	19,30%
28 febbraio 2016	Media di SKU	7.300	9.300	12.000
	N. punti vendita	18	118	37
	Totale punti vendita			173
	% rispetto al totale punti vendita	10,40%	68,20%	21,40%
28 febbraio 2015	Media di SKU	7.100	9.100	12.100
	N. punti vendita	15	119	38
	Totale punti vendita			172
	% rispetto al totale punti vendita	8,70%	69,20%	22,10%

Il grafico seguente illustra la ripartizione dei punti vendita dell'Emittente appartenenti al canale Retail tra nord Italia, centro Italia e sud e isole alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l'Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:



⁽²³⁾ Fonte: dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, avvenuta nell'esercizio 2015, il dato relativo al 28 febbraio 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

I rapporti contrattuali dei punti vendita gestiti dall'Emittente sono costituiti prevalentemente da contratti di locazione o affitto di ramo d'azienda. I contratti di locazione hanno generalmente una durata di 6 anni, rinnovabili di ulteriori 6 anni salvo il diritto di recesso con preavviso di 6 o 12 mesi esercitabile da parte dell'Emittente in qualunque momento trascorsi, in genere, i primi 24 mesi dall'inizio del rapporto. Alcuni contratti di locazione, in particolare quelli per i punti vendita presso i centri commerciali, prevedono dei canoni di locazione costituiti sia da una parte variabile parametrata sui livelli di vendita sia da una parte fissa.

La rete punti vendita diretti Unieuro è coordinata dagli *area manager*, dagli *store manager* e dagli *store staff*. Alla data del 31 gennaio 2017 gli *area manager* sono n. 13 e a ciascun *area manager* è affidato il compito di gestire i punti vendita di una determinata zona, al fine di verificare la realizzazione delle strategie stabilite dall'Emittente e di garantire il raggiungimento degli obiettivi di vendita assegnati a ciascun punto vendita. In particolare, l'*area manager* si occupa di monitorare e controllare il raggiungimento degli obiettivi di vendita, la corretta applicazione delle modalità operative e organizzative dei singoli punti vendita, stabilite dalle direzioni aziendali preposte.

Gli *stores manager* sono responsabili della direzione del singolo negozio ad essi affidato e hanno responsabilità prevalentemente operative analoghe a quelle affidate agli *area manager* limitatamente, però, al singolo negozio di cui sono responsabili.

Infine gli *store staff* sono i responsabili di reparto del singolo negozio, generalmente il negozio è suddiviso in due reparti denominati area casa e area tecno.

I programmi di incentivazione degli *area manager* si basano principalmente sulle seguenti variabili (i) EBITDA del negozio; (ii) utile lordo del negozio; (iii) tasso di conversione degli ingressi, calcolato raffrontando il numero di clienti che entrano in negozio con quelli che effettuano un acquisto. Poiché ciascun *area manager* coordina più negozi, il raggiungimento degli obiettivi viene verificato per singolo negozio dell'area di riferimento.

I programmi di incentivazione degli *store managers* si basano sulle seguenti variabili (i) EBITDA del negozio; (ii) utile lordo; (iii) tasso di conversione degli ingressi, calcolato raffrontando il numero di clienti che entrano in negozio con quelli che effettuano un acquisto, (iv) numero di estensioni di garanzia vendute; (v) *performances* di vendita in relazione a specifiche campagne.

I programmi di incentivazione degli *store staff*, infine, si basano sulle seguenti variabili individuali (i) numero delle estensioni di garanzie vendute; (ii) *performances* di vendita in relazione a specifiche campagne.

I singoli punti vendita sono gestiti dai direttori, i quali hanno il compito di dirigere il singolo punto vendita nel rispetto delle direttive commerciali e organizzative impartite dalla direzione centrale. I direttori sono uno per ogni punto vendita diretto dell'Emittente. I direttori dei singoli punti vendita assicurano il rispetto degli obiettivi economici assegnati dalla sede centrale dell'Emittente, garantiscono l'applicazione delle procedure e assicurano il controllo continuo della complessiva gestione del singolo punto vendita affidato, nel rispetto della strategia stabilita dall'Emittente.

Il *layout* dei punti vendita Unieuro è progettato tenendo conto delle esigenze del consumatore e delle logiche di acquisto di una clientela abituata ad acquistare su diversi canali. I reparti sono principalmente organizzati secondo una sequenza dettata dall'impulso d'acquisto del prodotto, posizionando in prossimità dell'ingresso i

prodotti delle gamme merceologiche che catturano l'attenzione del consumatore e favoriscono l'impulso all'acquisto (ad esempio TV, videogiochi e telefonia) e nel percorso d'uscita i prodotti che si acquistano generalmente per sostituire quelli non più funzionanti (ad esempio lavatrici, frigoriferi ovvero lavastoviglie). Nell'ambito dell'organizzazione dei singoli reparti, particolare attenzione è riservata alla vendita degli accessori, i quali sono posizionati in punti strategici al fine di completare la vendita del prodotto principale e generare nel consumatore la consapevolezza di trovarsi in uno punto vendita in grado di garantire un vasto assortimento di prodotti e di soddisfare ogni sua esigenza.

L'Emittente organizza frequenti incontri formativi e di *training* del personale di vendita, al fine di offrire alla clientela un servizio di assistenza sia in sede di acquisto dei prodotti sia post-vendita ritenuto adeguato dall'Emittente. In particolare il piano formativo è programmato dall'Emittente tendono conto dei destinatari dello stesso: (i) incontri informativi per gli addetti alla vendita, strutturati per tipologia di mansione e di prodotto venduto; (ii) corsi di formazione per i direttori dei punti vendita, destinati a fornire le necessarie informazioni per la gestione e l'organizzazione del negozio; (iii) corsi di formazione per gli *area manager*, nel corso dei quali sono analizzate anche le strategie in materia di comunicazione e *merchandising* dell'Emittente.

6.1.5.3 Il canale Wholesale

Alla data del 31 gennaio 2017, l'Emittente si avvale, inoltre, di una rete di n. 277 punti vendita Affiliati, ubicati prevalentemente nei centri urbani di piccole e medie dimensioni, al fine di garantire la propria presenza anche in zone con ristretti bacini di utenza che non consentirebbero l'apertura di punti vendita di maggiori dimensioni.

Nel corso degli ultimi 3 esercizi il numero dei punti vendita Affiliati dall'Emittente è passato da 195 punti vendita (alla data del 28 febbraio 2014) a 283 punti vendita (alla data del 29 febbraio 2016) distribuiti su tutto il territorio nazionale, anche a seguito del conferimento e successiva fusione della Ex Unieuro e del conseguente processo di integrazione dei sistemi gestionali e di *rebranding*, mentre al 30 novembre 2016 i punti vendita sono pari a 280. Si segnala che nel periodo compreso tra il 29 febbraio 2016 e il 31 gennaio 2017 sono stati aperti 17 nuovi punti vendita Affiliati e sono stati chiusi 23 punti vendita Affiliati. L'Emittente, nel suddetto periodo, ha deciso di procedere alla chiusura di taluni punti vendita talvolta a causa dell'inerzia dei singoli Affiliati nell'adeguamento alle direttive delineate dall'Emittente (i.e. mancata adozione dei *format* e dei *layout* definiti dall'Emittente per i punti vendita Affiliato) altre volte a causa dell'inottemperanza degli stessi ai termini di pagamento contrattuali. Il fatturato medio delle vendite per negozio di affiliato è passato da Euro 493 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 645 migliaia al 28 febbraio 2015 a Euro 727 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, alla data del 30 novembre 2016 il fatturato medio è pari a Euro 608 migliaia e alla data del 30 novembre 2015 pari a Euro 585 migliaia.

Nella tabella seguente sono indicati i punti vendita appartenenti al canale *Wholesale*, i ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Wholesale* e la percentuale rispetto al totale dei ricavi dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

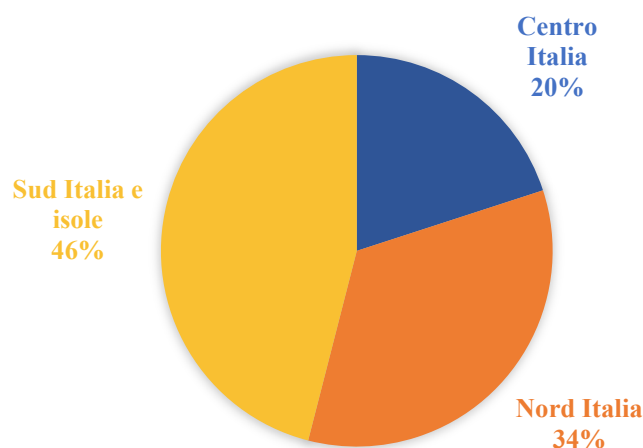
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	30 novembre	%	N. punti	30 novembre	%	N. punti
	2016		vendita	2015		vendita
Wholesale	170.241	14,2%	280	154.472	14,0%	264

Nella tabella seguente sono indicati i punti appartenenti al canale *Wholesale*, i ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Wholesale* e la percentuale rispetto al totale dei ricavi dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	29 febbraio 2016	%	N. punti vendita	28 febbraio 2015	%	N. punti vendita	28 febbraio 2014	%	N. punti vendita
Wholesale	206.362	13,3%	283	167.740	12,1%	260	96.144	11,2%	195

Il grafico seguente illustra la ripartizione dei punti vendita dell'Emittente appartenenti al canale *Wholesale* tra nord Italia, centro Italia e sud e isole alla data del 31 gennaio 2017. Nel corso degli ultimi tre esercizi l'Emittente non ha registrato rilevanti scostamenti rispetto al dato del 31 gennaio 2017 di seguito indicato:

Punti vendita Wholesale



Il canale *Wholesale* consente all'Emittente una maggiore penetrazione all'interno del territorio italiano attraverso punti vendita di dimensioni medie-piccole destinati a servire un ristretto bacino di utenza.

La relazione tra l'Emittente e i suoi Affiliati è gestita da due tipologie di contratti di affiliazione commerciale standard: (i) un contratto per gli Affiliati i cui punti vendita presentano una superficie più grande (i.e. maggiore di 500mq), con banner Unieuro; e (ii) un contratto con gli Affiliati i cui punti vendita presentano una superficie più ridotta (i.e. inferiore alla predetta soglia) gestiti con banner Unieuro City. I due contratti sono simili in termini di obblighi contrattuali, ma differiscono nelle condizioni contrattuali.

Alla data del 31 gennaio 2017 i punti vendita di Affiliati con banner "Unieuro" sono n. 89, mentre i punti vendita di Affiliati con banner "Unieuro City" sono n. 188.

La seguente tabella illustra il volume e l'incidenza del primo Affiliato e dei primi 10 e 5 Affiliati dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale ricavi Emittente)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Ricavi	%	Ricavi	%	Ricavi	%	Ricavi	%
Primo Affiliato	8.512	0.71%	10.210	0.66%	9.219	0.67%	6.973	0.81%
Primi 5 Affiliati	23.955	2.00%	29.390	1.89%	27.851	2.01%	17.100	2.00%
Primi 10 Affiliati	36.508	3.05%	42.900	2.75%	39.721	2.87%	24.354	2.84%
Totale	1.198.235	100.00%	1.557.210	100.00%	1.384.894	100.00%	857.511	100.00%

I contratti di affiliazione commerciale hanno una durata annuale con rinnovo automatico di pari durata alla scadenza, salvo disdetta da comunicare con congruo preavviso, con possibilità – sia per l'Emittente sia per l'Affiliato – di recedere dal contratto ex art. 1373 cod. civ.. Tali contratti prevedono, tra l'altro, l'utilizzo del marchio Unieuro da parte dell'Affiliato nel rispetto di alcune condizioni commerciali e organizzative quali, ad esempio, l'acquisto esclusivo di prodotti dall'Emittente, la partecipazione attiva alle campagne promozionali della società o la realizzazione di punti vendita allineati al *layout* definito dalla Società. I contratti di affiliazione commerciale hanno generalmente una durata di 12 mesi, con rinnovo automatico di 12 mesi salvo disdetta. Il contratto riconosce in capo alle parti il diritto di recedere dallo stesso in qualsiasi momento e indipendentemente dalla durata dello stesso con preavviso di 90 giorni. In favore dei nuovi Affiliati l'Emittente prevede generalmente delle condizioni particolari, quali, ad esempio, termini di pagamento più lunghi (i.e. 6 mesi) e alcuni sconti sugli ordini.

La conclusione del contratto, non incide sulla natura e sulla libertà imprenditoriale degli Affiliati, i quali conservano le loro caratteristiche di imprenditori autonomi, pur rispettando le direttive di carattere commerciale dettate dall'Emittente per l'affiliazione.

L'Emittente mette a disposizione degli Affiliati, in via non esclusiva, il complesso di informazioni e conoscenze pratiche, nonché di una struttura che assicura elevanti *standard* nei servizi commerciali logistici, di assistenza tecnica *post* vendita e di *marketing*. In particolare, attraverso il contratto di affiliazione commerciale l'Emittente concede all'Affiliato l'uso, non in esclusiva e limitatamente alla durata del contratto, del marchio "Unieuro". La gamma dei prodotti offerti è decisa centralmente dall'Emittente e l'Affiliato si impegna ad acquistare tutti i prodotti in vendita presso il punto vendita esclusivamente dall'Emittente e si obbliga, durante il periodo di validità del contratto, a non svolgere, direttamente o indirettamente per interposta persona, attività in concorrenza con quelle svolte dall'Emittente. Gli Affiliati realizzano i loro guadagni aggiungendo generalmente un margine rispetto al prezzo di acquisto dei prodotti, nel rispetto della politica di prezzi suggerita dall'Emittente.

L'Emittente, inoltre, offre agli Affiliati numerosi servizi quali ad esempio la consulenza nella progettazione e/o ammodernamento del *lay-out* dei punti vendita, nella organizzazione e/o programmazione di attività pubblicitarie nazionali e locali, oltreché a fornire allo stesso tutti i prodotti elettronici previsti nel catalogo dell'Emittente. L'Affiliato potrà gestire ulteriori categorie di prodotto nell'ipotesi in cui l'Emittente abbia prestato il suo consenso ovvero l'Affiliato abbia già sottoscritto accordi con specifici fornitori. Le spese di marketing sono prevalentemente a carico dell'Emittente, con esclusione delle spese relative alla distribuzione della pubblicità locale che devono essere sostenute dall'Affiliato. L'Emittente inoltre sostiene parzialmente gli

eventuali investimenti sopportati dall’Affiliato per la ristrutturazione dei negozi o per l’apertura di nuovi punti vendita.

L’Affiliato offre altresì i medesimi servizi di assistenza tecnica post-vendita e di estensione della garanzia legale offerti dall’Emittente e aderisce ai programmi fedeltà.

L’Emittente si occupa di fornire al personale di ciascun Affiliato sessioni di formazioni specializzate e corsi di aggiornamento, mentre l’attività di selezione del personale e i costi amministrativi sono a carico dell’Affiliato.

I rapporti con i punti vendita affiliati sono gestiti direttamente dalla direzione centrale, anche attraverso una rete di agenti che si occupa sia di sviluppare il canale *Wholesale* attraverso l’individuazione di nuovi potenziali Affiliati sia di verificare il rispetto da parte dell’Affiliato del *lay-out* e del *format* indicato dall’Emittente.

Il canale *Wholesale* è, inoltre, volto alla gestione degli accordi e dei rapporti aventi ad oggetto la fornitura di elettrodomestici e beni elettronici di consumo alle catene dei supermercati e ad altri soggetti operanti nel settore della grande distribuzione organizzata.

6.1.5.4 Il canale *Business-to-Business*

Attraverso il canale *Business-to-Business*, l’Emittente commercializza all’ingrosso beni elettronici di consumo, al fine di soddisfare particolari tipologie di ordini di acquisto che non possono essere effettuati (per tipologia e quantità dei prodotti ordinati) presso i punti vendita gestiti direttamente dall’Emittente o dagli Affiliati, destinati per esempio a clienti professionali, anche esteri, che operano in settori diversi da quelli dell’Emittente e che si trovano occasionalmente nella necessità di effettuare acquisti considerevoli di beni e prodotti elettronici (ad esempio albergatori che devono arredare o sostituire le televisioni per un nuovo stabile oppure per operare una ristrutturazione dello stesso).

All’Emittente si rivolgono anche operatori che hanno la necessità di acquistare prodotti elettronici da distribuire ai loro clienti abituali o ai dipendenti in occasione di raccolte punti, concorsi a premio o di piani di incentivazione.

Tale canale, inoltre, è volto alla gestione anche degli accordi con alcune società che emettono buoni acquisto utilizzabili presso le catene della grande distribuzione convenzionate. Anche gli accordi circa la spendibilità di tali buoni nei negozi della rete dell’Emittente, nonché la gestione dell’incasso dei buoni nel momento in cui vengono spesi presso i punti vendita è parte della gestione affidata al canale *Business-to-Business*.

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Business-to-Business* sono stati pari a Euro 76.825 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 67.166 migliaia al 30 novembre 2015 con un’incidenza rispettivamente del 6,4% e del 6%, nonché Euro 82.922 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 49.974 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 28.820 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell’Emittente è stata, rispettivamente, del 5,3%, del 3,6% e del 3,4%. L’incidenza dei ricavi derivanti dalle vendite dei prodotti appartenenti alla categoria merceologica *telecom* (rientrante tra i prodotti *Grey*) è pari al 71,1% alla data del 29 febbraio 2016.

La tabella di seguito illustra il numero dei clienti e i ricavi derivanti dai primi 5 e dai primi 10 clienti del canale *Business-to-Business*:

30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014				
N. clienti	460	N. clienti	470	N. clienti	365	N. clienti	374
Primi 5 clienti	91%	Primi 5 clienti	86%	Primi 5 clienti	85%	Primi 5 clienti	66%
Primi 10 clienti	95%	Primi 10 clienti	94%	Primi 10 clienti	94%	Primi 10 clienti	80%

6.1.5.5 Il canale Online

L'Emittente commercializza elettrodomestici e beni elettronici di consumo anche *on-line* attraverso il sito internet www.unieuro.it. Il canale *Online* è stato avviato nel 2001 e nel corso del 2016 è stata lanciata la nuova piattaforma digitale in grado di adattarsi graficamente in modo automatico al dispositivo con il quale la stessa viene visualizzata (computer con diverse risoluzioni, *tablet*, *smartphone*, cellulari), riducendo al minimo la necessità dell'utente di ridimensionare e scorrere i contenuti (*approccio mobile first*).

Il numero di visite medie mensili sul sito internet dell'Emittente nel corso del periodo compreso tra il 31 gennaio 2016 e il 31 gennaio 2017 è di 5.380.533⁽²⁴⁾. Nel corso del medesimo periodo l'Emittente ha registrato 64.566.399 di visite allo *store on-line*. La nuova piattaforma digitale è stata progettata sia per consentire agli utenti di acquistare direttamente i prodotti del catalogo Unieuro, dagli apparecchi elettronici alla telefonia, dai piccoli ai grandi elettrodomestici, sia per incrementare gli ingressi e le vendite dei punti vendita, attraverso una comunicazione sempre più mirata e personalizzata sul singolo cliente. Nel corso degli ultimi tre esercizi e alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati casi di malfunzionamento o blocco della piattaforma digitale. A seguito dell'attività di rinnovamento della grafica, il sito *internet* è stato arricchito con alcune funzioni, di seguito descritte, finalizzate sia ad offrire alla clientela una esperienza di acquisto interattiva sia ad assistere la stessa nel corso del processo di acquisto:

- la definizione di schede di prodotto contenenti informazioni di dettaglio aggiuntive, facilmente comparabili e multimediali;
- introduzione della possibilità di poter collegare il profilo del cliente alla propria pagina personale sui *social media* anche al fine di condividere la propria esperienza di acquisto;
- possibilità di richiedere e ottenere tramite il sito internet finanziamenti per l'acquisto dei prodotti *online*;
- introduzione della funzione di *smart assistant*, che supporta il cliente nel corso del processo di acquisto;
- introduzione della funzione *instant search*, in grado di fornire al cliente i risultati pertinenti alla ricerca già nel corso della digitazione della stessa.

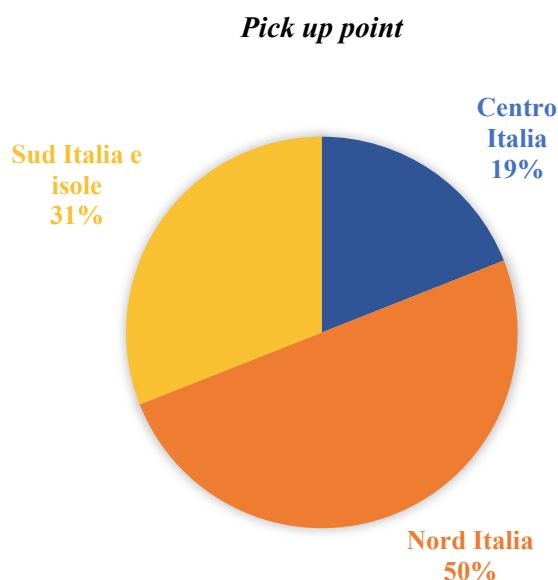
⁽²⁴⁾ Nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente ha modificato le metodologie di calcolo e rilevazione delle visite medie mensili al sito internet. Pertanto i dati relativi all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 non sono rappresentativi dell'andamento dell'Emittente.

- introduzione del *Real Time Marketing*, che potenzia la capacità dell’Emittente di intercettare i momenti più favorevoli del percorso di navigazione della piattaforma digitale per la comunicazione di contenuti di marketing specifici, allo scopo di generare un forte coinvolgimento del cliente in modo da aumentare l’attenzione della *audience* di riferimento favorendo così partecipazione e interesse;
- introduzione del *Behavioural Targeting*, che permette la definizione e comunicazione sulla piattaforma digitale di offerte di prodotto basate sul profilo e i comportamenti di navigazione del cliente

Gli acquisti possono essere effettuati dall’Italia e il cliente può scegliere fra la consegna all’indirizzo da lui indicato e il ritiro presso il punto vendita dell’Emittente o dell’Affiliato più vicino (c.d. “*Click & Collect*”). Il servizio di *Click & Collect* è stato avviato nel 2001 ha registrato nel corso degli anni un incremento dei punti vendita aderenti, passando da n.122 *pick up point* alla data del 28 febbraio 2014 (di cui n. 78 punti vendita aderenti alla rete *Retail* e n. 44 punti vendita appartenenti alla rete *Wholesale*), a n.226 *pick up point* alla data del 28 febbraio 2015 (di cui n. 171 punti vendita aderenti alla rete *Retail* e n. 55 punti vendita appartenenti alla rete *Wholesale*), a n.277 *pick up point* alla data del 29 febbraio 2016 (di cui n. 171 punti vendita aderenti alla rete *Retail* e n. 106 punti vendita appartenenti alla rete *Wholesale*), a n. 390 *pick up point* alla data del 30 novembre 2016 (di cui n. 167 punti vendita aderenti alla rete *Retail* e n. 223 punti vendita appartenenti alla rete *Wholesale*) e n. 379 *pick up point* alla data del 31 gennaio 2017 (di cui n. 170 punti vendita aderenti alla rete *Retail* e n. 209 punti vendita appartenenti alla rete *Wholesale*).

Tra il dicembre 2015 e il dicembre 2016 il numero dei prodotti venduti sul sito *internet* è cresciuto del 23,2%, passando da n. 14.840 prodotti a n. 18.283 prodotti.

Il grafico seguente illustra la ripartizione dei *pick up point* dell’Emittente tra nord Italia, centro Italia e sud e isole alla data del 31 gennaio 2017.



Presso i *pick up point* dell’Emittente il cliente può ritirare i propri acquisti e pagare in loco. Anche la modalità di ritiro presso il punto vendita è finalizzata a far entrare in contatto il cliente con il singolo punto vendita. Il cliente ha la possibilità di rendere il prodotto acquistato *online* sia mediante restituzione presso il punto vendita dell’Emittente o dell’Affiliato più vicino, sia mediante spedizione presso la sede legale dell’Emittente. Nel

corso degli anni l’Emittente ha registrato un incremento dei ritiri presso i *pick up point* dei prodotti acquistati tramite il canale *Online*, come evidenziato nella tabella seguente:

	31 gennaio 2017	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
% acquisti ritirati presso Pick up point	65%	65%	63%	56%	49%
di cui presso Affiliati	12%	12%	6%	5%	5%
di cui presso Retail	53%	53%	57%	51%	44%

La piattaforma digitale è gestita direttamente da un *team* dedicato dell’Emittente che si occupa tra l’altro della realizzazione e dell’aggiornamento del catalogo dei prodotti offerti, arricchendo il sito internet con immagini e descrizioni dei prodotti. Il *team* dell’Emittente (c.d. “*Omnichannel Unit*”) provvede, inoltre, alla pianificazione delle attività di marketing strategico e all’implementazione di nuove strategie volte alla crescita del marchio Unieuro su tutti i canali, *online* e *offline*, definendo, inoltre, la strategia con cui l’Emittente si propone e comunica con i suoi clienti attuali e potenziali tramite i canali *social* e, più in generale, definendo la c.d. “*Omnichannel Content Strategy*” dell’Emittente.

Nel novembre 2016, l’Emittente ha lanciato una nuova versione della *app* per dispositivi mobili (*tablet* e *smartphone*), la quale consente all’utente di visionare i prodotti commercializzati dall’Emittente, accedere al proprio profilo UnieuroClub e procedere all’acquisto del prodotto selezionato. La nuova *app* dell’Emittente dalla data di lancio al gennaio 2017 ha registrato circa 718 mila sessioni ⁽²⁵⁾ e nel periodo ricompreso tra il 22 novembre e il 30 gennaio 2017 ha raggiunto circa 182.000 *download* ⁽²⁶⁾.

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Online* sono stati pari a Euro 78.676 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 49.918 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 79.049 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 65.753 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 54.752 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell’Emittente è stata, rispettivamente, del 5,0%, del 4,8% e del 6,4%.

6.1.5.6 Il canale *Travel*

L’Emittente commercializza beni elettronici di consumo d’interesse per i viaggiatori attraverso punti vendita gestiti direttamente situati presso i principali snodi di trasporto pubblico. Alla Data del Documento di Registrazione, tale canale di vendita è costituito da n. 9 punti vendita dislocati presso gli aeroporti di Fiumicino (5), Linate (1) e Malpensa (2) e presso la stazione di Torino Porta Nuova, con una superficie media di 244 mq.

Il canale *Travel* è stato creato dall’Emittente nel corso del 2015 a seguito dell’acquisizione da Dixons Travel S.r.l. di un ramo d’azienda comprendente n. 8 punti vendita.

Presso i punti vendita appartenenti al canale *Travel* l’Emittente commercializza principalmente beni elettronici di consumo d’interesse per i viaggiatori (principalmente prodotti appartenenti alla categoria *Grey* e *Brown*). I punti vendita sono inoltre caratterizzati da metrature ridotte anche al fine di garantire alla clientela la rapidità nel processo di acquisto e sono dislocati in punti di interesse strategici in quanto caratterizzati da un elevato

⁽²⁵⁾ Fonte: Google Analytics Premium alla data del 30 gennaio 2017.

⁽²⁶⁾ Fonte: Kochava Inc. alla data del 30 gennaio 2017.

traffico (ad es. alla data del 31 dicembre 2016 il traffico di passeggeri presso gli aeroporti di Malpensa e Fiumicino è pari in media rispettivamente a 19,4 milioni di persone e 41,7 milioni di persone).

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Travel* sono stati pari a Euro 9.329 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 7.761 migliaia al 30 novembre 2015, nonché Euro 10.219 migliaia alla data del 29 febbraio 2016 e ad Euro 144 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente alla medesima data è stata rispettivamente dello 0,7% e dello 0,0%.

6.1.6 Fenomeni di stagionalità

Il modello operativo dell'Emittente deve necessariamente tenere conto di fenomeni di stagionalità tipici del mercato in cui lo stesso opera.

In particolare, le vendite sono superiori nel secondo semestre di ogni esercizio, con un innalzamento della domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio. Diversamente, i costi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

I risultati su base semestrale dell'Emittente, pertanto, non contribuiscono in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio.

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione dei ricavi dell'Emittente nel corso del primo semestre relativo all'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e dei due semestri relativi all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, nonché l'evoluzione dei ricavi dei Bilanci Aggregati Unieuro dei due semestri relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 (per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.7).

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio che chiuderà al		Esercizio chiuso al								Variazioni			
	28	%	29	%	28	%	28	%	2017 vs	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		febbraio		2016		2015		2014	
	2017	2016	2015	2014										
Ricavi del primo semestre	761.527	n.d.	704.986	45,3%	606.556	43,8%	314.902	36,7%	56.541	8,0%	98.430	16,2%	291.654	92,6%
Ricavi del secondo semestre	n.d.	n.d.	852.224	54,7%	778.338	56,2%	542.609	63,3%	n.d.	n.d.	73.886	9,5%	235.729	43,4%
Totale	n.d.	n.d.	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	n.d.	n.d.	172.316	12,4%	527.383	61,5%

6.1.7 Il modello operativo dell'Emittente

Il grafico seguente descrive le principali fasi della catena del valore dell'Emittente:



Il modello organizzativo può essere diviso nelle seguenti fasi: (i) definizione della strategia, di *marketing* e di comunicazione; (ii) pianificazione operativa e del *budget*, (iii) una terza fase, relativa all'approvvigionamento, che consiste nell'acquisto da parte dell'Emittente a livello centralizzato dei prodotti da commercializzare, solitamente direttamente dai produttori e, talvolta, tramite distributori terzi autorizzati dai produttori (anche in considerazione della diversa politica distributiva adottata da ciascun produttore); (iv) una quarta fase, quella *logistica* che consiste nello stoccaggio e nella gestione presso il centro logistico di Piacenza dei prodotti; (v) una quinta e ultima fase, quella relativa alla vendita e alla gestione *omnicanales*, che consiste nella coordinazione delle dinamiche di approvvigionamento dei vari canali di distribuzione e nella gestione delle attività di vendita dei prodotti.

Definizione della strategia, del marketing e della comunicazione

L'attività di definizione della strategia, del marketing e della comunicazione viene svolta dall'Emittente, esaminando (i) gli andamenti del mercato connessi al potere di acquisto dei consumatori, (ii) le preferenze degli stessi in termini di tipologia di prodotti acquistati, (iii) le modalità di acquisto e (iv) le richieste di servizi e (v) verificando il suo posizionamento rispetto al mercato con attenzione alla *performance* delle vendite rispetto ai dati previsti dal *budget* e appurando che le strategie adottate siano in linea con gli andamenti prospettici. L'Emittente definisce, pertanto, la strategia di lungo periodo, le iniziative di c.d. "*brand awareness*", lo sviluppo del *network* proprietario e della rete degli Affiliati, le strategie e il piano di *marketing* nonché i programmi di fidelizzazione.

Pianificazione operativa e strategica

La pianificazione operativa e strategica è il primo dei processi di *business* della catena del valore dell'Emittente ed è volta a implementare e declinare operativamente la strategia decisa dall'Emittente. La pianificazione operativa e strategica consta di diverse sotto-fasi:

- pianificazione della domanda e delle vendite. In particolare, tale processo coinvolge anche gli addetti alla rete vendita diretta e indiretta, che collaborano alla definizione delle previsioni; la pianificazione della domanda e delle vendite avviene, infatti, attraverso l'analisi delle stime delle diverse richieste di prodotti, valutando i dati delle vendite. A tale proposito sono utilizzati specifici strumenti di calcolo adatti a svolgere analisi e proiezioni statistiche;
- pianificazione degli assortimenti. In particolare, durante questa fase, viene svolta un'analisi delle preferenze della clientela al fine di individuare e selezionare le categorie di prodotti che si rivelino

maggiormente profittevoli; a tal fine, lo sviluppo dell'offerta di diversi prodotti viene reso idoneo a soddisfare le diverse esigenze della clientela;

- declinazione delle previsioni di vendita rispetto ai diversi canali attraverso la creazione di una linea di prodotti differenziata che sia pienamente rispondente alle specifiche dinamiche e alle diverse preferenze della clientela per singolo canale;
- controllo delle *performance* ed eventuale ri-previsione o previsione correttiva sia attraverso il monitoraggio costante degli indicatori di prestazione (ad esempio con riferimento alle vendite, alle diverse marginalità realizzate e alla rotazione delle scorte di magazzino) sia mediante la ricezione dei rapidi cambiamenti delle dinamiche del mercato e del contesto concorrenziale.

Poiché il mercato nel quale opera l'Emittente è caratterizzato da cambiamenti repentini determinati dall'introduzione sempre più frequente di prodotti innovativi e da una stringente pressione competitiva, l'Emittente adegua la propria strategia e la propria pianificazione operativa rapidamente al mutare degli scenari competitivi e di mercato monitorando costantemente sia le principali grandezze economiche del *business* (vendite – margine – rotazione del magazzino) sia le iniziative dei principali concorrenti.

La pianificazione operativa viene definita nell'ambito del Comitato Direttivo, al quale partecipano i seguenti soggetti: l'Amministratore Delegato, il *Chief Operations Officer*, il *Chief Commercial Officer*, il *Chief Omnichannel Officer*, il *Chief Financial Officer* e il *Chief Corporate Development*, nonché i Director responsabili delle varie aree. Nell'ambito delle riunioni del Comitato Direttivo sono definiti i *budget* per ciascuna funzione, che dovranno essere monitorati da ciascun Director responsabile della relativa funzione.

Approvvigionamento

Le attività di pianificazione dell'assortimento e dell'approvvigionamento sono condotte dalla direzione commerciale, la quale:

- identifica e seleziona i fornitori;
- definisce con gli stessi le condizioni degli accordi commerciali di fornitura;
- svolge un'analisi della *performance* dei singoli fornitori, valutando la celerità e la qualità degli ordini e, se del caso, definisce le azioni correttive da porre in atto.

L'attività di approvvigionamento per ciascuna categoria di prodotti viene presidiata dal *category manager*, il quale si occupa di intrattenere i rapporti con i fornitori e di pianificare gli assortimenti dei prodotti al fine di proporli alla direzione commerciale.

La direzione commerciale pianifica le strategie di approvvigionamento tenendo conto degli obiettivi di marginalità individuati e dell'esigenza di garantire alla clientela un buon rapporto tra qualità del prodotto commercializzato e prezzo offerto.

L'identificazione e la scelta dei fornitori avviene mediante una serie di valutazioni e raffronti preliminari fra elettrodomestici e beni elettronici presenti sul mercato. Per la gestione degli acquisti vengono seguiti criteri

volti ad incrementare la rotazione dei prodotti garantendo un assortimento diversificato e adeguato alle richieste del mercato, attraverso ad esempio accordi con i fornitori che consentano di gestire ordini in modo flessibile e in linea con le effettive *performances* di vendita dei prodotti e consentano il reso o la sostituzione dei prodotti invenduti.

In sintesi la complessiva attività di approvvigionamento posta in essere dall'Emittente è volta a garantire un'adattabilità della stessa ai volumi di vendita, soggetti a stagionalità, a modifiche nelle preferenze dei consumatori, all'innovazione tecnologica in continua evoluzione anche nel breve periodo, mediante flessibilità nella gestione delle categorie di prodotto e dei fornitori e dei vari canali di vendita. Per assicurarsi una strategia di approvvigionamento in grado di raggiungere gli obiettivi sopra elencati, l'Emittente rileva quotidianamente i risultati di vendita per singolo punto vendita gestito direttamente e per singolo prodotto, nonché i dati sulla quantità di merce presente in magazzino e sulla rotazione dei prodotti.

Un'eventuale errata pianificazione della strategia di approvvigionamento espone l'Emittente al rischio di un dimensionamento errato, in eccesso o in difetto, delle scorte disponibili in magazzino

Nel caso in cui la strategia di approvvigionamento non consentisse all'Emittente di disporre di un'adeguata quantità di prodotti disponibili in magazzino, lo stesso potrebbe non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela. Inoltre un'eventuale errata definizione della strategia di approvvigionamento potrebbe comportare un sovradimensionamento della quantità dei prodotti in magazzino e la quantità di tali prodotti potrebbe risultare eccessiva rispetto alla domanda da parte della propria clientela. In tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi a fronteggiare i relativi rischi di invenduto e obsolescenza dei prodotti.

La tabella che segue riporta l'importo del magazzino lordo e del fondo svalutazione magazzino dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014⁽²⁷⁾:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Merci	358.870	267.702	226.780	224.654
Materiali di consumo	749	671	452	285
Magazzino lordo	359.619	268.373	227.232	224.939
Fondo obsolescenza magazzino	(4.893)	(4.000)	(3.926)	-
Totale	354.726	264.373	223.306	224.939

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima della direzione circa le perdite di valore attese dei beni, determinate sia in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e sia dell'andamento atteso del mercato, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalla Società. Tale stima permette di riportare il valore del magazzino al valore minore tra costo e presunto valore di realizzo. La Società calcola il fondo di obsolescenza sulla base della suddivisione delle proprie rimanenze in classi di anzianità, definita tenuto conto della data dell'ultimo acquisto del prodotto. A ogni fascia di prodotto viene poi applicata una percentuale di svalutazione, determinata grazie all'esperienza storica della Società, in funzione delle categorie merceologiche

⁽²⁷⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro.

e delle considerazioni sul ciclo di vita del prodotto. Tale svalutazione viene poi integrata da ulteriori svalutazioni specifiche riguardanti singoli codici per riflettere eventuali difficoltà di commercializzazione.

Nella tabella sono indicati i giorni medi di giacenza dei prodotti in magazzino al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014⁽²⁸⁾.

Rimanenze lorde al	Fasce di carico							Totale
	fino a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	da 13 a 24 mesi	da 24 mesi a 36 mesi	oltre 36 mesi	
30 novembre 2016	312,8	22,7	11,1	5,2	8,0	1,6	2,6	364,1
30 novembre 2015	304,4	14,9	8,1	3,5	5,4	1,7	3,6	341,7
29 febbraio 2016	232,0	18,1	7,3	4,4	5,0	1,7	3,0	271,5
28 febbraio 2015	194,9	14,3	4,7	4,4	5,1	1,6	5,8	230,9
28 febbraio 2014	163,7	36,5	11,0	7,8	9,2	2,1	3,2	233,5

L'Emittente persegue la riduzione degli invenduti principalmente attraverso campagne promozionali che in generale consentano di smobilizzare i prodotti in magazzino, ove necessario con iniziative promozionali mirate e concordate con il fornitore, oppure attraverso la negoziazione di accordi che prevedono la possibilità di restituire al fornitore gli invenduti. L'Emittente, inoltre, adotta una politica di gestione degli invenduti con l'obiettivo di migliorare la rotazione del magazzino e ridurre l'eventuale obsolescenza dello stesso. Gli invenduti hanno come conseguenza l'obsolescenza e il sovradimensionamento del magazzino. Qualora il prodotto possa essere restituito al fornitore perde la qualifica di invenduto e viene qualificato come reso e trattato nel relativo flusso. L'eventuale perdita di valore del magazzino a causa della presenza di prodotti invenduti viene adeguatamente riflessa nel fondo svalutazione corrispondente.

Quanto ai resi, si tratta o di prodotti invenduti che per accordo con il fornitore è possibile restituire allo stesso o di prodotti consegnati già danneggiati, oppure non più recuperabili, perché lesi in modo irreparabile dal cliente. Tali prodotti rientrano nel magazzino dell'Emittente e in accordo con il fornitore vengono successivamente e alternativamente: (i) distrutti con costi a carico del fornitore, (ii) restituiti al fornitore con accredito all'Emittente del relativo controvalore o (iii) sostituiti con prodotti nuovi e vendibili. Le diverse modalità operative con le quali i resi vengono gestiti possono variare a seconda sia della tipologia di prodotto, che dei particolari specifici accordi conclusi con il fornitore. L'entità dei resi è di natura fisiologica e sostanzialmente costante e non ha impatto rilevante sulla gestione operativa dei punti di vendita e del magazzino, poiché il flusso di restituzione è disciplinato dai relativi accordi con i fornitori che ne definiscono il flusso di rientro.

Nel corso degli ultimi tre esercizi e alla data del 30 novembre 2016, i presidi adottati dall'Emittente si sono dimostrati efficaci ai fini dell'assorbimento dei resi e dei prodotti invenduti. Nella tabella seguente sono

⁽²⁸⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente.

indicati il volume dei prodotti resi danneggiati ⁽²⁹⁾ o resi invenduti ⁽³⁰⁾ al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 ⁽³¹⁾.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Valore(1)	n° pezzi	Valore(1)	n° pezzi	Valore(1)	n° pezzi	Valore(1)	n° pezzi
Resi invenduti	9.989	520.565	9.347	557.448	13.513	648.366	5.020	278.943
Resi danneggiati	2.817	28.749	4.356	29.311	2.755	21.993	2.439	28.446

(1) I valori dei resi invenduti e danneggiati sono esposti al lordo di premi e sconti da fornitori.

Si segnala che al 31 gennaio 2017 i resi invenduti sono pari a Euro 12.480 migliaia (n. 597.331 pezzi) e i resi danneggiati sono pari ad Euro 3.101 migliaia (n. 36.787 pezzi).

I prodotti commercializzati dall'Emittente sono acquistati prevalentemente dalle filiali italiane o europee delle società che producono elettrodomestici e beni elettronici di consumo.

La tabella che segue riporta il dettaglio degli acquisti effettuati dall'Emittente suddiviso per area di origine dei fornitori e valuta utilizzata, sul totale degli acquisti al 30 novembre 2016, al 30 novembre 2015 ⁽³²⁾:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale Acquisto merci)</i>	30 novembre 2016		30 novembre 2015	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %
EXTRA UE	11.550	1,1%	8.605	0,9%
UE	39.116	3,8%	31.219	3,3%
ITALIA	969.261	95,1%	918.979	95,8%
TOTALE ACQUISTO MERCI	1.019.927	100,0%	958.803	100,0%

Gli acquisti effettuati in valuta diversa dall'Euro sono stati effettuati principalmente in dollari americani, per un importo pari allo 0,7% al 30 novembre 2016 (la differenza è relativa ad acquisti in valuta diversa dal dollaro americano), allo 0,9% al 30 novembre 2015 della sottovoce "Acquisto merci" inclusa nella voce "Acquisti di materiali e servizi esterni".

La tabella che segue riporta il dettaglio degli acquisti effettuati dall'Emittente suddiviso per area di origine dei fornitori e valuta utilizzata, sul totale degli acquisti al 30 novembre 2016, al 30 novembre 2015 e al 29 febbraio

⁽²⁹⁾ I resi danneggiati sono prodotti che rientrano dai clienti dei vari canali di vendita (Retail, Travel, Online, Wholesale e B2B) e che vengono poi resi al fornitore o con sostituzione del prodotto o con accredito del valore.

⁽³⁰⁾ I resi invenduti solo relativi a prodotti resi al fornitore, che per accordi commerciali, dopo un determinato periodo di tempo, se rimangono invenduti possono essere restituiti al fornitore con accredito del valore.

⁽³¹⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente.

⁽³²⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente.

2016 della Società e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e al 30 novembre 2015⁽³³⁾.

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul totale Acquisto merci)</i>	29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %
EXTRA UE	12.036	1,0%	1.175	0,1%	1.076	0,2%
UE	42.616	3,4%	36.840	3,5%	23.025	3,5%
ITALIA	1.184.326	95,6%	1.008.972	96,4%	620.280	96,3%
TOTALE ACQUISTO MERCI	1.238.978	100,0%	1.046.987	100,0%	644.381	100,0%

Gli acquisti effettuati in valuta diversa dall'Euro sono stati effettuati principalmente in dollari americani, per un importo pari allo 0,8% al 29 febbraio 2016 (la differenza è relativa ad acquisti in valuta diversa dal dollaro americano), allo 0,1% al 28 febbraio 2015 e allo 0,2% al 28 febbraio 2014 della sottovoce "Acquisto merci" inclusa nella voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" effettuati dall'Emittente nel medesimo periodo. Alla Data del Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, l'attività della Società non dipende significativamente da contratti e/o rapporti commerciali con singoli fornitori.

La seguente tabella illustra l'incidenza del primo, dei primi 5 e dei primi 10 fornitori dell'Emittente sul totale degli acquisti della Società, rispettivamente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 dell'Emittente e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014⁽³⁴⁾.

Fornitore	Ordinato al 30 novembre 2016	%	Ordinato al 29 febbraio 2016	%	Ordinato al 28 febbraio 2015	%	Ordinato al 28 febbraio 2014	%
Primo fornitore ⁽³⁵⁾	314.660	27%	336.674	24%	348.772	28%	183.320	25%
Primi 5 fornitori	558.817	48%	606.576	42%	524.547	43%	300.375	41%
Primi 10 fornitori	716.400	61%	779.598	55%	653.336	53%	376.343	51%
TOTALE	1.166.976	100%	1.427.404	100%	1.228.642	100%	740.350	100%

Si precisa che i primi 10 fornitori dell'Emittente non sono società partecipate, direttamente o indirettamente, da Parti Correlate. In particolare si segnala che la concentrazione dei primi 10 fornitori dell'Emittente ha subito delle variazioni nel corso degli ultimi tre esercizi, tenuto conto anche delle tendenze del mercato e delle

⁽³³⁾ Fonte: elaborazioni dell'Emittente.

⁽³⁴⁾ Dato elaborato dall'Emittente. Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro.

⁽³⁵⁾ Samsung Electronics Italia S.p.A., Via Mike Bongiorno 9, 20124 Milano (MI).

esigenze di approvvigionamento dell'Emittente. Di seguito sono indicati i dati relativi ai primi 10 fornitori al 30 novembre 2016:

Denominazione	Sede Sociale	Località	% rispetto al totale dell'ordinato
Samsung Electronics Italia S.p.A.	Via Mike Bongiorno, 9	Milano	27%
Tech Data Italia S.r.l.	Via Tolstoj, 65	S. Giuliano Milanese	8%
LG Electronics Italia S.p.A.	Via Aldo Rossi, 4	Milano	6%
Attiva S.p.A.	Via Del Progresso, 1008	Brendola - Vicenza	3%
Indesit Company S.p.A.	Via Aristide Merloni, 47	Fabriano	3%
HP Italy S.r.l.	Via C. Donat Cattin, 5	Cernusco Sul Naviglio	3%
Telecom Italia S.p.A.	Piazza Degli Affari, 2	Milano	3%
Asus Europe B.V.	Fultonbaan, 12	Ne Nieuwegein	3%
Ingram Micro S.r.l.	Via Dell'industrie, 14/B	Settala	3%
Vodafone Italia S.p.A.	Via Jervis, 13	Ivrea	2%

L'Emittente ha instaurato con i propri fornitori rapporti consolidati nel tempo che permettono di poter contare su una certa flessibilità nella fornitura in modo da riuscire ad adattare l'approvvigionamento alla domanda del mercato. Nella maggior parte dei casi i rapporti con i fornitori sono regolati da ordini di acquisto effettuati nel corso dell'anno sulla base delle necessità di magazzino, alla quale si applicano le condizioni commerciali convenute per la durata dell'intero anno solare di riferimento. Generalmente tali condizioni comprendono, oltre al prezzo dei prodotti come da listino del fornitore, termini di pagamenti, contributi alle spese e attività di *marketing*, contributi legati al fatturato, e premi condizionati al raggiungimento di determinate soglie di fatturato. In alcuni casi l'Emittente definisce con i fornitori degli accordi occasionali e di breve durata stipulati in corrispondenza di attività promozionali.

Nel corso degli ultimi tre esercizi non si sono verificate ipotesi di mancato rispetto da parte dei fornitori dei tempi di consegna o degli standard dei relativi fornitori di prodotti finiti che abbiano avuto effetti rilevanti sull'attività dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in relazione ai tempi medi di pagamento dei fornitori si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione.

Logistica in entrata e in uscita

I prodotti acquistati sono concentrati presso il centro logistico di Piacenza, dal quale vengono gestite le attività di approvvigionamento dei singoli canali di distribuzione. Il centro logistico di Piacenza si sviluppa su un'area di 50.400 mq e presso lo stesso sono svolte tutte le attività riferibili alla *supply chain* (quali scarico, stoccaggio, movimentazione dei prodotti, spedizione). Al 31 gennaio 2017 dal magazzino centrale di Piacenza è transitato circa il 77% del volume totale dei prodotti (c.d. *Stock Keeping Unit*) commercializzati dall'Emittente; il restante 23% del volume della merce (principalmente prodotti di ridotte dimensioni) è consegnato direttamente ai punti vendita diretti e agli Affiliati dai fornitori. Il volume dei prodotti transitato dal magazzino centrale di Piacenza per l'esercizio 2015 è pari al 72% (28% consegnato presso i punti vendita), per l'esercizio 2016 è

pari a 76% (24% consegnato presso i punti vendita), mentre al 30 novembre 2016 è pari al 78% (22% presso i punti vendita)⁽³⁶⁾.

Alla data del 31 gennaio 2017 il valore medio dei prodotti gestiti in magazzino dall'Emittente negli ultimi dodici mesi è pari a circa Euro 77,4 milioni, Euro 73,8 milioni al 30 novembre 2016, Euro 60,8 milioni nell'esercizio 2016⁽³⁷⁾.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha subito presso il centro logistico danni derivanti da incendi, catastrofi e danni ai prodotti, agli impianti e alle apparecchiature elettroniche tali da impattare in maniera rilevante sulle attività logistiche. A tal riguardo si segnala che l'Emittente ha stipulato diversi contratti di assicurazione a copertura degli eventuali rischi operativi (quali a titolo esemplificativo incendi, allagamenti e atti vandalici e dolosi).

Il magazzino è strutturato al fine di gestire categorie di prodotti molto diversificate tra loro, che vanno dai piccoli beni elettronici di consumo agli elettrodomestici di grandi dimensioni.

La logistica in entrata comprende le attività di gestione e di accettazione dei prodotti in arrivo presso il magazzino di Piacenza. A tali attività seguono controlli di qualità formali dei prodotti consegnati, che si sostanziano principalmente nella corrispondenza fra la quantità ordinata e consegnata e controlli di integrità del prodotto. I prodotti consegnati vengono registrati e classificati. Gli articoli sono monitorati durante tutto il periodo di giacenza in magazzino e hanno tempi medi variabili di giacenza che si differenziano per tipologia di prodotto.

Al fine di garantire una maggiore flessibilità nell'attività di gestione del magazzino e una continua adattabilità dello stesso agli effettivi volumi di vendita, l'Emittente si avvale di personale esterno sia per le attività di movimentazione dei prodotti nella piattaforma logistica di Piacenza, sia per le attività di trasporto e consegna. Presso il centro logistico di Piacenza al 31 gennaio 2017 sono stati gestiti in media 11.000 prelievi tramite picking. Nel corso degli ultimi tre esercizi non si sono registrati significativi mutamenti nel valore della media dei prelievi tramite *picking* effettuati presso il centro logistico di Piacenza.

Nell'ambito dei rapporti con i fornitori, l'Emittente è esposto al rischio connesso all'eventuale interruzione o cessazione per qualsiasi causa dei rapporti con tali soggetti nonchè alla mancata e/o ritardata consegna dei prodotti e/o il mancato rispetto degli standard qualitativi. Negli ultimi tre esercizi non si sono verificate ipotesi di mancato rispetto da parte dei fornitori dei tempi di consegna dei prodotti o di mancato rispetto agli standard di qualità fissati dall'Emittente o interruzioni di rapporti che abbiano avuto effetti rilevanti sull'attività dell'Emittente.

In tale ambito l'Emittente sottoscrive con i propri fornitori di servizi accordi generalmente di durata annuale e aventi ad oggetto: (a) per quanto concerne i servizi di movimentazione dei prodotto presso la piattaforma logistica, le attività di ricevimento, carico e scarico della merce, movimentazione e preparazione dei prodotti per la spedizione, il controllo qualitativo e lo stoccaggio della merce presso il magazzino; (b) per quanto

⁽³⁶⁾ Prima dell'acquisizione della Ex Unieuro, avvenuta nell'esercizio 2015, il magazzino dell'Emittente era ubicato in Forlì. Pertanto il dato relativo al 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

⁽³⁷⁾ Prima dell'acquisizione della Ex Unieuro, avvenuta nell'esercizio 2015, il magazzino dell'Emittente era ubicato in Forlì. Pertanto il dato relativo al 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

concerne i servizi di trasporto, la consegna e installazione dei prodotti presso il domicilio dei clienti con eventuale ritiro dell'usato; stoccaggio in deposito e custodia dei prodotti; predisposizione e conservazione della documentazione RAEE; trasporto dei prodotti dal magazzino di Piacenza ai depositi nella disponibilità del fornitore; servizio di trasporto dei prodotti tra i punti vendita e/o dai punti vendita ai centri di assistenza tecnica.

I contratti sottoscritti con i fornitori prevedono che le attività oggetto del contratto vengono effettuate con organizzazione di persone e mezzi da parte del fornitore e sotto la sua esclusiva responsabilità con espressa manleva per la Società da ogni e qualsiasi pregiudizio e/o richiesta di terzi (inclusi i lavoratori del fornitore, enti pubblici e istituti previdenziali, subappaltatori e lavoratori degli stessi).

Ciascun contratto per l'affidamento a terzi dei servizi di trasporto e consegna ai clienti prevede un corrispettivo fisso per ciascun servizio effettuato. Ciascuna parte può risolvere il contratto previa diffida ad adempiere in caso di grave inadempimento dell'altra parte. È in ogni caso data facoltà all'Emittente di risolvere il contratto, anche con efficacia immediata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c. nel caso in cui il fornitore si renda inadempiente a taluno degli obblighi posti a suo carico dal contratto. Il contratto generalmente prevede dei livelli minimi di servizio in termini di: i) percentuale di prodotti danneggiati (superata la quale viene applicata una penale); ii) percentuale di rispetto delle tempistiche di consegna (in caso di mancato raggiungimento viene applicata una penale); iii) percentuale di gradimento dei clienti del servizio di consegna sulla base di eventuali questionari telefonici condotti da società terze su incarico della Società (in caso di mancato raggiungimento viene applicata una penale). Il fornitore ha l'obbligo di stipulare un'assicurazione con una primaria compagnia di assicurazioni contro tutti i rischi di furto, incendio, rapina, responsabilità civile verso terzi e danni derivanti da infortuni agli addetti del fornitore con rinuncia a rivalsa verso la Società.

Con riferimento al contratto per le attività di movimentazione del magazzino è previsto un corrispettivo variabile calcolato in base al valore della merce in uscita. Ciascuna parte può risolvere il contratto previa diffida ad adempiere in caso di grave inadempimento dell'altra parte. È in ogni caso data facoltà all'Emittente di risolvere il contratto con efficacia immediata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c. nel caso in cui il fornitore si renda inadempiente a taluno degli obblighi posti a suo carico dal contratto. Il contratto prevede, inoltre, degli obiettivi qualitativi al raggiungimento dei quali viene riconosciuto al fornitore un premio calcolato in base: (i) alla percentuale di puntualità delle preparazioni; (ii) percentuale di puntualità al carico; (iii) percentuale di danneggiamenti di prodotti. Il fornitore è responsabile dei danni arrecati alle merci e/o delle differenze inventariali fatta salva una franchigia pari allo 0,012% del valore della merce movimentata. Il fornitore ha l'obbligo di stipulare un'assicurazione con una primaria compagnia di assicurazioni contro tutti i rischi di danni ad attrezzature e beni in genere di proprietà della Società e/o di terzi e responsabilità civile verso terzi e rischi derivanti da infortuni agli addetti.

L'attività di trasporto in uscita dei prodotti e la relativa distribuzione è svolta attraverso diverse tipologie di fornitori di servizi logistici per soddisfare le esigenze specifiche di ogni canale su tutto il territorio. In tale ambito si segnala che il centro logistico di Piacenza è dislocato in una posizione strategica, in quanto l'89% dei punti vendita diretti dell'Emittente sono ubicati nel raggio di 600km dal centro logistico. La catena distributiva prevede, inoltre, l'utilizzo di n. 16 centri di smistamento (c.d. *HUB*) dislocati presso i fornitori che si occupano dell'installazione e della consegna dei prodotti acquistati in negozio. Al fine di gestire in maniera efficace i prodotti da consegnare a domicilio, l'Emittente trasferisce i prodotti ai suddetti HUB che provvedono allo smistamento e alla trasmissione dei prodotti alla clientela.



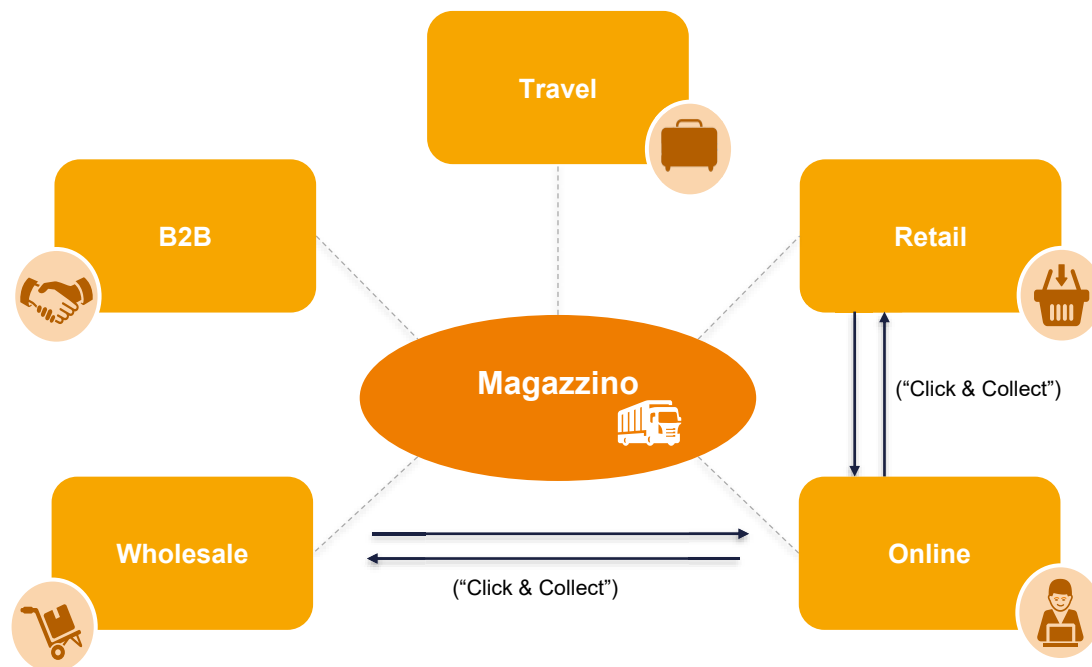
Nel corso della fase della logistica in uscita, il personale dell'Emittente si occupa della pianificazione dei carichi e dei viaggi destinati ai punti vendita, della pianificazione che avviene quotidianamente una volta ricevuti gli ordini dei punti vendita diretti e degli Affiliati. Il personale addetto alla logistica in uscita si occupa anche della gestione delle consegne dirette a domicilio.

Con riferimento alla movimentazione del magazzino, si segnala che nei periodi di riferimento il magazzino lordo si è incrementato da Euro 224.939 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro ad Euro 227.232 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 delle Società Aggregate Unieuro ed infine ad Euro 268.373 migliaia nell'esercizio chiuso 29 febbraio 2016 dell'Emittente, mentre al 30 novembre 2016 è pari a Euro 359.619 migliaia. L'incremento significativo delle rimanenze è prevalentemente collegato ad un aumento dello stock di magazzino sul finire dell'esercizio 2016 collegato alle strategie commerciali programmate ed avviate dal primo trimestre dell'esercizio successivo.

L'accentramento all'interno di un unico centro logistico permette un risparmio dei costi di gestione, quali ad esempio i costi per la locazione di diversi magazzini periferici, i costi di manodopera. Inoltre, la consegna in un unico punto consente di ottimizzare le condizioni di acquisto dei prodotti sulla cui negoziazione hanno un peso significativo anche i costi di trasporto.

Vendite e gestione dei canali

L'attività di distribuzione dei prodotti nella rete vendita viene effettuata anche attraverso un'analisi dei dati relativi alle previsioni di vendita di ciascun canale. La struttura logistica centralizzata dell'Emittente è in grado di coprire l'intero territorio nazionale e l'intera rete di vendita dell'Emittente.



Le vendite dei prodotti avvengono attraverso il sistema omnicanale dell'Emittente e, in particolare, attraverso:

- il canale *Retail*;
- il canale *Wholesale*;
- il canale *Business-to-Business*;
- il canale *Online*; e
- il canale *Travel*.

L'Emittente adotta una politica dei prezzi che tiene conto del posizionamento dei *competitors*, delle indicazioni in termini di prezzo stabiliti dal fornitore e dalle strategie di vendita applicabili ai differenti canali distributivi. In tale ottica la politica dei prezzi dell'Emittente è volta a garantire un'omogeneità di prezzi tra i differenti canali di vendita, salvo alcuni casi in cui l'Emittente adotti prezzi differenti per alcuni prodotti venduti sia tramite il canale *Online* sia tramite il canale *Retail*.

Per una descrizione più dettagliata dei singoli canali di vendita si rinvia al Paragrafo 6.1.5 del presente Documento di Registrazione.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di vendita dei prodotti, l'Emittente è esposto al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Si segnala tuttavia che, per tutti i periodi considerati, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte delle vendite è realizzata con pagamento con carte di credito o di debito nei canali *Retail*, *Travel* e *Online* e in contanti, nei canali *Retail* e *Travel*.

Le posizioni creditizie scadute risultano in ogni caso monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni e per quelle per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione. Tali situazioni non hanno generato risoluzioni contrattuali rilevanti e/o pagamento di penali. Per maggiori informazioni in merito ai crediti commerciali, ai tempi medi di incasso, le eventuali posizioni creditorie scadute si rinvia al Capitolo 9 del Documento di Registrazione.

6.1.8 Attività di fidelizzazione

L'attività di fidelizzazione dell'Emittente e degli Affiliati aderenti viene gestita centralmente attraverso campagne promozionali e prezzi di c.d. "sell-out". Tra le iniziative di fidelizzazione in vigore alla Data del Documento di Registrazione si registrano le seguenti:

- UnieuroClub card: a partire dal giugno 2015 l'Emittente attua un programma di raccolta punti e sconto sui prodotti attraverso l'utilizzo della "UnieuroClub". Alla data del 31 gennaio 2017, circa 6,3 milioni di clienti hanno aderito al programma di fidelizzazione "UnieuroClub", mentre alla data del 29 febbraio 2016 erano pari a circa 5,6 milioni e al 28 febbraio 2015 pari a circa 5 milioni⁽³⁸⁾. I punti accumulati possono essere utilizzati per ottenere degli sconti immediati in tutti i punti vendita diretti dell'Emittente e nei punti vendita Affiliati aderenti, presentando la tessera in cassa prima del pagamento. L'accumulo dei punti è consentito sia a fronte di acquisti presso i singoli punti vendita che presso il sito dell'Emittente. La tessera è utilizzabile anche per gli acquisti *on line* sul sito www.unieuro.it, associando la tessera al profilo dell'utente e richiedendo lo scarico dei punti. I possessori della carta "UnieuroClub" possono anche usufruire di occasioni di risparmio e promozioni con alcuni partner selezionati dell'Emittente. A ciascun possessore della carta "UnieuroClub", inoltre, sono dedicate specifiche offerte personalizzate ed è inviata una *newsletter* periodica con anteprima delle offerte operate dall'Emittente. Alla data del 31 gennaio 2017, il 44% delle vendite dell'Emittente deriva dai prodotti acquistati da clienti attivi⁽³⁹⁾ titolari delle carte fedeltà. A tal proposito si segnala che generalmente la media dei prodotti per singola transazione e il valore

⁽³⁸⁾ Tenuto conto dell'acquisizione della Ex Unieuro, il valore 2014 non è rappresentativo dell'andamento dell'Emittente.

⁽³⁹⁾ Per clienti attivi si intendono i clienti che hanno effettuato almeno un acquisto nel corso del periodo ricompreso tra il primo febbraio 2016 e il 31 gennaio 2017.

dello scontrino medio dei possessori delle carte fedeltà sono superiori a quelli dei clienti non possessori delle carte, come indicato nella tabella seguente⁽⁴⁰⁾:

	31 gennaio 2017	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015
Differenza percentuale n. medio prodotti per transazione tra possessori e non possessori	26%	28%	32%	10%
Differenza percentuale scontrino medio tra possessori e non possessori	122%	130%	122%	99%

- **Offerte:** sul sito internet dell’Emittente è presente una sezione dedicata interamente alle offerte, che contiene elettrodomestici di ogni tipo (ad esempio i cosiddetti elettrodomestici *white, grey e brown*, o altri elettrodomestici). Le offerte sono divise per “*Offerta volante*” e “*Solo on line*”.

6.1.9 Attività di marketing e comunicazione pubblicitaria

Le attività di *marketing* e di comunicazione pubblicitaria costituiscono un importante elemento della strategia dell’Emittente, in quanto supportano sia lo sviluppo e la crescita del marchio sia la riconoscibilità dello stesso

In particolare l’attività di *marketing* e di comunicazione pubblicitaria è strutturata e programmata in linea con l’operatività dell’Emittente quale distributore multi-canale di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. In tale contesto le campagne pubblicitarie dell’Emittente sono studiate al fine di orientare la potenziale clientela sia verso i punti vendita sia verso il canale *Online*.

Le attività di marketing e di comunicazione dell’Emittente sono pianificate nel corso dell’anno per sostenere adeguatamente le vendite e per rafforzare la conoscenza del marchio.

Il marketing strategico è in capo alla Direzione *Omnichannel*, che si occupa direttamente anche della pianificazione e dell’esecuzione delle attività di *social marketing* e *digital marketing*, nonché della gestione della pubblicità tramite il *web* e *newsletter* nonché sui canali istituzionali presenti nei *social media*.

La Direzione Marketing è responsabile delle attività di marketing, la quale coordina e gestisce le attività di *marketing* e di comunicazione pubblicitaria tradizionale off-line, in accordo con la Direzione Commerciale e la Direzione *Omnichannel*.

Le campagne pubblicitarie *offline* avvengono principalmente attraverso i seguenti canali di comunicazione: (i) volantini promozionali, (ii) operazioni a premio, quali ad esempio raccolta punti, riconoscimento di un buono d’acquisto spendibile successivamente entro un certo limite temporale al raggiungimento di un limite di spesa, oppure concorsi a premio; (iii) operazioni promozionali, quali il “Sottocosto” promosso periodicamente dall’Emittente; (iv) pubblicità radiofonica e televisiva.

L’Emittente inoltre effettua nel corso dell’anno alcune campagne pubblicitarie nazionali volte a incrementare la riconoscibilità del marchio Unieuro.

⁽⁴⁰⁾ Dato elaborato dall’Emittente. Tenuto conto dell’acquisizione della *Ex Unieuro*, il valore 2014 non è rappresentativo dell’andamento dell’Emittente.

I costi sostenuti per le attività di marketing dall’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 ammontano rispettivamente ad Euro 40.789 migliaia, Euro 38.485 migliaia. I costi sostenuti per le attività di marketing dall’Emittente per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e dalle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 ammontano rispettivamente ad Euro 48.748 migliaia, Euro 39.657 migliaia e Euro 14.863 migliaia.

La centralità dell’attività pubblicitaria e di valorizzazione del marchio è altresì dimostrata dal recente piano di ristrutturazione e *rebranding* del marchio Unieuro attuato nel corso dell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 quando a seguito dell’acquisizione dei negozi e del *brand* Unieuro l’Emittente ha deciso di investire sul marchio Unieuro, modificando i contenuti grafici e conducendo un’articolata campagna di *rebranding* che ha coinvolto sia i punti vendita a marchio Marco Polo, che sono passati al marchio Unieuro, sia i punti vendita Unieuro che hanno adottato la nuova insegna unitamente al nuovo *layout* voluto dall’Emittente. Anche il sito internet, all’interno dell’attività di *rebranding*, è stato modificato coerentemente con l’articolato piano promozionale.

Al fine di garantire univocità di contenuti comunicativi anche nei punti vendita, l’Emittente supporta sia i punti vendita gestiti direttamente e che gli Affiliati offrendogli la possibilità di utilizzare le strategie di comunicazione dell’Emittente e fornendogli materiale di comunicazione e pubblicitario.

6.1.10 Organigramma dell’Emittente

Di seguito vengono indicate le unità organizzative che svolgono le specifiche funzioni relative alle diverse fasi del modello operativo dell’Emittente.



Il numero dei dipendenti Full Time Equivalent dell’Emittente presso la sede centrale era pari al 31 gennaio 2017 a 266, al 29 febbraio 2016 a 248, al 28 febbraio 2015 a 243, mentre l’Emittente contava presso i punti vendita diretti 3.141 dipendenti Full Time Equivalent al 31 gennaio 2017, 3.141 al 29 febbraio 2016 e 3.183 al 28 febbraio 2015.

Di seguito una breve descrizione delle funzioni che riportano direttamente all'Amministratore Delegato.

Chief Operations Officer

Il *Chief Operations Officer* è responsabile del coordinamento, dello sviluppo e della gestione del team di Director per i Dipartimenti *Direct Channel*, *Indirect Channel*, *Human Resources*, *ICT*, *Supply Chain*, *Security* e *Service*, e del raggiungimento degli obiettivi strategici della propria area.



In particolare il *Chief Operations Officer* è responsabile di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella pianificazione strategica;
- definire le strategie e lo sviluppo, i budget e le politiche di gestione dei punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente e dei punti vendita Affiliati; assicurare il raggiungimento degli obiettivi dei canali di vendita, definendo le politiche di gestione e organizzazione, valutando e monitorando costantemente il potenziale dei canali vendita e il relativo conto economico;
- definire le strategie e le politiche di gestione delle risorse umane (sviluppo, formazione, relazioni industriali e piano dei compensi);
- assicurare la corretta implementazione delle strategie e dei progetti relativi alle tecnologie di *Information Technology* dell'Emittente, garantendo il corretto funzionamento e l'efficienza dei sistemi informativi e gestionali aziendali;
- definire le politiche strategiche della logistica, garantendo il corretto funzionamento e l'efficienza del processo di movimentazione e stoccaggio dei prodotti e consegna a domicilio;
- garantire l'efficienza, gli standard qualitativi e di servizio dell'assistenza post-vendita;
- definire, definire d'intesa con l'Amministratore Delegato, il *layout* dei punti vendita;
- implementare e promuovere le politiche e gli investimenti atti a contenere le differenze inventariali aziendali.

La funzione di cui è responsabile il *Chief Operation Officer* conta al 31 gennaio 2017 124,3 dipendenti Full Time Equivalent.

Chief Commercial Officer

Il *Chief Commercial Officer* è responsabile del coordinamento, dello sviluppo e della gestione di un team composto da Director e Category Manager dei Dipartimenti Marketing e Commerciale, del raggiungimento degli obiettivi strategici della propria area.



In particolare, il *Chief Commercial Officer* ha il compito di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella pianificazione strategica;
- elaborare le politiche commerciali e di sviluppo di medio e lungo periodo;
- definire le griglie dei prodotti da commercializzare e le politiche di vendita, per tutte le categorie merceologiche;
- individuare i fornitori di prodotto e gestisce le relazioni e le partnership commerciali con gli stessi, al fine di raggiungere i risultati di *Adjusted EBITDA* stabiliti dall'Amministratore Delegato;
- sostenere e coordinare il team di *Category Manager* e Buyer, partecipando direttamente alle trattative di acquisto più importanti, in affiancamento ai propri collaboratori, a seconda delle esigenze;
- sovrintendere alle scadenze e all'organizzazione del lavoro del dipartimento di *Admin Procurement Management*, al fine di garantire il rispetto dei tempi ed il corretto allineamento con gli altri dipartimenti aziendali;
- sovrintendere, per i punti di vendita fisici, le attività delle campagne di *marketing* e i progetti di co-marketing con selezionati *partner*.

La funzione di cui è responsabile il *Chief Commercial Officer* conta al 31 gennaio 2017 70,4 dipendenti Full Time Equivalent.

Chief Omnichannel Officer

È responsabile del coordinamento, dello sviluppo e della gestione dei Dipartimenti CRM, *Digital Business Marketing Intelligence* e *Marketing Digital* e del raggiungimento degli obiettivi della propria area.



In particolare il *Chief OmniChannel Officer* (o COCO) ha il compito di:

- assistere l'Amministratore Delegato nella pianificazione strategica;
- definire la strategia omnicanale aziendale focalizzata su un'esperienza del cliente integrata tra i diversi punti di contatto con la clientela (*online*, punti vendita, social media, eventi, mobile, etc.);
- definire ed attuare la strategia di *Content Marketing* dell'Emittente in ottica omnicanale;
- sviluppo delle componenti tecnologiche di *marketing* per verificare l'interazione del cliente con i singoli canali di vendita;
- gestire e coordinare le attività di *Marketing Intelligence & Customer Insight, Marketing & Branding, Digital, CRM & Loyalty*.

La funzione di cui è responsabile il *Chief OmniChannel Officer* conta 13 dipendenti Full Time Equivalent al 31 gennaio 2017.

Chief Financial Officer

È responsabile del coordinamento, dello sviluppo e della gestione dei Dipartimenti Amministrazione, Finanza e Controllo, Internal Audit, Corporate Development e del raggiungimento degli obiettivi strategici della propria area. Il numero dei dipendenti Full Time Equivalent appartenenti a tale area sono 57,5 al 31 gennaio 2017.



Il *Chief Financial Officer* ha il compito di:

- assistere l’Amministratore Delegato nella pianificazione strategica;
- dirigere e coordinare le attività di amministrazione, di contabilità e fiscali, curando i relativi rapporti con i consulenti ad esse dedicati;
- condurre attività di reporting e budgeting nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore Delegato;
- curare i rapporti con gli Istituti di credito;
- implementare e gestire la contabilità industriale ed il processo di controllo di gestione, assicurando la corretta raccolta, verifica e consolidamento dei dati gestionali;
- gestire la funzione di Investor Relation;
- assicurare che siano implementati gli audit interni necessari a garantire gli adeguati processi di Risk Management, Controllo Interno e Corporate Governance;
- sovrintendere allo sviluppo sul territorio nazionale e alla ricerca delle migliori location (Dipartimento Corporate Development).

Il *Chief Corporate Development Officer* ha il compito di:

- sviluppare e definire piani di fattibilità relativi allo sviluppo, ricollocazioni ed eventuali chiusure di punti vendita, in accordo con l’Amministratore Delegato e il *Chief Financial Officer*;

- gestire la strategia *real estate* (gestione affitti), degli aspetti contrattuali degli immobili e dell'analisi dei costi inerenti;
- partecipare all'attuazione della strategia di crescita dell'Emittente anche attraverso le nuove acquisizioni di potenziali concorrenti;
- sovrintendere la predisposizione di studi mercato, analisi, due diligence e negoziazioni, in accordo con i piani stabiliti dall'Amministratore Delegato e dal *Chief Financial Officer*;
- preparare studi di fattibilità ed analisi finanziarie su nuove opportunità di investimento;
- definire i criteri per la misurazione della profittabilità, di breve e medio periodo, e della crescita complessiva dei nuovi punti vendita;
- collaborare con i *manager* nello sviluppo, attraverso crescita esterna, effettuata con accordi e/o partnership in nuovi mercati;
- gestire le attività e gli interventi di salvaguardia del patrimonio aziendale, sulle attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e ristrutturazione delle strutture immobiliari aziendali;
- garantire la corretta ed efficiente gestione degli edifici e dei loro impianti (quali gli impianti di condizionamento, elettrici, idraulici, d'illuminazione), incidendo positivamente sulle fonti di consumo;
- sovrintendere alla sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro, garantendo l'attuazione di tutti gli interventi necessari per garantire il rispetto della normativa in fatto di sicurezza;
- analizzare approfonditamente le esigenze delle strutture aziendali, attraverso un esame e un monitoraggio attento e continuo al fine di garantire l'affidabile e ottimale funzionamento e fruibilità delle strutture immobiliari;
- dirigere la realizzazione dei layout dei punti vendita, secondo le indicazioni fornite dall'Amministratore Delegato, dal *Chief Operations Officer* e dalla Direzione Commerciale.

6.1.11 Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende continuare il percorso di crescita intrapreso, a partire dal 2006, al fine di rafforzare ulteriormente la propria posizione di *leadership* nel mercato dell'elettronica di consumo e di raggiungere i seguenti obiettivi:

- (i) incremento della capillarità, anche grazie alla capacità di operare quale consolidatore del mercato di riferimento;
- (ii) sfruttamento dei benefici e delle opportunità derivanti dalla omnicanalità unito, alla valorizzazione della centralità del cliente; e
- (iii) focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità, al fine di sostenere la profittabilità.

L'Emittente intende realizzare i suddetti obiettivi attraverso l'attuazione delle azioni strategiche descritte nel prosieguo.

Incremento dell'espansione e della capillarità, anche grazie alla capacità di operare quale consolidatore del mercato di riferimento

Le azioni strategiche che l'Emittente intende attuare al fine di espandere la propria presenza in maniera capillare sul mercato domestico sono le seguenti:

- perpetrare la strategia di consolidamento già attuata nel corso della propria storia (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione), sfruttando i propri punti di forza (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), continuando nella crescita per linee esterne e nella ricerca di imprese che possano rafforzare la propria rete distributiva fisica e il proprio canale *Online* anche attraverso l'acquisizione di società e/o rami d'azienda nel contesto di procedure di liquidazione in *bonis* e/o procedure concorsuali, di cui sarà data adeguata comunicazione in caso di sviluppi. La volontà dell'Emittente di proseguire nella strategia di consolidamento del mercato di riferimento è altresì attestata dalla sottoscrizione del contratto di acquisizione del 100% del capitale sociale di Monclick (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione);
- proseguire con il periodico programma di ristrutturazione e ammodernamento degli attuali punti vendita con maggior potenziale di crescita e con l'analisi dei punti vendita attualmente esistenti, al fine di attuare selezionate operazioni di ristrutturazione e rilancio dei punti vendita all'interno dello stesso bacino di utenza;
- aprire nuovi punti vendita diretti e aumentare i punti vendita degli Affiliati, questi ultimi soprattutto nelle aree dove l'apertura dei punti vendita diretti presenta difficoltà o non è profittevole. A tal proposito l'Emittente intende sostenere la propria strategia di consolidamento ed espansione continuando con la propria attività di analisi del territorio italiano, con un interesse verso le aree del centro-nord Italia, al fine di selezionare le aree di maggiore interesse sulla base della loro coerenza con il posizionamento del marchio Unieuro e/o della loro ubicazione e/o del bacino di utenza e verificare la sostenibilità del punto vendita nell'ambito dell'area selezionata. In tale ambito si inserisce anche la strategia di sviluppo del canale Travel. Nell'ambito della strategia di espansione della rete vendita l'Emittente si prefigge di aprire in media 5 punti vendita all'anno, e in particolare un punto vendita nel canale *Travel* già nel corso dell'esercizio 2017;
- continuare a sviluppare il servizio *Click & Collect*, attraverso l'espansione del numero dei punti di ritiro fisici (c.d. *pick up point*), anche incentivando l'adesione a tale servizio da parte degli Affiliati, allo scopo di facilitare il ritiro presso i punti vendita fisici dei prodotti ordinati *online* e favorire il contatto tra il cliente e il singolo punto di vendita.

Sfruttamento dei benefici e delle opportunità derivanti dalla omnicanalità unito alla valorizzazione della centralità del cliente

L'Emittente intende continuare ad innovare il proprio modello di *business* teso a sviluppare ulteriormente le attività di assistenza e servizio al cliente e poter sfruttare le opportunità derivanti dall'omnicanalità attraverso:

- la valorizzazione della “*customer insight*” per indentificare e rispondere ai bisogni e alle aspettative dei clienti, sviluppando ulteriormente le attività di assistenza e servizio al cliente (c.d. *customer relationship management* o “CRM”), ai fini di ottimizzare le opportunità di ingaggio con gli stessi;
- l'ulteriore miglioramento della *customer experience* portando avanti la strategia di integrazione tra i punti vendita fisici e il canale *online* al fine di offrire alla propria clientela un'esperienza omnicanale. In tale ambito l'Emittente ritiene di poter attuare tale strategia attraverso (i) l'ammodernamento digitale dei punti vendita al fine di consentire al cliente di interagire con il punto vendita e vivere una migliore *brand experience*, e (ii) lo sviluppo del canale *Online*, proseguendo sia nel continuo miglioramento e aggiornamento della propria piattaforma sia nel processo di estensione della griglia di prodotti offerti alla clientela attraverso lo sviluppo sul proprio sito *internet* di una piattaforma di *Marketplace* che consenta agli utenti di acquistare i prodotti proposti da venditori terzi;
- il rafforzamento della logistica a supporto del *business*, attraverso interventi sia di ampliamento della piattaforma logistica centralizzata, per sostenere il proprio processo di crescita e il proprio posizionamento competitivo, sia di miglioramento ed efficientamento dei servizi di consegna.

Focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità e ridefinizione della struttura dei costi, al fine di sostenere la profittabilità e la strategia omnicanale

L'Emittente intende attuare una strategia di focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità e proseguire la continua ottimizzazione dei costi in linea con l'evoluzione del *business*, al fine di sostenere la profittabilità realizzata negli esercizi passati (cfr. Capitolo 20 del Documento di Registrazione) e la strategia omnicanale della stessa. In particolare è intenzione dell'Emittente di:

- continuare ad ottimizzare l'assortimento dei prodotti, delle politiche di prezzo e di promozioni per valorizzare le sinergie tra i canali e favorire l'ulteriore rafforzamento del marchio Unieuro;
- orientare la crescita sulle linee di prodotto appartenenti alle categorie merceologiche ad elevato margine e che registrano i maggiori tassi di crescita sul mercato aumentando le proprie quote di mercato in relazione a tali prodotti;
- espandere l'offerta di servizi aggiuntivi attualmente offerti alla clientela (e.g. servizi di installazione e configurazione, servizi di estensione della garanzia e servizi di credito al consumo) e aumentare la penetrazione nel mercato;
- consolidare il rapporto con i fornitori al fine di ridurre i costi per l'acquisto dei prodotti e di disporre di prodotti forniti da *brand* esclusivi;

- porre in essere un processo di ottimizzazione dei costi da realizzare attraverso la centralizzazione della piattaforma logistica, la rinegoziazione dei contratti di affitto, l'aumento delle capacità di negoziare con i propri fornitori e l'ottimizzazione del personale.

Le linee di sviluppo connesse all'acquisizione Monclick

Attraverso l'acquisizione di Monclick, l'Emittente intende rafforzare il proprio posizionamento nel settore della vendita *online* (sfruttando il posizionamento competitivo di Monclick) e avviare e sviluppare, quale primario operatore specializzato, l'attività di commercializzazione di beni elettronici di consumo nel canale B2B2C.

In particolare l'Emittente intende valorizzare il posizionamento competitivo della piattaforma *e-commerce* Monclick con lo scopo di: (i) sviluppare la piattaforma *marketplace* dell'Emittente; (ii) accelerare l'ampliamento dell'offerta di prodotti; (iii) implementare un modello integrato di approvvigionamento per sfruttare i rapporti dell'Emittente con i fornitori. Inoltre l'acquisizione di Monclick consentirebbe all'Emittente di attuare una strategia di sviluppo e crescita nel canale B2B2C, attraverso:

- il lancio di un sito internet dedicato alla clientela del canale B2B per migliorare l'esperienza di acquisto;
- l'individuazione di nuovi potenziali *partner*;
- lo sviluppo di una forza di vendita dedicata al canale B2B;
- il miglioramento della piattaforma digitale del canale B2B2C con potenziali benefici sulla marginalità.

L'Emittente si riserva di valutare gli eventuali sviluppi e le opportunità connesse alla vendita di beni elettronici di consumo in Francia.

Inoltre l'Emittente intende attuare un processo di ottimizzazione dei costi nell'ambito dell'operazione Monclick attraverso: (i) l'accentramento delle attività di logistica presso il magazzino di Piacenza e la rinegoziazione dei rapporti con i fornitori dei servizi di logistica di Monclick; (ii) la migrazione della piattaforma informatica di Monclick sui *data center* che ospitano l'infrastruttura informativa dell'Emittente; (iii) l'ottimizzazione dei costi amministrativi.

6.1.12 Quadro normativo

Quadro normativo relativo all'attività dell'Emittente

Si indicano di seguito le principali disposizioni legislative e regolamentari, maggiormente rilevanti applicabili all'attività dell'Emittente.

- D.lgs. 6 settembre 2005 n. 206, “*Codice del consumo*”, contenente la disciplina della vendita i beni ai consumatori;
- Legge 10 ottobre 1990 n. 287, “*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*”, contenente l'individuazione delle pratiche restrittive della libertà di concorrenza;

- D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, “Codice della Privacy”, contenente norme relative alla protezione dei dati personali;
- Decreto Ministeriale 8 marzo 2010 n. 65, c.d. “Normativa RAEE”; e
- Decreto ministeriale 31 maggio 2016 n. 121, recante modalità semplificate per lo svolgimento delle attività di ritiro gratuito da parte dei distributori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di piccolissime dimensioni, nonché requisiti tecnici per lo svolgimento del deposito preliminare alla raccolta presso i distributori e per il trasporto, ai sensi dell’articolo 11, commi 3 e 4, del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49.

Nello svolgimento della sua attività, l’Emittente ritiene di operare in sostanziale conformità alla normativa sopra riportata e non è, alla Data del Documento di Registrazione, a conoscenza di eventuali modifiche alle suddette normative che possano avere significativi impatti sull’operatività aziendale.

6.1.13 Indicazione di nuovi prodotti e/o servizi introdotti, se significativi, e qualora lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi sia stato reso pubblico, indicazione dello stato di sviluppo.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Emittente non ha introdotto nuovi prodotti e/o servizi significativi né ha reso pubblico lo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi.

6.2 Principali mercati

Il presente paragrafo illustra l’andamento e le dinamiche del mercato di riferimento di Unieuro, nonché il suo posizionamento competitivo.

Questo paragrafo del Documento di Registrazione contiene statistiche, dati e altre informazioni relative ai mercati in cui opera l’Emittente, dimensioni del mercato, quote di mercato e posizionamento sul mercato e altri dati di settore relativi alle attività di Unieuro.





Salvo ove diversamente indicato, tali informazioni sono basate sulle analisi condotte dall’Emittente su uno studio di mercato di Bain & Company datato novembre 2016 commissionato dall’Emittente e sulle informazioni ottenute da Trade Bianco e Osservatorio Multicanalità del Politecnico di Milano.

Le informazioni sono state riprodotte fedelmente dall’Emittente e, per quanto a conoscenza della stessa, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni fornite inesatte o fuorvianti.

L’Emittente comprende da Bain che lo studio di mercato di Bain & company include ed è basato su interviste primarie e visite presso i punti vendita degli operatori del mercato dalla stessa condotte con esperti del settore e partecipanti, sue ricerche di mercato secondarie e informazioni di tipo finanziario e operativo interne fornite dall’Emittente, o per conto della stessa, così come informazioni ottenute da (i) data provider, incluso Planet Retail (ii) Canedean, (iii) associazioni di categoria e organizzazioni nazionali, tra cui Aires, Anitec e (iv) informazioni pubbliche da altre fonti, quali le informazioni rilasciate pubblicamente dai concorrenti dell’Emittente.

6.2.1 Il mercato dell'elettronica di consumo in Italia

Il mercato italiano dell'elettronica di consumo può essere segmentato nei canali indicati nella seguente tabella.

CANALE	DESCRIZIONE	ESEMPI
Mass Merchandisers	<ul style="list-style-type: none"> • Grandi volume, retailers multi-categoria; elettronica di consumo not necessariamente core business • Ipermercato, Supermercato, negozi multi-categoria, Internet "pure player" 	
Tech Superstores	<ul style="list-style-type: none"> • Elettronica di consumo è il core business • Negozi di grande formato (sopra agli 800mq e con fatturato minimo di 2,5M€) • Prevalentemente catene 	<p><u>Entità legali uniche</u> <u>Buying Group</u></p> 
Electrical Specialists	<ul style="list-style-type: none"> • Elettronica di consumo è il core business • Negozi di piccolo formato (sotto gli 800mq e con fatturato minore di 2,5M€) • Soprattutto indipendenti o piccole catene di, spesso affiliati a catene o gruppi di acquisto 	<p><u>Indipendenti</u> <u>point</u></p> 
Telecom Retailers	<ul style="list-style-type: none"> • Specializzati nelle categorie telecom • Offrono spesso prodotti abbinati a offerte di servizi di telefonia 	
Altri specialisti	<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti IT sono i principali operatori, affiancati da specialisti della fotografia e dell'Entertainment, ... • Spesso negozi di piccoli formati nei centri cittadini • Specializzati in una o poche categorie del mercato 	<p><u>Indipendenti</u></p>

Unieuro opera nel mercato Retail dell'elettronica di consumo e in particolare è presente sia nel canale *Tech Superstore*, con i propri punti vendita di dimensione superiore agli 800 mq. e con fatturato almeno pari a Euro 2,5 milioni, sia nel canale *Electrical Specialist*, con i punti vendita di dimensione inferiore agli 800 mq e/o con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni.

Tra i principali competitor in questi canali vi sono i *Buying Group*, o Gruppi di Acquisto, associazioni tra imprese operanti sotto la stessa insegna ma imprenditorialmente indipendenti, che uniscono il loro potere di acquisto per ottenere prezzi più vantaggiosi da parte dei fornitori.

Si segnala che le stime di mercato rappresentate nel presente paragrafo non includono i dati relativi ai servizi offerti dall'Emittente e a quelli relativi a prodotti non di elettronica di consumo.

La valuta utilizzata è l'Euro e i dati riportati sono inclusivi di IVA.

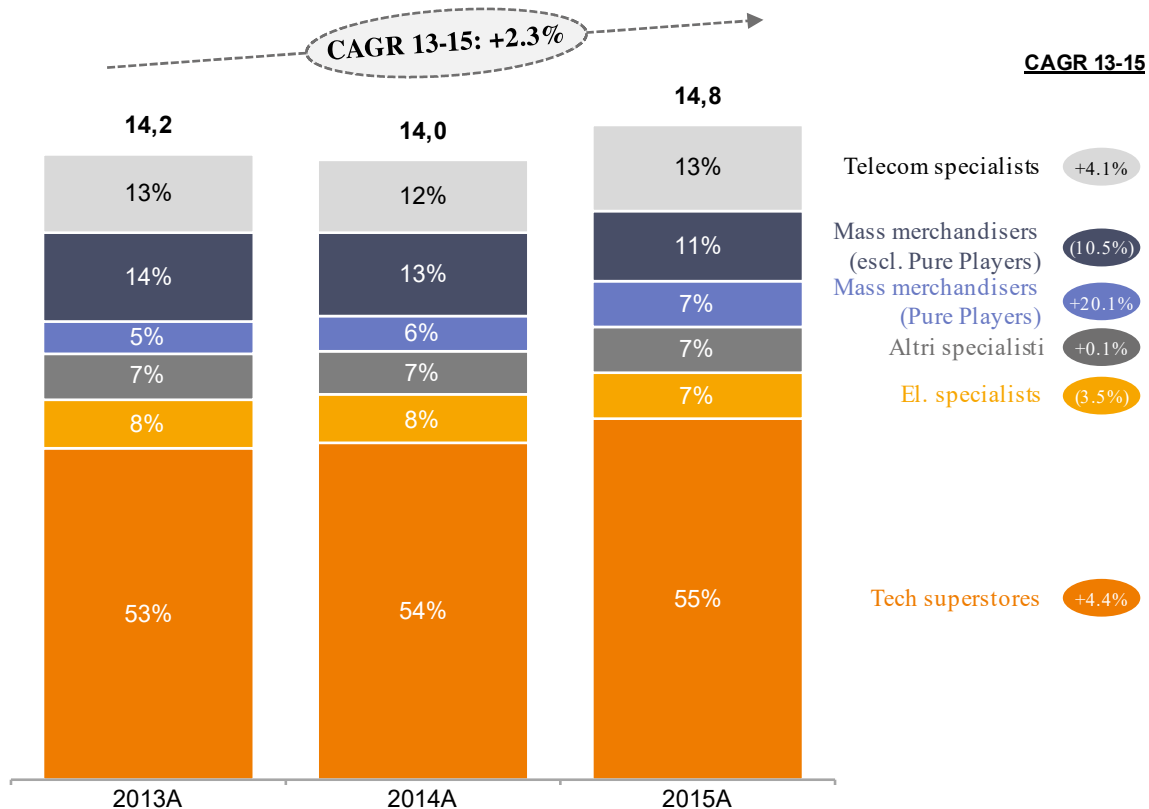
Il mercato dell'elettronica di consumo in Italia

Il mercato dell'elettronica di consumo valeva Euro 14,8 miliardi al 31 dicembre 2015, in crescita dopo un periodo di sostanziale stabilità.

Il canale *Tech Superstore*, quello in cui prevalentemente opera Unieuro, è cresciuto più del mercato totale tra il 2013 e il 2015 (+4,4% CAGR vs. 2,3%).

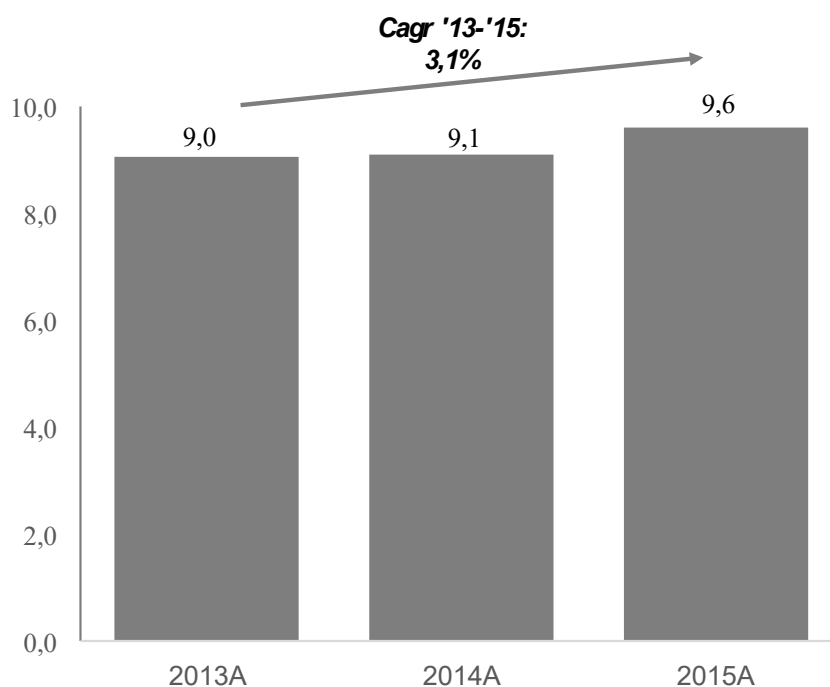
Il grafico seguente mostra l'andamento del mercato dell'elettronica di consumo dal 2013 al 2015, evidenziando il trend di ripresa dopo il periodo di stabilità successivo alla crisi economica globale del 2008-2010 che ha colpito l'Italia in particolar modo nel triennio 2011-2013.

EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO (2013-15) (€ B)



Il grafico seguente mostra l'evoluzione del mercato "addressable" di Unieuro, che è definito come quello in cui operano i competitor diretti di Unieuro caratterizzati da un modello di business con presenza di negozi fisici (include i canali *Tech Superstore*, *Electrical Specialist* e altri specialisti)⁽⁴¹⁾. Tale mercato valeva Euro 9,6 miliardi al 31 dicembre 2015.

EVOLUZIONE MERCATO "ADDRESSABLE" UNIEURO (2013-15A|€ B)



In termini di categorie di prodotto, il mercato totale dell'elettronica di consumo si suddivide in:

Categoria Grey – circa Euro 8,2 miliardi nel 2015, pari a circa il 55% del mercato dell'elettronica di consumo

La categoria *Grey* è composta dalle seguenti sottocategorie: *telecom* (*mobile*, accessori mobile, *wearable computing*), *IT* (*computer*, schermi video, *tablet* e accessori IT) e *foto* (macchine fotografiche e obiettivi).

La sottocategoria *telecom* rappresentava circa il 60% della categoria *Grey* nel 2015, con una forte prevalenza del mobile sulle altre sottocategorie.

La sottocategoria *IT* rappresentava circa il 35% della categoria *Grey* nel 2015.

La sottocategoria *foto* rappresentava circa il 5% della categoria *Grey* nel 2015.

⁽⁴¹⁾ La definizione del mercato "addressable" non include le vendite di altri prodotti dell'elettronica di consumo (es. Entertainment).

Categoria Brown - circa Euro 2,3 miliardi nel 2015, pari a circa il 16% del mercato dell'elettronica di consumo

La categoria *Brown* è composta dalle seguenti sottocategorie: *consumer electronics* (televisori e accessori audio video) e *media storage* (sistemi di memoria come CD/DVD o chiavette USB)

La sottocategoria *consumer electronics* rappresentava circa il 94% della categoria *Brown* nel 2015 con una forte prevalenza dei televisori sul totale delle vendite.

Categoria White: circa Euro 3,6 miliardi nel 2015, pari a circa il 24% del mercato dell'elettronica di consumo

La categoria *White* è composta dalle seguenti sottocategorie: grandi elettrodomestici (MDA), piccoli elettrodomestici (SDA) e aria condizionata.

Nella sottocategoria MDA rientrano le seguenti tipologie di prodotti: *cooking* (forni tradizionali e forni microonde a incasso, cappe e piani cottura), *cooling* (frigoriferi e freezer) lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie.

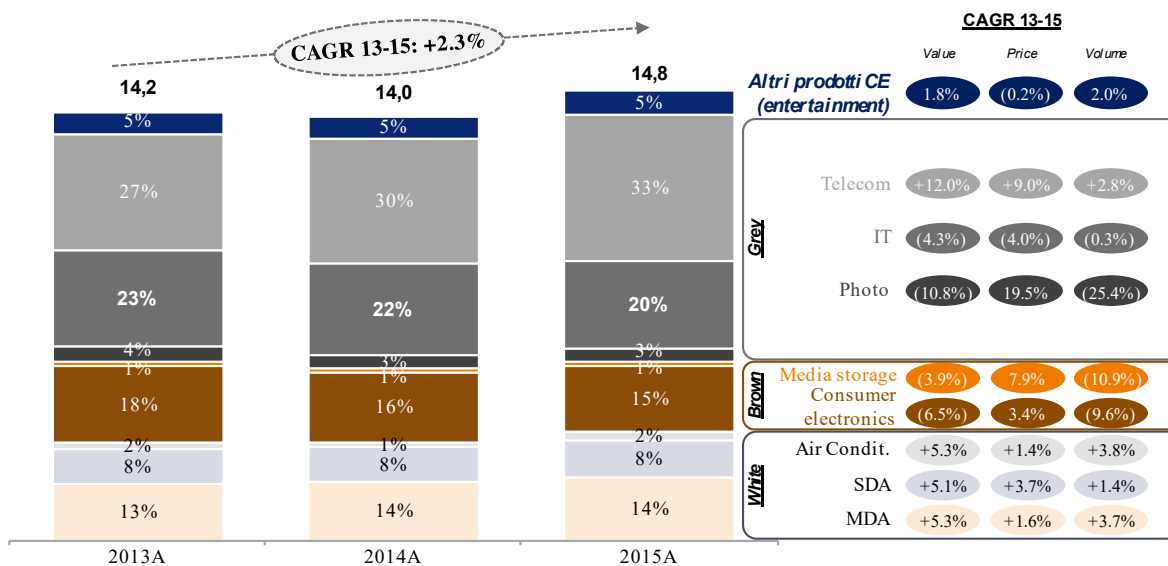
La sottocategoria SDA è composta da tutti i piccoli elettrodomestici (dalle macchine per il caffè, alle aspirapolveri ai piccoli elettrodomestici per la cura della persona, a titolo esemplificativo).

Categoria Altri Prodotti – circa 0,8 miliardi nel 2015, pari a circa il 5% del mercato dell'elettronica di consumo

La categoria Altri Prodotti è riferita a *console* e supporti per videogiochi e contenuti quali giochi per *console*, film e musica.

L'evoluzione degli ultimi anni mostra andamenti diversi a seconda della categoria di prodotto come indicato nel grafico seguente.

EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO (2013-15|€ B)



Dall'analisi del grafico si evince quanto segue:

- la categoria *Grey* ha registrato una crescita (+3,9% CAGR 2013-2015 con +3,3% CAGR 2013-2015 di prezzo), spinto anche dalla performance dei prodotti telecom (+ 12% CAGR 2013-2015). Con riferimento ai prodotti *telecom* si segnala che:
 - si è osservato un trend di spostamento dei volumi di vendita dai cellulari di vecchia generazione agli *smartphone*. Questo spostamento ha portato ad un significativo aumento dei prezzi medi.
 - il *wearable computing* sono una categoria di prodotti nascente che sta avendo crescite molto importanti, ma con valori assoluti ancora relativamente limitati
- la categoria *Brown* ha registrato una decrescita (-6,3% CAGR 2013-2015 con +4,4% CAGR 2013-2015 di prezzo) sia nella sottocategoria *consumer electronics* (- 6.5% CAGR 2013-2015) sia nella sottocategoria *media storage* (-3.9% CAGR 2013-2015). A tal proposito si evidenzia che:
 - la decrescita del *consumer electronics* è legata alla diminuzione delle vendite di televisori, in seguito al completamento del passaggio al digitale terrestre avvenuto tra gli anni 2008 e 2010
 - la decrescita del *media storage* è legata ad una evoluzione naturale di questa categoria di prodotto.
- la categoria *White* è in forte crescita (+5,3% CAGR 2013-2015 con +3,2% CAGR 2013-2015 di prezzo), con un CAGR maggiore del 5% in tutte le famiglie di prodotto di riferimento grazie a due fenomeni:
 - ripresa dei consumi, anche guidata da macro-trend (es. trend salutistico e cucina a casa hanno spinto vendite di robot da cucina);
 - aumento della penetrazione di categorie attualmente sotto-penetrato (es. asciugatrici e lavastoviglie).

In questo scenario di mercato Unieuro gode di premium price sulla categoria GED, mentre i prezzi dell'Emittente sono sostanzialmente allineati a quelli del principale competitor con negozi fisici sia sul canale fisico che su quello online, conseguendo leadership di prezzo sul Grey

Il *trend* positivo registrato negli ultimi anni è proseguito nei primi mesi del 2016, che a novembre ha registrato una crescita rispetto all'anno precedente del 4,9%.

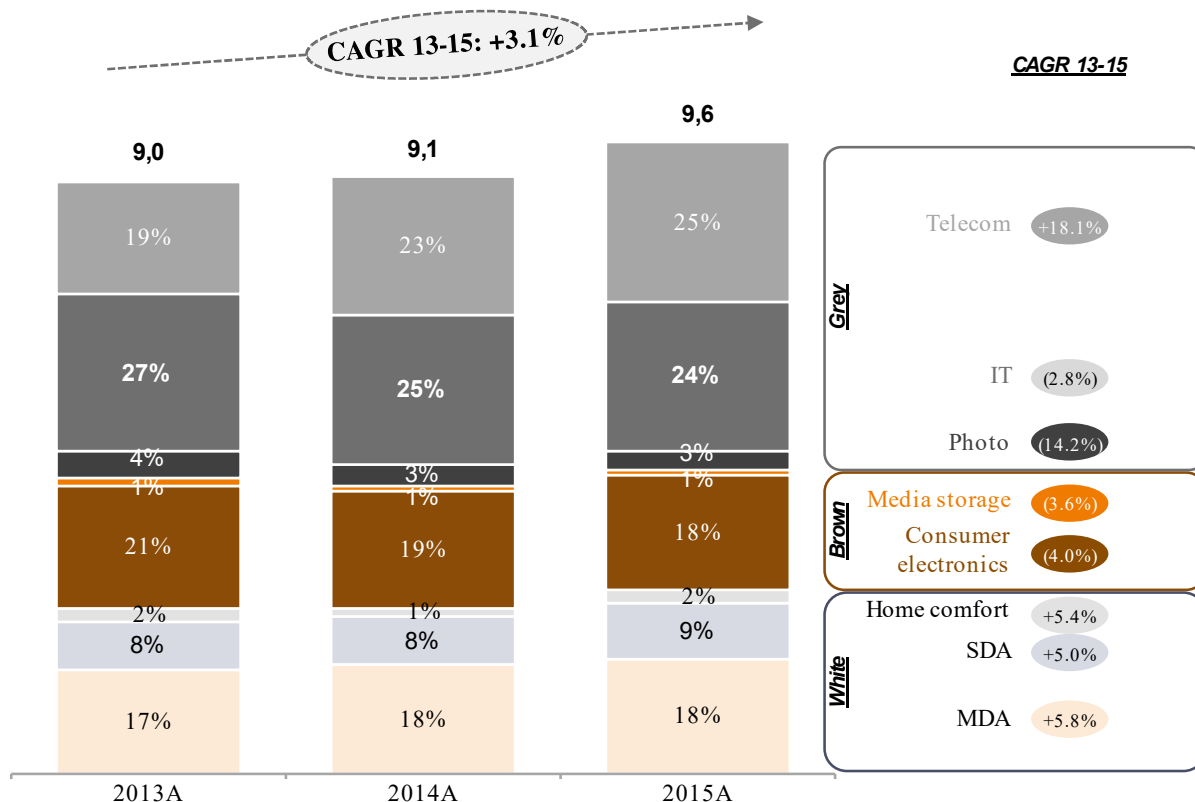
La crescita nel 2015 e nel 2016 (novembre) è parzialmente influenzata da effetti una tantum:

- aumento del prezzo medio nel Telecom, con impatto rilevante sul canale *Telecom Retailer*
- crescita delle vendite di prodotti White a livelli superiori rispetto a quelli storici, dovuta, a parere dell'Emittente, al recupero del *backlog* di acquisti posticipati durante gli anni di crisi economica. Si ritiene che questo *backlog* sia stato in larga parte riassorbito tra il 2015 e il 2016;









- raggiungimento del livello normale di volumi di vendita di TV dopo il calo seguito alla innovazione del digitale terrestre.

Nel perimetro del mercato “addressable”, nel periodo 2013-2015A, le principali categorie hanno avuto i trend evidenziati nel grafico seguente

EVOLUZIONE DEL MERCATO "ADDRESSABLE" UNIEURO PER CATEGORIA (2013-2015) € MLD



Nella tabella che segue sono riportate le principali aspettative di trend nelle categorie del mercato dell'elettronica di consumo.

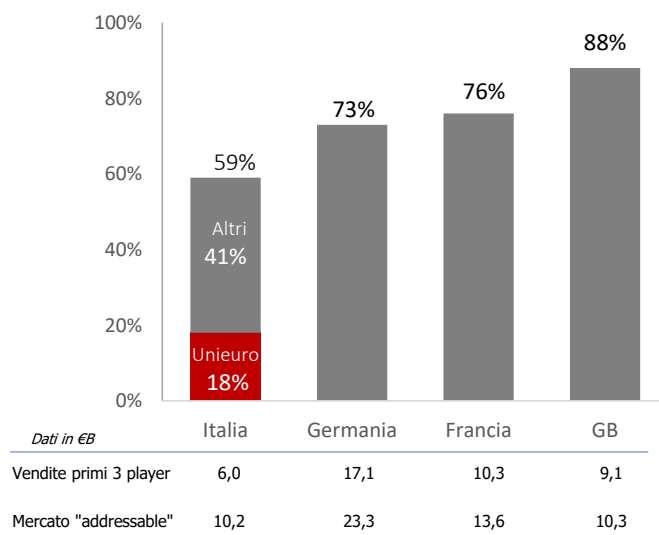
SEGMENTO	CATEGORIA	DRIVER DI SVILUPPO	
White	• MDA	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento del trend passato di ripresa dei consumi del periodo 2013-15 sia per il grande che per il piccolo elettrodomestico • Allineamento penetrazione su alcune categorie di prodotto su livelli Europei (e.g. lavasciuga, estrattori) 	
	• SDA	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie dei produttori che hanno portato ad un aumento di entry point, oltre a cambiamento di modelli di consumo 	
	• Aria Condiz.	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato fortemente condizionato dall'andamento del clima estivo con trend volatili; per il futuro prevedibile un andamento intorno a valori 2015/16 in media 	
Brown	• Consumer Electronics	<ul style="list-style-type: none"> • Normalizzazione delle vendite di TV dopo l'impatto un tantum del digitale terrestre 2009-10, anche considerando nel medio-lungo un tasso innovazione tecnologica allineata alla evoluzione tipica di segmento, e un progressivo calo di accessori e altri prodotti 	
	• Media Storage	<ul style="list-style-type: none"> • Previsto calo sia a volume e a prezzi in continuità con quanto osservato nel 2013-15, a fronte di un fenomeno di sostituzione tecnologica 	
Grey	• Photo	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriore re-focus del mercato su prodotti di alto di gamma e obiettivi con aumento dei prezzi medi, non sufficiente a compensare riduzione volumi 	
	• IT	<ul style="list-style-type: none"> • Mercato in leggera crescita nei prossimi anni grazie a una crescita dei prezzi medi e una riduzione dei volumi • Portatili (incluse le innovazioni attese per effetto della convergenza con tablet) previsti in crescita, PC fissi e accessori in riduzione; tablet in ulteriore riduzione 	
	• Telecom	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita sia a volumi che prezzi con tassi inferiori a quelli degli ultimi 2 anni: smartphone stabili e forte aumento dei prodotti wearable anche grazie a nuove funzionalità e occasioni di utilizzo 	
Altro		<ul style="list-style-type: none"> • Mercato previsto in crescita in linea con gli ultimi anni 	

Il mercato italiano dell'elettronica di consumo risulta meno consolidato rispetto a quello degli altri maggiori Paesi europei.

Il grafico seguente mostra la quota di mercato dei tre maggiori operatori sul totale del mercato *addressable* in alcuni maggiori mercati europei.

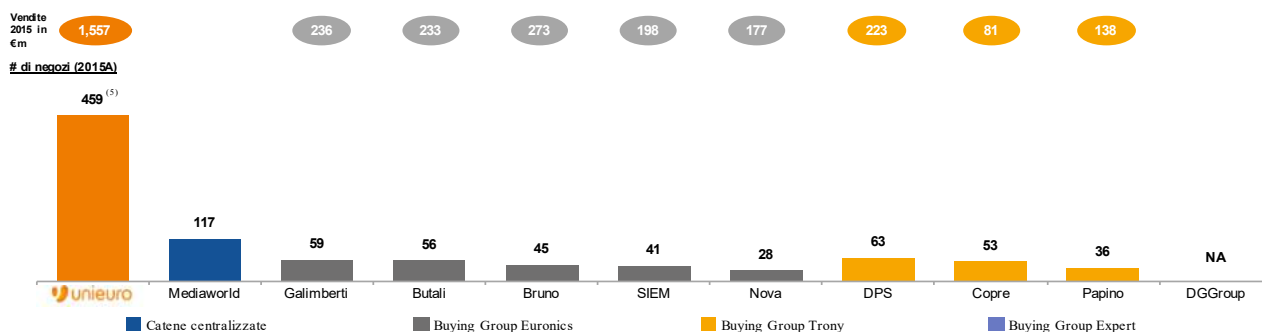
CONCENTRAZIONE TOP 3 RETAILER DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO

Quota di mercato dei top 3 player 2015 nel mercato *addressable*



Nota: considerata pro-forma l'acquisizione di Darty da parte di FNAC (valorizzata sulla base dei valori riportati sull'annual report in termini di fatturato e di peso percentuale di Francia e dei prodotti di Elettronica di Consumo); Il perimetro internazionale (utilizzato per rendere confrontabili i mercati dei diversi paesi) differisce da quello nazionale per la valorizzazione dei telefoni cellulari a full price (a livello nazionale sono valorizzati al prezzo sussidiato), per differenze nel perimetro dei retailer considerati e per differenze nel perimetro prodotti

I tre maggiori operatori del mercato italiano (Unieuro, Mediaworld e il gruppo Expert) hanno una quota consolidata del 59% rispetto al 79% della media dei tre principali Paesi europei nel mercato dell'elettronica di consumo (Gran Bretagna, Francia e Germania). La bassa concentrazione è anche giustificata dalle piccole dimensioni dei player che operano nel mercato come rappresentato nel grafico seguente.



A giudizio dell'Emittente, l'elevata frammentazione del mercato italiano rappresenta uno dei principali elementi di attrattività del proprio mercato di riferimento, garantendo una vasta opportunità di consolidamento della propria presenza, anche facendo leva sui vantaggi competitivi e il posizionamento di Unieuro rispetto alle altre imprese operanti nel canale *Tech Superstore*.

Principali trend di mercato

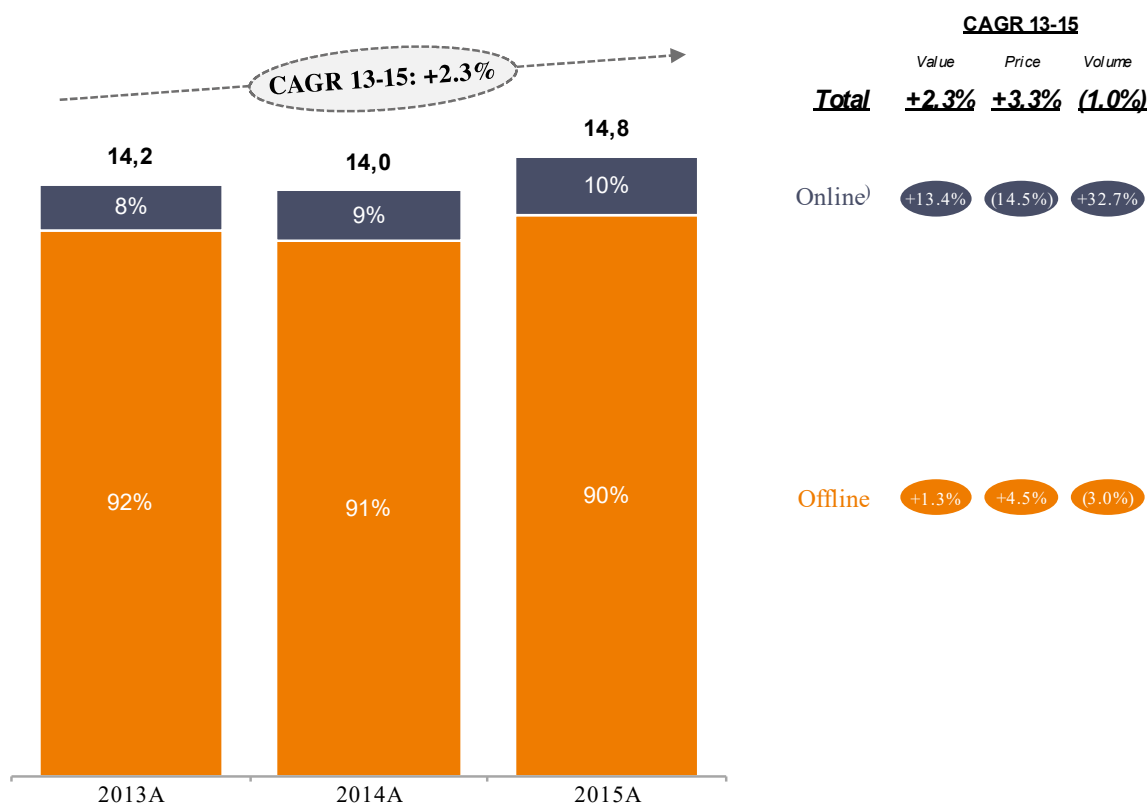
A giudizio dell’Emittente il mercato italiano dell’elettronica di consumo è caratterizzato dai seguenti fenomeni, che avranno un impatto sulla sua struttura futura:

- la crescente penetrazione del canale *online* accompagnata da progressiva convergenza di prezzo medio di ciascuna categoria di prodotto tra i canali online e quelli fisici;
- la prevalenza di clienti omnicanale, che privilegiano una esperienza di acquisto caratterizzata da continuità tra i punti vendita fisici e *online*;
- il miglioramento della performance dei formati di taglio medio rispetto ai megastore (>1500 mq.), in linea con quanto avviene in altri settori del mercato *Retail*.

Il grafico seguente mostra come il mercato italiano dell’elettronica di consumo abbia visto tra il 2013 e il 2015 una crescente penetrazione del canale *online* passata da circa 8% a circa 10% (+13.4% CAGR).

Si ipotizza che tali trend possano portare ad una crescita nei prossimi anni dell’1% a totale mercato (CAGR 16-18), guidato dal canale *online* (+11% CAGR 16-18) e con un canale offline sostanzialmente stabile (CAGR 0% 16-18).

EVOLUZIONE DEL MERCATO DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO (2013-2015) (€ MLD)

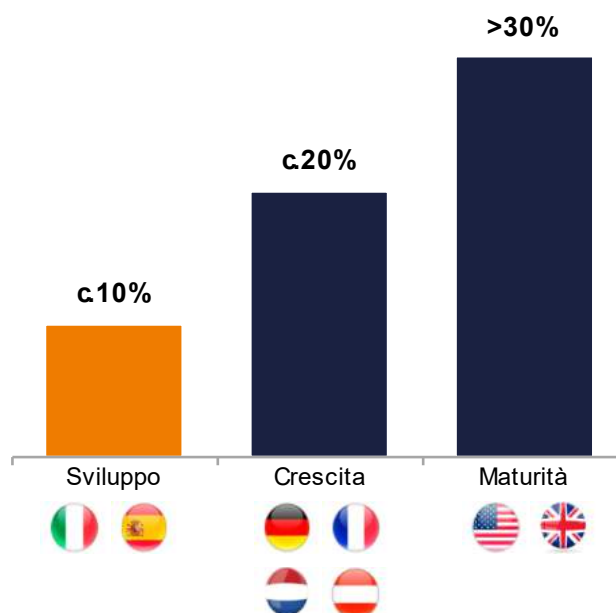


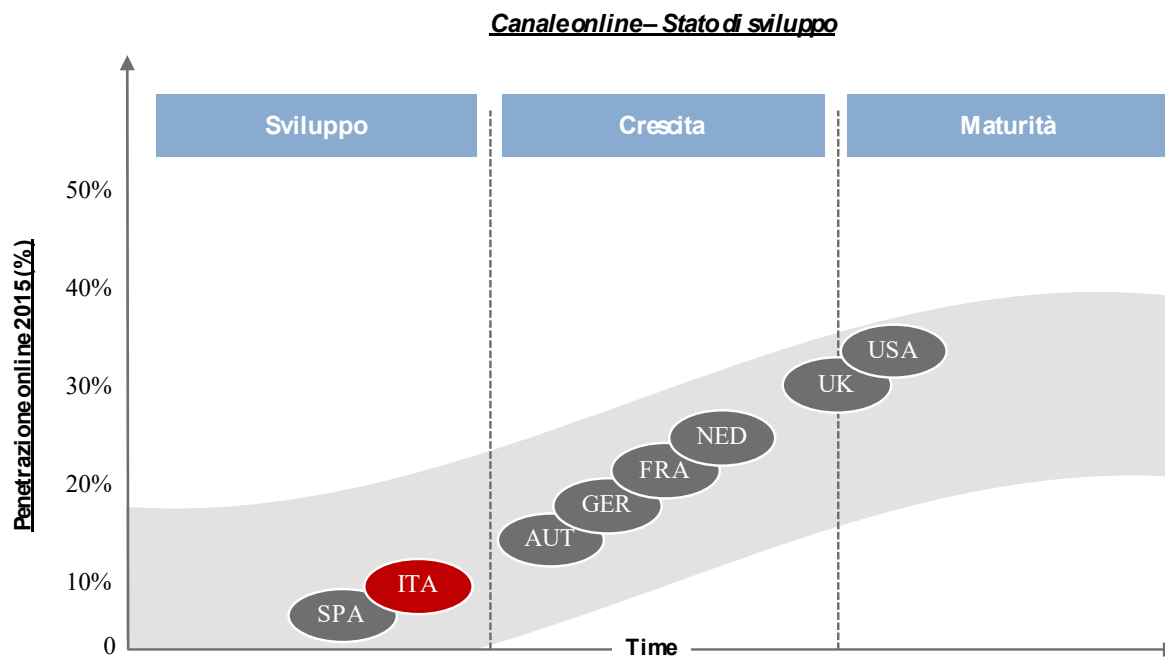
Il canale online è definito come somma degli acquisti effettuati online con consegna a domicilio, di quelli effettuati tramite il *canale* online e ritirati presso i punti vendita e di quelli ordinati *online* e pagati e consegnati presso i punti vendita fisici.

Il valore di tale canale include il fatturato dei pure player, caratterizzati dalla mancanza di punti vendita fisici (Amazon, E-Price, etc.) e quello realizzato nel canale online dai *retailer* caratterizzati da prevalenza del business generato dai punti vendita fisici (prevalentemente *Tech Superstore*).

Il mercato Italiano è caratterizzato da una penetrazione del canale online nella sua fase di sviluppo, inferiore a quella di altri maggiori paesi europei, ma in crescita sia per effetto di una maggiore strutturazione dell'offerta e che di un aumento della propensione della popolazione all'utilizzo dell'e-commerce. Si ipotizza che la penetrazione online possa raggiungere il 17-18% nei prossimi 5-6 anni.

PENETRAZIONE CANALE ONLINE SUL MERCATO DELLA ELETTRONICA DI CONSUMO (2015)



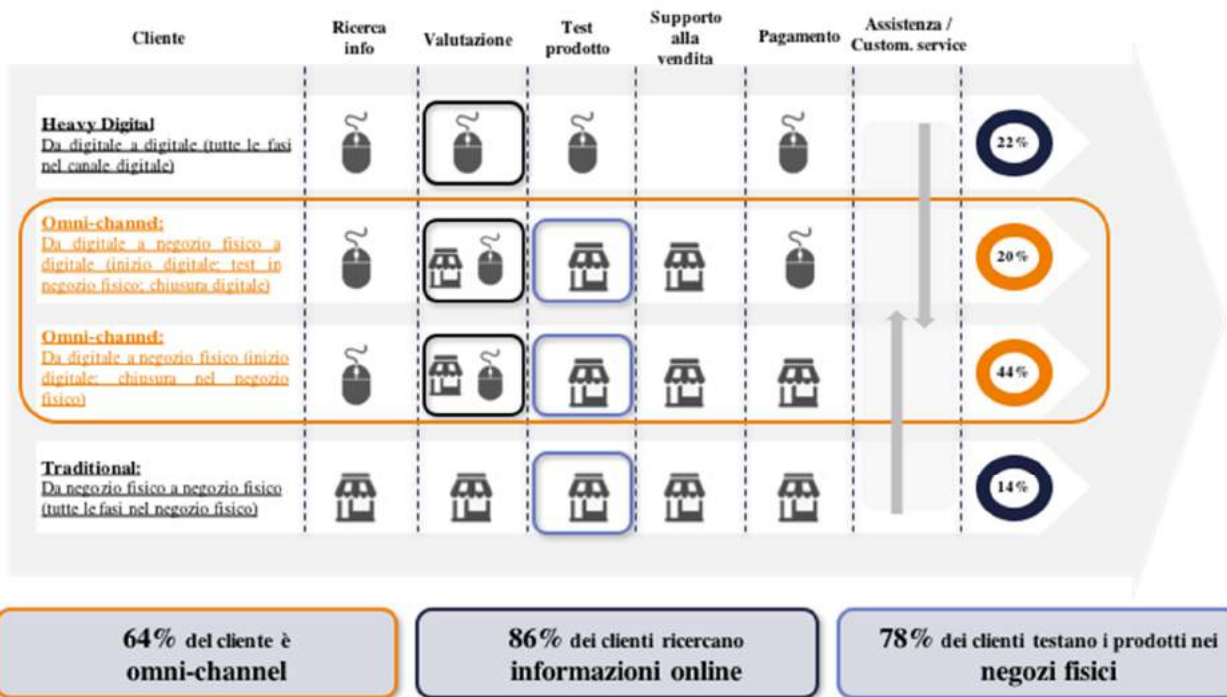


Fonte: Osservatorio Politecnico di Milano

È importante notare che, anche nei mercati caratterizzati da penetrazione del canale online più elevata, l'incidenza della porzione di fatturato generata tramite questo canale sul totale del fatturato dei maggiori retailer tradizionali che operano anche tramite negozi fisici è generalmente inferiore alla penetrazione del canale sul valore totale di mercato. Questo per effetto del peso dei pure player, che generano il 100% del proprio fatturato nel canale online.

Guardando al profilo cliente, il mercato dell'elettronica di consumo è caratterizzato dalla prevalenza di clienti omnicanale (64%).

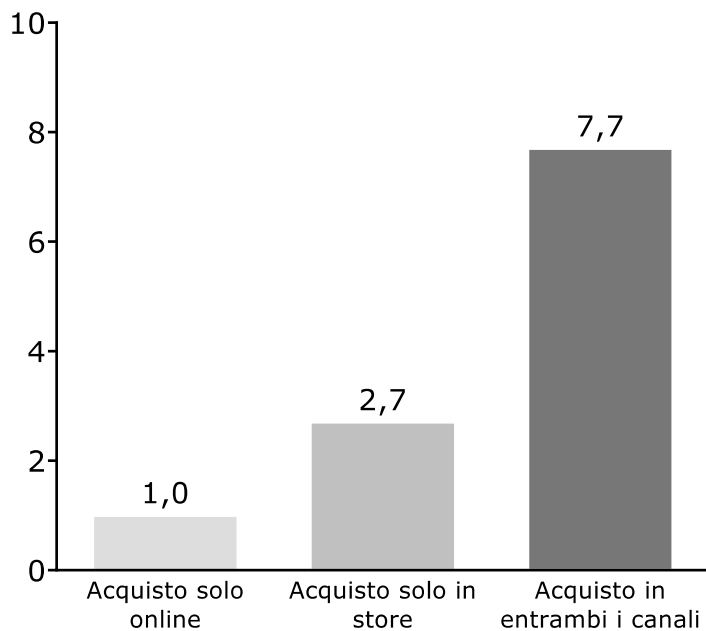
Inoltre l'86% dei clienti si informano online e il 78% utilizza il negozio come luogo per testare il prodotto e ottenere supporto all'acquisto, indipendentemente dal canale in cui sarà finalizzato.



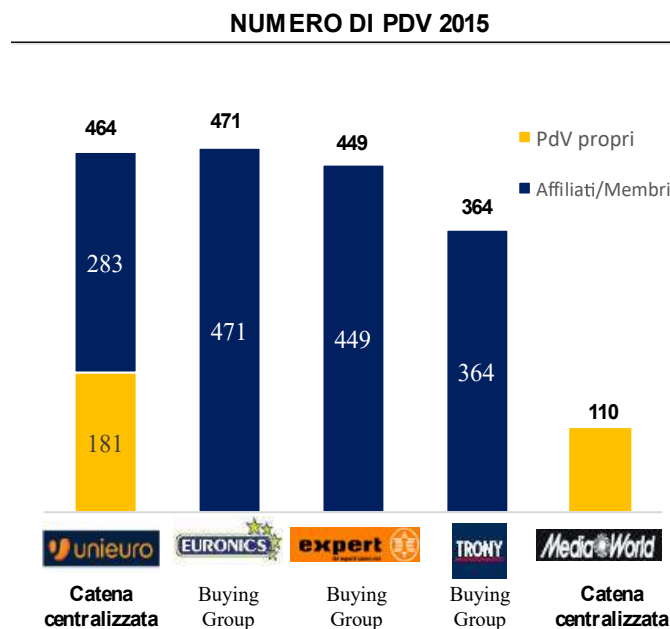
Dati relativi al *retail industry* su scala globale mostrano che il cliente omnichannel è caratterizzato da un valore superiore rispetto ai clienti che sviluppano la propria esperienza di acquisto esclusivamente nel canale fisico o in quello canale online.

CUSTOMER LIFETIME VALUE 2016

Customer Lifetime Value
(numero indice con base acquisto solo online)



A giudizio dell'Emittente la caratteristica di multicanalità dei clienti dell'elettronica di consumo costituisce un vantaggio sostanziale per Unieuro, che è l'unica catena centralizzata italiana caratterizzata da forte capillarità della rete fisica e formati diversificati.



Fonte: Trade Bianco

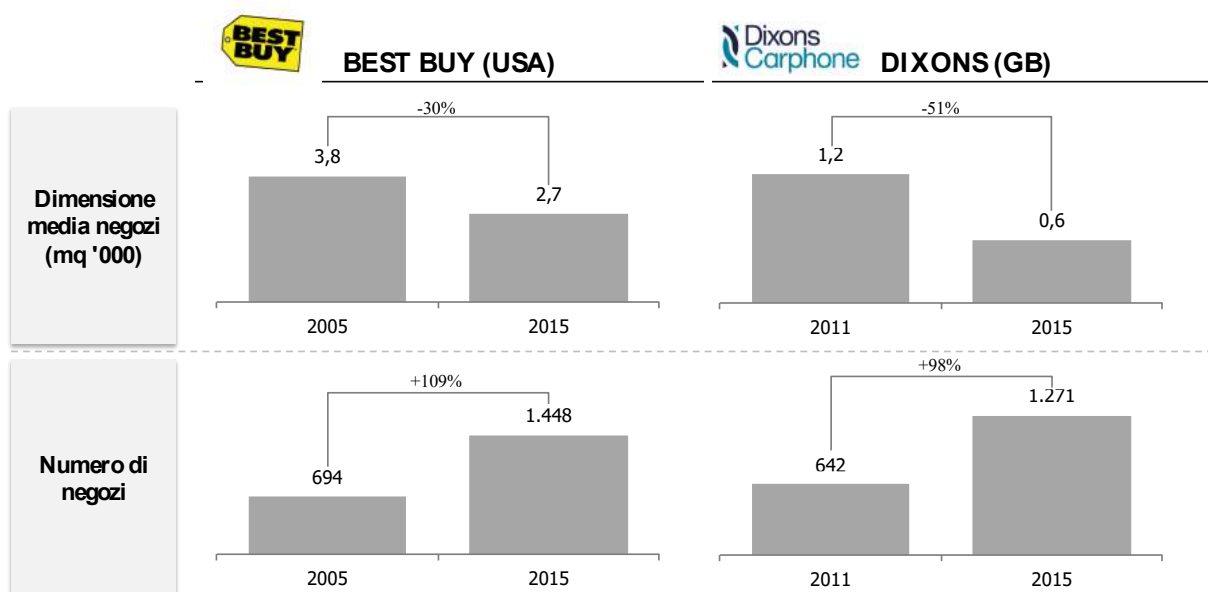
Tale visione è confermata da evidenze di mercati più maturi in termini di penetrazione dell'e-commerce, in cui i retailer tradizionali che operano anche tramite negozi fisici sono stati in grado di mantenere la leadership di mercato adottando strategie fondate sulla ridefinizione del ruolo del negozio per meglio supportare l'esperienza di acquisto della crescente porzione dei clienti omni-canale, integrando il canale fisico e quello online e focalizzandosi sulla componente di servizio.

Inoltre, in linea con un trend consolidato nel settore e osservabile anche in differenti contesti internazionali, il mercato italiano della elettronica di consumo si caratterizza per un progressivo miglioramento della performance dei formati medio piccoli a discapito dei megastore (>1500 mq), per effetto combinato di molteplici concause, quali:

- la convergenza dei prodotti (2 in 1) e la disponibilità di prodotti sempre più compatti che riduce la necessità di spazio espositivo a parità di livello assortimentale;
- la concentrazione delle quote di mercato dei produttori, in particolare nel segmento dei prodotti *Grey*, e l'uscita di alcuni produttori dal segmento *low price*, che implica una crescente concentrazione dei prodotti che generano la maggioranza delle vendite;
- la preferenza della prossimità e della *convenience* come driver di traffico nel punto vendita fisico, che implica la necessità di selezionare *location* meno periferiche, con una conseguente necessità di ottimizzare l'assortimento in spazi più limitati.

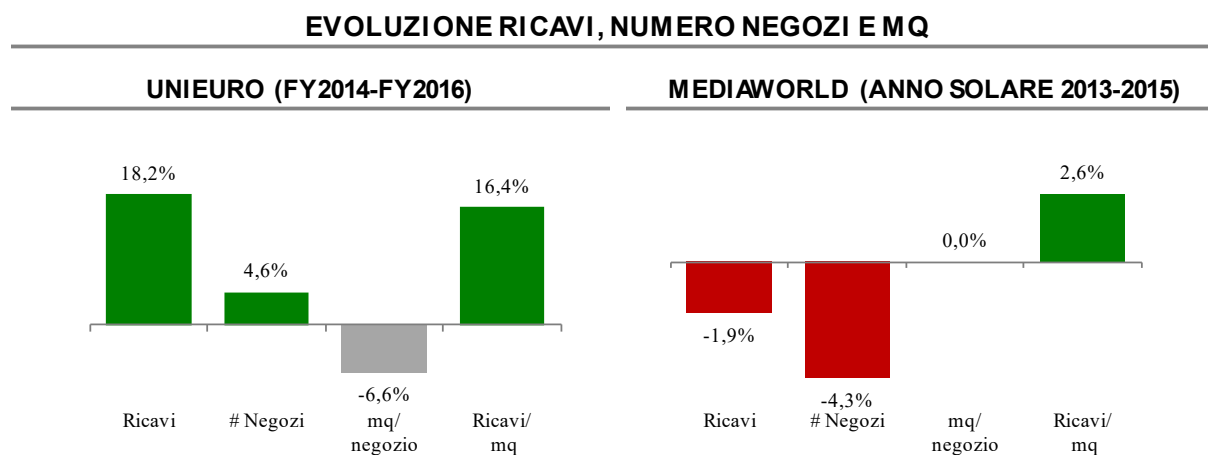
Questo trend è confermato anche nei Paesi a forte penetrazione del canale online, come gli Stati Uniti e il Regno Unito.

Il grafico sottostante mostra l’evoluzione del numero di negozi e della superficie media per negozio di Best Buy Co., Inc. dal 2005 al 2015 (segmento domestico US) e di Dixons Carphone PLC (“**Dixons**”) dal 2011 al 2015 nel Regno Unito, evidenziando un rapporto inversamente proporzionale tra crescita della capillarità e superficie commerciale media per negozio per entrambi i soggetti. Il particolare l’evoluzione di Dixons è legata all’integrazione di Dixons Retail PLC con Carphone Warehouse avvenuta nel 2014, che ha permesso a Dixons di aumentare fortemente il numero di punti vendita (ca. 750 solo nel Regno Unito) e di ridurre sensibilmente la dimensione media dei propri negozi (la superficie media di Carphone prima dell’integrazione era di circa 70 metri quadri a negozio).



È opinione dell’Emittente che questo trend dovrà guidare la strategia degli operatori che consolideranno il mercato italiano nei prossimi anni.

Il grafico seguente mostra come Unieuro sia l'unica tra le catene centralizzate italiane a perseguire una strategia che combina il rafforzamento della capillarità e l'ottimizzazione del formato, con evidenti risultati sul fatturato e sulla densità di vendita al mq. Si segnala che l'analisi non include gli Affiliati.



Fonte: Planet Retail

6.2.2 Il posizionamento competitivo

Alla luce di questi fattori, l'Emittente ritiene che i suoi elementi caratterizzanti rispetto ai principali concorrenti siano:

- un posizionamento forte sulle categorie di prodotto caratterizzate da crescite e marginalità tra le più alte di mercato (in particolare la categoria *White*);
- l'attitudine a sviluppare una rete distributiva capillare anche in città e superfici di minori dimensioni anche tramite la rete degli affiliati
- la capacità di gestire formati differenziati con la coerenza grazie alla natura di catena centralizzata, e la conseguente maggiore efficienza ed efficacia di implementazione delle iniziative su tutta la rete
- la capacità provata di condurre operazioni di integrazione di successo in un mercato con un forte potenziale di consolidamento

L'Emittente ritiene di competere con successo sul mercato anche grazie a tali fattori, oltre che ad una *brand awareness* del 99%⁽⁴²⁾.

⁽⁴²⁾ Dato relativo al 2015. Fonte: Studio commissionato dall'Emittente a primaria società di ricerca. Lo studio predisposto nel marzo 2016 è stato condotto su un campione nazionale rappresentativo di n. 2000 persone e composto da: (i) uomini e donne; (ii) di età superiore ai 18 anni; (iii) che abbiano frequentato negli ultimi 3 mesi punti vendita di elettronica di consumo. Agli intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: "Parliamo dunque delle catene di elettronica, elettrodomestici, telefonia, foto-ottica e informatica. Quale marca/insegna le viene in mente per prima?" "E quali altre marche/insegne di catene lei conosce anche se solo per averle sentite nominare? Mi dica per favore tutte quelle che le vengono in mente." "Ora le leggo il nome di alcune marche/insegne di catene e per ciascuna dovrebbe dirmi se la conosce anche solo per averla sentita nominare".

A testimonianza di tale efficacia del posizionamento, nel periodo 2014-2016 Unieuro ha incrementato la propria *market share* di 7 punti passando dall'11% al 18% del mercato di riferimento, definito come totale mercato al netto di *mass merchandisers* e *telecom retailers* (ed escluso "altri prodotti").

Per completezza si precisa, altresì, che a seguito del completamento dell'acquisizione di Monclick (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione) l'Emittente valuterà gli eventuali sviluppi e le opportunità connesse alla vendita di beni elettronici di consumo in Francia.

6.3 Fattori eccezionali

Nel corso degli ultimi esercizi non si sono rilevati fattori eccezionali che abbiano influito sulle attività dell'Emittente.

6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Registrazione, a giudizio dell'Emittente, l'attività dell'Emittente non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenze o altre tipologie di accordi aventi a oggetto l'uso di marchi, modelli, nomi e domini, brevetti per invenzioni industriali e altri diritti di proprietà intellettuale di terzi, ad eccezione della dipendenza dal marchio Unieuro.

Inoltre, l'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non dipende da contratti e/o rapporti industriali o commerciali con agenti, distributori, fornitori o clienti, e né da contratti finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione, singolarmente considerati.

6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente e le fonti delle relative informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2, del Documento di Registrazione.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo.

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale dell'Emittente è detenuto al 100% da Italian Electronics Holdings, controllata da International Retail Holding S.à r.l.. Per maggiori informazioni in merito ai principali azionisti dell'Emittente si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del presente Documento di Registrazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2016 ha ritenuto la Società non essere più soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di International Retail Holding S.à r.l. e di dare atto espressamente di tale circostanza, anche adempiendo alle necessarie formalità di pubblicità. In particolare il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 dicembre 2016 ha ritenuto che (i) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente; (ii) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente; (iv) International Retail Holding S.à r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, pertanto, l'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non controlla né direttamente, né indirettamente altre società.

Per completezza si precisa, infine, che qualora dovesse perfezionarsi l'operazione di acquisizione di Monclick, l'Emittente deterrà il 100% del capitale sociale di Monclick (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 e Capitolo 22, Paragrafo 22.3 del Documento di Registrazione).

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene immobili in proprietà.

8.1.2 Beni in uso

Beni immobili

Nell'ordinaria gestione amministrativa, l'Emittente sottoscrive contratti di locazione in relazione ad immobili necessari allo svolgimento della propria attività, inclusi uffici, punti vendita e magazzini.

Nella seguente tabella è indicato il numero dei contratti di locazione in forza dei quali l'Emittente, alla data del Documento di Registrazione, utilizza i beni immobili di cui sopra. In particolare, detti contratti sono classificati in base al relativo termine di scadenza.

Prossimo termine di scadenza dei contratti	Numero di contratti di locazione	Numero di contratti di affitto di ramo d'azienda	Numero accordi di affidamento in gestione di reparto	Numero subconcessioni/ accordi commerciali
Contratti con scadenza entro il 28 febbraio 2017	0	2	0	0
Contratti con scadenza entro il 29 febbraio 2020	34	29	3	0
Contratti con scadenza entro il 28 febbraio 2022	44	18	0	8
Contratti con scadenza successiva al 28 febbraio 2022	14	37	0	0

In aggiunta ai contratti di locazione di cui sopra, l'Emittente è parte di n. 19 contratti di locazione per l'utilizzo degli immobili necessari allo svolgimento della propria attività, quali ad esempio uffici e magazzini.

Nella tabella seguente sono riportati i costi per i canoni di locazione e le spese condominiali e il dato percentuale sui ricavi complessivi dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30		30		29		28		28	
	novembre	%	novembre	%	febbraio	%	febbraio	%	febbraio	%
	2016		2015		2016		2015		2014	
Affitto e spese condominiali	43.766	3,7%	43.944	4,0%	59.000	3,8%	59.332	4,3%	35.832	4,2%

In particolare, l'Emittente conduce in locazione l'unità immobiliare sita in Forlì (FC), loc. Coriano, Via V.G. Schiaparelli n. 31, adibita a sede centrale, in forza di un contratto di locazione stipulato con NI.MA. S.r.l., quale locatrice, in data 19 luglio 2014. Il contratto in questione prevede una durata di anni 6 (sei) (i.e. fino al 18 luglio 2020), con rinnovo automatico di 6 (sei) anni in 6 (sei) anni, salvo disdetta da comunicarsi mediante

lettera raccomandata con almeno 12 (dodici) mesi di preavviso rispetto alla data di scadenza. Il canone annuo complessivo pattuito tra le parti è pari a Euro 581.424,00 (cinquecentoottantunomilaquattrocentoventiquattro/00) oltre IVA di legge e oneri accessori. A decorrere dal 19 luglio 2016, il canone di locazione viene aggiornato annualmente in misura pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) verificatasi nell'anno precedente, come accertata dall'ISTAT.

Alla Data del Documento di Registrazione NI.MA. S.r.l. non è parte correlata dell'Emittente, in seguito alle dimissioni di Giuseppe Silvestrini dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori dettagli sul contratto di cui sopra, si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

Ulteriormente, l'Emittente conduce in locazione l'unità immobiliare sita in Piacenza (PC), Via Torre della Razza, in forza di un contratto di locazione stipulato con Generali Properties S.p.A., quale locatrice, in data 3 marzo 2011. Il contratto in questione prevede una durata di anni 9 (nove) (i.e. fino al 31 dicembre 2019), con rinnovo automatico per ulteriori 6 (sei) anni, salvo disdetta da comunicarsi mediante lettera raccomandata con almeno 12 (dodici) mesi di preavviso rispetto alla data di scadenza. Il canone annuo complessivo pattuito tra le parti è pari a Euro 2.390.000,00 (duemilionitrecentonovantamila/00) oltre IVA di legge e oneri accessori. A decorrere dall'1 gennaio 2016, il canone di locazione viene aggiornato annualmente in misura pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) verificatasi nell'anno precedente, come accertato dall'ISTAT.

Per ulteriori dettagli sul contratto di cui sopra, si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.2 del Documento di Registrazione.

Beni mobili

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non utilizza beni mobili significativi in leasing.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione gestionale e finanziaria della Società relativa ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

In relazione alle operazioni di natura straordinaria realizzate nei periodi in esame, si ritiene utile illustrare nel seguito le modalità di presentazione dei dati finanziari relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014, nonché i principali eventi che ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

In data 29 novembre 2013, la società controllante dell'Emittente, Venice Holdings, ha completato all'interno di una più ampia operazione di consolidamento, l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Unieuro S.r.l. pari all'84,78% del capitale sociale (l'"**Acquisizione**").

Per maggiori informazioni si rinvia al Paragrafo 9.2.1.4 del presente Capitolo.

Inoltre, in ragione di specifiche scelte strategiche maturate a seguito dell'acquisizione è stata decisa la chiusura delle due sedi direzionali della *Ex* Unieuro site a Monticello d'Alba e a Piacenza e la gestione accentrata di numerose funzioni comuni ad entrambe le società, quali ad esempio l'amministrazione, il *marketing* e la parte commerciale, e alla chiusura dei due magazzini della Società ubicati a Forlì, che sono stati fatti confluire, nel mese di aprile 2014, nel magazzino di Piacenza della *Ex* Unieuro.

L'accentramento in un unico centro logistico ha permesso un notevole risparmio dei costi di gestione, dal momento che l'Emittente è stata in grado di dotarsi di un'unica piattaforma in grado di gestire tutti i prodotti direttamente spediti dai fornitori. L'Emittente, che operava principalmente con l'insegna Marco Polo Expert, ha inoltre deciso di utilizzare il marchio "Unieuro" per le attività commerciali e per tutti i propri punti vendita.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro nell'Emittente ("**Fusione Unieuro**"), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics. La Fusione Unieuro oltre a consentire una semplificazione della struttura partecipativa del gruppo facente capo a Venice Holdings e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente i costi e gli oneri amministrativi e gestionali, ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un'ottimizzazione del funzionamento dell'organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale e di far confluire significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un'ottimizzazione del funzionamento dell'organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha, inoltre, permesso di unificare e integrare i processi decisionali, ottenere maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Infine la menzionata fusione ha permesso il consolidamento in capo all'Emittente del complesso di importanti rapporti contrattuali strategici, in particolar modo con i fornitori di merce.

In sintesi, il processo di acquisizione e successiva fusione è stato articolato in più fasi, ed ha comportato, in particolare: (i) l'eliminazione delle duplicazioni di costo delle due società partecipanti alla fusione, (ii) l'allineamento e integrazione dei sistemi informatici su tutti i punti vendita, (iii) la menzionata sostituzione del sistema di logistica (trasferito a Piacenza) e del precedente sito internet mediante la creazione di un nuovo sito, (iv) il rilancio del marchio Unieuro con rilevanti oneri pubblicitari e la ristrutturazione dei punti vendita precedentemente della *Ex Unieuro*, nonché la relativa formazione del personale dipendente.

Per effetto della Fusione Unieuro, la Società è qualificabile come emittente con storia finanziaria complessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004.

In ragione di tale qualificazione e al fine di fornire informazioni relative ai diversi aspetti della Società così come attualmente strutturata, nel Documento di Registrazione sono rappresentate le informazioni finanziarie tratte (i) per quanto riguarda i periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, dai bilanci intermedi della Società relativi ai due periodi intermedi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 (i "**Bilanci Intermedi**"); e (ii) per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, dai bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i "**Bilanci**"); e (iii) per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014, dai bilanci aggregati della Società e della *Ex Unieuro* (insieme, le "Società Aggregate Unieuro") relativi ai due esercizi chiusi dal 28 febbraio 2014 e al 28 febbraio 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i "**Bilanci Aggregati Unieuro**").

I Bilanci Intermedi della Società, da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, sono composti dal prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto sintetico di conto economico, dal prospetto sintetico di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario sintetico, dal prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto, e dalle relative note illustrative.

I Bilanci della Società, da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, sono composti dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono composti:

- dal prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- dal prospetto aggregato di conto economico, dal prospetto aggregato di conto economico complessivo e dal rendiconto finanziario aggregato relativi:
 - i. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione) al 28 febbraio 2014 per la *Ex Unieuro* e del periodo dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014 per l'Emittente;

- ii. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 1° marzo 2014 al 28 febbraio 2015 sia per la *Ex* Unieuro che per l'Emittente.
- dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
 - e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, al fine di rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari delle Società Aggregate Unieuro senza considerare gli effetti contabili della Fusione Unieuro intervenuta nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Pertanto, qualora la Società e la *Ex* Unieuro, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come un'unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

Si segnala che le informazioni finanziarie dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, rispetto a quelle degli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 29 febbraio 2016, risentono in misura considerevole dell'operazione di acquisizione della *Ex* Unieuro completata in data 29 novembre 2013 e già descritta in precedenza.

Le modalità e i criteri di redazione dei Bilanci Intermedi della Società relativi ai due periodi intermedi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, dei bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono meglio descritti nei Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

Si evidenzia che le informazioni economiche e finanziarie riconducibili ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 sono caratterizzate da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, le vendite sono superiori nella parte finale di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio; conseguentemente i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano nei mesi di ottobre e novembre. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

L'andamento dei ricavi e la dinamica dei costi sopra descritta hanno un impatto sull'andamento del capitale circolante commerciale netto e dell'indebitamento finanziario netto, caratterizzato generalmente da generazione di cassa nella parte finale dell'esercizio.

Pertanto, l'analisi dei risultati e degli indicatori economici, patrimoniale e finanziari infrannuali non può essere considerata pienamente rappresentativa, e sarebbe pertanto errato considerare gli indicatori del periodo come quota proporzionale dell'intero esercizio.

Le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 10 e 20 del Documento Di Registrazione.

9.2 Situazione operativa

L'Emittente è uno dei *leader* del mercato nazionale italiano nel settore della commercializzazione di elettrodomestici e prodotti elettronici di consumo con una quota di mercato pari a 18% al 29 febbraio 2016⁽⁴³⁾.

In particolare l'Emittente opera quale distributore omnicanale integrato, commercializzando e offrendo le seguenti categorie di prodotti e servizi: (i) *Grey*; (ii) *White*; (iii) *Brown*; (iv) Altri Prodotti; (v) Servizi. La rete di vendita presente sull'intero territorio nazionale, comprende i seguenti canali di distribuzione: (i) canale *Retail*, composto da 171 punti vendita alla data del 31 gennaio 2017 dislocati in aree ritenute commercialmente strategiche da parte dell'Emittente e caratterizzati da diverse dimensioni in termini di superficie; (ii) canale *Wholesale*, composto da 277 punti vendita di Affiliati alla data del 31 gennaio 2017 caratterizzati da metrature ridotte e dislocati in aree caratterizzate da un ristretto bacino d'utenza; (iii) canale *Business-to-Business*; (iv) canale *Online*; (v) canale *Travel*, composto da n. 9 punti vendita diretti alla data del 31 gennaio 2017 ubicati presso alcuni dei principali snodi di trasporto pubblico. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 il 72,8% del fatturato dell'Emittente è stato generato da ricavi riconducibili alla rete di punti vendita gestiti direttamente (di cui il 72,0% dai punti vendita appartenenti al canale *Retail* e lo 0,8% dai punti vendita appartenenti al canale *Travel*), mentre il 14,2% è stato generato da punti vendita gestiti tramite Affiliati, il 6,6% dalle vendite Online e il 6,4% dal canale *Business-to-Business*. Nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 il 76,4% del fatturato dell'Emittente è stato generato da ricavi riconducibili alla rete di punti vendita gestiti direttamente (di cui il 75,7% dai punti vendita appartenenti al canale *Retail* e lo 0,7% dai punti vendita appartenenti al canale *Travel*), mentre il 13,3% è stato generato da punti vendita gestiti tramite Affiliati, il 5,0% dalle vendite Online e il 5,3% dal canale *Business-to-Business*. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1. e al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.2 del Documento di Registrazione.

L'Emittente, nel corso degli anni, ha attuato una politica di espansione territoriale, sia per linee esterne attraverso l'acquisizione di punti vendita sia attraverso l'inaugurazione di nuovi punti vendita diretti (rispettivamente, 181 nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (di cui n. 173 punti vendita appartenenti al canale *Retail* e n. 8 punti vendita appartenenti al canale *Travel*), 178 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, 173 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014) e l'incremento del numero dei punti vendita di Affiliati (pari in totale rispettivamente a 283 nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, 260 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, 195 nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014).

⁽⁴³⁾ Fonte: analisi condotte dall'Emittente su uno studio di mercato di Bain & Company datato novembre 2016 commissionato dall'Emittente e sulle informazioni ottenute da Trade Bianco e Osservatorio Multicanalità del Politecnico di Milano.

La tabella che segue indica l'evoluzione dei ricavi, dell'*Adjusted EBITDA*, del Risultato dell'esercizio *Adjusted* e dei Dividendi per azione dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894	857.511
<i>Adjusted EBITDA</i> (1)	38.142	33.047	59.148	50.859	28.286
Risultato dell'esercizio <i>Adjusted</i> (2)	18.408	7.825	25.695	23.685	12.686
Dividendi per azione (3)	0,19	-	-	-	-

⁽¹⁾ Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (2) così come rappresentato nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e a quanto precisato nella relativa introduzione ai fini di una corretta interpretazione dell'Indicatore Alternativo di Performance.

⁽²⁾ Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (4) così come rappresentato nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e a quanto precisato nella relativa introduzione ai fini di una corretta interpretazione dell'Indicatore Alternativo di Performance.

⁽³⁾ Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (14) così come rappresentato nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 e a quanto precisato nella relativa introduzione ai fini di una corretta interpretazione dell'Indicatore Alternativo di Performance.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto ampiamente descritto nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Documento di Registrazione.

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito

Di seguito sono brevemente descritti i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico finanziario della Società per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

9.2.1.1 Scenario macroeconomico e mercato generale di riferimento

La crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, a partire dal 2007 con il PIL Italiano che a prezzi costanti ha evidenziato un trend negativo dell'1,3% medio all'anno fino al 2014 (fonte Istat), ha indotto nei consumatori un senso d'insicurezza verso il futuro determinando un calo dei consumi; molte famiglie hanno rinunciato o rimandato alcuni tipi di consumo e hanno modificato le proprie abitudini di spesa. La contrazione dei consumi è un fenomeno che ha riguardato tutti i Paesi sviluppati e ha generato un rallentamento dell'economia mondiale. In considerazione di quanto sopra esposto, anche i ricavi e i risultati delle Società Aggregate Unieuro sono stati influenzati dalle condizioni macroeconomiche dell'economia mondiale.

La situazione economico-finanziaria relativa ai periodi in esame, ha accelerato l'implementazione di una serie di azioni da parte dell'Emittente al fine di contrastare la debole propensione al consumo della clientela da un lato e a massimizzare la generazione di cassa dall'altro. Grazie anche alla serie di azioni intraprese dall'Emittente, le Società Aggregate Unieuro hanno evidenziato un miglioramento dei principali indicatori economici.

Va sottolineato inoltre che l'anno solare 2015 è stato per l'economia italiana l'anno che ha segnato l'uscita dalla recessione economica con un ritorno alla crescita, seppur contenuta, del PIL (+0,7%⁽⁴⁴⁾). Tale crescita trainata dalla crescita della domanda interna rimane inferiore a quella dei principali Paesi europei (Regno Unito +2,2%, Germania +1,7% e Francia +1,3%, fonte Eurostat). La crescita è stata impattata anche da fattori esterni, come la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea e un parziale allentamento dei vincoli di bilancio da parte dell'Unione Europea.

Nel dettaglio si segnala che il mercato dell'elettronica di consumo in Italia vale per l'anno solare 2015 Euro 14,8 miliardi, in aumento rispetto agli Euro 14,0 miliardi del 2014 (+5,7%) e agli Euro 14,2 miliardi del 2013 (CAGR 13-15 pari a 2,3%).

La categoria *White*, è composta prevalentemente dai piccoli elettrodomestici (*SDA*), dai grandi elettrodomestici (*MDA*) e dall'aria condizionata. I piccoli elettrodomestici (*SDA*), nell'anno solare 2015 hanno riportato un valore complessivo di Euro 1,3 miliardi, in aumento rispetto al 2013 (+5,1% CAGR). I grandi elettrodomestici (*MDA*) nell'anno solare 2015 hanno riportato un valore complessivo di Euro 2,0 miliardi, in aumento rispetto al 2013 (+5,3% CAGR). La sottocategoria aria condizionata, che vive una forte variabilità del *trend*, ha registrato nel 2015 circa Euro 0,3 miliardi.

La categoria *Brown* nell'anno solare 2015 ha avuto un valore complessivo di Euro 2,3 miliardi ed è in riduzione negli ultimi anni (-6,3% CAGR dal 2013). La sottocategoria *consumer electronics* (che include le TV) ha registrato circa Euro 2,2 miliardi nel 2015, in riduzione rispetto al 2013 di circa il 6,5% CAGR.

La categoria *Grey* ha registrato Euro 8,2 miliardi nel 2015 con un *trend* in crescita del 3,9% annuo dal 2013 guidato principalmente dall'aumento dei prezzi di vendita. Il *telecom*, che vale circa la metà della categoria *Grey*, ha vissuto un'evoluzione di mercato dal mondo dei cellulari tradizionali a quello degli *smartphone*. Tale trasferimento di valore ha guidato la crescita dei prezzi di vendita, risultando complessivamente in crescita del 12,0% per anno del valore dal 2013. L'IT (che comprende computer fissi e portatili e *tablet*) è in riduzione del 4,3% nel periodo 2013-2015. Gli apparecchi fotografici sono in contrazione del 10,8% per anno, raggiungendo nel 2015 Euro 0,4 miliardi di valore di mercato.

Infine, la categoria altro *consumer electronics* (composta da *videogames* e da *home video*) ha registrato un valore complessivo nell'anno solare 2015 di Euro 0,8 miliardi, in aumento dell'1,8% per anno dal 2013.

⁽⁴⁴⁾ Fonte: Report ISTAT 2013 – 2015, Conti economici nazionali, 23 settembre 2016.

9.2.1.2 Azioni intraprese

L'Emittente ha implementato una serie di azioni volte a rafforzare il posizionamento dell'Emittente sul mercato italiano della elettronica di consumo, creando le basi per una crescita sostenibile.

In particolare:

- **lo sviluppo coerente di diversi canali di distribuzione**, che hanno tutti contribuito alla crescita degli ultimi anni, tramite:
 - l'aumento della rete di negozi in gestione diretta (appartenenti al canale *Retail* e al canale *Travel*), che ha visto un aumento di 7 punti vendita tra la chiusura dell'esercizio al 28 febbraio 2014 e il 31 gennaio 2017 (con un aumento complessivo dei punti vendita da 173 a 180), realizzata anche attraverso l'acquisizione dei punti vendita di Dixons Retail presenti in alcuni dei principali aeroporti italiani, con un contestuale aumento delle vendite al metro quadro del 9,7% nella rete di negozi in gestione diretta tra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (passando da Euro 4.102 per metro quadrato nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 4.498 nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016).
 - l'estensione del numero di Affiliati, che ha visto un aumento di 82 punti vendita di Affiliati tra la chiusura dell'esercizio al 28 febbraio 2014 e il 31 gennaio 2017 (con un aumento complessivo dei punti vendita da 195 a 277)
 - lo sviluppo del canale *Online*, con il lancio di un nuovo sito di *e-commerce* e con l'aumento del numero di punti di consegna e pagamento dei prodotti ordinati online (c.d. *pick-up point*), passati da n.122 *pick-up point* alla data del 28 febbraio 2014, a n.226 *pick-up point* alla data del 28 febbraio 2015 a n.277 *pick up point* alla data del 29 febbraio 2016 e n. 379 *pick up point* alla data del 31 gennaio 2017;
- **il completamento del processo di integrazione tra l'Emittente e la Ex Unieuro**, che ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie e di realizzare un processo di efficientamento della rete distributiva attraverso la chiusura dei punti vendita meno performanti e l'allineamento dei risultati in termini di vendite al metro quadro dei punti vendita della *Ex Unieuro* alla media dei punti vendita a marchio "Marco Polo". Tale processo di integrazione dei due maggiori operatori del mercato è stato realizzato anche attraverso l'unificazione del sistema informatico per tutta la rete vendita, la ristrutturazione del magazzino centrale di Piacenza e la creazione di un unico sito web per entrambe le società (*Ex Unieuro* ed Emittente). Contestualmente è stato completato sia un processo di ristrutturazione e *rebranding* del marchio Unieuro, che ha coinvolto tutti i punti vendita della rete distributiva dell'Emittente, sia un processo di riorganizzazione straordinaria delle reti distributive, realizzato anche attraverso la rilocalizzazione nell'ambito dello stesso bacino di utenza di alcuni punti vendita.
- **gli investimenti a supporto della crescita del canale *Online* in una logica omnicanale**, anche tramite l'integrazione di un *team* dedicato alla strategia digitale e alla gestione del canale. Tra i risultati concreti già conseguiti ad oggi, il lancio della nuova piattaforma digitale arricchita con alcune funzioni, di seguito descritte, finalizzate sia ad offrire alla clientela una esperienza di acquisto interattiva sia ad assistere la

stessa nel corso del processo di acquisto: (i) la definizione di schede di prodotto contenenti informazioni di dettaglio aggiuntive, facilmente comparabili e multimediali; (ii) introduzione della possibilità di poter collegare il profilo del cliente alla propria pagina personale sui social media anche al fine di condividere la propria esperienza di acquisto; (iii) possibilità di richiedere e ottenere tramite il sito internet finanziamenti per l'acquisto dei prodotti online; (iv) introduzione della funzione di *smart assistant*, che supporta il cliente nel corso del processo di acquisto; (v) introduzione della funzione *instant search*, in grado di fornire al cliente i risultati pertinenti alla ricerca già nel corso della digitazione della stessa; (vi) introduzione del *Real Time Marketing*, che potenzia la capacità dell'Emittente di intercettare i momenti più favorevoli del percorso di navigazione della piattaforma digitale per la comunicazione di contenuti di marketing specifici, allo scopo di generare un forte coinvolgimento del cliente in modo da aumentare l'attenzione della *audience* di riferimento favorendo così partecipazione e interesse; (vii) introduzione del *Behavioural Targeting*, che permette la definizione e comunicazione sulla piattaforma digitale di offerte di prodotto basate sul profilo e i comportamenti di navigazione del cliente;

- **il Cambiamento del Modello di *Business* relativo alla gestione dei servizi di estensione della garanzia**, attuato dall'Emittente dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012 per i prodotti *White* venduti dall'Emittente e dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per tutti i servizi di estensione di garanzia venduti dalla *Ex Unieuro* (esclusa la telefonia e le periferiche). In particolare l'Emittente ha modificato il modello di *Business* relativo alla gestione di servizi di estensione di garanzia (come illustrato in nota), internalizzando la gestione dei servizi di assistenza venduti dalla *Ex Unieuro* (esclusa la telefonia e le periferiche) e dalla Società (per i prodotti *White*) che in precedenza erano affidati a soggetti terzi⁽⁴⁵⁾. Per maggiori dettagli si rimanda all'Indicatore Alternativo di Performance numero (2) e alle relative note, così come rappresentati nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2.

Tali iniziative, supportate da un miglioramento del business, hanno permesso all'Emittente di realizzare una crescita dimensionale e di marginalità fra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, come di seguito indicato:

- i ricavi complessivi sono aumentati passando da Euro 857.511 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, a Euro 1.384.894 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 (con un incremento del 61,5% rispetto al 2014), a Euro 1.557.210 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (con un incremento del 12,4% rispetto al 2015);
- l'*Adjusted EBITDA* si è incrementato passando da Euro 28.286 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 (pari al 3,3% dei ricavi), a Euro 50.859 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio

⁽⁴⁵⁾ In particolare, la Società vende ai propri clienti dei servizi di estensione di garanzia rispetto alla garanzia legale di due anni sul prodotto, prevista dalle disposizioni del codice del consumo (D. Lgs. n. 205/2006). Negli esercizi precedenti a quello chiuso al 29 febbraio 2012, per i servizi di estensione di garanzia venduti dalla Società sui prodotti della categoria *White*, e negli esercizi precedenti a quello chiuso al 28 febbraio 2015, per i servizi di estensione di garanzia venduti dalla *Ex Unieuro* sui prodotti di tutte le categorie (esclusa la telefonia e le periferiche), il servizio di estensione di garanzia era venduto, rispettivamente, dalla Società e dalla *Ex Unieuro*, ma l'assistenza in garanzia era svolta da soggetti terzi.

Dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012 per i prodotti *White* venduti dalla Società e dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per tutti i servizi di estensione di garanzia venduti dalla *Ex Unieuro* (esclusa la telefonia e le periferiche), la Società ha modificato il modello di business relativo alla gestione di servizi di estensione di garanzia, internalizzando la gestione dei servizi venduti dalla *Ex Unieuro* e dalla Società che in precedenza erano affidati a soggetti terzi.

2015 (pari al 3,7% dei ricavi) e a Euro 59.148 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (pari al 3,8% dei ricavi);

- l'*Adjusted Levered free cash flow* è aumentato passando da Euro 5.262 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, a Euro 14.325 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e a Euro 33.275 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, l'Emittente ha registrato un miglioramento del business, come di seguito indicato:

- i ricavi complessivi sono aumentati passando da Euro 1.106.335 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.198.235 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, con un incremento di Euro 91.900 migliaia pari all'8,3%;
- l'*Adjusted EBITDA* si è incrementato passando da Euro 33.047 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 38.142 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, con un incremento di Euro 5.095 migliaia pari al 15,4%;
- l'*Adjusted Levered free cash flow* è aumentato passando da Euro -38.967 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015, a Euro 12.968 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

9.2.1.3 Impatto del costo del debito sui risultati

In data 29 novembre 2013, nell'ambito dell'acquisizione del controllo della *Ex Unieuro*, è stato stipulato un contratto di finanziamento, con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente, UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., in qualità di banche finanziatrici (il "**Contratto di Finanziamento**") e l'Emittente e la *Ex Unieuro* in qualità di società beneficiarie.

Successivamente Banca IMI S.p.A., in data 19 settembre 2014, ha ceduto parte delle sue quote sui finanziamenti concessi al Gruppo a ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.pa.

L'operazione in oggetto ha determinato un aumento del costo del debito in termini di interessi passivi rilevati. In particolare gli oneri finanziari passano da Euro 5.791 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 ad Euro 7.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, con un incremento del 28,7% sia a seguito dell'accensione del finanziamento sopra indicato, che per l'utilizzo nel corso dell'esercizio 2015 della *Revolving Credit Facility* (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10 paragrafo 10.2). Gli oneri finanziari passano da Euro 7.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 ad Euro 7.175 migliaia al 29 febbraio 2016, con un decremento del 3,7% legato sostanzialmente al calo registrato nei tassi medi applicati al finanziamento. Nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 gli oneri finanziari sono risultati pari ad Euro 4.907 migliaia e nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 pari ad Euro 5.674 migliaia, con un decremento di Euro 767 migliaia dovuto a minori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all'esercizio precedente ed a minori interessi passivi sul Contratto di Finanziamento imputabile al calo registrato nei margini applicati, per effetto del miglioramento

registrato nel *leverage ratio* alle date di rilevazione. Il tasso di interesse applicato al finanziamento è pari alla somma del (i) parametro *Euribor* e (ii) di un margine avente una percentuale annua diversa per ogni singola linea. Il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di variazione del suddetto margine a seconda del livello di un determinato indice contrattuale (*leverage ratio*), calcolato alle date di rilevazione dei *financial covenant* previsti dal Contratto di Finanziamento.

Per ulteriori dettagli sul contratto di cui sopra, si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione.

9.2.1.4 Acquisizione, integrazione e fusione della Ex Unieuro

Il 29 novembre 2013 è stata completata da parte della capogruppo Venice Holdings l'acquisizione dell'84,78% del capitale sociale della Ex Unieuro. Tale acquisizione ha di fatto creato uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. L'acquisizione si è potuta realizzare grazie alla complementarietà con la rete commerciale dell'Emittente che si è dimostrata sinergica rispetto a quella della società acquisita, generando benefici nella negoziazione delle condizioni contrattuali con i fornitori di merci per l'incremento dei volumi di acquisto e sinergie in relazione ai costi di *marketing* e costi per servizi per il maggior potere contrattuale. Inoltre, a seguito dell'acquisizione sono state effettuate scelte strategiche che hanno portato alla chiusura delle due sedi direzionali della Ex Unieuro di Monticello d'Alba e Piacenza e il conseguente affidamento all'Emittente di tutti i servizi, quali ad esempio l'amministrazione, il *marketing* e la parte commerciale, e alla chiusura dei due storici magazzini dell'Emittente ubicati a Forlì, che sono stati fatti confluire, nel mese di aprile 2014, nel magazzino di Piacenza della Ex Unieuro. L'accentramento all'interno di un unico centro logistico ha permesso un risparmio dei costi di gestione e di personale grazie all'accentramento in un'unica piattaforma in grado di accogliere i prodotti direttamente spediti dai fornitori. L'Emittente, che operava principalmente con l'insegna Marco Polo Expert, ha inoltre deciso di utilizzare il logo di "Unieuro" per le attività commerciali e per tutti i suoi punti vendita.

Gli esercizi 2014 e 2015, in parte anche l'esercizio 2016 e il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 sono stati caratterizzati da numerose attività di carattere non ricorrente prevalentemente riconducibili all'acquisizione della Ex Unieuro (quali, a titolo esemplificativo, attività di efficientamento, di ristrutturazione del personale, di riorganizzazione della struttura societaria e di attività di ridimensionamento e riposizionamento di punti vendita) e all'attività di *rebranding*. Più in generale le suddette attività, sostanzialmente ultimate nel corso dell'esercizio 2016 e nei primi mesi dell'esercizio 2017 sono state volte ad integrare le due consociate al fine di sfruttare al meglio le opportunità presenti sul mercato, consentendo, seppur in un contesto macroeconomico con ancora molti indici negativi ed un mercato che solo nella parte finale dell'anno ha dato segnali di risveglio, di migliorare le *performances*, sia in termini relativi, che in valore assoluto. In tale ambito l'Emittente ha attuato un processo di riorganizzazione straordinaria delle reti distributive, realizzato anche attraverso la rilocalizzazione nello stesso bacino di utenza di alcuni punti vendita.

Conseguentemente i ricavi delle Società Aggregate Unieuro sono incrementati da Euro 857.511 migliaia, a Euro 1.384.894 migliaia, a Euro 1.557.210 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, nonché negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 29 febbraio 2016. Inoltre i ricavi della Società sono incrementati da Euro 1.106.335 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.198.235 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. L'incidenza dei costi di struttura sui ricavi, anche a seguito dell'integrazione della Ex Unieuro, ha registrato una riduzione nel periodo in esame,

risultando pari al 22,7%, al 23,1%, al 21,1% rispettivamente nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, nonché negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 29 febbraio 2016. L'incidenza dei costi di struttura sui ricavi è in diminuzione anche nei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 passando dal 22,3% al 21,1%.

In seguito all'acquisizione della *Ex Unieuro* e al completamento dell'operazione di integrazione in seguito alla Fusione, l'Emittente potrà beneficiare di perdite fiscali IRES pregresse pari a circa 418 milioni (generate dalla *Ex Unieuro* prima dell'acquisizione da parte dell'Emittente), che potranno essere compensate con l'80% delle imposte IRES che dovranno essere corrisposte annualmente dall'Emittente nel corso dei prossimi esercizi per un periodo di tempo illimitato. Tenuto conto delle perdite pregresse, con riferimento al conto economico l'Emittente potrebbe beneficiare di un'aliquota di imposta implicita applicabile all'utile ante imposte pari a circa il 15% e, con riferimento alle imposte effettivamente pagate, di un'aliquota implicita pari a circa il 9%. In particolare nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente ha compensato circa Euro 9 milioni di perdite fiscali beneficiando di un risparmio pari a circa Euro 2 milioni applicando un'aliquota IRES pari al 27,5%.

9.2.1.5 Proventi e oneri non ricorrenti

Nel corso dei periodi in esame i risultati della Società e delle Società Aggregate Unieuro sono stati influenzati da proventi e oneri non ricorrenti principalmente afferenti al processo di ristrutturazione ed integrazione della *Ex Unieuro* e all'attività di *rebranding* (nuovo marchio "Unieuro"), già illustrati al Paragrafo 9.2.1.4 del presente Capitolo, e di seguito riepilogati con riferimento alle voci di bilancio interessate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Periodo di nove mesi chiuso al</i>		<i>Esercizio chiuso al</i>		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Oneri/(proventi) non ricorrenti					
Altri proventi	(21)	(6.695)	(6.940)	(1.998)	(1.012)
Acquisti di materiali e servizi esterni	7.818	4.605	7.238	12.498	1.260
Costi del personale	3.826	3.803	5.046	7.416	12.464
Altri costi e oneri operativi	-	-	-	668	-
Totale	11.623	1.713	5.344	18.584	12.712

Con riferimento al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, la Società ha iscritto oneri non ricorrenti netti per complessivi Euro 11.623 migliaia, che riguardano principalmente le spese sostenute per la procedura in corso di ammissione a quotazione, i costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli) ed i costi per le nuove aperture di punti vendita e le spese per l'ammodernamento e riorganizzazione di quelli esistenti, in particolare:

- per Euro -21 migliaia rettifiche alla voce "Altri proventi" composti da proventi di natura non ricorrente riconducibili alla chiusura di un punto vendita.
- per Euro 7.818 migliaia rettifiche alla voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" composti per Euro 2.793 migliaia da costi di consulenza di natura non ricorrente relativi principalmente alla procedura in corso di ammissione a quotazione; per Euro 2.424 migliaia da costi di affitto, di vigilanza, per viaggi e trasferte, per interventi di manutenzione e di *marketing* sostenuti nell'ambito di: i) ristrutturazioni per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro* e ii) apertura dei punti

vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita; per Euro 860 migliaia da spese sostenute per l'implementazione ed il lancio del nuovo sito *web*; per Euro 777 migliaia da costi per l'attività di organizzazione e direzione aziendale prestata da Rhône Capital LLC presso l'Emittente; per Euro 550 migliaia da costi straordinari di natura non ricorrente; per Euro 414 migliaia da accantonamenti e rilasci di fondi relativi al processo di ristrutturazione della *Ex Unieuro*, da contratti di affitto onerosi e da contenziosi di natura non operativa.

- per Euro 3.826 migliaia rettifiche relative alla voce “Costi del personale” composti per Euro 2.905 migliaia da costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli), per Euro 348 migliaia da costi per il personale dei punti vendita coinvolti nell'ambito di: i) ristrutturazioni per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro* e ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita; per Euro 277 migliaia da altri costi straordinari afferenti l'area personale; per Euro 194 migliaia da costi di natura non ricorrente relativi a premi e bonus riconosciuti nel periodo; per Euro 102 migliaia da accantonamenti e rilasci di fondi nell'ambito di attività di ristrutturazione del personale.

Con riferimento al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015, la Società ha iscritto oneri non ricorrenti netti per complessivi Euro 1.713 migliaia, che riguardano principalmente il completamento del processo di ristrutturazione ed integrazione della *Ex Unieuro* e i costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.2 e ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli), ed in particolare:

- per Euro -6.695 migliaia rettifiche relative alla voce “Altri proventi” per proventi di natura non ricorrente in quanto riferiti in prevalenza a sopravvenienze attive relative ad un contenzioso significativo con un fornitore e alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro*;
- per Euro 4.605 migliaia rettifiche relative alla voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” composti per Euro 1.167 migliaia da costi di consulenza di natura non ricorrente, relativi principalmente ad attività di efficientamento e riorganizzazione della struttura organizzativa e societaria; per Euro 2.737 migliaia da costi di affitto, di vigilanza, per viaggi e trasferte, per interventi di manutenzione e di *marketing* sostenuti nell'ambito di: i) ristrutturazioni per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro* e ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita; per Euro -1.025 migliaia da accantonamenti e rilasci di fondi relativi al processo di ristrutturazione della *Ex Unieuro*, a contratti di affitto onerosi e a contenziosi di natura non operativa; per Euro 648 migliaia da costi per l'attività di organizzazione e direzione aziendale prestata da Rhône Capital LLC presso l'Emittente; per Euro 1.078 migliaia per sopravvenienze di natura non ricorrente in quanto riferite in prevalenza alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro*.
- Per Euro 3.803 migliaia rettifiche relative alla voce “Costi del personale” composti prevalentemente per Euro 1.781 migliaia da costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli); per Euro 1.512 migliaia da accantonamenti e rilasci di fondi nell'ambito del processo di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro*, per Euro 805 migliaia per costi del personale coinvolto nei processi di: i)

ristrutturazione per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro*, ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita; per Euro -295 migliaia per minori costi di natura non ricorrente afferenti il costo del personale.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, la Società ha iscritto oneri non ricorrenti netti per complessivi Euro 5.344 migliaia, che riguardano principalmente il completamento del processo di ristrutturazione ed integrazione della *Ex Unieuro* e dell'attività di *rebranding* (nuovo marchio "Unieuro") e i costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli), ed in particolare:

- per Euro -6.940 migliaia rettifiche relative alla voce "Altri proventi" per proventi di natura non ricorrente in quanto riferiti in prevalenza a sopravvenienze attive relative ad un contenzioso significativo con un fornitore e alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro*;
- per Euro 7.238 migliaia rettifiche relative alla voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" composti da costi di consulenza di natura non ricorrente, relativi principalmente ad attività di efficientamento e riorganizzazione della struttura organizzativa e societaria per Euro 1.310 migliaia; per Euro 2.446 migliaia prevalentemente da costi relativi ad attività di *rebranding* (nuovo marchio "Unieuro"); da costi di affitto, di vigilanza, per viaggi e trasferte, per interventi di manutenzione e di *marketing* sostenuti nell'ambito di: i) ristrutturazioni per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro* e ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita complessivamente per Euro 2.763 migliaia; da accantonamenti e rilasci di fondi relativi al processo di ristrutturazione della *Ex Unieuro*, a contratti di affitto onerosi e a contenziosi di natura non operativa, pari rispettivamente ad Euro 804 migliaia e ad Euro -1.811 migliaia; da costi per l'attività di organizzazione e direzione aziendale prestata da Rhône Capital LLC presso l'Emittente per Euro 914 migliaia; ed a sopravvenienze di natura non ricorrente in quanto riferite in prevalenza alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro* per Euro 812 migliaia;
- per Euro 5.046 migliaia rettifiche relative alla voce "Costi del personale" composti da costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli) per Euro 2.321 migliaia; e da costi per accantonamenti di fondi nell'ambito del processo di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro* per Euro 1.727 migliaia, per Euro 902 migliaia per costi del personale coinvolto nei processi di: i) ristrutturazione per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro*, ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita; per Euro 96 migliaia per maggiori costi di natura non ricorrente afferenti il costo del personale.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, le Società Aggregate Unieuro hanno iscritto oneri non ricorrenti netti per complessivi Euro 18.584 migliaia, che riguardano principalmente il processo di

ristrutturazione ed integrazione della *Ex Unieuro* e l'attività di *rebranding* (nuovo marchio "Unieuro") ed in particolare:

- per Euro -1.998 migliaia rettifiche relative alla voce "Altri proventi" per proventi di natura non ricorrente in quanto riferiti in prevalenza alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro*;
- per Euro 12.498 migliaia rettifiche relative alla voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" composti da costi di consulenza di natura non ricorrente, relativi principalmente ad attività di efficientamento e riorganizzazione della struttura organizzativa e societaria per Euro 1.610 migliaia; da costi per attività di *rebranding* ("nuovo marchio Unieuro") per Euro 8.891 migliaia; da costi di ristrutturazione e integrazione conseguenti all'acquisizione della *Ex Unieuro* per Euro 1.658 migliaia; da costi di affitto, di vigilanza, per viaggi e trasferte, per interventi di manutenzione e di *marketing* sostenuti nell'ambito di: i) ristrutturazioni per ridimensionamento e riposizionamento dei punti vendita della *Ex Unieuro* e ii) apertura dei punti vendita (nei mesi immediatamente precedenti e successivi alla apertura) e iii) chiusure di punti vendita per Euro 1.534 migliaia; da accantonamenti e rilasci di fondi che si riferiscono al processo di ristrutturazione della *Ex Unieuro*, a contratti onerosi e a contenziosi di natura non operativa, pari rispettivamente ad Euro 279 migliaia e ad Euro -3.120 migliaia; da costi per l'attività di organizzazione e direzione aziendale prestata da Rhône Capital LLC presso l'Emittente per Euro 836 migliaia; e per costi di natura non ricorrente in quanto riferiti in prevalenza alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro* per Euro 810 migliaia;
- per Euro 7.416 migliaia rettifiche relative alla voce "Costi del personale" composti da costi per il *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti (si rinvia ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli) per Euro 851 migliaia; da costi per accantonamenti di fondi (Euro 3.036 migliaia) nell'ambito del processo di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro*; e da costi per integrazione del personale (allineamento e formazione del personale sulle procedure di gestione dei punti vendita), conseguenti all'acquisizione della *Ex Unieuro* per Euro 3.529 migliaia;
- per Euro 668 migliaia rettifiche relative alla voce "Altri costi e oneri operativi" principalmente relative ad un provvedimento concernente rilievi sollevati dalle autorità competenti sulle pratiche commerciali realizzate dall'Emittente nella promozione e vendita di prodotti nel canale *Online*.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, le Società Aggregate Unieuro hanno iscritto oneri non ricorrenti netti per complessivi Euro 12.712 migliaia, che riguardano principalmente l'avvio del processo di ristrutturazione ed integrazione della *Ex Unieuro* ed in particolare:

- per Euro -1.012 migliaia rettifiche relative alla voce "Altri proventi" per proventi di natura non ricorrente in quanto riferiti in prevalenza a sopravvenienze alla gestione dell'integrazione della *Ex Unieuro*;
- per Euro 1.260 migliaia rettifiche relative alla voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" composti prevalentemente da costi di consulenza di natura non ricorrente, relativi principalmente ad attività di efficientamento e riorganizzazione della struttura organizzativa e societaria per Euro 735 migliaia; da costi di affitto, di vigilanza, per viaggi e trasferte, per interventi di manutenzione e di *marketing*

sostenuti nell’ambito di: i) chiusure di punti vendita per Euro 491 migliaia; da accantonamenti e rilasci di fondi nell’ambito del processo di ristrutturazione della *Ex Unieuro*, a contratti onerosi e a contenziosi di natura non operativa pari rispettivamente ad Euro 499 migliaia e ad Euro -2.001 migliaia; e da costi per l’attività di organizzazione e direzione aziendale prestata da Rhône Capital LLC presso l’Emittente per Euro 976 migliaia.

- per Euro 12.464 migliaia rettifiche relative alla voce “Costi del personale” composti da costi per accantonamenti di fondi (Euro 12.464 migliaia) nell’ambito del processo di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro* delle sedi di Piacenza e Monticello d’Alba.

9.2.1.6 Evoluzione dei canali di vendita

L’Emittente è uno dei principali rivenditori italiani di elettrodomestici e di beni elettronici di consumo e opera attraverso una piattaforma omnicanale, supportata da un sistema logistico centralizzato. L’Emittente opera attraverso i seguenti canali di distribuzione:

- canale *Retail*, inteso come distribuzione attraverso i punti vendita gestiti direttamente;
- il canale *Wholesale*, costituito principalmente dai punti vendita Affiliati;
- il canale *business-to-business (B2B)*, costituito dalla vendita all’ingrosso dei prodotti ad altre imprese o a operatori del settore;
- il canale *online*, attraverso il sito internet www.unieuro.it.
- il canale *travel*, costituito dalla vendita di prodotti presso i principali snodi di trasporto pubblico mediante punti vendita gestiti direttamente.

Il programma strategico avviato dall’Emittente nel 2006 ha portato a un rafforzamento e a un aumento di efficienza della rete distributiva, attraverso l’apertura di nuovi punti vendita con n. 457 punti vendita alla data del 31 gennaio 2017 (di cui n. 180 punti vendita diretti e n. 277 punti vendita Affiliati) e un costante processo di revisione e ammodernamento dei punti vendita esistenti. Inoltre, l’Emittente ha potenziato il canale *Online* per mezzo di investimenti volti sia al continuo aggiornamento e sviluppo della nuova piattaforma digitale.

La tabella che segue evidenzia i ricavi dell’Emittente nei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015, suddivisi per canale di distribuzione:

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

Il canale Retail

Il canale *Retail* è costituito, alla data del 30 novembre 2016, da n. 171 punti vendita gestiti direttamente dall'Emittente. I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Retail* sono stati pari a Euro 863.164 migliaia alla data del 30 novembre 2016 ed Euro 827.018 migliaia alla data del 30 novembre 2015 e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 72,0% e del 74,8%.

L'incremento dei ricavi del canale *Retail* è attribuibile alla presenza per tutto il periodo di nove mesi dei ricavi riconducibili ai punti vendita aperti nell'esercizio 2016 e alle strategie ed azioni intraprese dall'Emittente volte al miglioramento della *performance* commerciale dei punti vendita.

Il canale Wholesale

Alla data del 30 novembre 2016, l'Emittente si avvale di una rete di n. 280 punti vendita Affiliati (n. 264 punti vendita al 30 novembre 2015), ubicati prevalentemente nei centri urbani di piccole e medie dimensioni, al fine di garantire la propria presenza anche in zone con ristretti bacini di utenza che non consentirebbero l'apertura di punti vendita di maggiori dimensioni.

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Wholesale* sono stati pari a Euro 170.241 migliaia alla data del 30 novembre 2016, Euro 154.472 migliaia alla data del 30 novembre 2015 e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 14,2% e del 14,0%.

La crescita consuntivata nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è in linea con quanto previsto dall'Emittente a seguito della transizione ad un unico marchio ed alle attività di sviluppo messe in atto per l'evoluzione del canale.

Il fatturato medio per negozio è passato da Euro 585 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso 30 novembre 2015 a Euro 608 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

Il canale Business-to-Business

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Business-to-Business* sono stati pari a Euro 76.825 migliaia alla data del 30 novembre 2016, Euro 67.166 migliaia alla data del 30 novembre 2015 e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 6,4% e del 6,0%.

L'incremento è riconducibile ad opportunità di *business* colte dalla Società, in particolare nel settore della telefonia mobile.

Il canale Online

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Online* sono stati pari a Euro 78.676 migliaia alla data del 30 novembre 2016, Euro 49.918 migliaia alla data del 30 novembre 2015 e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 6,6% e del 4,5%.

Il canale *Online* nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 ha beneficiato delle nuove strategie implementate dall'Emittente come l'aumento della tipologia di prodotti offerti alla clientela *web* ed il lancio del nuovo sito *internet*.

Il canale Travel

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Travel* sono stati pari a Euro 9.329 migliaia alla data del 30 novembre 2016, Euro 7.761 migliaia alla data del 30 novembre 2015 e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, dello 0,8% e dello 0,7%.

L'incremento dei ricavi del canale *Travel* è attribuibile alla presenza per tutto il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 dei ricavi riconducibili ai punti vendita, siti nei *terminal* dell'aeroporto di Fiumicino, temporaneamente non operativi nel periodo precedente a causa di eventi non riconducibili all'Emittente.

La tabella che segue evidenzia i ricavi dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisi per canale di distribuzione.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29		28		28		2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
	febbraio 2016	%	febbraio 2015	%	febbraio 2014	%				
<i>Retail</i>	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
<i>Wholesale</i>	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
<i>B2B</i>	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
<i>Online</i>	79.049	5,0%	65.753	4,8%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
<i>Travel</i>	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Il canale Retail

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Retail* sono stati pari a Euro 1.178.658 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 1.101.283 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 677.795 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 75,7%, del 79,5% e del 79,0%.

La crescita di questo canale distributivo ha beneficiato sia delle nuove aperture di punti vendita sia delle azioni intraprese dall'Emittente volte al miglioramento della *performance* commerciale dei punti vendita, nonché all'ottimizzazione dei processi aziendali al fine di accrescere la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela.

Il canale Wholesale

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Wholesale* sono stati pari a Euro 206.362 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 167.740 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 96.144 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 13,3%, del 12,1% e del 11,2%.

Nel corso degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015, l'Emittente ha attuato una politica di transizione ad un unico marchio, caratterizzata dal coinvolgimento degli Affiliati con una specifica attività di formazione e incentivazione a loro destinata, che ha permesso una crescita sia del numero di punti vendita Affiliati sia del loro fatturato. Inoltre, il canale *Wholesale* ha beneficiato delle attività di integrazione dei

sistemi gestionali e di *rebranding* che hanno prodotto benefici anche al canale *Wholesale*, con l'estensione del numero di negozi punti vendita affiliati e del loro fatturato.

Il canale Business-to-Business

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Business-to-Business* sono stati pari a Euro 82.922 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 49.974 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 28.820 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 5,3%, del 3,6% e del 3,4%.

Nel corso degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015, l'Emittente ha registrato un incremento nelle vendite ai clienti dell'ingrosso di nuovi prodotti di telefonia mobile in fase di lancio sul mercato, come gli *smartphone* di ultima generazione.

Il canale Online

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Online* sono stati pari a Euro 79.049 migliaia alla data del 29 febbraio 2016, Euro 65.753 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, Euro 54.752 migliaia alla data del 28 febbraio 2014, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente è stata, rispettivamente, del 5,0%, del 4,8% e del 6,4%.

Nel corso degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015, il canale *Online* ha beneficiato di investimenti sulla nuova piattaforma digitale e di campagne pubblicitarie mirate.

Il canale Travel

I ricavi generati dalle vendite attraverso il canale *Travel* sono stati pari a Euro 10.219 migliaia alla data del 29 febbraio 2016 e ad Euro 144 migliaia alla data del 28 febbraio 2015, e la loro incidenza sui ricavi dell'Emittente alla medesima data è stata rispettivamente dello 0,7% e dello 0,0%. Tale canale è ritenuto strategico per lo sviluppo dell'attività *Retail* dislocata presso i principali snodi di trasporto pubblico e, in particolare, presso i principali aeroporti (Fiumicino, Linate e Malpensa).

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione.

9.2.1.7 Effetti derivanti da fenomeni di stagionalità

Il mercato in cui opera l'Emittente è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato degli elettrodomestici e elettronica di consumo. In particolare, le vendite sono superiori nel secondo semestre di ogni esercizio, con un innalzamento della domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio. Anche i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano principalmente nel secondo semestre. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione dei ricavi dell'Emittente nel corso del primo semestre relativo all'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e dei due semestri relativi all'esercizio chiuso al 29 febbraio

2016, nonché l'evoluzione dei ricavi dei Bilanci Aggregati Unieuro dei due semestri relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio che chiuderà al		Esercizio chiuso al				Variazioni							
	28	%	29	%	28	%	28	%	2017 vs	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		febbraio		2016		2015		2014	
	2017	2016	2015	2014										
Ricavi del primo semestre	761.527	n.d.	704.986	45,3%	606.556	43,8%	314.902	36,7%	56.541	8,0%	98.430	16,2%	291.654	92,6%
Ricavi del secondo semestre	n.d.	n.d.	852.224	54,7%	778.338	56,2%	542.609	63,3%	n.d.	n.d.	73.886	9,5%	235.729	43,4%
Totale	n.d.	n.d.	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	n.d.	n.d.	172.316	12,4%	527.383	61,5%

La tabella che segue rappresenta l'evoluzione dei costi di acquisto per merci (al lordo dei premi e sconto da fornitori) dell'Emittente nel corso del primo semestre relativo all'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e dei due semestri relativi all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, nonché l'evoluzione dei costi di acquisto per merci (al lordo dei premi e sconto da fornitori) dei Bilanci Aggregati Unieuro dei due semestri relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio che chiuderà al		Esercizio chiuso al				Variazioni							
	28	%	29	%	28	%	28	%	2017 vs	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		febbraio		2016		2015		2014	
	2017	2016	2015	2014										
Costi di acquisto per merci (1) del primo semestre	(714.434)	n.d.	(655.492)	(42,1%)	(520.618)	(37,6%)	(279.309)	(32,6%)	(58.942)	9,0%	(134.874)	25,9%	(241.309)	86,4%
Costi di acquisto per merci (1) del secondo semestre	n.d.	n.d.	(831.932)	(53,4%)	(754.052)	(54,4%)	(410.455)	(47,8%)	n.d.	n.d.	(77.880)	10,3%	(343.597)	83,7%
Totale	n.d.	n.d.	(1.487.424)	(95,5%)	(1.274.670)	(92,0%)	(689.764)	(80,4%)	n.d.	n.d.	(212.754)	16,7%	(584.906)	84,8%

(1) Dato di natura gestionale elaborato mediante valorizzazione dei carichi di magazzino delle merci. La valorizzazione è esposta al lordo di premi e sconti da fornitori e quindi non è comparabile né con la voce di bilancio "Acquisti di materiali e servizi esterni" né con la sottovoce "Acquisti merci" riportata nel Paragrafo 3.2.1 del Capitolo 3 del Documento di Registrazione.

Negli ultimi mesi dell'anno le vendite registrano un innalzamento, in particolare nel mese di dicembre per quanto riguarda i canali *Retail* e *Online* e nel mese di novembre per quanto riguarda il canale *Wholesale*; quest'ultimo coincide con il periodo di acquisto delle merci da parte degli affiliati in previsione delle vendite del periodo natalizio.

Ne consegue che i singoli risultati economici e finanziari dei singoli semestri non concorrono uniformemente alla formazione dei risultati dell'esercizio e rappresentano una fotografia parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Come sopra ricordato, mentre il secondo semestre dell'esercizio sociale rappresenta il periodo di maggiore generazione di cassa, il primo semestre dell'esercizio è quello che determina il maggior assorbimento di cassa. La tipologia del *business*, infatti, è caratterizzata da una curva delle vendite, e quindi degli incassi,

caratterizzata da un innalzamento nel secondo semestre dell'esercizio, contro una curva dei pagamenti tendenzialmente più costante. Pertanto, nei primi mesi dell'esercizio le vendite risultano inferiori alla media, mentre l'assorbimento di cassa relativo ai costi operativi risulta più costante. Nel primo semestre dunque, il fabbisogno finanziario raggiunge il suo picco, e l'utilizzo delle linee di credito è superiore rispetto alla media dell'esercizio (compresa anche la linea di credito *revolving*) entro comunque i limiti contrattualmente definiti.

9.2.2 Conti economici relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016		30 novembre 2015		2016 vs 2015	%
Ricavi	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%
Altri proventi	2.708	0,2%	10.982	1,0%	(8.274)	(75,3%)
TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.200.943	100,2%	1.117.317	101,0%	83.626	7,5%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.166.976)	(97,4%)	(1.101.959)	(99,6%)	(65.017)	5,9%
Costi del personale	(101.151)	(8,4%)	(98.463)	(8,9%)	(2.688)	2,7%
Variazione delle rimanenze	90.352	7,5%	111.082	10,0%	(20.730)	(18,7%)
Altri costi e oneri operativi	(4.066)	(0,3%)	(4.744)	(0,4%)	678	(14,3%)
RISULTATO OPERATIVO LORDO	19.102	1,6%	23.233	2,1%	(4.131)	(17,8%)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(12.613)	(1,1%)	(13.391)	(1,2%)	778	(5,8%)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	6.489	0,5%	9.842	0,9%	(3.353)	(34,1%)
Proventi finanziari	135	0,0%	167	0,0%	(32)	(19,2%)
Oneri finanziari	(4.907)	(0,4%)	(5.674)	(0,5%)	767	(13,5%)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.717	0,1%	4.335	0,4%	(2.618)	(60,4%)
Imposte sul reddito	(788)	(0,1%)	(5.519)	(0,5%)	4.731	(85,7%)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	929	0,1%	(1.184)	(0,1%)	2.113	(178,5%)

Di seguito viene fornita una lettura di sintesi dei dati economici dei diversi periodi considerati, per presentare poi successivamente l'analisi di dettaglio delle singole voci dei conti economici.

Ricavi

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della voce ricavi per canale:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della voce ricavi suddivisi per categoria:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Grey	579.126	48,3%	525.222	47,4%	53.904	10,3%
White	310.976	26,0%	295.108	26,7%	15.868	5,4%
Brown	213.646	17,8%	201.220	18,2%	12.426	6,2%
Altri prodotti	52.839	4,4%	49.680	4,5%	3.159	6,4%
Servizi	41.648	3,5%	35.105	3,2%	6.543	18,6%
Totale ricavi per categoria	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

Il totale della voce “Ricavi” aumenta da Euro 1.106.335 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.198.235 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

L’incremento è riconducibile allo sviluppo coerente di tutti i diversi canali di distribuzione, dove l’incremento più rilevante in valore assoluto è stato ottenuto nei canali *Online* e *Retail* anche a seguito dello sviluppo della nuova piattaforma digitale progettata sia per consentire agli utenti di acquistare direttamente su *internet* i prodotti del catalogo Unieuro, sia per incrementare gli ingressi e le vendite dei punti vendita, attraverso una comunicazione sempre più mirata e personalizzata sul singolo cliente.

Nei periodi in esame, la società ha confermato il *trend* di crescita in tutte le categorie merceologiche. Gli incrementi più rilevanti sono riscontrabili nelle categoria *Grey* e nei Servizi dove l’Emittente ha beneficiato di una significativa crescita dei ricavi per servizi di estensione di garanzia.

Altri proventi

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Altri proventi”:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Altri proventi	979	0,1%	8.357	0,8%	(7.378)	(88,3%)
Rimborsi assicurativi	415	0,0%	1.297	0,1%	(882)	(68,0%)
Affitti e locazioni attive	1.314	0,1%	1.328	0,1%	(14)	(1,1%)
Totale Altri proventi	2.708	0,2%	10.982	1,0%	(8.274)	(75,3%)
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	(21)	0,0%	(6.695)	(0,6%)	6.674	(99,7%)
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	2.687	0,2%	4.287	0,4%	(1.600)	(37,3%)

Il totale della voce Altri proventi diminuisce da Euro 10.982 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 2.708 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla voce “Altri proventi”, la quale passa da Euro 8.357 migliaia al 30 novembre 2015 a Euro 979 migliaia al 30 novembre 2016, registrando una diminuzione di Euro 7.378 migliaia. Tale diminuzione è imputabile alla presenza, nel periodo chiuso al 30 novembre 2015, di componenti positive relative alla chiusura di vecchie partite debitorie derivanti dalla *Ex Unieuro*.

Si segnala che la voce include oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 6.695 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 riferiti prevalentemente a sopravvenienze attive relative ad un contenzioso significativo con un fornitore e alla gestione dell'integrazione della Ex Unieuro.

Acquisti di materiali e servizi esterni e Variazione delle rimanenze

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” e “Variazione delle rimanenze”:

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30	%	30	%	2016 vs	%
	novembre		novembre		2015	
	2016		2015			
Acquisto merci	(1.019.927)	(85,1%)	(958.803)	(86,7%)	(61.124)	6,4%
Affitto e spese condominiali	(43.766)	(3,7%)	(43.944)	(4,0%)	178	(0,4%)
Marketing	(40.789)	(3,4%)	(38.485)	(3,5%)	(2.304)	6,0%
Trasporti	(24.268)	(2,0%)	(22.741)	(2,1%)	(1.527)	6,7%
Utenze	(8.983)	(0,7%)	(9.887)	(0,9%)	904	(9,1%)
Manutenzioni e canoni di noleggio	(8.136)	(0,7%)	(8.537)	(0,8%)	401	(4,7%)
Spese generali di vendita	(5.659)	(0,5%)	(5.713)	(0,5%)	54	(0,9%)
Consulenze	(6.344)	(0,5%)	(4.730)	(0,4%)	(1.614)	34,1%
Altri costi	(3.775)	(0,3%)	(3.808)	(0,3%)	33	(0,9%)
Acquisto materiali di consumo	(3.250)	(0,3%)	(3.264)	(0,3%)	14	(0,4%)
Viaggi e trasferte	(1.796)	(0,1%)	(1.728)	(0,2%)	(68)	3,9%
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	(283)	(0,0%)	(319)	(0,0%)	36	(11,3%)
Totale acquisti di materiale e servizi esterni	(1.166.976)	(97,4%)	(1.101.959)	(99,6%)	(65.017)	5,9%
Variazione delle rimanenze	90.352	7,5%	111.082	10,0%	(20.730)	(18,7%)
Totale, inclusa la variazione delle rimanenze	(1.076.624)	(89,9%)	(990.877)	(89,6%)	(85.747)	8,7%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	7.818	0,7%	4.605	0,4%	3.213	69,8%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(1.068.806)	(89,2%)	(986.272)	(89,1%)	(82.534)	8,4%

Si segnala che il mercato in cui opera l'Emittente è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano principalmente in prossimità e nel corso del periodo natalizio, in correlazione al picco di vendite che si registra in tale periodo dell'esercizio. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare, data la presenza di una componente di costi fissi che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio.

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della voce “Variazione delle rimanenze”, passa da Euro 990.877 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.076.624 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, in aumento di Euro 85.747 migliaia pari all'8,7%.

L'incidenza della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” sui ricavi, tenuto conto della variazione delle rimanenze e degli oneri/(proventi) non ricorrenti, rimane sostanzialmente in linea nei due periodi.

La voce “Altri costi” include principalmente i costi per automezzi, noleggi, pulizie, assicurazioni e vigilanza.

La voce “Consulenze” include, nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, costi relativi alla procedura in corso di ammissione a quotazione per Euro 2.793 migliaia.

Si evidenzia che la voce include anche oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 7.818 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 4.605 migliaia al 30 novembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Costi del personale

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Costi del personale”:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre		30 novembre		2016 vs	%
	2016	%	2015	%		
Salari e stipendi	(72.129)	(6,0%)	(70.611)	(6,4%)	(1.518)	2,1%
Oneri previdenziali	(21.607)	(1,8%)	(21.061)	(1,9%)	(546)	2,6%
Trattamento di fine rapporto	(5.165)	(0,4%)	(5.017)	(0,5%)	(148)	2,9%
Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione	842	0,1%	287	0,0%	555	193,4%
Altri costi del personale	(3.092)	(0,3%)	(2.061)	(0,2%)	(1.031)	50,0%
Totale costi del personale	(101.151)	(8,4%)	(98.463)	(8,9%)	(2.688)	2,7%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	3.826	0,3%	3.803	0,3%	23	0,6%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(97.325)	(8,1%)	(94.660)	(8,6%)	(2.665)	2,8%

I costi del personale passano da Euro 98.463 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 101.151 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in aumento di Euro 2.688 migliaia, pari all'2,7%.

L'incremento della voce “Salari e stipendi” pari a circa il 2,1% è imputabile principalmente all'incremento dei dipendenti dell'*headquarter*, all'adeguamento dei contratti dei dipendenti in forza e agli scatti di anzianità.

La voce “Altri costi del personale” si riferisce principalmente al costo del periodo per il *Call Option Agreement*, pari ad Euro 2.905 migliaia al 30 novembre 2016 e ad Euro 1.781 migliaia al 30 novembre 2015. Il *Call Option Agreement* è stato sottoscritto in data 22 ottobre 2014 tra i soci di Venice Holdings (“**Soci Venice Holdings**”), ai sensi del quale gli stessi si sono impegnati ad approvare un aumento di capitale di Venice Holdings riservato ai *manager* e dipendenti dell'Emittente (soci di Venice Holdings), qualora International Retail Holdings S.à r.l. cessi di detenere la maggioranza del capitale sociale di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings), a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranche* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i *manager* e i dipendenti che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Nel corso del terzo trimestre del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, la Società ha avviato tutte le attività interne preparatorie al progetto di quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il progetto di quotazione è stato formalmente ratificato

con l'Assemblea del 12 dicembre 2016. A seguito dell'avvio del suddetto progetto di quotazione, al fine di confermare l'incentivazione degli assegnatari del *Call Option Agreement* l'azionista di riferimento (Italian Electronics Holdings) ha inteso modificare ad inizio febbraio 2017 il piano di opzioni originario mediante rinuncia al precedente *Call Option Agreement* e contestuale assegnazione di un nuovo piano di opzioni denominato *Transaction Bonus* della durata di 5 anni che prevede l'impegno di Italian Electronics Holdings (i) in caso di esito positivo del progetto di ammissione a quotazione, l'assegnazione a taluni manager della Società, nel giorno di fissazione del prezzo di collocamento, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con obbligo di vendere le azioni assegnate il giorno stesso del collocamento (ii) in caso di vendita ad un terzo di tutte o di parte delle azioni della Società, l'assegnazione a taluni manager e dipendenti della Società, prima della cessione al terzo, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con obbligo di vendere le azioni assegnate al terzo acquirente. La realizzazione degli eventi è mutualmente esclusiva quindi, al realizzarsi del primo evento in termini di tempo, sarà automaticamente inefficace la seconda ipotesi di evento.

La revisione del meccanismo di assegnazione, intervenuto mediante rinuncia del precedente *Call Option Agreement* e contestuale sottoscrizione del *Transaction Bonus* da parte degli assegnatari si è configurata come una modifica del piano in essere che ha determinato un evento di accelerazione del periodo di maturazione. L'Emittente, ai fini della stima della durata del periodo di maturazione, ritiene che l'esito positivo del progetto di ammissione a quotazione sia lo scenario più probabile. Pertanto, il periodo di maturazione è stato rivisto considerando, come nuovo termine per il periodo di servizio degli assegnatari, il giorno previsto di fissazione del prezzo di collocamento delle azioni. L'ammontare dei costi del personale da imputare a conto economico al 30 novembre 2016 con contropartita la specifica riserva per pagamenti basati su azioni pertanto è stato rivisto alla luce del nuovo termine di maturazione (si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.2 e ai Capitoli 19 e 20 del Documento di Registrazione per ulteriori dettagli).

Si segnala che la voce include anche oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 3.826 migliaia al 30 novembre 2016 e per Euro 3.803 migliaia al 30 novembre 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Altri costi e oneri operativi

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce "Altri costi e oneri operativi":

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Imposte e tasse	(3.908)	(0,3%)	(3.555)	(0,3%)	(353)	9,9%
Accantonamento svalutazione crediti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Accantonamento svalutazione fornitori saldo dare	-	0,0%	(974)	(0,1%)	974	(100,0%)
Altri oneri di gestione	(158)	(0,0%)	(215)	(0,0%)	57	(26,5%)
Totale Altri costi e oneri operativi	(4.066)	(0,3%)	(4.744)	(0,4%)	678	(14,3%)
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(4.066)	(0,3%)	(4.744)	(0,4%)	678	(14,3%)

Gli altri costi e oneri operativi passano da Euro 4.744 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 4.066 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in diminuzione di Euro 678 migliaia, pari al 14,3%.

La voce “Imposte e tasse” include principalmente tributi per smaltimento rifiuti, l’imposta comunale per la pubblicità, l’imposta SIAE e imposte di registro. L’incremento consuntivato al 30 novembre 2016 del 9,9% è riconducibile principalmente all’aumento delle imposte per igiene ambientale a seguito delle aperture di nuovi punti vendita ed alle imposte relative a campagne promozionali.

Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni”:

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(9.444)	(0,8%)	(10.022)	(0,9%)	578	(5,8%)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(2.909)	(0,2%)	(2.610)	(0,2%)	(299)	11,5%
Totale ammortamenti	(12.353)	(1,0%)	(12.632)	(1,1%)	279	(2,2%)
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali	(260)	(0,0%)	(759)	(0,1%)	499	(65,7%)
Totale ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(12.613)	(1,1%)	(13.391)	(1,2%)	778	(5,8%)

Gli Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni passano da Euro 13.391 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 12.613 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in diminuzione di Euro 778 migliaia, pari al 5,8%.

Il decremento è effetto della riduzione degli investimenti rispetto agli esercizi precedenti nel corso dei quali si sono concentrate le maggiori attività correlate al *rebranding* e all’integrazione della *Ex Unieuro*.

Proventi finanziari

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Proventi finanziari”:

	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>						
Interessi attivi	21	0,0%	73	0,0%	(52)	(71,2%)
Altri proventi finanziari	114	0,0%	94	0,0%	20	21,3%
Totale proventi finanziari	135	0,0%	167	0,0%	(32)	(19,2%)

I proventi finanziari passano da Euro 167 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 135 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in diminuzione di Euro 32 migliaia, pari al 19,2%.

La voce “Interessi attivi” accoglie gli interessi maturati sulle disponibilità liquide e su crediti verso clienti. La voce “Altri proventi finanziari” accoglie principalmente utili su cambi.

Oneri finanziari

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Oneri finanziari”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Interessi passivi su finanziamenti bancari	(3.100)	(0,3%)	(4.295)	(0,4%)	1.195	(27,8%)
Interessi passivi verso controllante	(788)	(0,1%)	(803)	(0,1%)	15	(1,9%)
Altri oneri finanziari	(1.019)	(0,1%)	(576)	(0,1%)	(443)	76,9%
Totale oneri finanziari	(4.907)	(0,4%)	(5.674)	(0,5%)	767	(13,5%)

Gli Oneri finanziari passano da Euro 5.674 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 4.907 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in diminuzione di Euro 767 migliaia, pari al 13,5%.

Come evidenziato al successivo Capitolo 10, Paragrafi 10.3.2 e 10.8.1, la Società presenta un indebitamento finanziario netto interamente a tasso variabile. Per fronteggiare il rischio di variazione dei tassi di interesse, la Società ha utilizzato ed utilizza strumenti derivati di copertura, (“*Interest Rate Swap*”) con l’obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d’interesse sul risultato economico.

Il decremento della voce “Interessi passivi su finanziamenti bancari” è riconducibile a minori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all’esercizio precedente ed a minori interessi passivi sul Contratto di Finanziamento imputabile al calo registrato nei margini applicati, per effetto del miglioramento registrato nel *leverage ratio* alle date di rilevazione. Il tasso di interesse applicato al finanziamento è pari alla somma del (i) parametro *Euribor* e (ii) di un margine avente una percentuale annua diversa per ogni singola linea. Il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di variazione del suddetto margine a seconda del livello di un determinato indice contrattuale (*leverage ratio*), calcolato alle date di rilevazione dei *financial covenant* previsti dal Contratto di Finanziamento.

L’incremento della voce “Altri oneri finanziari” di Euro 443 migliaia è imputabile principalmente ai costi sostenuti per la richiesta di *waiver* alle Banche Finanziatrici finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime alla distribuzione di dividendi e al rimborso del finanziamento soci effettuati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

Imposte

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul risultato dell'esercizio ante imposte)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al			
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%
Risultato dell'esercizio ante imposte	1.717		4.335	
Imposte sul reddito teoriche (IRES)	(472)	27,5%	(1.192)	27,5%
IRAP	(212)	(12,3%)	(322)	(7,4%)
Effetto fiscale delle differenze permanenti ed altre differenze	1.999	116,4%	(2.647)	(61,1%)
Imposte dell'esercizio	1.315		(4.161)	
Aliquota di imposta effettiva		76,6%		(96,0%)
Accantonamento a fondo imposte	(2.103)		(1.358)	
Totale imposte	(788)		(5.519)	

Nei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 l'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte è rispettivamente positiva per il 76,6% e negativa per il 96,0%. Al 30 novembre 2016 sono state iscritte ulteriori imposte differite attive su perdite fiscali pregresse per Euro 4.727 migliaia. Si segnala che le perdite fiscali ancora disponibili al 30 novembre 2016 sono pari ad Euro 417.895 migliaia (pari ad Euro 426.595 migliaia al 30 novembre 2015).

Tale situazione intermedia non può essere considerata rappresentativa del carico fiscale dell'intero esercizio, sarebbe pertanto errato considerarla come una ipotetica quota proporzionale dell'intero esercizio.

9.2.3 Conti economici relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014		2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Ricavi	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%
Altri proventi	12.396	0,8%	7.574	0,5%	3.772	0,4%	4.822	63,7%	3.802	100,8%
TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.569.606	100,8%	1.392.468	100,5%	861.283	100,4%	177.138	12,7%	531.185	61,7%
Acquisti di materiali e servizi esterni	(1.427.404)	(91,7%)	(1.228.642)	(88,7%)	(740.350)	(86,3%)	(198.762)	16,2%	(488.292)	66,0%
Costi del personale	(133.961)	(8,6%)	(131.452)	(9,5%)	(94.479)	(11,0%)	(2.509)	1,9%	(36.973)	39,1%
Variazione delle rimanenze	41.067	2,6%	(1.632)	(0,1%)	(7.498)	(0,9%)	42.699	(2.616,4%)	5.866	(78,2%)
Altri costi e oneri operativi	(6.558)	(0,4%)	(6.779)	(0,5%)	(4.211)	(0,5%)	221	(3,3%)	(2.568)	61,0%
RISULTATO OPERATIVO LORDO	42.750	2,7%	23.963	1,7%	14.745	1,7%	18.787	78,4%	9.218	62,5%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(18.720)	(1,2%)	(19.306)	(1,4%)	(12.635)	(1,5%)	586	(3,0%)	(6.671)	52,8%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	24.030	1,5%	4.657	0,3%	2.110	0,2%	19.373	416,0%	2.547	120,7%
Proventi finanziari	286	0,0%	196	0,0%	905	0,1%	90	45,9%	(709)	(78,3%)
Oneri finanziari	(7.175)	(0,5%)	(7.453)	(0,5%)	(5.791)	(0,7%)	278	(3,7%)	(1.662)	28,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.141	1,1%	(2.600)	(0,2%)	(2.776)	(0,3%)	19.741	759,3%	176	6,3%
Imposte sul reddito	(6.499)	(0,4%)	1.594	0,1%	3.031	0,4%	(8.093)	(507,7%)	(1.437)	(47,4%)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	10.642	0,7%	(1.006)	(0,1%)	255	0,0%	11.648	1.157,9%	(1.261)	494,5%

Di seguito viene fornita una lettura di sintesi dei dati economici dei diversi periodi considerati, per presentare poi successivamente l'analisi di dettaglio delle singole voci dei conti economici.

Ricavi

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della voce ricavi per canale:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
	febbraio 2016		febbraio 2015		febbraio 2014					
Retail	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
Wholesale	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
B2B	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
Online	79.049	5,0%	65.753	4,8%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
Travel	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale ricavi per canale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

I ricavi passano da Euro 857.511 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, a Euro 1.384.894 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, a Euro 1.557.210 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un incremento del 12,4% tra il 2015 e il 2016.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della voce ricavi suddivisi per categoria:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		2014	
	2016		2015		2014					
Grey	732.781	47,1%	649.068	46,9%	422.890	49,3%	83.713	12,9%	226.178	53,5%
White	404.698	26,0%	346.058	25,0%	214.047	25,0%	58.640	16,9%	132.011	61,7%
Brown	292.992	18,8%	275.609	19,9%	165.150	19,3%	17.383	6,3%	110.459	66,9%
Altri Prodotti	72.055	4,6%	66.566	4,8%	21.975	2,6%	5.489	8,2%	44.591	202,9%
Servizi	54.684	3,5%	47.593	3,4%	33.449	3,8%	7.091	14,9%	14.144	42,3%
Totale ricavi per categoria	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Nel triennio in esame, il mercato ha sperimentato un rilevante incremento delle vendite delle categorie di prodotti *Grey e White* di cui ha beneficiato anche l'Emittente. Per quanto riguarda la categoria di prodotti *Brown*, nonostante il generale rallentamento, la Società è riuscita comunque a confermare e incrementare i ricavi nel 2016 rispetto al 2015. Relativamente ai Servizi si segnala che la Società e le Società Aggregate Unieuro hanno beneficiato di una significativa crescita dei ricavi per servizi di estensione di garanzia, soprattutto negli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015, grazie ad una migliore penetrazione delle vendite del servizio sui prodotti commercializzati.

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Retail

I ricavi *Retail* passano da Euro 1.101.283 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, a Euro 1.178.658 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 77.375 migliaia pari al 7,0%.

L'incremento delle vendite *Retail* è positivamente influenzato alle azioni intraprese dall'Emittente volte al miglioramento della *performance* commerciale, quali il rafforzamento del marchio "Unieuro" e il significativo investimento per pubblicizzarlo, nonché all'ottimizzazione dei processi aziendali, quali quello di approvvigionamento e consegna, una attenta riduzione del numero di negozi sottoperformanti e l'investimento in formazione del personale al fine di accrescere la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela.

Per maggiori dettagli sulle azioni intraprese dall'Emittente si rimanda al Paragrafo 9.2.1.2 del presente Capitolo.

Wholesale

I ricavi *Wholesale* passano da Euro 167.740 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, a Euro 206.362 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 38.622 migliaia, pari al 23%.

Anche in questo caso le attività perseguite per la transizione ad un unico marchio e il coinvolgimento degli affiliati in questo intento con una specifica attività di formazione e incentivazione a loro destinata, hanno permesso una crescita sia nel numero di punti vendita affiliati da 260 al 28 febbraio 2015 a 283 al 29 febbraio

2016 che del fatturato (il fatturato medio per negozio è passato da Euro 645 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 727 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016).

B2B

I ricavi B2B passano da Euro 49.974 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 82.922 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 32.948 migliaia, pari al 65,9%.

L'incremento dei ricavi è riconducibile alle strategie di vendita attuate dall'Emittente nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2016 al fine di soddisfare le richieste della clientela.

Online

I ricavi *Online* passano da Euro 65.753 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 79.049 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 13.296 migliaia, pari al 20,2%. L'incremento è dovuto ad investimenti sulla piattaforma informatica e campagne pubblicitarie mirate.

Travel

I ricavi *Travel* ammontano ad Euro 10.219 migliaia al 29 febbraio 2016. Tale canale è ritenuto strategico per lo sviluppo dell'attività *Retail* dislocata presso i principali snodi di trasporto pubblico e, in particolare, presso i principali aeroporti italiani (Fiumicino, Linate e Malpensa).

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Retail

I ricavi *Retail* passano da Euro 677.795 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 1.101.283 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 423.488 migliaia, pari al 62,5%.

L'incremento significativo dei ricavi *Retail* è riconducibile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dell'esercizio della *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Si segnala inoltre che sono state intraprese, a seguito dell'ingresso della *Ex Unieuro*, diverse azioni volte ad integrare i processi gestionali e i sistemi informativi della stessa a quelli dell'Emittente. Nei primi mesi del 2014 è stata avviata l'attività di rilancio del marchio "Unieuro" attraverso tutti i canali di vendita (negozi, affiliati, *web*) prevedendo, oltre alla rivisitazione del logo, un'armonizzazione delle politiche commerciali dell'intera rete di punti vendita. Nel medesimo periodo è iniziata (e proseguita nell'esercizio 2015 e 2016) la formazione del personale, sia per quanto riguarda la rifocalizzazione sugli obiettivi della nuova entità, ma anche inerente alla necessità di elevare e uniformare il livello di erogazione di servizio e di professionalità all'interno dei punti vendita e l'omogeneizzazione del portafoglio dei negozi gestiti fino all'esercizio precedente da differente *management*.

Wholesale

I ricavi *Wholesale* passano Euro 96.144 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 167.740 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 71.596 migliaia, pari al 74,5%.

Le attività di integrazione dei sistemi gestionali e di *rebranding* hanno prodotto benefici, oltre che al canale *Retail*, anche al canale *Wholesale*, con l'estensione del numero di negozi punti vendita Affiliati a 260 (195 al 28 febbraio 2014). Il fatturato medio delle vendite per negozio affiliato aumenta da Euro 493 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 645 migliaia al 28 febbraio 2015, in aumento del 30,8%. L'incremento significativo è riconducibile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dell'esercizio della *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

B2B

I ricavi B2B passano da Euro 28.820 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 49.974 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 21.154 migliaia, pari al 73,4%. L'incremento significativo è riconducibile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dell'esercizio della *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Online

I ricavi *Online* passano da Euro 54.752 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 65.753 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 11.001 migliaia, pari al 20,1%. L'incremento è correlato allo sviluppo della nuova piattaforma digitale progettata sia per consentire agli utenti di acquistare direttamente i prodotti del catalogo Unieuro, sia per incrementare gli ingressi e le vendite dei punti vendita, attraverso una comunicazione sempre più mirata e personalizzata sul singolo cliente. A seguito dell'attività di revisione della grafica, il sito *internet* è stato arricchito con alcune funzioni, finalizzate sia ad offrire alla clientela una esperienza di acquisto interattiva sia ad assistere la stessa nel corso del processo di acquisto.

Altri proventi

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Altri proventi”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Altri proventi	8.918	0,6%	3.831	0,3%	2.510	0,3%	5.087	132,8%	1.321	52,6%
Rimborsi assicurativi	1.645	0,1%	2.055	0,1%	473	0,0%	(410)	(20,0%)	1.582	334,4%
Affitti e locazioni attive	1.833	0,1%	1.688	0,1%	789	0,1%	145	8,6%	899	113,9%
Totale altri proventi	12.396	0,8%	7.574	0,5%	3.772	0,4%	4.822	63,7%	3.802	100,8%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	(6.940)	(0,4%)	(1.998)	(0,1%)	(1.012)	(0,1%)	(4.942)	247,3%	(986)	97,4%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	5.456	0,4%	5.576	0,4%	2.760	0,3%	120	2,2%	2.816	102,0%

Gli altri proventi passano da Euro 3.772 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 7.574 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 12.396 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando rispettivamente un incremento di Euro 3.802 migliaia e di Euro 4.822 migliaia. L’incidenza percentuale della voce sui ricavi, seppur lievemente in crescita, si conferma al di sotto dell’1% in tutti gli esercizi.

La voce include principalmente affitti attivi relativi a sublocazioni di spazi per altre attività, rimborsi assicurativi relativi a furti e/o danni causati ai negozi e sopravvenienze attive, il cui incremento, negli ultimi due esercizi si riferisce alla chiusura di vecchie partite debitorie e a ricavi riferibili alla gestione dell’integrazione della Ex Unieuro.

Si segnala che la voce include oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 6.940 migliaia per l’esercizio 2016, Euro 1.998 migliaia per l’esercizio 2015 e Euro 1.012 migliaia per l’esercizio 2014 riconducibili in via principale a proventi di natura non ricorrente in quanto riferibili in prevalenza alla gestione dell’integrazione della Ex Unieuro.

Acquisti di materiali e servizi esterni e Variazione delle rimanenze

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” e “Variazione delle rimanenze”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Acquisto merci	(1.238.978)	(79,6%)	(1.046.987)	(75,6%)	(644.381)	(75,1%)	(191.991)	18,3%	(402.606)	62,5%
Affitto e spese condominiali	(59.000)	(3,8%)	(59.332)	(4,3%)	(35.832)	(4,2%)	332	(0,6%)	(23.500)	65,6%
Marketing	(48.748)	(3,1%)	(39.657)	(2,9%)	(14.863)	(1,7%)	(9.091)	22,9%	(24.794)	166,8%
Trasporti	(30.242)	(1,9%)	(29.519)	(2,1%)	(15.581)	(1,8%)	(723)	2,4%	(13.938)	89,5%
Utenze	(13.091)	(0,8%)	(13.143)	(0,9%)	(8.280)	(1,0%)	52	(0,4%)	(4.863)	58,7%
Manutenzioni e canoni di noleggio	(10.827)	(0,7%)	(11.806)	(0,9%)	(5.808)	(0,7%)	979	(8,3%)	(5.998)	103,3%
Spese generali di vendita	(7.894)	(0,5%)	(7.623)	(0,6%)	(4.799)	(0,6%)	(271)	3,6%	(2.824)	58,8%
Consulenze	(6.408)	(0,4%)	(5.445)	(0,4%)	(4.037)	(0,5%)	(963)	17,7%	(1.408)	34,9%
Altri costi	(5.383)	(0,3%)	(8.619)	(0,6%)	(3.589)	(0,4%)	3.236	(37,5%)	(5.030)	140,2%
Acquisto materiali di consumo	(4.325)	(0,3%)	(3.714)	(0,3%)	(1.880)	(0,2%)	(611)	16,5%	(1.834)	97,6%
Viaggi e trasferte	(2.077)	(0,1%)	(2.354)	(0,2%)	(1.000)	(0,1%)	277	(11,8%)	(1.354)	135,4%
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	(431)	0,0%	(443)	0,0%	(300)	0,0%	12	(2,7%)	(143)	47,7%
Totale acquisti di materiali e servizi esterni	(1.427.404)	(91,7%)	(1.228.642)	(88,7%)	(740.350)	(86,3%)	(198.762)	16,2%	(488.292)	66,0%
Variazione delle rimanenze	41.067	2,6%	(1.632)	(0,1%)	(7.498)	(0,9%)	42.699	(2.616,4%)	5.866	(78,2%)
Totale, inclusa la variazione delle rimanenze	(1.386.337)	(89,0%)	(1.230.274)	(88,8%)	(747.848)	(87,2%)	(156.063)	12,7%	(482.426)	64,5%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	7.238	0,5%	12.498	0,9%	1.260	0,1%	(5.260)	(42,1%)	11.238	891,9%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(1.379.099)	(88,6%)	(1.217.776)	(87,9%)	(746.588)	(87,1%)	(161.323)	13,2%	(471.188)	63,1%

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della variazione delle rimanenze, passa da Euro 1.230.274 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 1.386.337 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in aumento di Euro 156.063 migliaia pari al 12,7%.

L’incidenza dei costi di acquisto di merci, tenuto conto della variazione delle rimanenze, rimane sostanzialmente in linea nei due esercizi. L’incremento della variazione delle rimanenze è prevalentemente collegato a un aumento dello *stock* di magazzino sul finire dell’esercizio 2016 collegato alle strategie commerciali programmate e avviate dal primo trimestre dell’esercizio successivo.

Tra le principali voci di costi per servizi vi sono: i costi per affitti della sede centrale, del magazzino centrale e dei negozi sostanzialmente in linea nei due esercizi in valore assoluto, e in calo dello 0,6% sui ricavi; i costi di *marketing*, che presentano un incremento del 22,9% per effetto del maggior investimento in pubblicità al fine della promozione del marchio “Unieuro”; i costi di trasporto, spese generali di vendita, utenze, manutenzioni e acquisto materiali di consumo la cui incidenza sui ricavi rimane pressoché la medesima nei due esercizi.

La voce “Altri costi” include principalmente costi per servizi di vigilanza, pulizie, costi per assicurazioni.

Si evidenzia che la voce include anche oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 7.238 migliaia nel 2016 e per Euro 12.498 migliaia nel 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della variazione delle rimanenze, aumenta da Euro 747.848 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 1.230.274 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 482.426 migliaia pari al 64,5%.

L’incremento significativo è imputabile principalmente alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dei costi riferiti alla *Ex Unieuro* acquisita in data 29 novembre 2013.

L’incidenza dei costi di acquisto di merci, tenuto conto della variazione delle rimanenze, risulta in incremento da 87,2% nel 2014 a 88,8% nel 2015.

Tra le principali voci di costi per servizi l’incidenza dei costi di *marketing* aumenta di 1,2% per effetto degli investimenti in pubblicità effettuati al fine di promuovere il marchio “Unieuro”. L’incremento è anche imputabile alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro*, entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Si segnala che la voce include anche oneri/(proventi) non ricorrenti per l’esercizio 2014 per Euro 1.260 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Costi del personale

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Costi del personale”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Salari e stipendi	(94.828)	(6,1%)	(95.141)	(6,9%)	(60.886)	(7,1%)	313	(0,3%)	(34.255)	56,3%
Oneri previdenziali	(28.133)	(1,8%)	(25.682)	(1,9%)	(16.741)	(2,0%)	(2.451)	9,5%	(8.941)	53,4%
Trattamento di fine rapporto	(6.735)	(0,4%)	(6.604)	(0,5%)	(3.925)	(0,5%)	(131)	2,0%	(2.679)	68,3%
Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione	(1.320)	(0,1%)	(2.600)	(0,2%)	(12.433)	(1,4%)	1.280	(49,2%)	9.833	(79,1%)
Altri costi del personale	(2.945)	(0,2%)	(1.425)	(0,1%)	(494)	(0,1%)	(1.520)	106,7%	(931)	188,5%
Totale costi del personale	(133.961)	(8,6%)	(131.452)	(9,5%)	(94.479)	(11,0%)	(2.509)	1,9%	(36.973)	39,1%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	5.046	0,3%	7.416	0,5%	12.464	1,5%	(2.370)	(32,0%)	(5.048)	(40,5%)
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(128.915)	(8,3%)	(124.036)	(9,0%)	(82.015)	(9,6%)	(4.879)	3,9%	(42.021)	51,2%

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

I costi del personale passano da Euro 131.452 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 133.961 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in aumento di Euro 2.509 migliaia, pari all'1,9%. L'incidenza percentuale dei costi del personale sui ricavi diminuisce di 0,9 punti percentuali principalmente per effetto della riduzione del numero dei dipendenti a seguito della finalizzazione della procedura di ristrutturazione avviata nell'esercizio 2014.

La voce "Altri costi del personale" si riferisce principalmente al costo dell'esercizio per il *Call Option Agreement*, pari ad Euro 2.321 migliaia nell'esercizio 2016 e ad Euro 851 migliaia nell'esercizio 2015. Il *Call Option Agreement* è stato sottoscritto in data 22 ottobre 2014 tra i soci di Venice Holdings ("**Soci Venice Holdings**"), ai sensi del quale gli stessi si sono impegnati ad approvare un aumento di capitale di Venice Holdings riservato ai *manager* e dipendenti dell'Emittente (soci di Venice Holdings), qualora International Retail Holdings S.à r.l. cessi di detenere la maggioranza del capitale sociale di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings), a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranche* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i *manager* e i dipendenti che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Si segnala che la voce include anche oneri/(proventi) non ricorrenti pari ad Euro 5.046 migliaia nell'esercizio 2016 ed Euro 7.416 migliaia nell'esercizio 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

I costi del personale passano da Euro 94.479 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 131.452 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 36.973 migliaia, pari al 39,1%.

L'incremento significativo dei costi per salari e stipendi, oneri sociali e trattamento di fine rapporto è imputabile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro*, entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Per l'esercizio 2014 la voce costi del personale include oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 12.464 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo e al Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione.

Altri costi e oneri operativi

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Altri costi e oneri operativi”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016	%	2015	%
	febbraio		febbraio		febbraio		vs		vs	
	2016		2015		2014		2015		2014	
Imposte e tasse	(4.833)	(0,3%)	(5.489)	(0,4%)	(3.675)	(0,4%)	656	(12,0%)	(1.814)	49,4%
Accantonamento svalutazione crediti	0	0,0%	(358)	0,0%	(150)	0,0%	358	(100,0%)	(208)	138,7%
Accantonamento svalutazione fornitori saldo dare	(1.001)	(0,1%)	(475)	0,0%	0	0,0%	(526)	110,7%	(475)	100,0%
Altri oneri di gestione	(724)	0,0%	(457)	0,0%	(386)	(0,1%)	(267)	58,4%	(71)	18,4%
Totale Altri costi e oneri operativi	(6.558)	(0,4%)	(6.779)	(0,5%)	(4.211)	(0,5%)	221	(3,3%)	(2.568)	61,0%
Di cui oneri/(proventi) non ricorrenti	-	0,0%	668	0,0%	-	0,0%	(668)	(100,0%)	668	100,0%
Totale al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti	(6.558)	(0,4%)	(6.111)	(0,4%)	(4.211)	(0,5%)	(447)	7,3%	(1.900)	45,1%

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Gli altri costi e oneri operativi passano da Euro 6.779 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 6.558 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un decremento di Euro 221 migliaia pari al 3,3%.

La voce “Imposte e tasse” include principalmente tributi per smaltimento rifiuti, l’imposta comunale per la pubblicità, l’imposta SIAE e imposte di registro. Il decremento del 12% è dovuto principalmente al decremento dell’imposta SIAE, a seguito della ricontrattazione avvenuta in corso d’anno, ed a minori sanzioni.

L’incremento della svalutazione fornitori saldo dare si riferisce alla svalutazione di fornitori con saldo dare di dubbia recuperabilità, per i quali è stato stanziato un apposito fondo svalutazione a rettifica.

L’incremento della voce “Altri oneri di gestione” è imputabile principalmente alle svalutazione delle cauzioni attive compensate da minori minusvalenze registrate sulle vendite dei cespiti.

La voce include oneri/(proventi) non ricorrenti per Euro 668 migliaia nell’esercizio 2015. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 9.2.1.5 del presente Capitolo.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Gli altri costi e oneri operativi passano da Euro 4.211 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 6.779 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 2.568 migliaia pari al 61%.

Il significativo incremento tra i due esercizi è imputabile alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

L’incremento della svalutazione dei crediti commerciali è dovuto anche all’apertura di procedure concorsuali con riferimento ad alcuni clienti.

Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni”:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(13.345)	(0,9%)	(13.032)	(0,9%)	(9.077)	(1,1%)	(313)	2,4%	(3.955)	43,6%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(3.517)	(0,2%)	(3.451)	(0,2%)	(2.884)	(0,3%)	(66)	1,9%	(567)	19,7%
Totale ammortamenti	(16.862)	(1,1%)	(16.483)	(1,2%)	(11.961)	(1,4%)	(379)	2,3%	(4.522)	37,8%
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	(1.858)	(0,1%)	(2.823)	(0,2%)	(674)	(0,1%)	965	(34,2%)	(2.149)	318,8%
Totale ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(18.720)	(1,2%)	(19.306)	(1,4%)	(12.635)	(1,5%)	586	(3,0%)	(6.671)	52,8%

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni passano da Euro 19.306 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 18.720 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in diminuzione di Euro 586 migliaia, pari al 3%.

Tale diminuzione è riferita principalmente a minori svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali, in calo del 34,2%, riconducibili in parte ad attività di *rebranding* che ha caratterizzato l’esercizio 2015 ed ha compreso la sostituzione delle vecchie insegne, svalutate per Euro 860 migliaia, con le nuove insegne con il marchio “Unieuro” e in parte ad un maggior numero di negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi ed i relativi cespiti sono stati svalutati per la parte ritenuta non recuperabile.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni passano da Euro 12.635 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 19.306 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 6.671 migliaia, pari al 52,8%.

L’incremento di valore tra i due esercizi è imputabile alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013. L’incidenza degli ammortamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali e materiali sui ricavi si è invece mantenuta sostanzialmente in linea negli esercizi 2015 e 2014.

Proventi finanziari

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Proventi finanziari”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016	%	2015	%
	febbraio		febbraio		febbraio		vs		vs	
	2016		2015		2014		2015		2014	
Interessi attivi	92	0,0%	123	0,0%	502	0,1%	(31)	(25,2%)	(379)	(75,5%)
Altri proventi finanziari	194	0,0%	73	0,0%	403	0,0%	121	165,8%	(330)	(81,9%)
Totale proventi finanziari	286	0,0%	196	0,0%	905	0,1%	90	45,9%	(709)	(78,3%)

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

I proventi finanziari passano da Euro 196 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 286 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in incremento di Euro 90 migliaia pari al 45,9%.

La voce “Interessi attivi” accoglie gli interessi maturati sulle disponibilità liquide e su crediti verso clienti. La voce “Altri proventi finanziari” accoglie principalmente utili su cambi (in incremento rispetto all’esercizio precedente).

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

I proventi finanziari passano da Euro 905 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 196 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in decremento di Euro 709 migliaia pari al 78,3%.

Il significativo valore degli “Altri proventi finanziari” nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 si riferisce principalmente a proventi derivanti dall’attualizzazione di fondi rischi registrati a fronte di accantonamenti rilevati nell’esercizio 2014 per la ristrutturazione e integrazione *Ex Unieuro*, mentre l’ammontare degli “Interessi attivi” nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 è influenzato da interessi su depositi cauzionali superiori a quelli registrati nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015.

Oneri finanziari

Nella seguente tabella è riportata la composizione della voce “Oneri finanziari”:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		2014	
	2016		2015		2014					
Interessi passivi su finanziamenti bancari	(5.137)	(0,3%)	(5.553)	(0,4%)	(3.229)	(0,4%)	416	(7,5%)	(2.324)	72,0%
Interessi passivi verso controllante	(1.068)	(0,1%)	(1.126)	(0,1%)	(1.543)	(0,2%)	58	(5,2%)	417	(27,0%)
Altri oneri finanziari	(970)	(0,1%)	(774)	(0,0%)	(1.019)	(0,1%)	(196)	25,3%	245	(24,0%)
Totale oneri finanziari	(7.175)	(0,5%)	(7.453)	(0,5%)	(5.791)	(0,7%)	278	(3,7%)	(1.662)	28,7%

Come evidenziato al successivo Capitolo 10, Paragrafi 10.3.2 e 10.8.1, la Società presenta un indebitamento finanziario netto interamente a tasso variabile. Per fronteggiare il rischio di variazione dei tassi di interesse, la Società ha utilizzato ed utilizza strumenti derivati di copertura, (“*Interest Rate Swap*”) con l’obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d’interesse sul risultato economico.

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Gli oneri finanziari passano da Euro 7.453 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 7.175 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in diminuzione di Euro 278 migliaia pari al 3,7%.

Gli oneri finanziari sono principalmente composti da interessi passivi su finanziamenti bancari comprensivi degli oneri finanziari relativi a strumenti derivati (“*Interest Rate Swap*”) sottoscritti al fine di mitigare il rischio della potenziale variazione dei tassi di interessi a cui sono indicizzati parte dei finanziamenti in essere.

Il decremento registrato nel corso dell’esercizio 2016 è principalmente legato agli interessi passivi su finanziamenti bancari in calo rispetto all’esercizio precedente a seguito del rimborso di una quota del Finanziamento A come previsto dal piano di rimborso del finanziamento, dell’andamento favorevole dell’Euribor sulla base del quale gli interessi vengono indicizzati e dei minori tiraggi sulla linea *Revolving*. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10, paragrafi 10.3 del Documento di Registrazione.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Gli oneri finanziari passano da Euro 5.791 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 7.453 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 1.662 migliaia pari al 28,7%.

In data 2 dicembre 2013 sono stati rimborsati due finanziamenti sottoscritti nell’esercizio 2009 per Euro 23.390 migliaia e dell’*Acquisition Facility* per Euro 15.000 migliaia. Contestualmente, è stato sottoscritto un nuovo Contratto di Finanziamento che ha previsto la concessione di una linea di credito a medio/lungo termine pari ad Euro 28.300 migliaia (suddivisa in Finanziamento A e Finanziamento B), una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800 migliaia (“Linea *Revolving*”), ed una linea di credito legata agli investimenti di ristrutturazione sulla rete dei negozi pari ad Euro 15.000 migliaia (la “*Capex Facility*”).

Nel corso dell’esercizio 2015 è stata interamente utilizzata la linea di credito *Capex Facility* per Euro 15.000 migliaia prevista dal Contratto di Finanziamento. Per effetto delle summenzionate operazioni, gli interessi passivi sui finanziamenti aumentano nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per Euro 2.324 migliaia, pari a circa il 72%. In particolare, l’incremento è principalmente riconducibile per Euro 1.476 migliaia a maggiori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel 2015 nei confronti dell’esercizio precedente, per Euro 700 migliaia ad interessi maturati sulla linea di finanziamento *Capex Facility* e per Euro 148 migliaia a maggiori interessi corrisposti principalmente sui Finanziamenti A e B, così come previsto da piano di rimborso. Per maggiori dettagli si rimanda al successivo Capitolo 10, Paragrafo 10.3.

Gli interessi passivi verso la controllante diminuiscono a seguito del rimborso, avvenuto nell’esercizio 2014, del finanziamento verso la società controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia e dell’erogazione, da parte della nuova controllante diretta Italian Electronics di un finanziamento, a condizioni di tasso migliorative per il debitore rispetto al precedente finanziamento verso la società Venice Holdings, per

complessivi Euro 25.460 migliaia a titolo di finanziamento soci, subordinato rispetto al finanziamento erogato dal pool di banche facente capo a Banca IMI S.p.A..

Imposte

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul risultato dell'esercizio ante imposte)</i>	Esercizio chiuso al					
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Risultato dell'esercizio ante imposte	17.141		(2.600)		(2.776)	
Imposte sul reddito teoriche (IRES)	(4.714)	27,5%	715	27,5%	763	27,5%
IRAP	(1.050)	(6,1%)	(3.189)	122,7%	(2.053)	74,0%
Variazione aliquote fiscali	(1.623)	(9,5%)	-	-	-	-
Effetto fiscale delle differenze permanenti ed altre differenze	1.369	8,0%	6.210	(238,8%)	4.427	(159,5%)
Imposte dell'esercizio	(6.018)		3.736		3.137	
Aliquota di imposta effettiva		35,1%		(143,7%)		(113,0%)
Accantonamento a fondo imposte	(481)		(2.142)		(106)	
Totale imposte sul reddito	(6.499)		1.594		3.031	

L'incidenza delle imposte dell'esercizio è calcolata al lordo degli accantonamenti a fondo imposte per contenziosi fiscali.

L'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte nell'esercizio 2016 è pari al 35,1% grazie alla possibilità dell'Emittente, a seguito del parere positivo della Direzione Centrale Normativa all'istanza di disapplicazione del comma 7 dell'art.172 del TUIR, di beneficiare delle perdite fiscali della società incorporata Ex Unieuro. Tale beneficio pari ad Euro 2.367 migliaia, è parzialmente compensato dalla variazione di aliquota fiscale IRES (dal 27,5% al 24% sulla base della Legge di Stabilità n.208 del 28 dicembre 2015) sulle imposte differite attive e passive il cui riversamento è previsto oltre l'esercizio 2017 e quindi successivamente all'entrata in vigore della nuova aliquota. Si segnala che le perdite fiscali ancora disponibili al 29 febbraio 2016 sono pari ad Euro 417.895 migliaia (pari ad Euro 426.595 migliaia sia al 28 febbraio 2015 che al 28 febbraio 2014).

Negli esercizi 2015 e 2014 l'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte, negativo in entrambi gli esercizi, è pari al 143,7% nell'esercizio 2015 e al 113,0% nell'esercizio 2014. L'incremento è imputabile principalmente allo stanziamento nell'esercizio 2015 di imposte differite attive su perdite fiscali IRES per Euro 5.504 migliaia (Euro 2.522 migliaia stanziata nell'esercizio 2014).

9.3 Situazione finanziaria

9.3.1 Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria relativa al 30 novembre 2016 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per “Fonti ed Impieghi” della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul capitale investito netto e sul totale fonti di finanziamento)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al			
	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
		%		%		%		%
Impieghi								
Capitale circolante netto (1)	(135.985)	(137,9%)	(127.413)	(128,2%)	(109.009)	(94,9%)	(107.126)	(103,2%)
Attività non correnti (2)	254.326	258,0%	245.063	246,6%	244.084	212,6%	236.925	228,3%
Totale passività non correnti (escluse le passività finanziarie) (3)	(19.763)	(20,0%)	(18.282)	(18,4%)	(20.247)	(17,6%)	(26.006)	(25,1%)
Capitale investito netto (4)	98.578	100,0%	99.368	100,0%	114.828	100,0%	103.793	100,0%
Fonti								
Patrimonio netto	73.318	74,4%	73.433	73,9%	62.906	54,8%	63.718	61,4%
Indebitamento finanziario netto (5)	25.260	25,6%	25.935	26,1%	51.922	45,2%	40.075	38,6%
Totale fonti di finanziamento	98.578	100,0%	99.368	100,0%	114.828	100,0%	103.793	100,0%

⁽¹⁾ Il Capitale circolante netto è calcolato come la somma di crediti commerciali, rimanenze, debiti commerciali, attività e passività per imposte correnti, attività possedute per la vendita, altre attività e altre passività correnti e fondi (solo la quota corrente). Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

⁽²⁾ Le Attività non correnti sono calcolate come la somma di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni, avviamento, attività immateriali a vita utile definita, attività per imposte differite e altre attività non correnti. Le Attività non correnti non sono identificate come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

⁽³⁾ Le Passività non correnti sono calcolate come la somma dei benefici ai dipendenti, dei fondi (quota non corrente), delle passività per imposte differite e delle altre passività non correnti. Le Passività non correnti non sono identificate come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

⁽⁴⁾ Il Capitale investito netto è calcolato come la somma di Capitale circolante netto e delle Attività non correnti al netto delle Passività non correnti. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

⁽⁵⁾ L’indebitamento finanziario netto è stato calcolato ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Capitale circolante netto dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodi di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Esercizio chiuso al			30 novembre 2016 vs 2016	%	Variazioni		2015 vs 2014	%
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014			2016 vs 2015	%		
Capitale circolante netto										
Crediti commerciali	46.471	35.354	32.955	31.715	11.117	31,4%	2.399	7,3%	1.240	3,9%
Rimanenze	354.726	264.373	223.306	224.939	90.353	34,2%	41.067	18,4%	(1.633)	(0,7%)
Debiti commerciali	(426.377)	(333.372)	(303.765)	(295.336)	(93.005)	27,9%	(29.607)	9,7%	(8.429)	2,9%
Capitale circolante operativo netto	(25.180)	(33.645)	(47.504)	(38.682)	8.465	(25,2%)	13.859	(29,2%)	(8.822)	22,8%
Attività/(Passività) per imposte correnti, nette	7.834	8.082	6.556	(603)	(248)	(3,1%)	1.526	23,3%	7.159	(1.187,2%)
Attività possedute per la vendita	0	0	960	0	0	0,0%	(960)	(100,0%)	960	100,0%
Altre attività correnti	12.478	13.900	16.654	11.574	(1.422)	(10,2%)	(2.754)	(16,5%)	5.080	43,9%
Altre passività correnti	(129.155)	(113.179)	(80.321)	(71.501)	(15.976)	14,1%	(32.858)	40,9%	(8.820)	12,3%
Fondi - quota corrente	(1.962)	(2.571)	(5.354)	(7.914)	609	(23,7%)	2.783	(52,0%)	2.560	(32,3%)
Altre poste del capitale circolante	(110.805)	(93.768)	(61.505)	(68.444)	(17.037)	18,2%	(32.263)	52,5%	6.939	(10,1%)
Capitale circolante netto	(135.985)	(127.413)	(109.009)	(107.126)	(8.572)	6,7%	(18.404)	16,9%	(1.883)	1,8%

Il Capitale circolante netto risulta negativo nel periodo analizzato. In particolare, si decrementa di Euro 20.287 migliaia tra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, mentre si decrementa di Euro 8.572 migliaia tra il 29 febbraio 2016 e il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. L'incidenza del Capitale circolante netto sulla voce "Ricavi" è negativa per 11,3% al 30 novembre 2016, negativa per 8,2% al 29 febbraio 2016, negativa per 7,9% al 28 febbraio 2015 e negativa per 12,5% al febbraio 2014.

Si riportano di seguito l'indice di rotazione dei debiti commerciali, i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, l'indice di rotazione dei crediti commerciali, i giorni medi di incasso dei crediti commerciali, l'indice di rotazione delle rimanenze e i giorni medi di giacenza delle rimanenze al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014. La metodologia adottata per il calcolo degli stessi è riportata nel Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 del Documento di Registrazione.

(in rapporti)	Periodi di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Capitale circolante netto				
Indice di rotazione dei debiti commerciali [[costi operativi di natura commerciale]*(1+IVA%)/(debiti commerciali)]	3,1	5,0	4,8	n.s ⁽³⁾
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali (DPO) [(debiti commerciali)/(costi operativi di natura commerciale)]*(1+IVA%)*gg periodo] (1)	86	72	76	n.s ⁽³⁾
Indice di rotazione dei crediti commerciali [[ricavi]*(1+IVA22%)/(crediti commerciali)]	31,5	53,7	51,3	n.s ⁽³⁾
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali (DSO) [(crediti commerciali)/[(ricavi)*(1+IVA22%)]*gg periodo] (1)	9	7	7	n.s ⁽³⁾
Indice di rotazione delle rimanenze [(acquisto merci)/(rimanenze)]	2,9	4,7	4,7	n.s ⁽³⁾
Giorni medi di giacenza delle rimanenze [(rimanenze)/(acquisto merci)*gg periodo] (1)	94	77	77	n.s ⁽³⁾

(1) Al fine di rendere comparabili i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, i giorni medi di incasso dei crediti commerciali e i giorni medi di giacenza delle rimanenze, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 i giorni medi sono stati calcolati su base 270 giorni mentre per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 i giorni medi sono stati calcolati su base 360 giorni.

(2) L'aliquota IVA è stata determinata:

- per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e 2015 considerando l'aliquota media IVA dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 (in particolare è stata applicata un'aliquota IVA pari allo 0% per circa il 23% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un'aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti);

- per il periodo di nove mesi chiuso al 30 febbraio 2016 considerando l'aliquota media IVA del periodo (in particolare è stata applicata un'aliquota IVA pari allo 0% per circa il 35% degli acquisti da fornitori intracomunitari o in regime di *reverse charge* e un'aliquota pari al 22% per tutti gli altri acquisti).

(3) Gli IAP Indice di rotazione dei debiti commerciali, Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, Indice di rotazione dei crediti commerciali, Giorni medi di incasso dei crediti commerciali, Indice di rotazione delle rimanenze e Giorni medi di giacenza delle rimanenze per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 sono ritenuti non significativi in quanto l'apporto di conto economico della Ex Unieuro è pari a soli tre mesi (29 novembre 2013 – 28 febbraio 2014) e rende non coerenti i rapporti tra saldi patrimoniali ed economici per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti commerciali al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(in migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti commerciali verso terzi	48.530	37.478	35.228	34.066
Crediti commerciali verso parti correlate	227	228	303	22
Crediti commerciali lordi	48.757	37.706	35.531	34.088
Fondo svalutazione crediti	(2.286)	(2.352)	(2.576)	(2.373)
Totale	46.471	35.354	32.955	31.715

L'incremento dei crediti commerciali al 30 novembre 2016 rispetto ai valori degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014 è riconducibile a fenomeni di stagionalità, infatti i crediti relativi ai canali *Wholesale* e *B2B* si movimentano in funzione del picco delle vendite in prossimità del periodo natalizio.

Le tabelle di seguito forniscono una ripartizione dei crediti commerciali al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti⁽⁴⁶⁾:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	A scadere	Scaduto entro 90 giorni	Scaduto tra 90 e 180 giorni	Scaduto oltre 180 giorni
Crediti commerciali lordi	48.757	44.953	1.743	172	1.889
Fondo svalutazione crediti	(2.286)	(78)	(415)	(62)	(1.731)
Totale	46.471	44.875	1.328	110	158

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 29 febbraio 2016	A scadere	Scaduto entro 90 giorni	Scaduto tra 90 e 180 giorni	Scaduto oltre 180 giorni
Crediti commerciali lordi	37.706	24.990	8.842	881	2.993
Fondo Svalutazione crediti	(2.352)	(30)	(350)	(69)	(1.903)
Totale	35.354	24.960	8.492	812	1.090

Come evidenziato nelle tabelle sopra esposte, i crediti oggetto di svalutazione ammontano a Euro 2.286 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 2.352 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 2.576 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 2.373 migliaia al 28 febbraio 2014. I crediti scaduti non oggetto di svalutazione, in quanto non si evidenziano criticità in ordine all'incasso, sono pari a Euro 1.596 migliaia al 30 novembre 2016.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Si segnala tuttavia che, per tutti i periodi considerati, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte delle vendite è realizzata con pagamento con carte di credito o di debito nei canali *Retail*, *Travel* e *Online* e in contanti, nei canali *Retail* e *Travel*. Le vendite agli affiliati (canale *Wholesale*) e ai clienti grossisti (canale *B2B*), rappresentano complessivamente il 20,6% dei ricavi della Società al 30 novembre 2016 e il 18,6% dei ricavi della Società al 29 febbraio 2016. La Società si è dotata di processi di controllo del credito che prevedono (i) per il canale *Wholesale* l'ottenimento di fidejussioni bancarie a copertura di un ammontare significativo del volume d'affari in essere con i clienti, l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, oltre che il controllo dell'esposizione tramite report con la suddivisione delle scadenze (ii) per il canale *B2B* l'utilizzo di forme di pagamento prevalentemente anticipato.

Le posizioni creditizie scadute risultano in ogni caso monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni e per quelle per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione.

⁽⁴⁶⁾ I dati riportati nella tabella al 29 febbraio 2016 sono stati ricostruiti attraverso l'utilizzo di software gestionali diversi dal software in uso per la contabilità generale che non permette ricostruzioni a posteriori dello scadenziario clienti. In particolare, ad ogni partita di credito verso clienti, che risultava in essere alla fine dell'esercizio (dato riveniente dalla contabilità generale), è stata ricostruita la relativa data di scadenza, in modo tale da determinarne poi l'anzianità. Si precisa che con riferimento ai crediti commerciali l'Emittente e la Ex Unieuro nel corso degli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 utilizzavano piattaforme gestionali per lo scadenziario crediti differenti e che, pertanto, i dati relativi alle due entità non sono disponibili.

Per le posizioni creditizie scadute vengono interrotte le forniture, sollecitati i pagamenti ed eventualmente concordati piani di rientro, se necessario la Società si avvale del supporto di consulenti legali esterni per avviare pratiche legali per il recupero del credito.

Si riportano nella tabella seguente ulteriori informazioni relative ai crediti commerciali:

<i>(in rapporto)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti assicurati / crediti lordi	0,1%	0,1%	0,3%	0,4%
Crediti dubbia esigibilità / crediti lordi	3,1%	4,7%	9,4%	8,2%
Fondo svalutazione crediti posizioni di dubbia esigibilità / posizioni di dubbia esigibilità	95,6%	91,2%	58,7%	74,8%

La Società dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 ha fatto ricorso alla cessione di crediti commerciali mediante cessione pro solvendo a società di factoring. Il valore del credito ceduto alla data del 30 novembre 2016 è pari ad Euro 359 migliaia, pari al 0,7% dei crediti lordi, e Euro 585 migliaia al 29 febbraio 2016, pari al 1,6% dei crediti lordi. Il costo sostenuto per tali operazioni al 30 novembre 2016 è pari ad Euro 5 migliaia e Euro 2 migliaia al 29 febbraio 2016.

Relativamente alle parti correlate, si riporta nella tabella sottostante i valori dei crediti commerciali lordi, fondo svalutazione crediti, crediti assicurati e di dubbia recuperabilità:

<i>(in euro migliaia)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti commerciali lordi	227	228	303	22
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti assicurati	-	-	-	-
Crediti di dubbia esigibilità	-	-	-	-

Al 31 gennaio 2017 il valore dei crediti commerciali lordi è pari ad Euro 48.073 migliaia, di cui i crediti commerciali scaduti ammontano ad Euro 7.234 migliaia, pari al 15,0% dei crediti commerciali lordi. Le dinamiche dell'ammontare dei crediti scaduti sono sostanzialmente in linea con i periodi precedenti.

Rimanenze

La tabella di seguito esposta fornisce una ripartizione delle rimanenze al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Merci	358.870	267.702	226.780	224.654
Materiali di consumo	749	671	452	285
Magazzino lordo	359.619	268.373	227.232	224.939
Fondo obsolescenza magazzino	(4.893)	(4.000)	(3.926)	-
Totale	354.726	264.373	223.306	224.939

L'incremento significativo registrato nella voce "Rimanenze" nel periodo chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è dovuto principalmente al fenomeno della stagionalità tipico del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, le giacenze di magazzino si concentrano in prossimità del periodo natalizio in correlazione al picco previsto nelle vendite.

La tabella che segue illustra la riduzione delle rimanenze lorde dovuta a una svalutazione diretta al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, la quale riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Svalutazione diretta	4.469	3.083	3.653	8.515

La riduzione della svalutazione diretta dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 si deve principalmente a mirate politiche commerciali di vendita dei prodotti derivanti dal magazzino della Ex Unieuro ante acquisizione.

Il valore delle rimanenze non comprende costi indiretti.

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo. Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante stanziamento direttamente in conto per la parte di svalutazione riferita alla valutazione delle scorte al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo e mediante stanziamento a fondo obsolescenza di magazzino per la restante parte.

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima della direzione circa le perdite di valore attese dei beni, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e sia dell'andamento atteso del mercato, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalla Società.

Di seguito si riporta il dettaglio del valore lordo delle rimanenze di magazzino suddiviso per archi temporali determinati sulla base dell'ultimo carico di magazzino:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fasce di carico								Totale
	Rimanenze lorde al	fino a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 9 mesi	da 10 a 12 mesi	da 13 a 24 mesi	da 24 mesi a 36 mesi	oltre 36 mesi	
30 novembre 2016		312.805	22.721	11.117	5.236	8.030	1.600	2.580	364.088
30 novembre 2015		304.403	14.938	8.067	3.539	5.402	1.668	3.647	341.665
29 febbraio 2016		232.002	18.055	7.273	4.375	5.037	1.690	3.024	271.456
28 febbraio 2015		194.906	14.275	4.713	4.407	5.140	1.636	5.808	230.885
28 febbraio 2014		163.662	36.467	11.037	7.757	9.163	2.143	3.225	233.454

Gli archi temporali sulla cui base viene effettuata la valutazione delle rimanenze del magazzino sono determinati in funzione delle strategie di approvvigionamento adottate dal *category manager* queste ultime sono basate sull'andamento atteso della domanda e dei volumi vendita. Il mercato dell'elettronica di consumo è influenzato dall'evoluzione tecnologica e dai cambiamenti, anche repentini, delle tendenze, dei gusti, e delle preferenze dei consumatori, pertanto al fine di poter intercettare tempestivamente i cambiamenti delle

preferenze del consumatore le valutazioni delle rimanenze sono costruite sulla base dei mutamenti previsti nel contesto di mercato. La svalutazione applicata alle fasce varia in funzione della categoria merceologica costruita come insieme di prodotti con caratteristiche omogenee ed un ciclo di vita comparabile (ovvero la frequenza con cui viene immesso all'interno del mercato un prodotto sostitutivo, a durata simile) ed è correlata e proporzionale all'anzianità di carico.

In linea con quanto viene effettuato dagli altri competitors nel settore del commercio di elettrodomestici e di elettronica di consumo, la Società gestisce l'eventuale invenduto attraverso programmi promozionali, in cui la pressione promozionale è finalizzata a raggiungere una forte riduzione delle scorte.

Relativamente ai resi, le merci che rientrano nei magazzini dell'Emittente vengono successivamente: (i) distrutte con costi a carico del fornitore, (ii) restituite al fornitore che procede con un accredito all'Emittente del controvalore in denaro oppure sostituisce i prodotti resi con prodotti nuovi e vendibili. Le diverse modalità operative con le quali i resi vengono gestiti possono variare a seconda sia della tipologia di prodotto, che da accordi conclusi con il fornitore. Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del Documento di Registrazione.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dall'Emittente a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sulle rimanenze dell'Emittente ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 385/93. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento. Per maggiori dettagli si veda Capitolo 10, Paragrafo 10.2.

Debiti commerciali

La tabella di seguito esposta fornisce una ripartizione dei debiti commerciali al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014 per scadenza⁽⁴⁷⁾:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui Debiti commerciali)</i>	Al 30 novembre 2016	A scadere	%	Scaduto entro 60 giorni	%	Scaduto tra 60 e 120 giorni	%	Scaduto oltre 120 giorni	%
Debiti commerciali lordi	424.286	395.338	92,7%	12.187	2,9%	4.370	1,0%	12.391	2,9%
Fondo svalutazione fornitori in dare	2.091	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	2.091	0,5%
Totale Debiti commerciali	426.377	395.338	92,7%	12.187	2,9%	4.370	1,0%	14.482	3,4%

⁽⁴⁷⁾ I dati riportati nella tabella sono stati ricostruiti attraverso l'utilizzo di software gestionali diversi dal software in uso per la contabilità generale che non permette ricostruzioni a posteriori dello scadenziario fornitori. In particolare, ad ogni partita di debito verso fornitori che risultava in essere alla fine dell'esercizio (dato riveniente dalla contabilità generale) è stato abbinato il dato dei giorni medi di pagamento per fornitore riferito al periodo 31 agosto 2015 - 29 febbraio 2016 (dato riveniente da software gestionale) ed è stata in questo modo determinata l'anzianità di ogni partita di debito verso fornitori. Fa eccezione a tale procedimento di ricostruzione lo scadenziario fornitori della Ex Unieuro per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, essendo la contabilità generale dell'esercizio 2014 della Ex Unieuro gestita attraverso un precedente software (adottato dalla Ex Unieuro sino al 28 febbraio 2014) che permetteva l'estrapolazione dello scadenziario fornitori anche a posteriori.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui Debiti commerciali)</i>	Al 29 febbraio 2016	A scadere	%	Scaduto entro 60 giorni	%	Scaduto tra 60 e 120 giorni	%	Scaduto oltre 120 giorni	%
Debiti commerciali lordi	331.210	292.101	87,6%	22.552	6,8%	2.264	0,7%	14.293	4,3%
Fondo svalutazione fornitori in dare	2.162	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	2.162	0,6%
Totale Debiti commerciali	333.372	292.101	87,6%	22.552	6,8%	2.264	0,7%	16.455	4,9%

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui Debiti commerciali)</i>	Al 28 febbraio 2015	A scadere	%	Scaduto entro 60 giorni	%	Scaduto tra 60 e 120 giorni	%	Scaduto oltre 120 giorni	%
Debiti commerciali lordi	302.594	171.665	56,5%	53.243	17,5%	9.129	3,0%	68.557	22,6%
Fondo svalutazione fornitori in dare	1.171	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	1.171	0,4%
Totale Debiti commerciali	303.765	171.665	56,5%	53.243	17,5%	9.129	3,0%	69.728	23,0%

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui Debiti commerciali)</i>	Al 28 febbraio 2014	A scadere	%	Scaduto entro 60 giorni	%	Scaduto tra 60 e 120 giorni	%	Scaduto oltre 120 giorni	%
Debiti commerciali lordi	294.640	266.052	90,1%	8.317	2,8%	179	0,1%	20.092	6,8%
Fondo svalutazione fornitori in dare	696	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	696	0,2%
Totale Debiti commerciali	295.336	266.052	90,1%	8.317	2,8%	179	0,1%	20.788	7,0%

Il saldo include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale relativamente a forniture merci e servizi. I debiti commerciali sono pari ad Euro 426.377 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 333.372 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 303.765 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 295.336 migliaia al 28 febbraio 2014. La variazione che ha interessato la voce nel periodo analizzato è strettamente connessa all'incremento registrato negli acquisti di merce. La percentuale dei debiti su cui sono state concesse garanzie rispetto al totale delle posizioni debitorie lorde è pari a 0,4%, 0,5%, 0,3% e 0,3% rispettivamente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

L'ammontare dei debiti verso fornitori scaduti è stato generato principalmente da una fisiologica dilazione dei pagamenti ai fornitori rispetto alle loro date di scadenza. Non vi sono, al 31 gennaio 2017 contenziosi in essere con i fornitori, né solleciti, né sospensioni nella fornitura, fatta eccezione per (i) alcune ingiunzioni di pagamento che si riferiscono ad azioni giudiziarie nella forma di decreti ingiuntivi di importo non significativo (per maggiori dettagli riguardo ai principali procedimenti monitorati nei confronti dell'Emittente si rimanda al Capitolo 20 Paragrafo 20.6 del Documento di Registrazione) e (ii) un debito iscritto in bilancio per Euro 3.527 migliaia verso un fornitore dichiarato fallito, per il quale ad oggi non risulta pervenuto alcun sollecito di pagamento da parte della procedura fallimentare.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni.

Analisi del capitale circolante operativo netto

30 novembre 2016 vs 29 febbraio 2016

Al 30 novembre 2016 il capitale circolante operativo netto presenta un valore negativo di Euro 25.180 migliaia, rispetto ad un valore negativo di Euro 33.645 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un incremento, in valore assoluto di Euro 8.465 migliaia. In particolare:

- i crediti commerciali passano da Euro 35.354 migliaia al 29 febbraio 2016 a Euro 46.471 migliaia al 30 novembre 2016, con un incremento di Euro 11.117 migliaia riconducibile a fenomeni di stagionalità, infatti i crediti relativi ai canali *Wholesale* e *B2B* si movimentano in funzione del picco delle vendite in prossimità del periodo natalizio;
- le rimanenze passano da Euro 264.373 migliaia al 29 febbraio 2016 a Euro 354.726 migliaia al 30 novembre 2016, registrando un incremento di Euro 90.353 migliaia, dovuto principalmente al fenomeno di stagionalità che prevede approvvigionamenti concentrati in prossimità del periodo natalizio;
- i debiti commerciali passano da Euro 333.372 migliaia al 29 febbraio 2016 a Euro 426.377 migliaia al 30 novembre 2016, con un incremento di Euro 93.005 migliaia come diretta conseguenza delle considerazioni esposte al punto precedente.

29 febbraio 2016 vs 28 febbraio 2015

Al 29 febbraio 2016 il capitale circolante operativo netto presenta un valore negativo di Euro 33.645 migliaia, rispetto a un valore negativo di Euro 47.504 migliaia al 28 febbraio 2015, registrando un incremento, in valore assoluto, di Euro 13.859 migliaia. In particolare:

- i crediti commerciali passano da Euro 32.955 migliaia al 28 febbraio 2015 a Euro 35.354 migliaia al 29 febbraio 2016, con un incremento di Euro 2.399 migliaia riconducibile principalmente all'incremento delle vendite registrata nel corso dell'esercizio, in un contesto di *Days Sales Outstanding* (DSO) sostanzialmente stabili;
- le rimanenze passano da Euro 223.306 migliaia al 28 febbraio 2015 a Euro 264.373 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 41.067 migliaia, dovuto principalmente alle politiche di approvvigionamento effettuate sul finire dell'esercizio 2016;
- i debiti commerciali si incrementano di Euro 29.607 migliaia come conseguenza dell'incremento degli acquisti e dei costi operativi pur in un contesto di *Days Payable Outstanding* (DPO) leggermente in calo.

Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.2.2 del Documento di Registrazione.

28 febbraio 2015 vs 28 febbraio 2014

Al 28 febbraio 2015 il capitale circolante operativo netto presenta un valore negativo di Euro 47.504 migliaia, rispetto a un valore negativo di Euro 38.682 migliaia al 28 febbraio 2014, registrando un decremento, in valore assoluto, di Euro 8.822 migliaia. In particolare:

- i crediti commerciali passano da Euro 31.715 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 32.955 migliaia al 28 febbraio 2015, con un incremento di Euro 1.240 migliaia principalmente dovuto all'aumento dei ricavi;
- le rimanenze passano da Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 223.306 migliaia, al 28 febbraio 2015, registrando un decremento di Euro 1.633 migliaia, a fronte di un aumento dei ricavi di vendita, principalmente a seguito della razionalizzazione nella gestione delle rimanenze conseguente all'integrazione della *Ex Unieuro*;
- i debiti commerciali passano da Euro 295.336 migliaia al 28 febbraio 2014 a Euro 303.765 migliaia al 28 febbraio 2015, con un incremento di Euro 8.429 migliaia principalmente per effetto di un'ottimizzazione nella gestione dei pagamenti ai fornitori.

Analisi delle altre poste del capitale circolante

Le altre poste del capitale circolante presentano un saldo netto negativo pari a Euro 110.850 migliaia al 30 novembre 2016 ed Euro 93.768 migliaia, Euro 61.505 migliaia ed Euro 68.444 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014. Di seguito si riporta un'analisi della composizione della voce in esame.

La voce "Attività (Passività) per imposte correnti nette" include principalmente i crediti/(debiti) verso l'erario per le imposte correnti e presenta un saldo di Euro 7.834 migliaia al 30 novembre 2016 ed Euro 8.082 migliaia, Euro 6.556 migliaia ed Euro -603 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

La voce "Attività possedute per la vendita" include al 28 febbraio 2015 la partecipazione nel Consorzio Expert, iscritta per Euro 960 migliaia, e poi ceduta nel corso dell'esercizio 2016.

La voce "Altre attività correnti" include principalmente risconti attivi riferiti ad affitti e spese condominiali, ed assicurazioni, altri crediti riferiti principalmente a rimborsi assicurativi, oltre ad anticipi a fornitori e crediti e debiti di natura tributaria, non relativi ad imposte correnti. Presenta un saldo di Euro 12.478 migliaia al 30 novembre 2016 ed Euro 13.900 migliaia, Euro 16.654 migliaia ed Euro 11.574 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

La voce "Altre passività correnti" presenta un saldo di Euro 129.155 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 113.179 migliaia, Euro 80.321 migliaia ed Euro 71.501 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014. La voce include principalmente risconti per estensioni di garanzia vendute ai clienti, debiti verso personale per stipendi da liquidare, ferie e permessi, tredicesima e quattordicesima, nonché debiti verso istituti previdenziali.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

Attività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle attività non correnti al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014.

(in migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	59.111	51.523	44.776	44.722
Avviamento	151.396	151.396	151.202	151.202
Attività immateriali a vita utile definita	11.087	11.197	12.224	11.243
Attività per imposte differite	30.511	28.912	33.720	25.965
Altre attività non correnti	2.221	2.035	2.162	3.793
Totale attività non correnti	254.326	245.063	244.084	236.925

Le “Attività non correnti” ammontano a Euro 254.326 migliaia al 30 novembre 2016 ed Euro 245.063 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 244.084 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 236.925 migliaia al 28 febbraio 2014 e includono principalmente l’avviamento, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni e attività per imposte differite.

La voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” include principalmente attrezzature industriali, macchinari, mobili e arredi relativi alla rete commerciale e altri beni.

La voce “Avviamento” è pari a Euro 151.396 migliaia, di cui:

- Euro 118.797 migliaia sono relativi ad acquisizioni di rami d’azienda e fusioni effettuate principalmente in esercizi precedenti rinvenienti principalmente per Euro 94.993 migliaia dalle operazioni di fusione per incorporazione della Marco Polo S.r.l. in Marco Polo Holding S.r.l. e della contestuale fusione inversa di Marco Polo Holding S.r.l. nell’Emittente avvenute nel mese di settembre 2006, per Euro 9.925 migliaia dalle fusioni per incorporazione di Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l. avvenute nel corso del 2010, per Euro 8.603 migliaia dalla fusione di Marco Polo Retail S.r.l. nell’Emittente avvenuta nel corso del 2009, e per Euro 5.276 migliaia da altre operazioni minori di fusione ed acquisizione di rami d’azienda;
- Euro 32.599 migliaia sono rinvenienti dall’operazione di fusione per incorporazione della Ex Unieuro. L’apporto della Ex Unieuro si riferisce principalmente all’allocazione del disavanzo generato dalle operazioni di incorporazione della precedente UniEuro S.p.A., di UniEuro Campania S.r.l. e di Trony Pordenone S.r.l., nella Ex Unieuro nell’esercizio sociale chiuso al 30 aprile 2004.

La voce “Attività per imposte differite” include principalmente la rilevazione della fiscalità differita attinente a perdite fiscali apportate dalla Ex Unieuro alla data di entrata nel perimetro di aggregazione e accumulate in esercizi precedenti, oltre che la rilevazione delle imposte differite attive sulle altre passività correnti e sugli avviamenti.

La voce “Altre attività non correnti” include partecipazioni, cauzioni attive e caparre a fornitori. Il decremento nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 è correlato alla

decisione strategica di uscire dal Consorzio Expert, con conseguente riclassifica della partecipazione detenuta nel Consorzio Expert tra le “Attività possedute per la vendita” al 28 febbraio 2015.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dall’Emittente a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sui titoli di proprietà industriale. Il pegno si estenderà ad ogni eventuale rinnovo della registrazione o della brevettazione dei titoli di proprietà industriale fino a che tutti i creditori garantiti siano integralmente soddisfatti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell’art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento. Per maggiori dettagli sul Contratto di Finanziamento si veda il Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

Passività non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle passività non correnti (escluse le passività finanziarie) al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi	Esercizio chiuso al		
	chiuso al 30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Benefici ai dipendenti	10.048	10.220	12.342	12.619
Fondi - quota non corrente	9.379	7.767	7.645	13.247
Passività per imposte differite	315	269	234	47
Altre passività non correnti	21	26	26	93
Totale passività non correnti (escluse le passività finanziarie)	19.763	18.282	20.247	26.006
Passività finanziarie	30.107	31.780	34.971	22.255
Altre passività finanziarie	4.411	4.479	909	2.096
Finanziamento da soci	-	19.444	19.444	25.460
Totale passività non correnti	54.281	73.985	75.571	75.817

I “Benefici ai dipendenti” si riferiscono al debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro relativo al personale dipendente. Il decremento significativo registrato tra il 2015 e il 2016 è relativo sostanzialmente al decremento del numero dei dipendenti in forza a seguito della finalizzazione della procedura di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro* avviata nell’esercizio 2014.

I fondi sono relativi ad accantonamenti nell’ambito del processo di ristrutturazione del personale e di integrazione della rete commerciale della *Ex Unieuro* e ad accantonamenti a fronte di contenzioso su imposte. La voce passa da Euro 7.767 migliaia al 29 febbraio 2016 a Euro 9.379 migliaia al 30 novembre 2016, tale aumento è riconducibile principalmente all’incremento degli accantonamenti posti a copertura delle passività che potrebbero originarsi a seguito di contenziosi di natura fiscale e degli esborsi dovuti alla clientela a seguito di programmi di fidelizzazione. La diminuzione della voce tra gli esercizi 2014 e 2015 è riconducibile al processo di ristrutturazione dei punti vendita provenienti dalla *Ex Unieuro*.

Infine, le altre passività non correnti includono cauzioni passive pari a Euro 21 migliaia, Euro 26 migliaia, Euro 26 migliaia e Euro 93 migliaia, rispettivamente al 30 novembre 2016, 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Per ulteriori dettagli si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.3.2 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Patrimonio netto al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodi di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Capitale sociale	4.000	4.000	4.000	4.000
Riserve	119.098	109.500	101.837	96.204
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(49.780)	(40.067)	(42.931)	(36.486)
Totale Patrimonio netto	73.318	73.433	62.906	63.718

La voce “Patrimonio netto” è pari a Euro 73.318 migliaia al 30 novembre 2016, a Euro 73.433 migliaia al 29 febbraio 2016, a Euro 62.906 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 63.718 migliaia al 28 febbraio 2014. I Dividendi per azione sono pari a 0,19 Euro per azione al 30 novembre 2016; non sono stati distribuiti dividendi al al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Il decremento nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è riconducibile principalmente: (i) alla rilevazione dell’utile di periodo per Euro 929 migliaia; (ii) alla distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di una parte della riserva straordinaria, così come deliberato in data 21 novembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione e (iii) alla rilevazione a riserva per pagamenti basati su azioni di Euro 2.905 migliaia riferibili al *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla controllante Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sulle quote del capitale che Italian Electronics possiede nell’Emittente. In seguito alla presentazione da parte dell’Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell’offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l’ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell’ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell’*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell’Emittente non cedute nell’ambito dell’offerta alle medesime condizioni previste dall’originario contratto di pegno (il quale prevede l’esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

Per ulteriori dettagli si rinvia al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

Indebitamento finanziario netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016		al 29 febbraio 2016		al 28 febbraio 2015		al 28 febbraio 2014	
		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
(A) Cassa	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(35.380)	-	(13)	-	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(42.079)	-	(5.673)	(998)	(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
- di cui garantito	(4.959)	-	(4.125)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito	(37.120)	-	(1.548)	-	(12.459)	-	(13.176)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	9.258	-	29.768	(998)	3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
- di cui garantito	(31.300)	-	(33.550)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito	(3.218)	-	(22.153)	-	(17.649)	-	(23.761)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è presentato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319.

Le garanzie incluse nel Contratto di Finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* rilasciate dall'Emittente a favore delle banche finanziatrici sono riportate nel seguito:

- il pegno sui titoli di proprietà industriale (marchio “Unieuro” e “Marco Polo”), per un valore contabile complessivo di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 1 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2014;
- il pegno su alcuni conti correnti, con saldo pari a zero al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;

- la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione, per un valore complessivo di circa Euro 48.757 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 37.706 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 53.917 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 35.531 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 34.088 migliaia al 28 febbraio 2014;
- la costituzione di un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 385/93) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, per un valore complessivo di circa Euro 359.619 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 268.373 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 338.582 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 227.232 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014;
- un pegno sulle azioni dell'Emittente a garanzia del finanziamento concesso dal pool di Banche per Euro 73.318 migliaia al 30 novembre 2016. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

I debiti verso società di leasing ammontano complessivamente a Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014). Su tali debiti verso società di leasing, i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono concessi a garanzia del locatore fino all'integrale pagamento del debito residuo. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti: il valore netto contabile di tali beni ammonta complessivamente a Euro 7.333 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.866 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.637 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 2.302 migliaia al 28 febbraio 2014).

Sulla restante parte dell'indebitamento finanziario non sono concesse garanzie.

Per una dettagliata descrizione della composizione e delle variazioni dell'indebitamento finanziario netto si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.3 del Documento di Registrazione.

9.4 Sintesi delle variazioni sostanziale delle vendite o delle entrate nette

I ricavi dell'Emittente sono pari ad Euro 1.198.235 migliaia al 30 novembre 2016 e ad Euro 1.557.210 migliaia, Euro 1.384.894 migliaia e a Euro 857.511 migliaia, rispettivamente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014.

Nel corso del 2016 si è registrata una crescita della fiducia dei consumatori che ha contribuito a una generale ripresa delle vendite nel settore in cui opera l'Emittente, nonostante il permanere di elementi di incertezza quale quelli legati in particolare alla ripresa dell'economia italiana.

Per maggiori informazioni si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4 del Documento di Registrazione e al Paragrafo 9.2.1.1 del presente Capitolo.

9.5 Informazioni riguardanti le politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività

Nel periodo cui le informazioni finanziarie ed i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, le attività dell'Emittente, per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e per l'esercizio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro, per gli esercizi 2015 e 2014, non sono state influenzate significativamente da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria dell'Emittente per il periodo intermedio di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, come di seguito definito.

Come già evidenziato nei precedenti Capitoli 3 e 9, al fine di consentire un'analisi critica dell'andamento dei flussi di cassa dell'Emittente nei periodi considerati, si è proceduto alla predisposizione di informazioni finanziarie aggregate dell'Emittente e della *Ex Unieuro* (le “**Società Aggregate Unieuro**”) al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, al fine di poter disporre, con riferimento agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, di informazioni economico – finanziarie riferibili ad un perimetro comparabile con l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e con il periodo intermedio di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

Per quanto riguarda le modalità di presentazione dei dati finanziari, con riferimento al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, e le fonti dalle quali sono estratte le informazioni contenute nel presente Capitolo, si rinvia a quanto descritto al Capitolo 3, Paragrafo 3.1, al Capitolo 9, Paragrafo 9.1.1 e al Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

10.2 Risorse finanziarie della Società e struttura di finanziamento

I principali strumenti finanziari dell'Emittente includono le attività finanziarie quali conti correnti bancari e depositi a breve, finanziamenti e passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine. L'obiettivo dell'Emittente è garantire la presenza di una struttura del passivo sempre in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

La politica finanziaria dell'Emittente viene definita dal Consiglio di Amministrazione.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente all'Emittente di soddisfare le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, e il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine e utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

L'Emittente è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi d'interesse e, a tale proposito, ha posto in essere delle operazioni in strumenti finanziari derivati con finalità di trasformare i tassi di interesse variabili in tassi fissi. Per ulteriori informazioni si rimanda al Paragrafo 10.8.1. del presente Capitolo.

Nel 2016, l'indebitamento dell'Emittente è principalmente rappresentato dal contratto di finanziamento denominato *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* (“**Contratto di Finanziamento**”) a tassi principalmente parametrati all'Euribor a 6 mesi con l'aggiunta di uno *spread* come specificato nella tabella in

calce alla descrizione del Contratto di Finanziamento riportata nel seguito. Nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente si è avvalso anche dell'utilizzo di linee di credito a breve termine a supporto del capitale circolante.

Nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente si è avvalso anche dell'utilizzo di linee di credito a breve termine a supporto del capitale circolante.

Nel 2015 e nel 2014 l'indebitamento dell'Emittente è principalmente rappresentato dal Contratto di Finanziamento oltre che da linee di credito a breve termine a supporto del capitale circolante a tassi parametrati all'Euribor a 3 o 6 mesi con l'aggiunta di uno *spread*.

Il costo medio del Contratto di Finanziamento calcolato come incidenza degli interessi sull'utilizzo medio degli affidamenti concessi è stato pari al 4,54% al 30 novembre 2016, al 5,06% al 29 febbraio 2016, al 5,45% al 28 febbraio 2015 e al 7,04% al 28 febbraio 2014. Il tasso di interesse applicato al finanziamento è pari alla somma del (i) parametro *Euribor* e (ii) di un margine pari ad una percentuale annua diversa per ogni singola linea. Il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di variazione del suddetto margine a seconda del livello di un indice determinato contrattualmente (*leverage ratio*) e calcolato alle date di rilevazione dei *financial covenant* previsti dal Contratto di Finanziamento, come meglio precisato nel seguito del presente paragrafo. La variazione registrata nel costo medio del Contratto di Finanziamento è imputabile al calo registrato nei margini applicati, per effetto del miglioramento registrato nel *leverage ratio* alle date di rilevazione.

Con riferimento al Contratto di Finanziamento si rinvia a quanto di seguito descritto.

Contratto di finanziamento denominato “*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*”.

In data 29 novembre 2013 l'Emittente e la *Ex Unieuro* hanno stipulato un contratto di finanziamento a medio-lungo termine, denominato “*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*” con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente (“**IMI**” o “**Banca Agente**”), UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) (“**UC**”), Banca Popolare di Milano S.p.A. (“**BPM**”) e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. (“**MPCS**”), in qualità di banche finanziatrici. (il “**Contratto di Finanziamento**”).

In data 27 dicembre 2016 la Società ha trasmesso alle Banche Finanziatrici una proposta di modifica del Contratto di Finanziamento volto ad allineare lo stesso alle norme applicabili alle società quotate e alle prassi di mercato per operazioni di finanziamento a favore di società quotate (la “**Proposta di Modifica**”).

Tale Proposta di Modifica è stata accettata dalle Banche Finanziatrici in data 27 gennaio 2017. Alla Data del Documento di Registrazione l'indebitamento finanziario è disciplinato dal Contratto di Finanziamento così come modificato ai sensi della Proposta di Modifica. Si descrivono di seguito i principali termini e condizioni del Contratto di Finanziamento.

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a Euro 85.100.000,00 (il “**Finanziamento**”), suddiviso in: (a) una linea di credito a medio-lungo termine pari ad Euro 28.300.000, a sua volta, suddivisa in due tranches: (i) per Euro 15.000.000,00 (il “**Finanziamento A**”) e (ii) per Euro 13.300.000,00 (il “**Finanziamento B**”) e, congiuntamente con il Finanziamento A, (il “**Finanziamento**”).

Senior”), finalizzata al rimborso di parte dell’indebitamento allora in essere in capo all’Emittente; (b) una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800.000 (la “**Linea Revolving**”) finalizzata a supportare le esigenze di capitale circolante del “Gruppo” (i.e., alla Data del Documento di Registrazione, il solo Emittente. Per tutta la durata del Contratto di Finanziamento la definizione di “**Gruppo**” indicherà l’Emittente e le relative controllate, ai sensi dell’articolo 2359 del Codice Civile) e al rimborso di parte dell’indebitamento allora in essere in capo all’Emittente e alla *Ex* Unieuro (“**Linea di Credito B**”); e (c) una linea di credito a favore dell’Emittente, legata al supporto degli investimenti futuri pari ad Euro 15.000.000 (la “**Capex Facility**”).

In data 19 settembre 2014, IMI ha ceduto parte della propria quota di partecipazione sui finanziamenti concessi all’Emittente a ICCREA Banca Impresa S.p.A. (“**ICCREA**”), Banca Interprovinciale S.p.A. (“**Interprovinciale**”) e Volksbank Banca Popolare dell’Alto Adige Soc. Coop.p.a. (“**Volksbank**” e, congiuntamente a IMI, UC, BPM, MPCS, ICCREA, Interprovinciale e Volksbank, le “**Banche Finanziatrici**”).

Di seguito si riportano le principali condizioni del Contratto di Finanziamento:

- il tasso d’interesse applicabile, sia per il Finanziamento *Senior* che per la *Linea Revolving* e la *Capex Facility*, è pari alla somma tra (i) il margine pari ad una percentuale annua diversa per ogni singola linea come sotto riepilogato (il “**Margine**”) e (ii) il parametro EURIBOR (l’“**Interesse**”). L’interesse è calcolato su base semestrale per il Finanziamento *Senior* e per la *Capex Facility*, e su base mensile o trimestrale per la *Linea Revolving* (salvo diverso accordo tra le parti);
- il margine può essere oggetto di riduzioni o incrementi sulla base del rapporto tra indebitamento finanziario netto (*Consolidated Total Net Debt*) ed EBITDA (come contrattualmente specificato), calcolato sulla base del bilancio d’esercizio dell’Emittente (ovverso sui bilanci consolidati del gruppo controllato dall’Emittente ove disponibile), redatto in base agli IFRS. In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede che:

Indebitamento finanziario netto su EBITDA	Margine	
	Finanziamento A/Linea Revolving/Capex Facility	Finanziamento B
Maggiore di 2,25:1	5,50%	6,00%
Maggiore di 1,25:1 e minore o uguale a 2,25:1	5,00%	5,50%
Maggiore di 1,00:1 e minore o uguale a 1,25:1	4,50%	5,00%
Uguale o minore di 1,00:1	4,00%	4,50%

La data di scadenza finale del Contratto di Finanziamento, che coincide altresì con la data in cui dovrà avvenire il rimborso delle linee di credito, è fissata (a) rispettivamente (i) per il Finanziamento A, al 2 dicembre 2019 (i.e. 6° anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), a seguito del pagamento di 11 rate semestrali a partire da agosto 2014 e (ii) per il Finanziamento B, al 2 dicembre 2020 (i.e. 7° anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), con un pagamento *bullet* alla scadenza; (b) per la *Linea Revolving* al 2 dicembre 2019 (i.e. 6° anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), con un pagamento *bullet* alla scadenza; e (c) per la *Capex Facility*, al 2 dicembre 2019 (i.e. 6° anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), a seguito del pagamento di 6 rate semestrali a partire da febbraio 2017.

Le precedenti disposizioni del Contratto di Finanziamento prevedevano il rispetto di parametri finanziari (“*Financial Covenants*”), calcolati sul bilancio consolidato di Italian Electronics (alla Data del Documento di Registrazione fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings). Il primo periodo oggetto di verifica è stato il 31 maggio 2014. In particolare i *Financial Covenants* si riferiscono a:

- “*net interest cover ratio*” (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale;
- “*fixed charge cover ratio*” (definito come rapporto tra flussi di cassa rettificati e servizio del debito rettificato, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale;
- “*leverage ratio*” (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale, e
- “*capital expenditure*” (definito come l’importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), e in particolare la “*capital expenditure on stores*” (definito come l’importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), da calcolare su base annuale.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei valori contrattuali e dei risultati dei *Financial Covenants* calcolati sui dati consolidati di Italian Electronics al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015:

Descrizione covenants	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015	
	Valore contrattuale	Risultato covenant	Valore contrattuale	Risultato covenant	Valore contrattuale	Risultato covenant
NET INTEREST COVER RATIO Ebitda/Oneri Finanziari Netti	> 10,00	20,4	> 9,95	16,02	> 9,60	12,51
FIXED CHARGE COVER RATIO Flussi di cassa rettificati/Debito rettificato	> 1,00	6,17	> 1,00	2,95	> 1,00	1,65
LEVERAGE RATIO Posizione finanziaria netta/EBITDA	< 1,80	0,39	< 1,15	0,08	< 1,40	0,55
CAPITAL EXPENDITURE Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾	15 milioni	1,32 milioni	< 14,2 milioni	0,93 milioni

(1) Il *Financial Covenants Capital Expenditure* viene calcolato come previsto dal Contratto di Finanziamento su base annuale.

Si segnala che tali *financial covenant*, calcolati sui dati consolidati di Italian Electronics, risultano rispettati a tutte le date di riferimento a decorrere alla data di prima rilevazione, 31 maggio 2014.

In seguito all'accettazione da parte delle Banche Finanziatrici della Proposta di Modifica, l'Emittente non è più tenuto a rispettare il covenant del "fixed charge cover ratio" ma i seguenti *Financial Covenants* calcolati esclusivamente sul proprio bilancio di esercizio ovvero, ove predisposto, sul proprio bilancio consolidato:

- "net interest cover ratio" (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale, non inferiore ai seguenti valori:

Data	Valore contrattuale
febbraio 2017	>10,00x
maggio 2017	>10,00x
agosto 2017	>10,00x
novembre 2017	>10,00x
febbraio 2018	>10,00x
maggio 2018	>10,00x
agosto 2018	>10,00x
novembre 2018	>10,00x
febbraio 2019	>10,00x
maggio 2019	>10,00x
agosto 2019	>10,00x
novembre 2019	>10,00x
febbraio 2020	>10,00x

- "leverage ratio" (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale, non superiore ai seguenti valori:

Data	Valore contrattuale
febbraio 2017	<1,00x
maggio 2017	<1,50x
agosto 2017	<1,00x
novembre 2017	<1,32x
febbraio 2018	<1,00x
maggio 2018	<1,00x
agosto 2018	<1,00x
novembre 2018	<1,00x
febbraio 2019	<1,00x
maggio 2019	<1,00x
agosto 2019	<1,00x
novembre 2019	<1,00x
febbraio 2020	<1,00x

- "capital expenditure" (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), e in particolare la "capital expenditure on stores" (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni

materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), da calcolare su base annuale e non superiore ai seguenti valori:

Data	Valore contrattuale
febbraio 2017	Euro 17 milioni
febbraio 2018	Euro 18 milioni
febbraio 2019	Euro 19 milioni
febbraio 2020	Euro 20 milioni

La verifica del rispetto dei *financial covenant* al 28 febbraio 2017 sarà effettuata dall’Emittente alla luce del Contratto di Finanziamento così come modificato dalla Proposta di Modifica alla data di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, pertanto tale verifica sarà effettuata sulla base dei dati rivenienti dal bilancio di esercizio dell’Emittente.

Il Contratto di Finanziamento prevede la facoltà dell’Emittente di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte (in tal caso, per importi minimi pari a Euro 1.000.000,00) e previa notifica alla Banca Agente, sia il Finanziamento *Senior* sia la *Capex Facility*.

Inoltre, al verificarsi di determinate circostanze e/o eventi, l’Emittente ha l’obbligo di rimborso anticipato del Finanziamento:

(A) con riferimento alla quota di partecipazione di una Banca Finanziatrice, integralmente in caso di sopravvenuta impossibilità per tale Banca Finanziatrice di mantenere in essere gli impegni previsti dal Contratto di Finanziamento per sopravvenuta illegalità;

(B) integralmente, in caso:

- di sopravvenuta impossibilità per le Banche Finanziatrici di mantenere in essere gli impegni previsti dal Contratto di Finanziamento per sopravvenuta illegalità; e ^[L]_[SEP]
- intervenga un cambio di controllo (“**Change of Control**”), che ricorrerebbe qualora:

(a) prima di un’eventuale quotazione dell’Emittente (i) International Retail Holdings S.à r.l. e gli azionisti di minoranza (i.e. Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, Andrea Scozzoli, Gabriele Miti, Marco Trevi, Claudia Silvestrini, Cristiana Silvestrini, Gianni Pozzi, Fabrizio Organi, Luigi Fusco, Diego Farabegoli, Andrea Gori, Paolo Zattoni, Marco Titi, Claudio Tassinari, Paolo Botticelli e Nicola Sautto, (“**Famiglia Silvestrini**”) cessino di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti ad almeno il 51% del capitale sociale di Italian Electronics Holding S.r.l., nonché ad almeno il 51% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci di Italian Electronics Holdings S.r.l. e al diritto di determinare la composizione della maggioranza del consiglio di amministrazione (o dell’equivalente organo amministrativo) di Italian Electronics Holdings S.r.l.; (ii) Italian Electronics Holdings S.r.l. cessi di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti al 100% del capitale sociale dell’Emittente, nonché al 100% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci

dell’Emittente e al diritto di determinare la composizione della maggioranza del consiglio di amministrazione (o dell’equivalente organo amministrativo) dell’Emittente; ovvero

(b) a seguito di un’eventuale quotazione dell’Emittente, International Retail Holdings S.à r.l. e la Famiglia Silvestrini cessino di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti ad almeno il 25% del capitale sociale dell’Emittente, nonché ad almeno il 25% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci dell’Emittente ovvero cessino di essere, direttamente o indirettamente, i maggiori azionisti dell’Emittente;

- di atti dispositivi aventi ad oggetto singoli beni o una parte dei beni del Gruppo di importanza sostanziale (realizzati sia mediante un’unica operazione sia attraverso una serie di operazioni) ovvero in caso di perdita della continuità aziendale, di diluizione del capitale sociale o di qualsiasi altra operazione avente gli stessi effetti;

(C) parzialmente:

- salvo diverso accordo con la Banca Agente, per un importo pari all’ammontare di determinati proventi percepiti dall’Emittente (ad esempio, relativi ad indennizzi assicurativi, derivanti da atti dispositivi consentiti, indennizzi connessi all’acquisizione dell’Emittente o ad attività di *due diligence*);
- qualora all’esito di un’eventuale quotazione dell’Emittente non si realizzi un *Change of Control*, per un importo pari all’ammontare sufficiente affinché il *Leverage Ratio*, come determinato sulla base dei dati gestionali predisposti sulla base dei dati disponibili alla scadenza del mese immediatamente precedente la quotazione, non ecceda i valori di cui alla seguente tabella:

Data	Ratio
Febbraio 2017	0,95x
Marzo 2017	1,45x
Aprile 2017	1,30x
Marzo 2017	1,45x
Giugno 2017	1,40x
Luglio 2017	1,45x
Agosto 2017	1,40x
Settembre 2017	1,45x
Ottobre 2017	0,95x
Novembre 2017	1,27x
Dicembre 2017	0,95x
Gennaio 2018	0,95x
da febbraio 2018 a Febbraio 2020	0,95x

- salvo diverso accordo con la Banca Agente, per un importo pari all’ammontare all’*equity* immessa mediante l’esercizio dell’*Equity Cure Right*;
- in relazione unicamente alla Linea Revolving, qualora la differenza tra Euro 8.000.000 e l’*Unieuro Cash or Cash Equivalent* (ossia le somme disponibili o da rendersi disponibili sui conti correnti bancari intestati ad Unieuro) sia un numero positivo.

Il Contratto di Finanziamento contiene, altresì, una serie di clausole e impegni in capo all'Emittente, in linea per la prassi di mercato, tra i quali: (a) impegni dell'Emittente a non porre in essere operazioni straordinarie, salvo determinate ipotesi di operazioni consentite, quali, *inter alia*, (i) liquidazioni volontarie o riorganizzazioni di un membro del Gruppo che non sia un *obligor* ai sensi del Contratto di Finanziamento nella misura in cui proventi o beni siano ridistribuiti ad altri membri del Gruppo, (ii) fusioni tra società del Gruppo, fermo restando che – qualora una società interessata da tale fusione sia un garante ovvero abbia fornito garanzie reali ai sensi del Contratto di Finanziamento – siano fornite garanzie equivalenti o aggiuntive alle Banche Finanziatrici ovvero la Banca Agente sia soddisfatta che le garanzie già concesse restino in piena validità ed efficacia, (iii) acquisizioni infragruppo che costituiscono una “*Permitted Disposal*” ai sensi del Contratto di Finanziamento e (iv) le acquisizioni di partecipazioni in società la cui attività è, o sarà a seguito dell'acquisizione, un business correlato a quello dell'Emittente, il cui valore aggregato non ecceda Euro 15.000.000,00 ovvero Euro 40.000.000 (a seconda di determinate circostanze) (in ogni caso calcolati rispetto all'intera durata del Contratto di Finanziamento) alle condizioni contrattualmente previste; (v) cessioni di beni (diversi dai crediti) nell'ambito della gestione ordinaria di impresa a condizioni di mercato, (vi) cessioni di crediti pro-soluto a condizioni di mercato nel corso della gestione ordinaria di impresa per un ammontare non eccedente in aggregato Euro 5.000.000,00 per esercizio; (b) restrizioni all'assunzione di ulteriore indebitamento finanziario, fatta eccezione per l'indebitamento finanziario che rientri nella definizione di indebitamento finanziario consentito; (c) limiti alla concessione di vincoli sui propri beni e/o concedere garanzie personali, (d) limiti all'emissione di azioni o partecipazioni o altri strumenti finanziari salvo per l'emissione di azioni o partecipazioni derivanti da un aumento di capitale, (e) limiti alla modifica dei documenti costitutivi dell'Emittente e di altri *obligors*, (f) divieto di modificare sostanzialmente il *business* del Gruppo, e (g) permettere alla Banca Agente di avere accesso ai libri sociali e edifici di ciascuna società del Gruppo.

La Banca Agente, su decisione e istruzione della maggioranza delle Banche Finanziatrici, è legittimata – a seconda dei casi – a risolvere anticipatamente il, o recedere dal, Contratto di Finanziamento e richiedere l'immediato rimborso dell'intero debito residuo a valere sul Finanziamento, nonché gli interessi maturati e ogni altra somma dovuta, al verificarsi di alcune ipotesi (gli “*Acceleration Events*”), tra cui:

- il mancato pagamento degli importi dovuti ai sensi del Contratto di Finanziamento e/o degli accordi a questo collegati (c.d. *Finance Documents*, come contrattualmente definiti), salvo che tale mancato pagamento sia imputabile a un errore tecnico o amministrativo e il pagamento sia effettuato entro 3 giorni lavorativi dalla rispettiva data di scadenza;
- il mancato rispetto da parte dell'Emittente di uno degli obblighi di cui ai *Finance Documents*;
- la rescissione di una delle parti di uno qualunque tra i *Finance Documents*;
- il mancato rispetto dei *Financial Covenants* (fatto salvo il ricorso all'*Equity Cure Right*);
- il verificarsi di un *cross default* con riferimento ai contratti relativi all'indebitamento finanziario assunto dall'Emittente o da una società del Gruppo, purché si tratti di inadempimenti di obbligazioni che – calcolati complessivamente e in aggregato – siano relativi a indebitamento finanziario di importo superiore a Euro 1.000.000,00;

- l'impossibilità da parte di una delle società del Gruppo di far fronte al pagamento puntuale dei propri debiti, ovvero la concessione di una moratoria con riferimento agli obblighi di pagamento assunti da una società del Gruppo, ovvero ancora una società del Gruppo che svolga la propria attività in Italia si trovi in stato di insolvenza;
- l'escussione di garanzie reali costituite sui beni di una società del Gruppo;
- l'espropriazione, il sequestro, il pignoramento ovvero ogni azione esecutiva applicabile avente ad oggetto la totalità o una parte significativa dei beni di una società del Gruppo (di valore superiore in aggregato ad Euro 1.000.000,00) salvo che non sia dimostrato alla Banca Agente, entro 5 giorni dal verificarsi del relativo evento, che tali procedimenti siano estinti/rinunciati entro i successivi 90 giorni;
- apertura di una procedura concorsuale ovvero *pre*-concorsuale ovvero la liquidazione o scioglimento di una società del Gruppo;
- l'impossibilità per una società del Gruppo di pagare una somma eccedente Euro 1.000.000,00 dovuta a seguito di un provvedimento passato in giudicato emanato da una corte competente;
- la riduzione del capitale sociale dell'Emittente o di una società garante al di sotto dei minimi legali, se non reintegrato entro 30 giorni dalla data di venuta a conoscenza della riduzione da parte degli amministratori della relativa società;
- l'emissione di un *opinion* sostanzialmente negativa da parte dei revisori al bilancio d'esercizio o all'eventuale bilancio consolidato del Gruppo;
- il verificarsi di eventi tali da determinare un effetto pregiudizievole significativo.

Si riportano nelle seguenti tabelle la ripartizione, in valore assoluto e in termini percentuali, del debito originario e residuo per i finanziamenti: Finanziamento A, Finanziamento B e *Capex Facility*, per ciascuna banca finanziatrice:

Finanziamento A <i>(in migliaia di euro)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014		Importo Originario	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	1.807	24,1%	2.258	24,1%	3.071	24,1%	3.614	24,1%	3.614	24,1%
Banca Popolare di Milano S.p.A.	1.410	18,8%	1.763	18,8%	2.397	18,8%	2.820	18,8%	2.820	18,8%
Monte dei Paschi di Siena Capital Service	1.058	14,1%	1.322	14,1%	1.798	14,1%	2.115	14,1%	2.115	14,1%
Banca IMI S.p.A.	1.183	15,8%	1.479	15,8%	2.011	15,8%	6.451	43,0%	6.451	43,0%
- ICCREA BancaImpresa S.p.A.	1.053	14,0%	1.316	14,0%	1.789	14,0%	-	-	-	-
- Banca InterProvinciale S.p.A.	464	6,2%	580	6,2%	789	6,2%	-	-	-	-
- Banca Popolare dell'Alto Adige Volksbank	525	7,0%	657	7,0%	895	7,0%	-	-	-	-
Totale	7.500	100,0%	9.375	100,0%	12.750	100,0%	15.000	100,0%	15.000	100,0%

Finanziamento B <i>(in migliaia di euro)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014		Importo Originario	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	3.204	24,1%	3.204	24,1%	3.204	24,1%	3.204	24,1%	3.204	24,1%
Banca Popolare di Milano S.p.A.	2.500	18,8%	2.500	18,8%	2.500	18,8%	2.500	18,8%	2.500	18,8%
Monte dei Paschi di Siena Capital Service	1.875	14,1%	1.875	14,1%	1.875	14,1%	1.875	14,1%	1.875	14,1%
Banca IMI S.p.A.	3.939	29,6%	3.939	29,6%	3.939	29,6%	5.721	43,0%	5.721	43,0%
- ICCREA BancaImpresa S.p.A.	1.000	7,5%	1.000	7,5%	1.000	7,5%	-	-	-	-
- Banca InterProvinciale S.p.A.	782	5,9%	782	5,9%	782	5,9%	-	-	-	-
- Banca Popolare dell'Alto Adige Volksbank	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	-	-	-
Totale	13.300	100,0%	13.300	100,0%	13.300	100,0%	13.300	100,0%	13.300	100,0%

Capex Facility <i>(in migliaia di euro)</i>	30 novembre 2016		29 febbraio 2016		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014		Importo Originario	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
UniCredit Corporate Banking S.p.A.	3.614	24,1%	3.614	24,1%	3.614	24,09%	-	-	3.614	24,1%
Banca Popolare di Milano S.p.A.	2.820	18,8%	2.820	18,8%	2.820	18,80%	-	-	2.820	18,8%
Monte dei Paschi di Siena Capital Service	2.115	14,1%	2.115	14,1%	2.115	14,10%	-	-	2.115	14,1%
Banca IMI S.p.A.	2.570	17,1%	2.570	17,1%	2.570	17,13%	-	-	6.451	43,0%
- ICCREA BancaImpresa S.p.A.	2.000	13,3%	2.000	13,3%	2.000	13,33%	-	-	-	-
- Banca InterProvinciale S.p.A.	881	5,9%	881	5,9%	881	5,88%	-	-	-	-
- Banca Popolare dell'Alto Adige Volksbank	1.000	6,7%	1.000	6,7%	1.000	6,67%	-	-	-	-
Totale	15.000	100,0%	15.000	100,0%	15.000	100,0%	-	-	15.000	100,0%

Si riporta nella seguente tabella il costo effettivo del “Finanziamento A”, “Finanziamento “B” e del “Capex Facility” per semestre a partire dal 28 febbraio 2014:

	Finanziamento A		Finanziamento B		Capex Facility	
	Spread	Euribor	Spread	Euribor	Spread	Euribor
30 novembre 2016	4,500%	-0,128%	5,000%	-0,128%	4,500%	-0,128%
31 agosto 2016	4,500%	-0,128%	5,000%	-0,128%	4,500%	-0,128%
29 febbraio 2016	4,500%	0,039%	5,000%	0,039%	4,500%	0,039%
31 agosto 2015 ⁽¹⁾	4,500%	0,118%	5,000%	0,118%	4,500%	0,118%
28 febbraio 2015	5,000%	0,269%	5,500%	0,269%	5,000%	0,269%
31 agosto 2014	5,000%	0,387%	5,500%	0,387%	5,000%	0,373%
28 febbraio 2014 ⁽²⁾	5,000%	0,254%	5,500%	0,254%	2,000%	

1) Il valore dello spread è variato in data 11 agosto 2015 ed è pari a 4,5% per Capex Facility e 5,0% per Finanziamento A e Finanziamento B.

2) Il valore dello spread relativo al finanziamento Capex Facility è pari a 2,0% per il mancato utilizzo.

Per maggiori informazioni sul Contratto di Finanziamento si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Finanziamento *Intercompany*

In data 2 dicembre 2013 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento fra Italian Electronics e l’Emittente per complessivi Euro 25.460 migliaia a titolo di finanziamento soci, fruttifero di interessi (“**Finanziamento *Intercompany***”). Il tasso di interesse stabilito contrattualmente, è pari all’Euribor 12 mesi più uno spread pari al 5,50%.

Si riportano nella tabella seguente gli interessi annuali corrisposti a Italian Electronics per il periodo di riferimento e cumulativamente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Interessi corrisposti	Cumulato
28 febbraio 2015	400	400
29 febbraio 2016	1.173	1.573
30 novembre 2016	1.786	3.359
Totale	3.359	

Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo 10.3.2.2 del presente Capitolo e al Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento era stato costituito un pegno sui crediti di Italian Electronics derivanti dal Finanziamento *Intercompany*, in base al quale il concedente si era impegnato, *inter alia*, a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi sui rispettivi crediti (fatta eccezione per quelli prescritti dalla legge) e a far sì che – qualora tali crediti siano in ogni caso ceduti in tutto o in parte – il cessionario riconosca il pegno, subentrando nel relativo contratto.

In data 21 novembre 2016 Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il rimborso integrale del debito residuo del Finanziamento *Intercompany* per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. All’esito del rilascio in data 23 novembre 2016 del consenso da parte delle Banche Finanziatrici del Contratto di Finanziamento, il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016.

In seguito all’integrale rimborso del Finanziamento *Intercompany*, il pegno sui crediti derivanti dallo stesso è stato cancellato.

10.3 Analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016		al 29 febbraio 2016		al 28 febbraio 2015		al 28 febbraio 2014	
	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
(A) Cassa	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	51.337	-	35.441	-	19.236	-	25.162	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(35.380)	-	(13)	-	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(42.079)	-	(5.673)	(998)	(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
- di cui garantito	(4.959)	-	(4.125)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito	(37.120)	-	(1.548)	-	(12.459)	-	(13.176)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	9.258	-	29.768	(998)	3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
- di cui garantito	(31.300)	-	(33.550)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito	(3.218)	-	(22.153)	-	(17.649)	-	(23.761)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

L'indebitamento finanziario netto è pari a Euro 25.260 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 25.935 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 51.922 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 40.075 migliaia al 28 febbraio 2014.

La quota preponderante dell'indebitamento finanziario è rappresentata dal Contratto di Finanziamento sottoscritto con le Banche Finanziatrici in data 29 novembre 2013, il cui residuo in linea capitale al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 ammonta rispettivamente ad

Euro 58.600 migliaia, Euro 37.675 migliaia, Euro 41.050 migliaia ed a Euro 28.300 migliaia. L'incremento al 30 novembre 2016 rispetto al 29 febbraio 2016 è riferibile all'utilizzo della Linea *Revolving*.

Le garanzie incluse nel Contratto di Finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* rilasciate dall'Emittente a favore delle banche finanziatrici sono riportate nel seguito:

- il pegno sui titoli di proprietà industriale (marchio "Unieuro" e "Marco Polo"), per un valore contabile complessivo di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 1 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 1 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 1 migliaia al 28 febbraio 2014;
- il pegno su alcuni conti correnti, con saldo pari a zero al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;
- la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione, per un valore complessivo di circa Euro 48.757 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 37.706 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 53.917 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 35.531 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 34.088 migliaia al 28 febbraio 2014;
- la costituzione di un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 385/93) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, per un valore complessivo di circa Euro 359.619 migliaia al 30 novembre 2016, di circa Euro 268.373 migliaia al 29 febbraio 2016, di circa Euro 338.582 migliaia al 30 novembre 2015, di circa Euro 227.232 migliaia al 28 febbraio 2015 e di circa Euro 224.939 migliaia al 28 febbraio 2014;
- un pegno sulle quote dell'Emittente a garanzia del finanziamento concesso dal pool di Banche per Euro 73.318 migliaia al 30 novembre 2016. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

I debiti verso società di leasing ammontano complessivamente a Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014). Su tali debiti verso società di leasing, i beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono concessi a garanzia del locatore fino all'integrale pagamento del debito residuo. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti: il valore netto contabile di tali beni ammonta complessivamente a Euro 7.333 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.866 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.637 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 2.302 migliaia al 28 febbraio 2014).

Sulla restante parte dell'indebitamento finanziario non sono concesse garanzie.

Di seguito si riportano le principali variazioni registrate nell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Indebitamento finanziario netto 28 febbraio 2014	(40.075)
Interessi pagati	(5.161)
Imposte pagate	(10.235)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento in:	
<i>impianti, macchinari, attrezzature e altri beni</i>	<i>(16.109)</i>
<i>attività immateriali a vita utile definita</i>	<i>(4.473)</i>
Risultato operativo lordo	23.963
Variazione capitale circolante netto	1.084
Altre variazioni (1)	(916)
Indebitamento finanziario netto 28 febbraio 2015	(51.922)
Interessi pagati	(4.765)
Imposte pagate	(4.206)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento in:	
<i>impianti, macchinari, attrezzature e altri beni</i>	<i>(24.468)</i>
<i>attività immateriali a vita utile definita</i>	<i>(3.024)</i>
Risultato operativo lordo	42.750
Variazione capitale circolante netto	18.586
Altre variazioni (1)	1.114
Indebitamento finanziario netto 29 febbraio 2016	(25.935)

(1) Le altre variazioni includono principalmente la rettifica per i costi non monetari relativi al *Call Option Agreement*, gli incassi derivanti dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni e delle attività possedute per la vendita e gli interessi non pagati.

L'indebitamento finanziario netto si decrementa di Euro 14.140 migliaia dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Di seguito si riportano le principali variazioni registrate nell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Indebitamento finanziario netto 29 febbraio 2016	(25.935)
Interessi pagati	(4.069)
Imposte pagate	-
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento in:	
<i>impianti, macchinari, attrezzature e altri beni</i>	<i>(17.301)</i>
<i>attività immateriali a vita utile definita</i>	<i>(2.805)</i>
Risultato operativo lordo	19.102
variazione capitale circolante netto	7.358
Distribuzione dividendi	(3.880)
altre variazioni (1)	2.270
Indebitamento finanziario netto 30 novembre 2016	(25.260)

(1) Le altre variazioni includono principalmente la rettifica per i costi non monetari relativi al *Call Option Agreement*, gli incassi derivanti dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni e delle attività possedute per la vendita e gli interessi non pagati.

L'indebitamento finanziario netto si decrementa di Euro 675 migliaia dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

L'Emittente gestisce la propria liquidità tenuto conto della stagionalità dei flussi di cassa tipici della vendita *Retail* che possono comportare una certa disomogeneità, nei diversi mesi dell'anno, del flusso delle vendite e dei costi operativi. In particolare, il secondo semestre rappresenta normalmente il semestre più significativo per le vendite del canale *Retail* e del canale *Wholesale* per l'effetto derivante dalle vendite del periodo delle festività natalizie.

Diversamente dai ricavi, i costi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità che solitamente risulta più elevata nel secondo semestre di ogni esercizio.

Pertanto, l'andamento del fatturato sopra descritto e la dinamica dei cicli di attività hanno un impatto sull'andamento del capitale circolante netto e sull'indebitamento finanziario netto che, nel corso degli esercizi passati, hanno presentato il momento di picco nei mesi di luglio e agosto, mentre i mesi di novembre, dicembre e gennaio sono stati caratterizzati da un'elevata generazione di cassa.

Come sopra indicato, mentre il secondo semestre dell'esercizio sociale rappresenta il periodo di maggiore generazione di cassa, il primo semestre dell'esercizio è quello che determina il maggior assorbimento di cassa. La tipologia del *business*, infatti, è caratterizzata da una curva delle vendite, e quindi degli incassi, caratterizzata da un innalzamento nel secondo semestre, contro una curva dei pagamenti tendenzialmente più costante. Pertanto, nei primi mesi dell'esercizio le vendite risultano inferiori alla media, mentre l'assorbimento di cassa relativo ai costi operativi risulta più costante. Nel primo semestre dunque, il fabbisogno finanziario raggiunge il suo picco, e l'utilizzo delle linee di credito è superiore rispetto alla media dell'esercizio (compresa anche la linea di credito *revolving*) entro comunque i limiti contrattualmente definiti.

10.3.1 Liquidità (A-D)

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti ammontano a Euro 51.337 migliaia al 30 novembre 2016⁽⁴⁸⁾, Euro 35.441 migliaia al 29 febbraio 2016, a Euro 19.236 migliaia al 28 febbraio 2015 e a Euro 25.162 migliaia al 28 febbraio 2014. La voce è costituita da denaro in cassa, valori e depositi bancari a vista o a breve termine effettivamente disponibili e prontamente utilizzabili.

Le disponibilità liquide non sono destinate ad alcuna attività di investimento finanziario ma sono impiegate nel Capitale Circolante Operativo dell'Emittente.

Di seguito si riporta il tasso di rendimento effettivo delle disponibilità liquide e i mezzi equivalenti nel periodo di riferimento:

	Periodo di nove mesi chiuso al	Esercizio chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015
Tasso di rendimento effettivo	0,01%	0,04%	0,06%

⁽⁴⁸⁾ Non includono le somme pignorate nell'ambito del procedimento instaurato da Sensible City nei confronti dell'Emittente, per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20, Paragrafo 20.6.1 del Documento di Registrazione.

L'andamento delle disponibilità liquide al 30 novembre 2016 è influenzato: (i) da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo che vede con riferimento ai canali *Wholesales* e *B2B* una concentrazione degli incassi nel secondo semestre dell'esercizio in prossimità e nel corso del periodo natalizio e (ii) dagli incassi riferiti all'operazione promozionale "*Black Friday*" realizzata l'ultimo fine settimana del mese di novembre.

L'aumento registrato al 29 febbraio 2016, rispetto agli anni precedenti, è dovuto principalmente e all'incremento registrato nelle vendite e dall'aumento della cassa generata dal capitale circolante operativo e alla riduzione del carico fiscale parzialmente controbilanciata dalla significativa attività di investimento realizzata.

Si segnala inoltre che a garanzia dei contratti di finanziamento descritti, è stato costituito dall'Emittente a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (alla Data del Documento di Registrazione UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., un pegno su tutte le somme di volta in volta accreditate dalla Società, sui due conti correnti specificatamente indicati nell'accordo. Il pegno include anche le rimesse effettuate in futuro da terzi sui conti correnti e il credito per la restituzione del saldo, ad ogni tempo esistente, dei conti correnti. I creditori garantiti avranno diritto ad esercitare il proprio pegno al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento descritto al Paragrafo 10.2. Si specifica che nel corso dei predetti esercizi nessuna delle cause di escussione si è verificata.

10.3.2 *Indebitamento finanziario (E-N)*

L'indebitamento finanziario corrente e non corrente ammonta a Euro 76.597 migliaia al 30 novembre 2016 (di cui Euro 42.079 migliaia quota corrente e Euro 34.518 migliaia non corrente), a Euro 61.376 migliaia al 29 febbraio 2016 (di cui Euro 5.673 migliaia quota corrente e Euro 55.703 migliaia non corrente), a Euro 71.158 migliaia al 28 febbraio 2015 (di cui Euro 15.834 migliaia quota corrente e Euro 55.324 migliaia non corrente), e Euro 65.237 migliaia al 28 febbraio 2014 (di cui Euro 15.426 migliaia quota corrente e Euro 49.811 migliaia non corrente).

Si riporta nella tabella sottostante l'incidenza dell'indebitamento finanziario (corrente e non corrente) rispetto al Patrimonio netto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016	al 29 febbraio 2016	al 28 febbraio 2015	al 28 febbraio 2014
Totale indebitamento finanziario (corrente e non corrente) / Patrimonio netto	105%	84%	113%	102%

Si evidenzia che tutti i finanziamenti in essere alla data del 30 novembre 2016, 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 2014 sono a tasso variabile. In tutti i periodi citati non sono iscritti debiti finanziari in valuta diversa dall'Euro. Informazioni di sintesi sulla composizione dell'indebitamento per classi omogenee di finanziamenti al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 vengono fornite di seguito.

Di seguito si riportano il riepilogo e le relative scadenze al 30 novembre 2016 dei debiti finanziari (correnti e non correnti), composti dai debiti bancari e dalla parte corrente dell'indebitamento non corrente e degli altri debiti finanziari (correnti e non correnti):

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016			
	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Debiti finanziari, di cui:	39.532	30.107	-	69.639
- Finanziamenti	4.152	30.107	-	34.259
- Revolving Credit Facility	22.841	-	-	22.841
- Linee di credito a breve termine	12.539	-	-	12.539
- Anticipi s.b.f.	-	-	-	-
Altri debiti finanziari, di cui:	2.547	4.411	-	6.958
- Debiti verso società di leasing	2.145	4.411	-	6.556
- Debiti verso società di factoring	259	-	-	259
- Altri debiti finanziari	76	-	-	76
- Fair value degli strumenti derivati	49	-	-	49
- Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	18	-	-	18
Totale	42.079	34.518	-	76.597

Di seguito si riportano il riepilogo e le relative scadenze al 29 febbraio 2016 dei debiti finanziari (correnti e non correnti), composti dai debiti bancari e dalla parte corrente dell'indebitamento non corrente e degli altri debiti finanziari (correnti e non correnti):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 29 febbraio 2016			
	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Debiti finanziari, di cui:	3.204	31.780	-	34.984
- Finanziamenti	3.191	31.780	-	34.971
- Revolving Credit Facility	-	-	-	-
- Linee di credito a breve termine	13	-	-	13
- Anticipi s.b.f.	-	-	-	-
Altri debiti finanziari, di cui:	2.469	23.923	-	26.392
- Finanziamento da soci	998	19.444	-	20.442
- Debiti verso società di leasing	771	4.479	-	5.250
- Debiti verso società di factoring	344	-	-	344
- Altri debiti finanziari	235	-	-	235
- Fair value degli strumenti derivati	103	-	-	103
- Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	18	-	-	18
Totale	5.673	55.703	-	61.376

Di seguito si riportano il riepilogo e le relative scadenze al 28 febbraio 2015 dei debiti finanziari (correnti e non correnti), composti dai debiti bancari e dalla parte corrente dell'indebitamento non corrente e degli altri debiti finanziari (correnti e non correnti):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 28 febbraio 2015			
	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Debiti finanziari, di cui:	13.175	21.798	13.173	48.146
- Finanziamenti	2.319	21.798	13.173	37.290
- Revolving Credit Facility	-	-	-	-
- Linee di credito a breve termine	-	-	-	-
- Anticipi s.b.f.	10.856	-	-	10.856
Altri debiti finanziari, di cui:	2.659	909	19.444	23.012
- Finanziamento da soci	1.102	-	19.444	20.546
- Debiti verso società di leasing	474	753	-	1.227
- Debiti verso società di factoring	-	-	-	0
- Altri debiti finanziari	184	-	-	184
- Fair value degli strumenti derivati	-	156	-	156
- Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	899	-	-	899
Totale	15.834	22.707	32.617	71.158

Di seguito si riportano il riepilogo e le relative scadenze al 28 febbraio 2014 dei debiti finanziari (correnti e non correnti), composti dai debiti bancari e dalla parte corrente dell'indebitamento non corrente e degli altri debiti finanziari (correnti e non correnti):

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 28 febbraio 2014			
	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Debiti finanziari, di cui:	13.308	8.829	13.426	35.563
- Finanziamenti	1.315	8.829	13.426	23.570
- Revolving Credit Facility	-	-	-	-
- Linee di credito a breve termine	11.993	-	-	11.993
- Anticipi s.b.f.	-	-	-	-
Altri debiti finanziari, di cui:	2.118	2.096	25.460	29.674
- Finanziamento da soci	376	-	25.460	25.836
- Debiti verso società di leasing	677	1.197	-	1.874
- Debiti verso società di factoring	-	-	-	-
- Altri debiti finanziari	184	-	-	184
- Fair value degli strumenti derivati	-	-	-	-
- Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	881	899	-	1.780
Totale	15.426	10.925	38.886	65.237

10.3.2.1 Debiti finanziari: debiti bancari correnti e non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente (F, G e K)

Al 30 novembre 2016:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 30 novembre 2016		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	47.500	1,36% - 9,67%	12.539	12.539	-
Revolving <i>Credit Facility</i>	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	22.841	22.841	-
Debiti bancari correnti				35.380	35.380	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	7.610	3.110	4.500
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.486	186	13.300
<i>Capex Facility</i>	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.163	1.663	13.500
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.000)	(807)	(1.193)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				34.259	4.152	30.107
Totale				69.639	39.532	30.107

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *Hot Money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

I debiti finanziari al 30 novembre 2016 ammontano ad Euro 69.639 migliaia con un incremento di Euro 34.655 migliaia rispetto al 29 febbraio 2016.

Tale variazione è dovuta principalmente a:

- Ricorso alla Linea *Revolving* per Euro 22.841 migliaia e a maggiori linee di credito a breve termine per Euro 12.526 migliaia finalizzate a supportare le esigenze della gestione operativa;
- Rimborso di quote capitali del Finanziamento A, stipulato nell'ambito dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, per Euro 1.875 migliaia.

Si precisa che, con riferimento alle linee di credito a breve termine, il tasso di interesse effettivo alla data del 30 novembre 2016 è pari al 1,76%.

L'esposizione debitoria dell'Emittente è prevalentemente a tasso variabile. L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi. Per maggiori informazioni sull'incidenza dell'indebitamento finanziario a tassi variabili sull'indebitamento totale si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.8.1 del Documento di Registrazione.

Gli unici strumenti finanziari di copertura (Interest Rate Swap, o "*IRS*"), in essere alla Data del Documento di Registrazione, fanno riferimento a contratti sottoscritti a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;
- quattro derivati sono designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento B e sono di tipo *non amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Al 29 febbraio 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 29 febbraio 2016		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a	47.500	1,36% - 9,67%	13	13	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				13	13	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	9.375	3.375	6.000
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	750	14.250
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.704)	(934)	(1.770)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				34.971	3.191	31.780
Totale				34.984	3.204	31.780

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *Hot Money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

I debiti finanziari al 29 febbraio 2016 ammontano a 34.984 migliaia di Euro con un decremento di 13.162 migliaia di Euro rispetto al 28 febbraio 2015.

Tale decremento dei debiti finanziari è principalmente dovuto a:

- Rimborso del Finanziamento A, stipulato nell'ambito dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, per circa Euro 3.375 migliaia;

- chiusura del debito per anticipo fatture in essere al 28 febbraio 2015 per Euro 10.856 migliaia.

Si precisa che alla data del 29 febbraio 2016 non sono utilizzate linee di credito a breve.

L'esposizione debitoria dell'Emittente è prevalentemente a tasso variabile. L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi.

Gli unici strumenti finanziari di copertura (Interest Rate Swap, o "IRS"), in essere alla data Data del Documento di Registrazione fanno riferimento a contratti sottoscritti a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;
- quattro derivati sono designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento B e sono di tipo *non amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Al 28 febbraio 2015:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2015		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	39.500	1,57% - 7%	10.856	10.856	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				10.856	10.856	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	12.750	3.375	9.375
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	-	15.000
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(3.760)	(1.056)	(2.704)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				37.290	2.319	34.971
Totale				48.146	13.175	34.971

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

I debiti finanziari al 28 febbraio 2015 ammontano a 48.146 migliaia di Euro con un incremento pari a Euro 12.583 migliaia rispetto al 28 febbraio 2014.

Tale incremento dei debiti finanziari è principalmente dovuto al ricorso alla linea di credito prevista nell'accordo di finanziamento sottoscritto in data 29 novembre 2013, denominata "*Capex Facility*" del controvalore di Euro 15.000 migliaia, al fine di finanziare gli investimenti in immobilizzazioni, parzialmente compensata dal rimborso delle quote correnti del finanziamento a medio-lungo termine per Euro 2.250 migliaia.

Si precisa che, con riferimento alle linee di credito a breve termine, il tasso di interesse effettivo alla data del 28 febbraio 2015 è pari al 2,26%.

L'esposizione debitoria dell'Emittente è prevalentemente a tasso variabile. L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi. Per maggiori informazioni sull'incidenza dell'indebitamento finanziario a tassi variabili sull'indebitamento totale si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.8.1 del Documento di Registrazione.

Gli strumenti finanziari di copertura (*Interest Rate Swap*, o "*IRS*") fanno riferimento a contratti sottoscritti a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;

- quattro derivati sono designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento B e sono di tipo *non amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Al 28 febbraio 2014:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2014		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a	28.500	1,95% - 8%	11.993	11.993	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				11.993	11.993	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	2.250	12.750
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	-	-	-
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(4.730)	(935)	(3.795)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				23.570	1.315	22.255
Totale				35.563	13.308	22.255

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

I debiti finanziari al 28 febbraio 2014 ammontano a Euro 35.563 migliaia, costituiti principalmente dai Finanziamenti A e B per complessivi Euro 28.300 migliaia e Euro 11.993 migliaia di Linee di credito a breve termine.

Si precisa che, con riferimento alle linee di credito a breve termine, il tasso di interesse effettivo alla data del 28 febbraio 2014 è pari al 2,47%.

L'esposizione debitoria dell'Emittente è prevalentemente a tasso variabile. L'Emittente monitora costantemente l'andamento dei tassi di interesse utilizzando, laddove ritenuto opportuno, strumenti di copertura del rischio di oscillazione tassi.

Gli strumenti finanziari di copertura (Interest Rate Swap, o "IRS") fanno riferimento a contratti sottoscritti a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;

- quattro derivati sono designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento B e sono di tipo *non amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

10.3.2.2 Altri debiti finanziari correnti e non correnti (H e M)

Gli altri debiti finanziari correnti e non correnti sono così dettagliati al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(in migliaia di Euro)	al 30 novembre 2016	al 29 febbraio 2016	al 28 febbraio 2015	al 28 febbraio 2014
Finanziamento <i>Intercompany</i>	-	998	1.102	376
Debiti verso società di <i>leasing</i>	2.145	771	474	677
Debiti verso società di <i>factoring</i>	259	344	-	-
Altri debiti finanziari	76	235	184	184
Fair value degli strumenti derivati	49	103	-	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	18	18	899	881
(H) Altri debiti finanziari correnti	2.547	2.469	2.659	2.118
Finanziamento <i>Intercompany</i>	-	19.444	19.444	25.460
Debiti verso società di <i>leasing</i>	4.411	4.479	753	1.197
Debiti verso società di <i>factoring</i>	-	-	-	-
Altri debiti finanziari	-	-	-	-
Fair value degli strumenti derivati	-	-	156	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	-	-	899
(M) Altri debiti finanziari non correnti	4.411	23.923	20.353	27.556

Finanziamento *Intercompany*

La voce pari ad Euro 20.442 migliaia al 29 febbraio 2016, si riferisce al debito verso la controllante Italian Electronics comprensivo degli interessi passivi maturati sul Finanziamento *Intercompany* al netto degli anticipi su interessi versati. Il debito relativo al Finanziamento *Intercompany* al netto degli anticipi su interessi versati è pari a Euro 20.546 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 25.836 migliaia al 28 febbraio 2014.

La parte corrente del debito è relativa al debito per interessi passivi maturati, al netto di anticipi versati alla controllante su interessi futuri. Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha provveduto al rimborso parziale del finanziamento alla controllante Italian Electronics per Euro 6.016 migliaia, nell'ambito dell'operazione di integrazione della *Ex Unieuro*.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla controllante Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sui crediti presenti e futuri che Italian Electronics vanta nei confronti dell'Emittente ai sensi dei finanziamenti infragruppo.

In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il rimborso integrale del debito residuo del Finanziamento *Intercompany* per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. Pertanto il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016.

Il pegno concesso su tale credito finanziario da parte di Italian Electronics S.r.l. alle banche finanziatrici è stato estinto in pari data. Si rinvia al paragrafo 10.2 del presente Capitolo per ulteriori informazioni riguardo al Finanziamento *Intercompany*.

Debiti verso società di *leasing*

I debiti verso società di leasing ammontano complessivamente a Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014). I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. I tassi di interesse sono fissati alla data di stipula dei contratti e sono indicizzati al tasso *Euribor* a tre mesi. Tutti i contratti di leasing sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti ad esclusione del maxi-canone iniziale e della rata di riscatto e contrattualmente non è prevista alcuna rimodulazione del piano originario. I suddetti debiti verso società di leasing sono garantiti al locatore tramite i diritti sui beni in locazione. Non sono in essere strumenti di copertura sui tassi di interesse.

Debiti verso società di *factoring*

I debiti verso società di *factoring* ammontano a Euro 259 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 344 migliaia al 29 febbraio 2016) e si riferiscono a cessioni di crediti commerciali ad una controparte finanziaria con la formula del *pro-solvendo*.

Altri debiti finanziari

Gli altri debiti finanziari ammontano complessivamente a Euro 76 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 235 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 184 migliaia al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. La voce accoglieva principalmente per Euro 184 migliaia il debito relativo all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni avvenuto nel corso dell'esercizio 2013. Si segnala che in data 7 aprile 2015 la Società ha ceduto tutte le azioni detenute nel consorzio Expert, a seguito della decisione strategica della Società di abbandonare il gruppo di acquisto, in data 26 aprile 2016 è stato estinto il debito residuo connesso alla partecipazione.

Fair value degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari di copertura (Interest Rate Swap, o "IRS"), in essere al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 fanno riferimento a contratti sottoscritti con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.r.l., a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*. Tali operazioni di finanza derivata sui tassi di interesse sono state designate di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 e sono stati quindi trattati secondo la metodologia di contabilizzazione del cosiddetto "hedge accounting". Di conseguenza la variazione di *fair value* rilevata successivamente alla prima iscrizione, è iscritta a patrimonio netto per la parte di efficacia (cfr. Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Documento di Registrazione).

Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda

I debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda ammontano complessivamente ad Euro 18 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 18 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 899 migliaia al 28 febbraio 2015 e Euro 1.780 migliaia al 28 febbraio 2014). Il debito è stato rimborsato al 28 febbraio 2017.

10.4 Indicazione delle fonti e impieghi finanziari della Società

Per l'indicazione delle informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi finanziari al 30 novembre 2016, 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014 si rinvia al Capitolo 9 Paragrafo 9.3.1 del Documento di Registrazione.

10.5 Flussi di cassa della Società

10.5.1 Flussi di cassa relativi al periodo di nove mesi chiuso al chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015

Nella seguente tabella viene riportata una sintesi del rendiconto finanziario della Società per i periodi indicati:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	25.275	(19.953)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento (1)	(20.070)	(15.714)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	10.691	37.537
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.896	1.870
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	35.441	12.966
Disponibilità liquide alla fine del periodo	51.337	14.836

(1) Ai fini della comparabilità dei dati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015, contrariamente a quanto occorso nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, non è stato necessario eliminare l'apporto di cassa derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro nell'Emittente (Euro -6.270 migliaia), in quanto tale apporto risulta già rappresentato sia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 che nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015.

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile/(perdita) dell'esercizio	929	(1.184)
<i>Rettifiche per:</i>		
Imposte sul reddito	788	5.519
Oneri/(proventi) finanziari netti	4.772	5.507
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	12.613	13.391
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(21)	(2)
Altre variazioni	2.905	1.817
	21.986	25.048
Variazioni di:		
- Rimanenze	(90.353)	(111.082)
- Crediti Commerciali	(11.117)	(18.509)
- Debiti Commerciali	93.005	72.333
- Altre variazioni delle attività e passività operative	15.823	18.546
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	7.358	(38.712)
Imposte pagate	-	(2.379)
Interessi pagati	(4.069)	(3.910)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	25.275	(19.953)

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da un flusso assorbito per Euro 19.953 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 ad un flusso generato Euro 25.275 migliaia nel periodo chiuso

al 30 novembre 2016, registrando un aumento di Euro 45.228 migliaia. I maggiori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato derivante:

- dalla maggiore liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante operativo per Euro 46.070 migliaia;
- dal pagamento di minori imposte per Euro 2.379 migliaia;
- dal pagamento di maggiori oneri finanziari per Euro 159 migliaia.

In particolare, nel periodo chiuso al 30 novembre 2016, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nelle altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato maggiore liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 46.070 migliaia. Tale incremento è principalmente riconducibile ad una diversa tempistica degli approvvigionamenti in prossimità di fine periodo e di campagne commerciali (ad es. *Black Friday*) che hanno avuto una durata più ampia nel mese di novembre 2016 rispetto allo stesso mese del periodo precedente in quanto avviate anche nel canale *Retail*, principale canale di distribuzione della Società, in aggiunta al canale *Online*. Tali politiche commerciali sono focalizzate all'incremento di quote di mercato e alla fidelizzazione del cliente e sono caratterizzate da marginalità minori. Il mercato in cui opera la Società è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. Le vendite sono tendenzialmente lineari nel corso dell'esercizio ad eccezione degli ultimi mesi dell'anno in cui l'andamento dei ricavi presenta un picco positivo e la Società beneficia di maggiore generazione di cassa.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	(17.301)	(19.551)
Acquisti di attività immateriali	(2.805)	(2.283)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	-	(193)
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	36	-
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	-	924
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	(881)
Apporto di cassa da fusione(1)	-	6.270
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(20.070)	(15.714)

(1) Ai fini della comparabilità dei dati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015, contrariamente a quanto occorso nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, non è stato necessario eliminare l'apporto di cassa derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro nell'Emittente (Euro -6.270 migliaia), in quanto tale apporto risulta già rappresentato sia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 che nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 20.070 migliaia e Euro 15.714 migliaia rispettivamente nei periodi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2016, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 17.301 migliaia, principalmente relativi all'acquisto di impianti in relazione sia al progetto di efficientamento energetico già avviato nell'esercizio precedente, sia ad interventi sui punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati nel corso del periodo;

- investimenti in attività immateriali per Euro 2.805 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e dei sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2015, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e altri beni per Euro 19.551 migliaia, principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo “Unieuro” e alla ristrutturazione di punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 2.283 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e dei sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Si segnala che il flusso di cassa apportato dalla *Ex* Unieuro è pari a Euro 6.270 migliaia, corrispondente alla cassa e alle disponibilità in essere sui conti correnti della società fusa al 1° marzo 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti per tipologia con riferimento ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015:

(in migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al	
	al 30 novembre 2016	al 30 novembre 2015
Ristrutturazioni	17.166	18.672
Nuove aperture punti vendita	1.320	1.196
Manutenzione sui punti vendita	819	903
Altre manutenzioni	801	1.063
Investimenti non ricorrenti	-	-
Totale Investimenti	20.106	21.834

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

(in migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Aumento/(Diminuzione) passività finanziarie	33.952	33.521
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	1.061	4.881
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	(20.442)	(865)
Distribuzione dividendi	(3.880)	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	10.691	37.537

L'attività di finanziamento ha generato liquidità per Euro 10.691 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2016 e per Euro 37.537 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2015.

Il flusso di cassa da attività di finanziamento al 30 novembre 2016 riflette prevalentemente:

- un incremento delle passività finanziarie per Euro 33.952 migliaia dovuto principalmente all'effetto combinato dell'utilizzo della *Revolving Credit Facility* per Euro 22.841 migliaia, del maggiore ricorso a linee di credito a breve termine per Euro 12.526 migliaia parzialmente compensati dal rimborso delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A per Euro 1.875 migliaia;

- un aumento delle altre passività finanziarie per Euro 1.061 migliaia principalmente riconducibili all'incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 1.306 migliaia parzialmente compensati dal rimborso del debito relativo all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni (il "consorzio Expert") avvenuto nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 184 migliaia;
- il rimborso integrale del finanziamento soci per Euro 20.442 migliaia;
- la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia effettuato mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Il flusso di cassa da attività di finanziamento al 30 novembre 2015 riflette prevalentemente:

- un incremento delle passività finanziarie per Euro 33.521 migliaia dovuto principalmente all'effetto combinato dell'utilizzo della *Revolving Credit Facility* per Euro 41.891 migliaia, compensato dalla chiusura di linee di credito a breve termine per Euro 7.394 migliaia e dal rimborso delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A per Euro 1.500 migliaia;
- un aumento delle altre passività finanziarie per Euro 4.881 migliaia principalmente riconducibili all'incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 4.000 migliaia;
- il pagamento di acconti su interessi futuri che matureranno sul finanziamento soci per Euro 865 migliaia.

Per maggiori dettagli sulla dinamica della gestione finanziaria si rimanda a quanto ampiamente descritto nel Paragrafo 10.3.1 del presente Capitolo.

10.5.2 Flussi di cassa relativi al periodo chiuso al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Nella seguente tabella viene riportata una sintesi del rendiconto finanziario della Società per i periodi indicati:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	54.687	10.673	12.135
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(21.241)	(21.149)	(2.730)
<i>di cui apporto di cassa da fusione</i>	6.270	-	-
<i>di cui variazione perimetro di aggregazione</i>	-	-	9.087
<i>di cui altri flussi di cassa assorbiti dall'attività di investimento</i>	(27.511)	(21.149)	(11.817)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(10.971)	4.550	(14.550)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.475	(5.926)	(5.145)
Liquidità all'inizio del periodo	19.236	25.162	30.307
Eliminazione dell'apporto di cassa da fusione (1)	(6.270)	-	-
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	12.966	25.162	30.307
Disponibilità liquide alla fine del periodo	35.441	19.236	25.162

(1) L'apporto di cassa da fusione nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è pari ad Euro 6.270 migliaia. Nella tabella sopra riportata, ai soli fini della comparabilità dei dati al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, il flusso di cassa al 29 febbraio 2016 è stato rettificato di tale apporto da fusione in quanto già rappresentato nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 come apporto di cassa derivante dalla variazione del perimetro di aggregazione.

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Utile/(perdita) dell'esercizio	10.642	(1.006)	255
<i>Rettifiche per:</i>			
Imposte sul reddito	6.499	(1.594)	(3.031)
Oneri/(proventi) finanziari netti	6.889	7.257	4.886
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	18.720	19.306	12.635
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(35)	30	79
Altre variazioni	2.357	992	(28)
	45.072	24.985	14.796
<i>Variazioni di:</i>			
- Rimanenze	(41.067)	1.633	7.498
- Crediti Commerciali	(2.399)	(1.240)	(1.740)
- Debiti Commerciali	29.607	8.429	(13.260)
- Altre variazioni delle attività e passività operative	32.445	(7.738)	11.198
Flussi di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	18.586	1.084	3.696
Imposte pagate	(4.206)	(10.235)	(2.501)
Interessi pagati	(4.765)	(5.161)	(3.856)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	54.687	10.673	12.135

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Il flusso di cassa netto generato/assorbito dall'attività operativa passa da Euro 10.673 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 54.687 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un aumento di Euro 44.014 migliaia. I maggiori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato derivante:

- dalla maggiore liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante per Euro 17.502 migliaia;
- dal maggior risultato dell'esercizio per Euro 11.648 migliaia;
- dal pagamento di minori imposte per Euro 6.029 migliaia;
- dal pagamento di minori oneri finanziari per Euro 396 migliaia.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nelle altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato maggiore liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 17.502 migliaia, passando da un flusso positivo di Euro 1.084 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a un flusso positivo di Euro 18.586 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'incremento del capitale circolante operativo è imputabile principalmente ad un significativo aumento delle altre passività operative per effetto dell'incremento dei risconti passivi relativi alle vendite di servizi di estensione di garanzia che, congiuntamente ai flussi di cassa

generati dalla variazione dei debiti commerciali, ha mitigato l'effetto negativo dell'assorbimento di cassa delle rimanenze per Euro 41.067 migliaia, a seguito di politiche commerciali di acquisto merce effettuate nel mese di febbraio 2016 finalizzate a promozioni svoltesi nel mese di marzo 2016. La variazione dei crediti commerciali risulta leggermente peggiorativa rispetto al 28 febbraio 2015, principalmente a seguito delle maggiori vendite conseguite nel canale *Wholesale* nel mese di gennaio 2016, rispetto allo stesso mese dell'esercizio precedente e non ancora incassate al 29 febbraio 2016.

Inoltre, il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa ha beneficiato del pagamento di minori imposte per Euro 6.029 migliaia rispetto all'esercizio precedente, e di una riduzione degli oneri finanziari netti pagati per Euro 396 migliaia.

Con riferimento alle dinamiche che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, si rimanda al successivo paragrafo "Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014".

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 12.135 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 10.673 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un decremento di Euro 1.462 migliaia. I minori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato e opposto derivante:

- dalla minor liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante per Euro 2.612 migliaia;
- dal minor risultato dell'esercizio per Euro 1.261 migliaia, rettificato da costi non monetari per ammortamenti e svalutazioni in aumento di Euro 6.671 migliaia;
- dal pagamento di maggiori imposte per Euro 7.734 migliaia;
- dal pagamento di maggiori interessi per Euro 1.305 migliaia.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nella altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato minor liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 2.612 migliaia, passando da un flusso positivo di Euro 3.696 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 ad un flusso positivo di Euro 1.084 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015. Nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 il decremento di liquidità è imputabile principalmente alla variazione dei fondi rischi per Euro 8.162 migliaia, dovuto al processo di ristrutturazione conseguente all'investimento nella *Ex Unieuro* (alla Data del Documento di Registrazione fusa per incorporazione nell'Emittente) realizzato nel novembre 2013, mitigato dalla cassa generata dall'incremento dei debiti commerciali. La variazione dei crediti commerciali risulta in linea con quella al 28 febbraio 2014.

In aggiunta, il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa al 28 febbraio 2015 è stato influenzato dal pagamento di maggiori imposte per Euro 7.734 migliaia e di maggiori oneri finanziari netti per Euro 1.305 migliaia dovuto principalmente ad un maggior indebitamento medio della Società.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	(24.468)	(16.109)	(5.046)
Acquisti di attività immateriali	(3.024)	(4.473)	(3.948)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	(193)	-	-
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	131	41	79
Incassi da investimenti in attività finanziarie	-	-	1.617
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	924	273	-
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	(881)	(881)	(4.519)
Variazione perimetro di aggregazione	-	-	9.087
Apporto di cassa da fusione	6.270	-	-
Flussi di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(21.241)	(21.149)	(2.730)

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 21.241 migliaia e Euro 21.149 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 24.468 migliaia, principalmente relativi all'acquisto di impianti in relazione sia al progetto di efficientamento energetico già avviato nell'esercizio precedente, sia ad interventi sui punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati effettuati nel corso dell'esercizio;
- investimenti in attività immateriali per Euro 3.024 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it, lanciato nel corso dell'esercizio 2015, e all'adozione di nuovi software destinati al comparto logistica.

Si segnala che il flusso di cassa apportato dalla *Ex* Unieuro è pari a Euro 6.270 migliaia, corrispondente alla cassa e alle disponibilità in essere sui conti correnti della società fusa al 1° marzo 2015.

Con riferimento alle dinamiche che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, si rimanda al successivo paragrafo "Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014".

Per ulteriori dettagli in merito agli investimenti realizzati dalla Società nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per Euro 21.149 migliaia e Euro 2.730 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 16.109 migliaia, principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro" adottato nel corso dell'esercizio e alla ristrutturazione dei punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 4.473 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e per ai sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in partecipazioni e rami d'azienda per Euro 4.519 migliaia riferiti ai rimborsi nei confronti delle Società Venex S.r.l. e P.S.V. S.r.l., conferitarie dei punti vendita confluiti in Rialto Retail S.r.l. e nella Rialto Retail 2 S.r.l. fuse in nell'Emittente nel mese di marzo 2010;
- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 5.046 migliaia, principalmente attribuibili a investimenti nell'ambito di progetti di efficientamento energetico dei punti vendita, ammodernamento dell'impiantistica e arredamento dei punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 3.948 migliaia relativi all'acquisizione di un nuovo *software* e a sviluppi sul sito *web*.

Gli incassi da investimenti in attività finanziarie relativi all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 risultano pari ad Euro 1.617 migliaia e sono riconducibili al rimborso di crediti finanziari originatisi a seguito del pagamento anticipato di interessi sui finanziamenti passivi erogati dalla controllante Venice Holdings. Tali finanziamenti sono stati sottoscritti in data 20 dicembre 2005 e in data 9 luglio 2009 rispettivamente per Euro 9.500 migliaia e Euro 10.000 migliaia, fruttiferi di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente per entrambi i finanziamenti era pari all'8%, successivamente ridotto al 2% dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012. Il rimborso di entrambi i finanziamenti è avvenuto in data 2 dicembre 2013 contestualmente all'operazione di riassetto organizzativo che ha comportato l'estinzione dei finanziamenti ottenuti dalla controllante Venice Holdings per complessivi Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e l'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016. Per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 10.2 del presente Capitolo e a quanto descritto nel Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

Si segnala che il flusso di cassa apportato dalla *Ex Unieuro* nel mese di novembre 2013 è pari a Euro 9.087 migliaia, corrispondente alla cassa e alle disponibilità in essere sui conti correnti al momento dell'aggregazione.

Per ulteriori dettagli in merito agli investimenti realizzati dalla Società nel corso dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 si rimanda al Capitolo 5, Paragrafo 5.2 del Documento di Registrazione.

Di seguito si riporta il dettaglio degli investimenti per tipologia effettuati dall’Emittente al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ristrutturazioni	22.924	7.979	4.545
Nuove aperture punti vendita	2.048	2.782	904
Manutenzione sui punti vendita	1.318	933	971
Altre manutenzioni	1.202	832	2.574
Investimenti non ricorrenti	-	8.056	-
Totale Investimenti	27.492	20.582	8.994

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Rimborso passività finanziarie	(14.218)	(3.387)	(48.581)
Accensione passività finanziarie	-	15.000	28.300
Rimborso debito per acquisizione	-	-	-
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	4.419	(647)	(346)
Rimborso finanziamento da controllanti	-	-	-
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	(1.172)	(6.416)	77
Versamenti in conto capitale	-	-	6.000
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento	(10.971)	4.550	(14.550)

L’attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 10.971 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, mentre ha generato liquidità per Euro 4.550 migliaia e assorbito liquidità per Euro 14.550 migliaia rispettivamente nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

La variazione del flusso di cassa da attività di finanziamento tra il 29 febbraio 2016 e il 28 febbraio 2015 riflette prevalentemente la chiusura nell’esercizio 2015/2016 del debito per anticipo fatture iscritto per circa Euro 10.856 migliaia al 28 febbraio 2015, l’incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 4.023 migliaia, nonché i rimborsi delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A.

Inoltre durante l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 la Società ha fatto ricorso alla linea di credito prevista nell’accordo di finanziamento sottoscritto in data 29 novembre 2013, denominata “*Capex Facility*” per un ammontare di 15.000 migliaia di Euro, al fine di finanziare gli investimenti in immobilizzazioni (come descritto anche nella variazione del flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di investimento), ha rimborsato una quota capitale del finanziamento concesso dalla controllante Italian Electronics per Euro 6.016 migliaia nonché rimborsato le quote capitali del finanziamento in scadenza per Euro 2.250 migliaia.

Per quanto riguarda l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, si segnala che il flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento è stato interessato dall’operazione di rifinanziamento avvenuta in data 2 dicembre 2013 che ha portato al rimborso dei precedenti Finanziamenti A e B sottoscritti nel 2009 per Euro 23.390 migliaia, del rimborso dell’*Acquisition Facility* per Euro 15.000 migliaia alla contestuale sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 28.300 migliaia. La restante variazione è imputabile principalmente

a linee di credito a breve termine, al versamento in conto capitale per Euro 6.000 migliaia da parte della controllante Italian Electronics e a all'operazione di riassetto organizzativo che ha portato al rimborso di precedenti finanziamenti ottenuti da parte della controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e all'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016, per maggiori dettagli si rimanda al Paragrafo 10.2 del presente Capitolo.

10.6 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie con ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione sussistono limitazioni all'uso di risorse finanziarie, derivanti da talune clausole contrattuali previste dal Contratto di Finanziamento. Tali clausole includono obblighi di rimborsi anticipato al verificarsi di determinate condizioni, *financial covenant*, impegni, eventi di inadempimento e altre garanzie, descritte in dettaglio nel Capitolo 20, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

10.7 Fonti previste di finanziamento

La Società ritiene che i fabbisogni futuri di liquidità consisteranno principalmente negli esborsi per gli investimenti previsti, per gli interessi sul debito e il relativo rimborso delle quote capitale, e per le esigenze di copertura del capitale circolante. Tali fabbisogni saranno tendenzialmente coperti tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e, laddove questi ultimi non fossero sufficienti, attraverso l'utilizzo delle linee di credito già disponibili.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nel Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione.

10.8 Altre informazioni

10.8.1 Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, ampiamente descritti nel Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2 20.1.3 e 20.1.4 del Documento di Registrazione, si segnala che la Società ha in essere strumenti finanziari a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse legati al Finanziamento *Senior*. Di seguito risultano riepilogate le principali politiche e strategie di copertura sui precitati rischi.

Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società.

Per fronteggiare questi rischi la Società ha stipulato con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., strumenti finanziari derivati di tipo *Interest Rate*

Swap (IRS) con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

La tabella che segue riporta il dato in migliaia di Euro del valore nozionale dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), del *fair value* degli stessi classificato tra le altre passività finanziarie e del valore della relativa riserva *cash flow hedge* al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Valore nozionale				Fair value				Riserva cash flow hedge				
Contratti derivati	Data di stipula	Data di scadenza	30- nov-16	29- feb-16	28- feb-15	28- feb-14	30- nov-16	29- feb-16	28- feb-15	28- feb-14	30- nov-16	29- feb-16	28- feb-15	28- feb-14
<i>Interest Rate Swap</i> (IRS)	25-feb-14	28-feb-17	10.548	11.337	13.025	14.150	(49)	(103)	(156)	-	(36)	(74)	(113)	-

In data 2 dicembre 2013, al momento della stipula del Contratto di Finanziamento *Euro term and revolving facilities agreement* sono stati chiusi i contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) collegati al finanziamento precedentemente in essere che è stato rimborsato contestualmente alla stipula del Contratto di Finanziamento *Euro term and revolving facilities agreement*. Gli strumenti finanziari derivati in essere al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 sono stati successivamente stipulati in data 25 febbraio 2014 e pertanto presentavano al 28 febbraio 2014 un valore di mercato nullo.

Alla scadenza dei contratti di *Interest Rate Swap* (IRS), fissata per il 28 febbraio 2017, l'Emittente non intende rinnovare le summenzionate coperture in quanto ritiene non significativo il rischio di oscillazione dei tassi sull'ammontare del debito residuo relativo al contratto di finanziamento.

Alla Data del Documento di Registrazione non sono state poste in essere nuove operazioni di copertura o rinegoziazione di quelle già esistenti.

La Società è esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento netto; il tasso d'interesse cui l'Emittente è principalmente esposta è l'Euribor. La tabella che segue riporta il dato in migliaia di Euro e in percentuale dell'indebitamento finanziario corrente e non corrente dell'Emittente a tasso fisso e a tasso variabile con la relativa percentuale di copertura, al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 novembre 2016	Incidenza %	Al 29 febbraio 2016	Incidenza %	Al 28 febbraio 2015	Incidenza %	Al 28 febbraio 2014	Incidenza %
Tasso variabile, non oggetto di operazioni di copertura	66.049	86%	50.039	82%	58.133	82%	51.087	78%
Tasso variabile, oggetto di operazioni di copertura	10.548	14%	11.337	18%	13.025	18%	14.150	22%
Tasso fisso	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%
Totale indebitamento finanziario (corrente e non corrente)	76.597	100%	61.376	100%	71.158	100%	65.237	100%

Per maggiori dettagli sugli effetti di una modifica nei tassi di interesse, derivante da una variazione dei tassi di mercato sul conto economico e sul patrimonio netto si rimanda ai Capitoli 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4 Paragrafi 3.3.1 del Documento di Registrazione.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, rischio legato alla fluttuazione dei cambi di due monete, principalmente per effetto di operazioni di *import* ed *export* di merce, è considerato non rilevante per la Società in quanto il volume delle operazioni in valuta non è significativo. Pertanto l'Emittente non ha attuato politiche di copertura del rischio di cambio. Si segnala tuttavia che i principali fornitori esteri di merci con cui la Società intrattiene rapporti praticano alla Società prezzi in fattura in Euro ma elaborano i loro listini in dollari americani pertanto i risultati della Società possono essere impattati dalle variazioni che la fluttuazione dei tassi di cambio Euro/Dollari americani può comportare sulle condizioni commerciali praticate da tali fornitori.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale degli acquisti di materiali e servizi esterni)</i>	Periodo chiuso al		Esercizio chiuso al					
	30 novembre 2016	%	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Acquisti in USD	8.641	0,7%	11.449	0,8%	1.149	0,1%	1.120	0,2%
Acquisti in CNY	-		-		35	0,0%	-	
Totale acquisti in valuta	8.641	0,7%	11.449	0,8%	1.184	0,1%	1.120	0,2%
Totale acquisti materiali e servizi esterni	1.166.976		1.427.404		1.228.642		740.350	

Gli acquisti in valuta di merci e servizi sono pari ad Euro 8.641 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, Euro 11.449 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, Euro 1.184 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e Euro 1.120 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014. L'incidenza sulla voce totale acquisti materiali e servizi esterni è pari allo 0,7% nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, pari al 0,8%, 0,1% e 0,2% rispettivamente nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è collegato all'oscillazione dei prezzi relativi ai prodotti finiti e merci. Nello specifico, il rischio di prezzo deriva dalla fluttuazione del prezzo e della disponibilità di tali beni. Nell'ambito della propria attività di distribuzione, l'Emittente commercializza un'ampia gamma di prodotti elettronici offerti da un elevato numero di fornitori terzi, che includono i principali produttori di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. In particolare, i prodotti elettronici commercializzati dall'Emittente sono forniti, principalmente non in esclusiva, dai produttori o dai grossisti del settore. L'Emittente ha instaurato con i propri fornitori rapporti consolidati nel tempo che permettono di poter contare su una certa flessibilità nella fornitura in modo da riuscire ad adattare l'approvvigionamento alla domanda del mercato. Tenuto conto che i rapporti con i fornitori sono generalmente regolati da accordi di breve durata anche connessi ad attività promozionali ovvero da ordini di acquisto effettuati nel corso dell'anno sulla base delle necessità di magazzino, il successo dell'Emittente

dipende anche dalla sua capacità di mantenere con i fornitori rapporti commerciali duraturi e concordare con gli stessi condizioni di fornitura vantaggiose. Sebbene nel corso degli ultimi tre esercizi e alla Data del Documento di Registrazione non si siano verificati casi di cessazione, per qualsiasi causa, dei rapporti di fornitura che abbiamo avuto un impatto significativo sull'operatività dell'Emittente ovvero mutamenti in senso sfavorevole delle condizioni economiche applicate da parte dei fornitori, non è possibile escludere che il verificarsi di tali eventi in futuro possano avere un impatto negativo sulla reputazione dell'Emittente e sull'attività dello stesso, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio connesso alle assicurazioni del credito

La maggior parte dei fornitori del settore ai quali l'Emittente si affida stabiliscono la misura del credito concesso alle società sulla base degli affidamenti creditizi riconosciuti dalle compagnie assicurative che operano in questo specifico ambito. Tali affidamenti sono concessi generalmente sulla base del merito creditizio dell'Emittente. I livelli di credito a disposizione dell'Emittente dipendono da numerosi fattori quali ad esempio il contesto economico nazionale, il rischio Paese Italia, la posizione finanziaria e il merito di credito dell'Emittente. Qualora tali fattori dovessero peggiorare, i livelli di credito disponibili per l'Emittente potrebbero ridursi o comunque risultare inferiori a quelli attesi. In tale ipotesi alcuni dei fornitori potrebbero decidere di ridurre o terminare i propri rapporti di affidamento creditizio con l'Emittente, il che potrebbe pregiudicare l'approvvigionamento di prodotti elettronici da parte dell'Emittente e, in ultima istanza la possibilità dello stesso di soddisfare la domanda della clientela, con possibili effetti negativi rilevanti sulla posizione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente stesso.

10.8.2 Rating

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha sollecitato il rilascio di un *rating*.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha completato un processo di sviluppo e aggiornamento del nuovo sito www.unieuro.it con lo scopo di introdurre le seguenti nuove funzioni: (a) la definizione di schede di prodotto contenenti informazioni di dettaglio aggiuntive, facilmente comparabili e multimediali; (b) introduzione della possibilità di poter collegare il profilo del cliente alla propria pagina personale sui social media anche al fine di condividere la propria esperienza di acquisto; (c) possibilità di richiedere e ottenere tramite il sito internet finanziamenti per l'acquisto dei prodotti online; (d) introduzione della funzione di *smart assistant*; (e) introduzione della funzione *instant search*; (f) introduzione del *Real Time Marketing*; (g) introduzione del *Behavioural Targeting*. Sono stati, inoltre, realizzati investimenti nello sviluppo della nuova *App* per dispositivi mobili, lanciata nel novembre 2016 e nell'implementazione di nuovi *software*.

11.2 Proprietà intellettuale

La competitività dell'Emittente dipende, in buona parte, anche dal prestigio e dalla notorietà dei marchi di cui il medesimo è titolare e dall'attività di sviluppo di nuove soluzioni e servizi destinati ad integrare l'offerta commerciale dell'Emittente e sostenere la sua strategia omnicanale. L'Emittente si impegna a fondo nella tutela della proprietà intellettuale e, facendo ricorso ai meccanismi previsti dalle leggi applicabili nei vari Paesi, deposita di volta in volta numerose domande per ottenere la registrazione di titoli di privativa industriale.





Si descrivono di seguito brevemente le caratteristiche dei principali marchi dell'Emittente.


11.2.1 Marchi

L'Emittente è titolare di numerose registrazioni e domande di registrazione di marchi italiani, comunitari e internazionali. L'Emittente verifica poi che la gestione dei diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente sia effettuata in maniera conforme alle strategie comunicate agli Affiliati.

L'Emittente ha provveduto a registrare i propri marchi (ovvero a presentare domanda di registrazione) in Italia e in altre nazioni europee ed extraeuropee, anche al fine di tutelare il marchio da eventuali tentavi di contraffazione e garantire una maggiore presenza sul mercato. Si riportano qui di seguito le caratteristiche dei principali marchi registrati dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, vale a dire il marchio "Unieuro" nelle sue declinazioni sia verbali sia figurative.

Marchio	Titolare	Status	Registrazione n.	Data di registrazione	Scadenza	Classi	Paesi
UniEuro	Unieuro S.p.A.	Registrato	887483	27/2/2003	17/12/2022	09 11 35	Italia
			3071248	29/11/2004	26/2/2003		Unione Europea

Marchio	Titolare	Status	Registrazione n.	Data di registrazione	Scadenza	Classi	Paesi
UniEuro	Unieuro S.p.A.	Registrato	804278	7/4/2003	7/4/2023	09 11 35	Marchio Internazionale con estensione per: Albania Bosnia-Erzegovina Svizzera Croazia Algeria Egitto Marocco Monaco Montenegro Mongolia Serbia Slovenia Turchia
UNI EURO	Unieuro S.p.A.	Registrato	909179	24/9/2003	14/4/2020	09 11 35	Italia
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1407578	19/1/2011	4/3/2020	09 11 35	Italia
			9134909	8/11/2010	27/5/2020		Unione Europea
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1443580	13/4/2011	19/1/2021	35 41	Italia
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1473024	15/12/2011	26/5/2021	09 11 35	Italia
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1614381	17/11/2014	2/7/2024	35	Italia
			1241695	17/11/2014	17/11/2024		Marchio Internazionale con estensione per: Armenia Azerbaijan Bielorussia Svizzera Algeria Egitto Georgia Israele Iran Kirghizistan Kazakistan Liechtenstein Marocco Monaco Moldavia Norvegia Oman Sudan Federazione Russa Tagikistan Turkmenistan Tunisia Ucraina Unione Europea Uzbekistan

Marchio	Titolare	Status	Registrazione n.	Data di registrazione	Scadenza	Classi	Paesi
unieuro	Unieuro S.p.A.	Registrato	1614382	17/11/2014	2/7/2024	35	Italia
unieuro	Unieuro S.p.A.	Registrato	1240153	17/11/2014	17/11/2024	35	Marchio Internazionale con estensione per: Armenia Azerbaijan Bielorussia Svizzera Algeria Egitto Georgia Israele Iran Kirghizistan Kazakistan Liechtenstein Marocco Monaco Moldavia Norvegia Oman Sudan Federazione Russa Tagikistan Turkmenistan Tunisia Ucraina Unione Europea Uzbekistan
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1650667	1/10/2015	4/11/2024	35	Italia

L’Emittente ha registrato il marchio UNIEURO in forma verbale, ossia mediante registrazione di una o più parole, come, a titolo esemplificativo, “UNI EURO”, “UNI EXPO” “UNIEURO TECNOILLUMINATI”, “UNIEURO BATTE. FORTE. SEMPRE”. L’Emittente ha altresì registrato alcuni marchi in forma figurativa, ossia mediante registrazione di uno o più elementi grafici.

Si riporta, a titolo meramente esemplificativo, una rappresentazione di alcuni dei loghi figurativi del marchio UNIEURO:






Oltre a detto marchio principale, l'Emittente persegue una costante politica di rafforzamento della tutela della proprietà industriale presentando domande di registrazione anche per marchi relativi a specifiche insegne per il canale Retail e per il canale Wholesale e a specifiche linee di prodotto. Complessivamente, i marchi dell'Emittente formano oggetto di circa 40 depositi/registrazioni. La maggior parte di questi marchi sono marchi italiani ovvero estensioni nazionali di singoli marchi internazionali.

Si riportano qui di seguito le informazioni relative alcuni degli ulteriori marchi di cui è titolare l'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Marchio	Titolare	Classi di registrazione secondo la Classificazione di Nizza	Principali Paesi di deposito/registrazione
Electroline	Unieuro S.p.A.	Tutte le classi di interesse per il gruppo, incluse, a titolo meramente esemplificativo, le classi n. 07; 08; 09; 11.	Italia, Unione Europea
Marcopolo	Unieuro S.p.A.	Tutte le classi di interesse per il gruppo, incluse, a titolo meramente esemplificativo, le classi n. 07; 08; 09; 11; 20; 21; 24; 27.	Italia, Albania, Bulgaria, Croazia, Montenegro, Serbia, Slovenia

A garanzia dei propri obblighi di rimborso derivanti dal Contratto di Finanziamento, l'Emittente ha costituito in pegno taluni marchi di sua proprietà. La tabella che segue riporta l'indicazione dei principali marchi dell'Emittente che, alla Data del Documento di Registrazione, risultano essere oggetto di pegno.

Marchi registrati in Italia oggetto di diritti di pegno alla Data del Documento di Registrazione							
Marchio	Titolare	Status	Registrazione n.	Data di registrazione	Scadenza	Classi	Paesi
UniEuro	Unieuro S.p.A.	Registrato	887483	27/2/2003	17/12/2022	09 11 35	Italia
	Unieuro S.p.A.	Domanda di rinnovo pendente	1167576	28/01/2009	Domanda di rinnovo depositata il 26/10/2015	07 08 09 11 14 20 21 24 27 28	Italia
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1448591	16/05/2011	2/03/2021	07 08 09 11 14 20 21 24 27 28 35 36 41 42 45	Italia
	Unieuro S.p.A.	Registrato	1531002	11/03/2013	6/03/2023	07 08 09 11 20 21	Italia

11.2.2 Nomi a dominio

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è titolare, tra l'altro, dei seguenti nomi a dominio: www.unieuro.it; www.unieuro.com; www.unieuroclub.it.

La Società monitora il rinnovo della registrazione dei nomi a dominio e la loro tutela in caso di violazione da parte di terzi.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei prezzi di vendita

A giudizio della Società, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio sociale alla Data del Documento di Registrazione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, nonché nell'andamento delle vendite e delle scorte, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.

L'Emittente nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 ha conseguito un incremento dei ricavi del 7,1% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Tutti i canali di distribuzione hanno registrato un incremento con particolare evidenza del canale *Online* il quale registra un incremento del 43,5% rispetto al periodo precedente beneficiando delle nuove strategie implementate dall'Emittente come l'aumento della tipologia di prodotti offerti alla clientela *web* ed il lancio del nuovo sito internet.

I ricavi complessivi dell'Emittente al 30 novembre 2016 evidenziano una crescita dell'8,3% su base annua, mentre i ricavi del canale Online mostrano una crescita del 57,6%.

Tale dinamica è principalmente dovuta al cambiamento nella gestione da parte dell'Emittente della promozione *Black Friday* rispetto al 2015, che ha previsto in particolare: (i) il prolungamento della durata del periodo promozionale presso i punti vendita fisici e (ii) un incremento della campagna pubblicitaria. La differente gestione dell'evento promozionale ha comportato un'anticipazione delle vendite alla clientela nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e un conseguente aumento dei ricavi.

Un *trend* analogo è osservabile sull'andamento relativo ai negozi gestiti direttamente e alle vendite registrate tramite il servizio *Click&collect* (in crescita rispettivamente del 4% e del 58% nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015, mentre nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 la crescita si è attestata rispettivamente al 3% e al 36% rispetto al medesimo periodo del 2015). Anche tali dati sono stati influenzati dalle vendite effettuate nel corso del *Black Friday*.

Con riferimento ai negozi gestiti direttamente e alle vendite registrate tramite il servizio *Click & Collect* nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio l'Emittente ha registrato ricavi *like-for-like* in crescita di circa il 4% e nel bimestre novembre-dicembre 2016 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio ricavi *like-for-like* in crescita di circa il 5%.

Al 31 gennaio 2017 i ricavi per il periodo 1° marzo 2016 – 31 gennaio 2017 ammontano ad Euro 1.557 milioni, in linea con i piani dell'Emittente.

Al 31 gennaio 2017 le rimanenze sono pari ad Euro 296 milioni, in diminuzione di Euro 59 milioni rispetto al 30 novembre 2016, a seguito delle vendite effettuate nel periodo natalizio e dell'effetto dovuto alla stagionalità.

Tra il 30 novembre 2016 e il 31 gennaio 2017 non si riscontrano significative variazioni dei prezzi di vendita.

I suddetti dati sono stati estratti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile. Si segnala, pertanto, che gli stessi potrebbero subire delle variazioni in occasione della predisposizione del bilancio dell'Emittente per il periodo di riferimento. Tali dati, inoltre, non devono essere presi a riferimento come un'indicazione della *performance* futura dell'Emittente.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, fatto salvo quanto indicato nel Capitolo 4 – Fattori di Rischio e complessivamente nel Documento di Registrazione, sulla base delle informazioni disponibili alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. PREVISIONI O STIME O STIME DEGLI UTILI

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Organi sociali e principali dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale vigente alla Data del Documento di Registrazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero dispari di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 9 (nove).

L'assemblea dell'Emittente ha approvato in data 12 dicembre 2016 di adottare un nuovo statuto sociale con efficacia a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni, l'amministrazione della società è affidata ad un consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione e che sarà in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni, composto da sette membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 12 dicembre 2016 e successivamente integrato in data 6 febbraio 2017. Gli amministratori resteranno in carica per un periodo di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 28 febbraio 2019.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, nonché alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina	Luogo e data di nascita
Bernd Erich Beetz	Presidente del Consiglio di Amministrazione	6 febbraio 2017	Sinsheim (Germania) 8 agosto 1950
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	Amministratore Delegato	12 dicembre 2016	Meldola (FC), 18 gennaio 1959
Robert Frank Agostinelli	Amministratore non esecutivo	12 dicembre 2016	Rochester (Stati Uniti d'America), 21 maggio 1953
Gianpiero Lenza	Amministratore non esecutivo	12 dicembre 2016	Cava de' Tirreni (SA), 28 novembre 1976
Nancy Arleen Cooper	Amministratore non esecutivo	6 febbraio 2017	New York City, Stati Uniti d'America, 10 gennaio 1943
Stefano Meloni	Amministratore indipendente(*)	6 febbraio 2017	Roma (Roma), 9 gennaio 1949
Marino Marin	Amministratore indipendente(*)	6 febbraio 2017	Napoli (Na), 26 settembre 1968

(*) In possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3 del TUF e ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Per quanto a conoscenza della Società, i membri del Consiglio di Amministrazione, come indicato nei rispettivi *curriculum vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente Paragrafo, sono in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 147-*quinquies* del TUF.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147-*ter*, comma 1-*ter*, del TUF, sono state recepite nello Statuto Sociale dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni. Pertanto, tali norme si applicheranno solo al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

BERND BEETZ

Bernd Beetz è nato a Sinsheim (Germania) l'8 agosto 1950 e ha conseguito la laurea in Economia e *Marketing* presso l'Università di Mannheim, Germania, nel 1974. Attualmente ricopre la carica di membro dell'organo amministrativo di Douglas Holding A.G.. Ha ricoperto la carica di amministratore della *March Of Dimes Birth Defects Foundation*, sezione di New York, di presidente del Consiglio di amministrazione e amministratore delegato di St. John Knits Inc. e di amministratore delegato di Coty Inc. dal 2001 al 31 luglio 2012. Durante gli 11 anni di servizio in Coty, ha contribuito a aumentarne i ricavi da 1,3 a 4,7 miliardi di dollari, ampliando la presenza del marchio in ben 135 mercati in tutto il mondo. In precedenza è stato presidente e amministratore delegato di Parfums Christian Dior, di proprietà del gruppo LVMH, per più di due anni mentre, dal 1974 al 1998, ha ricoperto numerose posizioni manageriali in Europa all'interno di Procter & Gamble: è stato *general manager* in Francia, Svizzera, Italia, Turchia e Germania, sino a divenire, nel 1994, presidente di una divisione Europea.. Inoltre, nel 2002 ha ricevuto il premio Marco Polo, il più alto riconoscimento che il governo cinese possa attribuire a un imprenditore straniero, mentre nel marzo 2006, Vera Wang gli ha consegnato il "*Beauty Apple Award*" in virtù della sua dedizione e dei contributi al mercato della cosmesi. Infine, nel 2006 è stato nominato "*Man of the year*" dal *Cosmetique Magazine*.

GIANCARLO NICOSANTI MONTERASTELLI

Giancarlo Nicosanti Monterastelli è nato a Meldola (FC) il 18 gennaio 1959 e ha conseguito il titolo di ragioniere. Vanta una esperienza più che trentennale all'interno dell'Emittente. Infatti, è entrato a farne parte nel 1982, come impiegato dell'ufficio amministrativo, occupandosi di distribuzione e vendita al dettaglio di elettrodomestici e elettronica di consumo. Dopo essere stato nominato direttore commerciale nel 1990, dal 2005 ha ricoperto la carica di amministratore delegato. Oltre a definire le strategie aziendali di sviluppo e di vendita volte a ottimizzare i profitti, si occupa anche di gestire i rapporti di collaborazione commerciale e di coordinare le aree commerciali relative a operazioni straordinarie, finanza, distribuzione commerciale e distribuzione omnicanale.

ROBERT FRANK AGOSTINELLI

Robert Frank Agostinelli è nato a Rochester (Stati Uniti d'America) il 21 maggio 1953. Ha conseguito un *Bachelor of Arts* presso il St. John Fisher College e ottenuto un MBA presso la Columbia University di New York, Stati Uniti d'America nel 1981. In seguito, ha lavorato presso la banca d'investimenti "Jacob Rothschild" e successivamente ha ricoperto la carica di *partner* di Goldman Sachs, dove ha lavorato per cinque anni avendo fondato l'attività di M&A internazionale. Successivamente, ha ricoperto il ruolo di *Senior Managing Director* presso la banca d'affari Lazard, con responsabilità dell'attività di operazioni bancarie internazionali. Nel 1996 è stato tra i co-fondatori del gruppo Rhône, di cui attualmente è *Managing Director*.

GIANPIERO LENZA

Gianpiero Lenza è nato a Cava de' Tirreni (SA) il 28 novembre 1976 e ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica nel 1998 presso il Politecnico di Milano. Dopo essersi laureato, ha conseguito un *Master of Science* in Ingegneria Meccanica presso la *University of Texas* in Austin (Stati Uniti d'America) dove ha,

altresì, svolto attività di ricerca per la U.S. Air Force e la N.A.S.A.. Ha poi cominciato la propria carriera lavorativa presso Citigroup - Investment Banking, sede di New York, dove ha assistito numerose società nell'ambito di operazioni di acquisizioni e fusioni, consulenza strategica e offerte di titoli finanziari. Alla Data del Documento di Registrazione è *Managing Director* del dipartimento di *Private Equity* di Rhône, società in cui è entrato nel 2004.

NANCY ARLENE COOPER

Nancy Arlene Cooper è nata a New York City (Stati Uniti d'America) il 10 gennaio 1943. Dopo aver conseguito una laurea (B.A.) in Matematica presso la University of North Carolina a Chapel Hill, ha continuato il proprio percorso universitario ottenendo un *M.B.A.* presso la Amos Tuck School of Business del Dartmouth College. Ha ricoperto il ruolo di *Managing Director* presso Lazard Frères, e dal 1981 al 1989 di vice presidente presso la sede di New York e Londra di Goldman Sachs, dove ha gestito diverse attività amministrative della divisione di *investment banking*. Nel 1995 e 1996, è stata *Principal* presso il *Consulting Group Gemini*, che offre consulenza specializzata su gestione delle risorse umane e strategie di gestione aziendale. Nancy Arlene Coopers è entrata a far parte del gruppo Rhône nel 1996 e ha coordinato numerosi professionisti e consulenti al fine di gestire varie operazioni strategiche; la sua figura è stata determinante nella creazione dei c.d. *Project Management Offices* (PMOs) in molte società che fanno e hanno fatto parte del portafoglio di Rhône Capital L.L.C..

MARINO MARIN

Marino Marin è nato a Napoli il 26 settembre 1968 e ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi nonché un diploma in *Business Administration* presso l'Università ESADE di Barcellona. Ha iniziato la sua carriera in Mediobanca, dove ha fatto parte del Servizio Finanziario e ha poi lavorato per oltre venticinque anni nel settore dell'Investment Banking e del Principal Investments. Precedentemente nella sua carriera ha fornito consulenza in materia societaria in numerose operazioni di fusione e acquisizione internazionali avendo lavorato a UBS Warburg, Lehman Brothers, Rothschild e Lane Berry Inc. negli Stati Uniti come *managing director*. Successivamente Marin è stato responsabile della creazione del Dipartimento di Fusioni e Acquisizioni di UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. in Italia. Marin è il fondatore e l'attuale amministratore delegato di MC Square, una piattaforma di co-investimento globale basata negli Stati Uniti. In precedenza, è stato amministratore delegato e direttore generale di 1055 Partners LLC e *managing director* del Gruppo Silverfern, Inc., piattaforme di co-investimento con base negli Stati Uniti. Ricopre ad oggi anche la carica di Amministratore di Storti S.p.A. e di Morrow Sodali Global LLC.

STEFANO MELONI

Stefano Meloni è nato a Roma il 9 gennaio 1949 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, dove è stato, altresì, docente di Finanza Straordinaria. Nel 1970 è entrato in Citibank N.A. ricoprendo sia il ruolo di Direttore Generale nell'area del *Capital Markets*, prima, sia quello di Direttore Generale delle attività di *Citibank* per l'Italia, in seguito. Dopo aver ricoperto la posizione di Direttore Generale del Banco di Sardegna e di alcune società facenti parte del Gruppo Montedison, ha rivestito la carica di Presidente e direttore generale del Gruppo Eridania Bèghin-Say. È stato, inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società italiane, tra cui anche Edison, Fondiaria e Burgo e di alcune società e banche francesi tra cui Banque de France. Attualmente ricopre la carica di Presidente del

consiglio di amministrazione di Polynt S.p.A., Melpart S.p.A., SAMSO S.p.A. e di Sardex S.p.A., mentre sino al 2011 ha ricoperto posizioni manageriali presso Valore Reale S.G.R. S.p.A., Hedge Invest SGR S.p.A. nonché presso il Gruppo Ferrero. Inoltre, sino al 2007 ha ricoperto il ruolo di amministratore della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e di Imprese Agricole S.p.A. e di Barclays *Private Equity* S.p.A. e Senior Adviosr per l'Italia di *CVC Capital Partners*. Inoltre, è stato anche consigliere di ABI e membro di commissioni tecniche in seno alla stessa.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione "qualificata" (superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate), negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Bernd Erich Beetz	BB Kapital	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	Mykita GmbH	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Cote et Ciel	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Firestar Diamond Ltd.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Douglas Holding AG	Consigliere	Attualmente ricoperta
	St. John Knits	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Cessata
	Coty Inc.	Amministratore Delegato	Cessata
	Coty Inc.	Socio	Attualmente detenuta
	Mykita Holding GmbH	Socio	Attualmente detenuta
	Cote et ciel	Socio	Attualmente detenuta
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	Pallacanestro 2.015 società dilettantistica a responsabilità limitata	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
Robert Frank Agostinelli	Amulio Governance B.V.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Garda World Security Corporation	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Magnesita Refratarios S.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics Holdings S.r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Rhône Capital L.L.C.	Amministratore e socio	Attualmente ricoperta
	Rhône Group Advisors L.L.C.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Rhône Group L.L.C.	Amministratore e socio	Attualmente ricoperta
	Rhône Holdings (UK) Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Rhône Group L.L.P.	Socio	Attualmente ricoperta
	We Work Companies	Socio	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Venice Holdings S.r.l.	Amministratore	Cessata	

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Gianpiero Lenza	CSM Bakery Solutions International S.à r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	CSM Bakery Solutions Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill Luxembourg Holdings 1 S.à r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill Luxembourg Holdings 2 S.à r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill UK Holdings 1 Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill UK Holdings 2 Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill UK Holdings 3 Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill UK Holdings 4 Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Mill UK Holdings 5 Limited	Amministratore	Attualmente ricoperta
	International Sailing Boats Holdco S.à r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics Holdings S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Rhône Capital L.L.C.	Amministratore e socio	Attualmente ricoperta
	Rhône Group L.L.P.	Amministratore e socio	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
Venice Holdings	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata	
Nancy A. Cooper	Global Knowledge	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Rhône Group L.L.P.	Socio operativo	Cessata
Stefano Meloni	Polynt S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere	Attualmente ricoperta
	Sardex S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere	Attualmente ricoperta
	Libera Energia S.p.A.	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Melpart S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Populonia Italica S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Populonia Green Park Società Agricola boschiva a responsabilità limitata	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Samsò S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Attualmente ricoperta
	Early Bird Fund East	Consigliere	Attualmente ricoperta
	Fera S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Populonia Italica S.r.l.	Consigliere e Amministratore Delegato	Cessata
	Manuli Rubber Industries S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Valore Reale S.G.R. per azioni	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Global Garden Prodotti S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Melpart S.p.A.	Socio	Attualmente detenuta
Funvie Folgarida Marilleva S.p.A.	Socio	Attualmente detenuta	

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Marino Marin	MC Square Holdings Group of Companies	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Attualmente ricoperta
	Storti S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	SLH S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Morrow Sodali Global LLC	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Jeunesse Global LLC	Amministratore	Cessata
	Rexair LLC	Amministratore e componente del Comitato remunerazioni	Cessata
	MC Square Holdings Group of Companies	Socio	Attualmente detenuta

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica ha, negli ultimi 5 (cinque) anni riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, nessuno di tali soggetti è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di vigilanza (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza della Società o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017 ha verificato il possesso da parte di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148, comma 4, TUF, in quanto gli stessi: (a) non sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dell'Autorità giudiziaria, (b) non sono stati condannati con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione (i) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria e assicurativa e dalle norme in materia di mercati e strumenti finanziari, in materia tributaria e di strumenti di pagamento; (ii) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267; (iii) alla reclusione per un tempo non inferiore a sei mesi per un delitto contro la pubblica amministrazione la fede pubblica, il patrimonio, l'ordine pubblico e l'economia pubblica; (iv) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un qualunque delitto non colposo. Nel corso della medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha verificato il possesso da parte dei consiglieri Marino Marin e Stefano Meloni del requisito di indipendenza previsto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o principali dirigenti della Società.

* * * * *

Ai sensi dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni, al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell'impresa ed esso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, sono riconosciute al Consiglio di Amministrazione tutte le facoltà per l'attuazione dell'oggetto sociale, che non siano dalla legge o dallo Statuto, in modo tassativo, riservate all'Assemblea.

Con delibera del 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato Giancarlo Nicosanti Monterastelli, i poteri di seguito espressamente ed esaustivamente indicati, da esercitarsi entro i limiti e con le modalità anch'esse di seguito specificate, e con facoltà di sub-delega a favore di uno o più lavoratori dipendenti o parasubordinati ai sensi dell'art. 409, n. 3), cod. proc. civ. (esclusi gli agenti e i rappresentanti commerciali) della Società, fermo restando che la sub-delega in favore di soggetti diversi da quelli appena individuati dovrà essere deliberata e/o ratificata dal Consiglio di Amministrazione:

- A) (contrattualistica) il potere di agire, compiere, stipulare, negoziare, concludere, sottoscrivere, perfezionare, modificare, risolvere: (a) contratti di affitto concernenti aziende o rami di azienda (ivi inclusi i c.d. "affidamenti di reparto", contratti di locazione concernenti immobili, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto, per tale intendendo l'importo dei canoni pattuiti (spese incluse) per singolo anno di durata di efficacia del contratto stesso (nel caso di canoni crescenti si computa l'importo a regime, nel caso di canoni in percentuale sui ricavi si computa l'importo calcolato in base al business plan del negozio), e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (b) contratti relativi alla fornitura di servizi, di consulenza (legale, fiscale, tecnica, ecc.), di marketing, di sistemi informativi, telefonia, (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto, e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (c) contratti di pubblicità e promozione (ivi compresa la sottoscrizione dei regolamenti per le manifestazioni a premio come previsto dal comma 3 dell'art. 10 del DPR 430/2001), (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 10.000.000 (dieci milioni) per singolo atto e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 10.000.000 (dieci milioni) (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 10.000.000,00) per singolo atto e dei contratti di sponsorizzazione o che comunque leghino l'immagine della Società ad un "testimonial", per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (d) contratti di assicurazione per ogni rischio, (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 2.000.000 (due milioni) per singolo atto e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 2.000.000 (due

milioni) (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (e) contratti di appalto concernenti a titolo esemplificativo opere edili e impianti presso i punti vendita o la sede centrale, nonché concernenti le manutenzione ordinarie e straordinarie del patrimonio immobiliare, e degli immobili a qualsiasi titolo (quali a mero titolo esemplificativo, locazione, comodato o altro) detenuti dalla Società (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (f) contratti per la fornitura di energia, con firma singola e disgiunta, senza limite di valore; (g) contratti di affiliazione con concessione di licenza di utilizzo del marchio/insegna, di proprietà della Società, corrispondenti sia al marchio/format Unieuro che Unieuro City con firma singola e disgiunta, senza limiti d'importo; (h) accordi quadro con i fornitori aventi ad oggetto l'acquisto di beni destinati alla vendita nell'ambito dell'attività ordinaria, con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (l) contratti di acquisto, di vendita, di permuta concernenti beni mobili destinati alla vendita, con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (m) contratti di appalto di servizi logistici (a titolo esemplificativo e non esaustivo facchinaggio, trasporti, ecc.), con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (n) contratti di acquisto, di vendita, di permuta o di locazione concernenti beni mobili (diversi da quelli di cui sopra), ivi incluse le attrezzature per gli impianti della Società, i mobili per uffici, le materie prime, motoveicoli, autoveicoli ed ogni altro tipo di bene mobile soggetto a registrazione e non, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 2.000.000 (duemilioni) per singolo atto (per tale intendendo, limitatamente ai contratti di locazione, la somma dei canoni pattuiti per l'intera durata di efficacia del contratto stesso), e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra per importi superiori a Euro 2.000.000,00 (duemilioni) per singolo atto (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (o) atti di transazione in via stragiudiziale aventi ad oggetto controversie relative a crediti e/o debiti commerciali, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di valore della pretesa in contesa pari a Euro 500.000 (cinquecentomila) per singolo atto, e (ii) con esclusione delle controversie aventi ad oggetto crediti e/o debiti commerciali il cui valore della pretesa in contesa supera Euro 500.000,00 (cinquecentomila) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti di transazione che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti

frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 500.000,00), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente;

- B) (finanza) il potere di compiere qualsiasi operazione, attiva e passiva, in Italia o all'estero, presso Banche ed Istituti Finanziari ed Amministrazioni Postali, in valuta nazionale od estera, ed in particolare il potere di: (a) negoziare, stipulare, modificare, risolvere, transigere, contratti di apertura di credito, di mutuo ipotecario e non, di finanziamento con soggetti autorizzati (i) con firma singola e disgiunta purché l'ammontare della singola operazione non ecceda l'importo massimo di Euro 15.000.000,00 (quindici milioni), e quindi (ii) con l'esclusione delle operazioni di importo complessivo superiore a Euro 15.000.000,00 per singola operazione, (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 15.000.000), che restano di competenza del consiglio di amministrazione collegialmente; (b) utilizzare tutte le linee di credito concesse alla Società, entro il limite massimo accordato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, linee di credito revolving, c.d. facilities, ecc.) senza limiti d'importo per singola operazione di utilizzo, con firma singola e disgiunta; (c) negoziare, stipulare, modificare, transigere, risolvere contratti di locazione finanziaria, con firma singola e disgiunta purché l'ammontare della singola operazione non ecceda l'importo di Euro 2.000.000,00 (due milioni) e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di importo complessivo superiori a Euro 2.000.000,00 (due milioni) per singola operazione, (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000) che rimangono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente; (d) negoziare, stipulare, modificare, transigere, risolvere contratti di factoring sia attivi che passivi, con firma singola e disgiunta purché l'ammontare della singola operazione non ecceda l'importo di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di importo complessivo superiori a Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) per singola operazione, (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 5.000.000,00) che rimangono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente; (e) negoziare, stipulare, modificare, transigere, risolvere contratti relativi al credito al consumo, con firma singola e disgiunta, senza limite di valore; (f) ricevere, ritirare e comunque utilizzare, con le modalità che venissero eventualmente prescritte, assegni, bonifici, lettere di credito, e qualsiasi altro strumento di incasso e/o pagamento sia in Italia che all'estero, ivi compresa la firma per traenza di assegni di conto corrente e la firma per girata all'incasso di assegni di c/c bancario, vaglia postali o telegrafici e qualsiasi altro titolo di credito a favore della Società, con facoltà di rilasciare ampia e liberatoria quietanza per tutte le somme di pertinenza della Società che venissero versate o accreditate per qualsiasi titolo, con firma singola e disgiunta; (g) richiedere agli Istituti di credito e assicurativi il rilascio di fidejussioni o polizze fideiussorie a garanzia dell'adempimento di obbligazioni della Società, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a 500.000 (cinquecentomila) Euro per singolo atto, e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di cui sopra per importi superiori a 500.000,00 (cinquecentomila) Euro per singolo atto, (sono espressamente esclusi

anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 500.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (h) rilasciare fideiussioni o lettere di patronage nell'interesse di altre Società del gruppo (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a 1.000.000 (un milione) Euro per singolo atto, e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di cui sopra per importi superiori a 1.000.000,00 (unmilione) Euro per singolo atto, (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di una unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (i) aprire, utilizzare, chiudere (concordandone le condizioni) depositi in conto corrente presso Istituti bancari, Istituti finanziari e Amministrazioni postali, sia in valuta italiana che straniera - eventualmente designando le persone (tra i dipendenti o collaboratori parasubordinati ai sensi dell'art. 409, n. 3, cod. proc. civ., e con esclusione degli agenti e dei rappresentanti commerciali, della Società o delle altre Società del gruppo Unieuro) che su tali conti potranno operare, conferendo alle stesse i necessari poteri per operazioni di deposito e prelievo nei limiti della disponibilità preventivamente concordati ed ottenuti - con firma singola e disgiunta; (l) stipulare contratti di servizi relativi alla gestione della monetica, del trasporto valori e di tutto quello che riguarda il corretto funzionamento degli incassi nei negozi, con firma singola e disgiunta, senza limite di valore; (m) rappresentare la Società, avanti a qualsiasi ufficio dell'Amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o tributaria di qualunque grado, in tutte le pratiche, ivi compresi gli eventuali procedimenti anche di verifica e giudiziari in ogni grado e sede, relative ad imposte, tasse, tributi e contributi di qualsiasi genere, con facoltà di sottoscrivere, presentare e discutere dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, istanze e atti oppositori innanzi le competenti autorità e commissioni incluse le commissioni centrali, nonché di concordare, conciliare e transigere, chiedere e riscuotere rimborsi di imposte, tasse, tributi e contributi, con firma singola e disgiunta. Rappresentare la Società nei procedimenti amministrativi ed in giudizio con facoltà di promuovere azioni giudiziarie in qualunque grado di giudizio e sede, anche per cassazione, di esercitare azioni davanti a qualsiasi altra autorità sia amministrativa sia tributaria per qualunque procedura, di resistere alle azioni a qualsivoglia atto dell'Amministrazione finanziaria nonché alle istanze promosse contro la Società e nominare all'uopo avvocati, dottori commercialisti, procuratori e periti;

- C) (personale) in relazione al personale della Società e per lo svolgimento delle attività della stessa, salvo quanto in seguito diversamente disposto, il potere, per qualsiasi importo, di provvedere a: (a) negoziare, stipulare, contratti di collaborazione di somministrazione di lavoro con Agenzie per il Lavoro autorizzate, ovvero contratti di lavoro autonomo (ivi inclusi, contratti d'opera, contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o di lavoro a progetto i contratti di lavoro parasubordinato ai sensi dell'art. 409, n. 3), cod. proc. civ.); (b) negoziare, stipulare contratti con agenti, concessionari e commissionari, e rappresentanti per la vendita, con o senza deposito di merce, sia in Italia che all'estero; (c) negoziare, stipulare contratti di assunzione del personale dipendente; (d) negoziare e determinare (anche modificando quelle in precedenza in vigore) le condizioni e modalità del rapporto di impiego, inclusa la negoziazione delle politiche retributive e le promozioni; (e) adottare provvedimenti disciplinari; (f) risolvere i rapporti di lavoro e di collaborazione con la Società di cui sopra; (g) rappresentare la Società

innanzi a qualsiasi Autorità competente in materia di lavoro e previdenziale, sia con riferimento al personale autonomo che a quello subordinato, nonché qualsiasi Ente e/o Istituto, preposto dalla legge (quali –a titolo esemplificativo e non esaustivo- INPS, INAIL, Fondi di previdenza e di assistenza sanitaria integrative, Enasarco, Centro per l'impiego, Ispettorato del Lavoro, Ministero del Lavoro, Direzione Territoriale del Lavoro) e qualsivoglia organismo e ufficio territoriale competente in materia di lavoro, per quanto concerne la gestione del personale e l'espletamento delle pratiche inerenti allo stesso (ivi incluso –a titolo esemplificativo e non esaustivo- comunicare assunzioni, licenziamenti, convenzioni di tirocinio, progetti tirocinio, aprire nuove posizioni Inail-Inps, denuncia infortuni, denuncia disabili), potendo all'uopo convenire liberamente ogni patto o condizione che ritenga necessario per l'espletamento degli incarichi ricevuti; (h) sottoscrivere la certificazione fiscale e previdenziale concernente contributi e retribuzioni nonché predisporre, sottoscrivere e presentare moduli per versamento di imposte e contributi previdenziali; (i) sottoscrivere le transazioni relative e connesse al rapporto di lavoro del personale dipendente o parasubordinato ai sensi dell'art. 409, n. 3), cod. proc. civ. della Società, senza limiti d'importo; (l) comparire in giudizio e in ogni sede stragiudiziale per qualsiasi controversia in materia di lavoro, assistenziale, previdenziale con ogni più ampia facoltà a transigere; (m) sottoscrivere accordi sindacali; (n) nominare, costituire e revocare avvocati, procuratori e difensori, curare l'esecuzione dei giudicati e fare quant'altro necessario ed opportuno, nulla escluso o eccettuato; (o) sottoscrivere e presentare ai competenti uffici ed autorità le richieste di agevolazioni finanziarie, finanziamenti agevolati o a fondo perduto, fondi, contributi o incentivi previsti da norme comunitarie, nazionali o regionali per la formazione e l'aggiornamento del personale, fornendo tutte le informazioni opportune in sede di istruttoria delle singole richieste e sottoscrivendo ogni comunicazione o documento relativo alla gestione ed allo stato di avanzamento dei programmi di investimento, ivi comprese le comunicazioni relative alla rendicontazione finale dei programmi di investimento; (p) con l'esclusione della negoziazione, dell'assunzione, della risoluzione, delle modifiche contrattuali e delle sanzioni disciplinari relative ai dirigenti della Società, rimanendo tali poteri di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente.

- D) (adempimenti fiscali, tributari e previdenziali) il potere di gestire e porre in essere ogni necessaria attività al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle diverse disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia fiscale, tributaria e previdenziale, con facoltà di proporre e firmare ogni relativo atto e dichiarazione obbligatoria per legge;
- E) (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) il potere di gestire e porre in essere ogni necessaria attività al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle diverse disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della concorrenza, con facoltà di proporre e firmare ogni relativo atto e dichiarazione;
- F) (Sicurezza sul lavoro) considerando il tipo e l'assetto dell'organizzazione aziendale attuale e, ai fini di assicurare un ancor più efficiente e rigoroso adempimento degli obblighi di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di individuare nella persona dell'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il soggetto che, per posizione nell'organigramma aziendale, nonché per la propria esperienza e preparazione professionale, possa idoneamente rivestire il ruolo di datore di lavoro come definito dall'articolo 2, 1° comma, lett. b), d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato (il "Testo Unico"), per tutte le aree di attività aziendale ed i luoghi di lavoro e loro pertinenze che siano o saranno in disponibilità giuridica della Società (il "Datore di Lavoro"), confermando in capo allo stesso tutti i

necessari poteri decisionali e di spesa per tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, intendendo con ciò che il Datore di Lavoro come sopra individuato potrà disporre a sua discrezione dei beni della Società, senza alcun vincolo, per interventi dallo stesso ritenuti necessari per garantire le migliori condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori; egli, in tale sua qualifica, avrà, tra l'altro, il potere di rappresentare la Società, in materia previdenziale ed antinfortunistica nei confronti di tutti gli organismi competenti, inclusi gli organi di vigilanza e l'autorità giudiziaria, nonché nei confronti dei lavoratori, dei loro rappresentanti, dei fornitori, degli appaltatori e dei collaboratori della Società in genere. Resta peraltro impregiudicata, la facoltà del Datore di Lavoro di delegare talune sue funzioni, nei limiti e alle condizioni previste dagli artt. 16 e 17 del Testo Unico. Sono quindi conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri riguardanti la cura e l'adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie, provvedendo a tutti gli opportuni adempimenti per la prevenzione infortuni e incendi, nonché per l'igiene e sicurezza sul lavoro e in tema di assicurazioni obbligatorie con facoltà di disporre di tutte le somme a ciò necessarie, avvalendosi di consulenti e stipulando i relativi contratti, senza limiti di spesa con firma singola e disgiunta; in particolare, e senza che ciò possa costituire un'elencazione esaustiva, vengono conferiti il potere di organizzare e coordinare le funzioni di sicurezza aziendale, prevenzione incendi, antinfortunistica ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, con potere di conferire apposite deleghe o sub deleghe di poteri a dipendenti e collaboratori, mediante apposita procura notarile e, comunque, conformemente alle disposizioni di cui al Testo Unico. A titolo esemplificativo, sono inclusi nella delega i poteri di: (i) curare l'adempimento da parte della società degli obblighi discendenti dalle normative sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'ambiente di lavoro, inclusa la cura dell'osservanza delle disposizioni del Testo Unico; (ii) aggiornare il personale sulla legislazione e sul corretto uso di impianti, macchinari e strumenti, e sorvegliare l'efficienza degli impianti e la condotta dei dipendenti, anche agli effetti di quanto disposto dal Testo Unico, allo scopo di protezione dei lavoratori stessi dai rischi compresi quelli derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici; (iii) sovrintendere a tutti i compiti necessari a garantire il rispetto di norme antinfortunistiche in generale e contro le malattie professionali all'interno dell'azienda, inclusi quelli previsti in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dal DPR 30.6.1965 n. 1124 e successive modifiche.

- G) (tutela dell'ambiente) tutti i poteri in materia di tutela ambientale, di tutela dell'inquinamento acustico, elettromagnetico, idrico, atmosferico e del suolo, seguendo gli adempimenti della normativa vigente, ivi compreso il potere di organizzare e coordinare le funzioni aziendali in materia di ecologia e tutela dall'ambiente, nonché gestire i rifiuti prodotti dall'attività sociale o ad essa comunque pertinenti e il relativo smaltimento, con ampia facoltà di sub-delega, comportante anche attribuzione di poteri di rappresentanza e di poteri di gestione autonoma di risorse finanziarie per la concreta attuazione della sub-delega, a dipendenti o collaboratori, qualora ritenuto opportuno in funzione della necessità di specializzazione tecnica o di particolare qualificazione professionale, inclusa l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs 152/06 ("Norme in materia ambientale") e successive modifiche, nonché con facoltà di avvalersi di consulenti e di stipulare i relativi contratti, senza limiti di spesa con firma singola e disgiunta;
- H) (tutela della privacy) dare incarico all'Amministratore Delegato di individuare, all'interno o all'esterno dell'organizzazione aziendale, nominativi di persone dotate delle necessarie qualifiche, che, per esperienza, capacità ed affidabilità, forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle disposizioni pro tempore vigenti in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza,

e procedere alla loro nomina a responsabile del trattamento dei dati personali per la Società ai sensi dell'articolo 29 del d. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato (il "Codice Privacy"), attribuendo loro le responsabilità e gli obblighi comunque spettanti in dette materie al legale rappresentante della Società ed al Consiglio di Amministrazione, e delegando loro tutti i poteri necessari o anche solo opportuni, affinché, in nome e per conto della stessa Società, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ciascuno di loro abbia a:

- predisporre, redigere e rendere note, nelle forme previste dalla legge applicabile, le informative relative al trattamento dei dati personali e curare, ove richiesto, la raccolta degli eventuali necessari consensi al trattamento dei dati personali;
- designare il/gli incaricato/i del trattamento, che opererà/opereranno sotto la sua diretta autorità, nonché, eventualmente, il/i preposto/i ad una unità per la quale è individuato l'ambito del trattamento consentito agli addetti dell'unità medesima, impartire loro le necessarie istruzioni affinché operino nel rispetto della normativa pro tempore vigente ed effettuare la formazione;
- negoziare, concordare, sottoscrivere, stipulare, rinnovare, risolvere, rescindere e modificare, nel campo dei servizi connessi al trattamento di dati personali rilevanti ai sensi del Codice Privacy, contratti di collaborazione, di consulenza e di prestazione d'opera intellettuale;
- commissionare studi, firmando i relativi contratti e documenti, conferire e revocare incarichi professionali in relazione a quanto precede;
- custodire e controllare i dati personali oggetto di trattamento in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- adottare, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, le misure minime per garantire la sicurezza del trattamento, compilando e periodicamente aggiornando il Documento Programmatico sulla sicurezza, ove previsto, entro i termini di legge;
- adottare, nel rispetto della normativa pro tempore vigente, le misure minime ex Allegato B del Codice Privacy, per garantire la sicurezza del trattamento effettuato sia con strumenti elettronici sia senza l'ausilio di tali strumenti, nonché tutte le ulteriori misure di sicurezza adeguate, con riferimento a specifici trattamenti e categorie di dati trattati;
- programmare ed eseguire, in accordo con gli eventuali altri responsabili del trattamento interni all'azienda, gli audit previsti dalla normativa pro tempore vigente, in particolare con riferimento all'applicazione delle misure minime di sicurezza ex All. B del Codice Privacy e degli adempimenti contenuti nel Provvedimento Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema del 27 novembre 2008;

- eseguire quanto necessario per correggere le eventuali non conformità rilevate in sede di audit nell'ottica del miglioramento continuo richiesto dai più recenti standard di sicurezza (ad esempio: ISO/IEC 27001);
 - rappresentare la Società nelle controversie, sia giudiziali che stragiudiziali, nei casi previsti dal Codice Privacy, con tutti i più ampi poteri, compreso quello di nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitratori, periti e arbitri, nonché quello di conciliare e transigere le controversie, curare l'esecuzione dei giudicati e fare quanto altro necessario ed opportuno, nulla escluso o eccezzuato;
 - gestire i rapporti con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali (il "Garante Privacy"), per conto del titolare Unieuro S.p.A. e presentare notifiche, ricorsi, reclami, richiesta di verifica preliminare, pareri o altro;
 - procedere alla notifica al Garante Privacy dei trattamenti dei dati personali per i quali è prescritto tale adempimento;
 - in ogni caso porre in essere qualsiasi attività, adottare qualsiasi decisione ed attuare ogni iniziativa al fine di assicurare il rispetto di tutte le norme e di tutti i principi di comune prudenza in tema di tutela dei dati personali, nella più ampia accezione;
 - per quanto non espressamente citato, dare piena attuazione al Codice Privacy e ai provvedimenti adottati dal Garante Privacy o da qualunque altra Autorità in tema di trattamento dei dati personali, in Italia e all'estero, ove applicabili;
 - in ogni caso, attenersi scrupolosamente alle istruzioni a lui/lei analiticamente specificate per iscritto dal titolare il quale, anche tramite verifiche periodiche, vigila sulla puntuale osservanza delle disposizioni pro tempore vigenti in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, e delle proprie istruzioni;
- I) tutti i poteri necessari per rappresentare la Società presso amministrazioni, autorità enti e uffici statali, regionali, provinciali e comunali, nella trattazione, presentazione, sottoscrizione di tutte le pratiche finalizzate alle aperture, ristrutturazioni, ampliamenti, adeguamenti dei negozi e delle sedi centrali;
- J) sottoscrivere e/o presentare denunce a qualsiasi autorità competente (ivi incluse – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria) in relazione a furti sottrazioni di merce, ammanchi di cassa e simili subiti, nei punti vendita, nei magazzini, nella sede centrale e in qualsiasi luogo la Società eserciti la propria attività;
- K) compiere presso le rappresentanze della Banca d'Italia, delle dogane, dei consolati, delle camere di commercio e di qualsiasi ente pubblico e privato, tutte le operazioni di spedizione, svincolo, ritiro di merci, valori, effetti, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate e/o comunque inerenti alle importazioni ed alle esportazioni in genere (con o senza regolamento, ivi comprese le operazioni in temporanea, le operazioni in transito e le operazioni franco valuta, per qualsiasi merce compreso depositare), con facoltà di rilasciare debite quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico, consentire vincoli e svincoli, firmare la documentazione che fosse richiesta ai fini doganali e consolari, nonché corrispondere e riscuotere importi relativi a diritti doganali

- L) rappresentanza in giudizio: (i) rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, nonché davanti ad organismi di mediazione, con potere di sottoscrivere istanze, ricorsi, istanze di adesione ex d.lgs 19 giugno 1997, n. 218, come modificato, domande di esenzione e di rimborsi, verbali e scritti, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni in sede civile, penale, amministrativa di qualunque genere, ivi incluse le azioni di cognizione, esecuzione, azioni cambiarie, costituzione di parte civile, ed anche di procedure fallimentari, di concordato e di moratoria ed amministrazione straordinaria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure e mandati speciali ad avvocati, procuratori alle liti, arbitri, periti ed arbitratori, eleggere domicilio, compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, ogni e qualsivoglia controversia in cui la Società abbia interesse; (ii) proporre, sottoscrivere validamente transazioni sia giudiziarie che stragiudiziarie, verbali di conciliazione anche ex art. 48 d. lgs 31 dicembre 1992, n. 546, come modificato, entro il limite di onere per la Società di Euro 5.000.000 (cinque milioni) (o il suo equivalente in altra valuta) per ciascuna vertenza; (iii) rappresentare la Società in ogni e qualsiasi vertenza o questione fiscale, presso qualsiasi autorità ed ufficio, comprese le commissioni tributarie, censuarie, doganali ed i collegi peritali;
- M) (legale rappresentanza) la legale rappresentanza della Società, entro e negli stessi limiti delle materie al medesimo Amministratore Delegato attribuite ai sensi di quanto precede, nonché sempre entro i medesimi limiti, il potere di firma della corrispondenza amministrativa della Società.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto vigente alla Data del Documento di Registrazione, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'assemblea dell'Emittente ha approvato in data 12 dicembre 2016 di adottare un nuovo statuto sociale con efficacia a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni. Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale vigente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il Collegio Sindacale si compone di 3 (tre) Sindaci Effettivi e 2 (due) Sindaci Supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, e che sarà in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni, è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti, nominati dall'Assemblea dell'Emittente del 12 dicembre 2016 per un periodo di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 28 febbraio 2019. In particolare, il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è composto da: (i) Maurizio Voza (Presidente); (ii) Giorgio Gavelli (sindaco effettivo); (iii) Luigi Capitani (sindaco effettivo); (iv) Sauro Garavini (sindaco supplente); e (v) Giancarlo De Marchi (sindaco supplente).

La tabella che segue elenca la composizione del Collegio Sindacale in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Nome e cognome	Carica	Data di nomina	Luogo e data di nascita
Maurizio Voza	Presidente	12 dicembre 2016	Eboli, 5 febbraio 1976
Giorgio Gavelli	Sindaco Effettivo	12 dicembre 2016	Cesena, 17 novembre 1966
Luigi Capitani	Sindaco Effettivo	12 dicembre 2016	Parma il 30 novembre 1965
Sauro Garavini	Sindaco Supplente	12 dicembre 2016	Forlì, 31 luglio 1972
Giancarlo De Marchi	Sindaco Supplente	12 dicembre 2016	Genova, 13 maggio 1950

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017 ha verificato il possesso da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale, come indicato nei rispettivi *curriculum vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Si precisano di seguito i requisiti di professionalità previsti dal DM 162/2000 posseduti da ciascun sindaco: (i) dott. Maurizio Voza, è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di tre anni; (ii) dott. Giorgio Gavelli, è iscritto nel registro dei revisori contabili e ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di tre anni; (iii) dott. Luigi Capitani, contabili ha svolto attività di controllo legale dei conti per un periodo di tre anni. Tutti i sindaci hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di onorabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha verificato altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale e nessuno di essi si trova nelle fattispecie previste dall'articolo 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina. In particolare i membri del Collegio Sindacale non hanno avuto, almeno nell'esercizio precedente, e non hanno una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale con l'Emittente, con una sua controllata, o con una delle società che la controllano o che sono soggette a comune controllo.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni componente del Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

MAURIZIO VOZA

Maurizio Voza è nato a Eboli (SA) il 5 febbraio 1976 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1994 presso l'Università Federico II di Napoli. Nel 2001 ha frequentato il Master in Assicurazione e Gestione dei Rischi dell'Università Commerciale 'Luigi Bocconi' di Milano mentre nel 2007 ha seguito il Master di Specializzazione IVA organizzato da IPSOA a Milano. Dal 2002 al 2005 ha lavorato in Ernst & Young S.p.A. e in seguito è stato *Tax/Balance Supervisor* presso BMW Group S.p.A. e presso Fluidra Service Italia S.p.A.. Dottore Commercialista e revisore contabile dall'ottobre 2003, ricopre il ruolo di membro e presidente del collegio sindacale di molte società e revisore unico per numerosi comuni italiani. Dal 2012 ricopre l'incarico di Financial Manager presso Lee Hetch Harrison S.r.l./Gruppo Adecco, dove è anche componente del consiglio di amministrazione.

GIORGIO GAVELLI

Giorgio Gavelli è nato a Cesena (FC) il 17 novembre 1966 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al registro dei Revisori Legali, svolge attualmente la propria attività professionale di Dottore Commercialista e consulente tecnico in Forlì, in qualità di socio dello studio "Sirri – Gavelli - Zavatta". Fornisce consulenza fiscale e societaria a società operanti in diversi settori produttivi industriali e commerciali e, inoltre, ha ricoperto il ruolo di cultore di Diritto Tributario e Ragioneria Applicata presso l'Università di Bologna. È relatore e coordinatore di convegni e seminari in materia fiscale e finanziaria, ha scritto importanti testi in materia societaria ed è collaboratore stabile delle più diffuse riviste in campo tributario e aziendale.

LUIGI CAPITANI

Luigi Capitani è nato a Parma il 30 novembre 1965 e ha conseguito la laurea in Economia e commercio presso l'Università di Parma nel 1990. È iscritto all'albo dei Dottori commercialisti dal 1993 e al registro dei Revisori Legali. Dal 2010 collabora con la Facoltà di Economia dell'Università di Parma. Esercita la propria attività con ampie specializzazioni in materia di consulenza fiscale/societaria/contrattuale, in operazioni straordinarie di fusioni ed acquisizioni e ristrutturazioni aziendali. È inoltre componente di diversi collegi sindacali e consigli di amministrazione, membro di organismi di vigilanza, curatore fallimentare e perito indipendente per il tribunale. È inoltre relatore in numerosi convegni e corsi.

SAURO GARAVINI

Sauro Garavini è nato a Forlì (FC) il 31 luglio 1972 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1991 presso l'Università degli Studi di Bologna – Sede di Forlì. Dopo aver collaborato con lo studio del dottor commercialista Porcellini, nel 2001 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e attualmente svolge la propria attività professionale presso la S.E.D.I. (Società Elaborazione dati di Imprese) di Forlì, in qualità di consulente in materia contabile, fiscale, societaria e amministrativa.

GIANCARLO DE MARCHI

Giancarlo De Marchi è nato a Genova il 13 maggio 1950. Laureatosi in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974 ha iniziato la carriera professionale nella società di revisione contabile Arthur Andersen (successivamente incorporata in Deloitte), in qualità di Audit Staff, diventando *partner* nel 1986. Ha maturato una significativa esperienza professionale in qualità di *partner* responsabile della revisione e controllo contabile di numerose aziende manifatturiere e di servizi operanti nei settori dell'industria siderurgica, della componentistica per auto, tessile e moda, macchine utensili, cantieri navali, e di servizi, offrendo consulenza nell'ambito di progetti di revisione, consulenza organizzativa e operazioni di M&A. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti (1978) e dei Revisori Legali (sin dalla costituzione), dal 2009 svolge attività di consulenza professionale a società italiane e straniere.

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri effettivi del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'articolo 148-*bis* del TUF e delle relative norme di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale dell’Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione “qualificata” (superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate), negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Maurizio Voza	Italian Electronics Holdings S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Venice Holdings S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Endeavour Holdings S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Lee Hecht Harrisson S.r.l.	Amministratore	Cessata
Gavelli Giorgio	Cooperativa Agricola Cesenate Società Cooperativa Agricola	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Commercianti Indipendenti Associati - Società Cooperativa	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Fratelli Martini & C. - S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Consorzio Eletttricisti Artigiani Romagnolo - C.E.A.R. Società Cooperativa	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Formula Servizi Società Cooperativa	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Modulgrafica Forlivese S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Promau S.r.l.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Immobiliare Cof. Con – S.r.l.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Formula Servizi Alle Persone Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	A.P.E. (Associati Piccoli Esercenti) - S.r.l.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Italian Electronics Holdings S.r.l.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Co.F.Ra. Cooperative Faentine Raggruppate - Società Coop. a r. l. ^[1] _[SEP]	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Venice Holdings S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Bibiesse S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Commercianti Indipendenti Associati - Società Cooperativa	Sindaco Supplente	Cessata
	A.P.E. (Associati Piccoli Esercenti) - S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Cocif Società Cooperativa	Sindaco Effettivo	Cessata
	Vallicelli S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	COFIRO Società Cooperativa	Sindaco Supplente	Cessata
	Hapimag Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	L’Ortolano S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Luigi Capitani	Analisi Società di Revisione S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Barilla Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	BRF Property S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	BRW S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	CAD Dogana Logica S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Credit Agricole Cariparma S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Cofiba S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	CRN S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Ferretti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Ferretti International Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Fidor S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Gambero Rosso S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Gelp S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Glenalta Food S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	ICC S.r.l.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Italian Kitchen S.r.l.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Mount Fuji S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Next14 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Overmach S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Overmach Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Overmach Usato S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Sandra S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Sogeap S.p.A.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Zago S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Agrinascente S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	MP7 Italia S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Tecnomach S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Riva S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	ART S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	BT Enia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Resin Sistemi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pershing S.p.A.		Cessata
Lombardini Discount S.p.A.	Amministratore	Cessata	
Sauro Garavini	Cofra Soc. coop	Amministratore	Attualmente ricoperta
	C.I.A. – Commercianti Indipendenti Associati Soc. coop.	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Avipuglia Soc. coop. agricola	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Meucci	Sindaco	Attualmente ricoperta
	Tedaldi S.r.l.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Copra	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Bovinality S.c.a r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Copari Soc. Coop.	Sindaco Supplente	Cessata
	Hi-Technology S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Siro S.r.l.	Sindaco	Cessata

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Giancarlo De Marchi	Banca Farmafactoring S.p.A	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	F.B. Hydraulic S.r.l	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	SIRA Industrie S.p.A	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	Europa Benefits S.r.l	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Virgin Active Italia S.p.A.	Sindaco supplente	Attualmente ricoperta
	Hydro Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Turbocoating S.p.A.	Sindaco Supplente	Attualmente ricoperta
	Tieffe S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	Marelli Motori S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Attualmente ricoperta
	SanLorenzo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Attualmente ricoperta
	F. B. Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	DEKRA Claims Services Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Bel Italia S.p.A	Sindaco Supplente	Cessata
	Meravigli 1 S.p.A.	Revisore Legale	Cessata
	VIP FASHION S.r.l.	Revisore Legale	Cessata
	Tieffe Holding SpA	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Ansaldo Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Taranto Coantainer Terminal SpA in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Avery Dennison Italia Srl	Sindaco Supplente	Cessata
	Walford Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Gelmarket S.r.l.	Revisore legale	Cessata
	Limoni S.p.A.	Consigliere Amministrazione	Cessata
	ADESPAN S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	G.A. International S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	COMECER S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banca del Mezzogiorno – MCC S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Avery Tico S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o a interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con altri principali dirigenti della Società.

14.1.3 Principali dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti dell’Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Funzione	Società	Luogo e data di nascita
Italo Valenti	<i>Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili</i>	Emittente	Casazza (BG), 15 settembre 1964
Luigi Fusco	<i>Chief Operations Officer</i>	Emittente	Procida (NA), 21 giugno 1970
Bruna Olivieri	<i>Chief Omnichannel Officer</i>	Emittente	Altamura (BA), 14 febbraio 1971
Andrea Scozzoli	<i>Chief Corporate Development Officer</i>	Emittente	Forlì, 11 febbraio 1966

Per quanto a conoscenza della Società, non vi sono altri incarichi o altre attività o servizi svolti, direttamente o indirettamente, dai principali dirigenti in modo continuativo, negli ultimi tre esercizi, nei confronti dell’Emittente.

Si riporta di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

ITALO VALENTI

Italo Valenti è nato a Casazza (BG) il 15 settembre 1964 e ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l’Università Commerciale ‘Luigi Bocconi’ di Milano. Comincia la propria carriera lavorativa a Milano nel Gruppo Bticino, nel 1991; nel 1994 viene assunto come *Business Unit Controller* in ABB Sace e nel 1998 passa a Gruppo Beretta, in qualità di Controller di Gruppo prima e direttore dell’amministrazione e del controllo poi. Nel 2002 ha cominciato a lavorare nel Gruppo Ferrari, dove ha ricoperto varie cariche tra cui quella di *Chief Financial Officer*. È stato, inoltre, componente del consiglio di amministrazione di Ferrari Financial Service e di un cospicuo numero di società dello stesso gruppo. Dal 2014 al 2016 ha ricoperto la posizione di *Chief Financial Officer* all’interno di Ferretti Group. Infine, da gennaio 2012 è membro del consiglio direttivo nazionale dell’ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari). È dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell’art. 154-bis TUF.

LUIGI FUSCO

Luigi Fusco è nato a Procida (NA) il 21 giugno 1970 e ha conseguito la laurea in Scienze Politiche nel 1994 presso l’Istituto Universitario Orientale di Napoli. Ha proseguito il suo percorso accademico frequentando il Corso avanzato di finanza aziendale organizzato dall’Università L.U.I.S.S. – Guido Carli. In seguito, ha assunto incarichi di crescente responsabilità, collaborando prima con lo studio Roberto di Nunzio e poi con Autogrill S.p.A.. È entrato in Unieuro nel 2001, prima come direttore vendite e poi come *Sales Channels Director*. Attualmente ricopre la carica di *Chief Operations Officer*.

BRUNA OLIVIERI

Maria Bruna Olivieri è nata a Altamura (BA) il 14 febbraio 1971 e nel 1998 ha conseguito la laurea in Fisica Nucleare presso l’Università di Pavia con il massimo dei voti. Dapprima ha collaborato con l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con la Facoltà di Fisica di Pavia, anche in qualità di ricercatrice, per poi cominciare a

ricoprire, a partire dal 2002 incarichi di rilievo presso società come Unisys Italia S.p.A. e Seat Pagine Gialle S.p.A.. Da settembre 2015 ha ricoperto il ruolo di Direttore della *Business Unit Digital* dell’Emittente, occupandosi della trasformazione digitale aziendale, del canale di *e-commerce* e del *digital marketing*. Attualmente vi ricopre la funzione di *Chief Omnichannel Officer*.

ANDREA SCOZZOLI

Andrea Scozzoli è nato a Forlì (FC) l’11 febbraio 1966 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio con lode presso l’Università degli Studi di Bologna. Iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e al registro dei Revisori Contabili dal 1991, ha svolto fino al 1994 l’attività di revisore contabile presso KPMG. Ha iniziato a collaborare con l’Emittente ricoprendo vari ruoli, prima come direttore Amministrativo e dei sistemi IT, seguendo al contempo le attività di sviluppo e le acquisizioni dell’Emittente, poi come *Chief Executive Officer* di Unieuro S.r.l. e *Chief Financial Officer* del gruppo. Attualmente ricopre l’incarico di *Chief Corporate Development*.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i principali dirigenti dell’Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione “qualificata” (superiore al 3% in società quotate e al 10% in società non quotate), negli ultimi cinque anni, con l’indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e cognome	Società	Carica	Status della carica
Italo Valenti	C.R.N. S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Zago S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Ferrari Financial Services S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Il Trebbo S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Ferretti Group Asia Pacific Ltd	Amministratore	Cessata
	Ferrari Japan	Amministratore	Cessata
	Ferrari Management Consulting (Shanghai) Co, Ltd.	Amministratore	Cessata
	Ferrari North Europe Ltd.	Amministratore	Cessata
	Ferrari South West Europe S.A.	Amministratore	Cessata
	Ferrari Financial Services AG	Membro del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
	Fondazione Enzo Ferrari	Amministratore	Cessata
Bruna Olivieri	Europages S.p.A.	Amministratore	Cessata
Andrea Scozzoli	Immobiliare Ordelaiffi S.r.l.	Amministratore Unico	Attualmente ricoperta
	Ediel Holding S.r.l.	Amministratore	Attualmente ricoperta
	Dismeco S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Talento S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Assistant S.r.l.	Amministratore	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Principali Dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell’ambito dell’assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell’Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente.

Nessuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i membri del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

14.2 Conflitti di interessi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di principali dirigenti dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono, indirettamente, partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente.

In particolare, il consigliere Robert Frank Agostinelli e il consigliere Gianpiero Lenza ricoprono rispettivamente la carica di amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Italian Electronics Holdings S.r.l., società che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Gli amministratori Robert Frank Agostinelli e Gianpiero Lenza, infine, rivestono la carica di *limited partner* in alcuni veicoli societari che congiuntamente controllano International Retail Holdings S.à r.l. (per maggior informazioni si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione).

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti dell'Emittente

Le tabelle che seguono riportano i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 dalla Società ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai Principali Dirigenti.

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica	Compenso dell'Emittente (Euro migliaia)
Bernd Beetz	Presidente del Consiglio di Amministrazione	-
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	Amministratore Delegato	675
Robert Frank Agostinelli	Amministratore	-
Gianpiero Lenza	Amministratore	-
Nancy Arlene Cooper	Amministratore	-
Marino Marin	Amministratore Indipendente	-
Stefano Meloni	Amministratore Indipendente	-

Si segnala che i consiglieri Robert Frank Agostinelli e Gianpiero Lenza, ricoprono la carica di componente del Consiglio di Amministrazione dal 12 dicembre 2016, mentre Bernd Beetz, Nancy Arlene Cooper, Marino Marin e Stefano Meloni ricoprono la carica di componente del Consiglio di Amministrazione dal 6 febbraio 2016.

In data 7 febbraio 2017 l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato di attribuire un compenso fisso complessivo annuo lordo per l'intero Consiglio di Amministrazione pari a Euro 580.000,00, così ripartito:

- Euro 60.000,00 per ciascun amministratore non esecutivo,
- Euro 150.000,00 per il Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- Euro 10.000,00 per i membri del Comitato Remunerazione e nomine o del Comitato Controllo e Rischi e
- Euro 15.000,00 per il Presidente dei predetti comitati,

precisando che il compenso complessivo sarà commisurato ai mesi di effettiva permanenza in carica.

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica	Compenso dell'Emittente (Euro migliaia)
Maurizio Voza	Presidente del Collegio Sindacale	26
Luigi Capitani	Sindaco Effettivo	-
Giorgio Gavelli	Sindaco Effettivo	17

Si precisa che il sindaco Luigi Capitani ricopre la carica di componente del Collegio Sindacale dal 12 dicembre 2016.

In data 12 dicembre 2016 l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato di determinare la retribuzione annuale dei sindaci, per l'intero periodo di durata del loro ufficio precisando che tale compenso sarà commisurato ai mesi di effettiva permanenza in carica, in misura pari a:

- quanto al Presidente in Euro 26,000.00, oltre ai contributi previdenziali,
- quanto a ciascun Sindaco Effettivo in Euro 17,000.00 oltre ai contributi previdenziali.

Principali Dirigenti

L'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 dalla Società ai principali dirigenti indicati al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 è pari a Euro 866 migliaia.

Politica di remunerazione

L'assemblea della Società tenutasi in data 6 febbraio 2017 ha approvato le linee guida di un piano di *stock option*, i cui termini definitivi saranno individuati nel regolamento che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e nel rispetto della procedura per operazioni con parti correlate, entro tre mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Con riferimento alla politica di remunerazione, la Società provvederà all'adozione di una politica di remunerazione in conformità a quanto disposto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari in occasione della prossima assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 28 febbraio 2017 (per maggiori informazioni *cfi*: Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione).

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 presenta accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in carica alla Data del Documento di Registrazione, e dei principali dirigenti (per tali intendendosi quelli indicati nel Capitolo 14 Paragrafo 14.3) pari a Euro 73 migliaia.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, nominato dall’Assemblea in data 12 dicembre 2016 e successivamente integrato in data 6 febbraio 2017, rimarrà in carica per tre esercizi.

Il Collegio Sindacale dell’Emittente, nominato dall’Assemblea in data 12 dicembre 2016, rimarrà in carica per tre esercizi.

La seguente tabella indica, per ciascun amministratore in carica alla Data del Documento di Registrazione, la rispettiva qualifica nell’ambito del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente e la data di prima nomina.

Nome e cognome	Carica	Data prima nomina
Bernd Erich Beetz	Presidente del Consiglio di Amministrazione	6 febbraio 2017
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	Amministratore Delegato	28 giugno 2006
Robert Frank Agostinelli	Amministratore non esecutivo	12 dicembre 2016
Gianpiero Lenza	Amministratore non esecutivo	12 dicembre 2016
Nancy Arleen Cooper	Amministratore non esecutivo	6 febbraio 2017
Stefano Meloni	Amministratore indipendente	6 febbraio 2017
Marino Marin	Amministratore indipendente	6 febbraio 2017

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Documento di Registrazione.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l’Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale che prevedano il pagamento di indennità di fine rapporto.

Alla Data del Documento di Registrazione si segnala l’esistenza di un contratto tra l’Amministratore Delegato Giancarlo Nicosanti Monterastelli, che prevede l’erogazione di un’indennità di fine rapporto nelle ipotesi e nei termini previsti dal CCNL per i Dirigenti di Aziende del Commercio.

16.3 Informazioni sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato Remunerazione e Nomine

In data 7 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla Data del Documento di Registrazione, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato di istituire:

- un comitato *controllo e rischi*, ai sensi dell’art. 7 del Codice di Autodisciplina (“**Comitato Controllo e Rischi**”);
- un *comitato remunerazione e nomine*, ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di autodisciplina, approvando il regolamento di funzionamento del comitato stesso (“**Comitato Remunerazione e Nomine**”).

Sulla base di quanto discusso nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2017 da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione che saranno altresì membri del Consiglio di Amministrazione alla Data di Inizio delle Negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare:

- (i) Gianpiero Lenza, amministratore non esecutivo, Marino Marin, amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, Stefano Meloni, amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e Codice di Autodisciplina, rilevando il possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, quale membro del Comitato Controllo e Rischi, da parte di Stefano Meloni (Presidente);
- (ii) Gianpiero Lenza, amministratore non esecutivo, Marino Marin, amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, Stefano Meloni, amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal TUF e dal Codice di Autodisciplina, rilevando il possesso di conoscenze ed esperienza in materia finanziaria e contabile, quale membro del Comitato Nomine e Remunerazione, da parte di Stefano Meloni (Presidente).

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle funzioni svolte dai comitati.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, ha la funzione di:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Emittente e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit*;
- sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- sui risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione *internal audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 febbraio 2017, ha nominato Giancarlo Nicosanti Monterastelli, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Inizio delle Negoziazioni, alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolge le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina di un amministratore delegato, quale Giancarlo Nicosanti Monterastelli, a tale carica, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ove si sottolineano gli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

Sempre a supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, la Società intende nominare il responsabile della funzione *internal audit*, di cui al criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina. Tale nomina necessita ai sensi di tale criterio applicativo della proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e del previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, le cui nomine diverranno efficaci alla Data di Inizio delle Negoziazioni. Pertanto, la nomina del responsabile della funzione *internal audit* sarà effettuata, sulla base della proposta e del parere sopra indicati, in una riunione del Consiglio di Amministrazione successiva alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Comitato Remunerazione e Nomine

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge tutti i compiti a esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina e, in particolare, in materia di nomine, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 5.C.1 e 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, provvede a:

- a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- b) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio (ii) in merito a eventuali fattispecie problematiche che si verificassero qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzasse in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
- d) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, assiste lo stesso nell'istruttoria sulla predisposizione del piano.

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono altresì affidati i seguenti compiti, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina, in materia di remunerazione:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche - anche al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della relazione sulla remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale - e valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- b) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, compresi i relativi obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- d) esaminare gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti all'Amministratore Delegato e all'alta dirigenza, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto e in conformità all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, il Comitato Remunerazione e Nomine svolge unicamente funzioni consultive e propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

A partire dalla Data di Inizio delle Negoziazioni l'Emittente ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni in materia contenute nel TUF, nelle disposizioni regolamentari applicabili e nel Codice di Autodisciplina. A tale proposito, l'Assemblea dell'Emittente in data 12 dicembre 2016, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione dello statuto, che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato. In particolare, le disposizioni dello statuto sociale sono in linea con:

- il Decreto Legislativo n. 27/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n. 91/2012, relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate in attuazione della Direttiva 2007/36/CE;
- l'art. 147-ter del TUF, prevedendo il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, riservando la nomina di un componente alla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- l'art.148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, in base a quanto previsto agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF; e
- l'art. 154-bis del TUF, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-bis TUF.

Per maggiori informazioni sul contenuto dello statuto sociale si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Documento di Registrazione.

L'Emittente, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato nonché ai principi

contenuti nel Codice di Autodisciplina, con efficacia subordinata alla Data di Inizio delle Negoziazioni, ha individuato, in conformità all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, un numero adeguato di amministratori indipendenti, nelle persone di Marino Marin e di Stefano Meloni, che sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF.

Inoltre, in data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario:

- una procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o le società dalla stessa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate che le società quotate sono tenute a comunicare al pubblico ai sensi dell'articolo 114, comma 1, del TUF e dell'art. 17 del Regolamento *Market Abuse* e, nel rispetto, più in generale, della disciplina di legge e regolamentare pro tempore vigente in materia di informativa al mercato e prevenzione e repressione degli abusi di mercato.
- una procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, abbiano accesso ad informazioni privilegiate indicate nell'articolo 114, comma 1, del TUF, in ottemperanza alle previsioni di legge e di regolamento pro tempore vigenti che regolano l'accesso alle informazioni privilegiate, contenute nell'art. 18 del Regolamento *Market Abuse* e delle relative disposizioni di attuazione e negli articoli da 152-bis a 152-quinquies del Regolamento Emittenti.

Con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissibilità sul MTA, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 7 febbraio 2017, ha conferito a Italo Valenti l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.6.1, comma 4, del Regolamento di Borsa.

Sempre in data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Inizio delle Negoziazioni, una procedura per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'art. 19 del Regolamento *Market Abuse*, all'articolo 114, comma 7, del TUF, e agli articoli 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti, volta a regolamentare gli obblighi informativi nei confronti della Consob e del pubblico e le modalità comportamentali connessi al compimento da parte dei "soggetti rilevanti" e delle "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti", individuati ai sensi dell'articolo 114, comma 7, del TUF e dell'articolo 152-*sexies* del Regolamento Emittenti di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società o da sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2016 ha, altresì, approvato la "Procedura per operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento Parti Correlate. La procedura, successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, sarà sottoposta senza indugio al parere degli amministratori indipendenti e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 di tale procedura.

Procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate e Procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La procedura per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate individua i principi e le regole cui devono attenersi per la gestione e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, come individuate dall'art. 17 del Regolamento *Market Abuse*. La procedura definisce, *inter alia*, (i) l'identificazione delle informazioni privilegiate; (ii) l'identificazione dei soggetti rilevanti; (iii) l'*iter* per l'attivazione della procedura del ritardo della comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e la verifica della sussistenza delle condizioni per il ritardo nel continuo; (iv) le modalità di diffusione e di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate; e (v) i principi di comportamento cui devono attenersi i soggetti e le strutture organizzative aziendali a vario titolo coinvolti nel trattamento delle informazioni privilegiate e delle informazioni riservate.

La procedura per l'istituzione e la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate ("**Registro Insider**") disciplina: (i) l'individuazione dei soggetti responsabili della tenuta del predetto Registro Insider; (ii) i criteri per l'individuazione delle persone da iscrivere nel Registro Insider (sia nella "Sezione Singola" sia nella "Sezione Permanente"); (iii) le modalità ed il funzionamento del Registro Insider; (iv) il contenuto e la notifica dell'iscrizione; (v) l'aggiornamento del Registro Insider.

Procedura di Internal Dealing

La procedura di *Internal Dealing* disciplina, tra l'altro, gli obblighi di comunicazione al pubblico e le limitazioni al compimento di operazioni compiute su azioni, strumenti di debito, strumenti derivati e strumenti finanziari collegati alle azioni e agli strumenti di debito emessi della Società da parte dei Soggetti Rilevanti (come infra definiti) nonché delle persone a loro strettamente associate, il cui importo complessivo raggiunga Euro 5.000,00 nell'arco di un anno solare (le "**Operazioni Rilevanti**"); successivamente al raggiungimento di tale importo tutte le operazioni effettuate sono considerate Operazioni Rilevanti.

Ai fini della procedura di *Internal Dealing* sono considerati "soggetti rilevanti": (a) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; (b) i dirigenti che pur non essendo membri degli organi di amministrazione o controllo della Società, abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società; (c) i soggetti che svolgono le funzioni di cui ai punti a) e b) in una società controllata direttamente o indirettamente dalla Società se il valore contabile di tale partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato; (d) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'articolo 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che dovesse controllare la Società.

Nel rispetto di quanto previsto dalla procedura di *Internal Dealing* si definiscono "persone strettamente associate ai soggetti rilevanti": (a) il coniuge o un partner equiparato al coniuge ai sensi della disciplina vigente; (b) i figli, anche del coniuge, a carico; (c) i parenti che abbiano condiviso la stessa abitazione da almeno un anno alla data dell'Operazione Rilevante; (d) le persone giuridiche, i trust o le società di persone le cui responsabilità di direzione siano rivestite da un soggetto rilevante o da una persona di cui al punto (a) che

precede, o che sia direttamente o indirettamente controllata da detta persona, o che sia costituita a suo beneficio, o i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti agli interessi di detta persona.

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 150.000 quando la parte correlata è una persona fisica, oppure un valore non superiore a Euro 300.000 quando la parte correlata è un soggetto diverso da una persona fisica).

La procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate risulti superiore alla soglia del 5% e affida a uno specifico presidio aziendale (costituito dal *chief financial officer* e dal responsabile della funzione affari societari) il compito di accertare i termini di applicazione della procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

La procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'articolo 10 del Regolamento Parti Correlate, in quanto società di recente quotazione, e, pertanto, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato troverà applicazione dalla Data di Inizio delle Negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che termina al 29 febbraio 2020.

In conformità al Regolamento Parti Correlate, la procedura prevede che prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori non correlati e non esecutivi e in maggioranza amministratori indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si segnala che il Comitato Parti Correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017 ed è composto dagli amministratori indipendenti Marino Marin e Stefano Meloni.

Le regole previste dalla procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione:

- (a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, comma 1, del Codice Civile, nonché le deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile;

- (b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - a. la Società abbia in essere una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - b. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
 - c. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- (c) operazioni di importo esiguo;
- (d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (e) operazioni ordinarie (vale a dire le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione) che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- (f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- (g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2402 del Codice Civile.

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo – ancorché tacito o automatico – dei contratti e dei rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale procedura una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF

Il Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017 ha nominato quale dirigente preposto alla redazione dei dati contabili il dott. Italo Valenti, *Chief Financial Officer* dell'Emittente, la cui nomina avrà efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (“**Dirigente Preposto**”). In tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in Italo Valenti un soggetto idoneo a ricoprire tale funzione, anche in considerazione dei requisiti di professionalità disposti dall'art. 20 dello Statuto Sociale che richiede il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori e dei seguenti requisiti di professionalità: (i) laurea in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero; e (ii) esperienza pregressa di almeno 3 (tre) anni in settori di attività attinenti ai settori di attività in cui opera la Società o nella consulenza manageriale aventi a oggetto anche materie amministrative e contabili.

Il Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede a

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infranuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario
- attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 maggio 2016 ha adottato i provvedimenti richiesti dal D.Lgs. 231/2001 ai fini dell'esonero dalla responsabilità della Società conseguente alla commissione dei reati previsti dalla medesima normativa da parte di soggetti in posizione apicale e loro sottoposti (il "Modello 231").

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha:

- adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi della richiamata normativa;
- nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Organismo di Vigilanza è composto dal dott. Giorgio Rusticali (in qualità di Presidente), dall'avv. Chiara Tebano e dalla dott.ssa Raffaella Folli. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

L'Organismo di Vigilanza è stato investito dei seguenti compiti:

- vigilanza sull'effettività del Modello 231, ossia vigilare affinché i comportamenti posti in essere all'interno della Società corrispondano al Modello 231 anche mediante l'effettuazione di periodiche verifiche (anche a campione o a sorpresa), nonché verificare la coerenza dello stesso con le procedure aziendali realmente seguite;

- valutazione dell'efficacia del Modello 231, ossia verificare, anche a fronte dell'evoluzione e dei cambiamenti intervenuti a livello aziendale, che il Modello 231 predisposto sia concretamente idoneo a prevenire il verificarsi dei Reati previsti dal Decreto e dalle successive leggi che ne estendano il campo di applicazione;
- valutare l'opportunità di proporre aggiornamenti o modifiche del Modello 231, al fine di adeguarlo ai mutamenti ambientali, alle modifiche della struttura aziendale, alle modifiche normative, anche attraverso una verifica periodica delle aree a rischio reato.

Il sistema di controllo interno delineato dal Modello 231 è completato dal codice etico della Società, in cui sono individuati i valori aziendali di riferimento, evidenziando l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano al suo interno o collaborano con la stessa, siano essi dipendenti, interlocutori, partner, pubblica amministrazione, pubblici dipendenti, azionisti e più in generale, ogni altro soggetto con il quale sia instaurato un contatto.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

La seguente tabella riporta il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dall'Emittente per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 ripartiti secondo le principali categorie.

	28 febbraio 2014	28 febbraio 2015	29 febbraio 2016
Dirigenti	18	9	10
Quadri	71	53	56
Impiegati	3.967	3.869	3.787
Operai	56	53	48
Interinali	1	-	-
Totale	4.113	3.984	3.901

Dal 29 febbraio 2016 alla Data del Documento di Registrazione il numero di dipendenti dell'Emittente non ha subito variazioni significative.

Contratti nazionali collettivi di lavoro (CCNL) e accordi integrativi aziendali

Il Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro (CCNL) che l'Emittente applica ai propri dirigenti e ai propri dipendenti è quello del settore terziario-del commercio.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Documento di Registrazione, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i principali dirigenti dell'Emittente non possiedono direttamente Azioni dell'Emittente.

Si segnala che, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, Luigi Fusco, *Chief Operations Officer*, e Andrea Scozzoli, *Chief Corporate Development Officer*, detengono una partecipazione pari rispettivamente al 1,43% (per Giancarlo Nicosanti Monterastelli), allo 0,05% (per Luigi Fusco) e all'1,25% (per Andrea Scozzoli) del capitale sociale di Italian Electronics Holdings S.r.l., azionista diretto dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

Transaction bonus

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”), all'epoca controllante dell'Emittente, un *Call Option Agreement* della durata di 5 anni che prevede l'impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza delle quote detenute dalla International Retail Holdings S.à r.l. nel capitale sociale di Venice Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (*tranche A* e *tranche B*), riservato ad alcuni *manager* e dipendenti della Società e della Ex Unieuro, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (*tranche A e tranche B*) maggiorato dell'8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (*tranche B*) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i manager e i dipendenti, che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

A seguito dell'avvio del suddetto progetto di quotazione sul MTA, Italian Electronics Holdings ha inteso modificare ad inizio febbraio 2017 il piano di opzioni originario mediante rinuncia al precedente *Call Option Agreement* e contestuale assegnazione di un nuovo piano di opzioni denominato *transaction bonus* ("**Transaction Bonus**"), al fine di confermare l'incentivazione degli assegnatari del *Call Option Agreement*. Tale Transaction Bonus ha una durata di 5 anni e prevede l'impegno di Italian Electronics Holdings: (i) in caso di esito positivo del progetto di ammissione a quotazione, l'assegnazione a taluni manager della Società, nel giorno di fissazione del prezzo di collocamento, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con l'obbligo di rivendere le azioni assegnate entro la Data di Inizio delle Negoziazioni alla medesima IEH a un prezzo pari al prezzo di collocamento; o (ii) in caso di vendita ad un terzo di tutte o di parte delle azioni della Società, l'assegnazione a taluni *manager* della Società, prima della cessione al terzo, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con obbligo di vendere le azioni assegnate al terzo acquirente nei termini e nelle condizioni che saranno definite con il terzo acquirente. La realizzazione degli eventi è mutualmente esclusiva quindi, al realizzarsi del primo evento in termini di tempo, sarà automaticamente inefficace la seconda ipotesi di evento.

Si segnala che i *manager* beneficiari del Transaction Bonus sono l'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il *Chief Financial Officer*, Italo Valenti, il *Chief Operations Officer*, Luigi Fusco, il *Chief Omnichannel Officer*, Bruna Olivieri, e il *Chief Corporate Development Officer*, Andrea Scozzoli ("**Beneficiari**"). Ai sensi del Transaction Bonus, Italian Electronics Holdings si è impegnata a trasferire gratuitamente ai Beneficiari un numero di Azioni, il giorno di determinazione del prezzo all'esito del *bookbuilding* nell'ambito dell'eventuale collocamento, per un controvalore massimo complessivo da calcolarsi sulla base del prezzo di collocamento ovvero del prezzo di vendita concordato con il terzo, e in particolare: (i) all'Amministratore Delegato un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 1.305.000,00; (ii) al *Chief Financial Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00; (iii) al *Chief Operations Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00; (iv) al *Chief Omnichannel Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 500.000,00; (ii) al *Chief Corporate Development Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 615.000,00.

Stock Options

In data 6 febbraio 2017 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* (il "**Piano**") riservato agli amministratori esecutivi, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) della Società. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, cod. civ., deliberato dall'Assemblea della Società nella medesima data.

Il Piano prevede i seguenti obiettivi: (i) focalizzare l'attenzione dei destinatari sui fattori di interesse strategico della Società, (ii) fidelizzare i destinatari del piano e incentivarne la permanenza presso la Società, (iii) incrementare la competitività della Società individuando obiettivi di medio periodo e favorendo la creazione di valore sia per la Società sia per i suoi azionisti e (iv) assicurare che la complessiva remunerazione dei destinatari del Piano resti competitiva sul mercato.

L'attuazione e la definizione delle specifiche caratteristiche del Piano sono state demandate dall'Assemblea stessa alla definizione specifica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società che si terrà successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società.

Il Piano prevede, inoltre, i termini e le condizioni di seguito descritte:

- Condizione: il Piano e le attribuzioni delle opzioni ad esso correlate saranno condizionati al perfezionamento dell'operazione di quotazione della Società entro il 31 luglio 2017 ("**IPO**");
- Destinatari: il Piano è indirizzato ad amministratori con incarichi di tipo esecutivo, ai collaboratori e dipendenti (dirigenti e non) della Società ("**Destinatari**") che saranno identificati dal consiglio d'amministrazione;
- Oggetto: il Piano ha per oggetto l'assegnazione ai Destinatari di diritti di opzione gratuiti e non trasferibili per atto fra vivi, per l'acquisto o sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie della Società per un numero massimo di 860.215 opzioni ciascuna delle quali darà diritto di sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione ("**Opzioni**"). Nel caso in cui sia superato l'obiettivo con una performance pari al 120% dei risultati attesi, il numero di Opzioni sarà elevato fino a 1.032.258. A tal fine è stato deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 206.452, oltre al sovrapprezzo, per un valore totale (capitale più sovrapprezzo) pari al prezzo a cui verranno collocate le azioni della Società sul MTA, mediante emissione di massime 1.032.258 azioni ordinarie. L'eventuale esercizio delle Opzioni assegnate e la sottoscrizione delle n.1.032.258 azioni destinate al Piano comporterà un effetto diluitivo per l'azionariato a tale data esistente pari a circa il 4,9%;
- Assegnazione: le Opzioni saranno assegnate in una o più *tranche* e il numero delle Opzioni di ciascuna tranche sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazione;
- Esercizio dei diritti: il Consiglio di Amministrazione è delegato a determinare termini, condizioni e procedure di assegnazione, attuazione ed esercizio dei diritti di Opzione definendoli nel regolamento (il "**Regolamento**"), la sottoscrizione delle azioni potrà essere comunque effettuata solo dopo il 31 luglio 2020 ed entro il termine finale del 31 luglio 2025;

- Vesting: la misura e l'esistenza del diritto di ciascun destinatario a esercitare le opzioni sarà verificato al 31 luglio 2020 in relazione al raggiungimento degli obiettivi, in termini di utili distribuibili, indicati nel piano industriale sulla base dei seguenti criteri:
 - in caso di mancato raggiungimento di almeno l'85% dei risultati attesi non sarà esercitabile alcuna opzione;
 - in caso di raggiungimento dell'85% dei risultati attesi saranno esercitabili solo la metà delle opzioni;
 - in caso di superamento dell'85% del risultato atteso e fino al 100% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 50% e il 100%;
 - in caso di superamento del 100% del risultato atteso e fino al 120% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 100% e il 120%, percentuale da intendersi anche come limite massimo.
- Prezzo di esercizio: il prezzo di esercizio delle Opzioni sarà pari al prezzo di collocamento il giorno dell'IPO;
- Durata: il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di cinque anni, dal 31 luglio 2020 al 31 luglio 2025.

L'Assemblea, sempre in data 6 febbraio 2017, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare i criteri di individuazione dei beneficiari e del numero di Opzioni da assegnare ai beneficiari del Piano sulla base di criteri obiettivi e predeterminati nell'interesse della Società che saranno indicati nell'apposito Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì determinare, con riferimento a ciascun beneficiario, un numero massimo di Opzioni da determinarsi in conformità ai termini e alle condizioni del Regolamento, tenuto anche conto del ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato al precedente Paragrafo 17.2, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali Azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, i soci dell'Emittente sono di seguito indicati:

Azionista	Numero di azioni dell'Emittente	Quota (%) su Capitale Votante	Quota (%) su Capitale Ordinario
Italian Electronics Holdings S.r.l.	20.000.000	100	100
Totale	20.000.000	100	100

Italian Electronics Holdings è una società a responsabilità limitata, di diritto italiano, ed è il risultato della fusione per incorporazione di Italian Electronics e Venice Holdings, avvenuta con atto del 25 ottobre 2016, repertorio n. 1974, raccolta n. 1153, del dott. Mathias Bastrenta, Notaio in Milano ed iscritto presso il Collegio Notarile di Milano.

Il capitale sociale di Italian Electronics Holdings è ripartito come segue

Azionista	Quota	% del capitale sociale
International Retail Holdings S. à r.l. ^(*)	706.724,23	70,49%
DSG European Investments Limited	150.000	14,96%
Giuseppe Silvestrini	47.880,74	4,78%
Maria Grazia Silvestrini	39.680,63	3,96%
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	14.313,74	1,43%
Andrea Scozzoli	12.519,16	1,25%
Gabriele Miti	8.263,81	0,82%
Marco Trevi	8.263,81	0,82%
Claudia Silvestrini	5.706,05	0,57%
Cristina Silvestrini	5.706,05	0,57%
ELM Park International Limited	590,80	0,06%
Luigi Fusco	452,50	0,05%
Francesca Cardarelli	295,40	0,03%
Michela Cardarelli	295,40	0,03%
Marco Titi	241,57	0,02%
Nicola Sautto	245,06	0,02%
Gianni Pozzi	224,35	0,02%
Fabrizio Organi	216,87	0,02%
Paolo Zattoni	209,40	0,02%
Claudio Tassinari	194,44	0,02%
Paolo Botticelli	188,51	0,02%
Diego Farabegoli	194,44	0,02%
Andrea Gori	194,44	0,02%
Totale	1.002.601,40	100,00%

(*) Per maggiori informazioni si veda Capitolo 18, Par. 18.3.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

L'Emittente è, alla Data del Documento di Registrazione, e sarà, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, controllato di diritto, ai sensi dell'articolo 93 del TUF, in via diretta da Italian Electronics Holdings S.r.l., controllata indirettamente da Rhône Capital II L.P..

International Retail Holdings S. à r.l. detiene la maggioranza delle quote di Italian Electronics Holdings S.r.l.. In particolare, si precisa che International Retail Holdings S. à r.l., société à responsabilité limitée lussemburghese, è partecipata da Rhône Offshore Partners II L.P., con una percentuale pari al 64,60%, società costituita sotto forma di *exempted limited partnership* ai sensi della normativa delle Isole Cayman, da Rhône Partners II L.P., con una percentuale pari al 31,94%, società costituita sotto forma di *limited partnership* ai sensi della normativa dello Stato del Delaware (Stati Uniti d'America), Rhône German Partners II GmbH & CO.K.G., con una percentuale pari al 2,82%, società costituita sotto forma di *limited partnership* ai sensi della normativa tedesca, e Rhône Coinvestment II L.P., con una percentuale pari all'0,63%, società costituita sotto forma di *limited partnership* ai sensi della normativa dello Stato del Delaware (Stati Uniti d'America). I beneficiari economici di ciascuna *partnership* sono costituiti dai *partner* che apportano la quota di capitale. Le *partnership* sono tutte amministrate da un *general partner*, Rhône Capital II L.P., una società costituita sotto forma di *limited company* ai sensi della normativa dello Stato del Delaware e con sede legale presso 630 Fifth Avenue, New York, NY, 10111 (Stati Uniti d'America). A Rhône Capital II L.P., in qualità di *general partner*, sono attribuiti i diritti amministrativi relativi alle partecipazioni detenute dalle *partnership* citate in International Retail Holdings S.à r.l.. Rhône Capital II L.P. in qualità di *general partner* delle predette *Limited Partnerships* esercita discrezionalmente, in via autonoma e indipendente, i diritti di voto in relazione alle partecipazioni detenute da queste ultime nella International Retail Holdings S. à r.l. ed è, pertanto, il soggetto che in ultima istanza controlla la medesima. Per completezza si precisa che Rhône Capital II LP è detenuta al 100% da Rhône Holdings II LLC che è a sua volta controllata al 100% da Rhône Capital LLC, società appartenente al gruppo Rhône, gruppo di *private equity* operante a livello internazionale.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per completezza si segnala che, in data 10 dicembre 2016, International Retail Holdings S.à r.l. (che detiene il 70,49% del capitale sociale di Italian Electronics Holdings, *cf.* Capitolo 18, Paragrafi 18.1 e 18.2 del Documento di Registrazione), DSG European Investments Limited (“**DSG**”) (che detiene il 14,96% del capitale sociale di Italian Electronics Holdings, *cf.* Capitolo 18, Paragrafi 18.1 del Documento di Registrazione) e tutti gli altri soci di minoranza di Italian Electronics Holdings (che detengono in aggregato il 14,55% del capitale sociale di Italian Electronics Holdings *cf.* Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Documento di Registrazione) hanno sottoscritto un accordo che disciplina le partecipazioni in Italian Electronics Holdings e nell'Emittente, la cui efficacia è risolutivamente condizionata alla data di inizio delle negoziazioni. Con il medesimo accordo, le medesime parti hanno definito le previsioni applicabili alla sola partecipazione in Italian Electronics Holdings, la cui efficacia è condizionata alla quotazione delle azioni dell'Emittente sul MTA entro e non oltre il 31 dicembre 2017 (“**Accordo IEH**”).

Pattuizioni pre quotazione

L'Accordo IEH include alcune previsioni aventi ad oggetto il governo societario dell'Emittente e applicabili fino alla Data di Inizio delle Negoziazioni. In particolare è previsto che:

1. il Consiglio di Amministrazione sia composto da almeno 5 membri, di cui un amministratore dovrà essere nominato su designazione di DSG;
2. il collegio sindacale dovrà essere composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, di cui 1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente nominati nominato su designazione di DSG;
3. per quanto concerne le previsioni concernenti l'assunzione di deliberazioni da parte del consiglio di amministrazione di Italian Electronics Holdings è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, nella quale dovrà essere incluso il voto favorevole dell'amministratore nominato da DSG, sulle delibere aventi ad oggetto la stipulazione, modifica e/o risoluzione di contratti o qualunque decisione relativa ad operazioni con parti correlate di IEH, fatta eccezione per le operazioni da compiersi con l'Emittente a condizioni di mercato o nell'esercizio ordinario dell'attività;

Pattuizioni post quotazione

L'Accordo IEH prevede, *inter alia*, alcune disposizioni relative al governo societario *governance* e alcune limitazioni e procedure per il trasferimento delle quote di Italian Electronics Holdings da parte dei soci della stessa.

Sono di seguito sintetizzati alcuni aspetti relativi al governo societario di Italian Electronics Holdings:

1. il consiglio di amministrazione dovrà essere composto da almeno 5 membri, di cui un amministratore dovrà essere nominato su designazione di DSG;
2. il collegio sindacale dovrà essere composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti, di cui 1 sindaco effettivo e 1 sindaco supplente nominati nominato su designazione di DSG;
3. per quanto concerne le previsioni concernenti l'assunzione di deliberazioni da parte del consiglio di amministrazione di Italian Electronics Holdings è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, nella quale dovrà essere incluso il voto favorevole dell'amministratore nominato da DSG, sulle delibere aventi ad oggetto la stipulazione, modifica e/o risoluzione di contratti o qualunque decisione relativa ad operazioni con parti correlate di IEH, fatta eccezione per le operazioni da compiersi con l'Emittente a condizioni di mercato o nell'esercizio ordinario dell'attività;
4. le decisioni dei soci saranno assunte con le maggioranze di legge, fatta salva la necessità del voto favorevole di DSG per l'assunzione delle seguenti deliberazioni:
 - A. qualunque modifica dello statuto di Italian Electronics Holdings avente ad oggetto: (i) l'oggetto sociale; (ii) le maggioranze qualificate per l'adozione delle deliberazioni dell'assemblea dei soci ovvero del consiglio di amministrazione (a seconda del caso); (iii) i diritti riconosciuti a DSG; e (iv) i limiti, termini e condizioni per il trasferimento delle quote;

- B. qualsiasi aumento di capitale di Italian Electronics Holdings, fatta eccezione per le deliberazioni di seguito indicate e adottate secondo le maggioranze di legge: (i) qualunque aumento e/o riduzione del capitale della Società deliberati ai sensi dell'articolo 2482-*bis* e/o dell'articolo 2482-*ter* del codice civile, nei limiti di quanto strettamente necessario per coprire le relative perdite e ricostituire il capitale sociale fino all'importo del capitale sociale esistente prima della riduzione; e/o; (ii) qualunque aumento di capitale senza esclusione del diritto di sottoscrizione e necessario per reperire i fondi richiesti all'attuazione di uno specifico investimento o al soddisfacimento di una specifica esigenza di risorse a titolo di capitale della Società, supportati da adeguata documentazione e purché la relativa delibera dell'assemblea preveda la sottoscrizione del deliberato aumento di capitale subordinatamente all'effettivo utilizzo delle somme versate dai soci a titolo di capitale entro il termine massimo di 4 (quattro) mesi dalla data dell'assemblea dei soci;
- C. scioglimento volontario anticipato di Italian Electronics Holdings, revoca della delibera di messa in liquidazione della Società, nomina e revoca dei liquidatori e conferimento dei relativi poteri;
- D. approvazione di fusioni e/o scissioni non proporzionali di Italian Electronics Holdings; e
- E. autorizzazione per il compimento da parte del consiglio di amministrazione di atti relativi a una o più materie oggetto di approvazione a maggioranza assoluta.

Di seguito sono rappresentate le pattuizioni aventi ad oggetto limitazioni e procedure per il trasferimento delle quote di Italian Electronics Holdings. In particolare l'Accordo IEH prevede:

- a) un divieto di alienazione diretta o indiretta, delle partecipazioni detenute in Italian Electronics Holdings, salvo il preventivo consenso scritto dei soci, nonché un diritto di prelazione in caso di cessione della quota
- b) diritti di co-vendita, nel caso in cui International Retail Holdings S.à r.l. decida di trasferire, in tutto o in parte, la propria quota a favore di un terzo acquirente diverso da una società appartenente al gruppo Rhône. In tal caso ciascun socio avrà il diritto di trasferire al terzo cessionario una quota in misura proporzionale alla quota che International Retail Holdings S.à r.l. intende trasferire al terzo acquirente;
- c) il diritto di International Retail Holdings S.à r.l. di richiedere a ciascun azionista di minoranza, che ne avrà l'obbligo, di trasferire a un terzo tutte, e non meno di tutte, le partecipazioni detenute in Italian Electronics Holdings qualora International Retail Holdings S.à r.l. intenda trasferire allo stesso una quota che rappresenti più del 50% del capitale sociale di Italian Electronics Holdings;
- d) l'obbligo da parte di International Retail Holdings S.à r.l. ad acquistare le quote cedute da ciascun socio che ne faccia richiesta, in caso di cessione di quote di International Retail Holdings S.à r.l. da parte delle società del gruppo Rhône a terzi. L'obbligo di acquisto sarà proporzionato alla percentuale di azioni di International Retail Holdings S.à r.l. cedute a terzi;
- e) il diritto da parte di International Retail Holdings S.à r.l. ad acquistare l'intera quota detenuta da DSG in Italian Electronics Holdings qualora: (i) Dixons Carphone plc, azionista di controllo di DSG, cessi di detenere direttamente o indirettamente, il 100% delle partecipazioni in DSG; (ii) si verifichi un cambio di controllo nel capitale sociale di Dixons Carphone plc.

Le previsioni che disciplinano i diritti e gli obblighi di DSG rimarranno in vigore fino alla prima delle seguenti date: (i) la data in cui International Retail Holdings S.à r.l. o DSG cessino di detenere quote in Italian Electronics Holdings; (ii) il 28 novembre 2018.

Le previsioni che disciplinano i diritti e gli obblighi di International Retail Holdings S.à r.l. e degli altri soci di minoranza rimarranno in vigore fino alla prima delle seguenti date: (i) la data in cui International Retail Holdings S.à r.l. cessi di detenere quote in Italian Electronics Holdings; (ii) il 21 ottobre 2019.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Rapporti con parti correlate

Vengono riportati nelle tabelle sottostanti i principali rapporti conclusi dall'Emittente e dalle Società Aggregate Unieuro con parti correlate, individuati sulla base dei criteri definiti dal principio contabile internazionale IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate –, per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. Si evidenzia che, nella predisposizione dei Bilanci Aggregati Unieuro tutti i saldi e le operazioni effettuate tra le società incluse nel perimetro di aggregazione (l'Emittente e la *Ex Unieuro*) sono stati eliminati.

Per completezza si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società del 12 dicembre 2016 ha deliberato di approvare una bozza della procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate predisposta sulla base delle disposizioni del Regolamento Parti Correlate. La bozza non è da considerarsi definitiva in quanto sarà sottoposta senza indugio al parere degli amministratori indipendenti e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 1 di tale procedura (si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4).

Si segnala che le operazioni con parti correlate descritte nel Documento di Registrazione non sono state oggetto di alcuna procedura per operazioni con parti correlate e che la Società non intende sottoporle a ratifica dopo la quotazione. Si segnala, tuttavia che è stata verificato che le principali condizioni fossero in linea con la prassi e gli standard di mercato. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori dell'Emittente, per quanto riguarda il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, 2015 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro, per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, verso parti correlate:

Tipologia	Parti correlate							Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	
	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione				Principali dirigenti
Crediti commerciali											
al 30 novembre 2016	-	146	-	81	-	-	-	-	227	46.471	0,5%
al 30 novembre 2015	24	6	116	163	-	-	-	-	309	51.464	0,6%
al 29 febbraio 2016	24	6	116	82	-	-	-	-	228	35.354	0,6%
al 28 febbraio 2015	24	6	96	177	-	-	-	-	303	32.955	0,9%
al 28 febbraio 2014	17	-	-	5	-	-	-	-	22	31.715	0,1%
Attività per imposte correnti											
al 30 novembre 2016	-	-	3.195	-	-	-	-	-	3.195	7.834	40,8%
al 30 novembre 2015	-	-	1.919	-	-	-	-	-	1.919	6.257	30,7%
al 29 febbraio 2016	-	-	3.195	-	-	-	-	-	3.195	8.082	39,5%
al 28 febbraio 2015	-	-	1.897	-	-	-	-	-	1.897	6.781	28,0%
Altre attività correnti											
al 30 novembre 2016	-	10	-	14	-	123	-	-	147	12.478	1,2%
al 30 novembre 2015	4	4	4	101	-	124	-	-	237	19.508	1,2%
Debiti commerciali											
al 30 novembre 2015	-	-	-	(334)	-	-	-	-	(334)	(376.098)	0,1%
al 29 febbraio 2016	-	-	-	(17)	-	-	-	-	(17)	(333.372)	0,0%
al 28 febbraio 2014	-	-	-	(11)	-	-	-	-	(11)	(295.336)	0,0%
Finanziamento da soci (parte corrente)											
al 30 novembre 2015	-	-	(1.040)	-	-	-	-	-	(1.040)	(1.040)	100,0%
al 29 febbraio 2016	-	-	(998)	-	-	-	-	-	(998)	(998)	100,0%
al 28 febbraio 2015	-	-	(1.102)	-	-	-	-	-	(1.102)	(1.102)	100,0%
al 28 febbraio 2014	-	-	(376)	-	-	-	-	-	(376)	(376)	100,0%
Finanziamento da soci (parte non corrente)											
al 30 novembre 2015	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
al 29 febbraio 2016	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
al 28 febbraio 2015	-	-	(19.444)	-	-	-	-	-	(19.444)	(19.444)	100,0%
al 28 febbraio 2014	-	-	(25.460)	-	-	-	-	-	(25.460)	(25.460)	100,0%
Altre passività correnti											
al 30 novembre 2016	-	(53)	-	-	(44)	(111)	(301)	(755)	(1.264)	(129.155)	1,0%
al 30 novembre 2015	-	-	-	(4)	(90)	(123)	(456)	(515)	(1.188)	(102.229)	1,2%
al 29 febbraio 2016	-	-	-	-	-	(100)	(942)	(628)	(1.670)	(113.179)	1,5%
al 28 febbraio 2015	-	-	-	-	-	(233)	(465)	(400)	(1.098)	(80.321)	1,4%
al 28 febbraio 2014	-	-	-	-	-	(364)	(485)	(277)	(1.126)	(71.501)	1,6%
Riserve											
al 30 novembre 2016	-	-	-	-	-	-	(540)	(374)	(914)	(119.098)	0,8%
al 30 novembre 2015	-	-	-	-	-	-	(1.726)	(906)	(2.632)	(108.936)	2,4%
al 29 febbraio 2016	-	-	-	-	-	-	(1.439)	(1.733)	(3.172)	(109.500)	2,9%
al 28 febbraio 2015	-	-	-	-	-	-	(593)	(258)	(851)	(101.837)	0,8%

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici dell'Emittente, per quanto riguarda i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, verso le parti correlate:

Tipologia	Parti Correlate							Totale	Totale Incidenza voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	
	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione				Principali dirigenti
Al 30 novembre 2016											
Altri proventi	-	10	-	-	-	-	-	-	10	2.708	0,4%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(875)	(44)	(777)	(205)	-	(1.901)	(1.166.976)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.065)	(1.557)	(2.622)	(101.151)	2,6%
Oneri finanziari	-	(788)	-	-	-	-	-	-	(788)	(4.907)	16,1%
Totale	-	(778)	-	(875)	(44)	(777)	(1.270)	(1.557)	(5.301)		
Al 30 novembre 2015											
Altri proventi	4	4	4	-	-	-	-	-	12	10.982	0,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(874)	(90)	(648)	(238)	-	(1.850)	(1.101.959)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.951)	(1.874)	(3.825)	(98.463)	3,9%
Altri costi e oneri operativi	-	-	-	(4)	-	-	-	-	(4)	(4.744)	0,1%
Oneri finanziari	-	-	(803)	-	-	-	-	-	(803)	(5.674)	14,1%
Totale	4	4	(799)	(878)	(90)	(648)	(2.189)	(1.874)	(6.470)		

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici dell'Emittente, per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, e delle Società Aggregate Unieuro, per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, verso le parti correlate:

Tipologia	Parti Correlate							Totale	Totale Incidenza voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	
	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione				Principali dirigenti
Al 29 febbraio 2016											
Altri proventi	5	5	5	3	-	-	-	-	18	12.396	0,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(1.185)	(120)	(914)	(311)	-	(2.530)	(1.427.404)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.984)	(2.728)	(4.712)	(133.961)	3,5%
Oneri finanziari	-	-	(1.068)	-	-	-	-	-	(1.068)	(7.175)	14,9%
Totale	5	5	(1.063)	(1.182)	(120)	(914)	(2.295)	(2.728)	(8.292)		
Al 28 febbraio 2015											
Altri proventi	5	5	95	207	-	-	-	-	312	7.574	4,1%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(1.115)	(119)	(836)	(353)	-	(2.423)	(1.228.642)	0,2%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.065)	(3.839)	(4.904)	(131.452)	3,7%
Oneri finanziari	-	-	(1.126)	-	-	-	-	-	(1.126)	(7.453)	15,1%
Totale	5	5	(1.031)	(908)	(119)	(836)	(1.418)	(3.839)	(8.141)		
Al 28 febbraio 2014											
Altri proventi	5	-	-	22	-	-	-	-	27	3.772	0,7%
Acquisti di materiali e servizi esterni	-	-	-	(2.060)	(71)	(976)	(259)	-	(3.366)	(740.350)	0,5%
Costi del personale	-	-	-	-	-	-	(1.215)	(4.636)	(5.851)	(94.479)	6,2%
Oneri finanziari	(1.167)	-	(376)	-	-	-	-	-	(1.543)	(5.791)	26,6%
Totale	(1.162)	-	(376)	(2.038)	(71)	(976)	(1.474)	(4.636)	(10.733)		

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” include anche gli emolumenti dei componenti del Collegio Sindacale. Si riporta il dettaglio dei costi sostenuti per la remunerazione dei Sindaci sia i periodi di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e 2015 sia per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:		Periodo chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Collegio Sindacale dell’Emittente					
Voza Maurizio	18	20	26	26	26
Gavelli Giorgio	13	13	17	17	17
Lazzarone Roberto	13	13	17	17	17
Collegio Sindacale dell’Ex Unieuro					
Leardini Stefano	-	18	26	25	5
Montini Matteo	-	13	17	17	3
Lazzarone Roerto	-	13	17	17	3
Totale Costi Collegio Sindacale	44	90	120	119	71

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- operazioni commerciali tra l’Emittente e la *Ex Unieuro* principalmente relative a compravendita di merci e ai costi e ricavi (relativi debiti e crediti) derivanti dal contratto di servizio tra le due società. Tale contratto prevedeva che la Società fornisse alla *Ex Unieuro* i servizi di gestione campagne di *marketing*, tesoreria e gestione finanziaria, amministrazione, controllo, ufficio affari legali, gestione delle risorse umane e consulenza sull’organizzazione aziendale, *information technology*, *customer care* e garanzie aggiuntive, spazi a ufficio attrezzati, gestione sito *web*, gestione dei trasporti, gestione dei rapporti con i clienti all’ingrosso e servizi tecnici. La *Ex Unieuro* forniva invece all’Emittente i servizi di deposito presso il magazzino di Piacenza e di ufficio legale. Tale tipologia di operazioni fra parti correlate non è presente nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 a seguito della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società;

- canoni di locazione relativi alla sede legale dell’Emittente di Forlì, ad alcuni punti vendita e all’addebito di costi di assicurazione degli stessi fatturati da Ni.Ma S.r.l., società con sede legale a Forlì e partecipata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale);

- vendita a Ni.Ma S.r.l. di cespiti rappresentati principalmente da impianti relativi al magazzino di Forlì non più utilizzati dall’Emittente;

- servizio di tenuta della contabilità da parte dei dipendenti dell’Emittente nei confronti delle società controllanti Venice Holdings, Italian Electronics Holdings e Italian Electronics;

- consolidato fiscale nazionale, la cui opzione è stata esercitata nell’esercizio 2015 e ha generato un credito dell’Emittente verso la società controllante e consolidante Italian Electronics;

- finanziamento passivo verso Italian Electronics, acceso in data 2 dicembre 2013 e fruttifero di interessi. In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il rimborso integrale del debito residuo del Finanziamento *Intercompany* per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. Pertanto il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016;
- distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 deliberato in data 28 novembre 2016 dall’Assemblea dei Soci;
- rapporti con gli amministratori e i principali dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti				
Periodo chiuso al				
30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
<i>Chief Corporate</i>	<i>Admin & Control</i>	<i>Admin & Control</i>	<i>Admin & Control</i>	<i>Admin & Control</i>
<i>Development Officer - Andrea Scozzoli</i>	<i>Director - Nicola Sautto</i>	<i>Director - Nicola Sautto</i>	<i>Director - Nicola Sautto</i>	<i>Director - Nicola Sautto</i>
<i>Chief Omnichannel Officer - Bruna Olivieri</i>	CRM Director - Luca Rosetti	CRM Director - Luca Rosetti	<i>Chief Commercial Officer - Marco Mazzanti</i>	<i>Chief Commercial Officer - Marco Mazzanti</i>
<i>Chief Financial Officer - Italo Valenti</i>	<i>Chief Omnichannel Officer - Bruna Olivieri</i>	<i>Chief Omnichannel Officer - Bruna Olivieri</i>	CRM Director - Luca Rosetti	CRM Director - Luca Rosetti
<i>Chief Operations Officer - Luigi Fusco</i>	<i>Chief Financial Officer - Andrea Scozzoli</i>	<i>Chief Financial Officer - Andrea Scozzoli</i>	<i>Chief Operations Officer - Fusco Luigi</i>	<i>Chief Financial Officer - Andrea Scozzoli</i>
	<i>Chief Operations Officer - Luigi Fusco</i>	<i>Chief Operations Officer - Luigi Fusco</i>	<i>ICT Director - Massimo Cova</i>	<i>ICT Director - Massimo Cova</i>
	<i>ICT Director - Massimo Cova</i>	<i>ICT Director - Massimo Cova</i>	<i>Supply Chain Director - Claudio Marchionne</i>	<i>Supply Chain Director - Claudio Marchionni</i>
	<i>Supply Chain Director - Claudio Marchionni</i>	<i>Supply Chain Director - Claudio Marchionni</i>	<i>Marketing Director - Marco Titi</i>	<i>Marketing Director - Marco Titi</i>
	<i>Marketing Director - Marco titi</i>	<i>Marketing Director - Marco Titi</i>	<i>Property Director - Gabriele Miti</i>	<i>Property Director - Gabriele Miti</i>
	<i>Property Director - Gabriele Miti</i>	<i>Property Director - Gabriele Miti</i>	<i>Direct Channel Director - Claudio Marchionni</i>	<i>Direct Channel Director - Luigi Fusco</i>
	<i>Direct Channel Director - Rosario Gambardella</i>	<i>Direct Channel Director - Rosario Gambardella</i>	<i>HR Director - Paolo Botticelli</i>	<i>HR Director - Paolo Botticelli</i>
	<i>HR Director - Paolo Botticelli</i>	<i>HR Director - Paolo Botticelli</i>	<i>Direttore Sviluppo Rete Vendita - Marco Trevi</i>	<i>Direttore Sviluppo Rete Vendita - Marco Trevi</i>
	<i>Technical Office Facility Director - Fabio Crapanzano</i>	<i>Technical Office Facility Director - Fabio Crapanzano</i>	<i>Technical Office Facility Director - Fabio Crapanzano</i>	<i>Technical Office Facility Director - Fabio Crapanzano</i>

I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (*benefit*, premi e retribuzione lorda).

La seguente tabella riepiloga i flussi di cassa verso le parti correlate:

Tipologia	Parti correlate							Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	
	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione				Principali dirigenti
Periodo dal 1° marzo 2016 al 30 novembre 2016											
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	-	(735)	-	(905)	-	(889)	(2.810)	(2.789)	(8.128)	25.275	(32,2%)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	-	(24.322)	-	-	-	-	-	-	(24.322)	10.691	(227,5%)
Periodo dal 1° marzo 2015 al 30 novembre 2015											
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	-	-	(844)	(627)	-	(882)	(1.069)	(1.111)	(4.533)	(19.953)	22,7%
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	-	-	(62)	-	-	-	-	-	(62)	37.537	(0,2%)

Tipologia	Parti correlate											
	Venice Holdings	Italian Electronics Holdings	Italian Electronics	Ni.Ma S.r.l.	Sindaci	Rhône Capital	Consiglio di Amministrazione	Principali dirigenti	Talento	Totale	Totale voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Periodo dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014												
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	(1.168)(*)	-	(376)	(2.031)	(71)	(612)	(989)	(4.359)	(339)	(9.945)	12.135	(82,0%)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di investimento	1.617	-	-	-	-	-	-	-	-	1.617	(2.730)	(59,2%)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	(25.383)	-	25.836	-	-	-	-	-	-	453	(14.550)	(3,1%)
Periodo dal 1° marzo 2014 al 28 febbraio 2015												
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	(2)	(1)	(3.024)	(1.091)	(119)	(967)	(845)	(3.458)	-	(9.507)	10.673	(89,1%)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	-	-	(5.290)	-	-	-	-	-	-	(5.290)	4.550	(116,3%)
Periodo dal 1° marzo 2015 al 29 febbraio 2016												
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività operativa	5	5	(2.381)	(1.070)	(120)	(1.048)	(972)	(1.024)	-	(6.605)	54.687	(12,1%)
Flusso di cassa generato / (assorbito) dall'attività di finanziamento	-	-	(104)	-	-	-	-	-	-	(104)	(10.971)	0,9%

(*) Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nel periodo dal 13 dicembre 2016 alla data del Documento di Registrazione sono state poste in essere le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 6 febbraio 2017 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'adozione di un piano di stock option (il "Piano") riservato agli amministratori esecutivi, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) della Società. Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, cod. civ., deliberato dall'Assemblea della

Società nella medesima data. Il Piano prevede i seguenti obiettivi: (i) focalizzare l'attenzione dei destinatari sui fattori di interesse strategico della Società, (ii) fidelizzare i destinatari del piano e incentivarne la permanenza presso la Società, (iii) incrementare la competitività della Società individuando obiettivi di medio periodo e favorendo la creazione di valore sia per la Società sia per i suoi azionisti e (iv) assicurare che la complessiva remunerazione dei destinatari del Piano resti competitiva sul mercato.

L'attuazione e la definizione delle specifiche caratteristiche del Piano sono state demandate dall'Assemblea stessa alla definizione specifica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società che si terrà successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società.

Il Piano prevede, inoltre, i termini e le condizioni di seguito descritte:

- Condizione: il Piano e le attribuzioni delle opzioni ad esso correlate saranno condizionati al perfezionamento dell'operazione di quotazione della Società entro il 31 luglio 2017 ("IPO");
- Destinatari: il Piano è indirizzato ad amministratori con incarichi di tipo esecutivo, ai collaboratori e dipendenti (dirigenti e non) della Società ("Destinatari") che saranno identificati dal consiglio d'amministrazione;
- Oggetto: il Piano ha per oggetto l'assegnazione ai Destinatari di diritti di opzione gratuiti e non trasferibili per atto fra vivi, per l'acquisto o sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie della Società per un numero massimo di 860.215 opzioni ciascuna delle quali darà diritto di sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione ("Opzioni"). Nel caso in cui sia superato l'obiettivo con una performance pari al 120% dei risultati attesi, il numero di Opzioni sarà elevato fino a 1.032.258. A tal fine è stato deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 206.452, oltre al sovrapprezzo, per un valore totale (capitale più sovrapprezzo) pari al prezzo a cui verranno collocate le azioni della Società su MTA, mediante emissione di massime 1.032.258 azioni ordinarie;
- Assegnazione: le Opzioni saranno assegnate in una o più tranches e il numero delle Opzioni di ciascuna tranche sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazione;
- Esercizio dei diritti: il Consiglio di Amministrazione è delegato a determinare termini, condizioni e procedure di assegnazione, attuazione ed esercizio dei diritti di Opzione definendoli nel regolamento (il "Regolamento"), la sottoscrizione delle azioni potrà essere comunque effettuata solo dopo il 31 luglio 2020 ed entro il termine finale del 31 luglio 2025;
- Vesting: la misura e l'esistenza del diritto di ciascun destinatario a esercitare le opzioni sarà verificato al 31 luglio 2020 in relazione al raggiungimento degli obiettivi, in termini di utili distribuibili, indicati nel piano industriale sulla base dei seguenti criteri:
 - in caso di mancato raggiungimento di almeno l'85% dei risultati attesi non sarà esercitabile alcuna opzione;
 - in caso di raggiungimento dell'85% dei risultati attesi saranno esercitabili solo la metà delle opzioni;

- in caso di superamento dell'85% del risultato atteso e fino al 100% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 50% e il 100%;
 - in caso di superamento del 100% del risultato atteso e fino al 120% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 100% e il 120%, percentuale da intendersi anche come limite massimo.
- Prezzo di esercizio: il prezzo di esercizio delle Opzioni sarà pari al prezzo di collocamento il giorno dell'IPO;
- Durata: il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di cinque anni, dal 31 luglio 2020 al 31 luglio 2025.

L'Assemblea, sempre in data 6 febbraio 2017, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare i criteri di individuazione dei beneficiari e del numero di Opzioni da assegnare ai beneficiari del Piano sulla base di criteri obiettivi e predeterminati nell'interesse della Società che saranno indicati nell'apposito Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì determinare, con riferimento a ciascun beneficiario, un numero massimo di Opzioni da determinarsi in conformità ai termini e alle condizioni del Regolamento, tenuto anche conto del ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Di seguito sono descritti i principali contratti stipulati con parti correlate.

Contratto di "Finanziamento Intercompany"

In data 2 dicembre 2013 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento fra Italian Electronics e l'Emittente per complessivi Euro 25.460 migliaia a titolo di finanziamento soci, fruttifero di interessi ("Finanziamento Intercompany"). Il tasso di interesse stabilito contrattualmente è pari al 5,50% più Euribor 12 mesi. Il pagamento del finanziamento verrà effettuato una volta intervenuto l'integrale rimborso del finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* (ultima rata prevista per il mese di dicembre 2020).

Il Finanziamento Intercompany è stato concesso contestualmente all'operazione di riassetto organizzativo che ha portato al rimborso di precedenti finanziamenti ottenuti da parte della controllante Venice Holdings per complessivi Euro 26.950 migliaia e all'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento Intercompany per Euro 25.460 migliaia. I finanziamenti con la controllante Venice Holdings erano stati sottoscritti in data 20 dicembre 2005 e in data 9 luglio 2009 rispettivamente per Euro 9.500 migliaia e Euro 10.000 migliaia, fruttiferi di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente per entrambi i finanziamenti era pari all'8%, successivamente ridotto al 2% dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012.

Si riportano nella tabella seguente gli interessi annuali corrisposti a Italian Electronics per il periodo di riferimento e cumulativamente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Interessi corrisposti	Cumulato
28 febbraio 2015	400	400
29 febbraio 2016	1.173	1.573
30 novembre 2016	1.786	3.359
Totale	3.359	

Per ulteriori informazioni si rinvia al Paragrafo 10.3.2.2 del presente Capitolo 10.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento era stato costituito un pegno sui crediti di Italian Electronics derivanti dal Finanziamento *Intercompany*, in base al quale il concedente si era impegnato, *inter alia*, a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi sui rispettivi crediti (fatta eccezione per quelli prescritti dalla legge) e a far sì che – qualora tali crediti siano in ogni caso ceduti in tutto o in parte – il cessionario riconosca il pegno, subentrando nel relativo contratto.

In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il rimborso del debito residuo del Finanziamento *Intercompany* per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. All'esito del rilascio in data 23 novembre 2016 del consenso da parte delle Banche Finanziatrici del Contratto di Finanziamento, il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016.

In seguito all'integrale rimborso del Finanziamento *Intercompany*, il pegno sui crediti derivanti dallo stesso è stato cancellato.

Contratto di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale

A decorrere dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, l'Emittente ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale in qualità di "Società Consolidate" (ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917), congiuntamente alla "Società Consolidante" Italian Electronics. L'opzione consente di determinare l'IRES dovuta su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica dei redditi imponibili e delle perdite fiscali conseguiti dalle singole società aderenti al Consolidato. In particolare hanno, quindi, aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, per il triennio 2015-2017, le società: Italian Electronics (Società Consolidante) e l'Emittente (Società Consolidata). I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la "Società Consolidante" e le singole "Società Consolidate" sono stati dettagliatamente disciplinati in apposito contratto che definisce le modalità operative di gestione delle posizioni fiscali tra le diverse società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale. L'adozione al Consolidato Fiscale Nazionale ha comportato l'iscrizione di crediti verso la controllante Italian Electronics.

Contratti di locazione sottoscritti con NI.MA. S.r.l.

L'Emittente ha sottoscritto contratti di locazione immobiliare con NI.MA. S.r.l., società con sede legale a Forlì e controllata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale). Gli immobili oggetto dei contratti sono la sede legale dell'Emittente sita in Forlì e due punti vendita, siti rispettivamente in Piemonte e in Emilia-Romagna.

L'Emittente, con riferimento agli immobili concessi in locazione NI.MA. S.r.l., ha sottoscritto con primaria società assicurativa una polizza di assicurazione a copertura del valore delle attrezzature. NI.MA S.r.l. ha sottoscritto una polizza assicurativa a copertura dei rischi relativi al fabbricato. I costi inerenti a tale polizza sono corrisposti dall'Emittente a NI.MA S.r.l.. I costi assicurativi sostenuti dall'Emittente sono pari a Euro 29.177 per i tre immobili. Si riportano di seguito gli ulteriori costi accessori inerenti ai contratti di locazione.

	Costi accessori sostenuti dall'Emittente
Utenze	297.436,99
Spese condominiali	15.301,52
Spese di manutenzione ambientale	5.702,6

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione NI.MA S.r.l., in seguito alle dimissioni di Giuseppe Silvestrini dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, non costituisce una parte correlata dell'Emittente.

Immobile Forlì

In data 19 luglio 2014 l'Emittente, in qualità di conduttrice, e NI.MA. S.r.l., in qualità di locatrice, hanno sottoscritto un contratto di locazione avente a oggetto l'unità immobiliare sita in Forlì (FC), loc. Coriano, Via Schiapparelli n. 31, con destinazione d'uso uffici (mq. 3.471) e magazzino (mq. 4918), inserita in un più ampio complesso immobiliare (di seguito, il "**Complesso Immobiliare**"). L'unità immobiliare in oggetto è adibita a sede centrale delle attività svolte dall'Emittente. In particolare, l'unità immobiliare di cui al contratto di locazione è composta da mq. 4918 destinati a magazzino e da mq. 3471 destinati ad uffici.

L'unità immobiliare in oggetto è adibita a sede legale della Società e presso tale Complesso Immobiliare sono altresì collocati i principali uffici amministrativi dell'Emittente.

La durata del contratto è stabilita in anni 6 a decorrere dal 19 luglio 2014 sino al 18 luglio 2020 e prevede un meccanismo di rinnovo automatico di 6 anni in 6 anni salvo disdetta da comunicarsi da una parte all'altra – a mezzo di raccomandata a.r. – con un preavviso di almeno 12 mesi. Alla Società è altresì attribuita la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto ex art. 1373 del Codice Civile; l'Emittente potrà esercitare detta facoltà ogni 6 anni dall'inizio del contratto, a mezzo lettera raccomandata da inoltrarsi con 12 mesi di preavviso.

Alla scadenza del primo sessennio (*i.e.* 18 luglio 2020), il locatore avrà diritto di diniego del rinnovo del contratto in oggetto solo nei casi tassativamente previsti dall'art. 29 della Legge n. 392 del 27 luglio 1978.

Il canone annuo pattuito tra le parti ammonta a Euro 581.424,00 oltre IVA di legge e oneri accessori, da corrisondersi in rate bimestrali anticipate di pari importo, ed è soggetto ad aggiornamento su base annua in misura pari al 75% (settantacinque per cento) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) verificatasi nell'anno precedente, come accertata dall'ISTAT. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha sempre corrisposto il canone di locazione nei termini previsti dal contratto.

Alla conduttrice è consentito sublocare, ovvero cedere in comodato, a terzi l'unità immobiliare per usi compatibili con la sua destinazione rimanendo obbligata in favore della locatrice, e in solido con la sub-conduttrice/comodataria, per il corretto adempimento degli obblighi nascenti dal contratto medesimo. Diversamente, alla conduttrice non è consentito cedere, in tutto o in parte, il contratto di locazione in oggetto, salvo espressa approvazione della locatrice.

Al termine della locazione, tutte le opere realizzate e gli impianti installati dalla conduttrice sull'immobile locato saranno ritenute dalla locatrice senza alcun obbligo di indennizzo a carico di quest'ultima in favore della

conduttrice. Resta salvo il diritto della conduttrice di asportare le addizioni e le migliorie amovibili senza arrecare nocumento all'immobile.

Inoltre, sono a carico della conduttrice tutte le tasse, i tributi, le spese relative alle utenze nonché le spese pro-quota relative alle parti comuni del Complesso Immobiliare.

Ai sensi del contratto di locazione in oggetto, la conduttrice si è impegnata a sottoscrivere in favore della locatrice apposite polizze assicurative a copertura dei rischi di incendio (*all risks*), RCT, e ricorso terzi.

Ulteriormente, a garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal contratto, la conduttrice ha consegnato alla locatrice una fidejussione bancaria a prima richiesta per un importo pari al 50% del valore del canone annuo, come di sopra determinato, oltre IVA di legge. Tale fidejussione è valida fino a 4 mesi successivi alla scadenza del contratto medesimo.

Alla cessazione del rapporto locatizio, la conduttrice sarà tenuta a restituire tempestivamente l'immobile alla locatrice. In difetto di una tempestiva riconsegna dell'immobile, la conduttrice sarà tenuta a corrispondere alla locatrice una penale giornaliera pari a Euro 600 per ciascun giorno di ritardo a decorrere dalla scadenza del contratto.

In caso di ritardata restituzione dell'immobile da parte della conduttrice, saranno riconosciute alla locatrice, oltre l'indennità di occupazione, una penale giornaliera pari ad Euro 600 oltre IVA di legge, da aggiornarsi in misura pari al 75% della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) verificatasi nell'anno precedente, come accertato dall'ISTAT.

Immobile Castelletto Ticino Immobile Lugo

In data 1° ottobre 2007 è stato sottoscritto il contratto di locazione del punto vendita di Castelletto Ticino in provincia di Novara, il quale prevede una durata di anni 6, rinnovabili per ulteriori 6 anni a decorrere dal 1° ottobre 2007. Il canone di locazione annuo è composto da due componenti: (i) importo fisso di Euro 300 migliaia soggetta ad aggiornamento a partire dal secondo anno per l'aumento dell'indice ISTAT delle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrate l'esercizio precedente e (ii) importo variabile pari al 2,8% sul volume d'affari superiore ad Euro 9.000 migliaia al netto di IVA realizzato nel corso di ciascun anno solare compreso nel periodo di durata del contratto. Nell'esercizio 2013 il contratto si è rinnovato per gli ulteriori 6 anni con scadenza 30 settembre 2019.

Immobile Lugo

In data 23 novembre 2009 è stato sottoscritto il contratto di locazione del punto vendita di Lugo in provincia di Ravenna e prevede una durata di 11 anni non rinnovabile tacitamente, ma prorogabile per ulteriori 2 anni. Il canone di locazione è pari al 3,5% del volume d'affari con un minimo di Euro 200 migliaia annui per i primi tre anni e successivamente di Euro 220 migliaia annui per gli anni successivi. L'importo minimo annuo è soggetto ad aggiornamento automatico annuale a partire dal secondo in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati intervenuta nell'esercizio precedente.

Contratto di Service Agreement con Rhône Capital II L.P.

In data 25 febbraio 2009 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di *service agreement* con Rhône Capital II L.P., che prevede l'erogazione di servizi specializzati per: (i) *advisory services*: servizi di pianificazione strategica e finanziaria, *forecast*, consulenza alla redazione di *financial report* per terze parti e supporto per la sottoscrizione di contratti di finanziamento con gli istituti di credito e con professionisti terzi; (ii) *insurance service*: consulenza al fine di determinare un appropriato livello e tipologia di contratti assicurativi conclusi o da concludere dalla società; (iii) *corporate communications services*: consulenza ed assistenza per le pubbliche relazioni con gli organi di stampa e con gli investitori; (iv) *employee services*: consulenza per la gestione delle risorse umane "senior" e per i sistemi di incentivazione riservati al *top management*; (v) *other service*. Il contratto prevede un compenso annuo di Euro 350 migliaia, oltre le spese definite "out-of-pocket expenses" ragionevolmente supportate da Rhône Capital II L.P. in relazione ai servizi resi di cui sopra.

Le parti hanno convenuto un aggiornamento dei compensi annui per i servizi resi da Rhône Capital II L.P. in Euro 500 migliaia annui oltre le spese "out-of-pocket expenses" ragionevolmente supportate da Rhône Capital II L.P. in relazione ai servizi resi. All'esito di quanto convenuto dalle parti in data 8 febbraio 2017, il contratto di *service agreement* si è automaticamente risolto in data 8 marzo 2017 in seguito alla presentazione della domanda di ammissione delle Azioni della Società alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. Si precisa che a giudizio dell'Emittente la prestazione di servizi da parte di Rhône Capital II LP non inficia l'autonomia gestionale dell'Emittente stesso, in quanto Rhône Capital II LP non esercita in alcun modo attività che possano rientrare nella fattispecie di cui all'art. 2497, cod. civ., in tema di direzione e coordinamento né i servizi da questa svolti, alla Data del Documento di Registrazione e a giudizio dell'Emittente, implicano qualsivoglia esercizio di una attività di direzione e coordinamento ai sensi di legge (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione).

Call Option Agreement

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto tra i soci di Venice Holdings ("**Soci di Venice Holdings**") un *Call Option Agreement* che prevedeva l'impegno dei Soci di Venice Holdings a deliberare un aumento di capitale di Venice Holdings riservato ad alcuni *manager* e dipendenti dell'Emittente che hanno sottoscritto l'accordo, nel caso in cui fosse stata ceduta da parte di International Retail Holdings S.à r.l. di una partecipazione di Venice Holdings almeno pari al 51% del capitale sociale.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i *manager* e i dipendenti che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement* (per maggiori informazioni *cf.* Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione).

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

20.1.1 Premessa

In relazione alle operazioni di natura straordinaria realizzate nel triennio 1° marzo 2013 – 29 febbraio 2016, si ritiene utile illustrare nel seguito le modalità di presentazione dei dati finanziari relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014, nonché i principali eventi che ne hanno caratterizzato l'evoluzione.

In data 29 novembre 2013, la società controllante della Unieuro S.p.A., Venice Holdings (fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016), ha completato all'interno di una più ampia operazione di consolidamento, l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza nella *Ex* Unieuro pari all'84,78% del capitale sociale. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.4 del Documento di Registrazione.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro nella Società ("**Fusione Unieuro**"), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics S.r.l. (successivamente fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016). La Fusione Unieuro oltre a consentire una semplificazione della struttura partecipativa del gruppo facente capo a Venice Holdings (fusa anch'essa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016) e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente i costi e gli oneri amministrativi e gestionali, ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un'ottimizzazione del funzionamento dell'organizzazione amministrativa.. Il riassetto organizzativo ha risposto all'esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale e di far confluire significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un'ottimizzazione del funzionamento dell'organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha, inoltre, permesso di unificare e integrare i processi decisionali, ottenere maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Infine la menzionata fusione ha permesso il consolidamento in capo all'Emittente del complesso di importanti rapporti contrattuali strategici, in particolar modo con i fornitori di merce.

In sintesi, il processo di acquisizione e successiva fusione è stato articolato in più fasi, ed ha comportato, in particolare: (i) l'eliminazione delle duplicazioni di costo delle due società partecipanti alla fusione, (ii) l'allineamento e integrazione dei sistemi informatici su tutti i punti vendita, (iii) la menzionata sostituzione del sistema di logistica (trasferito a Piacenza) e del precedente sito internet mediante la creazione di un nuovo sito, (iv) il rilancio del marchio Unieuro con rilevanti oneri pubblicitari e la ristrutturazione dei punti vendita precedentemente della *Ex* Unieuro, nonché la relativa formazione del personale dipendente.

Per effetto della Fusione Unieuro, la Società è qualificabile come emittente con storia finanziaria complessa in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004.

In ragione di tale qualificazione e al fine di fornire informazioni relative ai diversi aspetti della Società così come attualmente strutturata, nel Documento di Registrazione sono rappresentate le informazioni finanziarie tratte (i) per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, dai bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i "**Bilanci**"); e (ii) per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014, dai bilanci aggregati della Società e della *Ex Unieuro* (insieme, le "Società Aggregate Unieuro") relativi ai due esercizi chiusi dal 28 febbraio 2014 e al 28 febbraio 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i "**Bilanci Aggregati Unieuro**").

I Bilanci della Unieuro S.p.A., da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, sono composti dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono composti:

- dal prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- dal prospetto aggregato di conto economico, dal prospetto aggregato di conto economico complessivo e dal rendiconto finanziario aggregato relativi:
 - i. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione) al 28 febbraio 2014 per la *Ex Unieuro* e del periodo dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014 per la Unieuro S.p.A.;
 - ii. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 1° marzo 2014 al 28 febbraio 2015 sia per la *Ex Unieuro* che per la Unieuro S.p.A.,
- dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, al fine di rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari delle Società Aggregate Unieuro senza considerare gli effetti contabili della fusione Unieuro intervenuta nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Pertanto, qualora la Società e la *Ex Unieuro*, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come un'unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

Si segnala che le informazioni finanziarie dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, rispetto a quelle degli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 29 febbraio 2016, risentono in misura considerevole dell'operazione di acquisizione della *Ex Unieuro* completata in data 29 novembre 2013 e già descritta in precedenza.

Le modalità e i criteri di redazione dei bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono meglio descritti nei Paragrafi 20.1.2 e 20.1.3 del Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

I Bilanci della Società sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016.

I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016.

Al fine di consentire un'analisi comparativa tra i periodi presentati nel presente Documento di Registrazione con riferimento al resoconto della situazione gestionale e finanziaria nonché all'analisi delle risorse finanziarie, si rimanda ai Capitoli 9 e 10.

20.1.2 Informazioni finanziarie relative ai bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Di seguito si riportano i bilanci della Unieuro S.p.A. (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.) relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016.

Di seguito è inoltre riportata la relazione della Società di Revisione con riferimento ai sopra indicati bilanci.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione contabile dei bilanci di Unieuro S.p.A. per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014 redatti ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE

Al Consiglio di Amministrazione di
Unieuro S.p.A. (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.)

Abbiamo svolto la revisione contabile dei bilanci di Unieuro S.p.A., inclusi nel documento allegato, costituiti dai prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014, di conto economico e di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi chiusi a tali date e dalle note illustrative. Tali bilanci sono stati redatti ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE.

Responsabilità degli amministratori per i bilanci

Gli amministratori di Unieuro S.p.A. sono responsabili per la redazione dei bilanci che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui bilanci sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che i bilanci non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei bilanci. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei bilanci dovuti a frodi o a comportamenti o

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Acosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano o
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Unieuro S.p.A. (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.)
Relazione della società di revisione
29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 2014

eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei bilanci dell'impresa che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei bilanci nel loro complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Unieuro S.p.A. al 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 2014, dei risultati economici e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tali date in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Bologna, 12 dicembre 2016

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	51.523	18.589	23.304
Avviamento	5.2	151.396	118.603	118.603
Attività immateriali a vita utile definita	5.3	11.197	8.442	10.152
Attività per imposte differite	5.4	28.912	12.100	8.964
Altre attività non correnti	5.5	2.035	683	2.628
Totale attività non correnti		245.063	158.417	163.651
Rimanenze	5.6	264.373	123.042	113.879
Crediti commerciali	5.7	35.354	239.191	75.557
Attività per imposte correnti	5.8	8.082	-	-
Altre attività correnti	5.5	13.900	6.363	5.566
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.9	35.441	12.966	7.383
Attività possedute per la vendita	5.10	-	960	-
Totale attività correnti		357.150	382.522	202.385
Totale Attività		602.213	540.939	366.036
Capitale sociale	5.11	4.000	4.000	4.000
Riserve	5.11	109.500	50.564	44.732
Utili/(Perdite) portati a nuovo	5.11	(40.067)	(12.654)	(10.377)
Totale patrimonio netto		73.433	41.910	38.355
Passività finanziarie	5.12	31.780	35.552	23.062
Finanziamento da soci	5.13	19.444	19.444	25.460
Benefici ai dipendenti	5.14	10.220	4.069	3.712
Altre passività finanziarie	5.15	4.479	235	1.188
Fondi	5.16	7.767	5.973	5.076
Passività per imposte differite	5.4	269	234	47
Altre passività non correnti	5.17	26	26	92
Totale Passività non Correnti		73.985	65.533	58.637
Passività finanziarie	5.12	3.204	9.266	13.226
Finanziamento da soci	5.13	998	1.102	376
Altre passività finanziarie	5.15	1.471	1.294	1.492
Debiti commerciali	5.18	333.372	363.102	201.391
Passività per imposte correnti	5.8	-	1.077	3.989
Fondi	5.16	2.571	1.639	-
Altre passività correnti	5.17	113.179	56.016	48.570
Totale passività correnti		454.795	433.496	269.044
Totale patrimonio netto e passività		602.213	540.939	366.036

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	5.19	1.557.210	1.268.041	752.320
Altri proventi	5.20	12.396	11.953	3.144
TOTALE RICAVI E PROVENTI		1.569.606	1.279.994	755.464
Acquisti di materiali e servizi esterni	5.21	(1.427.404)	(1.193.182)	(683.913)
Costi del personale	5.22	(133.961)	(62.606)	(62.324)
Variazione delle rimanenze	5.6	41.067	9.163	20.555
Altri costi e oneri operativi	5.23	(6.558)	(3.858)	(3.232)
RISULTATO OPERATIVO LORDO		42.750	29.511	26.550
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	(18.720)	(12.529)	(11.665)
RISULTATO OPERATIVO NETTO		24.030	16.982	14.885
Proventi finanziari	5.25	286	158	681
Oneri finanziari	5.25	(7.175)	(7.136)	(5.495)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		17.141	10.004	10.071
Imposte sul reddito	5.26	(6.499)	(6.841)	(5.475)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO		10.642	3.163	4.596
Risultato base per azione (in euro)	5.27	0,53	0,16	0,23
Risultato diluito per azione (in euro)	5.27	0,53	0,16	0,23

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO		10.642	3.163	4.596
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>				
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	5.15	54	(156)	490
Imposte sul reddito		(15)	43	(135)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	39	(113)	355
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>				
Utile/(perdita) da rivalutazione piani a benefici definiti	5.14	669	(236)	(26)
Imposte sul reddito		(184)	65	7
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	485	(171)	(19)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		11.166	2.879	4.932

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa				
Utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	10.642	3.163	4.596
<i>Rettifiche per:</i>				
Imposte sul reddito	5.26	6.499	6.841	5.475
Oneri/(proventi) finanziari netti	5.25	6.889	6.978	4.814
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	18.720	12.529	11.665
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	5.1	(35)	42	2
Altre variazioni		2.357	817	(28)
		45.072	30.370	26.524
Variazioni di:				
- Rimanenze	5.6	(41.067)	(9.163)	(20.857)
- Crediti Commerciali	5.7	(2.399)	(163.634)	(60.209)
- Debiti Commerciali	5.18	29.607	161.711	55.638
- Altre variazioni delle attività e passività operative	5.5-5.16-5.17	32.445	7.619	3.070
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa		18.586	(3.467)	(22.358)
Imposte pagate	5.26	(4.206)	(10.235)	(2.501)
Interessi pagati	5.25	(4.765)	(4.882)	(3.784)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	5.28	54.687	11.786	(2.119)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento				
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	(24.468)	(5.215)	(4.922)
Acquisti di attività immateriali	5.3	(3.024)	(1.121)	(3.819)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	5.2	(193)	-	-
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	131	23	70
Incasso di investimenti in attività finanziarie	5.13	-	-	1.617
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	5.10	924	273	-
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	5.5	(881)	(881)	(4.519)
Apporto di cassa da fusione	5.9	6.270	-	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	5.28	(21.241)	(6.921)	(11.573)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento				
Rimborso passività finanziarie	5.12	(14.218)	(7.440)	(47.856)
Accensione passività finanziarie	5.12	-	15.000	28.300
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	5.15	4.419	(426)	4.247
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	5.13	(1.172)	(6.416)	77
Versamenti in conto capitale	5.11	-	-	6.000
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	5.28	(10.971)	718	(9.232)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		22.475	5.583	(22.924)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO		12.966	7.383	30.307
DELL'ESERCIZIO				
Incremento/(Decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		22.475	5.583	(22.924)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE		35.441	12.966	7.383
DELL'ESERCIZIO				

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva <i>cash flow</i> hedge	Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per riserve basati su azioni	Altre Utili/(perdite) a nuovo	patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2013		4.000	800	37.059	(355)	(396)	- 144	(13.829)	27.423
Utile/(perdita) dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	4.596	4.596
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	355	(19)	-	-	336
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	355	(19)	-	4.596	4.932
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	1.144	-	-	-	(1.144)	-
Versamenti in conto capitale		-	-	-	-	-	6.000	-	6.000
Totale operazioni con i soci		-	-	1.144	-	-	6.000	(1.144)	6.000
Saldo al 28 febbraio 2014	5.11	4.000	800	38.203	-	(415)	- 6.144	(10.377)	38.355
Utile/(perdita) dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	3.163	3.163
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	(113)	(171)	-	-	(284)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	(113)	(171)	-	3.163	2.879
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	5.440	-	-	-	(5.440)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	676	-	676
Totale operazioni con i soci		-	-	5.440	-	-	676	(5.440)	676
Saldo al 28 febbraio 2015	5.11	4.000	800	43.643	(113)	(586)	676 6.144	(12.654)	41.910
Utile/(perdita) dell'esercizio		-	-	-	-	-	-	10.642	10.642
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	39	485	-	-	524
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		-	-	-	39	485	-	10.642	11.166
Apporto da fusione		-	-	-	-	(757)	175 51.855	(33.237)	18.036
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	4.818	-	-	-	(4.818)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	2.321	-	2.321
Totale operazioni con i soci		-	-	4.818	-	-	2.321	(4.818)	2.321
Saldo al 29 febbraio 2016	5.11	4.000	800	48.461	(74)	(858)	3.172 57.999	(40.067)	73.433

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PREMESSA

I bilanci di Unieuro S.p.A., già S.G.M. Distribuzione S.r.l., (nel seguito anche la “**Società**” o “**Unieuro**”) relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, sono stati predisposti esclusivamente ai fini dell’inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione e ii) nell’*offering circular* relativo all’offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d’America ai sensi della *Rule 144A* di quest’ultimo (i “**Bilanci**”).

Unieuro è una società di diritto italiano con sede a Forlì in Via V.G. Schiaparelli 31.

In data 29 novembre 2013, la società controllante della Unieuro, Venice Holdings S.r.l. (fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016, nel seguito anche “**Venice Holdings**”), ha completato all’interno di una più ampia operazione di consolidamento, l’acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Unieuro S.r.l. (nel seguito la “**Ex Unieuro**”) pari all’84,78% del capitale sociale. Tale acquisizione ha creato uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione di elettrodomestici e beni elettronici di consumo. L’acquisizione si è potuta realizzare grazie alla complementarietà con la rete commerciale della Società che si è dimostrata sinergica rispetto a quella della società acquisita, generando benefici nella negoziazione delle condizioni contrattuali con i fornitori di merci per l’incremento dei volumi di acquisto e sinergie in relazione ai costi di *marketing* e costi per servizi per il maggior potere contrattuale. Inoltre, a seguito dell’acquisizione sono state effettuate scelte strategiche che hanno portato alla chiusura delle due sedi direzionali della *Ex Unieuro* di Monticello d’Alba e Piacenza e l’accentramento di numerosi servizi comuni ad entrambe le società, quali ad esempio l’amministrazione, il *marketing* e la parte commerciale, e alla chiusura dei due magazzini della Società ubicati a Forlì, che sono stati fatti confluire, nel mese di aprile 2014, nel magazzino di Piacenza della *Ex Unieuro*. L’accentramento in un unico centro logistico ha permesso un notevole risparmio dei costi di gestione, dal momento che la Società è stato in grado di dotarsi di un’unica piattaforma in grado di gestire tutti i prodotti direttamente spediti dai fornitori. Unieuro, che operava principalmente con l’insegna Marco Polo Expert, ha inoltre deciso di utilizzare il marchio “Unieuro” per le attività commerciali e per tutti i propri punti vendita.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Unieuro (“**Fusione Unieuro**”), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics S.r.l. (successivamente fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016, (nel seguito anche “**Italian Electronics**”). La Fusione Unieuro oltre a consentire una semplificazione della struttura partecipativa del gruppo facente capo a Venice Holdings e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente i costi e gli oneri amministrativi e gestionali, ha risposto all’esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un’ottimizzazione del funzionamento dell’organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha risposto all’esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale e di far confluire significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un’ottimizzazione del funzionamento dell’organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha, inoltre, permesso di unificare

e integrare i processi decisionali, ottenere maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse. Infine la menzionata fusione ha permesso il consolidamento in capo all'Emittente del complesso di importanti rapporti contrattuali strategici, in particolar modo con i fornitori di merce.

In sintesi, il processo di acquisizione e successiva fusione è stato articolato in più fasi, ed ha comportato, in particolare: (i) l'eliminazione delle duplicazioni di costo delle due società partecipanti alla fusione, (ii) l'allineamento e integrazione dei sistemi informatici su tutti i punti vendita, (iii) la menzionata sostituzione del sistema di logistica (trasferito a Piacenza) e del precedente sito internet mediante la creazione di un nuovo sito, (iv) il rilancio del marchio Unieuro con rilevanti oneri pubblicitari e la ristrutturazione dei punti vendita precedentemente della *Ex Unieuro*, nonché la relativa formazione del personale dipendente.

2. CRITERI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI BILANCI DELLA SOCIETÀ E SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono riportati i criteri di redazione, i principali principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione dei Bilanci. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Finalità dei Bilanci della Società al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Nell'ambito della prospettata ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE, si è proceduto alla predisposizione di informazioni finanziarie storiche della Società al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

I Bilanci sono stati predisposti, ai soli fini dell'inclusione degli stessi nel Documento di Registrazione.

I Bilanci sono composti dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e dalle relative note illustrative.

2.2 Criteri di redazione dei Bilanci della Società

Ai fini della predisposizione dei Bilanci si è pertanto proceduto alla predisposizione delle informazioni finanziarie storiche relative agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 della Società.

Il gruppo a cui la Società apparteneva era così strutturato al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

- International Retail Holdings S.à r.l., holding lussemburghese controllata da Rhône Capital II L.P. che deteneva la maggioranza delle quote di Venice Holdings.;

- Venice Holdings, holding italiana che deteneva l'84,78% delle quote della Italian Electronics Holding S.r.l.;
- Italian Electronics Holding S.r.l. (nel seguito anche “**Italian Electronics Holding**”), holding italiana che deteneva il 100% delle quote della Italian Electronics;
- Italian Electronics, holding italiana che deteneva il 100% del capitale sociale della Società e della Ex Unieuro.

I Bilanci sono presentati in Euro, moneta funzionale della Società. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Nella predisposizione dei Bilanci si è tenuto conto di quanto segue:

- le informazioni finanziarie della Società sono state predisposte prendendo a riferimento come data di chiusura il 29 febbraio 2016, il 28 febbraio 2015 e il 28 febbraio 2014;
- le informazioni finanziarie dei Bilanci sono state redatte per ciascun esercizio utilizzando gli stessi principi contabili adottati dalla Società, nel bilancio di esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Vendita di servizi di estensione di garanzia

La Società nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 ha modificato il criterio di rilevazione contabile applicato alla vendita di servizi di estensione di garanzia oltre quello previsto dalla normativa sui prodotti di tutte le categorie (esclusa la telefonia e le periferiche). La modifica è stata effettuata con l'obiettivo fornire una migliore informativa finanziaria ed è stata applicata adottando un criterio “retrospettivo”. Secondo il nuovo criterio, il corrispettivo del servizio è contabilizzato lungo la durata della prestazione del servizio di assistenza sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia mentre, in precedenza, il corrispettivo in questione era contabilizzato unitariamente a quello riveniente dalla cessione del bene di riferimento e la Società accantonava in un fondo oneri i costi futuri attesi per l'espletamento del servizio di garanzia rappresentando, pertanto, nell'esercizio il relativo margine stimato.

Gli effetti derivanti da tale cambiamento volontario di principio contabile con riferimento alle vendite di servizi di estensione di garanzia per tutte le categorie merceologiche della Società sono riportati nella seguente tabella:

	Unieuro				
	Patrimonio netto al 1° marzo 2013	Risultato esercizio 2014	Patrimonio netto al 28 febbraio 2014	Risultato esercizio 2015	Patrimonio netto al 28 febbraio 2015
Effetto lordo fiscale	(18.618)	(1.076)	(19.694)	(1.947)	(21.641)
Effetto fiscale	5.846	338	6.184	611	6.795
Totale	(12.772)	(738)	(13.510)	(1.336)	(14.846)

L'applicazione del nuovo principio contabile per la rilevazione dei ricavi per servizi di estensione di garanzia ha comportato una riduzione del risultato dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, al lordo dell'effetto fiscale, di Euro 11.849 migliaia.

Allineamento delle aliquote di ammortamento

Nell'ambito dell'integrazione delle politiche contabili della Società e la *Ex Unieuro*, si è provveduto ad allineare le aliquote di ammortamento. A tal fine, la Società ha dato incarico ad una primaria società indipendente specializzata nelle valutazioni sui cespiti di rilasciare un parere circa la congruità delle vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nel bilancio al 29 febbraio 2016 della Società. A seguito di tale verifica, l'Emittente ha ritenuto di procedere al cambiamento nel piano di ammortamento in maniera prospettica con effetto a partire dal 1° marzo 2015, in accordo con quanto previsto dallo IAS 8, rivedendo ed uniformando le vite utili dei cespiti.

Si riassume nella tabella seguente l'effetto di tali variazioni sul bilancio chiuso al 29 febbraio 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valori PRE allineamento			Valori POST allineamento			Variazione 29 febbraio 2016
	aliquote			aliquote			
	29 febbraio 2016			29 febbraio 2016			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	356.110	(305.213)	50.897	356.110	(304.587)	51.523	626
Attività immateriali a vita utile definita	44.681	(34.232)	10.449	44.681	(33.484)	11.197	748

Fusione Ex Unieuro

Con riferimento all'operazione di fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società, si segnala che l'aggregazione è avvenuta tra società controllate da una medesima società, sia prima che dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio, e pertanto la fusione è qualificata come operazione sotto comune controllo. Trattandosi di un'operazione sotto comune controllo, l'incorporazione della *Ex Unieuro* è stata rilevata nel bilancio della Società dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 sulla base del principio della continuità dei valori. Nello specifico, sono stati mantenuti i valori contabili delle attività e delle passività già rilevate nel bilancio della *Ex Unieuro*, ad eccezione della contabilizzazione del servizio di estensione garanzia prodotti e dei correlati effetti fiscali differiti per i quali si è deciso di uniformare il criterio di contabilizzazione con quanto adottato dalla Società.

Nella tabella seguente si fornisce la riconciliazione fra il patrimonio netto della *Ex Unieuro* al 1° marzo 2015 e il patrimonio netto apportato al 1° marzo 2015 nell'operazione di fusione. La componente in riconciliazione "Rideterminazione del saldo" si riferisce agli effetti derivanti dal differente criterio contabile di rilevazione dei servizi di estensione di garanzia applicato alla *Ex Unieuro*.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva cash flow hedge	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldo al 1° marzo 2015	26.800	-	-	-	(757)	175	25.055	(28.603)	22.670
Rideterminazione del saldo		-	-	-	-	-	-	(4.634)	(4.634)
Giroconto capitale sociale a riserve	(26.800)	-	-	-	-	-	26.800	-	-
Saldo al 1° marzo 2015 rideterminato	-	-	-	-	(757)	175	51.855	(33.237)	18.036

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio dei valori iniziali attribuiti alle attività acquisite e alle passività assunte con riferimento al 1° marzo 2015 data di efficacia della fusione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	<i>Ex Unieuro</i> 1° marzo 2015
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	23.764
Avviamento	32.599
Attività immateriali a vita utile definita	3.246
Attività per imposte differite	21.620
Altre attività non correnti	1.480
Totale Attività non correnti	82.709
Rimanenze	100.264
Crediti commerciali	99.021
Attività per imposte correnti	7.817
Altre attività correnti	11.218
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.270
Totale Attività correnti	224.590
Totale Attività	307.299
Capitale sociale	26.800
Riserve	24.473
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(33.237)
Totale Patrimonio netto	18.036
Benefici ai dipendenti	8.273
Altre passività finanziarie	674
Fondi	1.672
Passività per imposte differite	-
Altre passività non correnti	28
Totale Passività non Correnti	10.647
Passività finanziarie	4.102
Altre passività finanziarie	263
Debiti commerciali	245.793
Passività per imposte correnti	183
Fondi	3.714
Altre passività correnti	24.561
Totale Passività correnti	278.616
Totale Patrimonio netto e passività	307.299

2.3 Dichiarazione di conformità agli IFRS

I Bilanci sono stati predisposti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per la Società è l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2007 mentre per la Ex Unieuro è l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

Inoltre i Bilanci sono stati predisposti in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

I Bilanci sono predisposti nella prospettiva della continuità aziendale.

2.4 Prospetti di bilancio

I Bilanci, oltre alle presenti note illustrative, sono composti dai seguenti prospetti:

- A) **Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria:** la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.
- B) **Prospetto di conto economico:** la classificazione dei costi nel conto economico è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte.
- C) **Prospetto di conto economico complessivo:** tale prospetto include l'utile/(perdita) dell'esercizio nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.
- D) **Rendiconto finanziario:** il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d'esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento.
- E) **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:** tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto di conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute direttamente con i soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente. Ove applicabile nel prospetto sono anche inclusi gli effetti, per ciascuna voce di patrimonio netto, derivanti da cambiamenti di principi contabili.

I Bilanci sono esposti in forma comparativa.

2.5 Uso di stime e valutazioni nella redazione dei Bilanci della Società

La redazione dei Bilanci, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni sono basate su elementi noti alla data di predisposizione dei Bilanci, sull'esperienza della direzione e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti. I valori che risulteranno dai dati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, l'obsolescenza di magazzino e il risconto passivo relativo alla vendita di servizi di estensione di garanzia, misurare gli ammortamenti, effettuare le valutazioni di attività, il test di *impairment* dell'avviamento, la valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti e delle *call options*, nonché stimare il *fair value* dei derivati e valutare la recuperabilità delle attività per imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Società nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nei Bilanci o per i quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, gli impianti, i macchinari, le attrezzature e gli altri beni, l'avviamento, i *software* e i marchi, le partecipazioni e le altre attività non correnti. La Società rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze evidenzino una possibile riduzione di valore. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze della Società circa gli sviluppi del *business* e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati e del settore che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa degli effetti della recente crisi economica e finanziaria e delle sue ricadute sul settore. Nonostante le attuali stime della Società non evidenzino situazioni di perdita di valore delle attività non correnti, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse *performances* della Società potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Recuperabilità delle attività per imposte differite

La Società iscrive attività per imposte differite fino al valore per cui si ritiene probabile il recupero. La Società rileva, ove necessario, delle poste rettificative al fine di ridurre il valore delle attività per imposte differite fino al valore per cui si ritiene probabile il recupero. Nella valutazione della recuperabilità delle attività per imposte differite sono presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di *impairment* e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della direzione circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della direzione, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima della direzione circa le perdite di valore attese dei beni, determinate sia in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e sia dell'andamento atteso del mercato, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalla Società. Tale stima permette di riportare il valore del magazzino al valore minore tra costo e presunto valore di realizzo.

Risconto passivo estensione garanzia prodotti

Tra i servizi venduti dalla Società ai propri clienti vi è l'estensione di garanzia sul prodotto rispetto a quella già riconosciuta per legge dal produttore. Tale servizio viene offerto dalla Società e dai propri affiliati e viene venduto direttamente nei punti vendita a fronte di un importo aggiuntivo a quello del prodotto venduto.

L'estensione della garanzia rispetto a quella legale può essere temporale (più anni coperti) e/o sui rischi coperti (ad es. danneggiamento al prodotto) a seconda della categoria di prodotto venduto.

Al momento della vendita dei servizi di garanzia, la Società rileva un risconto passivo pari al valore di vendita di tale servizio, per poi rilasciare tale risconto come ricavo lungo la durata di prestazione di tale servizio. Il rilascio di tale risconto come ricavo è determinato sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia. Gli interventi per riparazioni in garanzia sono stimati sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo degli interventi di garanzia debitamente interpolate per simulare le future curve di accadimento degli eventi.

Piani a benefici definiti e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

La Società riconosce al personale dipendente un piano a benefici definiti (trattamento di fine rapporto).

Con riferimento ai piani per benefici ai dipendenti, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto, i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate* ad elevato merito di credito nei rispettivi mercati di riferimento. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sull'ammontare della passività.

Fondi

La Società rileva un fondo a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare degli oneri che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non sia possibile stimare in modo attendibile l'ammontare dell'esborso finanziario oppure la probabilità di tale esborso finanziario diventa possibile, non viene rilevato nessun fondo e il fatto è riportato nelle note illustrative.

Nel normale corso del *business*, la Società monitora lo stato delle cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali e fiscali. È quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi della Società possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Piano con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”) un *Call Option Agreement* che prevede l’impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione da parte di International Retail Holdings S.à r.l. di una partecipazione di Venice Holdings almeno pari al 51% del capitale sociale di Venice Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (tranche A e tranche B), riservato ad alcuni manager e dipendenti della Unieuro e della Ex Unieuro, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell’aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell’impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (tranche A e tranche B) maggiorato dell’8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l’opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (tranche B) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l’opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i *manager* e i dipendenti che hanno sottoscritto l’accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell’aumento di capitale che sarà deliberato dall’assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Nei Bilanci la valutazione del probabile prezzo di mercato delle opzioni è iscritta secondo il metodo binomiale (Cox – Ross – Rubinstein). Tenuto conto che non è noto il momento in cui verrà trasferito il controllo di Venice Holdings, l’Emittente ha identificato diverse date e, successivamente, provveduto ad assegnare ad ognuna una probabilità di manifestazione. Le altre ipotesi alla base del calcolo sono state la volatilità, il tasso di rischio (pari al rendimento dei titoli di stato area Euro (AAA) con scadenza prossima alla data nella quale è previsto l’esercizio delle opzioni), l’ammontare dei dividendi attesi. Infine, coerentemente, con le previsioni dell’IFRS 2, ai fini della stima del *fair value* delle opzioni, il valore è stato rettificato applicando uno sconto per mancanza di liquidità.

Strumenti derivati di copertura

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sulla base di valori rilevati sui mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Qualora non fossero disponibili i valori e le fonti menzionati, la stima è effettuata mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa e la volatilità attesa dei prezzi.

2.6 Principi contabili rilevanti

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione. Questo richiede, alla data di acquisizione del controllo, la rilevazione al *fair value* delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquisita.

Ogni corrispettivo potenziale è rilevato dalla Società al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata, secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore iniziale non sarà mai successivamente rideterminato.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito rispetto alla quota di pertinenza della Società del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisita. L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari della Società o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività della Società siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più piccolo all'interno della Società, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti operativi identificati.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi e parte dell'attività interna e tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Eventuali utili derivanti da un acquisto di un'azienda a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nel conto economico, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite per riduzione di valore, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Perdite per riduzione di valore su attività non finanziarie".

Le operazioni sotto controllo comune, sono contabilizzate a valori contabili, ovvero senza far emergere alcun plusvalore, in accordo con i principi contabili di riferimento, nonché con l'orientamento dell'OPI 1 (orientamenti preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control* nel bilancio separato e nel bilancio consolidato". Secondo suddetto orientamento, nel caso di aggregazioni d'impresa in cui la società acquisita sia controllata dalla stessa entità,

sia prima che dopo l'acquisizione, le attività nette devono essere rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza deve essere eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'acquirente.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono la determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il principio, per aumentare la comparabilità dei dati e delle valutazioni al *fair value*, stabilisce una gerarchia identificata in tre diversi livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. I livelli identificati si distinguono in:

- Livello 1: gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione. Il prezzo quotato in un mercato attivo e liquido è la prova più attendibile per la misurazione del *fair value*, e qualora il mercato dell'attività/passività non sia unico è necessario identificare il mercato maggiormente vantaggioso per lo strumento;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare. Se l'attività o la passività ha una determinata durata, un *input* di Livello 2 deve essere osservabile per l'intera durata dell'attività o della passività. Alcuni esempi di strumenti rientranti all'interno del secondo livello gerarchico sono: attività o passività in mercati non attivi oppure tassi di interesse e curve di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- Livello 3: *input* non osservabili per l'attività o passività. Gli input non osservabili devono essere utilizzati solamente qualora gli *input* di Livello 1 e 2 non siano disponibili. Nonostante ciò la finalità rimane la medesima, cioè determinare un prezzo di chiusura alla data di valutazione, riflettendo pertanto le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni legate al rischio.

Impianti, macchinari, attrezzature ed altri beni (immobilizzazioni materiali)

Rilevazione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore accumulati.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Se un'immobilizzazione materiale è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (ove si tratti di componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell'elemento cui si riferiscono e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore netto contabile delle parti sostituite è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione straordinaria che incrementano la vita utile delle immobilizzazioni materiali sono capitalizzate ed ammortizzate sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespito. I costi per la manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle "immobilizzazioni in corso" finché la loro costruzione non è disponibile all'uso; al momento della loro disponibilità all'uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Gli altri beni, gli impianti, i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali la Società ha assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà, sono riconosciuti alla data di inizio del contratto, come immobilizzazioni materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di *leasing*, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra le "altre passività finanziarie".

Ammortamento

Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all'uso e termina alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Le quote di ammortamento sono determinate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vita utile differenti, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna componente. Quando si verificano, eventi che indicano una possibile perdita per riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali,

ovvero quando si verificano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore netto contabile, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Successivamente, se dovessero venir meno tali condizioni, la perdita di valore viene eliminata fino al valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita per riduzione di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata.

L'ammortamento è calcolato col criterio del *pro-rata temporis* a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Categoria	% utilizzata
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Macchine elettroniche	20%
Arredamento	15%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Autovetture/autocarri	25%
Telefoni cellulari	20%
Migliorie su beni di terzi	durata contratto
Altri beni	15%-20%

Attività immateriali a vita utile definita

Rilevazione e valutazione iniziale

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite per riduzione di valore accumulati.

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono imputati a conto economico quando sostenuti.

Ammortamento

Le attività immateriali sono ammortizzate sulla base della loro vita utile e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

L'ammortamento è calcolato col criterio del *pro-rata temporis* a quote costanti in base alla vita utile stimata dell'attività immateriale applicando le seguenti aliquote percentuali:

Categoria	% utilizzata
Software	20%
Diritti d'ingresso	Sulla base della durata della locazione a partire dalla data di apertura del negozio
Marchi	5-10%

Attività finanziarie

La Società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivedono tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura, come definito nello IAS 39. Gli utili o le perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti, sul valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile, sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati e sui modelli di apprezzamento delle opzioni.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione gli sconti e i premi di acquisto e include le commissioni e i costi di transazione che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore.

Perdita di valore su attività finanziarie

La Società verifica alla chiusura di ogni esercizio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o un credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività

e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo le perdite future sui crediti non ancora sostenute), scontato utilizzando il tasso di interesse effettivo iniziale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale o il tasso corrente effettivo nel caso di prestiti a tasso di interesse variabile). Il valore contabile dell'attività è ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

La Società valuta, in primo luogo, l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi, a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento ai crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che la Società non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Quando, stante i termini di pagamento concessi, si configura un'operazione finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato attraverso l'attualizzazione del valore nominale da ricevere, imputando lo sconto come provento finanziario.

In applicazione dello IAS 39, il credito ceduto è eliminato contabilmente se la cessione prevede il trasferimento totale dei rischi e benefici connessi (diritti contrattuali a ricevere i flussi dell'attività finanziaria). La differenza fra il valore contabile dell'attività ceduta e il corrispettivo ricevuto è rilevata a conto economico tra gli oneri finanziari.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita e investimenti detenuti fino a scadenza.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. In particolare sono compresi il prezzo di acquisto, i dazi d'importazione e le altre tasse, i costi di trasporto, la movimentazione e gli altri costi direttamente attribuibili all'acquisto delle merci. Gli sconti commerciali, i resi e le altre voci simili sono dedotti nella determinazione dei costi d'acquisto. Il metodo utilizzato per attribuire il costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante stanziamento direttamente in conto per la parte di svalutazione riferita alla valutazione delle scorte al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo e mediante stanziamento a fondo obsolescenza di magazzino per la restante parte.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista entro i tre mesi. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili al finanziamento stesso. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Passività per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro possono essere offerti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti. Tali benefici sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali la Società e talvolta i suoi dipendenti versano contributi predeterminati a un'entità distinta (un fondo) e la Società non ha e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non disponga di attività sufficienti a far fronte alle obbligazioni nei confronti dei dipendenti.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, diversi dai piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti possono essere non finanziati oppure interamente o parzialmente finanziati dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che li eroga ai dipendenti.

L'ammontare maturato è proiettato al futuro per stimare l'ammontare da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato per tener conto del tempo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le rettifiche alle passività relative ai benefici ai dipendenti sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, fondate su assunzioni demografiche e finanziarie e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento del beneficio. L'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e la quota degli interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato viene imputata a conto economico alla voce "Costi del

personale” mentre l’onere finanziario figurativo derivante dall’effettuazione del calcolo attuariale viene rilevato nel conto economico complessivo alla voce “Utile/(Perdita) da rivalutazione piani a benefici definiti”.

La valutazione attuariale è affidata ad un attuario esterno alla Società.

A seguito delle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto (“T.F.R.”) dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti (“Riforma Previdenziale”) emanati nei primi mesi del 2007:

- il T.F.R. maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di T.F.R., erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto;
- il T.F.R. maturato successivamente al 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo e, per la quota non ancora versata ai fondi, esposti come debito nella voce “Altre passività correnti”.

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un’obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un’uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima attendibile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l’indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell’attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell’eventuale accantonamento è presentato al netto dell’ammontare rilevato per l’indennizzo. Se l’effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati per la quota non corrente.

Fondo contratti onerosi

Viene rilevato un fondo per contratti onerosi quando i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dalla Società in virtù del contratto. Il fondo è determinato sulla base del valore attuale del minore tra il costo di cancellazione del contratto e il costo netto per la prosecuzione del contratto. Prima di rilevare il fondo, la Società rileva le eventuali perdite di valore delle attività associate al contratto.

Fondo rimessa in pristino punti vendita

Nei casi in cui è prevista contrattualmente una clausola nel contratto di locazione che impone l’obbligo del ripristino dell’immobile, viene rilevato il fondo rimessa in pristino punti vendita. Il valore di iscrizione della passività include i costi stimati da sostenere sino al momento della riconsegna dell’immobile al locatore.

Fondo ristrutturazione

Viene rilevato un fondo per ristrutturazione quando un dettagliato programma formale per la ristrutturazione è stato approvato e la ristrutturazione è iniziata o è stata comunicata pubblicamente negli aspetti principali ai terzi interessati.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, rappresentativo del *fair value* dell'obbligazione. Quando, stante i termini di pagamento accordati, si configura un'operazione finanziaria, i debiti, valutati con il metodo del costo ammortizzato, sono sottoposti ad attualizzazione del valore nominale da corrispondere, imputando lo sconto come onere finanziario.

Attività possedute per la vendita

Le attività possedute per la vendita sono quelle il cui recupero del valore avverrà principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui la vendita del gruppo di attività è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il costo e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Perdite per riduzione di valore su attività non finanziarie

La Società valuta se vi sono eventuali indicatori di perdite di valore delle attività materiali ed immateriali. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (*impairment test*).

Il principio contabile non richiede la redazione formale della stima del valore recuperabile se non quando vi sono indicatori di perdite di valore. L'eccezione a tale principio è data da attività non disponibili all'uso e avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali i quali devono essere sottoposti almeno annualmente al test di *impairment* ed ogni qualvolta si è in presenza di indicatori di perdita di valore. L'Emittente ha fissato nella data di chiusura di bilancio il momento in cui effettuare il test di *impairment* per tutte quelle attività in cui è previsto l'obbligo di analisi annuale.

Nel valutare se esiste un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, la Società considera:

- l'incremento dei tassi di interesse di mercato o di altri investimenti che possono influenzare il calcolo del tasso di attualizzazione della Società, diminuendo così il valore recuperabile dell'attività;
- le variazioni significative legate all'ambiente tecnologico e di mercato in cui la Società opera;
- l'obsolescenza fisica non correlata all'ammortamento che l'attività ha subito in un determinato periodo di tempo;

- eventuali piani straordinari attuati nel corso dell'esercizio il cui impatto si potrebbe riflettere anche sull'attività oggetto di analisi (ad esempio piani di ristrutturazione aziendale);
- perdite operative scaturenti dai risultati infra-annuali.

Se dalle analisi la Società individua potenziali perdite per riduzione di valore delle attività, il *management* effettua una verifica preliminare relativa alla vita utile, al criterio di ammortamento e al valore residuo dell'attività ed, in base al principio contabile applicabile, mette in atto eventuali modifiche su questi parametri; solamente in un momento successivo verrà effettuata l'analisi specifica relativa alla riduzione di valore della stessa.

Così come descritto dallo IAS 36 il valore recuperabile (*recoverable amount*) di un'attività è il maggiore fra il valore d'uso e il *fair value* (al netto dei costi di dismissione) dell'attività stessa. Inoltre nella definizione identificata dal principio contabile internazionale, le disposizioni sono considerate le medesime sia per le singole attività sia per le unità generatrici di flussi finanziari.

Al fine di comprendere al meglio le disposizioni dello IAS 36 vengono fornite di seguito alcune definizioni chiave:

Valore d'uso: il valore d'uso è considerato il valore attuale di tutti i flussi finanziari dell'attività, o della unità generatrice, oggetto di valutazione che si prevede abbiano origine dalla stessa. Nel dettaglio, l'attività genererà dei flussi di cassa, i quali saranno attualizzati ad un tasso ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Tali flussi di cassa sono determinati in base ai piani di gestione aziendale. Tali piani sono costruiti in base a budget dettagliati e calcoli che vengono predisposti separatamente per ogni attività/unità generatrice di flussi di cassa. I *budget* utilizzati non includono gli effetti derivanti dalle attività straordinarie (ristrutturazioni, vendite e acquisizioni) e coprono un arco temporale di un massimo di cinque esercizi;

Fair value: è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La Società, per determinare il *fair value* dell'attività, utilizza dei modelli valutativi che prendono a riferimento titoli azionari quotati, modelli con moltiplicatori di valutazione e altri indicatori disponibili;

Unità Generatrice di Flussi Finanziari (o flussi di cassa): un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU) è un insieme di attività che, nel loro complesso, generano dei flussi finanziari in entrata e in uscita indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività. Quando si parla di insieme di attività si considera il più piccolo gruppo identificabile capace di originare flussi in entrata;

Valore contabile: per valore contabile si intende il valore delle attività al netto di ammortamenti, svalutazioni e rivalutazioni.

Il principio contabile dà la possibilità di determinare solamente uno tra il *fair value* e il valore d'uso. Infatti se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile non si rende necessario identificare anche l'altro importo. Inoltre non sempre il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi è misurabile, in quanto non esiste nessun criterio che effettui una stima attendibile del prezzo di vendita dell'attività in una regolare

operazione tra operatori di mercato. In questi casi è possibile considerare come valore recuperabile dell'attività il suo valore d'uso.

Una volta identificati e determinati tutti i valori utili ai fini della valutazione dell'attività o della CGU si compara il valore contabile e il valore recuperabile della stessa, qualora il valore contabile risulti maggiore rispetto al valore recuperabile, la Società andrà a svalutare l'attività fino a riportarla al valore recuperabile.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle coperture

La Società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse per coprire i rischi di oscillazione del tasso d'interesse (coperture dei flussi finanziari). Tali strumenti finanziari derivati sono rilevati e valutati al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo con imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico tra i proventi e gli altri oneri finanziari.

Gli importi riconosciuti tra le altre componenti del conto economico complessivo sono trasferiti nel conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario.

Se si ritiene che l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile non si verifichi più, gli utili o le perdite rilevati nella riserva di *cash flow hedge* sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale

copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di *cash flow hedge* restano lì iscritti fino a quando l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile impattano il conto economico.

Il *fair value*, dello strumento derivato, qualora disponibile, viene determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1). Qualora i prezzi quotati non siano disponibili il valore viene determinato attraverso dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2). Nel caso in cui non fossero disponibili tali elementi il *fair value* viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (Livello 3).

Pagamenti basati su azioni

I principali dirigenti e alcuni *managers* della Società possono ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni della controllante Venice Holdings. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 gli stessi sono da considerarsi piani regolati con strumenti rappresentativi di capitale (cosiddetti "*equity settled*"). La maturazione del diritto al pagamento è correlata ad un periodo di *vesting* durante il quale i *managers* devono svolgere la loro attività come dipendenti delle Società Unieuro e della *Ex Unieuro*. Pertanto, nel corso del periodo di *vesting*, il valore corrente dei pagamenti basati su azioni alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo con contropartita un'apposita riserva del patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. In particolare, il costo, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria simile) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma hanno assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dall'incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni, premi e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente al momento dell'acquisto da parte del consumatore del prodotto presso il punto vendita, alla consegna del bene a domicilio nel caso della spedizione a casa, al momento del passaggio di proprietà per i clienti del canale *Wholesale* e B2B. Come previsto dall'appendice dello IAS 18, inoltre, sono rilevati come ricavi al momento dell'acquisto da parte del consumatore le vendite in cui la consegna è differita su richiesta dell'acquirente (*"bill and hold"*). Il ricavo è rilevato in quanto il bene è a disposizione, è identificato e pronto per essere consegnato ed inoltre il differimento della consegna è stato chiesto dall'acquirente. Allo stesso modo è rilevato il ricavo di vendita al momento dell'acquisto del bene da parte del consumatore anche se è necessaria l'installazione del bene. L'appendice dello IAS 18 prevede infatti che il ricavo sia rilevato immediatamente al momento dell'accettazione della consegna da parte dell'acquirente quando il procedimento di installazione è molto semplice (ad esempio l'installazione di un apparecchio che richiede solamente il disimballaggio, la connessione elettrica e il collegamento).

La Società opera un programma di fidelizzazione della clientela basato sulla raccolta punti, denominata Unieuro Club, con il quale si permette ai clienti di accumulare punti fedeltà quando acquistano prodotti nei punti vendita a insegna Unieuro. Una volta raggiunto un determinato numero minimo di punti, gli stessi possono essere utilizzati come sconto sull'acquisto di un altro prodotto. La durata del programma coincide con l'anno fiscale. La Società iscrive una posta a rettifica dei ricavi stimata sulla base dei punti maturati e non ancora spesi, del valore dello sconto da riconoscere come previsto dal programma di fidelizzazione e delle informazioni storiche circa la percentuale di utilizzo dei punti fedeltà da parte della clientela.

Prestazione di servizi

I ricavi e i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura dell'esercizio. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando più servizi sono previsti in un unico contratto, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo *fair value*.

Per la vendita dei servizi di estensione di garanzia rispetto a quella già riconosciuta dal produttore per legge, la Società riconosce il ricavo lungo la durata della prestazione di tale servizio, sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia. Gli interventi per riparazioni in garanzia sono stimati sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo degli interventi di garanzia debitamente interpolate per simulare le future curve di accadimento degli eventi.

Commissioni

I compensi che vengono percepiti sulla vendita di determinati beni e servizi come ad esempio i finanziamenti al consumo, vengono calcolati in percentuale sul valore della prestazione eseguita o, talvolta secondo un corrispettivo fisso e corrispondono all'importo della commissione ricevuta dalla Società.

Ricavi per leasing operativi in qualità di locatore

I ricavi per *leasing* operativi (affitti attivi) sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio e sono classificati tra gli “Altri proventi” tenuto conto della loro natura operativa.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o questi ultimi non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività.

I costi per acquisto di merci sono riconosciuti al momento dell’assunzione di tutti i rischi e benefici legati alla proprietà e sono valutati al *fair value* del corrispettivo spettante al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I costi per servizi sono riconosciuti in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura dell’esercizio.

I costi derivanti da contratti di locazione operativa sono iscritti a quote costanti lungo la durata dei contratti di riferimento. Ulteriori costi che sono condizionati e determinati sulla base dei ricavi conseguiti nello specifico punto vendita, sono contabilizzati per competenza durante il periodo contrattuale.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel risultato netto dell’esercizio per competenza utilizzando il metodo dell’interesse effettivo. Il metodo dell’interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi, in base alla vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile netto dell’attività o passività finanziaria.

Imposte

Imposte correnti

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in considerazione della competenza economica e in applicazione della vigente normativa fiscale. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l’importo sono quelle vigenti, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura del bilancio. Le imposte correnti, relative ad elementi rilevati fuori dal conto economico, sono imputate direttamente nel prospetto del conto economico complessivo, e quindi nel patrimonio netto, coerentemente con la rilevazione dell’elemento cui si riferiscono.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “*liability method*” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le passività per imposte differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione di quando le imposte differite derivino dalla rilevazione iniziale dell’avviamento o di un’attività

o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le attività per imposte differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano consentire di utilizzare le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali portate a nuovo. Il valore da riportare in bilancio delle attività per imposte differite viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro per il recupero di tale attività. Le attività per imposte differite non riconosciute sono riesaminate periodicamente alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite possano essere recuperate.

Le imposte differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio. Nella stima si è tenuto in considerazione delle disposizioni della legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 "Legge stabilità 2016" che ha previsto per la Società la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi di imposta successivi al 28 febbraio 2017.

Le attività e le passività per imposte differite vengono compensati, se si riferiscono ad imposte della medesima autorità fiscale ed esiste un diritto legale che consente di compensare le attività e le passività per imposte correnti.

Si precisa che, a decorrere dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, le Società Unieuro e la *Ex Unieuro* hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale in qualità di "Società Consolidate" (ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917), congiuntamente alla "Società Consolidante" Italian Electronics. L'opzione consente di determinare l'IRES dovuta su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica dei redditi imponibili e delle perdite fiscali conseguiti dalle singole società aderenti al Consolidato. In particolare hanno, quindi, aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, per il triennio 2015-2017, le società: Italian Electronics (Società Consolidante), Unieuro, (Società Consolidata) e la *Ex Unieuro* (Società Consolidata, ora fusa nella Unieuro). I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la "Società Consolidante" e le singole "Società Consolidate" sono stati dettagliatamente disciplinati in apposito contratto che definisce le modalità operative di gestione delle posizioni fiscali tra le diverse società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale. L'eventuale eccedenza a credito, per quanto attiene all'IRES ed all'IRAP, è iscritta nell'attivo del Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria nella voce "Attività per imposte correnti", e l'eventuale saldo a debito è iscritto nel passivo del Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria nella voce "Passività per imposte correnti".

Effetti della variazione dei cambi delle valute estere

I Bilanci sono presentati in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Società. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le

differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Utile per azione

Utile per azione – base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile della Società per il numero di azioni della Unieuro alla data di approvazione dei Bilanci.

Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile delle Società per il numero di azioni della Unieuro alla data di approvazione dei Bilanci. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, le azioni sono modificate assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo.

Informativa settoriale

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di *management* per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dall'Emittente ai fini dell'allocatione delle risorse e per l'analisi delle relative *performances*.

2.7 Nuovi principi contabili

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea che sono entrati in vigore a partire dall'esercizio iniziato il 1° marzo 2015

I seguenti nuovi documenti sebbene entrati in vigore a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° marzo 2015 non hanno avuto impatti significativi sui Bilanci e in termini di informativa o di cambiamento nei principi contabili, in quanto riferibili principalmente a tematiche non applicabili alla Società:

IFRIC 21 Tributi

IAS 19 - “Emendamenti: Piani a benefici definiti”

Miglioramenti relativi al ciclo 2011- 2012

Miglioramenti relativi al ciclo 2011- 2013

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati dalla società in quanto entrati in vigore per gli esercizi che sono iniziati dopo il 29 febbraio 2016

Di seguito sono elencati i documenti, emessi dallo IASB, che sono applicabili in via obbligatoria per gli esercizi successivi a quello chiuso al 29 febbraio 2016.

Documenti già omologati dall'Unione Europea

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2010-2012)

Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)

Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)

Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)

Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)

Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)

Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)

Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)

Contabilizzazione delle 'acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)

Documenti non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 15 – “*Revenue from Contracts with Customers*”: In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 “*Revenue from Contracts with Customers*” (di seguito IFRS 15), che disciplina il timing e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance *obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance *obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *standalone* di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance *obligation* risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- IFRS 9 - “*Financial Instruments*”: In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*” (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 “*Leases*” (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il *lessee*) il diritto d'uso di un *asset* per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come

operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali *lessee*; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei *lessor*, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i *lessee* che per i *lessor*. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*”, che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutate al *fair value* inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui *fair value* è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate ad un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al *fair value* alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla *maturity date* e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*”, che rafforza gli obblighi di *disclosure* in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- *Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)*.
- *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (Amendments to IFRS 4)*.

Sulla base delle fattispecie e delle casistiche a cui si applicano i nuovi documenti e tenendo conto degli attuali principi contabili adottati dalla Società, si ritiene che vi saranno significativi impatti dalla prima applicazione di tali documenti con riferimento all'applicazione dell'IFRS 16 che entrerà in vigore a partire dagli esercizi che inizieranno dal o dopo il 1° gennaio 2019. Tale nuovo principio contabile, infatti, prevede che un locatario, salvo specifiche esenzioni (es. *leasing* di breve termine o di beni di modico valore) dovrà rilevare in bilancio per tutti i contratti di *leasing*, inclusi quelli attualmente classificati come leasing operativi, una passività finanziaria per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni e in contropartita un diritto d'uso tra le attività non correnti. La stima degli impatti quantitativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per la Società è in corso.

Inoltre, si segnala che sono in corso anche le analisi per l'identificazione di eventuali impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 con riferimento alla misurazione, classificazione e valutazione degli strumenti

finanziari nonché dell'IFRS 15 con riferimento alla tempistica e alla misurazione dei ricavi per la vendita di beni e per la prestazioni di servizi alla clientela. Sulle base di alcune analisi preliminari è ragionevole ipotizzare che gli impatti per la Società derivanti dalla prima applicazione di tali nuovi principi non saranno significativi.

3 INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale);
- rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse).

L'obiettivo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

Inoltre, sono stati sottoscritti strumenti finanziari a copertura dei rischi di oscillazione dei tassi di interesse, che hanno influenzato l'onerosità dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine e conseguentemente anche i risultati economici.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è inteso come la possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte esponga la Società al rischio di *default*, sottoponendo la stessa a potenziali perdite. Si premette che il rischio di credito a cui è sottoposta la Società è minimizzato in quanto le vendite sono principalmente effettuate al consumatore finale che paga il corrispettivo al ritiro del prodotto. Le vendite agli affiliati (canale *Wholesale*) e ai clienti grossisti (canale B2B), che rappresentano complessivamente circa il 18,6% dei ricavi della Società al 29 febbraio 2016, impongono alla Società l'utilizzo di strategie e di strumenti atti a ridurre tale rischio. La Società si è dotata di processi di controllo del credito che prevedono l'ottenimento di fidejussioni bancarie a copertura di un ammontare significativo del volume d'affari in essere con i clienti, l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo dell'esposizione tramite *report* con la suddivisione delle scadenze e dei tempi medi di incasso. Non si rilevano posizioni di concentrazione del rischio

significative. Gli altri crediti sono prevalentemente riferiti a crediti verso l'Erario e la Pubblica Amministrazione, a canoni di locazione corrisposti in via anticipata e ad anticipi per servizi e pertanto presentano un limitato rischio di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte. Questa è determinata secondo procedure che possono prevedere sia svalutazioni di singole posizioni, se individualmente significative, per le quali si manifesta un'oggettiva condizione di inesigibilità totale o parziale, sia svalutazioni su base collettiva formulate sulla base di dati storici e statistici. Inoltre il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio legato al mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali. Le obbligazioni contrattuali possono essere riassunte nell'adempimento, in base alle scadenze prefissate, delle proprie passività finanziarie. La gestione del rischio di liquidità pertanto è strettamente legata all'amministrazione delle entrate finanziarie, garantendo un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa minimizzando il costo della gestione finanziaria. Ciò si traduce nel reperimento di risorse finanziarie atte a mantenere snella la struttura finanziaria aziendale, riducendo al minimo il costo delle stesse (in termini di oneri finanziari). Il rischio di liquidità viene limitato attraverso:

- flussi di cassa dell'attività caratteristica: l'ottimale gestione dei flussi di cassa in entrata derivanti dalla normale operatività aziendale rispetto alle uscite finanziarie;
- utilizzo di linee di finanziamento a breve termine (*Hot Money*);
- utilizzo di linee di credito *committed*: si tratta di linee di credito che il pool di banche si impegna a tenere a disposizione della Società fino a scadenza;
- utilizzo di attività finanziarie non *committed* con il solo scopo di finanziamento;
- utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine atti a sostenere l'attività aziendale caratteristica e non: l'impiego di tale tipologia di risorsa implica un monitoraggio costante delle scadenze dei debiti finanziari nonché delle condizioni contingenti dei mercati.

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine ed alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

L'intera struttura finanziaria viene costantemente monitorata da parte dell'Emittente per consentire la copertura del fabbisogno di liquidità. Si riporta nel seguito la struttura finanziaria della Società suddivisa per scadenza per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 29 febbraio 2016	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Passività finanziarie	34.984	3.204	31.780	-	34.984
Altre passività finanziarie	5.950	1.471	4.479	-	5.950
Finanziamento da soci	20.442	998	19.444	-	20.442
Totale	61.376	5.673	55.703	-	61.376

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 28 febbraio 2015	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Passività finanziarie	44.818	9.266	22.379	13.173	44.818
Altre passività finanziarie	1.529	1.294	235	-	1.529
Finanziamento da soci	20.546	1.102	-	19.444	20.546
Totale	66.893	11.662	22.614	32.617	66.893

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 28 febbraio 2014	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Passività finanziarie	36.288	13.226	9.507	13.555	36.288
Altre passività finanziarie	2.680	1.492	1.188	-	2.680
Finanziamento da soci	25.836	376	-	25.460	25.836
Totale	64.804	15.094	10.695	39.015	64.804

3.3 Rischio di mercato

3.3.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società.

Per fronteggiare questi rischi la Società ha stipulato con un pool di banche dei contratti di strumenti finanziari derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Gli strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) in essere al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono stati stipulati il 25 febbraio 2014, ma sono entrati in vigore il 3 marzo 2014, in seguito alla stipula di un contratto di finanziamento con un *pool* di banche la cui capofila è Banca IMI S.p.A.. In data 2 dicembre 2013 quando si è proceduto alla stipula del contratto di finanziamento denominato *Euro term and revolving facilities agreement* (il "Contratto di Finanziamento") sono stati chiusi i contratti di *Interest Rate Swap* collegati al finanziamento precedentemente in essere che è stato rimborsato contestualmente alla stipula del Contratto di Finanziamento.

<i>(in migliaia di Euro)</i>			Valore nozionale al			Fair value al		
Contratti derivati	Data di stipula	Data di scadenza	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interest Rate Swap (IRS)	25-feb-14	28-feb-17	11.337	13.025	14.150	(103)	(156)	-

Alla data approvazione dei Bilanci della Società non sono state poste in essere nuove operazioni di copertura o rinegoziazione di quelle già esistenti.

I contratti di *Interest Rate Swap*, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39, vengono contabilizzati secondo la metodologia dell'*hedge accounting*. L'importo rilevato a patrimonio netto nella riserva di *cash flow hedge* al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 è pari, rispettivamente, ad Euro 74 migliaia (negativi), ad Euro 113 migliaia (negativi) e ad Euro 0 migliaia.

Sensitivity Analysis

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano un apprezzamento e deprezzamento pari a 50 bps rispetto alla curva dei tassi *forward* ipotizzata al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015.

Effetto variazione sugli oneri finanziari - conto economico

Per fronteggiare il rischio di variazione dei tassi di interesse, la Società ha utilizzato ed utilizza strumenti derivati di copertura, ("*Interest Rate Swap*") con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico. Una modifica nei tassi di interesse, derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps, avrebbe determinato un effetto sugli oneri finanziari per gli esercizi 2015 e 2016 come di seguito riepilogato.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	- 50 bps	+ 50 bps
Al 29 febbraio 2016	42	-42
Al 28 febbraio 2015	41	-41

Nota: il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto

Si evidenzia che l'analisi di sensitività derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps, tiene conto delle coperture poste in essere dalla Società.

Si segnala che ai fini della presente analisi nessuna ipotesi è stata condotta relativamente all'effetto del costo ammortizzato.

Effetto variazione sulla riserva di cash flow hedge – patrimonio netto

L'impatto sul *fair value* dei derivati IRS derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di interesse è riassumibile nella tabella seguente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	- 50 bps	+ 50 bps
<i>Sensitivity analysis</i> al 29 febbraio 2016	(2)	6
<i>Sensitivity analysis</i> al 28 febbraio 2015	(7)	10

3.3.2 Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, rischio legato alla fluttuazione dei cambi di due monete, principalmente per effetto di operazioni di *import* ed *export* di merce, è considerato non rilevante per la Società in quanto il volume delle operazioni in valuta non è significativo. Si segnala tuttavia che i principali fornitori esteri di merci con cui la Società intrattiene rapporti praticano alla Società prezzi in fattura in Euro ma elaborano i loro listini in dollari americani ("USD") pertanto i risultati della Società possono essere impattati dalle variazioni che la fluttuazione dei tassi di cambio Euro/USD può comportare sulle condizioni commerciali praticate da tali fornitori.

3.4 Stima del *fair value*

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Le passività relative all'indebitamento bancario sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato. I crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile, al netto di eventuali fondi svalutazione, in quanto si ritiene approssimare il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016			Totale
	Finanziamenti e crediti	Fair value strumenti di copertura	Altre passività	
Attività Finanziarie non valutate al fair value				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.441	-	-	35.441
Crediti commerciali	35.354	-	-	35.354
Altre attività	15.935	-	-	15.935
Passività Finanziarie non valutate al fair value				
Passività finanziarie	-	-	34.984	34.984
Debiti commerciali	-	-	333.372	333.372
Finanziamento da soci	-	-	20.442	20.442
Altre passività	-	-	113.205	113.205
Altre passività finanziarie	-	-	5.847	5.847
Passività Finanziarie valutate al fair value				
Altre passività finanziarie	-	103	-	103

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015			Totale
	Finanziamenti e crediti	Fair value strumenti di copertura	Altre passività	
Attività Finanziarie non valutate al fair value				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.966	-	-	12.966
Crediti commerciali	239.191	-	-	239.191
Altre attività	7.046	-	-	7.046
Passività Finanziarie non valutate al fair value				
Passività finanziarie	-	-	44.818	44.818
Debiti commerciali	-	-	363.102	363.102
Finanziamento da soci	-	-	20.546	20.546
Altre passività	-	-	56.042	56.042
Altre passività finanziarie	-	-	1.373	1.373
Passività Finanziarie valutate al fair value				
Altre passività finanziarie	-	156	-	156

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014			Totale
	Finanziamenti e crediti	Fair value strumenti di copertura	Altre passività	
Attività Finanziarie non valutate al fair value				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.383	-	-	7.383
Crediti commerciali	75.557	-	-	75.557
Altre attività	8.194	-	-	8.194
Passività Finanziarie non valutate al fair value				
Passività finanziarie	-	-	36.288	36.288
Debiti commerciali	-	-	201.391	201.391
Finanziamento da soci	-	-	25.836	25.836
Altre passività	-	-	48.662	48.662
Altre passività finanziarie	-	-	2.680	2.680
Passività Finanziarie valutate al fair value				
Altre passività finanziarie	-	-	-	-

4 INFORMAZIONI SUI SETTORI OPERATIVI

Il settore operativo identificato dall’Emittente, all’interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l’intera società. La visione dell’azienda da parte dell’Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che la Società abbia identificato un’unica *Strategic Business Unit* (“SBU”). Il *management* ha inoltre individuato all’interno della SBU tre *Cash Generating Units* (“CGUs”) a cui è stato allocato l’avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell’operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l’intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l’analisi dell’andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	1.557.210	1.268.041	752.320
Risultato operativo lordo	42.750	29.511	26.550
% sui ricavi	2,7%	2,3%	3,5%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(18.720)	(12.529)	(11.665)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	24.030	16.982	14.885
Proventi finanziari	286	158	681
Oneri finanziari	(7.175)	(7.136)	(5.495)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.141	10.004	10.071
Imposte sul reddito	(6.499)	(6.841)	(5.475)
UTILE/(PERDITA) DELL’ESERCIZIO	10.642	3.163	4.596

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per categorie di prodotti e servizi offerti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016
Grey	732.781
White	404.698
Brown	292.992
Altro	72.055
Servizi	54.684
Totale	1.557.210

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016
Estero	15.710
Italia	1.541.500
Totale	1.557.210

I ricavi sono attribuiti sulla base della fatturazione Italia/Estero.

Non sono iscritte attività non correnti in paesi diversi da dove ha sede la Società.

5 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE SINGOLE VOCI DEL BILANCIO

5.1 Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni

Si riporta di seguito il saldo della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni”, suddiviso per categoria, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 della Società:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valori al									
	29 febbraio 2016			28 febbraio 2015			28 febbraio 2014			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Apporto da fusione	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile
Impianti e Macchinari	58.021	(43.350)	7.220	21.891	45.113	(37.117)	7.996	43.517	(33.136)	10.381
Attrezzature	7.517	(5.809)	1.897	3.605	7.415	(5.184)	2.231	5.905	(4.336)	1.569
Altri Beni	61.328	(50.778)	12.660	23.210	50.628	(42.971)	7.657	48.458	(38.367)	10.091
Immobilizzazioni in corso materiali	830	-	1.987	2.817	705	-	705	1.263	-	1.263
Totale Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	127.696	(99.937)	23.764	51.523	103.861	(85.272)	18.589	99.143	(75.839)	23.304

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016, con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso materiali	Totale
Saldo al 28 febbraio 2013	11.117	1.867	12.945	1.554	27.483
Incrementi	3.167	323	1.723	696	5.909
Decrementi	(1.046)	(73)	(965)	(987)	(3.071)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(3.809)	(621)	(4.599)	-	(9.029)
Decrementi Fondo Amm.to	952	73	987	-	2.012
Saldo al 28 febbraio 2014	10.381	1.569	10.091	1.263	23.304
Incrementi	1.597	1.718	2.291	373	5.979
Decrementi	-	(208)	(122)	(931)	(1.261)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(3.982)	(992)	(4.724)	-	(9.698)
Decrementi Fondo Amm.to	-	144	121	-	265
Saldo al 28 febbraio 2015	7.996	2.231	7.657	705	18.589
Incrementi	13.091	447	10.805	2.462	26.805
Apporto da fusione	7.220	1.897	12.660	1.987	23.764
Decrementi	(181)	(344)	(105)	(2.337)	(2.967)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(6.344)	(950)	(7.911)	-	(15.205)
Decrementi Fondo Amm.to	109	324	104	-	537
Saldo al 29 febbraio 2016	21.891	3.605	23.210	2.817	51.523

Con riferimento all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 5.909 migliaia, principalmente attribuibili alla categoria “Impianti e Macchinari”.

Gli incrementi nella categoria “Impianti e Macchinari” ammontano ad Euro 3.167 migliaia, e sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 1.291 migliaia, ad investimenti nell’ambito di un progetto di efficientamento energetico per Euro 819 migliaia e ad impianti antifurto per Euro 524 migliaia.

Gli incrementi nella categoria “Attrezzature” ammontano ad Euro 323 migliaia, e sono imputabili principalmente all’acquisto di carrelli per Euro 206 migliaia ed insegne luminose per Euro 42 migliaia.

Gli investimenti nella categoria “Altri beni” ammontano ad Euro 1.723 migliaia, e sono prevalentemente imputabili ad arredamenti per Euro 512 migliaia, a migliorie su beni di terzi per Euro 289 migliaia e a spese relative ad *hardware* per Euro 242 migliaia.

Il valore degli investimenti rilevati nella categoria “Immobilizzazioni in corso materiali” è pari ad Euro 696 migliaia, riconducibile in via principale a migliorie su beni di terzi e a macchine elettroniche.

La voce “(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni” pari ad Euro 9.029 migliaia comprende Euro 3.809 migliaia di ammortamenti relativi alla categoria “Impianti e Macchinari”, Euro 621 migliaia di ammortamenti della categoria “Attrezzature” e Euro 4.599 migliaia della categoria “Altri Beni”.

I decrementi della voce “Fondo Amm.to” si riferiscono principalmente a dismissioni relative ai punti vendita chiusi nel corso dell’esercizio.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 5.979 migliaia.

Gli incrementi dell'esercizio sono principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro" adottato nel corso dell'esercizio.

Gli incrementi relativi alla categoria "Impianti e Macchinari" sono pari ad Euro 1.597 migliaia e sono relativi principalmente per Euro 1.062 migliaia ad impianti elettrici, per Euro 145 migliaia ad investimenti nell'ambito di un progetto di efficientamento energetico, per Euro 218 migliaia ad impianti antifurto e per Euro 152 migliaia per interventi minori a seguito di ristrutturazioni.

La categoria "Attrezzature" si è incrementata di Euro 1.718 migliaia. Gli investimenti sono riconducibili alle spese per la sostituzione delle vecchie insegne.

La categoria "Altri beni" si è incrementata di Euro 2.291 migliaia. Gli investimenti sono principalmente relativi ad arredamenti per Euro 1.026 migliaia, Euro 815 migliaia per migliorie su beni di terzi, Euro 188 migliaia per *hardware* e Euro 225 migliaia per macchine elettroniche.

Gli incrementi della categoria "Immobilizzazioni in corso materiali", ammontano ad Euro 373 migliaia, tale valore include prevalentemente investimenti per ammodernamento delle casse dei punti vendita, impianti di condizionamento, elettrico e antifurto e insegne riconducibili a quei punti vendita la cui apertura o il cui termine per la ristrutturazione è previsto dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Si rileva che, in data 11 febbraio 2015, la Società ha acquisito da Dixons Travel S.r.l. il ramo d'azienda "Dixons Travel", composto da 8 punti vendita situati all'interno degli aeroporti di Fiumicino, Linate e Malpensa. Tale operazione ha portato all'incremento della voce "Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni" per Euro 260 migliaia.

La voce "Ammortamenti e svalutazioni/(Rivalutazioni)", pari ad Euro 9.698 migliaia, comprende Euro 7.766 migliaia di costi per ammortamenti ed Euro 1.932 migliaia per svalutazioni e rivalutazioni. Le svalutazioni sono principalmente riconducibili ai negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi di affitto mentre le rivalutazioni sono relative a punti vendita che hanno visto un significativo miglioramento dei propri risultati economici, facendo venir meno la sussistenza di un contratto oneroso di affitto e per i quali sono stati rivalutati i cespiti precedentemente svalutati.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 26.805 migliaia.

Gli incrementi relativi alla categoria "Impianti e Macchinari" ammontano ad Euro 13.091 migliaia e sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 5.966 migliaia, ad impianti di condizionamento per Euro 3.271 migliaia in relazione al progetto di efficientamento energetico già avviato nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, ad impianti antifurto per Euro 2.786 migliaia e ad impianti antincendio per Euro 299 migliaia riconducibili ai punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati nel corso dell'esercizio.

Nell'esercizio gli investimenti per la categoria "Attrezzature" ammontano ad Euro 447 migliaia e si riferiscono principalmente ad acquisti di nuove insegne.

Gli incrementi relativi alla categoria “Altri Beni” ammontano ad Euro 10.805 migliaia e sono principalmente riconducibili ad arredamenti per Euro 5.889 migliaia, a macchine elettroniche d’ufficio per Euro 2.257 migliaia e a migliorie sui negozi in affitto per Euro 1.060 migliaia.

Gli incrementi delle “Immobilizzazioni in corso materiali” ammontano ad Euro 2.462 migliaia, il valore è riconducibile principalmente ad interventi di ristrutturazione di un punto vendita per Euro 2.054 migliaia, a impianti di antifurto ed elettrici per ristrutturazioni in corso su altri punti vendita per Euro 119 migliaia e a nuovi server ancora da installare per Euro 26 migliaia.

La voce “(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni”, pari ad Euro 15.205 migliaia, comprende Euro 13.345 migliaia di costi per ammortamenti ed Euro 2.110 migliaia per svalutazioni compensati da Euro 250 migliaia per rivalutazioni. Le svalutazioni sono principalmente riconducibili ai negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi di affitto mentre le rivalutazioni sono relative a punti vendita che hanno visto un significativo miglioramento dei propri risultati economici, facendo venir meno la sussistenza di un contratto oneroso di affitto e per i quali sono stati rivalutati i cespiti precedentemente svalutati.

La voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” include beni in locazione finanziaria costituiti prevalentemente da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, servers, computers e stampanti. Tali beni sono concessi a garanzia del locatore fino all’integrale pagamento del debito residuo. Per maggiori dettagli sull’ammontare dei debiti verso le società di leasing si rinvia alla nota 5.15 “Altre passività finanziarie”.

5.2 Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Avviamento” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Avviamento	151.396	118.603	118.603
Totale Avviamento	151.396	118.603	118.603

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Avviamento” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016 con evidenziazione separata dell’apporto da fusione.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento
Saldo al 28 febbraio 2013	118.603
Acquisizioni	-
Svalutazioni	-
Saldo al 28 febbraio 2014	118.603
Acquisizioni	-
Svalutazioni	-
Saldo al 28 febbraio 2015	118.603
Apporto da fusione	32.599
Acquisizioni	194
Svalutazioni	-
Saldo al 29 febbraio 2016	151.396

Il valore dell'avviamento iscritto al 28 febbraio 2013 in capo alla Società, pari ad Euro 118.603 migliaia, si riferisce ad acquisizioni di rami d'azienda e fusioni effettuate in esercizi precedenti rivenienti principalmente (i) per Euro 94.993 migliaia dalle operazioni di fusione per incorporazione della Marco Polo S.r.l. in Marco Polo Holding S.r.l. e della contestuale fusione inversa di Marco Polo Holding S.r.l. nella Società, avvenute nel corso del 2006, (ii) per Euro 9.925 migliaia dalle fusioni per incorporazione di Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l., avvenute nel corso del 2010, (iii) per Euro 8.603 migliaia dalla fusione di Marco Polo Retail S.r.l. nella Società avvenuta nel corso del 2009, e (iv) per Euro 5.082 migliaia da altre operazioni minori di fusione ed acquisizione di rami d'azienda.

L'apporto da fusione è relativo alla fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* avvenuta in data 26 febbraio 2016 come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda. L'apporto, pari a Euro 32.599 migliaia, è composto principalmente dall'allocazione del disavanzo generato dalle operazioni di incorporazione della precedente Unieuro S.p.A., di Unieuro Campania S.r.l. e di Trony Pordenone S.r.l., nella Brunello S.p.A. (successivamente ridenominata Unieuro S.r.l.) effettuate dalla *Ex Unieuro* nell'esercizio sociale chiuso al 30 aprile 2004.

Le acquisizioni avvenute nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, pari ad Euro 194 migliaia, si riferiscono all'aggiustamento sul prezzo calcolato in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Dixons Travel, conclusasi in data 11 febbraio 2015 e pagato in data 10 settembre 2015. Il ramo è costituito da 8 negozi, di cui 5 all'interno dell'aeroporto di Roma-Fiumicino, 2 all'interno di Milano-Malpensa e 1 all'interno di Milano-Linate e si occupa di commercio al dettaglio di prodotti elettronici ed accessori.

5.2.1 *Impairment test*

Sulla base delle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 36, la Società deve svolgere almeno annualmente la verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento attraverso il test di *impairment*, confrontando il valore contabile delle *Cash Generating Units* ("CGU") a cui è allocato l'avviamento con il loro valore recuperabile. Con coerenza applicativa è stato adottato il valore d'uso come valore recuperabile in relazione alla volatilità del mercato ed alla difficoltà di recupero di informazioni legate alla determinazione del *fair value*.

L'*impairment test* sull'avviamento predisposto dall'Emittente per ciascuna CGU è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 13 luglio 2016.

Lo IAS 36 identifica le CGU come le più piccole aggregazioni di attività che generano flussi di cassa in entrata. I flussi finanziari derivanti dalle CGU identificate devono essere indipendenti fra loro, in quanto una singola Unità deve poter essere autonoma nella realizzazione di flussi di cassa in entrata, ma tutte le attività all'interno dell'Unità devono essere interdipendenti fra loro. Ai sensi dello IAS 36 prende corpo la correlazione che vi è fra l'avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale e le CGU. Infatti, all'atto dell'acquisizione dell'avviamento, è necessario allocare lo stesso alla CGU o alle CGUs che si prevede beneficino maggiormente delle sinergie dell'aggregazione. In questo senso, le decisioni legate alla definizione di tali sinergie dipendono strettamente dai modelli di organizzazione strategica della Società, dalle decisioni commerciali di acquisto e di vendita che, nello specifico, prescindono dal numero di punti vendita i quali non godono di autonomia decisionale.

Il settore operativo identificato dall'Emittente, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela coincide con l'intera Società. La visione dell'azienda da parte dell'Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che la Società abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* (SBU). Il *management* ha individuato all'interno della SBU tre CGU a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine dell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il *management* ha individuato tre CGU a cui è stato allocato l'avviamento:

- *Retail*;
- *Wholesale*;
- *B2B*

Le tre unità sfruttano delle risorse condivise, come possono essere l'amministrazione, il *back office*, la logistica, ma ognuna di esse è caratterizzata da una diversa crescita attesa, con rischi ed opportunità differenti e con particolarità che non possono essere riportate nelle altre *CGUs*.

La CGU *Retail* è relativa a tutti i flussi finanziari provenienti dai canali di distribuzione *Retail*, *Online* e *Travel*. I canali *Online* e *Travel* sono stati inclusi nella *CGU Retail* in quanto il sito *web* si serve dei punti vendita per la consegna della merce e spesso anche per la fornitura dei prodotti ai clienti mentre il canale *Travel* include i punti vendita dislocati presso i principali snodi di trasporto pubblico.

La CGU *Wholesale* è relativa al canale distribuzione sui punti vendita affiliati (negozi non di proprietà, ma che utilizzano il brand "Unieuro" o "Unieuro City").

La CGU *B2B* è relativa alla fornitura all'ingrosso dei prodotti nell'ambito del canale *business-to-business*.

L'allocazione dell'avviamento alle tre CGUs è stato effettuato in coerenza con l'attività specifica della singola CGU, in modo tale da includere la miglior valorizzazione delle sinergie interne ed esterne nel modello di *business* utilizzato. L'allocazione è stata fatta sulla base dei relative fair value al 28 febbraio 2014. La Società ha optato, come descritto in precedenza, per la determinazione del valore recuperabile, l'identificazione del valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri, che si prevede possano generare le CGU.

La fonte dati su cui si basano le assunzioni effettuate per la determinazione dei flussi finanziari sono i bilanci consuntivi, e i piani industriali.

Il Piano Industriale utilizzato per il test di *impairment* riferito all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è stato predisposto con riferimento al periodo 1 marzo 2016 – 28 febbraio 2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2016.

I Piani Industriali alla base dell'*impairment test* sono stati redatti tenuto conto degli andamenti recenti della gestione.

Le stime di crescita del mercato di riferimento incluse nel piano industriale utilizzato per il *test di impairment* al 29 febbraio 2016, sono basate su elaborazioni dell'Emittente che tengono conto, tra l'altro, dei dati di mercato disponibili. A tale riguardo si precisa che sulla base delle fonti di mercato utilizzate dall'Emittente, il mercato italiano dell'elettronica di consumo è sostanzialmente stabile tra l'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017 e l'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2020 (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

Nonostante le indicazioni contenute nelle fonti di mercato disponibili mostrino un andamento sostanzialmente stabile (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione), i piani industriali ai fini dei *test di impairment* utilizzano un tasso di crescita positivo, superiore e sfidante rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento. La Società, infatti, ha registrato *performance* storiche positive e la sua crescita non è, a giudizio dell'Emittente, direttamente correlata al *trend* di mercato. La previsione della Società è, pertanto, quella di continuare a mantenere anche in futuro *performance* positive indipendentemente dall'andamento del mercato di riferimento. La Società, in particolare, prevede una crescita, in linea con la propria strategia (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), grazie alla capacità di quest'ultima di incrementare la propria base clienti, di promuovere ed incentivare servizi complementari e di incrementare la propria penetrazione del mercato rispetto ai *competitor*.

Si evidenzia, inoltre, che nei precedenti esercizi la Società ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi che erano stati approvati in sede di redazione dei piani alla base dell'*impairment test*.

Tenuto conto di quanto sopra, le principali assunzioni alla base delle proiezioni dei flussi di cassa attesi riguardano:

- (i) **CGU Retail**: le vendite sono assunte in crescita tra l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e l'esercizio che chiuderà al 29 febbraio 2020;
- (ii) **CGU Wholesale**: crescita delle vendite per effetto dello sviluppo dell'attività di affiliati esistenti e dell'acquisizione di nuovi affiliati;
- (iii) **CGU B2B**: vendite costanti.

Le assunzioni valutative utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, si sono basate sui piani industriali sopra citati e su alcune ipotesi principali:

- si è ritenuto di adottare come periodo esplicito del piano industriale, un periodo di 4 anni;
- valore terminale: attualizzazione dell'ultimo periodo esplicito di stima del piano. Si sottolinea come sia stato ipotizzato un tasso di crescita a lungo termine "g" pari a 0% in quanto viene considerato stabile nel tempo il risultato che la società riuscirà a conseguire con l'ultimo esercizio del piano industriale;
- il tasso di sconto applicato ai vari flussi di cassa (WACC-costo medio ponderato del capitale) per le CGU analizzate è pari al 9,65%.

Il tasso di sconto applicato (o tasso di attualizzazione) è quel tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini della determinazione del tasso di sconto, è pertanto necessario vi sia coerenza tra i parametri utilizzati e il mercato di riferimento della Società e coerenza fra l'attività operativa della Società e i flussi in entrata della stessa. Tutti i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione devono essere declinati nel contesto societario, in modo tale che questo esprima le "normali" condizioni in un arco temporale medio lungo termine.

Di seguito, viene riportato il procedimento di stima adottato per la definizione dei parametri determinanti il WACC:

- *Risk-free rate* (r_f) – Il *risk-free rate* adottato è pari alla media a 6 mesi (rispetto alla data di riferimento) dei rendimenti dei titoli di stato (BTP) a scadenza decennale emessi dal governo italiano. L'adozione del dato medio permette di compensare possibili dinamiche distorsive di breve periodo.
- *Equity risk premium* ($r_m - r_f$) – L'*equity risk premium*, che rappresenta il differenziale di rendimento (storico e di lungo periodo) tra i titoli azionari ed obbligazionari sui mercati finanziari, è stato determinato con riferimento al mercato italiano.
- *Beta* (β) – Il beta, che indica il coefficiente di regressione di una retta che rappresenta la relazione intercorrente fra il saggio di ritorno offerto dal titolo e quello del mercato nel suo complesso, è stato calcolato sulla base di un panel di società quotate operanti prevalentemente od esclusivamente nella vendita di elettronica di consumo, mediante una combinazione di canali di vendita (vendite in store e online, nella maggior parte dei casi affiancate da vendite *wholesale* e/o *business-to-business*).
- Premio per il rischio specifico (α) - È stato applicato un premio aggiuntivo al fine di tenere conto dei potenziali rischi relativi all'implementazione della strategia aziendale nel contesto del mercato di riferimento anche in considerazione delle dimensioni della Società rispetto alle aziende comparabili individuate.
- Costo del capitale di debito $i_d (1-t)$ - Il costo del debito di natura finanziaria è stato stimato in misura pari alla media a 6 mesi del tasso EurIRS a 10 anni (rispetto alla data di riferimento), maggiorato di uno *spread*. Come aliquota fiscale (t) è stata adottata l'aliquota di imposta societaria in vigore in Italia (IRES).
- *Struttura finanziaria* – È stato adottato un *debt/equity ratio* calcolato sulla base del dato medio espresso alla data di riferimento dal *panel* di società comparabili selezionato.

Non si riscontrano differenze nella determinazione di questi parametri tra le fonti esterne utilizzate e il valore utilizzato ai fini del test.

La Società ha una consolidata storia di operatività sul mercato, e ad oggi non si palesano elementi tali da fare ipotizzare una interruzione dell'attività nel medio-lungo termine. In base a tali considerazioni, si è ritenuto ragionevole adottare un'ipotesi di *going concern in perpetuity*.

Il flusso di cassa operativo utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato determinato sulla base delle seguenti ipotesi principali:

- *EBITDA* - In sede di stima del *terminal value*, è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo anno di piano. Ai fini della stima dell'*EBITDA* sostenibile nel medio-lungo periodo è stato applicato ai ricavi così individuati l'*EBITDA margin* atteso nell'ultimo anno di piano. Quest'ultimo dato si colloca, per la Società nel suo complesso, all'interno dell'attuale *range* espresso dalle stime degli analisti relative al *panel* di società comparabili utilizzate per la determinazione del WACC.
- Investimenti in immobilizzazioni ed ammortamenti - Gli investimenti annui sono stati stimati in misura pari agli investimenti in immobilizzazioni previsti nell'ultimo anno di piano. Gli ammortamenti annuali sono stati allineati a tali investimenti, ipotizzando quindi che gli investimenti siano principalmente di mantenimento e/o di sostituzione.
- Capitale circolante netto e Fondi – In linea con l'ipotesi di una crescita in *perpetuity* ad un tasso *g* pari a 0%, non sono state ipotizzate variazioni delle poste componenti il CCN e gli altri fondi nel lungo termine.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente gli assunti di base (WACC e *g*) e la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile delle tre CGU della Società relativamente alle analisi di *impairment test* condotte con riferimento alla data del 29 febbraio 2016.

<i>al 29 febbraio 2016</i> (in milioni di Euro)	WACC	<i>g</i>	Valore Terminale (TV)	Valore Recuperabile (RA)	% TV su RA
CGU Retail	9,7%	0,0%	221,2	311,4	71,0%
CGU Wholesale	9,7%	0,0%	24,1	34,8	69,3%
CGU B2B	9,7%	0,0%	18,9	17,0	111,2%

Si riportano di seguito i risultati dei test di *impairment* alla data del 29 febbraio 2016:

<i>al 29 febbraio 2016</i> (in milioni di Euro)		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	81,5	311,4	229,9
CGU Wholesale	EUR/mln	(2,8)	34,8	37,6
CGU B2B	EUR/mln	(10,2)	17,0	27,2

In base alle stime effettuate non è emersa la necessità di effettuare una rettifica al valore dell'avviamento iscritto.

Come previsto dallo IAS 36, sono state inoltre sviluppate le opportune *sensitivity analysis* per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali la variazione percentuale dell'*EBITDA* (Risultato operativo lordo), il WACC e il tasso di crescita.

Di seguito si riportano i risultati, in termini di differenza tra valore recuperabile e valore contabile, per le CGU soggette ad *impairment test* al 29 febbraio 2016, dell'analisi di sensitività effettuata ipotizzando una riduzione percentuale dell'EBITDA, negli anni di previsione esplicita e nel valore terminale, fino a un massimo del -20,0%:

al 29 febbraio 2016 (in milioni di Euro)	EBITDA di Piano e terminale				
Sensitivity Differenza RA vs CA	0,0%	(5,0%)	(10,0%)	(15,0%)	(20,0%)
CGU Retail	229,9	211,5	193,0	174,6	156,1
CGU Wholesale	37,6	36,3	34,9	33,5	32,2
CGU B2B	27,2	26,2	25,2	24,2	23,2

Si riporta di seguito l'analisi *di stress test* che individua per quali valori dei seguenti parametri: (i) *EBITDA* (risultato operativo lordo, variazione percentuale negli anni di piano e nel valore terminale), (ii) *g* e (iii) *WACC* separatamente sensitivizzati rispetto allo scenario base, il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile risulti, a parità di tutte le altre grandezze, pari a zero.

Parametro / CGU	Retail	Wholesale	B2B
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(46,7%)	(98,5%)	(94,3%)
Fattore <i>g</i>	(176,7%)	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾
WACC	33,3%	(34,4%)	n.a. ⁽¹⁾

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

Con riferimento agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, l'*impairment test* sull'avviamento predisposto dall'Emittente per ciascuna CGU è stato approvato, rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 luglio 2015 e 17 giugno 2014. In base alle stime effettuate non è emersa la necessità di effettuare una rettifica al valore dell'avviamento iscritto al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Occorre inoltre evidenziare che i parametri e le informazioni che sono utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei parametri utilizzati per l'*impairment test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

5.3 Attività immateriali a vita utile definita

Si riporta di seguito il saldo della voce “Attività immateriali a vita utile definita”, suddiviso per categoria al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014:

(in migliaia di Euro)	29 febbraio 2016			Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015			28 febbraio 2014			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Apporto da fusione	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile
Software	20.676	(15.100)	3.097	8.673	17.623	(12.046)	5.577	15.522	(9.761)	5.761
Concessioni, licenze e marchi	7.196	(4.864)	8	2.340	7.193	(4.403)	2.790	7.193	(3.857)	3.336
Immobilizzazioni in corso immateriali	44	-	140	184	75	-	75	1.055	-	1.055
Totale Attività immateriali a vita utile definita	27.916	(19.964)	3.245	11.197	24.891	(16.449)	8.442	23.770	(13.618)	10.152

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività immateriali a vita utile definita” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016 con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro:

(In migliaia di Euro)	Software	Concessioni, licenze e marchi	Immobilizzazioni in corso immateriali	Totale
Saldo al 28 Febbraio 2013	4.941	3.890	138	8.969
Incrementi	2.902	-	1.008	3.910
Decrementi	-	-	(91)	(91)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(2.082)	(554)	-	(2.636)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 28 Febbraio 2014	5.761	3.336	1.055	10.152
Incrementi	2.101	-	29	2.130
Decrementi	-	-	(1.009)	(1.009)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(2.285)	(546)	-	(2.831)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 28 Febbraio 2015	5.577	2.790	75	8.442
Incrementi	3.053	3	71	3.127
Apporto da fusione	3.097	8	141	3.246
Decrementi	-	-	(103)	(103)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(3.054)	(461)	-	(3.515)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 29 Febbraio 2016	8.673	2.340	184	11.197

Relativamente all’esercizio 2014 gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 3.910 migliaia e sono principalmente riconducibili alla categoria “*Software*”.

Gli investimenti relativi alla categoria “*Software*” sono principalmente riconducibili per Euro 1.774 migliaia a nuovi *software* e licenze, e da costi sostenuti per sviluppo del sito web www.unieuro.it per Euro 595 migliaia.

Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso sono riconducibili a implementazioni ed aggiornamenti di nuovi *software*.

Relativamente all'esercizio 2015 gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 2.130 migliaia e sono principalmente riconducibili alla categoria "*Software*".

Gli investimenti relativi alla categoria "*Software*" sono principalmente riconducibili per Euro 1.944 migliaia all'adozione di nuovi *software* per la gestione delle casse, e per Euro 143 migliaia a costi sostenuti per lo sviluppo del sito web www.unieuro.it.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, gli investimenti ammontano complessivamente ad Euro 3.127 migliaia e si riferiscono principalmente alla categoria "*Software*".

Tali incrementi sono composti prevalentemente dai costi sostenuti per sviluppo del sito web www.unieuro.it e per l'adozione di nuovi software destinati al comparto logistica.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service, Banca per le Imprese S.p.A., un pegno sui titoli di proprietà industriale. Il pegno si estenderà ad ogni eventuale rinnovo della registrazione o della brevettazione dei titoli di proprietà industriale fino a che tutti i creditori garantiti siano integralmente soddisfatti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento. Si specifica che alla data dei presenti Bilanci e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.4 Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività per imposte differite” e della voce “Passività per imposte differite” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016, con evidenziazione separata dell’apporto da fusione.

Attività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti e fornitori saldo dare	Fondo Obsolescenza materiali	Attività materiali	Attività immateriali	Altri debiti	Riserve Patrimoniali	Fondi per rischi e oneri	Altre passività correnti	Imposte differite attive nette	Imposte differite attive a perdite fiscali	Imposte differite attive totali nette
Saldo al 28 febbraio 2013	164	-	-	-	97	118	267	6.952	7.598	-	7.598
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	(26)	-	-	-	(24)	-	293	1.251	1.494	-	1.494
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	(128)	-	-	(128)	-	(128)
Saldo al 28 febbraio 2014	138	-	-	-	73	(10)	560	8.203	8.964	-	8.964
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	29	670	462	-	(73)	-	207	1.733	3.028	-	3.028
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	108	-	-	108	-	108
Saldo al 28 febbraio 2015	167	670	462	-	-	98	767	9.936	12.100	-	12.100
Apporto da fusione	482	563	374	6.333	-	972	1.533	3.337	13.594	8.026	21.620
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	308	23	12	(1.051)	-	-	(771)	(3.130)	(4.609)	-	(4.609)
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	(199)	-	-	(199)	-	(199)
Saldo al 29 febbraio 2016	957	1.256	848	5.282	-	871	1.529	10.143	20.886	8.026	28.912

Il saldo al 28 febbraio 2014, pari ad Euro 8.964 migliaia, è composto prevalentemente per Euro 8.203 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle altre passività correnti, costituite dai risconti passivi su ricavi già tassati. La variazione delle imposte differite iscritte sulle riserve patrimoniali si riferiscono principalmente all’effetto fiscale sulle voci di conto economico complessivo quali gli utili/perdite sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari e sulla rivalutazione sui piani a benefici definiti.

Il saldo al 28 febbraio 2015, pari ad Euro 12.100 migliaia, è composto prevalentemente per Euro 9.936 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle altre passività correnti, costituite dai risconti passivi per ricavi già tassati, per Euro 767 migliaia dalle imposte differite iscritte sui fondi rischi e per Euro 670 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sul fondo obsolescenza magazzino. Si segnala che il valore lordo delle rimanenze è preliminarmente ridotto da una svalutazione diretta che, riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato.

Il saldo al 29 febbraio 2016, pari ad Euro 28.912 migliaia, è composto prevalentemente per Euro 10.143 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle altre passività correnti, costituite dai risconti passivi per i servizi di estensione di garanzia, dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali per Euro 8.026 migliaia e dalle imposte differite attive iscritte sull'avviamento per Euro 5.282 migliaia. La variazione della voce imposte differite attive registrata nell'esercizio è prevalentemente connessa:

- all'apporto da fusione pari a Euro 21.620 migliaia prevalentemente composto dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali per Euro 8.026 migliaia, e dalle imposte differite attive iscritte sull'avviamento per Euro 6.333 migliaia;
- all'effetto della variazione nell'aliquota che la Società si attende che verrà applicata all'esercizio in cui tali attività si realizzeranno per Euro 1.623 migliaia; in particolare, si è tenuto in considerazione delle disposizioni della legge nr. 208 del 28 dicembre 2015 "Legge stabilità 2016" che ha previsto per la Società la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi di imposta successivi al 28 febbraio 2017.

Nel calcolo delle attività per imposte differite attive, sono stati presi in considerazione gli aspetti seguenti:

- le normative fiscali del paese in cui la Società opera ed il relativo impatto sulle differenze temporanee, e gli eventuali benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali portate a nuovo considerando gli anni di possibile utilizzo delle stesse;
- la previsione degli utili della Società nel medio e lungo termine.

Su tale base la Società prevede di generare utili imponibili futuri e, quindi, di poter recuperare con ragionevole certezza le attività per imposte differite attive rilevate.

Passività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività immateriali	Imposte differite totali nette
Saldo al 28 febbraio 2013	26	26
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	21	21
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 28 febbraio 2014	47	47
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	187	187
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 28 febbraio 2015	234	234
Apporto da fusione	-	-
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	35	35
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 29 febbraio 2016	269	269

Le passività per imposte differite derivano prevalentemente da avviamenti aventi un valore civilistico differente da quello rilevante ai fini fiscali.

5.5 Altre attività correnti ed altre attività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre Attività correnti” e “Altre Attività non correnti” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risconti attivi	7.769	2.410	2.481
Ratei attivi	2.465	691	473
Crediti tributari	2.453	1.958	1.958
Altre attività correnti	983	1.140	514
Anticipi a fornitori	230	164	140
Altre attività correnti	13.900	6.363	5.566
Cauzioni attive	1.577	512	285
Caparre a fornitori	355	33	33
Altre attività non correnti	103	138	2.310
Altre Attività non correnti	2.035	683	2.628
Totale Altre attività correnti e Altre attività non correnti	15.935	7.046	8.194

La voce “Altre attività correnti” include principalmente risconti attivi riferiti ad affitti e spese condominiali e noleggi di cartelli stradali; i ratei attivi sono riferiti a rimborsi assicurativi e a conguagli su spese condominiali sui punti vendita. L’incremento dei ratei e risconti attivi nell’esercizio 2016 è dovuto principalmente all’apporto della *Ex* Unieuro a seguito della fusione.

I crediti tributari al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono riferiti prevalentemente per Euro 1.610 migliaia al credito IRES per IRAP non dedotta. L’incremento registrato dai crediti tributari nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 rispetto agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 è dovuto per Euro 267 migliaia a crediti per ritenute attive apportate dalla *Ex* Unieuro in seguito alla fusione e per Euro 224 migliaia è relativo al credito IVA sull’acquisto di autoveicoli utilizzati nell’ambito dell’attività d’impresa.

La voce “Altre attività non correnti” include cauzioni attive, caparre a fornitori e partecipazioni. L’incremento registrato nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è dovuto principalmente all’apporto della *Ex* Unieuro a seguito della fusione. Il decremento registrato invece nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, è correlato alla decisione strategica di uscire dal consorzio Expert.

5.6 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono così composte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Merci	267.702	124.724	113.595
Materiali di consumo	671	452	284
Magazzino lordo	268.373	125.176	113.879
Fondo obsolescenza magazzino	(4.000)	(2.134)	-
Totale Rimanenze	264.373	123.042	113.879

L'incremento significativo registrato dalle Rimanenze tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2016 è dovuto principalmente all'apporto da fusione della *Ex Unieuro* per Euro 100.264 migliaia. L'apporto è relativo alla sola merce presente presso i punti vendita al 28 febbraio 2015, avendo la società già provveduto nel mese di marzo 2014 al consolidamento nel sito di Piacenza dei magazzini centrali della Società e della *Ex Unieuro*.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016, con evidenziazione separata dell'apporto da fusione della *Ex Unieuro* avvenuta nell'esercizio 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza magazzino
Saldo al 28 febbraio 2013	(302)
Accantonamenti	-
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	302
Saldo al 28 febbraio 2014	-
Accantonamenti	(2.134)
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2015	(2.134)
Accantonamento	(74)
Apporto da fusione	(1.792)
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 29 febbraio 2016	(4.000)

Oltre al fondo obsolescenza magazzino, si precisa che il valore delle rimanenze è stato ridotto da una svalutazione diretta per Euro 2.780 migliaia nell'esercizio 2014, per Euro 1.103 migliaia nell'esercizio 2015 e per Euro 3.083 migliaia nell'esercizio 2016, che riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato. Il fondo obsolescenza riflette la parte di svalutazione eccedente la svalutazione diretta. La svalutazione totale delle rimanenze che confluisce nella variazione delle rimanenze di conto economico è quindi pari a Euro 2.780 migliaia nell'esercizio 2014, a Euro 3.237 migliaia nell'esercizio 2015 e a Euro 3.157 migliaia nell'esercizio 2016.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Società a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sulle rimanenze per un valore massimo di 128 milioni di Euro. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.7 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti commerciali verso terzi	37.478	23.636	18.947
Crediti commerciali verso parti correlate	228	217.072	58.059
Crediti commerciali lordi	37.706	240.708	77.006
Fondo svalutazione crediti	(2.352)	(1.517)	(1.449)
Totale Crediti commerciali	35.354	239.191	75.557

Si segnala che nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 (dal 29 novembre 2013, data di acquisizione del controllo della Ex Unieuro da parte di Venice Holdings, al 28 febbraio 2014) la Società vendeva le merci sia a terzi che alla Ex Unieuro, pertanto, il decremento dei crediti commerciali verso parti correlate nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è conseguenza della fusione della Ex Unieuro, con effetti contabili a partire dal 1° marzo 2015.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016, con evidenziazione separata dell'apporto da fusione della *Ex Unieuro* avvenuta nell'esercizio 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 28 febbraio 2013	(1.546)
Accantonamenti	-
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	97
Saldo al 28 febbraio 2014	(1.449)
Accantonamenti	(112)
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	44
Saldo al 28 febbraio 2015	(1.517)
Accantonamenti	-
Apporto da fusione	(1.060)
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	225
Saldo al 29 febbraio 2016	(2.352)

Il fondo svalutazione crediti è aumentato in maniera significativa nell'esercizio 2016 a seguito dell'apporto da fusione della *Ex Unieuro* avvenuto nell'esercizio 2016.

Gli accantonamenti esprimono il valore di presumibile realizzo dei crediti ancora incassabili alla data di chiusura di ciascun esercizio. I crediti svalutati si riferiscono principalmente a crediti in contenzioso o a clienti assoggettati a procedure concorsuali. Gli utilizzi sono a fronte di situazioni creditorie per le quali gli elementi di certezza e precisione, ovvero la presenza di procedure concorsuali in essere, determinano lo stralcio della posizione stessa. Come evidenziato nelle tabelle sopra esposte, il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 2.352 migliaia al 29 febbraio 2016, a Euro 1.517 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 1.449 migliaia al 28 febbraio 2014.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Si segnala tuttavia che, per tutti i periodi considerati, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte delle vendite è realizzata con pagamento immediato attraverso carte di credito o di debito nei canali *Retail, Travel e Online* e in contanti, nei canali *Retail e Travel*.

Le posizioni creditizie scadute risultano in ogni caso monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni e per quelle per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Non vi sono crediti commerciali scadenti oltre l'esercizio.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato da Unieuro e dalla *Ex Unieuro* a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sui crediti commerciali. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.8 Attività per imposte correnti e Passività per imposte correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività imposte correnti” e “Passività per imposte correnti” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

Attività imposte correnti

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti per IRAP	4.887	-	-
Crediti per IRES	3.195	-	-
Totale Attività per imposte correnti	8.082	-	-

Al 29 febbraio 2016 risultano iscritti in bilancio crediti per IRES pari ad Euro 3.195 migliaia relativi a crediti per consolidato fiscale verso la controllante Italian Electronics S.r.l. e crediti per IRAP pari ad Euro 4.887 migliaia, relativi per Euro 2.505 migliaia a crediti IRES riferiti all'IRAP non dedotta negli esercizi precedenti e per Euro 2.382 migliaia al credito IRAP dovuto ai maggiori acconti pagati rispetto all'imposta dovuta.

Passività per imposte correnti

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Debiti per IRAP	-	41	394
Debiti per IRES	-	1.036	3.595
Totale Passività per imposte correnti	-	1.077	3.989

La voce al 28 febbraio 2015 accoglie debiti IRAP, al netto dei relativi acconti di imposta versati nell'esercizio, pari ad Euro 41 migliaia e debiti per IRES, pari ad Euro 1.036 migliaia di competenza dell'esercizio, relativi a debiti per consolidato fiscale verso la controllante Italian Electronics.

Al 28 febbraio 2014 la voce accoglie debiti per IRAP di competenza dell'esercizio per Euro 394 migliaia, e debiti per Euro 3.595 migliaia riferiti all'imposta IRES di competenza al netto degli acconti corrisposti nell'esercizio.

5.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Conti bancari	32.610	11.376	5.925
Cassa contanti	2.831	1.590	1.458
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	35.441	12.966	7.383

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ammontano a Euro 35.441 migliaia al 29 febbraio 2016, a Euro 12.966 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 7.383 migliaia al 28 febbraio 2014. L’incremento registrato nel corso dell’esercizio 2016 è dovuto anche all’apporto di disponibilità liquide e mezzi equivalenti da parte della Ex Unieuro per Euro 6.270 migliaia. La voce è costituita da denaro in cassa, valori e depositi a vista o a breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente utilizzabili.

Per ulteriori dettagli riguardo alle dinamiche che hanno influenzato le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rinvia al Rendiconto Finanziario. Si rimanda invece alla Nota 5.12 per maggiori dettagli sulla posizione finanziaria netta.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno su tutte le somme di volta in volta accreditate, dalla Società, su due conti correnti specificatamente indicati nell’accordo. Il pegno include anche le rimesse effettuate in futuro da terzi sui conti correnti ed il credito per la restituzione del saldo, in ogni tempo esistente, dei conti correnti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio pegno al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell’art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.10 Attività possedute per la vendita

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Attività possedute per la vendita” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Partecipazioni	-	960	-
Totale Attività possedute per la vendita	-	960	-

La voce accoglie la partecipazione nel consorzio Expert, riclassificata nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 tra le attività correnti destinate alla vendita in seguito alla decisione strategica di uscire dalla piattaforma di acquisto Expert. La partecipazione è stata successivamente ceduta in data 7 aprile 2015.

5.11 Patrimonio netto

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Patrimonio netto" e la composizione delle riserve nei periodi di riferimento, con evidenziazione separata dell'apporto da fusione della Ex Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva cash flow hedge	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2013	4.000	800	37.059	(355)	(396)	-	144	(13.829)	27.423
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	4.596	4.596
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	355	(19)	-	-	-	336
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	355	(19)	-	-	4.596	4.932
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	1.144	-	-	-	-	(1.144)	-
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	6.000	-	6.000
Totale operazioni con i soci	-	-	1.144	-	-	-	6.000	(1.144)	6.000
Saldo al 28 febbraio 2014	4.000	800	38.203	-	(415)	-	6.144	(10.377)	38.355
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	3.163	3.163
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(113)	(171)	-	-	-	(284)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(113)	(171)	-	-	3.163	2.879
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	5.440	-	-	-	-	(5.440)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	676	-	-	676
Totale operazioni con i soci	-	-	5.440	-	-	676	-	(5.440)	676
Saldo al 28 febbraio 2015	4.000	800	43.643	(113)	(586)	676	6.144	(12.654)	41.910
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	10.642	10.642
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	39	485	-	-	-	524
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	39	485	-	-	10.642	11.166
Apporto da fusione	-	-	-	-	(757)	175	51.855	(33.237)	18.036
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	4.818	-	-	-	-	(4.818)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	2.321	-	-	2.321
Totale operazioni con i soci	-	-	4.818	-	-	2.321	-	(4.818)	2.321
Saldo al 29 febbraio 2016	4.000	800	48.461	(74)	(858)	3.172	57.999	(40.067)	73.433

Oltre alla rilevazione dell'utile di esercizio per Euro 4.596 migliaia, le altre variazioni che hanno interessato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 sono le seguenti:

- il versamento in conto capitale da parte della controllante Italian Electronics per Euro 6.000 migliaia;

- le altre componenti del conto economico complessivo che hanno comportato la variazione positiva per Euro 355 migliaia della “Riserva *cash flow hedge*”, dovuto alla chiusura dei contratti di *Interest Rate Swap* accesi su un precedente contratto di finanziamento, e la variazione negativa per Euro 19 migliaia della “Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti” a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR.

Oltre alla rilevazione dell’utile di esercizio per Euro 3.163 migliaia, le altre variazioni che hanno interessato l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 sono le seguenti:

- le altre componenti del conto economico complessivo che hanno comportato la variazione negativa per Euro 113 migliaia della “Riserva *cash flow hedge*”, dovuto alla rilevazione del *mark to market* dei contratti di *Interest Rate Swap* accesi come previsto dal Contratto di finanziamento (così come definito alla nota 5.12), e la variazione negativa per Euro 171 migliaia della “Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti” a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR;

- l’incremento della “Riserva per pagamenti basati su Azioni” di Euro 676 migliaia quale contropartita della rilevazione del costo del personale per il piano di pagamento basato su azioni denominato *Call Option Agreement* (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5.22).

Nel corso dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, si rileva un incremento del patrimonio netto per Euro 18.036 migliaia per effetto dell’apporto da fusione della *Ex Unieuro*, oltre alla rilevazione dell’utile di esercizio per Euro 10.642 migliaia, le altre variazioni che hanno interessato l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 sono le seguenti:

- le altre componenti del conto economico complessivo che hanno comportato la variazione positiva per Euro 39 migliaia della “Riserva *cash flow hedge*”, dovuto alla rilevazione del *mark to market* dei contratti di *Interest Rate Swap* accesi come previsto dal Contratto di finanziamento (così come definito alla nota 5.12), e la variazione positiva per Euro 485 migliaia della “Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti” a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR;

- l’incremento della “Riserva per pagamenti basati su Azioni” di Euro 2.321 migliaia quale contropartita della rilevazione del costo del personale per il piano di pagamento basato su azioni denominato *Call Option Agreement* (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5.22).

Nel corso degli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 non sono stati distribuiti dividendi ai soci. Si rileva inoltre che non sono presenti patrimoni destinati a specifici affari.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato da Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sulle quote del capitale che Italian Electronics Holdings S.r.l. possiede nella Società e nella *Ex Unieuro*. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall’art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.12 Passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Passività finanziarie” correnti e non correnti al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Passività finanziarie correnti	3.204	9.266	13.226
Passività finanziarie non correnti	31.780	35.552	23.062
Totale Passività finanziarie	34.984	44.818	36.288

Nell’ambito dell’operazione di consolidamento che ha portato all’acquisizione del controllo della *Ex Unieuro* da parte del gruppo facente capo alla controllante Venice Holdings S.r.l., in data 29 novembre 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente, UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., in qualità di banche finanziatrici, da una parte, e, dall’altra parte, Unieuro e la *Ex Unieuro*, in qualità di società beneficiarie (il “Contratto di Finanziamento”). Successivamente Banca IMI S.p.A., in data 19 settembre 2014, ha ceduto parte delle sue quote sui finanziamenti concessi alla Società a ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell’Alto Adige Soc. Coop.pa..

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di una linea di credito a medio/lungo termine pari ad Euro 28.300 migliaia (suddivisa in Finanziamento A e Finanziamento B) finalizzata al rimborso nel dicembre 2013 dell’indebitamento sorto in fase di acquisizione del controllo della *Ex Unieuro* (“Finanziamento *Senior*”), una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800 migliaia (“Linea *Revolving*”), ed una linea di credito legata agli investimenti di ristrutturazione sulla rete dei negozi pari ad Euro 15.000 migliaia (la “*Capex Facility*”).

Gli interessi sui finanziamenti stipulati nell’ambito del Contratto di Finanziamento sono a tasso variabile, calcolati considerando l’Euribor maggiorato di uno *spread* previsto contrattualmente.

Contestualmente all’erogazione dei finanziamenti, la società controllante Italian Electronics S.r.l. ha concordato clausole contrattuali (*covenants*) che riconoscono al soggetto finanziatore, il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa. Tali clausole impongono il rispetto di determinati indici consolidati di Italian Electronics S.r.l. (ora fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l.) che di seguito vengono riepilogati:

- *net interest cover ratio* (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *fixed charge cover ratio* (definito come rapporto tra flussi di cassa rettificati e servizio del debito rettificato, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *leverage ratio* (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento);

- *capital expenditure on stores* (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal Contratto di Finanziamento).

Al 28 febbraio 2014 i *covenants* non dovevano essere calcolati e il primo periodo oggetto di verifica è stato il periodo di tre mesi chiuso al 31 maggio 2014.

Al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 i *covenants* sono stati calcolati e rispettati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei valori contrattuali e dei risultati dei *covenants* al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015:

Descrizione covenants	29 febbraio 2016		28 febbraio 2015	
	Valore contrattuale	Risultato covenant	Valore contrattuale	Risultato covenant
NET INTEREST COVER RATIO Ebitda/Oneri Finanziari Netti	> 9,95	16,02	> 9,60	12,51
FIXED CHARGE COVER RATIO Flussi di cassa rettificati/Debito rettificato	> 1,00	2,95	> 1,00	1,65
LEVERAGE RATIO Posizione finanziaria netta/EBITDA	< 1,15	0,08	< 1,40	0,55
CAPITAL EXPENDITURE ON STORES Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	< 15 milioni	1,32 milioni	< 14,2 milioni	0,93 milioni

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2014 sono di seguito illustrate:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Totale	Al 28 febbraio 2014	
					di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a	28.500	1,95% - 8%	11.741	11.741	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				11.741	11.741	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	2.250	12.750
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	-	-	-
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(3.753)	(765)	(2.988)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				24.547	1.485	23.062
Totale				36.288	13.226	23.062

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2014 ammontano ad Euro 36.288 migliaia e sono costituite principalmente dal Finanziamento A e dal Finanziamento B del Finanziamento *Senior* per complessivi Euro

28.300 migliaia e da linee di credito a breve termine per Euro 11.741 migliaia. Non risultano utilizzate al 28 febbraio 2014 la Linea *Revolving* e la *Capex Facility*.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri accessori su finanziamenti, pari a Euro 3.753 migliaia al 28 febbraio 2014.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* iscritto al 28 febbraio 2014:

<i>- Finanziamento A</i> (In migliaia di Euro)	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
31/08/2014	750
28/02/2015	1.500
31/08/2015	1.500
28/02/2016	1.875
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	15.000

<i>- Finanziamento B</i> (In migliaia di Euro)	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2015 sono di seguito illustrate:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2015		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	32.500	1,57% - 7%	6.754	6.754	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				6.754	6.754	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	12.750	3.375	9.375
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	-	15.000
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.986)	(863)	(2.123)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				38.064	2.512	35.552
Totale				44.818	9.266	35.552

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2015 ammontano ad Euro 44.818 migliaia con un incremento pari ad Euro 8.530 migliaia rispetto al 28 febbraio 2014.

La voce al 28 febbraio 2015 è costituita principalmente dal Finanziamento A e dal Finanziamento B per Euro 26.050 migliaia, oltre che da debiti bancari a breve termine per Euro 6.754 migliaia relativi ad anticipi bancari erogati a fronte della presentazione di fatture salvo buon fine. Il saldo include inoltre la linea di finanziamento *Capex Facility* per complessivi Euro 15.000 migliaia, accesa interamente al fine di finanziare gli investimenti dell'esercizio. Tale finanziamento sarà rimborsato a partire da febbraio 2017, in rate semestrali, con scadenza a dicembre 2019. Non risulta utilizzata al 28 febbraio 2015 la Linea *Revolving*.

L'incremento delle passività finanziarie al 28 febbraio 2015 è principalmente dovuto al ricorso alla linea *Capex Facility*, utilizzata per finanziare gli investimenti in immobilizzazioni, parzialmente compensata dal rimborso delle quote correnti del Finanziamento *Senior* per Euro 2.250 migliaia.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri accessori sui finanziamenti, pari a Euro 2.986 migliaia al 28 febbraio 2015.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* e della linea *Capex Facility* iscritti al 28 febbraio 2015:

- Finanziamento A
(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
31/08/2015	1.500
28/02/2016	1.875
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	12.750

- Finanziamento B
(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

- Capex Facility (In migliaia di Euro)		
Data di rimborso prevista		Ammontare da rimborsare
28/02/2017		750
31/08/2017		750
28/02/2018		3.000
31/08/2018		3.000
28/02/2019		3.750
02/12/2019		3.750
Totale		15.000

Le passività finanziarie al 29 febbraio 2016 sono di seguito illustrate:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 29 febbraio 2016		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	47.500	1,36% - 9,67%	13	13	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				13	13	0
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	9.375	3.375	6.000
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	0	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	750	14.250
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.704)	(934)	(1.770)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				34.971	3.191	31.780
Totale				34.984	3.204	31.780

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 29 febbraio 2016 ammontano a 34.984 migliaia di Euro con un decremento di 9.834 migliaia di Euro rispetto al 28 febbraio 2015.

Tale decremento è principalmente dovuto a:

- Rimborso del Finanziamento A, stipulato nell'ambito dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, per Euro 3.375 migliaia;
- chiusura delle linee di credito a breve termine, in essere al 28 febbraio 2015 per Euro 6.741 migliaia.

Non risulta utilizzata al 29 febbraio 2016 la Linea *Revolving*.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri accessori sui finanziamenti, pari a Euro 2.704 migliaia al 29 febbraio 2016.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* e della linea *Capex Facility* iscritti al 29 febbraio 2016:

<i>- Finanziamento A</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	9.375

<i>- Finanziamento B</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

<i>- Capex facility</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2017	750
31/08/2017	750
28/02/2018	3.000
31/08/2018	3.000
28/02/2019	3.750
02/12/2019	3.750
Totale	15.000

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014. Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è presentato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319.

<i>(In migliaia di Euro)</i>		al 29 febbraio		al 28 febbraio		al 28 febbraio	
		2016		2015		2014	
	<i>Ref</i>	<i>di cui</i>		<i>di cui</i>		<i>di cui</i>	
		<i>part</i>		<i>part</i>		<i>part</i>	
		<i>correlate</i>		<i>correlate</i>		<i>correlate</i>	
(A) Cassa	5.9	35.441	-	12.966	-	7.383	-
(B) Altre disponibilità liquide		-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione		-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)		35.441	-	12.966	-	7.383	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti		-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	5.12	(13)	-	(6.754)	-	(11.741)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5.12	(3.191)	-	(2.512)	-	(1.485)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	5.13- 5.15	(2.469)	(998)	(2.396)	(1.102)	(1.868)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)		(5.673)	(998)	(11.662)	(1.102)	(15.094)	(376)
- di cui garantito		(4.125)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito		(1.548)	-	(8.287)	-	(12.844)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)		29.768	(998)	1.304	(1.102)	(7.711)	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	5.12	(31.780)	-	(35.552)	-	(23.062)	-
(L) Obbligazioni emesse		-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	5.13- 5.15	(23.923)	(19.444)	(19.679)	(19.444)	(26.648)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)		(55.703)	(19.444)	(55.231)	(19.444)	(49.710)	(25.460)
- di cui garantito		(33.550)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito		(22.153)	-	(17.556)	-	(23.660)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)		(25.935)	(20.442)	(53.927)	(20.546)	(57.421)	(25.836)

Si riassume nella seguente tabella la composizione delle voci “Altri debiti finanziari correnti” e “Altri debiti finanziari non correnti” per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. Si rimanda alle Note 5.13 “Finanziamento da soci” e 5.15 “Altre passività finanziarie”, per maggiori dettagli.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Altre passività finanziarie	1.471	1.294	1.492
Finanziamento da soci	998	1.102	376
Altri debiti finanziari correnti	2.469	2.396	1.868
Altre passività finanziarie	4.479	235	1.188
Finanziamento da soci	19.444	19.444	25.460
Altri debiti finanziari non correnti	23.923	19.679	26.648
Totale debiti finanziari	26.392	22.075	28.516

5.13 Finanziamento da soci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Finanziamento da soci” correnti e non correnti al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Finanziamento da soci (corrente)	998	1.102	376
Finanziamento da soci (non corrente)	19.444	19.444	25.460
Totale Finanziamento da soci	20.442	20.546	25.836

La voce “Finanziamento da soci”, riferibile al debito per un finanziamento ricevuto dalla controllante Italian Electronics, comprensivo degli interessi passivi maturati e al netto degli anticipi su interessi versati, è pari ad Euro 20.442 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 20.546 migliaia al 28 febbraio 2015 e ad Euro 25.836 migliaia al 28 febbraio 2014.

La parte corrente del debito è relativa al debito per interessi passivi maturati, al netto di anticipi su interessi futuri versati alla controllante Italian Electronics.

La parte non corrente del debito è relativo alle quote capitali del finanziamento. Nel corso dell’esercizio 2015 la Società ha provveduto al rimborso parziale del finanziamento per Euro 6.016 migliaia.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla controllante Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sui crediti presenti e futuri che la Italian Electronics Holdings vanta nei confronti della Società ai sensi del summenzionato finanziamento verso le Società Aggregate Unieuro. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall’art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data del presente bilancio e fino alla sua approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.14 Benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016 con evidenziazione separata dell’apporto da fusione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 28 febbraio 2013	3.828
<i>Service cost</i>	-
<i>Interest cost</i>	82
Liquidazioni/anticipi	(224)
(Utili)/perdite attuariali	26
Saldo al 28 febbraio 2014	3.712
<i>Service cost</i>	-
<i>Interest cost</i>	77
Liquidazioni/anticipi	(264)
Trasferimenti in entrata/(uscita)	308
(Utili)/perdite attuariali	236
Saldo al 28 febbraio 2015	4.069
Apporto da fusione	8.273
<i>Service cost</i>	-
<i>Interest cost</i>	104
Liquidazioni/anticipi	(1.557)
(Utili)/perdite attuariali	(669)
Saldo al 29 febbraio 2016	10.220

Tale voce include il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legge del 25 maggio 1982, n. 297 che garantisce un’indennità di liquidazione al lavoratore al momento in cui lo stesso termini il rapporto di lavoro. Il Trattamento di Fine Rapporto, regolamentato dalla legislazione nel Codice Civile all’art. 2120, è ricalcolato secondo quanto previsto dallo IAS 19, esprimendo, come passività l’ammontare del valore attuale dell’obbligazione finale, dove il valore attuale dell’obbligazione si determina con il metodo della “proiezione unitaria del credito”.

L’apporto da fusione rilevato nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e pari ad Euro 8.273 migliaia è relativo alla *Ex Unieuro*. Le liquidazioni registrate nel corso dell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 sono relative principalmente alla riduzione del numero dei dipendenti in forza a seguito della procedura di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro*.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Assunzioni economiche	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Tasso di inflazione	da 1,5% a 2% crescente nel corso degli anni	da 0,6% a 2% crescente nel corso degli anni	2,00%
Tasso di attualizzazione	1,59%	1,17%	2,16%
Tasso di incremento del TFR	da 2,625% a 3% crescente nel corso degli anni	da 1,95% a 3% crescente nel corso degli anni	3,00%

Assunzioni demografiche	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Probabilità di morte	Tavole demografiche RG48	Tavole demografiche RG48	Tavole demografiche RG48
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS differenziate per età e sesso	Tabelle INPS differenziate per età e sesso	Tabelle INPS differenziate per età e sesso
Epoca di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di uscita	5%	5%	5%
Probabilità di anticipazione	3,50%	3,50%	3,50%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro, l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA* con *duration* 10+ anni alla data di valutazione.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuate considerando quello descritto sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di *turnover*; il tasso medio di inflazione e di attualizzazione, rispettivamente dell'1%, dello 0,25% e dello 0,25%. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(In migliaia di Euro)	al 29 febbraio 2016	al 28 febbraio 2015	al 28 febbraio 2015
Variatione del parametro	Impatto su benefici ai dipendenti		
Incremento del tasso di turnover dell'1%	(64)	(42)	1
Decremento del tasso di turnover dell'-1%	73	48	-
Incremento del tasso di inflazione dello 0,25%	150	64	59
Decremento del tasso di inflazione dello -0,25%	(146)	(63)	(58)
Incremento del tasso di attualizzazione dello 0,25%	(234)	(100)	(86)
Decremento del tasso di attualizzazione dello -0,25%	244	105	90

5.15 Altre passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività finanziarie” correnti e non correnti al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Debiti verso società di <i>leasing</i>	771	211	427
Altri debiti finanziari	235	184	184
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati	103	-	-
Debiti verso società di <i>factoring</i>	344	-	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	18	899	881
Altre passività finanziarie correnti	1.471	1.294	1.492
Debiti verso società di <i>leasing</i>	4.479	79	289
Altri debiti finanziari	-	-	-
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati	-	156	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	-	899
Altre passività finanziarie non correnti	4.479	235	1.188
Totale Passività finanziarie	5.950	1.529	2.680

Debiti verso società di *leasing*

I debiti verso società di *leasing* ammontano complessivamente ad Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 290 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 716 migliaia al 28 febbraio 2014. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. I tassi di interesse sono fissati alla data di stipula dei contratti e sono indicizzati al tasso Euribor a tre mesi. Tutti i contratti di *leasing* sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti ad esclusione del maxi-canone iniziale e della rata di riscatto e contrattualmente non è prevista alcuna rimodulazione del piano originario. I suddetti debiti verso società di *leasing* sono garantiti al locatore tramite i diritti sui beni in locazione. Non sono in essere strumenti di copertura sui tassi di interesse.

I beni oggetto di *leasing* finanziario sono stati contabilizzati secondo la metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 17. La suddivisione per scadenza dei pagamenti minimi e della quota capitale dei leasing finanziari è di seguito esposta:

(In migliaia di Euro)	Pagamenti minimi dovuti per locazione finanziaria al			Quota capitale al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Entro 1 anno	3.110	244	426	771	211	427
Da 1 a 5 anni	2.838	82	346	4.479	79	289
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	5.948	326	772	5.250	290	716

La riconciliazione tra i pagamenti minimi dovuti dalla società di locazione finanziaria ed il loro valore attuale è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Pagamenti minimi dovuti per locazione finanziaria	5.948	326	772
(Oneri finanziari futuri)	(698)	(36)	(56)
Totale	5.250	290	716

Altri debiti finanziari

Gli altri debiti finanziari ammontano complessivamente ad Euro 235 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 184 migliaia al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. La voce accoglie principalmente il debito relativo all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni (il "consorzio Expert") avvenuto nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 184 migliaia. Si segnala che in data 7 aprile 2015 la Società ha ceduto tutte le azioni detenute nel consorzio Expert, a seguito della decisione strategica della Società di abbandonare il gruppo di acquisto. In data 26 aprile 2016 è stato estinto il debito residuo connesso all'acquisto della partecipazione.

Fair value degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari (IRS) di copertura, in essere al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 fanno riferimento a contratti sottoscritti con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*. Tali operazioni di finanza derivata sui tassi di interesse sono state designate di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 e sono stati quindi trattati secondo la metodologia di contabilizzazione del cosiddetto "*hedge accounting*". Di conseguenza la variazione di *fair value* rilevata successivamente alla prima iscrizione, e iscritta a patrimonio netto per la parte di efficacia.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;
- quattro derivati sono designati a copertura del 50% dei flussi del Finanziamento B e sono di tipo non *amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborsio	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte dei Paschi di Siena	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte dei Paschi di Siena	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda

I debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda ammontano complessivamente ad Euro 18 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 899 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 1.780 migliaia al 28 febbraio 2014. Il debito è sorto in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda "Eldo Italia" e verrà rimborsato entro l'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2017.

Debiti verso società di factoring

I debiti verso società di *factoring* ammontano a Euro 344 migliaia al 29 febbraio 2016 e si riferiscono a cessioni di crediti commerciali ad una controparte finanziaria con la formula del pro-solvendo.

5.16 Fondi

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Fondi” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016 con evidenziazione separata dell’apporto da fusione della *Ex* Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo contenzioso imposte	Fondo altri contenziosi	Fondo contratti onerosi	Fondo ristrutturazione	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 28 febbraio 2013	3.161	608	-	-	286	4.055
Accantonamenti	348	184	-	829	326	1.687
Utilizzi/rilasci	(262)	(404)	-	-	-	(666)
Saldo al 28 febbraio 2014	3.247	388	-	829	612	5.076
- di cui quota corrente	-	-	-	-	-	-
- di cui quota non corrente	3.247	388	-	829	612	5.076
Accantonamenti	2.283	252	1.021	-	349	3.905
Rilasci/utilizzi	(573)	(94)	-	(544)	(158)	(1.369)
Saldo al 28 febbraio 2015	4.957	546	1.021	285	803	7.612
- di cui quota corrente	368	143	657	285	186	1.639
- di cui quota non corrente	4.589	403	364	-	617	5.973
Apporto da fusione	142	1.282	1.991	1.570	401	5.386
Accantonamenti	836	1.097	-	1.320	238	3.491
Utilizzi/rilasci	(1.267)	(634)	(1.811)	(1.976)	(463)	(6.151)
Saldo al 29 febbraio 2016	4.668	2.291	1.201	1.199	979	10.338
- di cui quota corrente	-	-	700	1.199	672	2.571
- di cui quota non corrente	4.668	2.291	501	-	307	7.767

Il “Fondo contenzioso imposte”, pari ad Euro 4.668 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 4.957 migliaia al 28 febbraio 2015 e ad Euro 3.247 migliaia al 28 febbraio 2014, è stanziato principalmente a copertura delle passività che potrebbero originarsi a seguito di contenziosi di natura fiscale.

Il “Fondo altri contenziosi”, pari ad Euro 2.291 al 29 febbraio 2016, ad Euro 546 migliaia al 28 febbraio 2015, ad Euro 388 migliaia al 28 febbraio 2014, si riferisce a contenziosi instaurati con ex dipendenti, clienti e fornitori.

Il “Fondo contratti onerosi”, pari ad Euro 1.201 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 1.021 migliaia al 28 febbraio 2015 e ad Euro zero migliaia al 28 febbraio 2014, si riferisce allo stanziamento dei costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte in alcuni contratti di affitto.

Il “Fondo ristrutturazione”, pari ad Euro 1.199 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 285 migliaia al 28 febbraio 2015 e ad Euro 829 migliaia al 28 febbraio 2014 si riferisce principalmente al processo di ristrutturazione del personale e di integrazione della rete commerciale della *Ex* Unieuro.

Gli “Altri fondi rischi”, pari ad Euro 979 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 803 migliaia al 28 febbraio 2015 e ad Euro 612 migliaia al 28 febbraio 2014, accolgono principalmente il fondo oneri per rimessa in pristino negozi stanziato a fronte dei costi da sostenere per il ripristino dell’immobile al momento della riconsegna dello stesso al locatore nei casi in cui è previsto contrattualmente l’obbligo a carico del conduttore.

5.17 Altre passività correnti e altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” e le “Altre passività non correnti” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risconti e ratei passivi	71.055	35.616	30.145
Debiti verso personale	26.977	13.258	12.342
Debiti per IVA	8.516	2.347	3.151
Acconti da clienti	3.234	360	192
Debiti per IRPEF	1.944	1.041	1.138
Debiti verso istituti previdenziali	566	1.441	1.313
Ratei passivi su affitti e spese condominiali	532	1.885	248
Altre passività correnti	255	12	-
Altri debiti tributari	100	56	41
Totale Altre passività correnti	113.179	56.016	48.570
Cauzioni Passive	26	26	55
Altre passività	-	-	37
Totale Altre passività non correnti	26	26	92
Totale Altre passività correnti e non correnti	113.205	56.042	48.662

La voce “Altre passività correnti” presenta un incremento pari Euro 57.163 nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e un incremento pari Euro 7.446 nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014. L’aumento della voce registrato nel periodo in esame è prevalentemente imputabile ai risconti passivi relativi al servizio di estensione garanzia, in fase di crescita significativa rispetto al passato e, per l’esercizio 2016, alla fusione con la *Ex* Unieuro.

Il saldo della voce “Altre passività correnti” è principalmente composto da:

- risconti e ratei passivi per Euro 71.055 migliaia al 29 febbraio 2016 (Euro 35.616 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 30.145 migliaia al 28 febbraio 2014) riconducibili prevalentemente ai risconti per i servizi di estensione garanzia. I ricavi delle vendite vengono contabilizzati in funzione della durata contrattuale, ovvero del periodo per il quale sussiste una *performance obligation* riscontando pertanto le vendite di competenza dei futuri periodi. Peraltro, si segnala che è stata modificata la modalità di gestione dei servizi di assistenza in garanzia per i periodi ulteriori rispetto a quelli di legge, con riferimento alle vendite di servizi di estensioni di garanzia realizzate dalla *Ex* Unieuro (a partire dall’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015) ed alle vendite di servizi di estensioni di garanzia di determinate categorie merceologiche (prodotti *White*) realizzate dalla Unieuro (a partire dall’esercizio chiuso al 29 febbraio 2012), internalizzando le attività che precedentemente erano state gestite tramite soggetti terzi;

- debiti verso il personale per Euro 26.977 migliaia al 29 febbraio 2016 (Euro 13.258 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 12.342 migliaia al 28 febbraio 2014) costituiti dai debiti per stipendi da liquidare, ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima mensilità. Tali debiti si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate.

5.18 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	Al 29 febbraio 2016	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Debiti commerciali verso terzi	331.193	274.302	199.196
Debiti commerciali verso parti correlate	17	88.360	2.195
Debiti commerciali lordi	331.210	362.662	201.391
Fondo svalutazione fornitori saldo dare	2.162	440	-
Totale Debiti commerciali	333.372	363.102	201.391

Il saldo include i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività commerciale relativamente a forniture di merci e servizi. I debiti commerciali lordi si incrementano di Euro 161.271 migliaia al 28 febbraio 2015 rispetto al 28 febbraio 2014 e si decrementano di Euro 31.452 migliaia al 29 febbraio 2016 rispetto al 28 febbraio 2015. L’incremento maggiore dei debiti commerciali è stato registrato al 28 febbraio 2015 ed è imputabile agli acquisti effettuati per merce da rivendere alla *Ex Unieuro*.

Non vi sono, al 29 febbraio 2016 contenziosi in essere con i fornitori, né solleciti, né sospensioni nella fornitura, fatta eccezione per alcune ingiunzioni di pagamento che si riferiscono ad azioni giudiziarie nella forma di decreti ingiuntivi di importo non significativo.

Si riporta di seguito la movimentazione del “Fondo svalutazione fornitori in dare” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 29 febbraio 2016, con evidenziazione separata dell’apporto da fusione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione fornitori saldo dare
Saldo al 28 febbraio 2013	-
Accantonamenti	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2014	-
Accantonamenti	440
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2015	440
Accantonamenti	1.001
Apporto da fusione	731
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	(10)
Saldo al 29 febbraio 2016	2.162

Il “Fondo svalutazione fornitori in dare” si incrementa nell’esercizio 2015 per Euro 440 migliaia e nell’esercizio 2016 per Euro 1.001 migliaia per la svalutazione di taluni crediti residui verso fornitori ritenuti di dubbia recuperabilità. Nell’esercizio 2016 l’incremento complessivo si deve, in parte, all’apporto da fusione della *Ex Unieuro* pari ad Euro 731 migliaia.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni o posizioni di significativa concentrazione dei debiti.

5.19 Ricavi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Retail, Online e Travel (1)	1.267.926	572.536	575.434
Wholesale (2)	206.362	645.568	148.066
B2B (3)	82.922	49.937	28.820
Totale Ricavi	1.557.210	1.268.041	752.320

⁽¹⁾ Il canale di vendita *Retail* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante i punti vendita diretti su tutto il territorio nazionale, ad esclusione degli aeroporti. Il canale di vendita *Online* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante il canale *web* con opzioni di consegna a domicilio, e *Click & Collect*. Il canale di vendita *Travel* rappresenta la vendita di prodotti presso i principali snodi di trasporto pubblico mediante i punti vendita diretti.

⁽²⁾ Il canale di vendita *Wholesale* rappresenta la vendita di prodotti ai partner affiliati che operano esclusivamente con il brand “Unieuro” oltreché la fornitura all’ingrosso agli ipermercati e agli altri *retailers*.

⁽³⁾ Il canale di vendita B2B rappresenta la vendita di prodotti a clienti all’ingrosso rivenditori a loro volta di materiale elettronico, ad hotels e banche clienti.

I ricavi *Retail, Online e Travel* passano da Euro 575.434 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 572.536 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un decremento di Euro 2.898 migliaia, pari a -0,5%, e a Euro 1.267.926 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 695.390 migliaia, pari al 121,5%. In particolare, a seguito della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro*, nell’esercizio 2016 si è verificato un significativo incremento del canale *Retail*, relativamente alle vendite effettuate direttamente presso i punti vendita, e che negli esercizi precedenti erano incluse all’interno del canale *Wholesale*, in quanto effettuate a favore della *Ex Unieuro*, che poi provvedeva a rivenderle a sua volta attraverso la sua rete di punti vendita.

Si segnala che sono state intraprese, a seguito dell’ingresso della *Ex Unieuro* nel gruppo Venice Holdings, diverse azioni volte ad integrare i processi gestionali e i sistemi informativi della stessa a quelli della Società. Nei primi mesi del 2014 è stata avviata l’attività di rilancio del marchio “Unieuro” attraverso tutti i canali di vendita (negozi, affiliati, *web*) prevedendo, oltre alla rivisitazione del logo, un’armonizzazione delle politiche commerciali dell’intera rete di punti vendita. Nel medesimo periodo è iniziata la formazione del personale, sia per quanto riguarda la rifocalizzazione sugli obiettivi della nuova entità, ma anche inerente alla necessità di elevare e uniformare il livello di erogazione di servizio e di professionalità all’interno dei punti vendita e l’omogeneizzazione del portafoglio dei negozi gestiti fino all’esercizio precedente da differenti *management*.

I ricavi *Wholesale* passano da Euro 148.066 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 645.568 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 497.502 migliaia, pari al 336,0%, e a Euro 206.362 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un decremento di Euro 439.206 migliaia, pari al -68,0%.

Negli esercizi 2014 e 2015 i ricavi della Società verso la *Ex Unieuro* sono inclusi nei ricavi *Wholesale* per un ammontare complessivo pari ad Euro 62.426 migliaia nel 2014 e ad Euro 538.940 migliaia nel 2015.

Le attività di integrazione dei sistemi gestionali e di *rebranding* hanno prodotto benefici, oltre che ai canali *Retail, Online e Travel*, anche al canale *Wholesale*, con l’estensione del numero di negozi affiliati.

I ricavi B2B passano da Euro 28.820 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 49.937 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 21.117 migliaia, pari al 73,3% e ad Euro 82.922 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 32.985 migliaia, pari al 66,1%. L'incremento significativo è riconducibile all'andamento positivo del mercato che ha consentito alla Società di sfruttare alcune opportunità in specifici settori di mercato.

5.20 Altri proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri proventi" per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Altri proventi	8.918	10.828	1.882
Rimborsi assicurativi	1.645	499	473
Affitti e locazioni attive	1.833	626	789
Totale Altri Proventi	12.396	11.953	3.144

La voce include principalmente affitti attivi relativi a sublocazioni di spazi per altre attività, rimborsi assicurativi relativi a furti o danni causati ai negozi e ad altri proventi, il cui incremento si riferisce prevalentemente alla chiusura di vecchie partite debitorie. L'aumento rilevante evidenziato al 28 febbraio 2015 nella voce "Altri Proventi" è relativo principalmente ai proventi derivanti dal contratto di *service* in essere con la Ex Unieuro.

5.21 Acquisti di materiali e servizi esterni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Acquisti di materiali e servizi esterni" per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Acquisto merci	1.238.978	1.102.112	607.209
Affitto e spese condominiali	59.000	27.518	28.890
Marketing	48.748	21.933	12.688
Trasporti	30.242	13.291	12.094
Utenze	13.091	5.617	6.189
Manutenzioni e canoni di noleggio	10.827	4.883	4.680
Spese generali di vendita	7.894	4.445	3.985
Consulenze	6.408	3.368	2.925
Altri costi	5.383	5.849	2.603
Acquisto materiali di consumo	4.325	2.512	1.515
Viaggi e trasferte	2.077	1.296	829
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	431	358	306
Totale Acquisti di Materiale e servizi esterni	1.427.404	1.193.182	683.913
Variazione delle rimanenze	(41.067)	(9.163)	(20.555)
Totale, inclusa la variazione delle rimanenze	1.386.337	1.184.019	663.358

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della voce “Variazione delle rimanenze”, aumenta da Euro 663.358 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 1.184.019 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 520.661 migliaia pari al 78%. L’incremento significativo è relativo principalmente alla voce “Acquisto merci” imputabile alla gestione degli acquisti di merce a livello centralizzato da parte della Società anche per la *Ex Unieuro*.

La variazione della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” tra l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è dovuta principalmente all’incremento del volume di affari della Società e all’apporto derivante dalla fusione della *Ex Unieuro* a far data dal 1° marzo 2015.

La voce “Altri costi” include principalmente i costi per automezzi, noleggi, pulizie, assicurazioni e vigilanza.

5.22 Costi del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi del personale” per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Salari e stipendi	94.828	45.265	45.025
Oneri previdenziali	28.133	13.355	13.313
Trattamento di fine rapporto	6.735	3.069	3.047
Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione	1.320	-	596
Altri costi del personale	2.945	917	343
Totale Costi del personale	133.961	62.606	62.324

La voce “Costi del personale” passa da Euro 62.324 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 62.606 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, con un incremento non significativo pari a Euro 282 migliaia.

Al 29 febbraio 2016 la voce è pari a Euro 133.961 migliaia, con un incremento pari a Euro 71.355 migliaia, principalmente imputabile al costo del personale della *Ex Unieuro*. Il numero dei dipendenti subisce nel corso dell’esercizio 2016 un incremento complessivo di 2.087 unità principalmente imputabile all’apporto derivante dalla Fusione Unieuro.

La voce “Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione” presenta un importo pari a Euro 1.320 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, relativo alla messa in mobilità di personale in eccesso su alcuni punti vendita.

La voce “Altri costi del personale” nell’esercizio 2016 si presenta in significativo incremento rispetto agli esercizi precedenti e si riferisce principalmente al costo dell’esercizio per il *Call Option Agreement*, pari ad Euro 2.321 migliaia. Il *Call Option Agreement* è stato sottoscritto in data 22 ottobre 2014 e prevede l’impegno dei soci della controllante indiretta Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”) a deliberare, nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza della partecipazione di Venice Holdings, un aumento di capitale sociale di Venice Holdings da liberare in due *tranches* (*tranche A* e *tranche B*), riservato ad alcuni *manager* e dipendenti della Unieuro e della *Ex Unieuro*. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice

Holdings), a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i manager e i dipendenti che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*. Si rimanda alla nota illustrativa 5.29 per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su azioni.

5.23 Altri costi e oneri operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Imposte non sul reddito	4.833	3.001	2.966
Accantonamento svalutazione crediti	-	112	-
Accantonamento svalutazione fornitori dare	1.001	440	-
Altri oneri di gestione	724	305	266
Totale altri costi e oneri operativi	6.558	3.858	3.232

Gli "Altri costi e oneri operativi" passano da Euro 3.232 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 3.858 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 626 migliaia, pari al 19%. L'incremento è imputabile principalmente all'accantonamento a fondo svalutazione crediti e fornitori saldo dare per Euro 552 migliaia rilevato nell'esercizio 2015.

Gli "Altri costi e oneri operativi" passano da Euro 3.858 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 6.558 migliaia al 29 febbraio 2016, registrando un incremento di Euro 2.700 migliaia pari al 70%, principalmente per effetto della fusione della *Ex Unieuro* a far data dal 1° marzo 2015.

La voce "Imposte non sul reddito" include principalmente tasse sui rifiuti, tasse comunali sulla pubblicità e diritti SIAE e fonografici. La voce si incrementa nel 2016 per le maggiori imposte comunali legate all'unificazione della rete di vendita tra la Società e la *Ex Unieuro*.

La voce "Accantonamento svalutazione fornitori in dare" aumenta per effetto di maggiori svalutazioni di posizioni dare in essere verso fornitori dovute anche all'apertura di procedure concorsuali.

La voce "Altri oneri di gestione" comprende costi per beneficenze, dazi doganali e minusvalenze.

5.24 Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni” per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.345	7.766	8.684
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.517	2.831	2.636
Svalutazioni (Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	1.858	1.932	345
Totale Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	18.720	12.529	11.665

La voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni” passa da Euro 11.665 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 12.529 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 864 migliaia, pari al 7%.

Le “Svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali” si incrementano nell’esercizio 2015 per effetto dell’intensa attività di *rebranding*, che ha compreso la sostituzione delle vecchie insegne con le nuove insegne con il marchio “Unieuro” e della svalutazione dei cespiti relativi a negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi ovvero, contratti di affitto in cui i costi non discrezionali necessari per l’adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.

La voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni” passa da Euro 12.529 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 18.720 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, in aumento di Euro 6.191 migliaia, pari al 49%.

Tale incremento è riconducibile principalmente all’ammortamento delle immobilizzazioni acquisite dalla Società in seguito all’incorporazione della *Ex Unieuro*, nonché dei nuovi investimenti effettuati nell’esercizio.

5.25 Proventi finanziari e Oneri finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interessi attivi	92	116	283
Altri proventi finanziari	194	42	398
Totale proventi finanziari	286	158	681

I “Proventi finanziari” passano da Euro 681 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 158 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in decremento di Euro 523 migliaia, pari al 77%.

Il maggior valore degli “Altri proventi finanziari” nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 si riferisce principalmente a proventi dovuti all’attualizzazione del fondo garanzia, mentre l’ammontare degli “Interessi attivi” nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 è

influenzato da interessi su depositi cauzionali superiori a quelli registrati nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015.

I proventi finanziari passano da Euro 158 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 286 migliaia, in aumento di Euro 128 migliaia pari all'81%. L'incremento degli "Altri proventi finanziari" nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è stato influenzato da maggiori utili su cambi per Euro 140 migliaia rispetto all'esercizio 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Oneri finanziari" per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interessi passivi su finanziamenti bancari	5.137	5.307	3.037
Interessi passivi verso controllante	1.068	1.126	1.543
Altri oneri finanziari	970	703	915
Totale Oneri Finanziari	7.175	7.136	5.495

Gli "Oneri finanziari" passano da Euro 5.495 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 7.136 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 1.641 migliaia pari al 30%.

La voce è principalmente composta da interessi passivi su finanziamenti bancari comprensivi degli oneri finanziari relativi a strumenti derivati ("*Interest Rate Swap*") sottoscritti al fine di mitigare il rischio della potenziale variazione dei tassi di interessi a cui sono indicizzati parte dei finanziamenti in essere.

La voce "Interessi passivi su finanziamenti bancari" aumenta nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per Euro 2.270 migliaia, pari a circa il 75%. L'incremento è riconducibile, per Euro 1.476 migliaia, a maggiori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, per Euro 700 migliaia ad interessi maturati sulla linea di finanziamento *Capex Facility* e per Euro 94 migliaia a maggiori interessi corrisposti principalmente sul Finanziamento *Senior*.

La voce "Interessi passivi verso controllante" diminuisce in seguito al rimborso, avvenuto nell'esercizio 2014, del finanziamento verso la società controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia, avvenuto contestualmente all'erogazione, da parte della nuova controllante diretta Italian Electronics di un finanziamento, concesso a titolo di finanziamento soci a condizioni di tasso migliorative, per complessivi Euro 25.460 migliaia, subordinato rispetto al finanziamento erogato dal *pool* di banche facente capo a Banca IMI S.p.A..

La variazione della voce "Interessi passivi su finanziamenti bancari" tra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 deriva dall'effetto compensato dei minori interessi dovuti ai rimborsi del Finanziamento *Senior* e dei maggiori interessi dovuti ad un più intenso utilizzo della Linea *Revolving* rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala che gli "Altri oneri finanziari" includono principalmente sconti cassa a clienti, commissioni "*commitment fee*" e perdite su cambi.

5.26 Imposte sul reddito

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi 2016, 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Imposte correnti	1.374	7.681	6.842
Imposte differite	4.644	(2.841)	(1.473)
Accantonamento/(rilascio) fondo imposte	481	2.001	106
Totale	6.499	6.841	5.475

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell’onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul risultato dell’esercizio ante imposte)</i>	Esercizio chiuso al					
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Risultato dell’esercizio ante imposte	17.141		10.004		10.071	
Imposte sul reddito teoriche (IRES)	(4.714)	27,5%	(2.751)	27,5%	(2.770)	27,5%
IRAP	(1.050)	(6,1%)	(2.126)	(21,3%)	(2.053)	(20,4%)
Variazione aliquote fiscali	(1.623)	(9,5%)	-	0%	-	0%
Effetto fiscale delle differenze permanenti ed altre differenze	1.369	8,0%	37	0,4%	(546)	(5,4%)
Imposte dell’esercizio	(6.018)		(4.840)		(5.369)	
Aliquota di imposta effettiva		(35,1%)		(48,4%)		(53,3%)
Accantonamento a fondo imposte	(481)		(2.001)		(106)	
Totale imposte	(6.499)		(6.841)		(5.475)	

L’incidenza delle imposte sul reddito è calcolata al lordo degli accantonamenti a fondo imposte per contenziosi fiscali. Negli esercizi 2016, 2015 e 2014 l’incidenza delle imposte sul risultato ante imposte, è rispettivamente pari al 35,1%, 48,4% e 53,3%.

La voce “Accantonamento/(rilascio) fondo imposte” passa da Euro 106 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 2.001 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e a Euro 481 migliaia nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. La voce è composta da accantonamenti per Euro 836 migliaia, Euro 2.283 migliaia e Euro 348 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e da rilasci per Euro 355 migliaia, Euro 282 migliaia e Euro 242 migliaia rispettivamente al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Si segnala che le perdite fiscali ancora disponibili al 29 febbraio 2016 sono pari ad Euro 417.895 migliaia su tali perdite risultano essere iscritte imposte anticipate per Euro 8.026 migliaia al 29 febbraio 2016 (Euro 0 migliaia al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014).

5.27 Risultato base e diluito per azione

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero di azioni ordinarie. Si riporta, nella tabella di seguito, il dettaglio del calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risultato del periodo/esercizio [A]	10.642	3.163	4.596
Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito [B] (1)	20.000	20.000	20.000
Risultato per azione base e diluito (in Euro) [A/B]	0,53	0,16	0,23

⁽¹⁾ Il numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni della Unieuro emesse in data 12 dicembre 2016.

Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, il risultato per azione diluito coincide con il risultato base.

5.28 Rendiconto finanziario

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014
Utile/(perdita) dell'esercizio	10.642	3.163	4.596
<i>Rettifiche per:</i>			
Imposte sul reddito	6.499	6.841	5.475
Oneri/(proventi) finanziari netti	6.889	6.978	4.814
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	18.720	12.529	11.665
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(35)	42	2
Altre variazioni	2.357	817	(28)
	45.072	30.370	26.524
<i>Variazioni di:</i>			
- Rimanenze	(41.067)	(9.163)	(20.857)
- Crediti Commerciali	(2.399)	(163.634)	(60.209)
- Debiti Commerciali	29.607	161.711	55.638
- Altre variazioni delle attività e passività operative	32.445	7.619	3.070
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	18.586	(3.467)	(22.358)
Imposte pagate	(4.206)	(10.235)	(2.501)
Interessi pagati	(4.765)	(4.882)	(3.784)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	54.687	11.786	(2.119)

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 11.786 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a Euro 54.687 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, registrando un

aumento di Euro 42.901 migliaia. I maggiori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato derivante:

- dalla maggiore liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante per Euro 22.053 migliaia;
- dal maggior risultato dell'esercizio per Euro 7.479 migliaia;
- dal pagamento di minori imposte per Euro 6.029 migliaia;
- dal pagamento di minori oneri finanziari per Euro 117 migliaia.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nelle altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato maggiore liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 22.053 migliaia, passando da un flusso negativo di Euro 3.467 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 a un flusso positivo di Euro 18.586 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'incremento del capitale circolante operativo è imputabile principalmente ad un significativo aumento delle altre passività operative per effetto dell'incremento dei risconti passivi relativi alle vendite di servizi di estensione di garanzia che, congiuntamente ai flussi di cassa generati dalla variazione dei debiti commerciali, ha mitigato l'effetto negativo dell'assorbimento di cassa delle rimanenze per Euro 41.067 migliaia, a seguito di politiche commerciali di acquisto merce effettuate nel mese di febbraio 2016 finalizzate a promozioni svoltesi nel mese di marzo 2016.

La variazione dei crediti commerciali e dei debiti commerciali risulta influenzata nell'esercizio 2015 dall'approvvigionamento di merce da fornitori che veniva poi rivenduta alla *Ex Unieuro*. Le posizioni creditorie e debitorie cumulatesi al 28 febbraio 2015 sono poi rientrate nel corso dell'esercizio 2016, anche per effetto della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro*.

Inoltre, il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa ha beneficiato del pagamento di minori imposte per Euro 6.029 migliaia rispetto all'esercizio precedente, e di una riduzione degli oneri finanziari netti pagati per Euro 117 migliaia.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro (2.119) migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 11.786 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 13.905 migliaia. I maggiori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto derivante dalla maggior liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante per Euro 18.891 migliaia.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nella altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato maggior liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 18.891 migliaia, passando da un flusso negativo di Euro 22.358 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 ad un flusso negativo di Euro 3.467 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015. Nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 l'incremento di liquidità è imputabile principalmente ad una

gestione più efficiente delle rimanenze a seguito dell'integrazione del magazzino della Unieuro con quello della Ex Unieuro presso la sede di Piacenza.

La variazione dei crediti commerciali e dei debiti commerciali risulta influenzata nell'esercizio 2015 dall'approvvigionamento di merce da fornitori che veniva poi rivenduta alla Ex Unieuro.

In aggiunta, il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa al 28 febbraio 2015 è stato influenzato dal pagamento di maggiori imposte per Euro 7.734 migliaia e di maggiori oneri finanziari netti per Euro 1.098 migliaia dovuto principalmente ad un maggior indebitamento medio della Società.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	(24.468)	(5.215)	(4.922)
Acquisti di attività immateriali	(3.024)	(1.121)	(3.819)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	(193)	-	-
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	131	23	70
Incasso di investimenti in attività finanziarie	-	-	1.617
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	924	273	-
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	(881)	(881)	(4.519)
Apporto di cassa da fusione	6.270	-	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(21.241)	(6.921)	(11.573)

Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2015

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 21.241 migliaia e Euro 6.921 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 24.468 migliaia, principalmente relativi all'acquisto di impianti in relazione sia al progetto di efficientamento energetico già avviato nell'esercizio precedente, sia ad interventi sui punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati nel corso dell'esercizio;
- investimenti in attività immateriali per Euro 3.024 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e all'adozione di nuovi *software* destinati al comparto logistica.

Si segnala che il flusso di cassa apportato dalla Ex Unieuro è pari a Euro 6.270 migliaia, corrispondente alla cassa e alle disponibilità in essere sui conti correnti della società fusa al 1° marzo 2015.

Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 vs esercizio chiuso al 28 febbraio 2014

L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per Euro 6.921 migliaia e Euro 11.573 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e altri beni per Euro 5.215 migliaia, principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo “Unieuro” adottato nel corso dell'esercizio e alla ristrutturazione di punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 1.121 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e dei sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in partecipazioni e rami d'azienda per Euro 4.519 migliaia riferiti ai rimborsi nei confronti delle Società Venex S.r.l. e P.S.V. S.r.l., conferitarie dei punti vendita confluiti in Rialto Retail S.r.l. e in Rialto Retail 2 S.r.l., fuse per incorporazione nella Società nel mese di marzo 2010;
- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 4.922 migliaia, principalmente attribuibili a investimenti nell'ambito di progetti di efficientamento energetico dei punti vendita, ammodernamento dell'impiantistica e arredamento dei punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 3.819 migliaia relativi all'acquisizione di un nuovo *software* e a sviluppi sul sito web.

Gli incassi da investimenti in attività finanziarie relativi all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 risultano pari ad Euro 1.617 migliaia e sono riconducibili al rimborso di crediti finanziari originatisi a seguito del pagamento anticipato di interessi sui finanziamenti passivi erogati dalla controllante Venice Holdings. Tali finanziamenti sono stati sottoscritti in data 20 dicembre 2005 e in data 9 luglio 2009 rispettivamente per Euro 9.500 migliaia e Euro 10.000 migliaia, fruttiferi di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente per entrambi i finanziamenti era pari all'8%, successivamente ridotto al 2% dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012. Il rimborso di entrambi i finanziamenti è avvenuto in data 2 dicembre 2013 contestualmente all'operazione di riassetto organizzativo che ha comportato l'estinzione dei finanziamenti ottenuti dalla controllante Venice Holdings per complessivi Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e l'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014
Rimborso passività finanziarie	(14.218)	(7.440)	(47.856)
Accensione passività finanziarie		15.000	28.300
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	4.419	(426)	4.247
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	(1.172)	(6.416)	77
Versamenti in conto capitale			6.000
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	(10.971)	718	(9.232)

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 10.971 migliaia nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, mentre ha generato liquidità per Euro 718 migliaia e assorbito liquidità per Euro 9.232 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

La variazione del flusso di cassa da attività di finanziamento tra il 29 febbraio 2016 e il 28 febbraio 2015 riflette prevalentemente la chiusura nell'esercizio 2015/2016 del debito per anticipo fatture iscritto per circa Euro 6.754 migliaia al 28 febbraio 2015, nonché i rimborsi delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A per Euro 3.375 migliaia e l'incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 4.960 migliaia.

Durante l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 la Società ha fatto ricorso alla linea di credito prevista nell'accordo di finanziamento sottoscritto in data 29 novembre 2013, denominata "*Capex Facility*" per un ammontare di 15.000 migliaia di Euro, al fine di finanziare gli investimenti in immobilizzazioni, ha rimborsato una quota capitale del finanziamento concesso dalla controllante Italian Electronics per Euro 6.016 migliaia nonché rimborsato le quote capitali del finanziamento in scadenza per Euro 2.250 migliaia.

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, si segnala che il flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento è stato interessato dall'operazione di rifinanziamento avvenuta in data 2 dicembre 2013 che ha portato al rimborso dei precedenti Finanziamenti A e B sottoscritti nel 2009 per Euro 23.390 migliaia, al rimborso dell'*Acquisition Facility* per Euro 15.000 migliaia e alla contestuale sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 28.300 migliaia. La restante variazione è imputabile principalmente a linee di credito a breve termine, al versamento in conto capitale per Euro 6.000 migliaia da parte della controllante Italian Electronics e al riassetto organizzativo che ha portato al rimborso dei precedenti finanziamenti ottenuti da parte della controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e all'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016.

5.29 Accordi di pagamento basati su azioni

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings ("**Soci di Venice Holdings**") un *Call Option Agreement* della durata di 5 anni che prevede l'impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza delle quote detenute dalla stessa nel capitale sociale di Venice Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (tranche A e tranche B), riservato ad alcuni manager e dipendenti della Società e della *Ex Unieuro*, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (tranche A e tranche B) maggiorato dell'8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (tranche B) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i manager e i dipendenti, che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Nei Bilanci la valutazione del probabile prezzo di mercato delle opzioni è iscritta secondo il metodo binomiale (Cox – Ross – Rubinstein). Tenuto conto che non è noto il momento in cui verrà trasferito il controllo di Venice Holdings, il management ha identificato diverse date e, successivamente, provveduto ad assegnare ad ognuna una probabilità di manifestazione. Le altre ipotesi alla base del calcolo sono state la volatilità, il tasso di rischio (pari al rendimento dei titoli di stato area Euro (AAA) con scadenza prossima alla data nella quale è previsto l'esercizio delle opzioni), l'ammontare dei dividendi attesi. Infine, coerentemente, con le previsioni dell'IFRS 2, ai fini della stima del *fair value* delle opzioni, il valore è stato rettificato applicando uno sconto per mancanza di liquidità.

Nella valutazione dei *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni, sono stati utilizzati i seguenti dati:

	Tranche A	Tranche B
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione	€610,00	€278,00
Prezzo delle opzioni alla data di assegnazione	€8,55	€1,01
Prezzo di esercizio	€792 + 8% annuale	€792 + 25% annuale
Volatilità attesa	30%	30%
Durata dell'opzione	5 anni	5 anni
Dividendi attesi	0%	0%
Tasso di interesse privo di rischi	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)
Sconto illiquidità	33,3%	33,3%

Il numero delle opzioni in circolazione è il seguente:

	Tranche A			Tranche B		
	Numero di opzioni 2016	Numero di opzioni 2015	Numero di opzioni 2014	Numero di opzioni 2016	Numero di opzioni 2015	Numero di opzioni 2014
In essere ad inizio esercizio	7.671	-	-	3.836	-	-
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Assegnate durante l'esercizio	-	8.417	-	-	4.209	-
Apporto da fusione	1.989	-	-	995	-	-
Ritirate durante l'esercizio (<i>bad leaver</i>)	(355)	(746)	-	(178)	(373)	-
In essere a fine esercizio	9.305	7.671	-	4.653	3.836	-
Esercitabili a fine esercizio	-	-	-	-	-	-
Non allocate a fine esercizio	4.902	4.547	-	2.451	2.273	-

6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici nei confronti di parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- operazioni commerciali tra la Società e la *Ex Unieuro* principalmente relative a compravendita di merci e ai costi e ricavi (relativi debiti e crediti) derivanti dal contratto di servizio tra le due società. Tale contratto prevede che la *Unieuro* fornisca alla *Ex Unieuro* i servizi di gestione campagne di *marketing*, tesoreria e gestione finanziaria, amministrazione, controllo, ufficio affari legali, gestione delle risorse umane e consulenza sull'organizzazione aziendale, *information technology*, *customer care* e garanzie aggiuntive, spazi a ufficio attrezzati, gestione sito *web*, gestione dei trasporti, gestione dei rapporti con i clienti all'ingrosso e servizi tecnici. La *Ex Unieuro* fornisce invece alla Società i servizi di deposito presso il magazzino di Piacenza e di ufficio legale. Tale tipologia di operazioni fra parti correlate non è presente nell'esercizio 2016 a seguito della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società;
- canoni di affitto della sede della Società e di alcuni punti vendita e l'addebito di costi di assicurazione degli stessi fatturati da Ni.Ma S.r.l., società con sede legale a Forlì e controllata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale);
- vendita a Ni.Ma S.r.l. di cespiti relativi al magazzino di Forlì non più utilizzati dalla Società;
- servizio di tenuta della contabilità da parte dei dipendenti della Società nei confronti delle società controllanti Venice Holdings, Italian Electronics Holdings e Italian Electronics;
- finanziamento passivo verso Italian Electronics, acceso in data 2 dicembre 2013 e fruttifero di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente, è pari al 5,50% più Euribor 12 mesi. Il pagamento del finanziamento verrà effettuato una volta intervenuto l'integrale rimborso del finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* precedentemente citato (ultima rata prevista per il mese di dicembre 2020);
- contratto di *service agreement* con Rhône Capital II, che prevede l'erogazione di servizi specializzati per:
(i) *advisory services*: servizi di pianificazione strategica e finanziaria, forecast, consulenza alla redazione di financial report per terze parti e supporto per la sottoscrizione di contratti di finanziamento con gli istituti di credito e con professionisti terzi; (ii) *insurance service*: consulenza al fine di determinare un appropriato livello e tipologia di contratti assicurativi conclusi o da concludere dalla società; (iii) *corporate communications services*: consulenza ed assistenza per le pubbliche relazioni con gli organi di stampa e con gli investitori; (iv) *employee services*: consulenza per la gestione delle risorse umane "senior" e per i sistemi di incentivazione riservati al *top management*; (v) *other service*;
- rapporti con gli amministratori e i principali dirigenti della Società. I compensi lordi dei principali dirigenti sono comprensivi di tutte le componenti retributive (*benefit*, premi e retribuzione lorda).

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

7 ALTRE INFORMAZIONI

Passività potenziali

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, gli amministratori della Società ritengono che, alla data di approvazione dei presenti Bilanci, i fondi accantonati sono sufficienti a garantire la corretta rappresentazione dell'informazione finanziaria.

Garanzie concesse a favore di terzi

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Garanzie e fidejussioni a favore di:			
Soggetti e società terze	25.362	9.822	13.493
Totale	25.362	9.822	13.493

Le garanzie e le fidejussioni si riferiscono principalmente a contratti di locazione dei punti vendita.

Beni in *leasing* operativo

La Società ha impegni derivanti principalmente da contratti di affitto per le sedi dove vengono svolte le attività di vendita (negozi) e le attività di amministrazione e controllo (funzioni *corporate* della sede di Forlì) e per i magazzini logistici adibiti alla gestione delle rimanenze.

Al 29 febbraio 2016 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 29 febbraio 2016			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo	47.600	54.248	2.015	103.863

Al 28 febbraio 2015 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo	18.459	26.010	552	45.021

Al 28 febbraio 2014 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo	20.245	33.828	3.352	57.425

Compensi della società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione e del suo *network* per attività di revisione legale e altri servizi, al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(In migliaia di Euro)		Esercizio chiuso al		
		29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
KPMG S.p.A.	Revisione legale	264	137	137
KPMG S.p.A.	Altri servizi	397	30	30
KPMG Advisory S.p.A.	Altri servizi	55	-	-
Totale		716	167	167

Eventi successivi

Non sono intervenuti fatti successivi alle date di riferimento dei Bilanci tali da richiedere rettifiche ai valori riportati nei Bilanci.

La Società, in data 24 ottobre 2016, come previsto dal Contratto di Finanziamento, ha trasmesso alle banche finanziatrici (Banca IMI S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.pa., le “**Banche Finanziatrici**”, una richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 4 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime con riferimento alla distribuzione di dividendi (maturati e deliberati) e al rimborso di finanziamenti soci, per un importo non eccedente complessivamente Euro 25.000 migliaia, in una o più soluzioni ed entro l'esercizio sociale 2016/2017, da parte della Società a favore del proprio socio, pur non avendo la Società maturato i requisiti previsti dal Contratto di Finanziamento al fine di consentire automaticamente tali pagamenti.

In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) il rimborso integrale del finanziamento soci per Euro 21.120 migliaia e (ii) la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

In data 28 novembre 2016 l'Assemblea dei Soci ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

In data 28 e 29 novembre 2016 la Società ha provveduto ad effettuare i pagamenti in ottemperanza alla delibere sopra menzionate.

Inoltre, in data 9 novembre 2016, è stata inviata alle Banche Finanziatrici una nuova richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 23 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime a procedere: (i) con la trasformazione in società per azioni; (ii) con l'approvazione del cambio di denominazione sociale in Unieuro; (iii) con l'approvazione dell'avvio del progetto di quotazione delle Azioni della Società alle negoziazioni su MTA.

In data 12 dicembre 2016, l'Assemblea dei Soci ha approvato la trasformazione in società per azioni e il cambio di denominazione sociale in Unieuro. Il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è stato definito pari a Euro 4.000 migliaia ed è rappresentato da n. 20.000.000 azioni ordinarie.

20.1.3 Informazioni finanziarie relative ai bilanci aggregati dell'Emittente e della Ex Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Di seguito si riportano i bilanci aggregati della Unieuro S.p.A. e della Ex Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i "Bilanci Aggregati Unieuro"), così come approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e assoggettati a revisione contabile da parte di KPMG che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016.

Di seguito è inoltre riportata la relazione della Società di Revisione con riferimento ai sopra indicati Bilanci Aggregati Unieuro.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione contabile dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 redatti ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE

Al Consiglio di Amministrazione di
Unieuro S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro, inclusi nel documento allegato, costituiti dai prospetti aggregati della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e 2014, di conto economico e di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario aggregato e dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi chiusi a tali date e dalle note illustrative. Tali bilanci sono stati redatti ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE.

Responsabilità degli amministratori per i bilanci aggregati

Gli amministratori di Unieuro S.p.A. sono responsabili per la redazione dei bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui bilanci aggregati sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali emanati dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB). Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che i bilanci aggregati non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei bilanci aggregati. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Unieuro S.p.A.
Relazione della società di revisione
28 febbraio 2015 e 2014

inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei bilanci aggregati dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione dei bilanci aggregati dell'impresa che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei bilanci aggregati nel loro complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i bilanci aggregati forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria aggregata delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 e 2014, dei risultati economici aggregati e dei flussi di cassa aggregati per gli esercizi chiusi a tali date in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Criteri di redazione

Senza modificare il nostro giudizio, si segnala quanto riportato nella nota "Criteri adottati per la predisposizione dei Bilanci Aggregati Unieuro e sintesi dei principi contabili", che illustra i criteri di redazione, incluso l'approccio e le finalità informative della loro redazione. Pertanto, qualora le Società Aggregate Unieuro avessero effettivamente operato come unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici ed i flussi di cassa che avrebbe conseguito non sarebbero necessariamente stati quelli riportati nei bilanci aggregati. I bilanci aggregati delle Società Aggregate Unieuro sono stati redatti ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. e, conseguentemente, non potranno essere utilizzati per altre finalità.

Bologna, 12 dicembre 2016

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio

PROSPETTO AGGREGATO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al	
		28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	44.776	44.722
Avviamento	5.2	151.202	151.202
Attività immateriali a vita utile definita	5.3	12.224	11.243
Attività per imposte differite	5.4	33.720	25.965
Altre attività non correnti	5.5	2.162	3.793
Totale attività non correnti		244.084	236.925
Rimanenze	5.6	223.306	224.939
Crediti commerciali	5.7	32.955	31.715
Attività per imposte correnti	5.8	6.781	487
Altre attività correnti	5.5	16.654	11.574
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.9	19.236	25.162
Attività possedute per la vendita	5.10	960	-
Totale attività correnti		299.892	293.877
Totale Attività		543.976	530.802
Capitale sociale	5.11	4.000	4.000
Riserve	5.11	101.837	96.204
Utili/(Perdite) portati a nuovo	5.11	(42.931)	(36.486)
Totale patrimonio netto		62.906	63.718
Passività finanziarie	5.12	34.971	22.255
Finanziamento da soci	5.13	19.444	25.460
Benefici ai dipendenti	5.14	12.342	12.619
Altre passività finanziarie	5.15	909	2.096
Fondi	5.16	7.645	13.247
Passività per imposte differite	5.4	234	47
Altre passività non correnti	5.17	26	93
Totale Passività non Correnti		75.571	75.817
Passività finanziarie	5.12	13.175	13.308
Finanziamento da soci	5.13	1.102	376
Altre passività finanziarie	5.15	1.557	1.742
Debiti commerciali	5.18	303.765	295.336
Passività per imposte correnti	5.8	225	1.090
Fondi	5.16	5.354	7.914
Altre passività correnti	5.17	80.321	71.501
Totale passività correnti		405.499	391.267
Totale patrimonio netto e passività		543.976	530.802

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci aggregati per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

PROSPETTO AGGREGATO DI CONTO ECONOMICO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al	
		28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	5.19	1.384.894	857.511
Altri proventi	5.20	7.574	3.772
TOTALE RICAVI E PROVENTI		1.392.468	861.283
Acquisti di materiali e servizi esterni	5.21	(1.228.642)	(740.350)
Costi del personale	5.22	(131.452)	(94.479)
Variazione delle rimanenze	5.6	(1.632)	(7.498)
Altri costi e oneri operativi	5.23	(6.779)	(4.211)
RISULTATO OPERATIVO LORDO		23.963	14.745
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	(19.306)	(12.635)
RISULTATO OPERATIVO NETTO		4.657	2.110
Proventi finanziari	5.25	196	905
Oneri finanziari	5.25	(7.453)	(5.791)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(2.600)	(2.776)
Imposte sul reddito	5.26	1.594	3.031
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.006)	255
Risultato base per azione (in euro)	5.27	(0,05)	0,01
Risultato diluito per azione (in euro)	5.27	(0,05)	0,01

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci aggregati per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

PROSPETTO AGGREGATO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al	
		28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(1.006)	255
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:</i>			
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	5.15	(156)	490
Imposte sul reddito		43	(135)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	(113)	355
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</i>			
Utile/(perdita) da rivalutazione piani a benefici definiti	5.14	(752)	46
Imposte sul reddito		208	(6)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	(544)	40
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(1.663)	650

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci aggregati per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

RENDICONTO FINANZIARIO AGGREGATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al	
		28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	(1.006)	255
<i>Rettifiche per:</i>			
Imposte sul reddito	5.26	(1.594)	(3.031)
Oneri/(proventi) finanziari netti	5.25	7.257	4.886
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	19.306	12.635
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	5.1	30	79
Altre variazioni		992	(28)
		24.985	14.796
Variazioni di:			
- Rimanenze	5.6	1.633	7.498
- Crediti Commerciali	5.7	(1.240)	(1.740)
- Debiti Commerciali	5.18	8.429	(13.260)
- Altre variazioni delle attività e passività operative	5.5-5.16-5.17	(7.738)	11.198
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa		1.084	3.696
Imposte pagate	5.26	(10.235)	(2.501)
Interessi pagati	5.25	(5.161)	(3.856)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	5.28	10.673	12.135
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	(16.109)	(5.046)
Acquisti di attività immateriali	5.3	(4.473)	(3.948)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	5.2	-	-
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	41	79
Incasso di investimenti in attività finanziarie	5.13	-	1.617
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	5.10	273	-
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	5.5	(881)	(4.519)
Variazione perimetro di aggregazione	5.9	-	9.087
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	5.28	(21.149)	(2.730)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Rimborso passività finanziarie	5.12	(3.387)	(48.581)
Accensione passività finanziarie	5.12	15.000	28.300
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	5.15	(647)	(346)
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	5.13	(6.416)	77
Versamenti in conto capitale	5.11	-	6.000
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	5.28	4.550	(14.550)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(5.926)	(5.145)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		25.162	30.307
Incremento/(Decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(5.926)	(5.145)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		19.236	25.162

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci aggregati per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

PROSPETTO AGGREGATO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2013	4.000	800	37.059	(355)	(396)	-	144	(13.829)	27.423
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	255	255
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	355	40	-	-	-	395
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	355	40	-	-	255	650
Variazione perimetro di aggregazione	-	-	-	-	(471)	-	51.884	(21.768)	29.645
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	1.144	-	-	-	-	(1.144)	-
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	6.000	-	6.000
Totale operazioni con i soci	-	-	1.144	-	(471)	-	57.884	(22.912)	35.645
Saldo al 28 febbraio 2014	4.000	800	38.203	-	(827)	-	58.028	(36.486)	63.718
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(1.006)	(1.006)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(113)	(544)	-	-	-	(657)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(113)	(544)	-	-	(1.006)	(1.663)
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	5.439	-	-	-	-	(5.439)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	851	-	-	851
Totale operazioni con i soci	-	-	5.439	-	-	851	-	(5.439)	851
Saldo al 28 febbraio 2015	4.000	800	43.642	(113)	(1.371)	851	58.028	(42.931)	62.906

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci aggregati per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PREMESSA

I bilanci aggregati della Unieuro S.p.A., già S.G.M. Distribuzione S.r.l., (nel seguito la “Società” o “**Unieuro**”) e della *Ex Unieuro* relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, sono stati predisposti esclusivamente ai fini dell’inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione e ii) nell’*offering circular* relativo all’offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d’America ai sensi della *Rule 144A* di quest’ultimo (i “**Bilanci Aggregati Unieuro**”).

La Unieuro è una società di diritto italiano con sede a Forlì in Via V.G. Schiaparelli 31.

Unieuro S.r.l. (nel seguito anche la “**Ex Unieuro**”) è una società di diritto italiano con sede a Forlì in Via V.G. Schiaparelli 31, fusa per incorporazione nella Società in data 26 febbraio 2016.

In data 29 novembre 2013, la società controllante di Unieuro, Venice Holdings S.r.l. (fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016, nel seguito anche “**Venice Holdings**”), ha completato all’interno di una più ampia operazione di consolidamento, l’acquisizione di una partecipazione di maggioranza nella *Ex Unieuro* pari all’84,78% del capitale sociale. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 9, Paragrafo 9.2.1.4 del Documento di Registrazione.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Unieuro (“**Fusione Unieuro**”), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics S.r.l. (successivamente fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016, nel seguito “**Italian Electronics**”). La Fusione Unieuro oltre a consentire una semplificazione della struttura partecipativa del gruppo facente capo a Venice Holdings e, conseguentemente, di ridurre ulteriormente i costi e gli oneri amministrativi e gestionali, ha risposto all’esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale, consentendo di sviluppare significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un’ottimizzazione del funzionamento dell’organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha risposto all’esigenza di perseguire una maggiore efficienza gestionale e di far confluire significative sinergie amministrative, informatiche, logistiche e societarie, al fine di consentire un contenimento dei costi complessivi della struttura aziendale e realizzare un’ottimizzazione del funzionamento dell’organizzazione amministrativa. Il riassetto organizzativo ha, inoltre, permesso di unificare e integrare i processi decisionali, ottenere maggiore flessibilità ed efficienza nell’utilizzo delle risorse. Infine la menzionata fusione ha permesso il consolidamento in capo all’Emittente del complesso di importanti rapporti contrattuali strategici, in particolar modo con i fornitori di merce.

In sintesi, il processo di acquisizione e successiva fusione è stato articolato in più fasi, ed ha comportato, in particolare: (i) l’eliminazione delle duplicazioni di costo delle due società partecipanti alla fusione, (ii) l’allineamento e integrazione dei sistemi informatici su tutti i punti vendita, (iii) la menzionata sostituzione del sistema di logistica (trasferito a Piacenza) e del precedente sito internet mediante la creazione di un nuovo sito, (iv) il rilancio del marchio Unieuro con rilevanti oneri pubblicitari e la ristrutturazione dei punti vendita precedentemente della *Ex Unieuro*, nonché la relativa formazione del personale dipendente.

2. CRITERI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI BILANCI AGGREGATI UNIEURO E SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono riportati i criteri di aggregazione, i principali principi contabili e criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione dei Bilanci Aggregati Unieuro. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1. Base di preparazione

Finalità dei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014

Nell'ambito della prospettata ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Unieuro, si è proceduto alla predisposizione di informazioni finanziarie aggregate della Società e della *Ex Unieuro* al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti, esclusivamente ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, senza considerare gli effetti contabili della fusione Unieuro intervenuta nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, con effetti contabili a far data dal 1° marzo 2015.

Qualora Unieuro e la *Ex Unieuro* (le “**Società Aggregate Unieuro**”), oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero necessariamente stati quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

I Bilanci Aggregati Unieuro sono composti:

1. dal prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014;
2. dal prospetto aggregato di conto economico, dal prospetto aggregato di conto economico complessivo e dal rendiconto finanziario aggregato relativi:
 - a. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione) al 28 febbraio 2014 per la *Ex Unieuro* e del periodo dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014 per la Società;
 - b. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 1° marzo 2014 al 28 febbraio 2015 sia per la *Ex Unieuro* che per la Società;
3. dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014; e
4. dalle relative note illustrative.

2.2 Criteri di redazione dei Bilanci Aggregati Unieuro

Ai fini della predisposizione dei Bilanci Aggregati Unieuro si è pertanto proceduto con l'aggregazione dei dati patrimoniali ed economici relativi agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro.

Il gruppo a cui le Società Aggregate Unieuro appartenevano era così strutturato al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

- International Retail Holdings S.à r.l., holding lussemburghese controllata dal Rhône Capital II L.P. che deteneva la maggioranza delle quote di Venice Holdings;
- Venice Holdings, holding italiana che deteneva l'84,78% delle quote della Italian Electronics Holding;
- Italian Electronics Holding S.r.l., (nel seguito anche "**Italian Electronics Holding**") holding italiana che deteneva il 100% delle quote della Italian Electronics;
- Italian Electronics, holding italiana che deteneva il 100% delle quote delle Società Aggregate Unieuro.

I Bilanci Aggregati Unieuro sono presentati in Euro, moneta funzionale della Società. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Nella predisposizione dei Bilanci Aggregati Unieuro si è tenuto conto di quanto segue:

1. le informazioni finanziarie della *Ex* Unieuro e della Società sono state predisposte prendendo a riferimento come data di chiusura il 28 febbraio 2015 e il 28 febbraio 2014;
2. le informazioni finanziarie dei Bilanci Aggregati Unieuro sono state redatte per ciascun esercizio utilizzando gli stessi principi contabili adottati dalla Società, nel bilancio di esercizio chiuso al 29 febbraio 2016;
3. nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, i dati di conto economico della *Ex* Unieuro sono stati aggregati a partire dal 29 novembre 2013, data di acquisizione del controllo da parte della capogruppo Venice Holdings;
4. i crediti e i debiti, i ricavi e i costi derivanti da operazioni effettuate tra le Società Aggregate Unieuro sono stati eliminati;
5. le perdite non sostenute derivanti da operazioni effettuate all'interno delle Società Aggregate Unieuro sono state eliminate, al pari degli utili non realizzati, nella misura in cui non siano stati individuati indicatori che possano dare evidenza di una riduzione di valore.

Con riferimento all'armonizzazione dei principi contabili e all'aggregazione della Ex Unieuro le rettifiche hanno riguardato:

Vendita di servizi di estensione di garanzia

La Società nel bilancio dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 ha contabilizzato il ricavo di vendita del servizio sui prodotti di tutte le categorie (esclusa la telefonia e le periferiche) lungo la durata della prestazione del servizio di assistenza sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia mentre, in precedenza, il ricavo di vendita del servizio era contabilizzato unitariamente a quello riveniente dalla cessione del bene di riferimento e la Società accantonava in un fondo oneri i costi futuri attesi per l'espletamento del servizio di garanzia rappresentando, pertanto, nell'esercizio il relativo margine stimato.

Gli effetti per gli esercizi presentati derivanti da tale armonizzazione con riferimento alle vendite di servizi di estensione di garanzia per tutte le categorie merceologiche delle Società Aggregate Unieuro sono riportati nella seguente tabella:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Unieuro						Ex Unieuro			
	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Patrimonio	Risultato	Patrimonio	Risultato	Patrimonio
	netto al 1°	esercizio	netto al 28	esercizio	netto al 28	netto al 29	esercizio	netto al 28	esercizio	netto al 28
	marzo	2014	febbraio	2015	febbraio	novembre	2014	febbraio	2015	febbraio
	2013		2014		2015	2013		2014		2015
Effetto lordo fiscale	(18.618)	(1.076)	(19.694)	(1.947)	(21.641)	(310)	71	(239)	(6.516)	(6.755)
Effetto fiscale	5.846	338	6.184	611	6.795	98	(23)	75	2.046	2.121
Totale	(12.772)	(738)	(13.510)	(1.336)	(14.846)	(212)	48	(164)	(4.470)	(4.634)

Allineamento delle aliquote di ammortamento

La Società, con effetto a partire dal 1° marzo 2015, ha rivisto le vite utili dei cespiti, conseguentemente sono stati determinati gli effetti del cambiamento anche per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, sia per la Società che per la Ex Unieuro. Si riassume nella tabella seguente l'effetto di tali variazioni sui Bilanci Aggregati Unieuro.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valori PRE allineamento Aliquote						Valori POST allineamento Aliquote						Variazione	
	28 febbraio 2015			28 febbraio 2014			28 febbraio 2015			28 febbraio 2014			28	28
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto	Amm.to	Amm.to
													2015	2014
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	229.951	(186.104)	43.847	214.766	(171.538)	43.228	229.951	(185.175)	44.776	214.766	(170.044)	44.722	929	1.494
Attività immateriali a vita utile definita	41.658	(29.971)	11.687	37.185	(25.942)	11.243	41.658	(29.434)	12.224	37.185	(25.942)	11.243	537	-
Totale													1.466	1.494

Aggregazione della Ex Unieuro

Con riferimento all'operazione di fusione di incorporazione della Ex Unieuro nella Società, si segnala che l'aggregazione è avvenuta tra società controllate da una medesima società, sia prima che dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio, e pertanto la fusione è qualificata come operazione sotto comune controllo.

Ai fini della redazione dei Bilanci Aggregati Unieuro, l'apporto della Ex Unieuro al perimetro di aggregazione è stato rilevato a partire dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione del controllo della Ex Unieuro da parte dell'allora capogruppo Venice Holdings. Nella tabella seguente si fornisce la riconciliazione fra il patrimonio netto della Ex Unieuro al 29 novembre 2013 e il patrimonio netto della Ex Unieuro apportato nel perimetro di aggregazione al 29 novembre 2013. L'ammontare in riconciliazione "Armonizzazione servizi di estensione di garanzia" si riferisce agli effetti derivanti dal differente criterio contabile di rilevazione dei servizi di estensione di garanzia applicato alla Ex Unieuro alla data di inclusione nel perimetro di aggregazione (29 novembre 2013).

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva per utili / (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 29 novembre 2013	26.800	(471)	25.084	(21.556)	29.857
Armonizzazione servizi di estensione di garanzia	-	-	-	(212)	(212)
Giroconto capitale sociale a riserve	(26.800)	-	26.800	-	-
Saldo al 29 novembre 2013 rideterminato	-	(471)	51.884	(21.768)	29.645

Le informazioni finanziarie del Bilancio al 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro sono rappresentative del consolidamento dei saldi patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio e dell'aggregazione dei saldi economici dei periodi rispettivamente di dodici mesi, dal 1° marzo 2013 al 28 febbraio 2014, relativamente alla Società e di tre mesi, dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione della Ex Unieuro di Venice Holdings) al 28 febbraio 2014, relativamente alla Ex Unieuro, periodo in cui le informazioni contabili risultano essere disponibili con analogo grado di dettaglio e sono predisposte secondo omogenei criteri di presentazione e di informativa di bilancio.

Nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, la Ex Unieuro è stata interessata da un evento di discontinuità nella gestione, che ha comportato la sostituzione del *management* e della riorganizzazione del personale amministrativo. Pertanto, l'attuale *management* e il reparto amministrativo della Società non dispongono di informazioni di dettaglio relative alla gestione operativa della Ex Unieuro per il periodo antecedente alla data di acquisizione (29 novembre 2013).

Si evidenzia inoltre che:

- precedentemente all'acquisizione da parte di Venice Holdings, la Ex Unieuro, redigeva il bilancio d'esercizio in base ai principi contabili italiani e con esercizio con chiusura al 30 aprile;
- a seguito dell'acquisizione, la Ex Unieuro ha modificato la data di chiusura dell'esercizio dal 30 aprile al 28 febbraio;

- a seguito dell’acquisizione, la *Ex* Unieuro ha effettuato la transizione agli IFRS ai fini della predisposizione del proprio bilancio di esercizio di 10 mesi del 2014 (1 maggio 2013 – 28 febbraio 2014).

Allo scopo di fornire maggiore informativa sui dati economici della *Ex* Unieuro per l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, sono state riportate nella nota illustrativa 5.30 i dati di conto economico relativi al periodo di 10 mesi, dal 1 maggio 2013 al 28 febbraio 2014, della *Ex* Unieuro corredati di commenti sui principali andamenti dell’esercizio.

2.3 Dichiarazione di conformità agli IFRS

I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall’International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall’Unione Europea. L’anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per la Società è l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2007 mentre per la *Ex* Unieuro è l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

I Bilanci Aggregati Unieuro sono predisposti nella prospettiva della continuità aziendale.

2.4 Prospetti di bilancio

I Bilanci Aggregati Unieuro, oltre alle presenti note illustrative, sono composti dai seguenti prospetti:

- A) **Prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria:** la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria avviene attraverso l’esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note per ciascuna voce di attività e passività degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento di Bilancio.
- B) **Prospetto aggregato di conto economico:** la classificazione dei costi nel conto economico è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte.
- C) **Prospetto aggregato di conto economico complessivo:** tale prospetto include l’utile/(perdita) dell’esercizio nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.
- D) **Rendiconto finanziario aggregato:** il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell’attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell’attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato d’esercizio è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o di finanziamento.
- E) **Prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto:** tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto aggregato di conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute direttamente con i

soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente. Ove applicabile nel prospetto sono anche inclusi gli effetti, per ciascuna voce di patrimonio netto, derivanti da cambiamenti di principi contabili.

I Bilanci Aggregati Unieuro sono esposti in forma comparativa.

2.5 Uso di stime e valutazioni nella redazione dei Bilanci Aggregati Unieuro

La redazione dei Bilanci Aggregati Unieuro, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni sono basate su elementi noti alla data di predisposizione dei Bilanci Aggregati Unieuro, sull'esperienza della direzione e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti. I valori che risulteranno dai dati consuntivi potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, l'obsolescenza di magazzino e il risconto passivo relativo alla vendita di servizi di estensione di garanzia, misurare gli ammortamenti, effettuare le valutazioni di attività, il test di *impairment* dell'avviamento, la valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti e delle *call options*, nonché stimare il *fair value* dei derivati e valutare la recuperabilità delle attività per imposte differite.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalle Società Aggregate Unieuro nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nei Bilanci Aggregati Unieuro o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, gli impianti, i macchinari, le attrezzature e gli altri beni, l'avviamento, i *software* e i marchi, le partecipazioni e le altre attività non correnti. Le Società Aggregate Unieuro rivedono periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze evidenzino una possibile riduzione di valore. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, le Società Aggregate Unieuro rilevano una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze delle Società Aggregate Unieuro circa gli sviluppi del *business* e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati e del settore che rimangono soggette ad un elevato grado di incertezza a causa degli effetti della recente crisi economica e finanziaria e delle sue ricadute sul settore. Nonostante le attuali stime delle Società Aggregate Unieuro non evidenzino situazioni di perdita di valore delle attività non correnti, eventuali

diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse *performances* delle Società Aggregate Unieuro potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Recuperabilità delle attività per imposte differite

Le Società Aggregate Unieuro iscrivono attività per imposte differite fino al valore per cui si ritiene probabile il recupero. Le Società Aggregate Unieuro rilevano, ove necessario, delle poste rettificative al fine di ridurre il valore delle attività per imposte differite fino al valore per cui si ritiene probabile il recupero. Nella valutazione della recuperabilità delle attività per imposte differite sono presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di *impairment* e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della direzione circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della direzione, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima della direzione circa le perdite di valore attese dei beni, determinate sia in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e sia dell'andamento atteso del mercato, anche a seguito di specifiche azioni poste in essere dalle Società Aggregate Unieuro. Tale stima permette di riportare il valore del magazzino al valore minore tra costo e presunto valore di realizzo.

Risconto passivo estensione garanzia prodotti

Tra i servizi venduti dalle Società Aggregate Unieuro ai propri clienti vi è l'estensione di garanzia sul prodotto rispetto a quella già riconosciuta per legge dal produttore. Tale servizio viene offerto dalle Società Aggregate Unieuro e dai propri affiliati e viene venduto direttamente nei punti vendita a fronte di un importo aggiuntivo a quello del prodotto venduto.

L'estensione della garanzia rispetto a quella legale può essere temporale (più anni coperti) e/o sui rischi coperti (ad es. danneggiamento al prodotto) a seconda della categoria di prodotto venduto.

Al momento della vendita dei servizi di garanzia, le Società Aggregate Unieuro rilevano un risconto passivo pari al valore di vendita di tale servizio, per poi rilasciare tale risconto come ricavo lungo la durata di prestazione di tale servizio. Il rilascio di tale risconto come ricavo è determinato sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia. Gli interventi per riparazioni in garanzia sono stimati sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo degli interventi di garanzia debitamente interpolate per simulare le future curve di accadimento degli eventi.

Piani a benefici definiti e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

Le Società Aggregate Unieuro riconoscono al personale dipendente un piano a benefici definiti (trattamento di fine rapporto).

Con riferimento ai piani per benefici ai dipendenti, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come per esempio il tasso di sconto, i tassi di crescita delle retribuzioni e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari *corporate* ad elevato merito di credito nei rispettivi mercati di riferimento. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sull'ammontare della passività.

Fondi

Le Società Aggregate Unieuro rilevano un fondo a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritengono probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare degli oneri che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non sia possibile stimare in modo attendibile l'ammontare dell'esborso finanziario oppure la probabilità di tale esborso finanziario diventa possibile, non viene rilevato nessun fondo e il fatto è riportato nelle note illustrative.

Nel normale corso del *business*, le Società Aggregate Unieuro monitorano lo stato delle cause in corso e si consultano con i propri consulenti legali e fiscali. È quindi possibile che il valore dei fondi per procedimenti legali e contenziosi delle Società Aggregate Unieuro possa variare a seguito di futuri sviluppi nei procedimenti in corso.

Piano con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”) un *Call Option Agreement* che prevede l'impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza delle quote detenute dalla stessa nel capitale sociale di Venice Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (tranche A e tranche B), riservato ad alcuni manager e dipendenti della Società e della *Ex* Unieuro, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (tranche A e tranche B) maggiorato dell'8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (tranche B) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del Call Option Agreement. Pertanto i manager e i dipendenti, che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del Call Option Agreement.

Nei Bilanci Aggregati Unieuro la valutazione del probabile prezzo di mercato delle opzioni è iscritta secondo il metodo binomiale (Cox – Ross – Rubinstein). Tenuto conto che non è noto il momento in cui verrà trasferito il controllo di Venice Holdings, l'Emittente ha identificato diverse date e, successivamente, provveduto ad assegnare ad ognuna una probabilità di manifestazione. Le altre ipotesi alla base del calcolo sono state la volatilità, il tasso di rischio (pari al rendimento dei titoli di stato area Euro (AAA) con scadenza prossima alla data nella quale è previsto l'esercizio delle opzioni), l'ammontare dei dividendi attesi. Infine, coerentemente, con le previsioni dell'IFRS 2, ai fini della stima del *fair value* delle opzioni, il valore è stato rettificato applicando uno sconto per mancanza di liquidità.

Strumenti derivati di copertura

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sulla base di valori rilevati sui mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Qualora non fossero disponibili i valori e le fonti menzionati, la stima è effettuata mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa e la volatilità attesa dei prezzi.

2.6 Principi contabili rilevanti

Aggregazioni aziendali ed avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione. Questo richiede, alla data di acquisizione del controllo, la rilevazione a *fair value* delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquisita.

Ogni corrispettivo potenziale è rilevato dalle Società Aggregate Unieuro al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata, secondo quanto disposto dallo IAS 39, nel conto economico. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore iniziale non sarà mai successivamente rideterminato.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito rispetto alla quota di pertinenza delle Società Aggregate Unieuro del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisita. L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari delle Società Aggregate Unieuro o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre

attività o passività delle Società Aggregate Unieuro siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più piccolo all'interno delle Società Aggregate Unieuro, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti operativi identificati.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi e parte dell'attività interna e tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Eventuali utili derivanti da un acquisto di un'azienda a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nel conto economico, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è decrementato delle eventuali perdite per riduzione di valore, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Perdite per riduzione di valore su attività non finanziarie".

Le operazioni sotto controllo comune, sono contabilizzate a valori contabili, ovvero senza far emergere alcun plusvalore, in accordo con i principi contabili di riferimento, nonché con l'orientamento dell'OPI 1 (orientamenti preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control* nel bilancio separato e nel bilancio consolidato". Secondo suddetto orientamento, nel caso di aggregazioni d'impresa in cui la società acquisita sia controllata dalla stessa entità, sia prima che dopo l'acquisizione, le attività nette devono essere rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza deve essere eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto dell'acquirente.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono la determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie. Il *fair value* rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il principio, per aumentare la comparabilità dei dati e delle valutazioni al *fair value*, stabilisce una gerarchia identificata in tre diversi livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. I livelli identificati si distinguono in:

- Livello 1: gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione. Il prezzo quotato in un mercato attivo e liquido è la prova più attendibile per la misurazione del *fair value*, e qualora il mercato dell'attività/passività non sia unico è necessario identificare il mercato maggiormente vantaggioso per lo strumento;

- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare. Se l'attività o la passività ha una determinata durata, un *input* di Livello 2 deve essere osservabile per l'intera durata dell'attività o della passività. Alcuni esempi di strumenti rientranti all'interno del secondo livello gerarchico sono: attività o passività in mercati non attivi oppure tassi di interesse e curve di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- Livello 3: *input* non osservabili per l'attività o passività. Gli *input* non osservabili devono essere utilizzati solamente qualora gli *input* di Livello 1 e 2 non siano disponibili. Nonostante ciò la finalità rimane la medesima, cioè determinare un prezzo di chiusura alla data di valutazione, riflettendo pertanto le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni legate al rischio.

Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni (immobilizzazioni materiali)

Rilevazione e valutazione

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore accumulati.

Gli eventuali oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la costruzione di attività capitalizzate per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o la vendita, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita della classe di beni cui si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio a cui si riferiscono.

Se un'immobilizzazione materiale è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (ove si tratti di componenti significativi).

L'utile o la perdita generati dalla cessione di immobili, impianti, macchinari, attrezzature e altri beni è determinato come la differenza tra il corrispettivo netto della cessione e il valore netto residuo del bene, e viene rilevato nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all'acquisto dei beni ed il costo di sostituzione di alcune parti dei beni iscritti in questa categoria sono sommati al valore contabile dell'elemento cui si riferiscono e capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene stesso. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Quando il costo di sostituzione di alcune parti dei beni è capitalizzato, il valore netto contabile delle parti sostituite è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione straordinaria che incrementano la vita utile delle immobilizzazioni materiali sono capitalizzate ed ammortizzate sulla base della residua possibilità di utilizzazione del cespite. I costi per la manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle “immobilizzazioni in corso” finché la loro costruzione non è disponibile all’uso; al momento della loro disponibilità all’uso, il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

Immobilizzazioni in leasing finanziario

Gli altri beni, gli impianti, i macchinari posseduti mediante contratti di *leasing* finanziario, per i quali le Società Aggregate Unieuro hanno assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici che deriverebbero dal titolo di proprietà, sono riconosciuti alla data di inizio del contratto, come immobilizzazioni materiali al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale delle rate del contratto di *leasing*, ammortizzati secondo la vita utile stimata e rettificati delle eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità indicate nel seguito. Il debito verso il locatore è rappresentato in bilancio tra le “altre passività finanziarie”.

Ammortamento

Il periodo di ammortamento decorre dal momento in cui il bene è disponibile all’uso e termina alla più recente tra la data in cui l’attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all’IFRS 5, e la data in cui l’attività viene eliminata contabilmente. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Le quote di ammortamento sono determinate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione. Quando l’attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vita utile differenti, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna componente. Quando si verificano, eventi che indicano una possibile perdita per riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali, ovvero quando si verificano sensibili riduzioni del valore di mercato degli stessi, significativi cambiamenti tecnologici o significativa obsolescenza, il valore netto contabile, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, è soggetto a verifica in base alla stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati ed eventualmente rettificato. Successivamente, se dovessero venir meno tali condizioni, la perdita di valore viene eliminata fino al valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se la perdita per riduzione di valore dell’attività non fosse mai stata contabilizzata.

L'ammortamento è calcolato col criterio del *pro-rata temporis* a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando le seguenti aliquote percentuali:

Categoria	% utilizzata
Impianti e macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Macchine elettroniche	20%
Arredamento	15%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Autovetture/autocarri	25%
Telefoni cellulari	20%
Migliorie su beni di terzi	durata contratto
Altri beni	15%-20%

Attività immateriali a vita utile definita

Rilevazione e valutazione iniziale

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite per riduzione di valore accumulati.

Costi successivi

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo quando incrementano i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi successivi sono imputati a conto economico quando sostenuti.

Ammortamento

Le attività immateriali sono ammortizzate sulla base della loro vita utile e sottoposte a test di *impairment* ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento ad esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Eventuali cambiamenti ai piani di ammortamento sono applicati in maniera prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

L'ammortamento è calcolato col criterio del *pro-rata temporis* a quote costanti in base alla vita utile stimata dell'attività immateriale applicando le seguenti aliquote percentuali:

Categoria	% utilizzata
Software	20%
Diritti d'ingresso	Sulla base della durata della locazione a partire dalla data di apertura del negozio
Marchi	5-10%

Attività finanziarie

Le Società Aggregate Unieuro determinano la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivedono tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura, come definito nello IAS 39. Gli utili o le perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il *fair value* è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il *fair value* è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti, sul valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile, sull'analisi dei flussi finanziari attualizzati e sui modelli di apprezzamento delle opzioni.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e i crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore. Il costo ammortizzato è calcolato prendendo in considerazione gli sconti e i premi di acquisto e include le commissioni e i costi di transazione che sono una parte integrante del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore.

Perdita di valore su attività finanziarie

Le Società Aggregate Unieuro verificano alla chiusura di ogni esercizio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o un credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo le perdite future sui crediti non ancora sostenute), scontato utilizzando il tasso di interesse effettivo iniziale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale o il tasso corrente effettivo nel caso di prestiti a tasso di interesse variabile). Il valore contabile dell'attività è ridotto mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Le Società Aggregate Unieuro valutano, in primo luogo, l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale, per le attività finanziarie che sono individualmente significative, e quindi, a livello individuale o collettivo per le attività finanziarie che non lo sono. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva o continua a rilevare una perdita di valore non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un periodo successivo, l'importo della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Con riferimento ai crediti commerciali, un accantonamento per perdita di valore si effettua quando esiste indicazione oggettiva (quale, ad esempio, la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che le Società Aggregate Unieuro non saranno in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni originali della fattura. Il valore contabile del credito è ridotto mediante il ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Quando, stante i termini di pagamento concessi, si configura un'operazione finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato attraverso l'attualizzazione del valore nominale da ricevere, imputando lo sconto come provento finanziario.

In applicazione dello IAS 39, il credito ceduto è eliminato contabilmente se la cessione prevede il trasferimento totale dei rischi e benefici connessi (diritti contrattuali a ricevere i flussi dell'attività finanziaria). La differenza fra il valore contabile dell'attività ceduta e il corrispettivo ricevuto è rilevata a conto economico tra gli oneri finanziari.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita e investimenti detenuti fino a scadenza.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. In particolare sono compresi il prezzo di acquisto, i dazi d'importazione e le altre tasse, i costi di trasporto, la

movimentazione e gli altri costi direttamente attribuibili all'acquisto delle merci. Gli sconti commerciali, i resi e le altre voci simili sono dedotti nella determinazione dei costi d'acquisto. Il metodo utilizzato per attribuire il costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante stanziamento direttamente in conto per la parte di svalutazione riferita alla valutazione delle scorte al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo e mediante stanziamento a fondo obsolescenza di magazzino per la restante parte.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista entro i tre mesi. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra al netto degli scoperti bancari.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili al finanziamento stesso. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. L'ammortamento al tasso d'interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Passività per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro possono essere offerti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti. Tali benefici sono basati sulla remunerazione e gli anni di servizio dei dipendenti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali le Società Aggregate Unieuro e talvolta i loro dipendenti versano contributi predeterminati a un'entità distinta (un fondo) e le Società Aggregate Unieuro non hanno e non avranno un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non disponga di attività sufficienti a far fronte alle obbligazioni nei confronti dei dipendenti.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, diversi dai piani a contribuzione definita. I piani a benefici definiti possono essere non finanziati oppure interamente o parzialmente finanziati dai contributi versati dall'impresa, e talvolta dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che li eroga ai dipendenti.

L'ammontare maturato è proiettato al futuro per stimare l'ammontare da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato per tener conto del tempo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le rettifiche alle passività relative ai benefici a dipendenti sono determinate sulla base di ipotesi attuariali, fondate su assunzioni demografiche e finanziarie e sono rilevate per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento del beneficio. L'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e la quota degli interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato viene imputata a conto economico alla voce "Costi del personale" mentre l'onere finanziario figurativo derivante dall'effettuazione del calcolo attuariale viene rilevato nel conto economico complessivo alla voce "Utile/(Perdita) da rivalutazione piani a benefici definiti".

La valutazione attuariale è affidata ad attuari esterni alle Società Aggregate Unieuro.

A seguito delle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto ("T.F.R.") dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti ("Riforma Previdenziale") emanati nei primi mesi del 2007:

- il T.F.R. maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di T.F.R., erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto;
- il T.F.R. maturato successivamente al 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita e pertanto i contributi maturati nel periodo sono stati interamente rilevati come costo e, per la quota non ancora versata ai fondi, esposti come debito nella voce "Altre passività correnti".

Fondi

Gli accantonamenti a fondi sono effettuati quando le Società Aggregate Unieuro devono far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima attendibile del suo ammontare. Quando le Società Aggregate Unieuro ritengono che un accantonamento al fondo sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati per la quota non corrente.

Fondo contratti onerosi

Viene rilevato un fondo per contratti onerosi quando i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dalle Società Aggregate Unieuro in virtù del contratto. Il fondo è determinato sulla base del valore attuale del minore tra il costo di cancellazione del contratto e il costo netto per la prosecuzione del contratto. Prima di rilevare il fondo, le Società Aggregate Unieuro rilevano le eventuali perdite di valore delle attività associate al contratto.

Fondo rimessa in pristino punti vendita

Nei casi in cui è prevista contrattualmente una clausola nel contratto di locazione che impone l'obbligo del ripristino dell'immobile, viene rilevato il fondo rimessa in pristino punti vendita. Il valore di iscrizione della passività include i costi stimati da sostenere sino al momento della riconsegna dell'immobile al locatore.

Fondo ristrutturazione

Viene rilevato un fondo per ristrutturazione quando un dettagliato programma formale per la ristrutturazione è stato approvato e la ristrutturazione è iniziata o è stata comunicata pubblicamente negli aspetti principali ai terzi interessati.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale al netto di sconti, resi o rettifiche di fatturazione, rappresentativo del *fair value* dell'obbligazione. Quando, stante i termini di pagamento accordati, si configura un'operazione finanziaria, i debiti, valutati con il metodo del costo ammortizzato, sono sottoposti ad attualizzazione del valore nominale da corrispondere, imputando lo sconto come onere finanziario.

Attività possedute per la vendita

Le attività possedute per la vendita sono quelle il cui recupero del valore avverrà principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui la vendita del gruppo di attività è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano. Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il costo e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Perdite per riduzione di valore su attività non finanziarie

Le Società Aggregate Unieuro valutano se vi sono eventuali indicatori di perdite di valore delle attività materiali ed immateriali. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, le Società Aggregate Unieuro procedono alla stima del valore recuperabile dell'attività (*impairment test*).

Il principio contabile non richiede la redazione formale della stima del valore recuperabile se non quando vi sono indicatori di perdite di valore. L'eccezione a tale principio è data da attività non disponibili all'uso e avviamenti acquisiti in aggregazioni aziendali i quali devono essere sottoposti almeno annualmente al test di *impairment* ed ogni qualvolta si è in presenza di indicatori di perdita di valore. Il *management* delle Società Aggregate Unieuro ha fissato nella data di chiusura di bilancio il momento in cui effettuare il test di *impairment* per tutte quelle attività in cui è previsto l'obbligo di analisi annuale.

Nel valutare se esiste un'indicazione che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, le Società Aggregate Unieuro considerano:

- l'incremento dei tassi di interesse di mercato o di altri investimenti che possono influenzare il calcolo del tasso di attualizzazione delle Società Aggregate Unieuro, diminuendo così il valore recuperabile dell'attività;

- le variazioni significative legate all’ambiente tecnologico e di mercato in cui le Società Aggregate Unieuro operano;
- l’obsolescenza fisica non correlata all’ammortamento che l’attività ha subito in un determinato periodo di tempo;
- eventuali piani straordinari attuati nel corso dell’esercizio il cui impatto si potrebbe riflettere anche sull’attività oggetto di analisi (ad esempio piani di ristrutturazione aziendale);
- perdite operative scaturenti dai risultati infra-annuali.

Se dalle analisi le Società Aggregate Unieuro individuano potenziali perdite per riduzione di valore delle attività, l’Emittente effettua una verifica preliminare relativa alla vita utile, al criterio di ammortamento e al valore residuo dell’attività e, in base al principio contabile applicabile, mette in atto eventuali modifiche su questi parametri; solamente in un momento successivo verrà effettuata l’analisi specifica relativa alla riduzione di valore della stessa.

Così come descritto dallo IAS 36 il valore recuperabile (*recoverable amount*) di un’attività è il maggiore fra il valore d’uso e il *fair value* (al netto dei costi di dismissione) dell’attività stessa. Inoltre nella definizione identificata dal principio contabile internazionale, le disposizioni sono considerate le medesime sia per le singole attività sia per le unità generatrici di flussi finanziari.

Al fine di comprendere al meglio le disposizioni dello IAS 36 vengono fornite di seguito alcune definizioni chiave:

Valore d’uso: il valore d’uso è considerato il valore attuale di tutti i flussi finanziari dell’attività, o della unità generatrice, oggetto di valutazione che si prevede abbiano origine dalla stessa. Nel dettaglio, l’attività genererà dei flussi di cassa, i quali saranno attualizzati ad un tasso ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Tali flussi di cassa sono determinati in base ai piani di gestione aziendale. Tali piani sono costruiti in base a budget dettagliati e calcoli che vengono predisposti separatamente per ogni attività/unità generatrice di flussi di cassa. I budget utilizzati non includono gli effetti derivanti dalle attività straordinarie (ristrutturazioni, vendite e acquisizioni) e coprono un arco temporale di un massimo di cinque esercizi;

Fair value: è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La Società Aggregate Unieuro, per determinare il *fair value* dell’attività, utilizza dei modelli valutativi che prendono a riferimento titoli azionari quotati, modelli con moltiplicatori di valutazione e altri indicatori disponibili;

Unità Generatrice di Flussi Finanziari (o flussi di cassa): un’unità generatrice di flussi di cassa (CGU) è un insieme di attività che, nel loro complesso, generano dei flussi finanziari in entrata e in uscita indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività. Quando si parla di insieme di attività si considera il più piccolo gruppo identificabile capace di originare flussi in entrata;

Valore contabile: per valore contabile si intende il valore delle attività al netto di ammortamenti, svalutazioni e rivalutazioni.

Il principio contabile dà la possibilità di determinare solamente uno tra il *fair value* e il valore d'uso. Infatti se uno dei due valori risulta superiore al valore contabile non si rende necessario identificare anche l'altro importo. Inoltre non sempre il *fair value* di un'attività o unità generatrice di flussi è misurabile, in quanto non esiste nessun criterio che effettui una stima attendibile del prezzo di vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato. In questi casi è possibile considerare come valore recuperabile dell'attività il suo valore d'uso.

Una volta identificati e determinati tutti i valori utili ai fini della valutazione dell'attività o della CGU si compara il valore contabile e il valore recuperabile della stessa, qualora il valore contabile risulti maggiore rispetto al valore recuperabile, le Società Aggregate Unieuro andranno a svalutare l'attività fino a riportarla al valore recuperabile.

A ogni chiusura di bilancio le Società Aggregate Unieuro valutano, inoltre, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle coperture

Le Società Aggregate Unieuro utilizzano strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse per coprire i rischi di oscillazione del tasso d'interesse (coperture dei flussi finanziari). Tali strumenti finanziari derivati sono rilevati e valutati al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

All'avvio di un'operazione di copertura, le Società Aggregate Unieuro designano e documentano formalmente il rapporto di copertura, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento o operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi per i quali sono state designate.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo con imputazione diretta nella riserva di patrimonio netto "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel conto economico tra i proventi e gli altri oneri finanziari.

Gli importi riconosciuti tra le altre componenti del conto economico complessivo sono trasferiti nel conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico, per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario.

Se si ritiene che l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile non si verifichi più, gli utili o le perdite rilevati nella riserva di *cash flow hedge* sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura raggiunge la scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente rilevati nella riserva di *cash flow hedge* restano lì iscritti fino a quando l'operazione prevista o l'impegno irrevocabile impattano il conto economico.

Il *fair value*, dello strumento derivato, qualora disponibile, viene determinato sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1). Qualora i prezzi quotati non siano disponibili il valore viene determinato attraverso dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2). Nel caso in cui non fossero disponibili tali elementi il *fair value* viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (Livello 3).

Pagamenti basati su azioni

I principali dirigenti e alcuni *managers* delle Società Aggregate Unieuro possono ricevere parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni della controllante Venice Holdings. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 gli stessi sono da considerarsi piani regolati con strumenti rappresentativi di capitale (cosiddetti "*equity settled*"). La maturazione del diritto al pagamento è correlata ad un periodo di *vesting* durante il quale i *managers* devono svolgere la loro attività come dipendenti delle Società Aggregate Unieuro. Pertanto, nel corso del periodo di *vesting*, il valore corrente dei pagamenti basati su azioni alla data di assegnazione è rilevato a conto economico come costo con contropartita un'apposita riserva del patrimonio netto. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. In particolare, il costo, corrispondente al valore corrente delle opzioni alla data di assegnazione, è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta a patrimonio netto.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria simile) viene cancellata da bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- le Società Aggregate Unieuro conservano il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma hanno assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalle Società Aggregate Unieuro e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dall'incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, abbuoni, premi e altre imposte sulla vendita. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente al momento dell'acquisto da parte del consumatore del prodotto presso il punto vendita, alla consegna del bene a domicilio nel caso della spedizione a casa, al momento del passaggio di proprietà per i clienti del canale *Wholesale* e B2B. Come previsto dall'appendice dello IAS 18, inoltre, sono rilevati come ricavi al momento dell'acquisto da parte del consumatore le vendite in cui la consegna è differita su richiesta dell'acquirente ("*bill and hold*"). Il ricavo è rilevato in quanto il bene è a disposizione, è identificato e pronto per essere consegnato ed inoltre il differimento della consegna è stato chiesto dall'acquirente. Allo stesso modo è rilevato il ricavo di vendita al momento dell'acquisto del bene da parte del consumatore anche se è necessaria l'installazione del bene. L'appendice dello IAS 18 prevede infatti che il ricavo sia rilevato immediatamente al momento dell'accettazione della consegna da parte dell'acquirente quando il procedimento di installazione è molto semplice (ad esempio l'installazione di un apparecchio che richiede solamente il disimballaggio, la connessione elettrica e il collegamento).

Le Società Aggregate Unieuro operano una programma di fidelizzazione della clientela basato sulla raccolta punti, denominata Unieuro Club, con il quale si permette ai clienti di accumulare punti fedeltà quando acquistano prodotti nei punti vendita a insegna Unieuro. Una volta raggiunto un determinato numero minimo di punti, gli stessi possono essere utilizzati come sconto sull'acquisto di un altro prodotto. La durata del programma coincide con l'anno fiscale. La Società iscrive una posta a rettifica dei ricavi stimata sulla base dei punti maturati e non ancora spesi, del valore dello sconto da riconoscere come previsto dal programma di fidelizzazione e delle informazioni storiche circa la percentuale di utilizzo dei punti fedeltà da parte della clientela.

Prestazione di servizi

I ricavi e i costi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura dell'esercizio. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle valutazioni del lavoro svolto. Quando più servizi sono previsti in un unico contratto, il corrispettivo viene ripartito tra i singoli servizi in base al relativo *fair value*.

Per la vendita dei servizi di estensione di garanzia rispetto a quella già riconosciuta dal produttore per legge, le Società Aggregate Unieuro riconoscono il ricavo lungo la durata della prestazione di tale servizio, sulla base degli interventi stimati per riparazioni in garanzia. Gli interventi per riparazioni in garanzia sono stimati sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo degli interventi di garanzia debitamente interpolate per simulare le future curve di accadimento degli eventi.

Commissioni

I compensi che vengono percepiti sulla vendita di determinati beni e servizi come ad esempio i finanziamenti al consumo, vengono calcolati in percentuale sul valore della prestazione eseguita o, talvolta secondo un corrispettivo fisso e corrispondono all'importo della commissione ricevuta dalla Società.

Ricavi per leasing operativi in qualità di locatore

I ricavi per *leasing* operativi (affitti attivi) sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio e sono classificati tra gli "Altri proventi" tenuto conto della loro natura operativa.

Costi

I costi e gli altri oneri operativi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale e della correlazione ai ricavi, quando non producono futuri benefici economici o questi ultimi non hanno i requisiti per la contabilizzazione come attività.

I costi per acquisto di merci sono riconosciuti al momento dell'assunzione di tutti i rischi e benefici legati alla proprietà e sono valutati al *fair value* del corrispettivo spettante al netto di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi.

I costi per servizi sono riconosciuti in base allo stato di avanzamento della prestazione alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi derivanti da contratti di locazione operativa sono iscritti a quote costanti lungo la durata dei contratti di riferimento. Ulteriori costi che sono condizionati e determinati sulla base dei ricavi conseguiti nello specifico punto vendita, sono contabilizzati per competenza durante il periodo contrattuale.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel risultato netto dell'esercizio per competenza utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Il metodo dell'interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi, in base alla vita attesa dello strumento finanziario, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Imposte

Imposte correnti

Le imposte sul reddito sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in considerazione della competenza economica e in applicazione della vigente normativa fiscale. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle vigenti, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura del bilancio. Le imposte correnti, relative ad elementi rilevati fuori dal conto economico, sono imputate direttamente nel prospetto del conto economico complessivo, e quindi nel patrimonio netto, coerentemente con la rilevazione dell'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto “*liability method*” sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le passività per imposte differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili, ad eccezione di quando le imposte differite derivino dalla rilevazione iniziale dell’avviamento o di un’attività o passività in una transazione che non è un’aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull’utile dell’esercizio calcolato a fini di bilancio né sull’utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali.

Le attività per imposte differite sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l’esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano consentire di utilizzare le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali portate a nuovo. Il valore da riportare in bilancio delle attività per imposte differite viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro per il recupero di tale attività. Le attività per imposte differite non riconosciute sono riesaminate periodicamente alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l’utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite possano essere recuperate.

Le imposte differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all’esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le attività e le passività per imposte differite vengono compensati, se si riferiscono ad imposte della medesima autorità fiscale ed esiste un diritto legale che consente di compensare le attività e le passività per imposte correnti.

Si precisa che, a decorrere dall’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, le Società Aggregate Unieuro hanno esercitato l’opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale in qualità di “Società Consolidate” (ai sensi dell’art. 117 del D.P.R. 22/12/1986 n. 917), congiuntamente alla “Società Consolidante” Italian Electronics. L’opzione consente di determinare l’IRES dovuta su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica dei redditi imponibili e delle perdite fiscali conseguiti dalle singole società aderenti al Consolidato. In particolare hanno, quindi, aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, per il triennio 2015-2017, le società: Italian Electronics (Società Consolidante), Unieuro (Società Consolidata) e la *Ex* Unieuro (Società Consolidata, ora incorporata nella Unieuro). I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la “Società Consolidante” e le singole “Società Consolidate” sono stati dettagliatamente disciplinati in apposito contratto che definisce le modalità operative di gestione delle posizioni fiscali tra le diverse società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale. L’eventuale eccedenza a credito, per quanto attiene all’IRES ed all’IRAP, è iscritta nell’attivo del Prospetto Aggregato della Situazione Patrimoniale e Finanziaria nella voce “Attività per imposte correnti”, e l’eventuale saldo a debito è iscritto nel passivo del Prospetto Aggregato della Situazione Patrimoniale e Finanziaria nella voce “Passività per imposte correnti”.

Effetti della variazione dei cambi delle valute estere

I Bilanci Aggregati Unieuro sono presentati in Euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalle Società Aggregate Unieuro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al *fair value* in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Utile per azione

Utile per azione – base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile aggregato delle Società Aggregate Unieuro per il numero di azioni della Unieuro alla data di approvazione dei Bilanci Aggregati Unieuro.

Utile per azione – diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile aggregato delle Società Aggregate Unieuro per il numero di azioni della Unieuro alla data di approvazione dei Bilanci Aggregati Unieuro. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, le azioni sono modificate assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo.

Informativa settoriale

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 “Settori operativi”, che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di *management* per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dall'Emittente ai fini dell'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative *performances*.

2.7 Nuovi principi contabili

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea che sono entrati in vigore a partire dall'esercizio iniziato il 1° marzo 2014

I seguenti nuovi documenti sebbene entrati in vigore a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° marzo 2014 non hanno avuto impatti significativi nei Bilanci Aggregati Unieuro in termini di informativa o di cambiamento nei principi contabili, in quanto riferibili principalmente a tematiche non applicabili alla Società:

IFRS 10 Bilancio consolidato
IAS 27 (2011) - Bilancio separato
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
IAS 28 (2011) - Partecipazioni in società collegate e joint venture
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie
Guida alle disposizioni transitorie: modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12
Entità di investimento (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 (2011))
Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifica allo IAS 36)
Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39)

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati dalla società in quanto entrati in vigore per gli esercizi che sono iniziati dopo il 28 febbraio 2015

Di seguito sono elencati i documenti, emessi dallo IASB, che sono applicabili in via obbligatoria per gli esercizi successivi a quello chiuso al 28 febbraio 2015.

Documenti già omologati dall'Unione Europea

IAS 19 - "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti"
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012
Miglioramenti relativi al ciclo 2011- 2013
IFRIC 21 Tributi
IFRS 11 - "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto"
IAS 16, IAS 38 - "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili"
IAS 1 - "Iniziativa di informativa"
IAS 27 - "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato"
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014

Documenti non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 15 – "Revenue from Contracts with Customers": In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina il *timing* e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance *obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance *obligation*

identificate sulla base del prezzo di vendita *standalone* di ciascun bene o servizio; e (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance *obligation* risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

- IFRS 9 - “*Financial Instruments*”: In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 “*Financial Instruments*” (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.
- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 “*Leases*” (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il *lessee*) il diritto d'uso di un *asset* per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali *lessee*; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei *lessor*, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i *lessee* che per i *lessor*. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*”, che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutate al *fair value* inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui *fair value* è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate ad un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al *fair value* alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla *maturity date* e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*”, che rafforza gli obblighi di *disclosure* in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- *Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)*.
- *Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (Amendments to IFRS 4)*.

Sulla base delle fattispecie e delle casistiche a cui si applicano i nuovi documenti e tenendo conto degli attuali principi contabili adottati dalle Società Aggregate Unieuro, si ritiene che vi saranno significativi impatti dalla prima applicazione di tali documenti con riferimento all’applicazione dell’IFRS 16 che entrerà in vigore a partire dagli esercizi che inizieranno dal o dopo il 1° gennaio 2019. Tale nuovo principio contabile, infatti, prevede che un locatario, salvo specifiche esenzioni (es. *leasing* di breve termine o di beni di modico valore) dovrà rilevare in bilancio per tutti i contratti di *leasing*, inclusi quelli attualmente classificati come leasing operativi, una passività finanziaria per l’obbligazione a pagare in futuro i canoni e in contropartita un diritto d’uso tra le attività non correnti. La stima degli impatti quantitativi derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16 per le Società Aggregate Unieuro è in corso.

Inoltre, si segnala che sono in corso anche le analisi per l’identificazione di eventuali impatti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 9 con riferimento alla misurazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché dell’IFRS 15 con riferimento alla tempistica e alla misurazione dei ricavi per la vendita di beni e per la prestazioni di servizi alla clientela. Sulle base di alcune analisi preliminari è ragionevole ipotizzare che gli impatti per le Società Aggregate Unieuro derivanti dalla prima applicazione di tali nuovi principi non saranno significativi.

3 INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell’ambito dei rischi d’impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalle Società Aggregate Unieuro sono i seguenti:

- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all’accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale);
- rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d’interesse).

L’obiettivo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell’attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l’utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

Inoltre, sono stati sottoscritti strumenti finanziari a copertura dei rischi di oscillazione dei tassi di interesse, che hanno influenzato l'onerosità dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine e conseguentemente anche i risultati economici.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è inteso come la possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte esponga le Società Aggregate Unieuro al rischio di *default*, sottoponendo la stessa a potenziali perdite. Si premette che il rischio di credito a cui sono sottoposte le Società Aggregate Unieuro è minimizzato in quanto le vendite sono principalmente effettuate al consumatore finale che paga il corrispettivo al ritiro del prodotto. Le vendite agli affiliati (canale *Wholesale*) e ai clienti grossisti (canale B2B), che rappresentano complessivamente circa il 16% dei ricavi delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015, impongono alle Società Aggregate Unieuro l'utilizzo di strategie e di strumenti atti a ridurre tale rischio. Le Società Aggregate Unieuro si sono dotate di processi di controllo del credito che prevedono l'ottenimento di fidejussioni bancarie a copertura di un ammontare significativo del volume d'affari in essere con i clienti, l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo dell'esposizione tramite *report* con la suddivisione delle scadenze e dei tempi medi di incasso. Non si rilevano posizioni di concentrazione del rischio significative. Gli altri crediti sono prevalentemente riferiti a crediti verso l'Erario e la Pubblica Amministrazione, a canoni di locazione corrisposti in via anticipata e ad anticipi per servizi e pertanto presentano un limitato rischio di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte. Questa è determinata secondo procedure che possono prevedere sia svalutazioni di singole posizioni, se individualmente significative, per le quali si manifesta un'oggettiva condizione di inesigibilità totale o parziale, sia svalutazioni su base collettiva formulate sulla base di dati storici e statistici. Inoltre il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio legato al mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali. Le obbligazioni contrattuali possono essere riassunte nell'adempimento, in base alle scadenze prefissate, delle proprie passività finanziarie. La gestione del rischio di liquidità pertanto è strettamente legata all'amministrazione delle entrate finanziarie, garantendo un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa minimizzando il costo della gestione finanziaria. Ciò si traduce nel reperimento di risorse finanziarie atte a

mantenere snella la struttura finanziaria aziendale, riducendo al minimo il costo delle stesse (in termini di oneri finanziari). Il rischio di liquidità viene limitato attraverso:

- flussi di cassa dell'attività caratteristica: l'ottimale gestione dei flussi di cassa in entrata derivanti dalla normale operatività aziendale rispetto alle uscite finanziarie;
- utilizzo di linee di finanziamento a breve termine (*Hot Money*);
- utilizzo di linee di credito *committed*: si tratta di linee di credito che il pool di banche si impegna a tenere a disposizione delle Società Aggregate Unieuro fino a scadenza;
- utilizzo di attività finanziarie non *committed* con il solo scopo di finanziamento;
- utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine atti a sostenere l'attività aziendale caratteristica e non: l'impiego di tale tipologia di risorsa implica un monitoraggio costante delle scadenze dei debiti finanziari nonché delle condizioni contingenti dei mercati.

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine ed alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

L'intera struttura finanziaria viene costantemente monitorata da parte dall'Emittente per consentire la copertura del fabbisogno di liquidità. Si riporta nel seguito la struttura finanziaria delle Società Aggregate Unieuro suddivisa per scadenza per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 28 febbraio 2015	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Passività finanziarie	48.146	13.175	21.798	13.173	48.146
Altre passività finanziarie	2.466	1.557	909	-	2.466
Finanziamento da soci	20.546	1.102	-	19.444	20.546
Totale	71.158	15.834	22.707	32.617	71.158

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 28 febbraio 2014	Entro 12M	Tra 12M e 60M	Oltre 60M	Totale
Passività finanziarie	35.563	13.308	8.829	13.426	35.563
Altre passività finanziarie	3.838	1.742	2.096	-	3.838
Finanziamento da soci	25.836	376	-	25.460	25.836
Totale	65.237	15.426	10.925	38.886	65.237

3.3 Rischio di mercato

3.3.1 Rischio di tasso di interesse

Le Società Aggregate Unieuro utilizzano risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il

rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari delle Società Aggregate Unieuro.

Per fronteggiare questi rischi le Società Aggregate Unieuro hanno stipulato con un pool di banche dei contratti di strumenti finanziari derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Gli strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) in essere al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015 sono stati stipulati il 25 febbraio 2014, ma sono entrati in vigore il 3 marzo 2014, in seguito alla stipula di un contratto di finanziamento con un pool di banche la cui capofila è Banca IMI S.p.A.. In data 2 dicembre 2013 quando si è proceduto alla stipula del contratto di finanziamento denominato *Euro term and revolving facilities agreement* (il "Contratto di Finanziamento") sono stati chiusi i contratti di *Interest Rate Swap* collegati al finanziamento precedentemente in essere che è stato rimborsato contestualmente alla stipula del Contratto di Finanziamento.

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Valore nozionale al		Fair value al		
Contratti derivati	Data di stipula	Data di scadenza	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interest Rate Swap (IRS)	25-feb-14	28-feb-17	13.025	14.150	(156)	-

Alla data approvazione dei Bilanci Aggregati Unieuro non sono state poste in essere nuove operazioni di copertura o rinegoziazione di quelle già esistenti.

I contratti di *Interest Rate Swap*, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39, vengono contabilizzati secondo la metodologia dell'*hedge accounting*. L'importo rilevato a patrimonio netto nella riserva di *cash flow hedge* al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014 è pari, rispettivamente, a Euro 113 migliaia (negativi) e ad Euro 355 migliaia (negativi).

Sensitivity Analysis

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che evidenzia gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano un apprezzamento e deprezzamento pari a 100 bps rispetto alla curva dei tassi *forward* ipotizzata al 28 febbraio 2015.

Effetto variazione sugli oneri finanziari - conto economico

Per fronteggiare il rischio di variazione dei tassi di interesse, le Società Aggregate Unieuro hanno utilizzato ed utilizzano strumenti derivati di copertura, ("*Interest Rate Swap*") con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico. Una modifica nei tassi di interesse, derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps, avrebbe determinato un effetto sugli oneri finanziari per l'esercizio 2015 come di seguito riepilogato.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	- 50 bps	+ 50 bps
Al 28 febbraio 2015	41	(41)

Si evidenzia che l'analisi di sensitività derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps, tiene conto delle coperture poste in essere dalla Società.

Effetto variazione sulla riserva di cash flow hedge – patrimonio netto

L'impatto sul *fair value* dei derivati IRS derivante da un'ipotetica variazione dei tassi di interesse è riassumibile nella tabella seguente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	- 50 bps	+ 50 bps
<i>Sensitivity analysis</i> al 28 febbraio 2015	(7)	10

3.3.2 Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, rischio legato alla fluttuazione dei cambi di due monete, principalmente per effetto di operazioni di *import* ed *export* di merce, è considerato non rilevante per la Società in quanto il volume delle operazioni in valuta non è significativo. Si segnala tuttavia che i principali fornitori esteri di merci con cui la Società intrattiene rapporti praticano alla Società prezzi in fattura in Euro ma elaborano i loro listini in dollari americani ("USD") pertanto i risultati della Società possono essere impattati dalle variazioni che la fluttuazione dei tassi di cambio Euro/USD può comportare sulle condizioni commerciali praticate da tali fornitori.

3.4 Stima del *fair value*

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Le passività relative all'indebitamento bancario sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato. I crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile, al netto di eventuali fondi svalutazione, in quanto si ritiene approssimare il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015			
	Finanziamenti e crediti (costo ammortizzato)	Fair value strumenti di copertura	Altre passività	Totale
Attività Finanziarie non valutate al <i>fair value</i>				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.236			19.236
Crediti commerciali	32.955			32.955
Altre attività	18.816			18.816
Passività Finanziarie non valutate al <i>fair value</i>				
Passività finanziarie			48.146	48.146
Debiti commerciali			303.765	303.765
Finanziamento da soci			20.546	20.546
Altre passività			80.347	80.347
Altre passività finanziarie			2.310	2.310
Passività Finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
Altre passività finanziarie		156		156

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014		
	Finanziamenti e crediti (costo ammortizzato)	Altre passività	Totale
Attività Finanziarie non valutate al <i>fair value</i>			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	25.162		25.162
Crediti commerciali	31.715		31.715
Altre attività	15.367		15.367
Passività Finanziarie non valutate al <i>fair value</i>			
Passività finanziarie		35.563	35.563
Debiti commerciali		295.336	295.336
Finanziamento da soci		25.836	25.836
Altre passività		71.594	71.594
Altre passività finanziarie		3.838	3.838

4 INFORMAZIONI SUI SETTORI OPERATIVI

Il settore operativo identificato dall'Emittente, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intera società. La visione dell'azienda da parte dell'Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che le Società Aggregate Unieuro abbiano identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). L'Emittente ha inoltre individuato all'interno della SBU tre *Cash Generating Units* ("CGUs") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo

dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi, e del risultato operativo lordo.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	1.384.894	857.511
Risultato operativo lordo	23.963	14.745
<i>% sui ricavi</i>	<i>1,7%</i>	<i>1,7%</i>
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(19.306)	(12.635)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	4.657	2.110
Proventi finanziari	196	905
Oneri finanziari	(7.453)	(5.791)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(2.600)	(2.776)
Imposte sul reddito	1.594	3.031
UTILE/(PERDITA) DELL 'ESERCIZIO	(1.006)	255

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per categorie di prodotti e servizi offerti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Grey	649.068	422.890
White	346.058	214.047
Brown	275.609	165.150
Altro	66.566	21.975
Servizi	47.593	33.449
Totale	1.384.894	857.511

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Estero	13.405	14.665
Italia	1.371.489	842.846
Totale	1.384.894	857.511

I ricavi sono attribuiti sulla base della fatturazione Italia/Estero.

Non sono iscritte attività non correnti in paesi diversi da dove ha sede la Società.

5 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE SINGOLE VOCI DEL BILANCIO

5.1 Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni

Si riporta di seguito il saldo della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” suddiviso per categoria, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al					
	28 febbraio 2015			28 febbraio 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile
Impianti e Macchinari	85.043	(68.806)	16.237	80.042	(63.070)	16.972
Attrezzature	16.457	(12.157)	4.300	12.929	(10.495)	2.434
Altri Beni	125.760	(104.212)	21.548	120.532	(96.479)	24.053
Immobilizzazioni in corso materiali	2.691	-	2.691	1.263	-	1.263
Totale Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	229.951	(185.175)	44.776	214.766	(170.044)	44.722

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

(In migliaia di Euro)	Impianti e Macchinari	Attrezzature	Altri Beni	Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	Totale
Saldo al 28 Febbraio 2013	11.117	1.867	12.945	1.554	27.483
Variazione perimetro di aggregazione	7.049	1.513	13.508	-	22.070
Incrementi	3.268	332	1.737	696	6.033
Decrementi	(2.034)	(857)	(1.040)	(987)	(4.918)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(4.332)	(1.296)	(4.123)	-	(9.751)
Decrementi Fondo Amm.to	1.904	875	1.026	-	3.805
Saldo al 28 Febbraio 2014	16.972	2.434	24.053	1.263	44.722
Incrementi	5.001	3.809	5.704	2.360	16.874
Decrementi	-	(281)	(476)	(932)	(1.689)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(5.736)	(1.876)	(8.202)	-	(15.814)
Decrementi Fondo Amm.to	-	214	469	-	683
Saldo al 28 Febbraio 2015	16.237	4.300	21.548	2.691	44.776

La variazione del perimetro di aggregazione per Euro 22.070 migliaia è relativa all’apporto della Ex Unieuro in data 29 novembre 2013, come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda. Pertanto, con riferimento all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 si evidenzia che le voci “Incrementi”, “Decrementi”, “(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni” e “Decrementi Fondo Amm.to” includono l’apporto della Ex Unieuro dei soli ultimi tre mesi dell’esercizio in quanto tale società è entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Oltre alla variazione del perimetro di aggregazione, con riferimento all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 6.033 migliaia.

Nell'esercizio 2014 gli incrementi nella categoria "Impianti e Macchinari" ammontano ad Euro 3.268 migliaia, tali incrementi sono principalmente relativi ad impianti elettrici per Euro 1.291 migliaia, ad investimenti nell'ambito di un progetto di efficientamento energetico per Euro 819 migliaia e ad impianti antifurto per Euro 524 migliaia.

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature" ammontano ad Euro 332 migliaia, e sono imputabili principalmente all'acquisto di carrelli per Euro 206 migliaia ed insegne luminose per Euro 42 migliaia.

Nell'esercizio 2014 gli investimenti nella categoria "Altri beni" ammontano ad Euro 1.737 migliaia, e sono prevalentemente imputabili ad arredamenti per Euro 512 migliaia, a migliorie su beni di terzi per Euro 289 migliaia e a spese relative ad hardware per Euro 242 migliaia.

Il valore degli investimenti rilevati nella categoria "Immobilizzazioni in corso" è pari ad Euro 696 migliaia, riconducibile in via principale a migliorie su beni di terzi e a macchine elettroniche.

La voce "(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni" pari ad Euro 9.751 migliaia comprende Euro 7.479 migliaia di costi per ammortamenti riconducibili alla Società ed Euro 2.272 migliaia alla *Ex Unieuro*.

I decrementi della voce "Fondo Amm.to" si riferiscono principalmente a dismissioni relative ai punti vendita chiusi nel corso dell'esercizio.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 16.874 migliaia.

Gli incrementi dell'esercizio sono principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro" adottato nel corso dell'esercizio.

Gli incrementi relativi alla categoria "Impianti e Macchinari" sono pari ad Euro 5.001 migliaia e sono relativi per Euro 2.929 migliaia ad impianti elettrici, per Euro 1.030 migliaia ad impianti antifurto e per Euro 638 migliaia ad impianti di condizionamento.

La categoria "Attrezzature" si è incrementata di Euro 3.809 migliaia. Gli investimenti sono riconducibili per Euro 3.638 migliaia alle spese per la sostituzione delle vecchie insegne.

La categoria "Altri beni" si è incrementata di Euro 5.704 migliaia. Gli investimenti sono relativi per Euro 2.734 migliaia ad arredamenti e per Euro 1.734 migliaia a migliorie su beni di terzi.

Gli incrementi della categoria "Immobilizzazioni in corso", ammontano ad Euro 2.360 migliaia, tale valore include prevalentemente investimenti per ammodernamento delle casse dei punti vendita, impianti di condizionamento, elettrico e antifurto e insegne riconducibili a quei punti vendita la cui apertura o il cui termine per la ristrutturazione è previsto dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Si rileva che, in data 11 febbraio 2015, la Società ha acquisito da Dixons Travel S.r.l. il ramo d'azienda "Dixons Travel", composto da 8 punti vendita situati all'interno degli aeroporti di Fiumicino, Linate e Malpensa. Tale operazione ha portato all'incremento della voce "Impianti e macchinari, attrezzature e altri beni" per Euro 260 migliaia.

La voce “(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni”, pari ad Euro 15.814 migliaia, comprende Euro 13.031 migliaia di costi per ammortamenti ed Euro 3.736 migliaia per svalutazioni compensati da Euro 953 migliaia per rivalutazioni. Le svalutazioni sono principalmente riconducibili ai negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi di affitto mentre le rivalutazioni sono relative a punti vendita che hanno visto un significativo miglioramento dei propri risultati economici, facendo venir meno la sussistenza di un contratto oneroso di affitto e per i quali sono stati rivalutati i cespiti precedentemente svalutati.

La voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” include beni in locazione finanziaria costituiti prevalentemente da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. Tali beni sono concessi a garanzia del locatore fino all’integrale pagamento del debito residuo. Per maggiori dettagli sull’ammontare dei debiti verso le società di leasing si rinvia alla nota 5.15 “Altre passività finanziarie”.

5.2 Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Avviamento” al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Avviamento	151.202	151.202
Totale Avviamento	151.202	151.202

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Avviamento” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015 con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento
Saldo al 28 febbraio 2013	118.603
Variazione perimetro di aggregazione	32.599
Acquisizioni	-
Svalutazioni	-
Saldo al 28 febbraio 2014	151.202
Acquisizioni	-
Svalutazioni	-
Saldo al 28 febbraio 2015	151.202

Il valore dell’avviamento iscritto al 28 febbraio 2013 in capo alla Società, pari ad Euro 118.603 migliaia, si riferisce ad acquisizioni di rami d’azienda e fusioni effettuate in esercizi precedenti rivenienti principalmente (i) per Euro 94.993 migliaia dalle operazioni di fusione per incorporazione della Marco Polo S.r.l. in Marco Polo Holding S.r.l. e della contestuale fusione inversa di Marco Polo Holding S.r.l. nella Società, avvenute nel corso del 2006, (ii) per Euro 9.925 migliaia dalle fusioni per incorporazione di Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l., avvenute nel corso del 2010, (iii) per Euro 8.603 migliaia dalla fusione di Marco Polo Retail S.r.l. in Unieuro avvenuta nel corso del 2009, e (iv) per Euro 5.082 migliaia da altre operazioni minori di fusione ed acquisizione di rami d’azienda.

La variazione del perimetro di aggregazione è relativa all’apporto della *Ex Unieuro* in data 29 novembre 2013, come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda. L’apporto, pari a Euro 32.599 migliaia, è composto

principalmente dall’allocazione del disavanzo generato dalle operazioni di incorporazione della precedente Unieuro, di Unieuro Campania S.r.l. e di Trony Pordenone S.r.l., nella Brunello S.p.A. (successivamente ridenominata Unieuro S.r.l.) effettuate dalla Ex Unieuro nell’esercizio sociale chiuso al 30 aprile 2004.

Non si registrano variazioni tra l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 e l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015.

5.2.1 Impairment test

Sulla base delle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 36, le Società Aggregate Unieuro devono svolgere almeno annualmente la verifica della recuperabilità del valore dell’avviamento attraverso il test di *impairment*, confrontando il valore contabile delle *Cash Generating Units* (“CGU”) a cui è allocato l’avviamento con il loro valore recuperabile. Con coerenza applicativa è stato adottato il valore d’uso come valore recuperabile in relazione alla volatilità del mercato ed alla difficoltà di recupero di informazioni legate alla determinazione del *fair value*.

Lo IAS 36 identifica le CGU come le più piccole aggregazioni di attività che generano flussi di cassa in entrata. I flussi finanziari derivanti dalle CGU identificate devono essere indipendenti fra loro, in quanto una singola Unità deve poter essere autonoma nella realizzazione di flussi di cassa in entrata, ma tutte le attività all’interno dell’Unità devono essere interdipendenti fra loro. Ai sensi dello IAS 36 prende corpo la correlazione che vi è fra l’avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale e le CGU. Infatti, all’atto dell’acquisizione dell’avviamento, è necessario allocare lo stesso alla CGU o alle CGU che si prevede beneficino maggiormente delle sinergie dell’aggregazione. In questo senso, le decisioni legate alla definizione di tali sinergie dipendono strettamente dai modelli di organizzazione strategica delle Società Aggregate Unieuro, dalle decisioni commerciali di acquisto e di vendita che, nello specifico, prescindono dal numero di punti vendita i quali non godono di autonomia decisionale.

Il settore operativo identificato dall’Emittente, all’interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela coincide con l’intera Società. La visione dell’azienda da parte dell’Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che le Società Aggregate Unieuro abbiano identificato un’unica *Strategic Business Unit* (SBU). L’Emittente ha individuato all’interno della SBU tre CGU a cui è stato allocato l’avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell’operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l’intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine dell’assunzione delle decisioni aziendali.

Si precisa che, negli esercizi oggetto di analisi, sono stati svolti due differenti test di *impairment* per la Ex Unieuro e per Unieuro, essendo le due entità ancora distinte alla data del 28 febbraio 2015. Si riportano quindi separatamente i risultati dei test di *impairment* per l’esercizio 2015.

L’Emittente ha individuato tre CGU a cui è stato allocato l’avviamento:

- *Retail*;
- *Wholesale*;
- *B2B*.

Le tre unità sfruttano delle risorse condivise, come possono essere l'amministrazione, il *back office*, la logistica, ma ognuna di esse è caratterizzata da una diversa crescita attesa, con rischi ed opportunità differenti e con particolarità che non possono essere riportate nelle altre *CGUs*.

La *CGU Retail* è relativa a tutti i flussi finanziari provenienti dai canali di distribuzione *Retail, Online e Travel*. I canali *Online e Travel* sono stati inclusi nella *CGU Retail* in quanto il sito *web* si serve dei punti vendita per la consegna della merce e spesso anche per la fornitura dei prodotti ai clienti mentre il canale *Travel* include i punti vendita dislocati presso i principali snodi di trasporto pubblico.

La *CGU Wholesale* è relativa al canale distribuzione sui punti vendita affiliati (negozi non di proprietà, ma che utilizzano il brand "Unieuro" o "Unieuro City").

La *CGU B2B* è relativa alla fornitura all'ingrosso dei prodotti nell'ambito del canale *business-to-business*.

L'allocazione dell'avviamento alle tre *CGUs* è stato effettuato in coerenza con l'attività specifica della singola *CGU*, in modo tale da includere la miglior valorizzazione delle sinergie interne ed esterne nel modello di *business* utilizzato. L'allocazione è stata fatta sulla base dei *relative fair value* al 28 febbraio 2014. Le Società Aggregate Unieuro hanno optato, come descritto in precedenza, per la determinazione del valore recuperabile, l'identificazione del valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri, che si prevede possano generare le *CGU*.

La fonte dati su cui si basano le assunzioni effettuate per la determinazione dei flussi finanziari sono i bilanci consuntivi, e i piani industriali.

Il Piano Industriale utilizzato per il test di *impairment* riferito all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è stato predisposto con riferimento al periodo 1 marzo 2015 – 28 febbraio 2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione delle Società Aggregate Unieuro in data 28 luglio 2015.

I Piani Industriali alla base dell'*impairment test* sono stati redatti tenuto conto degli andamenti recenti della gestione.

Le stime di crescita del mercato di riferimento incluse nel Piano Industriale utilizzato per il test di *impairment* al 28 febbraio 2015 sono basate su elaborazioni dell'Emittente su dati di mercato, che tengono conto, tra l'altro, dei dati di mercato. A tale riguardo si precisa che sulla base delle fonti di mercato utilizzate dall'Emittente, il mercato italiano dell'elettronica di consumo è previsto in leggera crescita nel periodo di riferimento ed è caratterizzato dalla crescente penetrazione del canale *Online* accompagnata da una progressiva convergenza del prezzo medio di ciascuna categoria di prodotto tra i canali *Online* e quelli fisici (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

I piani industriali della Società ai fini dei test di *impairment* utilizzano un tasso di crescita superiore rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione). La Società, infatti, ha registrato *performance* storiche positive e la sua crescita non è, a giudizio dell'Emittente, direttamente correlata al *trend* di mercato. La previsione della Società è, pertanto, quella di continuare a mantenere anche in futuro *performance* positive indipendentemente dall'andamento del mercato di riferimento. La Società, in particolare, prevede una crescita, in linea con la propria strategia (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), grazie alla capacità di quest'ultima di

incrementare la propria base clienti, di promuovere ed incentivare servizi complementari e di incrementare la propria penetrazione del mercato rispetto ai *competitor*.

Tenuto conto di quanto sopra, le principali assunzioni alla base delle proiezioni dei flussi di cassa attesi riguardano:

- (i) **CGU Retail**: le vendite sono assunte in crescita tra l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e l'esercizio che chiuderà al 29 febbraio 2020;
- (ii) **CGU Wholesale**: crescita delle vendite per effetto dello sviluppo dell'attività di affiliati esistenti e dell'acquisizione di nuovi affiliati;
- (iii) **CGU B2B**: vendite costanti.

Si evidenzia che nei precedenti esercizi la Società ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi che erano stati approvati in sede di redazione dei piani alla base dell'*impairment test*.

Le assunzioni valutative utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, si sono basate sui Piani Industriali sopra citati e su alcune ipotesi principali:

- si è ritenuto di adottare come periodo esplicito del Piano Industriale, un periodo 5 anni;
- valore terminale: per la Unieuro in sede di stima del *terminal value* è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo esercizio di piano. Ai fini della stima dell'EBITDA sostenibile nel medio e lungo periodo è stato applicato al fatturato così individuato un valore di EBITDA *margin* pari alla marginalità lorda media stimata per l'ultimo anno di piano. Per la *Ex Unieuro* in sede di stima del *terminal value* è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo esercizio di piano. Ai fini della stima dell'EBITDA sostenibile nel medio e lungo periodo è stato applicato al fatturato così individuato un valore di EBITDA *margin* pari al dato medio di piano al fine di mitigare l'impatto sul *terminal value* dei significativi tassi di crescita stimati con riferimento alle proiezioni esplicitate;
- il tasso di sconto applicato ai vari flussi di cassa (WACC-costo medio ponderato del capitale) per le CGU analizzate è pari al 9,46% per la Società e al 10,29% per la *Ex Unieuro*.

Il tasso di sconto applicato (o tasso di attualizzazione) è quel tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini della determinazione del tasso di sconto, è pertanto necessario vi sia coerenza tra i parametri utilizzati e il mercato di riferimento delle Società Aggregate Unieuro e coerenza fra l'attività operativa delle Società Aggregate Unieuro e i flussi in entrata delle stesse. Tutti i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione devono essere declinati nel contesto societario, in modo tale che questo esprima le "normali" condizioni in un arco temporale medio lungo termine.

Di seguito viene riportato il procedimento di stima adottato per la definizione dei parametri determinanti il WACC:

- *Risk-free rate* (r_f) – Il *risk-free rate* adottato è pari alla media a 6 mesi (rispetto alla data di riferimento) dei rendimenti dei titoli di stato (BTP) a scadenza decennale emessi dal governo italiano. L'adozione del dato medio permette di compensare possibili dinamiche distorsive di breve periodo.
- *Equity risk premium* ($r_m - r_f$) – L'*equity risk premium*, che rappresenta il differenziale di rendimento (storico e di lungo periodo) tra i titoli azionari ed obbligazionari sui mercati finanziari, è stato determinato con riferimento al mercato italiano.
- *Beta* (β) – Il beta, che indica il coefficiente di regressione di una retta che rappresenta la relazione intercorrente fra il saggio di ritorno offerto dal titolo e quello del mercato nel suo complesso, è stato calcolato sulla base di un panel di società quotate operanti prevalentemente od esclusivamente nella vendita di elettronica di consumo, mediante una combinazione di canali di vendita (vendite in *store* e *online*, nella maggior parte dei casi affiancate da vendite *wholesale* e/o *business-to-business*).
- Premio per il rischio specifico (α) - È stato applicato un premio aggiuntivo al fine di tenere conto dei potenziali rischi relativi all'implementazione della strategia aziendale nel contesto del mercato di riferimento anche in considerazione delle dimensioni della Società rispetto alle aziende comparabili individuate.
- Costo del capitale di debito $i_d (1-t)$ - Il costo del debito di natura finanziaria è stato stimato in misura pari alla media a 6 mesi del tasso EurIRS a 10 anni (rispetto alla data di riferimento), maggiorato di uno *spread*. Come aliquota fiscale (t) è stata adottata l'aliquota di imposta societaria in vigore in Italia (IRES).
- *Struttura finanziaria* – È stato adottato un *debt/equity ratio* calcolato sulla base del dato medio espresso alla data di riferimento dal *panel* di società comparabili selezionato.

Non si riscontrano differenze nella determinazione di questi parametri tra le fonti esterne utilizzate ed il valore utilizzato ai fini del test.

Le Società Aggregate Unieuro hanno una consolidata storia di operatività sul mercato e ad oggi non si palesano elementi tali da far ipotizzare una interruzione dell'attività nel medio-lungo termine. In base a tali considerazioni si è ritenuto ragionevole adottare un'ipotesi di *going concern in perpetuity*.

Il flusso di cassa operativo utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato determinato sulla base delle seguenti ipotesi principali:

- *EBITDA* - per la Unieuro in sede di stima del terminal value è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo esercizio di piano. Ai fini della stima dell'EBITDA sostenibile nel medio e lungo periodo è stato applicato al fatturato così individuato un valore di EBITDA *margin* pari alla marginalità lorda media stimata per l'ultimo anno di piano. Per la Ex Unieuro in sede di stima del *terminal value* è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo esercizio di piano. Ai fini della stima dell'EBITDA sostenibile nel medio e lungo periodo è stato applicato al

fatturato così individuato un valore di EBITDA *margin* pari al dato medio di piano al fine di mitigare l'impatto sul *terminal value* dei significativi tassi di crescita stimati con riferimento alle proiezioni esplicite. Quest'ultimo dato si colloca, per la Unieuro e per la Ex Unieuro, all'interno del *range* espresso dalle stime degli analisti relative al *panel* di società comparabili utilizzate per la determinazione del WACC.

- Investimenti in immobilizzazioni ed ammortamenti - Gli investimenti annui sono stati stimati in misura pari agli investimenti in immobilizzazioni previsti nell'ultimo anno di piano. Gli ammortamenti annuali sono stati allineati a tali investimenti, ipotizzando quindi che gli investimenti siano principalmente di mantenimento e/o di sostituzione.
- Capitale circolante netto e Fondi – In linea con l'ipotesi di una crescita in *perpetuity* ad un tasso *g* pari a 0%, non sono state ipotizzate variazioni delle poste componenti il CCN e gli altri fondi nel lungo termine.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente gli assunti di base (WACC e *g*) e la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile delle tre CGU delle Società Aggregate Unieuro relativamente alle analisi di *impairment test* condotte con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015.

Unieuro

<i>al 28 febbraio 2015</i> <i>(in milioni di Euro)</i>	WACC	<i>g</i>	Valore Terminale (TV)	Valore Recuperabile (RA)	% TV su RA
CGU Retail	9,5%	0,0%	164,8	259,2	63,6%
CGU Wholesale	9,5%	0,0%	8,1	117,9	6,9%
CGU B2B	9,5%	0,0%	20,9	32,0	65,3%

Ex Unieuro

<i>al 28 febbraio 2015</i> <i>(in milioni di Euro)</i>	WACC	<i>g</i>	Valore Terminale (TV)	Valore Recuperabile (RA)	% TV su RA
CGU Retail	10,3%	0,0%	133,5	133,6	99,9%
CGU Wholesale	10,3%	0,0%	15,0	3,7	405,4%

Si riportano di seguito i risultati del *test di impairment* alla data del 28 febbraio 2015.

Unieuro

<i>al 28 febbraio 2015</i> <i>(in milioni di Euro)</i>		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	87,1	259,1	172,0
CGU Wholesale	EUR/mln	21,7	117,9	96,2
CGU B2B	EUR/mln	3,2	32,0	28,8

Ex Unieuro

al 28 febbraio 2015 (in milioni di Euro)		Valore Contabile	Valore Recuperabile	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	30,1	133,6	103,5
CGU Wholesale	EUR/mln	(9,4)	3,7	13,1

In base alle stime effettuate non è emersa la necessità di effettuare una rettifica al valore dell'avviamento iscritto.

Come previsto dallo IAS 36, sono state inoltre sviluppate le opportune *sensitivity analysis* per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali la variazione percentuale dell'EBITDA (Risultato operativo lordo), il WACC e il tasso di crescita.

Di seguito si riportano i risultati, in termini di differenza tra valore recuperabile e valore contabile per le CGU soggette ad impairment test al 28 febbraio 2015, dalle analisi di sensitività effettuata ipotizzando una riduzione percentuale dell'EBITDA, negli anni di previsione esplicita e nel valore terminale, fino ad un massimo del -20%

Unieuro

al 28 febbraio 2015 (in milioni di Euro)		EBITDA di Piano e terminale				
Sensitivity Differenza RA vs CA		0,0%	(5,0%)	(10,0%)	(15,0%)	(20,0%)
CGU Retail		172,0	161,9	151,7	141,5	131,4
CGU Wholesale		96,2	95,1	93,9	92,8	91,7
CGU B2B		28,8	27,7	26,6	25,6	24,5

Ex Unieuro

al 28 febbraio 2015 (in milioni di Euro)		EBITDA di Piano e terminale				
Sensitivity Differenza RA vs CA		0,0%	(5,0%)	(10,0%)	(15,0%)	(20,0%)
CGU Retail		103,5	94,3	85,1	75,9	66,7
CGU Wholesale		13,1	12,3	11,5	10,8	10,0

Si riporta di seguito l'analisi *di stress test* che individua per quali valori dei seguenti parametri: (i) EBITDA (risultato operativo lordo, variazione percentuale negli anni di piano e nel valore terminale), (ii) g e (iii) WACC separatamente sensitivizzati rispetto allo scenario base, il differenziale tra il *recoverable amount* ed il *carrying amount* risulti, a parità di tutte le altre grandezze, pari a zero.

Unieuro

Parametro / CGU	Retail	Wholesale	B2B
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(55,4%)	(301,3%)	(83,9%)
Fattore g	(198,6%)	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾
WACC	27,8%	75,5%	85,7%

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount* e/o del valore del *carrying amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

Ex Unieuro

Parametro / CGU	Retail	Wholesale
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(36,9%)	(55,5%)
Fattore g	(42,8%)	(38,3%)
WACC	25,4%	n.a. ⁽¹⁾

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount* e/o del valore del *carrying amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

Si riportano di seguito i risultati del test di impairment al 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro.

Unieuro

al 28 febbraio 2014 (in milioni di Euro)		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	119,1	165,0	45,9
CGU Wholesale	EUR/mln	(16,1)	34,1	50,3
CGU B2B	EUR/mln	7,6	23,8	16,2

Ex Unieuro

al 28 febbraio 2014 (in milioni di Euro)		Valore Contabile	Valore Recuperabile	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	(0,4)	56,4	56,7
CGU Wholesale	EUR/mln	11,7	18,3	6,6

In base alle stime effettuate non è emersa la necessità di effettuare una rettifica al valore dell'avviamento iscritto.

Occorre inoltre evidenziare che i parametri e le informazioni che sono utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei parametri utilizzati per l'*impairment test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

5.3 Attività immateriali a vita utile definita

Si riporta di seguito il saldo della voce “Attività immateriali a vita utile definita”, suddiviso per categoria, al 28 febbraio 2015 e 2014:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al					
	28 febbraio 2015			28 febbraio 2014		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile
Software	34.040	(24.829)	9.211	28.727	(21.889)	6.838
Concessioni, licenze e marchi	7.402	(4.605)	2.797	7.402	(4.053)	3.349
Immobilizzazioni in corso immateriali	216	-	216	1.056	-	1.056
Totale Attività immateriali a vita utile definita	41.658	(29.434)	12.224	37.185	(25.942)	11.243

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività immateriali a vita utile definita” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015 con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

(In migliaia di Euro)	Software	Concessioni, licenze e marchi	Immobilizzazioni in corso immateriali	Totale
Saldo al 28 febbraio 2013	4.941	3.890	138	8.969
Variazione perimetro di aggregazione	1.223	3	-	1.226
Incrementi	3.030	-	1.008	4.038
Decrementi	(24)	-	(90)	(114)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(2.340)	(544)	-	(2.884)
Decrementi Fondo Amm.to	8	-	-	8
Saldo al 28 febbraio 2014	6.838	3.349	1.056	11.243
Incrementi	5.313	-	168	5.481
Decrementi	-	-	(1.008)	(1.008)
(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni	(2.940)	(552)	-	(3.492)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 28 febbraio 2015	9.211	2.797	216	12.224

La variazione del perimetro di aggregazione, pari ad Euro 1.226 migliaia, è relativa all’apporto della *Ex Unieuro* in data 29 novembre 2013, come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda. Con riferimento all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 si evidenzia che le voci “Incrementi”, “Decrementi”, “(Ammortamenti e svalutazioni)/Rivalutazioni” e “Decrementi Fondo Amm.to” includono l’apporto della *Ex Unieuro* dei soli ultimi tre mesi dell’esercizio in quanto tale società è entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Relativamente all’esercizio 2014 gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 4.038 migliaia e sono principalmente riconducibili alla categoria “*Software*”.

Gli investimenti relativi alla categoria “*Software*” sono riconducibili principalmente per Euro 1.774 migliaia a nuovi *software* e licenze, e da costi sostenuti per sviluppo del sito web www.unieuro.it per Euro 595 migliaia.

Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso sono riconducibili a implementazioni ed aggiornamenti di nuovi *software*.

Relativamente all'esercizio 2015 gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 5.481 migliaia e sono principalmente riconducibili alla categoria "*Software*".

Gli investimenti relativi alla categoria "*Software*" sono riconducibili principalmente per Euro 3.121 migliaia all'adozione di nuovi *software* per la gestione delle casse, al fine di valorizzare al meglio le sinergie operative tra le Società Aggregate Unieuro, per Euro 667 migliaia a personalizzazioni ed integrazioni sui sistemi gestionali, per Euro 468 migliaia alla migrazione del sito *web* www.unieuro.it nella nuova piattaforma, e all'adozione di un nuovo e più efficiente sistema di gestione del magazzino del polo logistico di Piacenza per Euro 411 migliaia.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service, Banca per le Imprese S.p.A., un pegno sui titoli di proprietà industriale. Il pegno si estenderà ad ogni eventuale rinnovo della registrazione o della brevettazione dei titoli di proprietà industriale fino a che tutti i creditori garantiti siano integralmente soddisfatti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.4 Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Attività per imposte differite" e della voce "Passività per imposte differite" per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione.

Attività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo Svalutazione Crediti e fornitori saldo dare	Fondo Obsolescenza	Attività materiali	Attività immateriali	Altri debiti	Riserve Patrimoniali	Fondi per rischi e oneri	Altre passività correnti	Imposte differite attive nette	Imposte differite attive attinenti a perdite fiscali	Imposte differite attive totali nette
Saldo al 28 febbraio 2013	164	-	-	-	97	118	267	6.952	7.598	-	7.598
Variazione perimetro di aggregazione	-	-	-	7.610	-	804	-	97	8.511	-	8.511
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	(26)	200	-	1.732	(24)	38	4.327	1.228	7.475	2.522	9.997
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	(141)	-	-	(141)	-	(141)
Saldo al 28 febbraio 2014	138	200	-	9.342	73	819	4.594	8.277	23.443	2.522	25.965
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	511	1.033	836	(629)	(73)	-	(2.294)	4.996	4.380	5.504	9.884
Riclassifiche a credito di imposta (ex lege 111/2011)	-	-	-	(2.380)	-	-	-	-	(2.380)	-	(2.380)
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	251	-	-	251	-	251
Saldo al 28 febbraio 2015	649	1.233	836	6.333	-	1.070	2.300	13.273	25.694	8.026	33.720

La variazione del perimetro di aggregazione è relativa all’apporto della *Ex Unieuro* in data 29 novembre 2013, come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda. L’apporto pari a Euro 8.511 migliaia è composto principalmente dalle imposte differite attive iscritte sull’avviamento per Euro 7.610 migliaia e sulla Riserva *First Time Adoption* per Euro 804 migliaia.

Il saldo al 28 febbraio 2014, pari ad Euro 25.965 migliaia, è composto prevalentemente dalle imposte differite attive iscritte sull’avviamento per Euro 9.342 migliaia, e dalle imposte differite attive sulle altre passività correnti, costituite in prevalenza dai risconti passivi per ricavi già tassati, per Euro 8.277 migliaia e dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali per Euro 2.522 migliaia. La variazione delle imposte differite iscritte sulle riserve patrimoniali si riferiscono principalmente all’effetto fiscale sulle voci di conto economico complessivo quali gli utili/perdite sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari e sulla rivalutazione sui piani a benefici definiti.

Il saldo al 28 febbraio 2015, pari ad Euro 33.720 migliaia, è composto prevalentemente dalle imposte differite attive iscritte sull’avviamento per Euro 6.333 migliaia, dalle imposte differite attive sulle altre passività correnti, costituite in prevalenza dai risconti passivi per ricavi già tassati, per Euro 13.273 migliaia e dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali per Euro 8.026 migliaia. La riclassifica a credito di imposta, pari ad Euro 2.380 migliaia, è relativa alla trasformazione di attività per imposte anticipate in crediti d’imposta ai sensi della legge 26 febbraio 2011, n. 10, che ha consentito la trasformazione di attività per imposte anticipate relative alla differenza temporanea derivante dalla deducibilità fiscale dell’avviamento in 18 anni rispetto alla più breve vita utile civilistica in presenza di una perdita civilistica. La variazione delle imposte

differite attive iscritte sulle riserve patrimoniali si riferisce principalmente all'effetto fiscale sulle voci di conto economico complessivo quali gli utili/perdite sugli strumenti di copertura dei flussi finanziari e la rivalutazione sui piani a benefici definiti.

Nel calcolo delle attività per imposte differite attive, sono stati presi in considerazione gli aspetti seguenti:

- le normative fiscali del paese in cui le Società Aggregate Unieuro operano ed il relativo impatto sulle differenze temporanee, e gli eventuali benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali portate a nuovo considerando gli anni di possibile utilizzo delle stesse;
- la previsione degli utili di ciascuna società nel medio e lungo termine.

Su tale base le Società Aggregate Unieuro prevedono di generare utili imponibili futuri e, quindi, di poter recuperare con ragionevole certezza le attività per imposte differite attive rilevate.

Passività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività immateriali	Imposte differite totali nette
Saldo al 28 febbraio 2013	26	26
Variazione perimetro di aggregazione	-	-
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	21	21
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 28 febbraio 2014	47	47
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	187	187
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 28 febbraio 2015	234	234

Le imposte differite sulle attività immateriali derivano prevalentemente da avviamenti aventi un valore civilistico differente da quello rilevante ai fini fiscali.

5.5 Altre attività correnti e Altre attività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre Attività correnti” e “Altre Attività non correnti” al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risconti attivi	6.093	7.408
Crediti verso istituti di previdenza	2.285	-
Ratei attivi	2.473	479
Crediti IVA	2.016	-
Crediti tributari	1.958	2.453
Altre attività correnti	1.611	1.094
Anticipi a fornitori	218	140
Altre attività correnti	16.654	11.574
Cauzioni attive	1.962	1.448
Caparre a fornitori	33	33
Altre attività non correnti	167	2.312
Altre attività non correnti	2.162	3.793
Totale Altre attività correnti e Altre attività non correnti	18.816	15.367

La voce “Altre attività correnti” include principalmente risconti attivi riferiti ad affitti e spese condominiali e noleggi di cartelli stradali, oltre a ratei attivi riferiti a rimborsi assicurativi.

Al 28 febbraio 2015 sono inoltre inclusi crediti verso istituti di previdenza relativi al credito verso INPS per mobilità, attivata dalla *Ex Unieuro* già a partire dall’esercizio 2014.

La voce “Altre attività non correnti” include partecipazioni, cauzioni attive e caparre a fornitori.

Il decremento nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è correlato alla decisione strategica di uscire dal consorzio Expert.

5.6 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono così composte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Merci	226.780	224.654
Materiali di consumo	452	285
Magazzino lordo	227.232	224.939
Fondo obsolescenza magazzino	(3.926)	-
Totale Rimanenze	223.306	224.939

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza magazzino
Saldo al 28 febbraio 2013	(302)
Variazione perimetro di aggregazione	-
Accantonamenti	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	302
Saldo al 28 febbraio 2014	-
Accantonamenti	(3.926)
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2015	(3.926)

Oltre al fondo obsolescenza magazzino, si precisa che il valore delle rimanenze è stato ridotto da una svalutazione diretta per Euro 8.515 migliaia nell'esercizio 2014 e per Euro 3.653 migliaia nell'esercizio 2015, che riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato. Il fondo obsolescenza riflette la parte di svalutazione eccedente la svalutazione diretta. La svalutazione totale delle rimanenze che confluisce nella variazione delle rimanenze di conto economico è quindi pari a Euro 8.515 migliaia nell'esercizio 2014 e a Euro 7.579 migliaia nell'esercizio 2015.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro S.p.A. a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sulle rimanenze per un valore massimo di 128 milioni di Euro. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.7 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti commerciali verso terzi	35.228	34.066
Crediti commerciali verso parti correlate	303	22
Crediti commerciali lordi	35.531	34.088
Fondo svalutazione crediti	(2.576)	(2.373)
Totale Crediti commerciali	32.955	31.715

Si riporta di seguito la movimentazione del Fondo svalutazione crediti per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 28 febbraio 2013	(1.546)
Variazione perimetro di aggregazione	(796)
Accantonamenti	(150)
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	119
Saldo al 28 febbraio 2014	(2.373)
Accantonamenti	(358)
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	155
Saldo al 28 febbraio 2015	(2.576)

Il fondo svalutazione crediti è aumentato in maniera significativa nell'esercizio 2014 a seguito dell'apporto derivante dalla *Ex Unieuro* che è incluso nella voce "Variazione del perimetro di aggregazione". Gli accantonamenti esprimono il valore di presumibile realizzo dei crediti ancora incassabili alla data di chiusura di ciascun esercizio. I crediti svalutati si riferiscono principalmente a crediti in contenzioso o a clienti assoggettati a procedure concorsuali. Gli utilizzi sono a fronte di situazioni creditorie per le quali gli elementi di certezza e precisione, ovvero la presenza di procedure concorsuali in essere, determinano lo stralcio della posizione stessa. Come evidenziato nelle tabelle sopra esposte, il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 2.373 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 2.576 migliaia al 28 febbraio 2014.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Si segnala tuttavia che, per tutti i periodi considerati, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte delle vendite è realizzata con pagamento immediato attraverso carte di credito o di debito nei canali *Retail*, *Travel* e *Online* e in contanti, nei canali *Retail* e *Travel*.

Le posizioni creditizie scadute risultano in ogni caso monitorate dalla direzione amministrativa attraverso analisi periodiche delle principali posizioni e per quelle per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, si procede a svalutazione.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Non vi sono crediti commerciali scadenti oltre l'esercizio.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro e dalla *Ex Unieuro* a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sui crediti commerciali. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.8 Attività per imposte correnti e passività per imposte correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività imposte correnti” e “Passività per imposte correnti” al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

Attività imposte correnti

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Crediti per IRAP	-	487
Crediti per IRES	6.781	-
Totale Attività per imposte correnti	6.781	487

Al 28 febbraio 2015 risultano iscritti in bilancio crediti per IRES pari ad Euro 6.781 migliaia relativi per Euro 2.380 migliaia alla trasformazione di attività per imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge 26 febbraio 2011, n. 10 che ha consentito alla Ex Unieuro la trasformazione di attività per imposte anticipate relative alla differenza temporanea derivante dalla deducibilità fiscale dell'avviamento in 18 anni rispetto alla più breve vita utile civilistica in presenza di una perdita civilistica, per Euro 2.505 migliaia relativi a crediti IRES riferito all'IRAP non dedotta negli esercizi precedenti e per Euro 1.896 migliaia relativi a crediti per consolidato fiscale verso la controllante Italian Electronics.

La voce “Attività imposte correnti” al 28 febbraio 2014 accoglie crediti per IRAP iscritti al netto degli acconti corrisposti nell'esercizio, pari a Euro 487 migliaia.

Passività per imposte correnti

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Debiti per IRAP	225	-
Debiti per IRES	-	1.090
Totale Passività per imposte correnti	225	1.090

La voce al 28 febbraio 2015 accoglie debiti IRAP, al netto dei relativi acconti di imposta versati nell'esercizio, pari ad Euro 225 migliaia.

Al 28 febbraio 2014 la voce accoglie debiti per IRES pari ad Euro 1.090 migliaia così composti:

- debiti per Euro 3.595 migliaia riferiti all'imposta IRES di competenza al netto degli acconti corrisposti nell'esercizio;
- crediti per Euro 2.505 migliaia riferiti ai crediti IRES per l'IRAP non dedotta negli esercizi precedenti.

5.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Conti bancari	16.371	22.716
Cassa contanti	2.865	2.446
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.236	25.162

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ammontano a Euro 19.236 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 25.162 migliaia al 28 febbraio 2014. L’apporto della *Ex* Unieuro al 29 novembre 2013 ammonta ad Euro 9.087 migliaia. La voce è costituita da denaro in cassa, valori e depositi a vista o a breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente utilizzabili.

Per ulteriori dettagli riguardo alle dinamiche che hanno influenzato le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti si rinvia al Rendiconto Finanziario Aggregato. Si rimanda invece alla Nota 5.12 per maggiori dettagli sulla posizione finanziaria netta.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno su tutte le somme di volta in volta accreditate, dalla Società, su due conti correnti specificatamente indicati nell’accordo. Il pegno include anche le rimesse effettuate in futuro da terzi sui conti correnti ed il credito per la restituzione del saldo, in ogni tempo esistente, dei conti correnti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio pegno al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell’art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.10 Attività possedute per la vendita

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Attività possedute per la vendita” al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Partecipazioni	960	-
Totale Attività possedute per la vendita	960	-

La voce accoglie la partecipazione nel consorzio Expert, riclassificata nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 tra le attività correnti destinate alla vendita in seguito alla decisione strategica di uscire dalla piattaforma di acquisto Expert. La partecipazione è stata successivamente ceduta in data 7 aprile 2015.

5.11 Patrimonio netto

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Patrimonio netto” e la composizione delle riserve nei periodi di riferimento, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva cash flow hedge	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per riserve pagamenti basati su azioni	Altre	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2013	4.000	800	37.059	(355)	(396)	-	144	(13.829)	27.423
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	255	255
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	355	40	-	-	-	395
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	355	40	-	-	255	650
Variazione perimetro di aggregazione	-	-	-	-	(471)	-	51.884	(21.768)	29.645
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	1.144	-	-	-	-	(1.144)	-
Versamenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	6.000	-	6.000
Totale operazioni con i soci	-	-	1.144	-	(471)	-	57.884	(22.912)	35.645
Saldo al 28 febbraio 2014	4.000	800	38.203	-	(827)	-	58.028	(36.486)	63.718
Utile/(perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(1.006)	(1.006)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(113)	(544)	-	-	-	(657)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(113)	(544)	-	-	(1.006)	(1.663)
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	5.439	-	-	-	-	(5.439)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	851	-	-	851
Totale operazioni con i soci	-	-	5.439	-	-	851	-	(5.439)	851
Saldo al 28 febbraio 2015	4.000	800	43.642	(113)	(1.371)	851	58.028	(42.931)	62.906

La variazione del perimetro di aggregazione dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 e pari ad Euro 29.645 migliaia è relativa all'apporto della *Ex Unieuro* in data 29 novembre 2013, come già illustrato alla nota 2 cui si rimanda.

Oltre alla summenzionata variazione del perimetro di aggregazione alla rilevazione dell'utile di esercizio per Euro 255 migliaia, le altre variazioni che hanno interessato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 sono le seguenti:

- il versamento in conto capitale da parte della controllante Italian Electronics per Euro 6.000 migliaia;
- le altre componenti del conto economico complessivo che hanno comportato la variazione positiva per Euro 355 migliaia della “Riserva *cash flow hedge*”, dovuto alla chiusura dei contratti di *Interest Rate Swap* accesi su un precedente contratto di finanziamento, e la variazione positiva per Euro 40 migliaia della “Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti” a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR.

Oltre alla rilevazione della perdita di esercizio per Euro 1.006 migliaia, le altre variazioni che hanno interessato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 sono le seguenti:

- le altre componenti del conto economico complessivo che hanno comportato la variazione negativa per Euro 113 migliaia della “Riserva *cash flow hedge*”, dovuto alla rilevazione del *mark to market* dei contratti di *Interest Rate Swap* accesi come previsto dal Contratto di finanziamento (così come definito alla nota 5.12), e la variazione negativa per Euro 544 migliaia della “Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti” a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR;

- l'incremento delle “Riserva per pagamenti basati su Azioni” di Euro 851 migliaia quale contropartita della rilevazione del costo del personale per il piano di pagamento basato su azioni denominato *Call Option Agreement* (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 5.22).

Nel corso degli esercizi chiusi al 28 febbraio 2014 e al 28 febbraio 2015 non sono stati distribuiti dividendi ai soci. Si rileva inoltre che non sono presenti patrimoni destinati a specifici affari.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato da Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sulle quote del capitale che Italian Electronics Holdings possiede nella Unieuro e nella *Ex Unieuro*. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall'art. 24 “*Acceleration Event*” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.12 Passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Passività finanziarie” correnti e non correnti al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Passività finanziarie correnti	13.175	13.308
Passività finanziarie non correnti	34.971	22.255
Totale Passività finanziarie	48.146	35.563

Nell'ambito dell'operazione di consolidamento che ha portato all'acquisizione del controllo della *Ex Unieuro* da parte del gruppo facente capo alla controllante Venice Holdings, in data 29 novembre 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente, UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., in qualità di banche finanziatrici, da una parte, e, dall'altra parte, Unieuro e la *Ex Unieuro*, in qualità di società beneficiarie (il “Contratto di Finanziamento”). Successivamente Banca IMI S.p.A., in data 19 settembre 2014, ha ceduto parte delle sue quote sui

finanziamenti concessi all’Emittente a ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell’Alto Adige Soc. Coop.pa..

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di una linea di credito a medio/lungo termine pari ad Euro 28.300 migliaia (suddivisa in Finanziamento A e Finanziamento B) finalizzata al rimborso nel dicembre 2013 dell’indebitamento sorto in fase di acquisizione del controllo della Ex Unieuro (“Finanziamento *Senior*”), una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800 migliaia (“Linea *Revolving*”), ed una linea di credito legata agli investimenti di ristrutturazione sulla rete dei negozi pari ad Euro 15.000 migliaia (la “*Capex Facility*”)

Gli interessi sui finanziamenti stipulati nell’ambito del Contratto di Finanziamento sono a tasso variabile, calcolati considerando l’Euribor maggiorato di uno *spread* previsto contrattualmente.

Contestualmente all’erogazione dei finanziamenti, la società controllante Italian Electronics ha concordato clausole contrattuali (*covenants*) che riconoscono al soggetto finanziatore, il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa. Tali clausole impongono il rispetto di determinati indici consolidati di Italian Electronics che di seguito vengono riepilogati:

- *net interest cover ratio* (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *fixed charge cover ratio* (definito come rapporto tra flussi di cassa rettificati e servizio del debito rettificato, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *leverage ratio* (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *capital expenditure on stores* (definito come l’importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento).

Al 28 febbraio 2014 i *covenants* non dovevano essere calcolati e il primo periodo oggetto di verifica è stato il periodo di tre mesi chiuso al 31 maggio 2014.

Al 28 febbraio 2015 i *covenants* sono stati calcolati e rispettati. Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei valori contrattuali e dei risultati dei *covenants* al 28 febbraio 2015:

Descrizione covenant	28-feb-15	
	Valore contrattuale	Risultato <i>covenant</i>
NET INTEREST COVER RATIO	> 9,60	12,51
EBITDA/Oneri Finanziari Netti		
FIXED CHARGE COVER RATIO	> 1,00	1,65
Flussi di cassa rettificati/Debito rettificato		
LEVERAGE RATIO	< 1,40	0,55
Posizione finanziaria netta/EBITDA		
CAPITAL EXPENDITURE ON STORES	< €14,2 milioni	€0,93 milioni
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali		

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Le passività finanziarie della Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2014 sono di seguito illustrate:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2014		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a	28.500	1,95% - 8%	11.993	11.993	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				11.993	11.993	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	2.250	12.750
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	-	-	-
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(4.730)	(935)	(3.795)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				23.570	1.315	22.255
Totale				35.563	13.308	22.255

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2014 ammontano ad Euro 35.563 migliaia e sono costituite principalmente dal Finanziamento A e dal Finanziamento B del Finanziamento *Senior* per complessivi Euro 28.300 migliaia e da linee di credito a breve termine per Euro 11.993 migliaia. Non risultano utilizzate al 28 febbraio 2014 la Linea *Revolving* e la *Capex Facility*.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri su finanziamenti, pari a Euro 4.730 migliaia al 28 febbraio 2014.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* iscritto al 28 febbraio 2014:

<i>- Finanziamento A</i>	
(In migliaia di Euro)	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
31/08/2014	750
28/02/2015	1.500
31/08/2015	1.500
28/02/2016	1.875
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	15.000

- Finanziamento B

(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

Le passività finanziarie delle Società Aggregate Unieuro al 28 febbraio 2015 sono di seguito illustrate:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2015		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	39.500	1,57% - 7%	10.856	10.856	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				10.856	10.856	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	12.750	3.375	9.375
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	-	15.000
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(3.760)	(1.056)	(2.704)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				37.290	2.319	34.971
Totale				48.146	13.175	34.971

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 28 febbraio 2015 ammontano ad Euro 48.146 migliaia con un incremento pari ad Euro 12.583 migliaia rispetto al 28 febbraio 2014.

La voce al 28 febbraio 2015 è costituita principalmente dal Finanziamento A e dal Finanziamento B per Euro 26.050 migliaia, oltre che da debiti bancari a breve termine per Euro 10.856 migliaia relativi ad anticipi bancari erogati a fronte della presentazione di fatture salvo buon fine. Il saldo include inoltre la linea di finanziamento *Capex Facility* per complessivi Euro 15.000 migliaia, accesa interamente al fine di finanziare gli investimenti dell'esercizio. Tale finanziamento sarà rimborsato a partire da febbraio 2017, in rate semestrali, con scadenza a dicembre 2019. Non risulta utilizzata al 28 febbraio 2015 la Linea *Revolving*.

L'incremento delle passività finanziarie al 28 febbraio 2015 è principalmente dovuto al ricorso alla linea *Capex Facility*, utilizzata per finanziare gli investimenti in immobilizzazioni, parzialmente compensata dal rimborso delle quote correnti del Finanziamento *Senior* per Euro 2.250 migliaia.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri sui finanziamenti, pari a Euro 3.760 migliaia al 28 febbraio 2015.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* e della linea *Capex Facility* iscritti al 28 febbraio 2015:

- Finanziamento A	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
31/08/2015	1.500
28/02/2016	1.875
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	12.750

- Finanziamento B	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

- Capex Facility	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2017	750
31/08/2017	750
28/02/2018	3.000
31/08/2018	3.000
28/02/2019	3.750
02/12/2019	3.750
Totale	15.000

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento finanziari netto al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014 delle Società Aggregate Unieuro. Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è presentato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Ref</i>	al 28 febbraio 2015		al 28 febbraio 2014	
			<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>
(A) Cassa	5.9	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide		-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione		-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)		19.236	-	25.162	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti		-	-	-	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	5.12	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5.12	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	5.13-5.15	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)		(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
- di cui garantito		(3.375)		(2.250)	
- di cui non garantito		(12.459)		(13.176)	
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)		3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	5.12	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse		-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	5.13-5.15	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)		(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
- di cui garantito		(37.675)		(26.050)	
- di cui non garantito		(17.649)		(23.761)	
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)		(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

Si riassume nella seguente tabella la composizione delle voci “Altri debiti finanziari correnti” e “Altri debiti finanziari non correnti” per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. Si rimanda alle Note 5.13 “Finanziamento da soci” e 5.15 “Altre passività finanziarie”, per maggiori dettagli.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Altre passività finanziarie (corrente)	1.557	1.742
Finanziamento da soci (corrente)	1.102	376
Altri debiti finanziari correnti	2.659	2.118
Altre passività finanziarie (non corrente)	909	2.096
Finanziamento da soci (non corrente)	19.444	25.460
Altri debiti finanziari non correnti	20.353	27.556

5.13 Finanziamento da soci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Finanziamento da soci” correnti e non correnti al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Finanziamento da soci (corrente)	1.102	376
Finanziamento da soci (non corrente)	19.444	25.460
Totale Finanziamento da soci	20.546	25.836

La voce pari ad Euro 20.546 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 25.836 migliaia al 28 febbraio 2014), si riferisce al debito per un finanziamento ricevuto dalla controllante Italian Electronics, comprensivo degli interessi passivi maturati e al netto degli anticipi su interessi versati.

La parte corrente del debito è relativa al debito per interessi passivi maturati, al netto di anticipi su interessi futuri versati alla controllante Italian Electronics.

La parte non corrente del debito è relativo alle quote capitali del finanziamento. Nel corso dell'esercizio 2015 le Società Aggregate Unieuro hanno provveduto al rimborso parziale del finanziamento per Euro 6.016 migliaia.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla controllante Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sui crediti presenti e futuri che la Italian Electronics Holdings vanta nei confronti della Società ai sensi del summenzionato finanziamento verso le Società Aggregate Unieuro. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.14 Benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015 con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 28 febbraio 2013	3.828
Variazione perimetro di aggregazione	8.947
<i>Service cost</i>	-
<i>Interest cost</i>	127
(Liquidazioni/anticipi)	(237)
(Utili)/perdite attuariali	(46)
Saldo al 28 febbraio 2014	12.619
Variazione perimetro di aggregazione	308
<i>Service cost</i>	-
<i>Interest cost</i>	255
(Liquidazioni/anticipi)	(1.592)
(Utili)/perdite attuariali	752
Saldo al 28 febbraio 2015	12.342

Tale voce include il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legge del 25 maggio 1982, n. 297 che garantisce un'indennità di liquidazione al lavoratore al momento in cui lo stesso termini il rapporto di lavoro. Il Trattamento di Fine Rapporto, regolamentato dalla legislazione nel Codice Civile all'art. 2120, è ricalcolato secondo quanto previsto dallo IAS 19, esprimendo, come passività l'ammontare del valore attuale

dell'obbligazione finale, dove il valore attuale dell'obbligazione si determina con il metodo della "proiezione unitaria del credito".

La variazione del perimetro di aggregazione pari a Euro 8.947 migliaia è relativa all'apporto della *Ex Unieuro* al 29 novembre 2013.

Le liquidazioni registrate nel corso dell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 sono relative principalmente alla riduzione del numero dei dipendenti in forza a seguito della procedura di ristrutturazione del personale della *Ex Unieuro* avviata già nel corso dell'esercizio 2014.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Assunzioni economiche	Esercizio chiuso al			
	28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Unieuro	Ex Unieuro	Unieuro	Ex Unieuro
Tasso di inflazione	da 0,6% a 2% crescente nel corso degli anni	da 0,6% a 2% crescente nel corso degli anni	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	1,17%	0,74%	2,16%	2,16%
Tasso di incremento del TFR	da 1,95% a 3% crescente nel corso degli anni	da 1,95% a 3% crescente nel corso degli anni	3,00%	3,00%

Assunzioni demografiche	Esercizio chiuso al			
	28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Unieuro	Ex Unieuro	Unieuro	Ex Unieuro
Probabilità di morte	Tavole demografiche RG48	Tavole demografiche RG48	Tavole demografiche RG48	Tavole demografiche RG48
Probabilità di inabilità	Tabelle INPS differenziate per età e sesso	Tabelle INPS differenziate per età e sesso	Tabelle INPS differenziate per età e sesso	Tabelle INPS differenziate per età e sesso
Epoca di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Probabilità di uscita	5%	10%	5%	10%
Probabilità di anticipazione	3,50%	1,00%	3,50%	1,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro, l'indice *iBoxx Eurozone Corporates AA* con *duration* 7-10 anni alla data di valutazione.

Di seguito si riporta un'analisi di sensitività, al 28 febbraio 2015, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuate considerando quello descritto sopra e aumentando e diminuendo il

tasso medio annuo di *turnover*; il tasso medio di inflazione e di attualizzazione, rispettivamente dell'1%, dello 0,25% e dello 0,25%. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	al 28 febbraio 2015
Variazione del parametro	Impatto su benefici ai dipendenti
Incremento del tasso di turnover dell'1%	(120)
Decremento del tasso di turnover dell'1%	137
Incremento del tasso di inflazione dello 0,25%	168
Decremento del tasso di inflazione dello 0,25%	(165)
Incremento del tasso di attualizzazione dello 0,25%	(265)
Decremento del tasso di attualizzazione dello 0,25%	275

5.15 Altre passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività finanziarie” correnti e non correnti al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Debiti verso società di <i>leasing</i>	474	677
Altri debiti finanziari	184	184
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati	-	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	899	881
Altre passività finanziarie correnti	1.557	1.742
Debiti verso società di <i>leasing</i>	753	1.197
Altri debiti finanziari	-	-
<i>Fair value</i> degli strumenti derivati	156	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	899
Altre passività finanziarie non correnti	909	2.096
Totale	2.466	3.838

Debiti verso società di leasing

I debiti verso società di *leasing* ammontano complessivamente ad Euro 1.227 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 1.874 migliaia al 28 febbraio 2014. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. I tassi di interesse sono fissati alla data di stipula dei contratti e sono indicizzati al tasso Euribor a tre mesi. Tutti i contratti di *leasing* sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti ad esclusione del maxi-canone iniziale e della rata di riscatto e contrattualmente non è prevista alcuna rimodulazione del piano originario. I suddetti debiti verso società di *leasing* sono garantiti al locatore tramite i diritti sui beni in locazione. Non sono in essere strumenti di copertura sui tassi di interesse.

I beni oggetto di *leasing* finanziario sono stati contabilizzati secondo la metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 17. La suddivisione per scadenza dei pagamenti minimi e della quota capitale dei leasing finanziari è di seguito esposta:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Pagamenti minimi dovuti per locazione finanziaria		Quota capitale	
	2015	2014	2015	2014
Entro 1 anno	558	731	474	677
Da 1 a 5 anni	841	1.485	753	1.197
Oltre 5 anni	-	-	-	-
Totale al 28 febbraio	1.399	2.216	1.227	1.874

La riconciliazione tra i pagamenti minimi dovuti dalla società di locazione finanziaria ed il loro valore attuale è la seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Pagamenti minimi dovuti per locazione finanziaria	1.399	2.216
(Oneri finanziari futuri)	(172)	(342)
Totale	1.227	1.874

Altri debiti finanziari

Gli Altri debiti finanziari ammontano complessivamente ad Euro 184 migliaia al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014. La voce accoglie il debito relativo all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni (il "**consorzio Expert**") avvenuto nel corso dell'esercizio 2013. Si segnala che in data 7 aprile 2015 la Società ha ceduto tutte le azioni detenute nel consorzio Expert, a seguito della decisione strategica della Società di abbandonare il gruppo di acquisto. In data 26 aprile 2016 è stato estinto il debito residuo connesso all'acquisto della partecipazione.

Fair value degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari (IRS) di copertura, in essere al 28 febbraio 2015 fanno riferimento a contratti sottoscritti con Banca Monte Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*. Tali operazioni di finanza derivata sui tassi di interesse sono state designate di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 e sono stati quindi trattati secondo la metodologia di contabilizzazione del cosiddetto "*hedge accounting*". Di conseguenza la variazione di *fair value* rilevata successivamente alla prima iscrizione, è iscritta a patrimonio netto per la parte di efficacia.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;
- quattro derivati sono designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento B e sono di tipo non *amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte Paschi	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda

I debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda ammontano complessivamente ad Euro 899 migliaia al 28 febbraio 2015 ed Euro 1.780 migliaia al 28 febbraio 2014). I debiti si riferiscono all'acquisizione del ramo d'azienda "Eldo Italia".

5.16 Fondi

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Fondi" per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015 con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

(In migliaia di Euro)	Fondo contenzioso imposte	Fondo altri contenziosi	Fondo contratti onerosi	Fondo ristrutturazione	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 28 febbraio 2013	3.161	608	-	-	286	4.055
Variazione perimetro di aggregazione	-	1.076	8.691	-	2	9.769
Accantonamenti	348	187	6.336	12.666	326	19.863
(Utilizzi/rilasci)	(262)	(419)	(8.539)	(3.306)	-	(12.526)
Saldo al 28 febbraio 2014	3.247	1.452	6.488	9.360	614	21.161
- di cui quota corrente	-	131	3.686	4.097	-	7.914
- di cui quota non corrente	3.247	1.321	2.802	5.263	614	13.247
Accantonamenti	2.425	874	1.344	2.600	750	7.993
(Utilizzi/rilasci)	(573)	(507)	(4.820)	(10.105)	(150)	(16.155)
Saldo al 28 febbraio 2015	5.099	1.819	3.012	1.855	1.214	12.999
- di cui quota corrente	368	143	2.130	1.855	858	5.354
- di cui quota non corrente	4.731	1.676	882	-	356	7.645

La variazione del perimetro di aggregazione è relativa all'apporto della Ex Unieuro alla data del 29 novembre 2013. L'apporto pari a Euro 9.769 migliaia è composto principalmente dal fondo contratti onerosi riferito allo stanziamento dei costi non discrezionali correlati ai contratti pluriennali di affitto esistenti.

Il "Fondo contenzioso imposte", pari ad Euro 5.099 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 3.247 migliaia al 28 febbraio 2014), è stanziato principalmente a copertura delle passività che potrebbero originarsi a seguito di contenziosi di natura fiscale.

Il “Fondo altri contenziosi”, pari ad Euro 1.819 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 1.452 migliaia al 28 febbraio 2014) si riferisce a contenziosi instaurati con ex dipendenti, clienti e fornitori.

Il “Fondo contratti onerosi”, pari ad Euro 3.012 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 6.488 migliaia al 28 febbraio 2014) si riferisce allo stanziamento dei costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte in alcuni contratti di affitto. La riduzione del fondo contratti onerosi nell’esercizio 2015 è strettamente correlata al processo di integrazione della rete commerciale della Ex Unieuro.

Il “Fondo ristrutturazione”, pari ad Euro 1.855 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 9.360 migliaia al 28 febbraio 2014) si riferisce principalmente al processo di ristrutturazione del personale e di integrazione della rete commerciale della Ex Unieuro.

Gli “Altri fondi rischi”, pari ad Euro 1.214 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 614 migliaia al 28 febbraio 2014), accolgono principalmente il fondo oneri per rimessa in pristino negozi stanziato a fronte dei costi da sostenere per il ripristino dell’immobile al momento della riconsegna dello stesso al locatore nei casi in cui è previsto contrattualmente l’obbligo a carico del conduttore.

5.17 Altre passività correnti e altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti e altre passività non correnti” correnti e non correnti al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risconti e ratei passivi	47.026	31.448
Debiti verso personale	25.598	23.908
Debiti per IRPEF	2.565	4.318
Ratei passivi su affitti e spese condominiali	2.301	248
Debiti verso istituti previdenziali	2.089	3.535
Acconti da clienti	540	2.293
Altri debiti tributari	113	115
Altre passività correnti	89	235
Debiti per IVA	-	5.401
Altre passività correnti	80.321	71.501
Cauzioni Passive	26	-
Altre passività	-	93
Altre passività non correnti	26	93
Totale	80.347	71.594

La voce “Altre passività correnti” al 28 febbraio 2015 si incrementa per Euro 8.820 migliaia rispetto al 28 febbraio 2014. L’aumento della voce è prevalentemente imputabile ai risconti passivi relativi al servizio di estensione garanzia, in fase di crescita significativa rispetto al passato.

Il saldo della voce “Altre passività correnti” è principalmente composto da:

- risconti e ratei passivi per Euro 47.026 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 31.448 migliaia al 28 febbraio 2014) riconducibili prevalentemente ai risconti per i servizi di estensione garanzia. I ricavi delle vendite

vengono contabilizzati in funzione della durata contrattuale, ovverosia del periodo per il quale sussiste una *performance obligation* riscontando pertanto le vendite di competenza dei futuri periodi. Peraltro, si segnala che è stata modificata la modalità di gestione dei servizi di assistenza in garanzia per i periodi ulteriori rispetto a quelli di legge, con riferimento alle vendite di servizi di estensioni di garanzia realizzate dalla precedente Unieuro S.r.l (a partire dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015) ed alle vendite di servizi di estensioni di garanzia di determinate categorie merceologiche (prodotti *White*) realizzate dalla Unieuro, (a partire dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012), internalizzando le attività che precedentemente erano state trasferite a soggetti terzi;

- debiti verso il personale per Euro 25.598 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 23.908 migliaia al 28 febbraio 2014) costituiti dai debiti per stipendi da liquidare, ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima mensilità. Tali debiti si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate.

5.18 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 28 febbraio 2015 e al 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	Al 28 febbraio 2015	Al 28 febbraio 2014
Debiti commerciali verso terzi	302.594	294.629
Debiti commerciali verso parti correlate	-	11
Debiti commerciali lordi	302.594	294.640
Fondo svalutazione fornitori saldo dare	1.171	696
Totale Debiti commerciali	303.765	295.336

Il saldo include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale relativamente a forniture di merci e servizi. I debiti commerciali lordi si incrementano di Euro 7.954 migliaia come conseguenza dell'incremento registrato negli acquisti di merci e servizi.

Si riporta di seguito la movimentazione del “Fondo svalutazione fornitori saldo dare” per il periodo dal 28 febbraio 2013 al 28 febbraio 2015, con evidenziazione separata della variazione del perimetro di aggregazione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione fornitori saldo dare
Saldo al 28 febbraio 2013	-
Variazione perimetro di aggregazione	696
Accantonamenti	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2014	696
Accantonamenti	475
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 28 febbraio 2015	1.171

Il “Fondo svalutazione fornitori saldo dare” si incrementa nell'esercizio 2015 per Euro 475 migliaia per la svalutazione di taluni crediti residui verso fornitori ritenuti di dubbia recuperabilità.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni o posizioni di significativa concentrazione dei debiti.

5.19 Ricavi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Retail, Online e Travel (1)	1.167.180	732.547
Wholesale (2)	167.740	96.144
B2B (3)	49.974	28.820
Totale Ricavi per canale	1.384.894	857.511

⁽¹⁾ Il canale di vendita *Retail* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante i punti vendita diretti su tutto il territorio nazionale, ad esclusione degli aeroporti. Il canale di vendita *Online* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante il canale *web* con opzioni di consegna a domicilio e *Click & Collect*. Il canale di vendita *Travel* rappresenta la vendita di prodotti presso i principali snodi di trasporto pubblico mediante i punti vendita diretti.

⁽²⁾ Il canale di vendita *Wholesale* rappresenta la vendita di prodotti ai partner affiliati che operano esclusivamente con il brand “Unieuro” oltreché la fornitura all’ingrosso agli ipermercati e agli altri *retailers*.

⁽³⁾ Il canale di vendita B2B rappresenta la vendita di prodotti a clienti all’ingrosso rivenditori a loro volta di materiale elettronico, ad hotels e banche clienti.

L’incremento significativo dei ricavi è riconducibile principalmente alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dell’esercizio della *Ex Unieuro*, entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

I ricavi *Retail, Online e Travel* passano da Euro 732.547 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 1.167.180 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 434.633 migliaia, pari al 59,3%.

Si segnala che sono state intraprese, a seguito dell’ingresso della *Ex Unieuro*, diverse azioni volte ad integrare i processi gestionali e i sistemi informativi della stessa a quelli della Società. Nei primi mesi del 2014 è stata avviata l’attività di rilancio del marchio “Unieuro” attraverso tutti i canali di vendita (negozi, affiliati, *web*) prevedendo, oltre alla rivisitazione del logo, un’armonizzazione delle politiche commerciali dell’intera rete di punti vendita. Nel medesimo periodo è iniziata la formazione del personale, sia per quanto riguarda la rifocalizzazione sugli obiettivi della nuova entità, ma anche inerente alla necessità di elevare e uniformare il livello di erogazione di servizio e di professionalità all’interno dei punti vendita e l’omogeneizzazione del portafoglio dei negozi gestiti fino all’esercizio precedente da differenti *management*.

I ricavi *Wholesale* passano da Euro 96.144 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 167.740 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 71.596 migliaia, pari al 74,5%.

Le attività di integrazione dei sistemi gestionali e di *rebranding* hanno prodotto benefici, oltre che ai canali *Retail, Online e Travel*, anche al canale *Wholesale*, con l’estensione del numero di negozi affiliati.

I ricavi B2B passano da Euro 28.820 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, ad Euro 49.974 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 21.154 migliaia, pari al

73,4%. L'incremento significativo è riconducibile all'andamento positivo del mercato che ha consentito alla Società di sfruttare alcune opportunità in specifici settori di mercato.

5.20 Altri proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri proventi” per gli esercizi 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Altri proventi	3.831	2.510
Rimborsi assicurativi	2.055	473
Affitti e locazioni attive	1.688	789
Totale Altri proventi	7.574	3.772

La voce include principalmente affitti attivi relativi a sublocazioni di spazi per altre attività, rimborsi assicurativi relativi a furti o danni causati ai negozi e sopravvenienze attive, il cui incremento si riferisce prevalentemente alla chiusura di vecchie partite debitorie.

5.21 Acquisti di materiali e servizi esterni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” per gli esercizi 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Acquisto merci	1.046.987	644.381
Affitto e spese condominiali	59.332	35.832
<i>Marketing</i>	39.657	14.863
Trasporti	29.519	15.581
Utenze	13.143	8.280
Manutenzioni e canoni di noleggio	11.806	5.808
Spese generali di vendita	7.623	4.799
Consulenze	5.445	4.037
Altri costi	8.619	3.589
Acquisto materiali di consumo	3.714	1.880
Viaggi e trasferte	2.354	1.000
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	443	300
Totale Acquisti di materiali e servizi esterni	1.228.642	740.350
Variazione delle rimanenze	1.632	7.498
Totale, inclusa la variazione delle rimanenze	1.230.274	747.848

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della “Variazione delle rimanenze”, aumenta da Euro 747.848 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 1.230.274 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 482.426 migliaia pari al 64,5%. L'incremento significativo è imputabile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi dei costi riferiti alla Ex Unieuro entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

Tra le principali voci di costi per servizi l'incidenza dei costi di *marketing* sui ricavi aumenta dell'1,1% per effetto degli investimenti in pubblicità effettuati al fine di promuovere il marchio “Unieuro”.

La voce “Altri costi” include principalmente i costi per automezzi, noleggi, pulizie, assicurazioni e vigilanza.

5.22 Costi del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi del personale” per gli esercizi 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Salari e stipendi	95.141	60.886
Oneri previdenziali	25.682	16.741
Trattamento di fine rapporto	6.604	3.925
Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione	2.600	12.433
Altri costi del personale	1.425	494
Totale Costi del personale	131.452	94.479

I costi del personale passano da Euro 94.479 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 131.452 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 36.973 migliaia, pari al 39,1%.

L’incremento significativo dei costi per “Salari e stipendi”, “Oneri previdenziali” e “Trattamento di fine rapporto” è imputabile principalmente alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro*, entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013. Si segnala che l’integrazione della *Ex Unieuro* ha comportato l’incentivazione all’uscita del personale degli uffici di Piacenza e di Monticello d’Alba e l’organico ha per questo subito un decremento di 127 unità (3.991 unità al 28 febbraio 2015 e 4.118 unità al 28 febbraio 2014).

L’effetto dell’operazione di ristrutturazione è ravvisabile anche nella voce “Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione” che presenta un importo significativo nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, esercizio in cui è stata avviata l’operazione di riorganizzazione.

La voce “Altri costi del personale” nell’esercizio 2015 si riferisce principalmente al costo dell’esercizio per il *Call Option Agreement*, pari ad Euro 851 migliaia. Il *Call Option Agreement* è stato sottoscritto in data 22 ottobre 2014 e prevede l’impegno dei soci della controllante indiretta Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”) a deliberare, nel caso in cui venga perfezionata, da parte del socio International Retail Holdings S.à r.l., la cessione della maggioranza della partecipazione di Venice Holdings, un aumento di capitale sociale di Venice Holdings da liberare in due *tranches* (*tranche A* e *tranche B*), riservato ad alcuni *manager* e dipendenti delle Società Aggregate Unieuro. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings), a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell’aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell’impegno assunto dagli azionisti della stessa.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i *manager* e i dipendenti che hanno sottoscritto l’accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell’aumento di capitale che sarà deliberato dall’assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*. Si rimanda alla nota illustrativa 5.29 per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su azioni.

5.23 Altri costi e oneri operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri costi e oneri operativi” per gli esercizi 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Imposte non sul reddito	5.489	3.675
Accantonamento svalutazione crediti	358	150
Accantonamento svalutazione fornitori saldo dare	475	-
Altri oneri di gestione	457	386
Totale Altri costi e oneri operativi	6.779	4.211

Gli altri costi e oneri operativi passano da Euro 4.211 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 6.779 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un incremento di Euro 2.568 migliaia pari al 61%.

Il significativo incremento tra i due esercizi è imputabile alla presenza, nell’esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

La voce “Imposte non sul reddito” include principalmente tasse sui rifiuti, tasse comunali sulla pubblicità e diritti SIAE e fonografici.

La voce “Accantonamento svalutazione fornitori in dare” accoglie le svalutazioni di posizioni dare in essere verso fornitori dovute anche all’apertura di procedure concorsuali.

La voce “Altri oneri di gestione” comprende costi per beneficenze, dazi doganali e minusvalenze.

5.24 Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni” per gli esercizi 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ammortamento immobilizzazioni materiali	13.032	9.077
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.451	2.884
Svalutazioni/(Rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	2.823	674
Totale Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	19.306	12.635

Gli ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni passano da Euro 12.635 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 19.306 migliaia nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 6.671 migliaia, pari al 52,8%.

Le voci “Ammortamento di immobilizzazioni materiali” e “Ammortamento di immobilizzazioni immateriali” includono l’effetto dell’integrazione delle politiche contabili della Società e della *Ex Unieuro*, in merito alla congruità delle vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali. L’incremento di valore tra i due

esercizi è imputabile principalmente alla presenza, nell'esercizio 2014, dei soli ultimi tre mesi di costi riferiti alla *Ex Unieuro* entrata nel perimetro di aggregazione a partire dal 29 novembre 2013.

La voce “Svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali” si incrementa nell'esercizio 2015 principalmente per effetto dell'intensa attività di *rebranding*, che ha compreso la sostituzione delle vecchie insegne, svalutate per Euro 860 migliaia, con le nuove insegne con il marchio “Unieuro” e della svalutazione dei cespiti relativi a negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi, che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 ovvero, contratti di affitto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.

5.25 Proventi finanziari e Oneri finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interessi attivi	123	502
Altri proventi finanziari	73	403
Totale Proventi finanziari	196	905

I “Proventi finanziari” passano da Euro 905 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 196 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in decremento di Euro 709 migliaia pari al 78,3%.

Il significativo valore degli “Altri proventi finanziari” nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 si riferisce principalmente a proventi derivanti dall'attualizzazione di fondi rischi registrati a fronte di accantonamenti rilevati nell'esercizio 2014 per la ristrutturazione e integrazione della *Ex Unieuro*, mentre l'ammontare degli “Interessi attivi” nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 è influenzato da interessi su depositi cauzionali superiori a quelli registrati nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi 2015 e 2014:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Interessi passivi su finanziamenti bancari	5.553	3.229
Interessi passivi verso controllante	1.126	1.543
Altri oneri finanziari	774	1.019
Totale Oneri finanziari	7.453	5.791

Gli “Oneri finanziari” passano da Euro 5.791 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 7.453 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in aumento di Euro 1.662 migliaia pari al 28,7%.

La voce è principalmente composta da interessi passivi su finanziamenti bancari comprensivi degli oneri finanziari relativi a strumenti derivati (“*Interest Rate Swap*”) sottoscritti al fine di mitigare il rischio della potenziale variazione dei tassi di interessi a cui sono indicizzati parte dei finanziamenti in essere.

La voce “Interessi passivi su finanziamenti bancari” aumenta nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 per Euro 2.324 migliaia, pari a circa il 72%. In particolare, l’incremento è riconducibile, per Euro 1.476 migliaia a maggiori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel 2015 nei confronti dell’esercizio precedente, per Euro 700 migliaia ad interessi maturati sulla linea di finanziamento *Capex Facility* e per Euro 148 migliaia a maggiori interessi corrisposti principalmente sul Finanziamento *Senior*, così come previsto dal piano di rimborso.

La voce “Interessi passivi verso controllante” diminuisce a seguito del rimborso, avvenuto nell’esercizio 2014, del finanziamento verso la società controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia e dell’erogazione, da parte della nuova controllante diretta Italian Electronics di un finanziamento, a condizioni di tasso migliorative per il debitore rispetto al precedente finanziamento verso la società Venice Holdings, per complessivi Euro 25.460 migliaia a titolo di finanziamento soci, subordinato rispetto al finanziamento erogato dal *pool* di banche facente capo a Banca IMI S.p.A..

5.26 Imposte sul reddito

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Imposte correnti	(5.961)	(6.839)
Imposte differite	9.697	9.976
Accantonamento/(rilascio) fondo imposte	(2.142)	(106)
Totale Imposte sul reddito	1.594	3.031

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell’onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul risultato dell’esercizio ante imposte)</i>	Esercizio chiuso al			
	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%
Risultato dell’esercizio ante imposte	(2.600)		(2.776)	
Imposte sul reddito teoriche (IRES)	715	27,5%	763	27,5%
IRAP	(3.189)	122,7%	(2.053)	74,0%
Variazione aliquote fiscali	-	-	-	-
Effetto fiscale delle differenze permanenti ed altre differenze	6.210	(238,8%)	4.427	(159,5%)
Imposte dell’esercizio	3.736		3.137	
Aliquota di imposta effettiva		(143,7%)		(113,0%)
Accantonamento a fondo imposte	(2.142)		(106)	
Totale imposte	1.594		3.031	

L’incidenza delle imposte sul reddito è calcolata al lordo degli accantonamenti a fondo imposte per contenziosi fiscali.

Negli esercizi 2015 e 2014 l’incidenza delle imposte sul risultato ante imposte, negativo in entrambi gli esercizi, è pari al 143,7% nell’esercizio 2015 e al 113% nell’esercizio 2014. L’incremento è imputabile

principalmente allo stanziamento nell'esercizio 2015 di imposte differite attive su perdite fiscali IRES per Euro 5.504 migliaia (Euro 2.522 migliaia stanziate nell'esercizio 2014).

La voce "Accantonamento/(rilascio) fondo imposte" passa da Euro 106 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 2.142 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, in incremento di Euro 2.036 migliaia. La voce è composta da accantonamenti per Euro 2.425 migliaia e Euro 348 migliaia rispettivamente al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 e da rilasci per Euro 283 migliaia e Euro 242 migliaia rispettivamente al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Si segnala che le perdite fiscali ancora disponibili sono pari ad Euro 426.595 migliaia sia al 28 febbraio 2015 che al 28 febbraio 2014, su tali perdite risultano essere iscritte imposte anticipate per Euro 8.026 migliaia al 28 febbraio 2015 (Euro 2.522 migliaia al 28 febbraio 2014).

5.27 Risultato base e diluito per azione

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero di azioni ordinarie. Si riporta, nella tabella di seguito, il dettaglio del calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Risultato dell'esercizio (A)	(1.006)	255
Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato teorico per azione base e diluito (B) (1)	20.000	20.000
Risultato per azione base e diluito (in Euro) [(A)/(B)]	(0,05)	0,01

⁽¹⁾ Il Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni della Unieuro emesse in data 12 dicembre 2016.

Non esistono effetti diluitivi e, pertanto, il risultato per azione diluito coincide con il risultato base.

5.28 Rendiconto finanziario aggregato

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Utile/(perdita) dell'esercizio	(1.006)	255
<i>Rettifiche per:</i>		
Imposte sul reddito	(1.594)	(3.031)
Oneri/(proventi) finanziari netti	7.257	4.886
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	19.306	12.635
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	30	79
Altre variazioni	992	(28)
	24.985	14.796
<i>Variazioni di:</i>		
- <i>Rimanenze</i>	1.633	7.498
- <i>Crediti Commerciali</i>	(1.240)	(1.740)
- <i>Debiti Commerciali</i>	8.429	(13.260)
- <i>Altre variazioni delle attività e passività operative</i>	(7.738)	11.198
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	1.084	3.696
Imposte pagate	(10.235)	(2.501)
Interessi pagati	(5.161)	(3.856)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	10.673	12.135

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 12.135 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 a Euro 10.673 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, registrando un decremento di Euro 1.462 migliaia. I minori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato e opposto derivante:

- dalla minor liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante per Euro 2.612 migliaia;
- dal minor risultato dell'esercizio per Euro 1.261 migliaia, rettificato da costi non monetari per ammortamenti e svalutazioni in aumento di Euro 6.671 migliaia;
- dal pagamento di maggiori imposte per Euro 7.734 migliaia;
- dal pagamento di maggiori interessi per Euro 1.305 migliaia.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nella altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato minor liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 2.612 migliaia, passando da un flusso positivo di Euro 3.696 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 ad un flusso positivo di Euro 1.084 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015. Nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 il decremento di liquidità è imputabile principalmente ad un significativo utilizzo dei fondi rischi per Euro 8.162 migliaia, dovuto al processo di ristrutturazione

conseguente all'investimento nella Ex Unieuro realizzato nel novembre 2013, mitigato dalla cassa generata dall'incremento dei debiti commerciali, grazie ad un miglioramento dei giorni di pagamento. La variazione dei crediti commerciali risulta in linea con quella al 28 febbraio 2014.

In aggiunta, il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa al 28 febbraio 2015 è stato influenzato dal pagamento di maggiori imposte per Euro 7.734 migliaia e di maggiori oneri finanziari netti per Euro 1.305 migliaia dovuto principalmente ad un maggior indebitamento medio della Società.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	(16.109)	(5.046)
Acquisti di attività immateriali	(4.473)	(3.948)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	--	--
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	41	79
Incassi da investimenti in attività finanziarie	--	1.617
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	273	--
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	(881)	(4.519)
Variazione perimetro di aggregazione	--	9.087
Flussi di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(21.149)	(2.730)

L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per Euro 21.149 migliaia e Euro 2.730 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 16.109 migliaia, principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro" adottato nel corso dell'esercizio e alla ristrutturazione dei punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 4.473 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e per sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in partecipazioni e rami d'azienda per Euro 4.519 migliaia riferiti ai rimborsi nei confronti delle Società Venex S.r.l. e P.S.V. S.r.l., conferitarie dei punti vendita confluiti in Rialto Retail S.r.l. e in Rialto Retail 2 S.r.l. fuse per incorporazione nella Società nel mese di marzo 2010;
- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 5.046 migliaia, principalmente attribuibili a investimenti nell'ambito di progetti di efficientamento energetico dei punti vendita, ammodernamento dell'impiantistica e arredamento dei punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 3.948 migliaia relativi all'acquisizione di un nuovo *software* e a sviluppi sul sito web.

Gli incassi da investimenti in attività finanziarie relativi all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 risultano pari ad Euro 1.617 migliaia e sono riconducibili al rimborso di crediti finanziari originatisi a seguito del pagamento anticipato di interessi sui finanziamenti passivi erogati dalla controllante Venice Holdings. Tali finanziamenti sono stati sottoscritti in data 20 dicembre 2005 e in data 9 luglio 2009 rispettivamente per Euro 9.500 migliaia e Euro 10.000 migliaia, fruttiferi di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente per entrambi i finanziamenti era pari all'8%, successivamente ridotto al 2% dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012. Il rimborso di entrambi i finanziamenti è avvenuto in data 2 dicembre 2013 contestualmente all'operazione di riassetto organizzativo che ha comportato l'estinzione dei finanziamenti ottenuti dalla controllante Venice Holdings per complessivi Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e l'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al	
	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Rimborso passività finanziarie	(3.387)	(48.581)
Accensione passività finanziarie	15.000	28.300
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	(647)	(346)
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	(6.416)	77
Versamenti in conto capitale	--	6.000
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	4.550	(14.550)

L'attività di finanziamento ha generato liquidità per Euro 4.550 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 e ha assorbito liquidità per Euro 14.550 migliaia nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

Durante l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 la Società ha fatto ricorso alla linea di credito prevista nell'accordo di finanziamento sottoscritto in data 29 novembre 2013, denominata *Capex Facility* per un ammontare di 15.000 migliaia di Euro, al fine di finanziare gli investimenti in immobilizzazioni (come descritto anche nella variazione del flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento), ha rimborsato una quota capitale del finanziamento concesso dalla controllante Italian Electronics per Euro 6.016 migliaia nonché rimborsato le quote capitali del finanziamento in scadenza per Euro 2.250 migliaia.

Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, si segnala che il flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento è stato interessato dall'operazione di rifinanziamento avvenuta in data 2 dicembre 2013 che ha portato al rimborso dei precedenti Finanziamenti A e B sottoscritti nel 2009 per Euro 23.390 migliaia, al rimborso dell'*Acquisition Facility* per Euro 15.000 migliaia e alla contestuale sottoscrizione di nuovi finanziamenti per complessivi Euro 28.300 migliaia. La restante variazione è imputabile principalmente a linee di credito a breve termine, al versamento in conto capitale per Euro 6.000 migliaia da parte della controllante Italian Electronics e al riassetto organizzativo che ha portato al rimborso dei precedenti finanziamenti ottenuti da parte della controllante Venice Holdings per Euro 26.950 migliaia comprensivi degli interessi maturati e all'erogazione da parte di Italian Electronics del Finanziamento *Intercompany* per Euro 25.460 migliaia. Il Finanziamento *Intercompany* è stato integralmente rimborsato in data 21 novembre 2016.

5.29 Accordi di pagamento basati su azioni

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings (“**Soci di Venice Holdings**”) un *Call Option Agreement* della durata di 5 anni che prevede l’impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza delle quote detenute dalla stessa nel capitale sociale di Venice Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (tranche A e tranche B), riservato ad alcuni manager e dipendenti della Società e della *Ex Unieuro*, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell’aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell’impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (tranche A e tranche B) maggiorato dell’8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l’opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (tranche B) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l’opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i manager e i dipendenti, che hanno sottoscritto l’accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell’aumento di capitale che sarà deliberato dall’assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Nei Bilanci Aggregati Unieuro la valutazione del probabile prezzo di mercato delle opzioni è iscritta secondo il metodo binomiale (Cox – Ross – Rubinstein). Tenuto conto che non è noto il momento in cui verrà trasferito il controllo di Venice Holdings, il management ha identificato diverse date e, successivamente, provveduto ad assegnare ad ognuna una probabilità di manifestazione. Le altre ipotesi alla base del calcolo sono state la volatilità, il tasso di rischio (pari al rendimento dei titoli di stato area Euro (AAA) con scadenza prossima alla data nella quale è previsto l’esercizio delle opzioni), l’ammontare dei dividendi attesi. Infine, coerentemente, con le previsioni dell’IFRS 2, ai fini della stima del *fair value* delle opzioni, il valore è stato rettificato applicando uno sconto per mancanza di liquidità.

Nella valutazione dei *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni, sono stati utilizzati i seguenti dati:

	Tranche A	Tranche B
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione	€610,00	€278,00
Prezzo delle opzioni alla data di assegnazione	€8,55	€1,01
Prezzo di esercizio	€792 + 8% annuale	€792 + 25% annuale
Volatilità attesa	30%	30%
Durata dell’opzione	5 anni	5 anni
Dividendi attesi	0%	0%
Tasso di interesse privo di rischi	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)
Sconto illiquidità	33,3%	33,3%

Il numero delle opzioni in circolazione è il seguente:

	Tranche A		Tranche B	
	Numero di opzioni 2015	Numero di opzioni 2014	Numero di opzioni 2015	Numero di opzioni 2014
In essere ad inizio esercizio	-	-	-	-
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-
Assegnate durante l'esercizio	10.406	-	5.204	-
Ritirate durante l'esercizio (<i>bad leaver</i>)	(746)	-	(373)	-
In essere a fine esercizio	9.660	-	4.831	-
Esercitabili a fine esercizio	0	-	0	-
Non allocate a fine esercizio	4.547	-	2.273	-

5.30 Informazioni economiche della Ex Unieuro per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014

Si riporta lo schema di conto economico della Ex Unieuro per il periodo di dieci mesi, dal 1 maggio 2013 al 28 febbraio 2014, esposto secondo lo schema adottato ai fini della presentazione dei bilanci aggregati:

(in migliaia di Euro)	Esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014
Ricavi	514.924
Altri proventi	7.747
TOTALE RICAVI E PROVENTI	522.671
Acquisti di materiali e servizi esterni	(450.256)
Costi del personale	(77.310)
Variazione delle rimanenze	(10.505)
Altri costi e oneri operativi	(2.474)
RISULTATO OPERATIVO LORDO	(17.874)
Ammortamenti e Svalutazioni di immobilizzazioni	(7.565)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(25.439)
Proventi finanziari	501
Oneri finanziari	(488)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(25.425)
Imposte sul reddito	7.087
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(18.338)

Nell'esercizio 2014 la gestione della Ex Unieuro è stata caratterizzata da elementi eccezionali di discontinuità che si sono inseriti in uno scenario economico settoriale impattato da un ennesimo anno di calo generale dei consumi che ha colpito in maniera significativa soprattutto le categorie merceologiche la cui domanda, in passato, era stata sostenuta da innovazioni tecnologiche, come ad esempio il passaggio al digitale terrestre, o da contributi statali come nel caso dei grandi elettrodomestici. La prima parte dell'esercizio, è stata caratterizzata dalla gestione del precedente *management*, che ha consuntivato vendite in linea con gli andamenti del mercato e ha proseguito nell'attività di: (i) apertura di nuovi punti vendita (Pescara, Varese, Oristano, e Mestre), (ii) ricollocazione di negozi con *performance* negative in nuove *location* (Sondrio e Gaglianico) e (iii) chiusura di negozi pesantemente negativi (Teramo, Venegono Inferiore e Marcon). Nella seconda parte dell'esercizio, in particolare nel mese di ottobre 2013, è stata annunciata la chiusura delle due sedi di Monticello d'Alba e Piacenza, che ha comportato uno stato di agitazione e di scioperi che si sono

protratti fino all'insediamento del nuovo *management* e alla firma degli accordi collettivi con i sindacati. Tale situazione ha compromesso in maniera significativa le *performance* aziendali delle vendite natalizie.

La *Ex Unieuro* ha registrato ricavi al 28 febbraio 2014 per Euro 514.924 migliaia mentre il risultato operativo lordo derivante dalla gestione caratteristica è negativo per Euro 17.874 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state implementate strategie di contenimento dei costi e di miglioramento dei margini di prodotto, al fine di mitigare gli impatti sul conto economico del decremento dei volumi derivanti dagli eventi sopra commentati.

Gli altri proventi sono pari a Euro 7.747 migliaia composti principalmente per Euro 2.266 migliaia dalle provvigioni derivanti dalle attività di credito al consumo e dai proventi telefonia, e per Euro 4.642 migliaia dai proventi derivanti dalla cessione dei punti vendita Dixons Travel; in particolare, nel corso del mese di novembre 2013 sono stati ceduti a Dixons Retail plc 8 negozi a marchio "Dixons Travel" collocati all'interno degli aeroporti di Roma e Milano, così come previsto dagli accordi sottoscritti tra la Venice Holdings e Dixons Retail plc.

La voce acquisti materiali e servizi è pari ad Euro 450.256 migliaia, ed è composta prevalentemente per Euro 377.724 migliaia da costi per l'acquisto delle merci, al netto dei premi, per Euro 24.374 migliaia da affitti e spese condominiali e per Euro 15.142 migliaia da costi di *marketing*.

I costi del personale sono pari ad Euro 77.310 migliaia. L'incidenza del costo del lavoro sul totale Ricavi è pari a 15,0%, ed è principalmente imputabile al calo dei volumi di vendita che è stato solo parzialmente compensato dall'utilizzo di strumenti di contenimento dei costi del personale quali accordi di solidarietà e di flessibilità.

Il risultato operativo lordo è negativo ed è pari ad Euro 17.874 migliaia, tale risultato è influenzato dall'iscrizione dei costi di ristrutturazione delle due sedi di Monticello d'Alba e Piacenza, in virtù dell'accordo collettivo sindacale per i quadri e gli impiegati siglato a fine dicembre 2013.

Gli altri costi e oneri operativi pari ad Euro 2.474 migliaia includono principalmente le imposte e le tasse non sul reddito pagate dalla *Ex Unieuro* nel corso dell'esercizio, relative principalmente alle tasse sui rifiuti, alle imposte sostitutive sulle promozioni con buoni d'acquisto e alle tasse comunali sulla pubblicità.

I proventi finanziari sono pari ad Euro 501 migliaia e sono composti dagli interessi attivi maturati sulle operazioni finanziarie con il gruppo Dixons per Euro 265 migliaia e dall'attualizzazione del fondo rischi ed oneri per Euro 203 migliaia.

Gli oneri finanziari pari ad Euro 488 migliaia comprendono gli interessi passivi maturati sui finanziamenti e gli interessi passivi verso società di leasing.

La perdita dell'esercizio pari ad Euro 18.338 migliaia comprende la contabilizzazione di imposte differite attive per un importo pari ad Euro 8.302 migliaia.

Il bilancio della *Ex Unieuro* per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, da cui i dati di conto economico sono derivati, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi datata 9 luglio 2014. Il bilancio della *Ex Unieuro* per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28

febbraio 2014, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è parte dei documenti accessibili al pubblico (Cfr. Capitolo 24 del Documento di Registrazione).

Si riporta di seguito la relazione della Società di Regisione al bilancio della *Ex* Unieuro per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
UniEuro S.r.l. (già UniEuro S.p.A.)

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della UniEuro S.r.l. chiuso al 28 febbraio 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della UniEuro S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente e della situazione patrimoniale-finanziaria al 1 maggio 2012, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Per i giudizi sui bilanci d'esercizio della UniEuro S.p.A. chiusi al 30 aprile 2013 e 2012, predisposti in conformità alle previgenti norme di legge e dai quali i dati comparativi sono derivati, si fa riferimento alle relazioni emesse da altra società di revisione in data 5 luglio 2013 e 13 agosto 2012. Inoltre, la nota esplicativa "3.9 Appendice - Prima adozione dei principi contabili internazionali IFRS" descrive gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota esplicativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 28 febbraio 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della UniEuro S.r.l. al 28 febbraio 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea;

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Catania Como Firenze
Genova Lecce Milano Napoli
Novara Padova Palermo Parma
Perugia Pescara Roma Torino
Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 8.835.600,00 i.v.
Registro Imprese: Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



UniEuro S.r.l.
Relazione della società di revisione
28 febbraio 2014

esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della UniEuro S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della UniEuro S.r.l. non si estende a tali dati.
- 5 Nella relazione sulla gestione e nelle note esplicative gli amministratori segnalano che il processo di ristrutturazione che ha inciso sul risultato negativo dell'esercizio 2013/2014 è ancora in corso a maggio 2014 ed ha comportato una ulteriore perdita nel trimestre marzo-maggio 2014. Pertanto, gli amministratori segnalano che alla data di redazione del bilancio di esercizio, in seguito a tale andamento, la Società rientra nella fattispecie dell'art. 2446 del Codice Civile. Gli amministratori, al riguardo, indicano le ragioni per cui ritengono di riportare il totale delle perdite accumulate al di sotto di un terzo del capitale sociale entro la fine dell'esercizio 2014/2015.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della UniEuro S.r.l.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della UniEuro S.r.l. al 28 febbraio 2014.

Bologna, 9 luglio 2014

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

6. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditor/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- canoni di affitto della sede della Unieuro e di alcuni punti vendita e l'addebito di costi di assicurazione degli stessi fatturati da Ni.Ma S.r.l., società con sede legale a Forlì e controllata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale);
- vendita a Ni.Ma S.r.l. di cespiti relativi al magazzino di Forlì non più utilizzati dalla Società;
- servizio di tenuta della contabilità da parte dei dipendenti della Società nei confronti delle società controllanti Venice Holdings, Italian Electronics Holdings, Italian Electronics;
- consolidato fiscale nazionale, la cui opzione è stata esercitata nell'esercizio 2015 e ha generato un credito della Società verso la società controllante e consolidante Italian Electronics;
- finanziamento passivo verso Italian Electronics, acceso in data 2 dicembre 2013 e fruttifero di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente, è pari al 5,50% più Euribor 12 mesi. Il pagamento del finanziamento verrà effettuato una volta intervenuto l'integrale rimborso del finanziamento *Euro Term and Revolving Facilities Agreement* precedentemente citato (ultima rata prevista per il mese di dicembre 2020);
- contratto di *service agreement* con Rhône Capital II, che prevede l'erogazione di servizi specializzati per:
(i) *advisory services*: servizi di pianificazione strategica e finanziaria, forecast, consulenza alla redazione di financial report per terze parti e supporto per la sottoscrizione di contratti di finanziamento con gli istituti di credito e con professionisti terzi; (ii) *insurance service*: consulenza al fine di determinare un appropriato livello e tipologia di contratti assicurativi conclusi o da concludere dalla società; (iii) *corporate communications services*: consulenza ed assistenza per le pubbliche relazioni con gli organi di stampa e con gli investitori; (iv) *employee services*: consulenza per la gestione delle risorse umane "senior" e per i sistemi di incentivazione riservati al *top management*; (v) *other service*;
- rapporti con gli amministratori e i principali dirigenti delle Società Aggregate Unieuro.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

7 ALTRE INFORMAZIONI

Passività potenziali

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, gli amministratori delle Società Aggregate Unieuro ritengono che, alla data di approvazione dei presenti Bilanci Aggregati Unieuro, i fondi accantonati sono sufficienti a garantire la corretta rappresentazione dell'informazione finanziaria.

Garanzie concesse a favore di terzi

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al			
	28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
	Unieuro	Ex Unieuro	Unieuro	Ex Unieuro
Garanzie e fidejussioni a favore di:				
Soggetti e società terze	9.822	14.298	13.493	14.300
Totale	9.822	14.298	13.493	14.300

Le garanzie e fidejussioni si riferiscono principalmente a contratti di locazione dei punti vendita.

Beni in *leasing* operativo

Le Società Aggregate Unieuro hanno impegni derivanti principalmente da contratti di affitto per le sedi dove vengono svolte le attività di vendita (negozi) e le attività di amministrazione e controllo (funzioni *corporate* della sede di Forlì) e per i magazzini logistici adibiti alla gestione delle rimanenze.

Al 28 febbraio 2015 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2015			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni futuri per contratti di <i>leasing</i> operativi	45.852	80.932	4.966	131.750

Al 28 febbraio 2014 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 28 febbraio 2014			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni futuri per contratti di <i>leasing</i> operativi	48.039	111.662	14.374	174.075

Compensi della società di revisione

Si evidenziano di seguito i corrispettivi della società di revisione e del suo *network* per attività di revisione legale e altri servizi, registrati nei Bilanci Aggregati Unieuro al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>		Esercizio chiuso al			
		28 febbraio 2015		28 febbraio 2014	
		Unieuro	Ex Unieuro	Unieuro	Ex Unieuro
KPMG S.p.A.	Revisione legale	137	88	137	100
KPMG S.p.A.	Altri servizi	30	-	30	125
KPMG Advisory S.p.A.	Altri servizi	-	-	-	-
Totale		167	88	167	225

Eventi successivi

Non sono intervenuti fatti successivi alle date di riferimento dei Bilanci Aggregati Unieuro tali da richiedere rettifiche ai valori riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

La Società, in data 24 ottobre 2016, come previsto dal Contratto di Finanziamento, ha trasmesso alle banche finanziatrici (Banca IMI S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.pa.), le “**Banche Finanziatrici**”, una richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 4 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime alla distribuzione di dividendi (maturati e deliberati) e al rimborso di finanziamenti soci, per un importo non eccedente complessivamente Euro 25.000 migliaia, in una o più soluzioni ed entro l'esercizio sociale 2016/2017, da parte della Società a favore del proprio socio, pur non avendo la Società maturato i requisiti previsti dal Contratto di Finanziamento al fine di permettere automaticamente tali pagamenti.

In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) il rimborso integrale del finanziamento soci per Euro 21.120 migliaia e (ii) la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

In data 28 novembre 2016 l'Assemblea dei Soci ha approvato la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

In data 28 e 29 novembre 2016 la Società ha provveduto ad effettuare i pagamenti in ottemperanza alle delibere sopra menzionate.

Inoltre, in data 9 novembre 2016, è stata inviata alle Banche Finanziatrici una nuova richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 23 novembre 2016; finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime a procedere: (i) con la trasformazione in società per azioni; (ii) con l'approvazione del cambio di denominazione sociale in Unieuro; (c) con l'approvazione dell'avvio del progetto di quotazione delle Azioni della Società su MTA.

In data 12 dicembre 2016 l'Assemblea dei Soci ha approvato la trasformazione in società per azioni e il cambio di denominazione sociale in Unieuro. Il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è stato definito pari a Euro 4.000 migliaia ed è rappresentato da n. 20.000.000 azioni ordinarie.

20.1.4 Bilanci Intermedi dell'Emittente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015

Di seguito si riportano i Bilanci Intermedi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione e nell'*offering circular* relativo all'offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d'America ai sensi della *Rule 144A* di quest'ultimo, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 9 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre

2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile datata 10 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile limitata datata 10 febbraio 2017.

Di seguito sono inoltre riportate le relazioni della Società di Revisione con riferimento ai sopra indicati bilanci.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sulla revisione contabile del bilancio intermedio sintetico di Unieuro S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 redatto ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE

Al Consiglio di Amministrazione della
Unieuro S.p.A. (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.)

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio intermedio sintetico di Unieuro S.p.A. al 30 novembre 2016, costituito dai prospetti sintetici della situazione patrimoniale e finanziaria al 30 novembre 2016, di conto economico e di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario sintetico e dal prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto per il periodo di nove mesi chiuso a tale data e dalle relative note illustrative. Tale bilancio intermedio sintetico è stato redatto ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio intermedio sintetico

Gli amministratori della Unieuro S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio sintetico che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio intermedio sintetico sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio sintetico non contenga errori significativi.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Unieuro S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 novembre 2016

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio intermedio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio intermedio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio dell'impresa che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio intermedio sintetico nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio intermedio sintetico fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Unieuro S.p.A. al 30 novembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo di nove mesi chiuso a tale data in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bologna, 10 febbraio 2017

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio intermedio sintetico di Unieuro S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 redatto ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE

Al Consiglio di Amministrazione della
Unieuro S.p.A. (già S.G.M. Distribuzione S.r.l.)

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio sintetico di Unieuro S.p.A. al 30 novembre 2015, costituito dai prospetti sintetici della situazione patrimoniale e finanziaria al 30 novembre 2015, di conto economico e di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario sintetico e dal prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto per il periodo di nove mesi chiuso a tale data e dalle relative note illustrative. Tale bilancio è stato redatto ai soli fini dell'inclusione nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie di Unieuro S.p.A. secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE. Gli amministratori della Unieuro S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio sintetico in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio sintetico sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio sintetico consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Unieuro S.p.A.
Relazione della società di revisione
30 novembre 2015

La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio sintetico.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio intermedio sintetico della Unieuro S.p.A. per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bologna, 10 febbraio 2017

KPMG S.p.A.


Giuseppe Pancrazi
Socio

Prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Periodo chiuso al			
		Note	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015
Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	59.111	51.523	51.126	18.589
Avviamento	5.2	151.396	151.396	151.396	118.603
Attività immateriali a vita utile definita	5.3	11.087	11.197	11.359	8.442
Attività per imposte differite	5.4	30.511	28.912	29.689	12.100
Altre attività non correnti	5.5	2.221	2.035	2.138	683
Totale attività non correnti		254.326	245.063	245.708	158.417
Rimanenze	5.6	354.726	264.373	334.388	123.042
Crediti commerciali	5.7	46.471	35.354	51.464	239.191
Attività per imposte correnti	5.8	7.834	8.082	6.257	-
Altre attività correnti	5.5	12.478	13.900	19.508	6.363
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.9	51.337	35.441	14.836	12.966
Attività possedute per la vendita	5.10	-	-	-	960
Totale attività correnti		472.846	357.150	426.453	382.522
Totale Attività		727.172	602.213	672.161	540.939
Capitale sociale	5.11	4.000	4.000	4.000	4.000
Riserve	5.11	119.098	109.500	108.936	50.564
Utili/(Perdite) portati a nuovo	5.11	(49.780)	(40.067)	(51.893)	(12.654)
Totale Patrimonio netto		73.318	73.433	61.043	41.910
Passività finanziarie	5.12	30.107	31.780	34.173	35.552
Finanziamento da soci	5.13	-	19.444	19.444	19.444
Benefici ai dipendenti	5.14	10.048	10.220	10.396	4.069
Altre passività finanziarie	5.15	4.411	4.479	4.621	235
Fondi	5.16	9.379	7.767	8.858	5.973
Passività per imposte differite	5.4	315	269	254	234
Altre passività non correnti	5.17	21	26	26	26
Totale Passività non Correnti		54.281	73.985	77.772	65.533
Passività finanziarie	5.12	39.532	3.204	48.288	9.266
Finanziamento da soci	5.13	-	998	1.040	1.102
Altre passività finanziarie	5.15	2.547	1.471	1.831	1.294
Debiti commerciali	5.18	426.377	333.372	376.098	363.102
Passività per imposte correnti	5.8	-	-	-	1.077
Fondi	5.16	1.962	2.571	3.860	1.639
Altre passività correnti	5.17	129.155	113.179	102.229	56.016
Totale passività correnti		599.573	454.795	533.346	433.496
Totale Patrimonio netto e passività		727.172	602.213	672.161	540.939

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci intermedi sintetici relativi ai periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Prospetto sintetico di conto economico

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015
Ricavi	5.19	1.198.235	1.106.335
Altri proventi	5.20	2.708	10.982
TOTALE RICAVI E PROVENTI		1.200.943	1.117.317
Acquisti di materiali e servizi esterni	5.21	(1.166.976)	(1.101.959)
Costi del personale	5.22	(101.151)	(98.463)
Variazione delle rimanenze	5.6	90.352	111.082
Altri costi e oneri operativi	5.23	(4.066)	(4.744)
RISULTATO OPERATIVO LORDO		19.102	23.233
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	(12.613)	(13.391)
RISULTATO OPERATIVO NETTO		6.489	9.842
Proventi finanziari	5.25	135	167
Oneri finanziari	5.25	(4.907)	(5.674)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.717	4.335
Imposte sul reddito	5.26	(788)	(5.519)
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO		929	(1.184)
Risultato base per azione (in euro)	5.27	0,05	(0,06)
Risultato diluito per azione (in euro)	5.27	0,05	(0,06)

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci intermedi sintetici relativi ai periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Prospetto sintetico di conto economico complessivo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note	Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016	30 novembre 2015
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO		929	(1.184)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari ("cash flow hedge")	5.15	53	14
Imposte sul reddito		(15)	(4)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che sono o possono essere riclassificate nell'utile/(perdita) del periodo	5.11	38	10
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) del periodo:</i>			
Utile/(perdita) da rivalutazione piani a benefici definiti	5.14	(148)	675
Imposte sul reddito		41	(186)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) del periodo	5.11	(107)	489
Totale conto economico complessivo del periodo		860	(685)

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci intermedi sintetici relativi ai periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Rendiconto finanziario sintetico

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Nota	Periodo di nove mesi chiuso al	
		30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa			
Utile/(perdita) dell'esercizio	5.11	929	(1.184)
<i>Rettifiche per:</i>			
Imposte sul reddito	5.26	788	5.519
Oneri/(proventi) finanziari netti	5.25	4.772	5.507
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	5.24	12.613	13.391
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	5.1	(21)	(2)
Altre variazioni		2.905	1.817
		21.986	25.048
Variazioni di:			
- Rimanenze	5.6	(90.353)	(111.082)
- Crediti Commerciali	5.7	(11.117)	(18.509)
- Debiti Commerciali	5.18	93.005	72.333
- Altre variazioni delle attività e passività operative	5.5-5.16-5.17	15.823	18.546
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa		7.358	(38.712)
Imposte pagate	5.26	-	(2.379)
Interessi pagati	5.25	(4.069)	(3.910)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	5.28	25.275	(19.953)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	(17.301)	(19.551)
Acquisti di attività immateriali	5.3	(2.805)	(2.283)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	5.2	-	(193)
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	5.1	36	-
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	5.10	-	924
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	5.5	-	(881)
Apporto di cassa da fusione	5.9	-	6.270
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	5.28	(20.070)	(15.714)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Aumento/(Diminuzione) passività finanziarie	5.12	33.952	33.521
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	5.15	1.061	4.881
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	5.13	(20.442)	(865)
Distribuzione dividendi	5.11	(3.880)	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	5.28	10.691	37.537
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		15.896	1.870
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO		35.441	12.966
Incremento/(Decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		15.896	1.870
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO		51.337	14.836

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci intermedi sintetici relativi ai periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016										
<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 29 febbraio 2016	5.11	4.000	800	48.461	(74)	(858)	3.172	57.999	(40.067)	73.433
Utile/(perdita) del periodo		-	-	-	-	-	-	-	929	929
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	38	(107)	-	-	-	(69)
Totale conto economico complessivo del periodo		-	-	-	38	(107)	-	-	929	860
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	10.642	-	-	-	-	(10.642)	-
Distribuzione dividendi		-	-	(3.880)	-	-	-	-	-	(3.880)
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	2.905	-	-	2.905
Totale operazioni con i soci		-	-	6.762	-	-	2.905	-	(10.642)	(975)
Saldo al 30 novembre 2016	5.11	4.000	800	55.223	(36)	(965)	6.077	57.999	(49.780)	73.318

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015										
<i>(In migliaia di Euro)</i>	<i>Note</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva cash flow hedge	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2015	5.11	4.000	800	43.643	(113)	(586)	676	6.144	(12.654)	41.910
Utile/(perdita) del periodo		-	-	-	-	-	-	-	(1.184)	(1.184)
Altre componenti del conto economico complessivo		-	-	-	10	490	-	-	-	500
Totale conto economico complessivo del periodo		-	-	-	10	490	-	-	(1.184)	(684)
Apporto da fusione		-	-	-	-	(757)	175	51.855	(33.237)	18.036
Destinazione risultato esercizio precedente		-	-	4.818	-	-	-	-	(4.818)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-	-	-	1.781	-	-	1.781
Totale operazioni con i soci		-	-	4.818	-	-	1.781	-	(4.818)	1.781
Saldo al 30 novembre 2015	5.11	4.000	800	48.461	(103)	(853)	2.632	57.999	(51.893)	61.043

Le note illustrative sono parte integrante dei presenti bilanci intermedi sintetici relativi ai periodi di nove mesi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

NOTE ILLUSTRATIVE

1. PREMESSA

I bilanci intermedi sintetici di Unieuro S.p.A., già S.G.M. Distribuzione S.r.l., (nel seguito anche la “**Società**” o anche “**Unieuro**”) relativi ai periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, sono stati predisposti esclusivamente ai fini dell’inserimento degli stessi i) nel Documento di Registrazione e ii) nell’*offering circular* relativa all’offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d’America ai sensi della *Rule 144A* di quest’ultimo (i “**Bilanci Intermedi**”).

Unieuro è una società di diritto italiano con sede a Forlì in Via V.G. Schiaparelli 31.

In data 29 novembre 2013, la società controllante della Unieuro, Venice Holdings S.r.l. (nel seguito anche la “**Venice Holdings**”), fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016), ha completato all’interno di una più ampia operazione di consolidamento, l’acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Unieuro S.r.l. (nel seguito la “**Ex Unieuro**”) pari all’84,78% del capitale sociale. Tale acquisizione ha creato uno dei principali operatori in Italia nel settore della distribuzione di elettrodomestici e beni elettronici di consumo.

In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società (“**Fusione Unieuro**”), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics S.r.l. (nel seguito anche la “**Italian Electronics**”, successivamente fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.r.l. in data 27 ottobre 2016).

2. CRITERI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI BILANCI INTERMEDI DELLA SOCIETÀ E SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono riportati i criteri di redazione, i principali principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella predisposizione e redazione dei Bilanci Intermedi. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 Base di preparazione

Finalità dei Bilanci Intermedi della Società al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015

Nell’ambito della prospettata ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie della Società secondo quanto indicato nel Regolamento 809/2004/CE, si è proceduto alla predisposizione dei Bilanci Intermedi, al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

I Bilanci Intermedi sono stati predisposti, ai soli fini dell’inclusione degli stessi nel Documento di Registrazione e nell’*offering circular* relativo all’offerta agli investitori istituzionali esteri ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933 e agli investitori qualificati negli Stati Uniti d’America ai sensi della *Rule 144A* di quest’ultimo.

I Bilanci Intermedi sono composti dal prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria, dal prospetto sintetico di conto economico, dal prospetto sintetico di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario sintetico e dal prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto relativi ai periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Intermedi sono stati predisposti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall'Unione Europea. L'anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per la Società è l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2007.

2.2 Criteri di redazione dei Bilanci Intermedi della Società

Ai fini della predisposizione dei Bilanci Intermedi si è proceduto alla predisposizione delle informazioni finanziarie relative ai periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 della Società.

Il gruppo a cui la Società appartiene è così strutturato al 30 novembre 2016:

1. International Retail Holdings S.à r.l., holding lussemburghese controllata da Rhône Capital II L.P. che detiene la maggioranza delle quote di Italian Electronics Holding S.r.l.;
2. Italian Electronics Holdings S.r.l., holding italiana che detiene il 100% delle quote della Società, (nel seguito anche la “**Italian Electronics Holdings**”).

I Bilanci Intermedi sono presentati in Euro, moneta funzionale della Società. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

I Bilanci Intermedi sono stati redatti in conformità allo *IAS 34-Bilanci Intermedi* e devono essere letti congiuntamente agli ultimi bilanci d'esercizio della Società chiusi al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015. Pur non includendo tutte le informazioni richieste per un'informativa di bilancio completa, sono incluse le note illustrative specifiche per spiegare gli eventi e le transazioni che sono rilevanti per comprendere le variazioni della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento della Società dall'ultimo bilancio d'esercizio.

Si evidenzia che in considerazione della fusione tra la Società e la *Ex Unieuro* precedentemente descritta, la situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 non risulta comparabile rispetto ai periodi successivi.

I Bilanci Intermedi sono predisposti nella prospettiva della continuità aziendale.

I Bilanci Intermedi, oltre alle presenti note illustrative, sono composti dai seguenti prospetti:

- A) Prospetto sintetico della situazione patrimoniale e finanziaria:** la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria avviene attraverso l'esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note, per ciascuna voce di attività e

passività, degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio intermedio.

- B) Prospetto sintetico di conto economico:** la classificazione dei costi nel conto economico è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte.
- C) Prospetto sintetico di conto economico complessivo:** tale prospetto include l'utile/(perdita) del periodo nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.
- D) Rendiconto finanziario sintetico:** il rendiconto finanziario presenta i flussi finanziari dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell'attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o di finanziamento.
- E) Prospetto sintetico delle variazioni di patrimonio netto:** tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto sintetico di conto economico complessivo, anche le operazioni avvenute direttamente con i soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente. Ove applicabile nel prospetto sono anche inclusi gli effetti, per ciascuna voce di patrimonio netto, derivanti da cambiamenti di principi contabili.

I Bilanci Intermedi sono esposti in forma comparativa.

2.3 Uso di stime nella redazione dei Bilanci Intermedi

La redazione dei Bilanci Intermedi, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le assunzioni sono basate su elementi noti alla data di predisposizione dei Bilanci Intermedi, sull'esperienza della direzione e su altri elementi eventualmente considerati rilevanti. I valori che risulteranno dai dati consuntivi potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Nell'ambito della redazione dei presenti Bilanci Intermedi, le valutazioni soggettive rilevanti della Direzione Aziendale nell'applicazione dei principi contabili e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse applicate per la redazione dei bilanci per gli esercizi chiusi rispettivamente al 29 febbraio 2016 ed al 28 febbraio 2015 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione.

2.4 Principi e criteri contabili utilizzati nella redazione dei Bilanci Intermedi

I principi contabili adottati nei Bilanci Intermedi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

I principi contabili ed i criteri contabili adottati per la redazione dei presenti Bilanci Intermedi sono stati gli stessi applicati per la redazione dei bilanci per gli esercizi chiusi rispettivamente al 29 febbraio 2016 ed al 28 febbraio 2015 predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione ad eccezione dei nuovi principi adottati.

Ad integrazione dei principi contabili sopra richiamati si precisa che i costi relativi al progetto di quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti in base al principio della competenza temporale. Tale trattamento contabile deriva dalla struttura della prospettata operazione di offerta che ha ad oggetto unicamente il collocamento di azioni poste in vendita da Italian Electronics Holdings e non genererà proventi in favore della Società.

2.5 Nuovi principi contabili

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea che sono entrati in vigore a partire dall'esercizio iniziato il 1° marzo 2016

I seguenti nuovi documenti sebbene entrati in vigore a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° marzo 2016 non hanno avuto impatti significativi sui Bilanci Intermedi e in termini di informativa o di cambiamento nei principi contabili, in quanto riferibili principalmente a tematiche non applicabili alla Società:

Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)
Modifiche allo IAS 27: metodo del patrimonio netto nel bilancio separato

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati dalla società in quanto entrati in vigore per gli esercizi che inizieranno dopo il 28 febbraio 2017

Di seguito sono elencati i documenti, emessi dallo IASB, che sono applicabili in via obbligatoria per gli esercizi successivi a quello chiuso al 28 febbraio 2017.

Documenti già omologati dall'Unione Europea

Strumenti finanziari – IFRS 9
Ricavi – IFRS 15

Documenti non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emesso l'IFRS 16 “*Leases*” (di seguito IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il *lessee*) il diritto d'uso di un *asset* per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali *lessee*; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei *lessor*, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i *lessee* che per i *lessor*. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1 gennaio 2019.
- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses*”, che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutate al *fair value* inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui *fair value* è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate ad un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al *fair value* alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla *maturity date* e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 “*Disclosure Initiative*”, che rafforza gli obblighi di *disclosure* in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.
- In data 12 aprile 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IFRS 15 “*Clarification to IFRS 15 Revenue from contracts with customers*”. Lo IASB congiuntamente al FASB al fine di agevolare la fase implementativa del nuovo principio IFRS 15 hanno introdotto i seguenti chiarimenti in merito: (i) all'identificazione degli impegni e delle prestazioni (“*performance obligations*”) previsti dal contratto, la modifica al principio chiarisce che ai fini della rilevazione dei ricavi deve essere svolta un'analisi per determinare se la natura della prestazione, nel contesto del contratto, sia di trasferire i singoli beni o fornire i singoli servizi separatamente, oppure se riguardi il trasferimento/fornitura di un “*unicum*” costituito dalla combinazione degli elementi rispetto ai quali i singoli beni e servizi rappresentano una componente non scindibile in particolare, è stata ampliata e resa più chiara la descrizione dei fattori

da considerare nel contesto di tale analisi, precisando ad esempio che quando due o più componenti di un contratto non possono essere fornite separatamente l'uno dall'altro, si è in presenza di un indicatore che i componenti sono significativamente interrelati e, pertanto, configurerebbero un'unica prestazione, (ii) alla guida applicativa contenuta nell'*IFRS 15* che tratta della concessione delle licenze di proprietà intellettuale, al fine di determinare se i relativi ricavi debbano essere rilevati immediatamente (“*at a point in time*”) o nel corso del tempo (“*over the time*”), (iii) all'identificazione dei cosiddetti rapporti d'agenzia (indipendentemente dalla forma giuridica del contratto), al fine di discriminare le circostanze in cui l'esposizione dei ricavi debba avvenire al “lordo” dei relativi costi da quelle in cui invece è richiesta una rappresentazione netta in quanto la prestazione è assimilabile ad una commissione, (iv) alle disposizioni di prima applicazione del principio, in particolare vengono introdotte due nuove semplificazioni che consentono di non applicare il nuovo principio ai contratti che risultano già completati all'inizio del primo degli esercizi presentanti alla data di prima applicazione in caso di applicazione retrospettiva e alle modifiche contrattuali avvenute prima dell'inizio del primo esercizio presentato alla data di prima applicazione considerando tali modifiche come parti integrali del contratto originario. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

- In data 20 giugno 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IFRS 2 “*Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)*”. Lo IASB ha chiarito le seguenti tematiche applicative: (i) in caso in cui il piano con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (“*cash-settled*”) prevede alcune condizioni per la maturazioni del piano, la passività deve essere calcolata ad ogni chiusura di bilancio con le stesse logiche seguite per i piani regolati con strumenti di capitale (“*equity settled*”). Pertanto, anche per i piani *cash-settled* si dovrà calcolare il *fair value* degli strumenti assegnati considerando solo le condizioni di raggiungimento di obiettivi di mercato, mentre le condizioni di servizio e le condizioni di raggiungimento di obiettivi non di mercato saranno utilizzate per determinare il numero degli strumenti assegnati durante il periodo di maturazione, (ii) in caso in cui il piano con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti di capitale (“*equity settled*”) prevede un meccanismo in base al quale il numero di azioni maturate viene ridotto per l'ammontare della ritenuta fiscale pagata per conto del dipendente allora l'intero piano è classificato come *equity settled* a condizione che il piano consente o obbliga l'entità a regolare il piano al netto della ritenuta fiscale da versare per conto del dipendente, e che l'intero piano, in assenza della clausola sopra indicata, sarebbe classificato come piano *equity-settled*, (iii) in caso di modifica di un piano da “*cash-settled*” a “*equity settled*” il trattamento contabile da seguire alla data della modifica comporta l'eliminazione contabile della passività per il piano originario “*cash settled*”, la rilevazione nel patrimonio netto di un importo pari al *fair value* del nuovo piano “*equity settled*” in base ai servizi e ai beni già ricevuti e la rilevazione della differenza tra i due importi precedenti nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni devono essere applicate in modo retroattivo a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il (o dopo) il 1° gennaio 2018.
- In data 12 settembre 2016 lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 9 “*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts (Amendments to IFRS 4)*”. Lo IASB ha deciso di modificare l'IFRS 4 Contratti assicurativi al fine di ridurre la volatilità nel conto economico e

l'accounting mismatch potenzialmente derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 Financial Instruments prima dell'entrata in vigore del nuovo standard sui contratti assicurativi.

Sulla base delle fattispecie e delle casistiche a cui si applicano i nuovi documenti e tenendo conto degli attuali principi contabili adottati dalla Società, si ritiene che vi saranno significativi impatti dalla prima applicazione di tali documenti con riferimento all'applicazione dell'IFRS 16 che entrerà in vigore a partire dagli esercizi che inizieranno dal o dopo il 1° gennaio 2019. Tale nuovo principio contabile, infatti, prevede che un locatario, salvo specifiche esenzioni (es. *leasing* di breve termine o di beni di modico valore) dovrà rilevare in bilancio per tutti i contratti di *leasing*, inclusi quelli attualmente classificati come leasing operativi, una passività finanziaria per l'obbligazione a pagare in futuro i canoni e in contropartita un diritto d'uso tra le attività non correnti. La stima degli impatti quantitativi derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per la Società è in corso.

Inoltre, si segnala che sono in corso anche le analisi per l'identificazione di eventuali impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 con riferimento alla misurazione, classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché dell'IFRS 15 con riferimento alla tempistica e alla misurazione dei ricavi per la vendita di beni e per la prestazione di servizi alla clientela. Sulle base di alcune analisi preliminari è ragionevole ipotizzare che gli impatti per la Società derivanti dalla prima applicazione di tali nuovi principi non saranno significativi.

2.6 Stagionalità

Il mercato in cui opera la Società è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, le vendite sono superiori nella parte finale di ogni esercizio, con un picco di domanda in prossimità e nel corso del periodo natalizio; anche i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano principalmente in tale periodo. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare data la presenza di una componente di costi fissi (personale, affitti e spese generali) che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio. Conseguentemente, anche la marginalità operativa risente di tale stagionalità.

L'andamento dei ricavi e la dinamica dei costi sopra descritta hanno un impatto sull'andamento del capitale circolante commerciale netto e dell'indebitamento finanziario netto, caratterizzato strutturalmente da generazione di cassa nella parte finale dell'esercizio.

Pertanto, l'analisi dei risultati e degli indicatori economici, patrimoniali e finanziari infrannuali non può essere considerata pienamente rappresentativa, e sarebbe pertanto errato considerare gli indicatori del periodo come quota proporzionale dell'intero esercizio.

3. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento);

- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale);
- rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse).

L'obiettivo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Gli strumenti di finanziamento maggiormente utilizzati sono rappresentati da:

- finanziamenti a medio-lungo termine, per coprire gli investimenti nell'attivo immobilizzato;
- finanziamenti a breve termine, utilizzo di linee di credito di conto corrente per finanziare il capitale circolante.

Inoltre, sono stati sottoscritti strumenti finanziari a copertura dei rischi di oscillazione dei tassi di interesse, che hanno influenzato l'onerosità dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine e conseguentemente anche i risultati economici.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è inteso come la possibilità che una variazione non attesa del merito creditizio di una controparte esponga la Società al rischio di *default*, sottoponendo la stessa a potenziali perdite. Si premette che il rischio di credito a cui è sottoposta la Società è minimizzato in quanto le vendite sono principalmente effettuate al consumatore finale che paga il corrispettivo al ritiro del prodotto. Le vendite agli affiliati (canale *Wholesale*) e ai clienti grossisti (canale B2B), che rappresentano complessivamente circa il 20% dei ricavi della Società al 30 novembre 2016, impongono alla Società l'utilizzo di strategie e di strumenti atti a ridurre tale rischio. La Società si è dotata di processi di controllo del credito che prevedono l'ottenimento di fidejussioni bancarie a copertura di un ammontare significativo del volume d'affari in essere con i clienti, l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo dell'esposizione tramite *report* con la suddivisione delle scadenze e dei tempi medi di incasso. Non si rilevano posizioni di concentrazione del rischio significative. Gli altri crediti sono prevalentemente riferiti a crediti verso l'Erario e la Pubblica Amministrazione, a canoni di locazione corrisposti in via anticipata e ad anticipi per servizi e pertanto presentano un limitato rischio di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte. Questa è determinata secondo procedure che possono prevedere sia svalutazioni di singole posizioni, se individualmente significative, per le quali si manifesta un'oggettiva condizione di inesigibilità totale o parziale, sia svalutazioni su base collettiva formulate sulla base di dati storici e statistici. Inoltre il valore contabile delle attività finanziarie rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito.

3.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio legato al mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali. Le obbligazioni contrattuali possono essere riassunte nell'adempimento, in base alle scadenze prefissate, delle proprie passività finanziarie. La gestione del rischio di liquidità pertanto è strettamente legata all'amministrazione delle entrate finanziarie, garantendo un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa minimizzando il costo della gestione finanziaria. Ciò si traduce nel reperimento di risorse finanziarie atte a mantenere snella la struttura finanziaria aziendale, riducendo al minimo il costo delle stesse (in termini di oneri finanziari). Il rischio di liquidità viene limitato attraverso:

- flussi di cassa dell'attività caratteristica: l'ottimale gestione dei flussi di cassa in entrata derivanti dalla normale operatività aziendale rispetto alle uscite finanziarie;
- utilizzo di linee di finanziamento a breve termine (*Hot Money*);
- utilizzo di linee di credito *committed*: si tratta di linee di credito che un pool di banche si impegna a tenere a disposizione della Società fino a scadenza;
- utilizzo di attività finanziarie non *committed* con il solo scopo di finanziamento;
- utilizzo di finanziamenti a medio/lungo termine atti a sostenere l'attività aziendale caratteristica e non: l'impiego di tale tipologia di risorsa implica un monitoraggio costante delle scadenze dei debiti finanziari nonché delle condizioni contingenti dei mercati.

Il rischio di liquidità deriva dalla possibile difficoltà di ottenere risorse finanziarie ad un costo accettabile per condurre le normali attività operative. I fattori che influenzano il rischio di liquidità sono riferibili sia alle risorse generate o assorbite dalla gestione corrente, sia da quelle generate o assorbite dalla gestione degli investimenti e dei finanziamenti, quest'ultima intesa come scadenza nel rimborso o nell'accensione dei debiti finanziari a breve e lungo termine ed alle disponibilità di fondi nel mercato finanziario.

L'intera struttura finanziaria viene costantemente monitorata da parte dell'Emittente per consentire la copertura del fabbisogno di liquidità.

3.3 Rischio di mercato

3.3.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società.

Per fronteggiare questi rischi la Società ha stipulato con un pool di banche dei contratti di strumenti finanziari derivati di tipo *Interest Rate Swap (IRS)* con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Gli strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) in essere al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 sono stati stipulati il 25 febbraio 2014, in seguito alla stipula di un contratto di finanziamento con un *pool* di banche la cui capofila è Banca IMI S.p.A..

Alla data approvazione dei Bilanci Intermedi della Società non sono state poste in essere nuove operazioni di copertura o rinegoziazione di quelle già esistenti.

I contratti di *Interest Rate Swap*, che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39, vengono contabilizzati secondo la metodologia dell'*hedge accounting*. L'importo rilevato a patrimonio netto nella riserva di *cash flow hedge* al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 è pari, rispettivamente, ad Euro 36 migliaia (negativi) e ad Euro 103 migliaia (negativi).

3.3.2 Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, rischio legato alla fluttuazione dei cambi di due monete, principalmente per effetto di operazioni di *import* ed *export* di merce, è considerato non rilevante per la Società in quanto il volume delle operazioni in valuta non è significativo. Si segnala tuttavia che i principali fornitori esteri di merci con cui la Società intrattiene rapporti praticano alla Società prezzi in fattura in Euro ma elaborano i loro listini in dollari americani ("USD") pertanto i risultati della Società possono essere impattati nel medio periodo dalle variazioni che la fluttuazione dei tassi di cambio Euro/USD può comportare sulle condizioni commerciali praticate da tali fornitori.

3.4 Stima del *fair value*

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di chiusura. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di chiusura.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Le passività relative all'indebitamento bancario sono valutate secondo il criterio del costo ammortizzato. I crediti e debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile, al netto di eventuali fondi svalutazione, in quanto si ritiene approssimare il valore corrente.

4 INFORMAZIONI SUI SETTORI OPERATIVI

Il settore operativo identificato dall'Emittente, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intera società. La visione dell'azienda da parte dell'Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che la Società abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). Il *management* ha inoltre individuato all'interno della SBU tre *Cash Generating Units* ("CGUs") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>		
Ricavi	1.198.235	1.106.335
Risultato operativo lordo	19.102	23.233
<i>% sui ricavi</i>	<i>1,6%</i>	<i>2,1%</i>
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(12.613)	(13.391)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	6.489	9.842
Proventi finanziari	135	167
Oneri finanziari	(4.907)	(5.674)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.717	4.335
Imposte sul reddito	(788)	(5.519)
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	929	(1.184)

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per categorie di prodotti e servizi offerti:

	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Grey	579.126	525.222
White	310.976	295.108
Brown	213.646	201.220
Altro	52.839	49.680
Servizi	41.648	35.105
Totale	1.198.235	1.106.335

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Estero	6.080	13.526
Italia	1.192.155	1.092.809
Totale	1.198.235	1.106.335

I ricavi sono attribuiti sulla base della fatturazione Italia/Estero.

Non sono iscritte attività non correnti in Paesi diversi da dove ha sede la Società.

5 NOTE ILLUSTRATIVE ALLE SINGOLE VOCI DEI BILANCI INTERMEDI

5.1 Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni

Si riporta di seguito il saldo della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni”, suddiviso per categoria, al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015 della Società:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 30 novembre 2016			Periodo chiuso al 29 febbraio 2016			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Apporto da fusione	Valore Netto Contabile
Impianti e Macchinari	104.284	(79.924)	24.360	58.021	(43.350)	7.220	21.891
Attrezzature	16.976	(13.528)	3.448	7.517	(5.809)	1.897	3.605
Altri Beni	144.020	(118.414)	25.606	61.328	(50.778)	12.660	23.210
Immobilizzazioni in corso materiali	5.697	-	5.697	830	-	1.987	2.817
Totale Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	270.977	(211.866)	59.111	127.696	(99.937)	23.764	51.523

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 30 novembre 2015			Periodo chiuso al 28 febbraio 2015		
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile
Impianti e Macchinari	95.556	(74.229)	21.327	45.113	(37.117)	7.996
Attrezzature	16.807	(12.964)	3.843	7.415	(5.184)	2.231
Altri Beni	135.473	(111.175)	24.298	50.628	(42.971)	7.657
Immobilizzazioni in corso materiali	1.658	-	1.658	705	-	705
Totale Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	249.494	(198.368)	51.126	103.861	(85.272)	18.589

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	Totale
Saldo al 29 febbraio 2016	21.891	3.605	23.210	2.817	51.523
Incrementi	6.342	436	7.644	5.435	19.857
Decrementi	(12)	(17)	(81)	(2.555)	(2.665)
Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)	(3.873)	(593)	(5.233)	-	(9.699)
Decrementi Fondo Amm.to	12	17	66	-	95
Saldo al 30 novembre 2016	24.360	3.448	25.606	5.697	59.111

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti materiali	Totale
Saldo al 28 febbraio 2015	7.996	2.231	7.657	705	18.589
Incrementi	10.514	352	9.720	686	21.272
Apporto da fusione	7.220	1.897	12.660	1.987	23.764
Decrementi	-	-	-	(1.720)	(1.720)
Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)	(4.403)	(637)	(5.739)	-	(10.779)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-	-
Saldo al 30 novembre 2015	21.327	3.843	24.298	1.658	51.126

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2016 la Società ha effettuato investimenti relativi alle categorie “Impianti e Macchinari”, “Attrezzature” e “Altri beni” per Euro 14.422 migliaia.

In particolare, gli investimenti sono riconducibili a: (i) interventi riferiti alla ristrutturazione di selezionati punti vendita per Euro 9.169 migliaia mediante il *restyling* del *layout* e la riduzione della superficie di vendita; (ii) investimenti opportunistici e non ricorrenti relativi all’apertura di nuovi punti vendita in nuovi bacini d’utenza ritenuti strategici o in bacini non sufficientemente coperti dall’attuale portafoglio di negozi per Euro 423 migliaia; (iii) progetti di efficientamento energetico ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo dell’arredamento in diversi punti vendita per Euro 2.177 migliaia; (iv) nuovi contratti di *leasing* finanziario di cui Euro 1.261 migliaia relativi a macchine elettroniche ed Euro 1.392 migliaia relativi ad arredamenti.

Si segnala inoltre che le immobilizzazioni in corso al 30 novembre 2016 sono pari ad Euro 5.697 migliaia e sono principalmente riconducibili a progetti di efficientamento energetico, *restyling* del *layout*, ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo arredamento dei punti vendita.

La voce “Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)”, pari ad Euro 9.699 migliaia, comprende Euro 9.444 migliaia di ammortamenti ed Euro 255 migliaia di svalutazioni e rivalutazioni. Le svalutazioni sono principalmente riconducibili ai negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi di affitto mentre le rivalutazioni sono relative a punti vendita che hanno visto un significativo miglioramento dei propri risultati

economici, facendo venir meno la sussistenza di un contratto oneroso di affitto e per i quali sono stati rivalutati i cespiti precedentemente svalutati.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2015, la Società ha effettuato investimenti relativi alle categorie “Impianti e Macchinari”, “Attrezzature” e “Altri beni” Euro 20.586 migliaia.

In particolare, gli investimenti sono riconducibili a: (i) interventi riferiti alla ristrutturazione di selezionati punti vendita per Euro 11.106 migliaia mediante il *restyling* del *layout* e la riduzione della superficie di vendita; (ii) investimenti opportunistici e non ricorrenti relativi all’apertura di nuovi punti vendita in nuovi bacini d’utenza ritenuti strategici o in bacini non sufficientemente coperti dall’attuale portafoglio di negozi per Euro 1.233 migliaia; (iii) progetti di efficientamento energetico ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo dell’arredamento in diversi punti vendita per Euro 3.325 migliaia; (iv) nuovi contratti di *leasing* finanziario di cui Euro 1.507 migliaia relativi a macchine elettroniche ed Euro 3.415 migliaia relativi principalmente ad arredamenti.

Si segnala inoltre che le immobilizzazioni in corso al 30 novembre 2015 sono pari ad Euro 1.658 migliaia e sono principalmente riconducibili a progetti di efficientamento energetico, *restyling* del *layout*, ed altri interventi minori di manutenzione straordinaria e rinnovo arredamento dei punti vendita.

La voce “Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)”, pari ad Euro 10.779 migliaia, comprende Euro 10.022 migliaia di ammortamenti ed Euro 757 migliaia di svalutazioni e rivalutazioni. Le svalutazioni sono principalmente riconducibili ai negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi di affitto mentre le rivalutazioni sono relative a punti vendita che hanno visto un significativo miglioramento dei propri risultati economici, facendo venir meno la sussistenza di un contratto oneroso di affitto e per i quali sono stati rivalutati i cespiti precedentemente svalutati.

La voce “Impianti, macchinari, attrezzature e altri beni” include beni in locazione finanziaria costituiti prevalentemente da arredi, illuminazione led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. Tali beni sono concessi a garanzia del locatore fino all’integrale pagamento del debito residuo. Per maggiori dettagli sull’ammontare dei debiti verso le società di leasing si rinvia alla nota 5.15 “Altre passività finanziarie”.

5.2 Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Avviamento” al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016		30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Avviamento	151.396	151.396	Avviamento	151.396	118.603
Totale Avviamento	151.396	151.396	Totale Avviamento	151.396	118.603

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Avviamento” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento
Saldo al 29 febbraio 2016	151.396
Acquisizioni	-
Svalutazioni	-
Saldo al 30 novembre 2016	151.396

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Avviamento” per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Avviamento
Saldo al 28 febbraio 2015	118.603
Apporto da fusione	32.599
Acquisizioni	194
Svalutazioni	-
Saldo al 30 novembre 2015	151.396

Il valore dell’avviamento iscritto al 28 febbraio 2015, pari ad Euro 118.603 migliaia, si riferisce ad acquisizioni di rami d’azienda e fusioni effettuate in esercizi precedenti rivenienti principalmente (i) per Euro 94.993 migliaia dalle operazioni di fusione per incorporazione della Marco Polo S.r.l. in Marco Polo Holding S.r.l. e della contestuale fusione inversa di Marco Polo Holding S.r.l. nella Società, avvenute nel corso del 2006, (ii) per Euro 9.925 migliaia dalle fusioni per incorporazione di Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l., avvenute nel corso del 2010, (iii) per Euro 8.603 migliaia dalla fusione di Marco Polo Retail S.r.l. nella Società avvenuta nel corso del 2009, e (iv) per Euro 5.082 migliaia da altre operazioni minori di fusione ed acquisizione di rami d’azienda.

L’apporto da fusione è relativo alla fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro avvenuta in data 26 febbraio 2016 come già illustrato alla nota 1 cui si rimanda. L’apporto, pari a Euro 32.599 migliaia, è composto principalmente dall’allocazione del disavanzo generato dalle operazioni di incorporazione della precedente Unieuro S.p.A., di Unieuro Campania S.r.l. e di Trony Pordenone S.r.l., nella Brunello S.p.A. (successivamente ridenominata Unieuro S.r.l.) effettuate dalla *Ex* Unieuro nell’esercizio sociale chiuso al 30 aprile 2004.

Le acquisizioni avvenute nel periodo chiuso al 30 novembre 2015, pari ad Euro 194 migliaia, si riferiscono all’aggiustamento sul prezzo calcolato in relazione all’operazione di acquisizione del ramo d’azienda Dixons Travel, conclusasi in data 11 febbraio 2015 e pagato in data 10 settembre 2015. Il ramo è costituito da 8 negozi, di cui 5 all’interno dell’aeroporto di Roma-Fiumicino, 2 all’interno di Milano-Malpensa e 1 all’interno di Milano-Linate e si occupa di commercio al dettaglio di prodotti elettronici ed accessori.

5.2.1 Impairment test

Sulla base delle disposizioni del principio contabile internazionale IAS 36, la Società deve svolgere almeno annualmente la verifica della recuperabilità del valore dell’avviamento attraverso il test di *impairment*, confrontando il valore contabile delle *Cash Generating Units* (“CGU”) a cui è allocato l’avviamento con il

loro valore recuperabile. Con coerenza applicativa è stato adottato il valore d'uso come valore recuperabile in relazione alla volatilità del mercato ed alla difficoltà di recupero di informazioni legate alla determinazione del *fair value*.

L'*impairment test* sull'avviamento predisposto dall'Emittente per ciascuna CGU è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2016.

Lo IAS 36 identifica le CGU come le più piccole aggregazioni di attività che generano flussi di cassa in entrata. I flussi finanziari derivanti dalle CGU identificate devono essere indipendenti fra loro, in quanto una singola Unità deve poter essere autonoma nella realizzazione di flussi di cassa in entrata, ma tutte le attività all'interno dell'Unità devono essere interdipendenti fra loro. Ai sensi dello IAS 36 prende corpo la correlazione che vi è fra l'avviamento acquisito in sede di aggregazione aziendale e le CGU. Infatti, all'atto dell'acquisizione dell'avviamento, è necessario allocare lo stesso alla CGU o alle CGUs che si prevede beneficino maggiormente delle sinergie dell'aggregazione. In questo senso, le decisioni legate alla definizione di tali sinergie dipendono strettamente dai modelli di organizzazione strategica della Società, dalle decisioni commerciali di acquisto e di vendita che, nello specifico, prescindono dal numero di punti vendita i quali non godono di autonomia decisionale.

Il settore operativo identificato dall'Emittente, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela coincide con l'intera Società. La visione dell'azienda da parte dell'Emittente come un unico *business* omnicanale fa sì che la Società abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* (SBU). L'Emittente ha individuato all'interno della SBU tre CGU a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine dell'assunzione delle decisioni aziendali.

L'Emittente ha individuato tre CGU a cui è stato allocato l'avviamento:

- *Retail*;
- *Wholesale*;
- *B2B*

Le tre unità sfruttano delle risorse condivise, come possono essere l'amministrazione, il *back office*, la logistica, ma ognuna di esse è caratterizzata da una diversa crescita attesa, con rischi ed opportunità differenti e con particolarità che non possono essere riportate nelle altre *CGUs*.

La CGU *Retail* è relativa a tutti i flussi finanziari provenienti dai canali di distribuzione *Retail*, *Online* e *Travel*. I canali *Online* e *Travel* sono stati inclusi nella *CGU Retail* in quanto il sito *web* si serve dei punti vendita per la consegna della merce e spesso anche per la fornitura dei prodotti ai clienti mentre il canale *Travel* include i punti vendita dislocati presso i principali snodi di trasporto pubblico.

La CGU *Wholesale* è relativa al canale distribuzione sui punti vendita affiliati (negozi non di proprietà, ma che utilizzano il brand "Unieuro" o "Unieuro City").

La CGU *B2B* è relativa alla fornitura all'ingrosso dei prodotti nell'ambito del canale *business-to-business*.

L'allocazione dell'avviamento alle tre CGUs è stato effettuato in coerenza con l'attività specifica della singola CGU, in modo tale da includere la miglior valorizzazione delle sinergie interne ed esterne nel modello di *business* utilizzato. L'allocazione è stata fatta sulla base dei *relative fair value* al 28 febbraio 2014. La Società ha optato, come descritto in precedenza, per la determinazione del valore recuperabile, l'identificazione del valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri, che si prevede possano generare le CGU.

La fonte dati su cui si basano le assunzioni effettuate per la determinazione dei flussi finanziari sono i bilanci consuntivi, e i piani industriali.

Il Piano Industriale utilizzato per il test di *impairment* riferito al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è stato predisposto con riferimento al periodo 1 dicembre 2016 – 28 febbraio 2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2016.

Il Piano Industriale alla base dell'*impairment test* è stato redatto tenuto conto degli andamenti recenti della gestione.

Le stime di crescita del mercato di riferimento incluse nel piano industriale utilizzato per il test di *impairment* al 30 novembre 2016, sono basate, tra l'altro, su fonti esterne e sulle analisi condotte dalla Società anche con il supporto di una primaria società di consulenza. A tale riguardo si precisa che sulla base delle fonti di mercato utilizzate dall'Emittente, il mercato italiano dei canali tradizionali dell'elettronica di consumo (cioè ad esclusione dei canali internet) è stimato in lieve calo nel periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2021, mentre il canale *Online* è previsto in crescita (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione).

Nonostante le indicazioni contenute nelle fonti di mercato mostrino una stima dell'andamento leggermente negativo per i canali tradizionali dell'elettronica di consumo (CAGR del -0,5% nel periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2021), con il solo canale *Online* stimato in crescita (CAGR +11,5% nel periodo 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2021), (sul punto *cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Registrazione), i piani industriali ai fini dei test di *impairment* utilizzano un tasso di crescita positivo, superiore e sfidante rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento. La Società, infatti, ha registrato *performance* storiche positive e la sua crescita non è, a giudizio dell'Emittente, direttamente correlata al *trend* di mercato. La previsione della Società è, pertanto, quella di continuare a mantenere anche in futuro *performance* positive indipendentemente dall'andamento del mercato di riferimento. La Società, in particolare, prevede una crescita, in linea con la propria strategia (*cf.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11 del Documento di Registrazione), grazie alla capacità di quest'ultima di incrementare la propria base clienti, di promuovere ed incentivare servizi complementari e di incrementare la propria penetrazione del mercato rispetto ai *competitor*.

Si evidenzia, inoltre, che nei precedenti esercizi la Società ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi che erano stati approvati in sede di redazione dei piani alla base dell'*impairment test*.

Tenuto conto di quanto sopra, le principali assunzioni alla base delle proiezioni dei flussi di cassa attesi riguardano:

- (i) **CGU Retail:** le vendite sono assunte in crescita durante l'orizzonte temporale di riferimento (canale *Retail* CAGR +4,5%, canale *Online* CAGR +12,9%, canale *Travel* CAGR +10,3%);
- (ii) **CGU Wholesale:** crescita delle vendite per effetto dello sviluppo dell'attività di affiliati esistenti e dell'acquisizione di nuovi affiliati (CAGR +2,8%);
- (iii) **CGU B2B:** vendite costanti durante l'orizzonte temporale di riferimento.

Le assunzioni valutative utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, si sono basate sui piani industriali sopra citati e su alcune ipotesi principali:

- si è ritenuto di adottare come periodo esplicito del piano industriale, un periodo di 5 anni;
- valore terminale: attualizzazione dell'ultimo periodo esplicito di stima del piano. Si sottolinea come sia stato ipotizzato un tasso di crescita a lungo termine "g" pari a 0% in quanto viene considerato stabile nel tempo il risultato che la società riuscirà a conseguire con l'ultimo esercizio del piano industriale;
- il tasso di sconto applicato ai vari flussi di cassa (WACC-costo medio ponderato del capitale) per le CGU analizzate è pari all'11,03%.

Il tasso di sconto applicato (o tasso di attualizzazione) è quel tasso che riflette le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Ai fini della determinazione del tasso di sconto, è pertanto necessario vi sia coerenza tra i parametri utilizzati e il mercato di riferimento della Società e coerenza fra l'attività operativa della Società e i flussi in entrata della stessa. Tutti i parametri utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione devono essere declinati nel contesto societario, in modo tale che questo esprima le "normali" condizioni in un arco temporale medio lungo termine.

Di seguito, viene riportato il procedimento di stima adottato per la definizione dei parametri determinanti il WACC:

- *Risk-free rate* (r_f) – Il *risk-free rate* adottato è pari alla media a 6 mesi (rispetto alla data di riferimento) dei rendimenti dei titoli di stato (BTP) a scadenza decennale emessi dal governo italiano. L'adozione del dato medio permette di compensare possibili dinamiche distorsive di breve periodo.
- *Equity risk premium* ($r_m - r_f$) – L'*equity risk premium*, che rappresenta il differenziale di rendimento (storico e di lungo periodo) tra i titoli azionari ed obbligazionari sui mercati finanziari, è stato determinato con riferimento al mercato italiano.
- *Beta* (β) – Il beta, che indica il coefficiente di regressione di una retta che rappresenta la relazione intercorrente fra il saggio di ritorno offerto dal titolo e quello del mercato nel suo complesso, è stato calcolato sulla base di un panel di società quotate operanti prevalentemente od esclusivamente nella

vendita di elettronica di consumo, mediante una combinazione di canali di vendita (vendite in *store* e *online*, nella maggior parte dei casi affiancate da vendite *wholesale* e/o *business-to-business*).

- Premio per il rischio specifico (α) - È stato applicato un premio aggiuntivo al fine di tenere conto dei potenziali rischi relativi all'implementazione della strategia aziendale nel contesto del mercato di riferimento anche in considerazione delle dimensioni della Società rispetto alle aziende comparabili individuate.
- Costo del capitale di debito $i_d(1-t)$ - Il costo del debito di natura finanziaria è stato stimato in misura pari alla media a 6 mesi del tasso EurIRS a 10 anni (rispetto alla data di riferimento), maggiorato di uno *spread*. Come aliquota fiscale (t) è stata adottata l'aliquota di imposta societaria in vigore in Italia (IRES).
- *Struttura finanziaria* – È stato adottato un *debt/equity ratio* calcolato sulla base del dato medio espresso alla data di riferimento dal *panel* di società comparabili selezionato.

Non si riscontrano differenze nella determinazione di questi parametri tra le fonti esterne utilizzate e il valore utilizzato ai fini del test.

La Società ha una consolidata storia di operatività sul mercato, e ad oggi non si palesano elementi tali da fare ipotizzare una interruzione dell'attività nel medio-lungo termine. In base a tali considerazioni, si è ritenuto ragionevole adottare un'ipotesi di *going concern in perpetuity*.

Il flusso di cassa operativo utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value* è stato determinato sulla base delle seguenti ipotesi principali:

- *EBITDA* - In sede di stima del *terminal value*, è stato considerato un ammontare di ricavi pari al livello previsto per l'ultimo anno di piano. Ai fini della stima dell'*EBITDA* sostenibile nel medio-lungo periodo è stato applicato ai ricavi così individuati l'*EBITDA margin* atteso nell'ultimo anno di piano. Quest'ultimo dato si colloca, per la Società nel suo complesso, all'interno dell'attuale *range* espresso dalle stime degli analisti relative al *panel* di società comparabili utilizzate per la determinazione del WACC.
- Investimenti in immobilizzazioni ed ammortamenti - Gli investimenti annui sono stati stimati in misura pari agli investimenti in immobilizzazioni previsti nell'ultimo anno di piano. Gli ammortamenti annuali sono stati allineati a tali investimenti, ipotizzando quindi che gli investimenti siano principalmente di mantenimento e/o di sostituzione.
- Capitale circolante netto e Fondi – In linea con l'ipotesi di una crescita in *perpetuity* ad un tasso g pari a 0%, non sono state ipotizzate variazioni delle poste componenti il CCN e gli altri fondi nel lungo termine.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa contenente gli assunti di base (WACC e g) e la percentuale di valore attribuita al valore terminale rispetto al valore recuperabile delle tre CGU della Società relativamente alle analisi di *impairment test* condotte con riferimento alla data del 30 novembre 2016.

al 30 novembre 2016 (in milioni di Euro)	WACC	g	Valore Terminale (TV)	Valore Recuperabile (RA)	% TV su RA
CGU Retail	11,0%	0,0%	195,3	354,1	55,2%
CGU Wholesale	11,0%	0,0%	41,0	61,5	66,7%
CGU B2B	11,0%	0,0%	18,6	19,8	93,9%

Si riportano di seguito i risultati dei test di *impairment* alla data del 30 novembre 2016:

al 30 novembre 2016 (in milioni di Euro)		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	65,9	354,1	288,2
CGU Wholesale	EUR/mln	10,6	61,5	50,9
CGU B2B	EUR/mln	(10,5)	19,8	30,3

In base alle stime effettuate non è emersa la necessità di effettuare una rettifica al valore dell'avviamento iscritto.

Come previsto dallo IAS 36, sono state inoltre sviluppate le opportune *sensitivity analysis* per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali la variazione percentuale dell'EBITDA (Risultato operativo lordo), il WACC e il tasso di crescita.

Di seguito si riportano i risultati, in termini di differenza tra valore recuperabile e valore contabile, per le CGU soggette ad *impairment test* al 30 novembre 2016, dell'analisi di sensitività effettuata ipotizzando una riduzione percentuale dell'EBITDA, negli anni di previsione esplicita e nel valore terminale, fino a un massimo del -20,0%:

al 30 novembre 2016 (in milioni di Euro)	EBITDA di Piano e terminale				
Sensitivity Differenza RA vs CA	0,0%	(5,0%)	(10,0%)	(15,0%)	(20,00%)
CGU Retail	288,2	265,1	242,0	218,9	195,8
CGU Wholesale	50,9	47,5	44,1	40,8	37,4
CGU B2B	30,3	28,6	27,0	25,4	23,8

Si riporta di seguito l'analisi di *stress test* che individua per quali valori dei seguenti parametri: (i) EBITDA (risultato operativo lordo, variazione percentuale negli anni di piano e nel valore terminale), (ii) g e (iii) WACC separatamente sensitivizzati rispetto allo scenario base, il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile risulti, a parità di tutte le altre grandezze, pari a zero.

Parametro / CGU	Retail	Wholesale	B2B
Variazione % EBITDA (Piano e TV)	(62,4%)	(75,4%)	(94,0%)
Fattore g	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾	n.a. ⁽¹⁾
WACC	63,8%	52,2%	n.a. ⁽¹⁾

(1) Per alcuni dei parametri selezionati, in considerazione della configurazione dei flussi di cassa alla base della determinazione del *recoverable amount* e/o del valore del *carrying amount*, non si identifica un valore ragionevole del parametro tale per cui l'ammontare ricalcolato del *recoverable amount* risulti coincidente con il rispettivo valore del *carrying amount*.

Infine, l'Emittente ha sviluppato un'ulteriore analisi simulando gli impatti sul valore recuperabile della CGU Retail in ipotesi di esclusione delle previste aperture di nuovi punti vendita nell'arco del piano industriale. Di seguito si riportano i risultati dell'analisi svolta:

<i>al 30 novembre 2016</i> <i>(in milioni di Euro)</i>		Valore Contabile (CA)	Valore Recuperabile (RA)	RA vs CA
CGU Retail	EUR/mln	65,9	309,7	243,8

Occorre inoltre evidenziare che i parametri e le informazioni che sono utilizzate per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, e dalla soggettività di alcune previsioni di eventi futuri che non necessariamente si verificheranno, o che si potrebbero verificare in modo difforme da quanto previsto, e pertanto potrebbero registrare mutamenti non prevedibili. Variazioni sfavorevoli e non prevedibili dei parametri utilizzati per l'*impairment test*, potrebbero determinare in futuro la necessità di svalutare l'avviamento con conseguenze sui risultati e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

5.3 Attività immateriali a vita utile definita

Si riporta di seguito il saldo della voce "Attività immateriali a vita utile definita", suddiviso per categoria al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 30 novembre 2016			Periodo chiuso al 29 febbraio 2016			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Apporto da fusione	Valore Netto Contabile
Software	38.475	(30.761)	7.714	20.676	(15.100)	3.097	8.673
Concessioni, licenze e marchi	7.404	(5.636)	1.768	7.196	(4.864)	8	2.340
Immobilizzazioni in corso immateriali	1.605	-	1.605	44	-	140	184
Totale Attività immateriali a vita utile definita	47.484	(36.397)	11.087	27.916	(19.964)	3.245	11.197

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al 30 novembre 2015			Periodo chiuso al 28 febbraio 2015			
	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	Costo Storico	Fondo Amm.to	Valore Netto Contabile	
Software	36.369	(27.629)	8.740	17.623	(12.046)		5.577
Concessioni, licenze e marchi	7.404	(4.950)	2.454	7.193	(4.403)		2.790
Immobilizzazioni in corso immateriali	165	-	165	75	-		75
Totale Attività immateriali a vita utile definita	43.938	(32.579)	11.359	24.891	(16.449)		8.442

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività immateriali a vita utile definita” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Software	Concessioni, licenze e marchi	Immobilizzazioni in corso immateriali	Totale
Saldo al 29 febbraio 2016	8.673	2.340	184	11.197
Incrementi	1.383	-	1.990	3.373
Decrementi	-	-	(569)	(569)
Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)	(2.342)	(572)	-	(2.914)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 30 novembre 2016	7.714	1.768	1.605	11.087

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività immateriali a vita utile definita” per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della *Ex* Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Software	Concessioni, licenze e marchi	Immobilizzazioni in corso immateriali	Totale
Saldo al 28 febbraio 2015	5.577	2.790	75	8.442
Incrementi	2.331	3	100	2.434
Apporto da fusione	3.097	8	141	3.246
Decrementi	-	-	(151)	(151)
Ammortamenti e svalutazioni/(rivalutazioni)	(2.265)	(347)	-	(2.612)
Decrementi Fondo Amm.to	-	-	-	-
Saldo al 30 novembre 2015	8.740	2.454	165	11.359

Relativamente al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 3.373 migliaia e sono riconducibili alla categoria “Software” per Euro 1.383 migliaia ed alla categoria “Immobilizzazioni immateriali in corso” per Euro 1.990 migliaia.

Gli investimenti relativi alla categoria “Software” sono principalmente riconducibili per Euro 997 migliaia a nuovi *software* e licenze, e da costi sostenuti per lo sviluppo e l’aggiornamento del sito *web* www.unieuro.it per Euro 386 migliaia. Gli incrementi delle immobilizzazioni in corso sono riconducibili a implementazioni ed aggiornamenti di nuovi *software*.

Relativamente al periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 gli incrementi ammontano complessivamente ad Euro 2.434 migliaia e sono riconducibili alla categoria “Software” per Euro 2.331 migliaia, alla categoria “Immobilizzazioni immateriali in corso” per Euro 100 migliaia e alla categoria “Concessioni, Licenze e Marchi” per Euro 3 migliaia.

Gli investimenti relativi alla categoria “Software” sono principalmente riconducibili all’adozione di nuovi *software* per la gestione delle casse e a costi sostenuti per lo sviluppo del sito *web* www.unieuro.it.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service, Banca per le Imprese S.p.A., un pegno sui titoli di proprietà industriale. Il pegno si estenderà ad ogni

eventuale rinnovo della registrazione o della brevettazione dei titoli di proprietà industriale fino a che tutti i creditori garantiti siano integralmente soddisfatti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento. Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.4 Attività per imposte differite e passività per imposte differite

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Attività per imposte differite" e della voce "Passività per imposte differite" per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016.

Attività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti e fornitori saldo dare	Fondo Obsolescenza	Attività materiali	Attività immateriali	Altri debiti	Riserve Patrimoniali	Fondi per rischi e oneri	Altre passività correnti	Imposte differite attive nette	Imposte differite attive attinenti a perdite fiscali	Imposte differite attive totali nette
Saldo al 29 febbraio 2016	957	1.256	848	5.282	-	871	1.529	10.143	20.886	8.026	28.912
Apporto da fusione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	(71)	109	(50)	(410)	-	-	(156)	(2.576)	(3.154)	4.727	1.573
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	26	-	-	26	-	26
Saldo al 30 novembre 2016	886	1.365	798	4.872	-	897	1.373	7.567	17.758	12.753	30.511

Passività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività immateriali	Imposte differite totali nette
Saldo al 29 febbraio 2016	269	269
Apporto da fusione	-	-
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	46	46
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 30 novembre 2016	315	315

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Attività per imposte differite” e della voce “Passività per imposte differite” per il periodo dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro:

Attività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti e fornitori saldo dare	Fondo Obsolescenza materiali	Attività materiali	Attività immateriali	Altri debiti Patrimoniali	Riserve	Fondi per rischi e oneri	Altre passività correnti	Imposte differite attive nette	Imposte differite attive attinenti a perdite fiscali	Imposte differite attive totali nette
Saldo al 28 febbraio 2015	167	670	462	-	-	98	767	9.936	12.100	-	12.100
Apporto da fusione	482	563	374	6.333	-	972	1.533	3.337	13.594	8.026	21.620
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	217	84	(197)	(1.051)	-	-	(450)	(2.444)	(3.841)	-	(3.841)
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-	-	-	-	(190)	-	-	(190)	-	(190)
Saldo al 30 novembre 2015	866	1.317	639	5.282	-	880	1.850	10.829	21.663	8.026	29.689

Passività per imposte differite

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività immateriali	Imposte differite totali nette
Saldo al 28 febbraio 2015	234	234
Apporto da fusione	-	-
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico	20	20
Accantonamenti/Rilasci a Conto Economico complessivo	-	-
Saldo al 30 novembre 2015	254	254

Il saldo al 30 novembre 2016, pari ad Euro 30.511 migliaia, è composto prevalentemente dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali per Euro 12.753 migliaia, per Euro 7.567 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle altre passività correnti, costituite dai risconti passivi per ricavi già tassati, dalle imposte differite attive iscritte sull’avviamento per Euro 4.872 migliaia, per Euro 1.373 migliaia dalle imposte differite iscritte sui fondi rischi e per Euro 1.365 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sul fondo obsolescenza magazzino.

Il saldo al 30 novembre 2015, pari ad Euro 29.689 migliaia, è composto prevalentemente per Euro 10.829 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle altre passività correnti, costituite dai risconti passivi per ricavi già tassati, per Euro 8.026 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sulle perdite fiscali, per Euro 5.282 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sull’avviamento, per Euro 1.850 migliaia dalle imposte differite iscritte sui fondi rischi e per Euro 1.317 migliaia dalle imposte differite attive iscritte sul fondo obsolescenza magazzino.

Nel calcolo delle attività per imposte differite attive, sono stati presi in considerazione gli aspetti seguenti:

- le normative fiscali del paese in cui la Società opera ed il relativo impatto sulle differenze temporanee, e gli eventuali benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali portate a nuovo considerando gli anni di possibile utilizzo delle stesse;
- la previsione degli utili della Società nel medio e lungo termine.

Su tale base la Società prevede di generare utili imponibili futuri e, quindi, di poter recuperare con ragionevole certezza le attività per imposte differite attive rilevate.

Le passività per imposte differite derivano prevalentemente da avviamenti aventi un valore civilistico differente da quello rilevante ai fini fiscali.

5.5 Altre attività correnti ed altre attività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre Attività correnti” e “Altre Attività non correnti” al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Risconti attivi	7.360	7.769	7.138	2.410
Ratei attivi	1.370	2.465	2.172	691
Crediti tributari	2.280	2.453	2.370	1.958
Crediti per IVA	-	-	5.382	-
Altre attività correnti	1.427	983	2.075	1.140
Anticipi a fornitori	41	230	371	164
Altre attività correnti	12.478	13.900	19.508	6.363
Cauzioni attive	1.626	1.577	1.693	512
Caparre a fornitori	511	355	305	33
Altre attività non correnti	84	103	140	138
Altre Attività non correnti	2.221	2.035	2.138	683
Totale Altre attività correnti e Altre attività non correnti	14.699	15.935	21.646	7.046

La voce “Altre attività correnti” include principalmente risconti attivi riferiti ad affitti e spese condominiali e noleggi di cartelli stradali; i ratei attivi sono riferiti a conguagli su spese condominiali sui punti vendita. L'incremento dei ratei e risconti attivi nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 rispetto all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è dovuto principalmente all'apporto della *Ex Unieuro* a seguito della fusione.

I crediti tributari al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015 sono riferiti prevalentemente per Euro 1.610 migliaia al credito IRES per IRAP non dedotta.

La voce “Altre attività non correnti” include cauzioni attive e caparre a fornitori. L'incremento registrato nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 rispetto all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è dovuto principalmente all'apporto della *Ex Unieuro* a seguito della fusione.

5.6 Rimanenze

Le rimanenze di magazzino al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 sono così composte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016
Merci	358.870	267.702
Materiali di consumo	749	671
Magazzino lordo	359.619	268.373
Fondo obsolescenza magazzino	(4.893)	(4.000)
Totale Rimanenze	354.726	264.373

L'incremento significativo registrato nella voce "Rimanenze" nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è dovuto principalmente al fenomeno della stagionalità tipico del mercato dell'elettronica di consumo. In particolare, le giacenze di magazzino si concentrano in prossimità del periodo natalizio in correlazione al picco previsto nelle vendite.

Le rimanenze di magazzino al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015 sono così composte:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al	
	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Merci	338.023	124.724
Materiali di consumo	559	452
Magazzino lordo	338.582	125.176
Fondo obsolescenza magazzino	(4.194)	(2.134)
Totale Rimanenze	334.388	123.042

L'incremento significativo registrato nella voce "Rimanenze" nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 rispetto all'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 è dovuto, oltre che al fenomeno della stagionalità descritto al paragrafo precedente, anche all'apporto da fusione della *Ex* Unieuro per Euro 100.264 migliaia. L'apporto è relativo alla sola merce presente presso i punti vendita al 28 febbraio 2015, avendo la società già provveduto nel mese di marzo 2014 al consolidamento nel sito di Piacenza dei magazzini centrali della Società e della *Ex* Unieuro.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo obsolescenza per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016 e dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza magazzino
Saldo al 29 febbraio 2016	(4.000)
Accantonamenti	(893)
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 30 novembre 2016	(4.893)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza magazzino
Saldo al 28 febbraio 2015	(2.134)
Accantonamenti	(268)
Apporto da fusione	(1.792)
Riclassifiche	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	-
Saldo al 30 novembre 2015	(4.194)

Oltre al fondo obsolescenza magazzino, si precisa che il valore delle rimanenze è stato ridotto da una svalutazione diretta per Euro 4.469 migliaia al 30 novembre 2016, per Euro 3.083 migliaia al 29 febbraio 2016, per Euro 3.083 migliaia al 30 novembre 2015 e per Euro 1.103 migliaia al 28 febbraio 2015. Tale ulteriore svalutazione riflette la perdita di valore dei beni nei casi in cui il costo sia superiore al presumibile valore di realizzo e permette di riportare il valore di magazzino al valore corrente di mercato. Il fondo obsolescenza riflette la parte di svalutazione eccedente la svalutazione diretta. La svalutazione totale delle rimanenze che confluisce nella variazione delle rimanenze di conto economico è quindi pari a Euro 5.362 migliaia al 30 novembre 2016 a Euro 3.351 migliaia al 30 novembre 2015.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Società a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sulle rimanenze per un valore massimo di 128 milioni di Euro. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "Acceleration Event" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.7 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Crediti commerciali verso terzi	48.530	37.478	53.608	23.636
Crediti commerciali verso parti correlate	227	228	309	217.072
Crediti commerciali lordi	48.757	37.706	53.917	240.708
Fondo svalutazione crediti	(2.286)	(2.352)	(2.453)	(1.517)
Totale Crediti commerciali	46.471	35.354	51.464	239.191

I crediti commerciali al 30 novembre 2016 si incrementano di Euro 11.117 migliaia rispetto al 29 febbraio 2016; l'incremento è principalmente imputabile a fenomeni di stagionalità, infatti i crediti relativi ai canali *Wholesale* e *B2B* si movimentano in funzione del picco delle vendite atteso per il periodo delle festività natalizie.

Si segnala che nel periodo chiuso al 28 febbraio 2015 la Società vendeva le merci sia a terzi che alla *Ex Unieuro*, pertanto, il decremento dei crediti commerciali verso parti correlate al 30 novembre 2015 è conseguenza della fusione della *Ex Unieuro*, con effetti contabili a partire dal 1° marzo 2015.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016 e dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 29 febbraio 2016	(2.352)
Accantonamenti	-
Apporto da fusione	-
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	66
Saldo al 30 novembre 2016	(2.286)

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 28 febbraio 2015	(1.517)
Accantonamenti	-
Apporto da fusione	(1.060)
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	124
Saldo al 30 novembre 2015	(2.453)

Il fondo svalutazione crediti è aumentato in maniera significativa al 30 novembre 2015 a seguito dell'apporto da fusione della *Ex Unieuro* avvenuto con efficacia a partire da 1° marzo 2015.

I crediti svalutati si riferiscono principalmente a crediti in contenzioso o a clienti assoggettati a procedure concorsuali. Gli utilizzi sono a fronte di situazioni creditorie per le quali gli elementi di certezza e precisione, ovvero la presenza di procedure concorsuali in essere, determinano lo stralcio della posizione stessa. Come evidenziato nelle tabelle sopra esposte, il fondo svalutazione crediti ammonta a Euro 2.286 migliaia al 30 novembre 2016 ed a Euro 2.453 migliaia al 30 novembre 2015.

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Si segnala tuttavia che, per tutti i periodi considerati, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, soprattutto in considerazione del fatto che la maggior parte delle vendite è realizzata con pagamento immediato attraverso carte di credito o di debito nei canali *Retail, Travel e Online* e in contanti, nei canali *Retail e Travel*.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

Non vi sono crediti commerciali scadenti oltre l'esercizio.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato da Unieuro e dalla *Ex Unieuro* a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un privilegio speciale sui crediti commerciali. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale al verificarsi di una delle cause di

escussione previste nell'art. 24 “Acceleration Event” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.8 Attività per imposte correnti e Passività per imposte correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività imposte correnti” e “Passività per imposte correnti” al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

Attività imposte correnti

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Crediti per IRAP	2.170	2.382	1.833	-
Altri crediti per IRES	2.469	2.505	2.505	-
Crediti per IRES	3.195	3.195	1.919	-
Totale Attività per imposte correnti	7.834	8.082	6.257	-

Al 30 novembre 2016 risultano iscritti crediti per IRES pari ad Euro 3.195 migliaia relativi a crediti per consolidato fiscale verso la controllante Italian Electronics Holdings, crediti IRES riferiti a precedenti esercizi per Euro 2.469 migliaia e crediti per IRAP pari ad Euro 2.170 migliaia, relativi principalmente ai maggiori acconti pagati rispetto all'imposta dovuta.

Passività per imposte correnti

(In migliaia di Euro)	Periodo di chiusura al		Periodo di chiusura al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Debiti per IRAP	-	-	-	41
Debiti per IRES	-	-	-	1.036
Totale Passività per imposte correnti	-	-	-	1.077

5.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo di chiuso al		Periodo di chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Conti bancari	40.700	32.610	11.418	11.376
Cassa contanti	10.637	2.831	3.418	1.590
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	51.337	35.441	14.836	12.966

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ammontano a Euro 51.337 migliaia al 30 novembre 2016, a Euro 35.441 migliaia al 29 febbraio 2016, a Euro 14.836 migliaia al 30 novembre 2015 e a Euro 12.966 migliaia al 28 febbraio 2015.

L'andamento delle disponibilità liquide è influenzato: (i) da fenomeni di stagionalità che vede con riferimento ai canali *Wholesales* e *B2B* una concentrazione degli incassi nel secondo semestre dell'esercizio in prossimità del periodo natalizio e (ii) dagli incassi riferiti all'operazione promozionale "*Black Friday*" realizzata l'ultimo fine settimana del mese di novembre.

Si segnala che l'apporto di disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 marzo 2015 da parte della *Ex Unieuro* è pari a Euro 6.270 migliaia.

La voce è costituita da denaro in cassa, valori e depositi a vista o a breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente utilizzabili.

Per ulteriori dettagli riguardo alle dinamiche che hanno influenzato le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti si rinvia al Rendiconto Finanziario. Si rimanda invece alla Nota 5.12 per maggiori dettagli sulla posizione finanziaria netta.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato dalla Unieuro a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno su tutte le somme di volta in volta accreditate, dalla Società, su due conti correnti specificatamente indicati nell'accordo. Il pegno include anche le rimesse effettuate in futuro da terzi sui conti correnti ed il credito per la restituzione del saldo, in ogni tempo esistente, dei conti correnti. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio pegno al verificarsi di una delle cause di escussione previste nell'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.10 Attività possedute per la vendita

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività possedute per la vendita" 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Partecipazioni	-	-	-	960
Totale Attività possedute per la vendita	-	-	-	960

La voce accoglieva la partecipazione nel consorzio Expert, riclassificata nell'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015 tra le attività correnti destinate alla vendita in seguito alla decisione strategica di uscire dalla piattaforma di acquisto Expert. La partecipazione è stata successivamente ceduta in data 7 aprile 2015.

5.11 Patrimonio netto

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Patrimonio netto” e la composizione delle riserve nei periodi di riferimento, con evidenziazione separata dell’apporto da fusione della *Ex Unieuro*:

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 (In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva <i>cash flow hedge</i>	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 29 febbraio 2016	4.000	800	48.461	(74)	(858)	3.172	57.999	(40.067)	73.433
Utile/(perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	929	929
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	38	(107)	-	-	-	(69)
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	38	(107)	-	-	929	860
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	10.642	-	-	-	-	(10.642)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(3.880)	-	-	-	-	-	(3.880)
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	2.905	-	-	2.905
Totale operazioni con i soci	-	-	6.762	-	-	2.905	-	(10.642)	(975)
Saldo al 30 novembre 2016	4.000	800	55.223	(36)	(965)	6.077	57.999	(49.780)	73.318

Il Patrimonio Netto, pari a Euro 73.318 migliaia (Euro 73.433 migliaia al 29 febbraio 2016), si è decrementato nel corso del periodo per effetto: (i) della rilevazione dell’utile di periodo per Euro 929 migliaia; (ii) della distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di una parte della riserva straordinaria, così come deliberato in data 28 novembre 2016 dall’Assemblea dei Soci e (iii) dalla rilevazione a riserva per pagamenti basati su azioni per Euro 2.905 migliaia riferibili al *Call Option Agreement* riservato ad alcuni *manager* e dipendenti

Le Riserve risultano di seguito illustrate:

- la riserva legale pari a Euro 800 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 800 migliaia al 29 febbraio 2016), accoglie gli accantonamenti di utili nella misura del 5% per ogni esercizio; nel corso del periodo non vi sono stati incrementi di tale riserva che ha raggiunto il limite di cui all’art. 2430 del codice civile e lo mantiene al 30 novembre 2016;

- la riserva straordinaria pari a Euro 55.223 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 48.461 migliaia al 29 febbraio 2016); tale riserva si è incrementata nel corso del periodo per effetto della destinazione dell’utile dell’esercizio precedente pari a Euro 10.642 migliaia e decrementata a seguito della distribuzione dei dividendi per Euro 3.880 migliaia;

- la riserva *cash flow hedge* pari a Euro 36 migliaia negativa al 30 novembre 2016 (negativa per Euro 74 migliaia al 29 febbraio 2016); tale riserva è stata iscritta in contropartita della rilevazione del *mark to market* dei contratti di *Interest Rate Swap* di copertura, accesi come previsto dal Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). La variazione positiva di Euro 38 migliaia è dovuta alla variazione del *fair value* dei contratti derivati;

- la riserva per utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti pari a Euro 965 migliaia negativa al 30 novembre 2016 (Euro 858 migliaia negativa al 29 febbraio 2016); si è decrementata per Euro 107 migliaia a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR;

- la riserva per pagamenti basati su azioni pari a Euro 6.077 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 3.172 migliaia al 29 febbraio 2016); in tale riserva è confluito l'incremento di Euro 2.905 migliaia quale contropartita della rilevazione del costo del personale per il piano di pagamento basato su azioni denominato (così come descritto alla nota 5.29).

Periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015									
(In migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva cash flow hedge	Riserva per utili/(perdite) attuariali su piani a benefici definiti	Riserva per pagamenti basati su azioni	Altre riserve	Utili/(perdite) a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 28 febbraio 2015	4.000	800	43.643	(113)	(586)	676	6.144	(12.654)	41.910
Utile/(perdita) del periodo	-	-	-	-	-	-	-	(1.184)	(1.184)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	10	490	-	-	-	500
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	10	490	-	-	(1.184)	(684)
Apporto da fusione	-	-	-	-	(757)	175	51.855	(33.237)	18.036
Destinazione risultato esercizio precedente	-	-	4.818	-	-	-	-	(4.818)	-
Pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	1.781	-	-	1.781
Totale operazioni con i soci	-	-	4.818	-	-	1.781	-	(4.818)	1.781
Saldo al 30 novembre 2015	4.000	800	48.461	(103)	(853)	2.632	57.999	(51.893)	61.043

Il Patrimonio Netto è pari a Euro 61.043 migliaia al 30 novembre 2015 (Euro 41.910 migliaia al 28 febbraio 2015); l'incremento del periodo è dovuto principalmente all'effetto congiunto: (i) dell'apporto da fusione della Ex Unieuro per Euro 18.036 migliaia e (ii) del risultato negativo del periodo per Euro 1.184 migliaia.

Le Riserve risultano di seguito illustrate:

- la riserva legale pari a Euro 800 migliaia al 30 novembre 2015 (Euro 800 migliaia al 28 febbraio 2015), accoglie gli accantonamenti di utili nella misura del 5% per ogni esercizio; nel corso del periodo non vi sono stati incrementi di tale riserva che ha raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del codice civile e lo mantiene al 30 novembre 2015;

- la riserva straordinaria pari a Euro 48.461 migliaia al 30 novembre 2015 (Euro 43.643 migliaia al 28 febbraio 2015); tale riserva si è incrementata nel corso del periodo per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente pari a Euro 4.818 migliaia;

- la riserva *cash flow hedge*, negativa per Euro 103 migliaia al 30 novembre 2015 (negativa per Euro 113 migliaia al 28 febbraio 2015); tale riserva è stata iscritta in contropartita della rilevazione del *mark to market* dei contratti di *Interest Rate Swap* di copertura accesi come previsto dal Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). La variazione positiva di Euro 10 migliaia è dovuta alla variazione del *fair value* dei contratti derivati;

- la riserva per utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti pari a Euro 853 migliaia negativa al 30 novembre 2015 (Euro 586 migliaia negativa al 28 febbraio 2015); tale riserva si è incrementata per Euro 490 migliaia a seguito della valutazione attuariale relativa al TFR e decrementata per Euro 757 migliaia a seguito dell'apporto da fusione della *Ex Unieuro*;

- la riserva per pagamenti basati su azioni pari a Euro 2.632 migliaia al 30 novembre 2015 (Euro 676 migliaia al 28 febbraio 2015); in tale riserva sono confluiti per: (i) Euro 1.781 migliaia l'incremento rilevato quale contropartita della rilevazione del costo del personale per il piano di pagamento basato su azioni denominato *Call Option Agreement* e (ii) Euro 175 migliaia per l'apporto da fusione della *Ex Unieuro*.

Si rileva inoltre che non sono presenti patrimoni destinati a specifici affari.

In data 2 dicembre 2013 è stato registrato da Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sulle quote del capitale che Italian Electronics Holdings possiede nella Società. I creditori garantiti avranno diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall'art. 24 "*Acceleration Event*" del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

La Società, in data 27 dicembre 2016, come previsto dal Contratto di Finanziamento, ha trasmesso alle banche finanziatrici (Banca IMI S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.pa., (le "Banche Finanziatrici"), una proposta di modifica del Contratto di Finanziamento volto ad allineare lo stesso alle norme applicabili alle società quotate e alle prassi di mercato per operazioni di finanziamento a favore di società quotate (la "Proposta di Modifica"). Tale Proposta di Modifica è stata accettata dalle Banche Finanziatrici in data 27 gennaio 2017. Alla data del Documento di Registrazione l'indebitamento finanziario è disciplinato dal Contratto di Finanziamento così come modificato ai sensi della Proposta di Modifica. Con particolare riferimento al pegno sulle azioni, le Banche Finanziatrici hanno acconsentito alla cancellazione del pegno per la quota che sarà oggetto di offerta da parte di Italian Electronics Holdings in sede di quotazione. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

5.12 Passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Passività finanziarie” correnti e non correnti al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Passività finanziarie correnti	39.532	3.204	48.288	9.266
Passività finanziarie non correnti	30.107	31.780	34.173	35.552
Totale Passività finanziarie	69.639	34.984	82.461	44.818

Nell’ambito dell’operazione di consolidamento che ha portato all’acquisizione del controllo della *Ex Unieuro* da parte del gruppo facente capo alla controllante Venice Holdings, in data 29 novembre 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente, UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., in qualità di banche finanziatrici, da una parte, e, dall’altra parte, Unieuro e la *Ex Unieuro*, in qualità di società beneficiarie (il “Contratto di Finanziamento”). Successivamente Banca IMI S.p.A., in data 19 settembre 2014, ha ceduto parte delle sue quote sui finanziamenti concessi alla Società a ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell’Alto Adige Soc. Coop.pa..

In particolare, il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di una linea di credito a medio/lungo termine pari ad Euro 28.300 migliaia (suddivisa in Finanziamento A e Finanziamento B) finalizzata al rimborso, nel dicembre 2013, dell’indebitamento sorto in fase di acquisizione del controllo della *Ex Unieuro* (“Finanziamento *Senior*”), una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800 migliaia (“Linea *Revolving*”), ed una linea di credito legata agli investimenti di ristrutturazione sulla rete dei negozi pari ad Euro 15.000 migliaia (la “*Capex Facility*”).

Gli interessi sui finanziamenti stipulati nell’ambito del Contratto di Finanziamento sono a tasso variabile, calcolati considerando l’Euribor maggiorato di uno *spread* previsto contrattualmente.

Contestualmente all’erogazione dei finanziamenti, la società controllante Italian Electronics Holdings ha concordato clausole contrattuali (*covenants*) che riconoscono al soggetto finanziatore, il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa. Tali clausole impongono il rispetto di determinati indici consolidati di Italian Electronics Holdings che di seguito vengono riepilogati:

- *net interest cover ratio* (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *fixed charge cover ratio* (definito come rapporto tra flussi di cassa rettificati e servizio del debito rettificato, così come definito dal Contratto di Finanziamento);
- *leverage ratio* (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento);

- *capital expenditure on stores* (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal Contratto di Finanziamento).

Al 30 novembre 2016 sulla base dei calcoli effettuati, tutti i *covenants* risultano rispettati.

Per maggiori informazioni sul contratto di finanziamento si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 e al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Le passività finanziarie al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 sono di seguito illustrate:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 30 novembre 2016		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	47.500	1,36% - 9,67%	12.539	12.539	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	22.841	22.841	-
Debiti bancari correnti				35.380	35.380	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	7.610	3.110	4.500
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.486	186	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.163	1.663	13.500
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.000)	(807)	(1.193)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				34.259	4.152	30.107
Totale				69.639	39.532	30.107

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 29 febbraio 2016		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	47.500	1,36% - 9,67%	13	13	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				13	13	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	9.375	3.375	6.000
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	750	14.250
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.704)	(934)	(1.770)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				34.971	3.191	31.780
Totale				34.984	3.204	31.780

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 30 novembre 2016 ammontano a Euro 69.639 migliaia con un incremento di Euro 34.655 migliaia rispetto al 29 febbraio 2016.

Tale variazione è dovuta principalmente a:

- Ricorso alla Linea *Revolving* per Euro 22.841 migliaia e a maggiori linee di credito a breve termine per Euro 12.526 migliaia finalizzate a supportare le esigenze di capitale circolante derivante anche dai fenomeni di stagionalità del business;
- Rimborso di quote capitali Finanziamento A, stipulato nell'ambito dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, per Euro 1.875 migliaia.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri accessori sui finanziamenti, pari a Euro 2.000 migliaia al 30 novembre 2016.

Si segnala che nella quota corrente dei finanziamenti al 30 novembre 2016 è compreso il rateo degli interessi passivi scadenti al 28 febbraio 2017.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* e della linea *Capex Facility* iscritti al 30 novembre 2016:

<i>- Finanziamento A</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	7.500

<i>- Finanziamento B</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

<i>- Capex facility</i>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2017	750
31/08/2017	750
28/02/2018	3.000
31/08/2018	3.000
28/02/2019	3.750
02/12/2019	3.750
Totale	15.000

Le passività finanziarie al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015 sono di seguito illustrate:

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 30 novembre 2015		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	47.500	2,00% - 7,00%	3.462	3.462	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	41.891	41.891	-
Debiti bancari correnti				45.353	45.353	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	11.432	3.557	7.875
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.469	169	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.172	172	15.000
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.965)	(963)	(2.002)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				37.108	2.935	34.173
Totale				82.461	48.288	34.173

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

(In migliaia di Euro)	Scadenza	Importo originario	Tasso di interesse	Al 28 febbraio 2015		
				Totale	di cui quota corrente	di cui quota non corrente
Linee di credito a breve termine (1)	n.a.	32.500	1,57% - 7%	6.754	6.754	-
Revolving Credit Facility	dic-19	41.800	Euribor 1m+spread	-	-	-
Debiti bancari correnti				6.754	6.754	-
Finanziamento A	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	12.750	3.375	9.375
Finanziamento B	dic-20	13.300	Euribor 6m+spread	13.300	-	13.300
Capex Facility	dic-19	15.000	Euribor 6m+spread	15.000	-	15.000
Oneri accessori sui finanziamenti (2)				(2.986)	(863)	(2.123)
Debiti bancari non correnti e parte corrente dell'indebitamento non corrente				38.064	2.512	35.552
Totale				44.818	9.266	35.552

(1) Le linee di credito a breve termine includono gli anticipi salvo buon fine, gli *hot money*, i fidi di conto corrente e il castelletto per le lettere di credito.

(2) Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli oneri accessori sono pertanto ripartiti lungo la durata del finanziamento con il criterio del costo ammortizzato.

Le passività finanziarie al 30 novembre 2015 ammontano ad Euro 82.461 migliaia con un incremento pari ad Euro 37.643 migliaia rispetto al 28 febbraio 2015.

Tale variazione è dovuta principalmente a:

- Ricorso alla Linea *Revolving* per Euro 41.891 migliaia finalizzate a supportare le esigenze di capitale circolante derivante anche dai fenomeni di stagionalità del business;
- Decremento delle linee di credito a breve termine per Euro 3.292 migliaia;
- Rimborso di quote capitali Finanziamento A, stipulato nell'ambito dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, per Euro 1.500 migliaia.

I finanziamenti sono valutati con il metodo del costo ammortizzato sulla base delle disposizioni dello IAS 39 e pertanto il loro valore è ridotto dagli oneri accessori sui finanziamenti, pari a Euro 2.965 migliaia al 30 novembre 2015.

Si segnala che nella quota corrente dei finanziamenti al 30 novembre 2015 è compreso il rateo degli interessi passivi scadenti al 29 febbraio 2016.

Si riportano di seguito i piani di rimborso del Finanziamento *Senior* e della linea *Capex Facility* iscritti al 30 novembre 2015:

- Finanziamento A
(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2016	1.875
31/08/2016	1.875
28/02/2017	1.500
31/08/2017	1.500
28/02/2018	1.500
31/08/2018	1.500
28/02/2019	750
02/12/2019	750
Totale	11.250

- Finanziamento B
(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
02/12/2020	13.300
Totale	13.300

- Capex Facility
(In migliaia di Euro)

Data di rimborso prevista	Ammontare da rimborsare
28/02/2017	750
31/08/2017	750
28/02/2018	3.000
31/08/2018	3.000
28/02/2019	3.750
02/12/2019	3.750
Totale	15.000

Di seguito si riporta il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015. Si precisa che l'indebitamento finanziario netto è presentato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319.

<i>(In migliaia di Euro)</i>		al 30 novembre 2016		al 29 febbraio 2016		al 30 novembre 2015		al 28 febbraio 2015	
	<i>Ref</i>	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
(A) Cassa	5.9	51.337	-	35.441	-	14.836	-	12.966	-
(B) Altre disponibilità liquide		-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione		-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)		51.337	-	35.441	-	14.836	-	12.966	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti		-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui soggette a pegno		-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	5.12	(35.380)	-	(13)	-	(45.353)	-	(6.754)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	5.12	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.935)	-	(2.512)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	5.13- 5.15	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.871)	(1.040)	(2.396)	(1.102)
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)		(42.079)	-	(5.673)	(998)	(51.159)	(1.040)	(11.662)	(1.102)
- di cui garantito		(4.959)	-	(4.125)	-	(3.898)	-	(3.375)	-
- di cui non garantito		(37.120)	-	(1.548)	-	(47.261)	-	(8.287)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)		9.258	-	29.768	(998)	(36.323)	(1.040)	1.304	(1.102)
(K) Debiti bancari non correnti	5.12	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.173)	-	(35.552)	-
(L) Obbligazioni emesse		-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	5.13- 5.15	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(24.065)	(19.444)	(19.679)	(19.444)
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)		(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(58.238)	(19.444)	(55.231)	(19.444)
- di cui garantito		(31.300)	-	(33.550)	-	(36.175)	-	(37.675)	-
- di cui non garantito		(3.218)	-	(22.153)	-	(22.063)	-	(17.556)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)		(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(94.561)	(20.484)	(53.927)	(20.546)

Si riassume nella seguente tabella la composizione delle voci “Altri debiti finanziari correnti” e “Altri debiti finanziari non correnti” per i periodi al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015. Si rimanda alle Note 5.13 “Finanziamento da soci” e 5.15 “Altre passività finanziarie”, per maggiori dettagli.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Altre passività finanziarie	2.547	1.471	1.831	1.294
Finanziamento da soci	-	998	1.040	1.102
Altri debiti finanziari correnti	2.547	2.469	2.871	2.396
Altre passività finanziarie	4.411	4.479	4.621	235
Finanziamento da soci	-	19.444	19.444	19.444
Altri debiti finanziari non correnti	4.411	23.923	24.065	19.679
Totale debiti finanziari	6.958	26.392	26.936	22.075

5.13 Finanziamento da soci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Finanziamento da soci” correnti e non correnti al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Finanziamento da soci (corrente)	-	998	1.040	1.102
Finanziamento da soci (non corrente)	-	19.444	19.444	19.444
Totale Finanziamento da soci	-	20.442	20.484	20.546

La voce “Finanziamento da soci”, si riferiva al debito per finanziamento ricevuto dalla controllante Italian Electronics, comprensivo degli interessi passivi maturati e al netto degli anticipi su interessi versati.

La Società, in data 24 ottobre 2016, come previsto dal Contratto di Finanziamento, ha trasmesso alle banche finanziatrici (Banca IMI S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell’Alto Adige Soc. Coop.pa., le “Banche Finanziatrici”), una richiesta di waiver, che è stata accolta in data 4 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime con riferimento alla distribuzione di dividendi (maturati e deliberati) e al rimborso di finanziamenti soci, per un importo non eccedente complessivamente Euro 25.000 migliaia, in una o più soluzioni ed entro l’esercizio sociale 2016/2017, da parte della Società a favore del proprio socio, pur non avendo la Società maturato i requisiti previsti dal Contratto di Finanziamento al fine di consentire automaticamente tali pagamenti.

In data 28 novembre 2016 l’Assemblea dei Soci ha approvato: (i) il rimborso integrale del finanziamento soci per Euro 21.120 migliaia e (ii) la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

In data 28 e 29 novembre 2016 la Società ha provveduto ad effettuare i pagamenti in ottemperanza alla delibere sopra menzionate.

La parte corrente del debito è relativa al debito per interessi passivi maturati, al netto di anticipi su interessi futuri versati alla controllante Italian Electronics.

In data 2 dicembre 2013 era stato registrato dalla controllante Italian Electronics a favore di Banca IMI S.p.A., UniCredit Corporate Banking S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. un pegno sui crediti presenti e futuri che la Italian Electronics Holdings vantava nei confronti della Società ai sensi del summenzionato finanziamento. I creditori garantiti avevano un diritto di esercitare il proprio privilegio speciale, al verificarsi di una delle cause di escussione previste dall’art. 24 “Acceleration Event” del Contratto di Finanziamento (così come definito alla nota 5.12). Si specifica che alla data dei presenti Bilanci Intermedi e fino alla loro data di approvazione nessuna delle cause di escussione si è verificata.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

5.14 Benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Benefici ai dipendenti” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016 e dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 29 febbraio 2016	10.220
Apporto da fusione	-
Service cost	-
Interest cost	119
Liquidazioni/anticipi	(439)
(Utili)/perdite attuariali	148
Saldo al 30 novembre 2016	10.048
<hr/>	
<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 28 febbraio 2015	4.069
Apporto da fusione	8.273
Service cost	-
Interest cost	78
Liquidazioni/anticipi	(1.349)
(Utili)/perdite attuariali	(675)
Saldo al 30 novembre 2015	10.396

Tale voce include il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legge del 25 maggio 1982, n. 297 che garantisce un’indennità di liquidazione al lavoratore al momento in cui lo stesso termini il rapporto di lavoro. Il Trattamento di Fine Rapporto, regolamentato dalla legislazione nel Codice Civile all’art. 2120, è ricalcolato secondo quanto previsto dallo IAS 19, esprimendo, come passività l’ammontare del valore attuale dell’obbligazione finale, dove il valore attuale dell’obbligazione si determina con il metodo della “proiezione unitaria del credito”.

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro, l’indice *iBoxx Eurozone Corporates AA* con *duration* 10+ anni alla data di valutazione.

5.15 Altre passività finanziarie

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività finanziarie” correnti e non correnti al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Debiti verso società di leasing	2.145	771	748	211
Altri debiti finanziari	76	235	184	184
Fair value degli strumenti derivati	49	103	-	-
Debiti verso società di factoring	259	344	-	-
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	18	18	899	899
Altre passività finanziarie correnti	2.547	1.471	1.831	1.294
Debiti verso società di leasing	4.411	4.479	4.479	79
Debiti verso società di factoring	-	-	-	-
Fair value degli strumenti derivati	-	-	142	156
Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	-	-	-
Altre passività finanziarie non correnti	4.411	4.479	4.621	235
Totale Passività finanziarie	6.958	5.950	6.452	1.529

Debiti verso società di leasing

I debiti verso società di *leasing* ammontano complessivamente ad Euro 6.556 migliaia al 30 novembre 2016, Euro 5.250 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 5.227 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 290 migliaia al 28 febbraio 2015. I beni oggetto del contratto di locazione finanziaria sono costituiti da arredi, led, impianti di climatizzazione, *servers*, *computers* e stampanti. I tassi di interesse sono fissati alla data di stipula dei contratti e sono indicizzati al tasso Euribor a tre mesi. Tutti i contratti di *leasing* sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti ad esclusione del maxi-canone iniziale e della rata di riscatto e contrattualmente non è prevista alcuna rimodulazione del piano originario. I suddetti debiti verso società di *leasing* sono garantiti al locatore tramite i diritti sui beni in locazione. Non sono in essere strumenti di copertura sui tassi di interesse. I beni oggetto di *leasing* finanziario sono stati contabilizzati secondo la metodologia prevista dal principio contabile internazionale IAS 17.

Altri debiti finanziari

Gli altri debiti finanziari ammontano a 76 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 235 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 184 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 184 migliaia al 28 febbraio 2015. Al 29 febbraio 2016 la voce era principalmente relativa all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni (il “consorzio Expert”) avvenuto nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 184 migliaia. Si segnala che in data 7 aprile 2015 la Società ha ceduto tutte le azioni detenute nel consorzio Expert, a seguito della decisione strategica della Società di abbandonare il gruppo di acquisto. In data 26 aprile 2016 è stato estinto il debito residuo connesso all'acquisto della partecipazione.

Fair value degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari (IRS) di copertura, in essere fanno riferimento a contratti sottoscritti con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.p.A., a copertura della fluttuazione degli oneri finanziari legati al Finanziamento *Senior*. Tali operazioni di finanza derivata sui tassi di interesse sono state designate di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 e sono stati quindi trattati secondo la metodologia di contabilizzazione del cosiddetto “*hedge accounting*”. Di conseguenza, in contropartita della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati, rilevata successivamente alla prima iscrizione, è stata iscritta, per la quota efficace, una riserva di patrimonio netto.

I contratti derivati stipulati sono otto:

- quattro derivati risultano designati a copertura del 50% della parte variabile dei flussi di cassa futuri attesi del Finanziamento A e sono di tipo *amortizing*;
- quattro derivati sono designati a copertura del 50% dei flussi del Finanziamento B e sono di tipo non *amortizing*.

Si riassumono di seguito le caratteristiche principali di tali contratti:

Banca	Nozionale alla data di sottoscrizione (Euro)	Tipologia Rimborso	Data Termine	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Spread
Intesa Sanpaolo	2.860.047	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Intesa Sanpaolo	3.225.616	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte dei Paschi di Siena	937.720	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Monte dei Paschi di Siena	1.057.579	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.250.294	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Banca Popolare di Milano	1.410.106	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.601.938	IRS Non Amortizing	28/02/2017	0,77%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
UniCredit	1.806.698	IRS Amortizing	28/02/2017	0,72%	Euribor 6 Mesi	Nessuno
Totale	14.149.998					

Debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda

I debiti per investimenti in partecipazioni e rami d'azienda ammontano complessivamente ad Euro 18 migliaia al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016, ad Euro 899 migliaia al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015. Il debito è stato rimborsato al 28 febbraio 2017.

Debiti verso società di factoring

I debiti verso società di *factoring* ammontano a Euro 259 migliaia al 30 novembre 2016 e ad Euro 344 migliaia al 29 febbraio 2016 e si riferiscono a cessioni di crediti commerciali ad una controparte finanziaria con la formula pro-solvendo.

5.16 Fondi

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Fondi” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016 e dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto da fusione della Ex Unieuro:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo contenzioso imposte	Fondo altri contenziosi	Fondo contratti onerosi	Fondo ristrutturazione	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 29 febbraio 2016	4.668	2.291	1.201	1.199	979	10.338
- di cui quota corrente	-	-	700	1.199	672	2.571
- di cui quota non corrente	4.668	2.291	501	-	307	7.767
Accantonamenti	2.102	638	79	-	922	3.741
Utilizzi/rilasci	(849)	(911)		(842)	(136)	(2.738)
Saldo al 30 novembre 2016	5.921	2.018	1.280	357	1.765	11.341
- di cui quota corrente	-	-	687	357	918	1.962
- di cui quota non corrente	5.921	2.018	593	-	847	9.379

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo contenzioso imposte	Fondo altri contenziosi	Fondo contratti onerosi	Fondo ristrutturazione	Altri fondi rischi	Totale
Saldo al 28 febbraio 2015	4.957	546	1.021	285	803	7.612
- di cui quota corrente	368	143	657	285	186	1.639
- di cui quota non corrente	4.589	403	364	-	617	5.973
Apporto da fusione	142	1.282	1.991	1.570	401	5.386
Accantonamenti	1.357	649	-	1.320	885	4.211
Utilizzi/rilasci	(370)	(624)	(1.597)	(1.607)	(293)	(4.491)
Saldo al 30 novembre 2015	6.086	1.853	1.415	1.568	1.796	12.718
- di cui quota corrente	-	-	1.121	1.568	1.171	3.860
- di cui quota non corrente	6.086	1.853	294	-	625	8.858

Il “Fondo contenzioso imposte”, pari ad Euro 5.921 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 4.668 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 6.086 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 4.957 migliaia al 28 febbraio 2015, è stanziato principalmente a copertura delle passività che potrebbero originarsi a seguito di contenziosi di natura fiscale.

Il “Fondo altri contenziosi”, pari ad Euro 2.018 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 2.291 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 1.853 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 546 migliaia al 28 febbraio 2015, si riferisce a contenziosi instaurati con ex dipendenti, clienti e fornitori.

Il “Fondo contratti onerosi”, pari ad Euro 1.280 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 1.201 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 1.415 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 1.021 migliaia al 28 febbraio 2015, si riferisce allo stanziamento dei costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte in alcuni contratti di affitto.

Il “Fondo ristrutturazione”, pari ad Euro 357 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 1.199 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 1.568 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 285 migliaia al 28 febbraio 2015, si riferisce principalmente al processo di ristrutturazione del personale e di integrazione della rete commerciale della Ex Unieuro.

Gli “Altri fondi rischi”, pari ad Euro 1.765 migliaia al 30 novembre 2016, ad Euro 979 migliaia al 29 febbraio 2016, ad Euro 1.796 migliaia al 30 novembre 2015 e ad Euro 803 migliaia al 28 febbraio 2015, accolgono principalmente il fondo oneri per rimessa in pristino negozi stanziato a fronte dei costi da sostenere per il ripristino dell’immobile al momento della riconsegna dello stesso al locatore nei casi in cui è previsto contrattualmente l’obbligo a carico del conduttore e il fondo Unieuro Club relativo al programma di fidelizzazione della clientela.

5.17 Altre passività correnti e altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti” e “Altre passività non correnti” al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Risconti e ratei passivi	79.038	71.055	63.147	35.616
Debiti verso personale	31.503	26.977	30.785	13.258
Debiti per IVA	7.572	8.516	-	2.347
Acconti da clienti	6.119	3.234	3.838	360
Debiti per IRPEF	2.466	1.944	2.627	1.041
Debiti verso istituti previdenziali	1698	566	981	1.441
Ratei passivi su affitti e spese condominiali	520	532	704	1.885
Altre passività correnti	115	255	23	12
Altri debiti tributari	124	100	124	56
Totale Altre passività correnti	129.155	113.179	102.229	56.016
Cauzioni Passive	21	26	26	26
Altre passività	0	-	-	-
Totale Altre passività non correnti	21	26	26	26
Totale Altre passività correnti e non correnti	129.176	113.205	102.255	56.042

La voce “Altre passività correnti” presenta un incremento pari Euro 15.976 nel periodo chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e un incremento pari Euro 46.213 nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 rispetto all’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015. L’aumento della voce registrato nel periodo in esame è prevalentemente imputabile ai risconti passivi relativi al servizio di estensione garanzia, in fase di crescita significativa rispetto al passato e solo, per il periodo chiuso al 30 novembre 2015, alla fusione con la Ex Unieuro.

Il saldo della voce “Altre passività correnti” è principalmente composto da:

- risconti e ratei passivi per Euro 79.038 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 71.055 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 63.147 migliaia al 30 novembre 2015 ed Euro 35.616 migliaia al 28 febbraio 2015) riconducibili prevalentemente ai risconti per i servizi di estensione garanzia. I ricavi delle vendite vengono contabilizzati in funzione della durata contrattuale, ovvero del periodo per il quale sussiste una *performance obligation* riscontando pertanto le vendite di competenza dei futuri periodi. Peraltro, si segnala che è stata modificata la modalità di gestione dei servizi di assistenza in garanzia per i periodi ulteriori rispetto a quelli di legge, con riferimento alle vendite di servizi di estensioni di garanzia realizzate dalla Ex Unieuro (a partire dall’esercizio chiuso al 28 febbraio 2015) ed alle vendite di servizi di estensioni di garanzia di determinate categorie

merceologiche (prodotti *White*) realizzate dalla Unieuro (a partire dall'esercizio chiuso al 29 febbraio 2012), internalizzando le attività che precedentemente erano state gestite tramite soggetti terzi;

- debiti verso il personale per Euro 31.503 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 26.977 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 30.785 migliaia al 30 novembre 2015 ed Euro 13.258 migliaia al 28 febbraio 2015) costituiti dai debiti per stipendi da liquidare, ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima mensilità. Tali debiti si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate.

- debiti verso istituti previdenziali per Euro 1.698 migliaia al 30 novembre 2016 (Euro 566 migliaia al 29 febbraio 2016, Euro 981 migliaia al 30 novembre 2015 ed Euro 1.441 migliaia al 28 febbraio 2015). L'incremento di Euro 1.132 migliaia tra il periodo al 30 novembre 2016 e l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è riconducibile principalmente al minor ricorso alla procedura di mobilità.

5.18 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Debiti commerciali" al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016, al 30 novembre 2015 e al 28 febbraio 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo chiuso al		Periodo chiuso al	
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Debiti commerciali verso terzi	424.286	331.193	373.746	274.302
Debiti commerciali verso parti correlate	-	17	334	88.360
Debiti commerciali lordi	424.286	331.210	374.080	362.662
Fondo svalutazione fornitori saldo dare	2.091	2.162	2.018	440
Totale Debiti commerciali	426.377	333.372	376.098	363.102

Il saldo include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale relativamente a forniture di merci e servizi. I debiti commerciali lordi si incrementano di Euro 93.076 migliaia al 30 novembre 2016 rispetto al 29 febbraio 2016 e di Euro 11.418 migliaia al 30 novembre 2015 rispetto al 28 febbraio 2015. L'incremento maggiore dei debiti commerciali è stato registrato al 30 novembre 2016 ed è imputabile agli acquisti effettuati in prossimità del periodo natalizio, la società è caratterizzata da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. L'aumento dei debiti commerciali al 30 novembre 2016 rispetto al 30 novembre 2015 si deve in particolare ad un incremento registrato negli acquisti e ad una diversa tempistica di fatturazione e pagamento rispetto al precedente periodo.

Non vi sono, al 30 novembre 2016 contenziosi in essere con i fornitori, né solleciti, né sospensioni nella fornitura, fatta eccezione per alcune ingiunzioni di pagamento che si riferiscono ad azioni giudiziarie nella forma di decreti ingiuntivi di importo non significativo.

Si riporta di seguito la movimentazione del “Fondo svalutazione fornitori in dare” per il periodo dal 29 febbraio 2016 al 30 novembre 2016 e dal 28 febbraio 2015 al 30 novembre 2015 con evidenziazione separata dell’apporto da fusione:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione fornitori saldo dare
Saldo al 29 febbraio 2016	2.162
Accantonamenti	0
Apporto da fusione	0
Rilasci a conto economico	0
Utilizzi	(71)
Saldo al 30 novembre 2016	2.091

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione fornitori saldo dare
Saldo al 28 febbraio 2015	440
Accantonamenti	974
Apporto da fusione	731
Rilasci a conto economico	-
Utilizzi	(127)
Saldo al 30 novembre 2015	2.018

Il “Fondo svalutazione fornitori in dare” è relativo alla svalutazione di taluni crediti residui verso fornitori ritenuti di dubbia recuperabilità dovuta anche all’apertura di procedure concorsuali. Nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 l’incremento complessivo si deve, in parte, all’apporto da fusione della *Ex Unieuro* pari ad Euro 731 migliaia e all’accantonamento del periodo pari a Euro 974 migliaia.

Non esistono debiti di durata superiore a 5 anni o posizioni di significativa concentrazione dei debiti.

5.19 Ricavi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ricavi” per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Retail, Online e Travel (1)	951.169	884.697
Wholesale (2)	170.241	154.472
B2B (3)	76.825	67.166
Totale Ricavi	1.198.235	1.106.335

⁽¹⁾ Il canale di vendita *Retail* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante i punti vendita diretti su tutto il territorio nazionale, ad esclusione degli aeroporti. Il canale di vendita *Online* rappresenta la vendita di prodotti al consumatore finale mediante il canale *web* con opzioni di consegna a domicilio, e *Click & Collect*. Il canale di vendita *Travel* rappresenta la vendita di prodotti presso i principali snodi di trasporto pubblico mediante i punti vendita diretti.

⁽²⁾ Il canale di vendita *Wholesale* rappresenta la vendita di prodotti ai partner affiliati che operano esclusivamente con il brand “Unieuro” oltre che la fornitura all’ingrosso agli ipermercati e agli altri *retailers*.

⁽³⁾ Il canale di vendita B2B rappresenta la vendita di prodotti a clienti all’ingrosso rivenditori a loro volta di materiale elettronico, ad hotels e banche clienti

Il totale della voce “Ricavi” aumenta da Euro 1.106.335 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.198.235 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. L’incremento

dei ricavi è attribuibile al positivo andamento dei volumi di vendita, alle nuove aperture di punti vendita e alle azioni intraprese dall'Emittente volte al miglioramento della *performance* commerciale dei punti vendita, nonché all'ottimizzazione dei processi aziendali al fine di accrescere la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela. L'incremento è correlato inoltre allo sviluppo della nuova piattaforma digitale progettata sia per consentire agli utenti di acquistare direttamente i prodotti del catalogo Unieuro, sia per incrementare gli ingressi e le vendite dei punti vendita, attraverso una comunicazione sempre più mirata e personalizzata sul singolo cliente.

5.20 Altri proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri proventi" per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Altri proventi	979	8.357
Rimborsi assicurativi	415	1.297
Affitti e locazioni attive	1.314	1.328
Totale Altri Proventi	2.708	10.982

Il totale della voce Altri Proventi diminuisce da Euro 10.982 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 2.708 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016. Tale diminuzione è riconducibile principalmente alla voce "Altri Proventi", la quale passa da Euro 8.357 migliaia al 30 novembre 2015 a Euro 979 migliaia al 30 novembre 2016, registrando una diminuzione di Euro 7.378 migliaia. Tale diminuzione è imputabile alla presenza, nel periodo precedente, di componenti positive relative alla chiusura di vecchie partite debitorie derivanti dalla *Ex* Unieuro.

5.21 Acquisti di materiali e servizi esterni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Acquisti di materiali e servizi esterni” per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Acquisto merci	1.019.927	958.803
Affitto e spese condominiali	43.766	43.944
Marketing	40.789	38.485
Trasporti	24.268	22.741
Utenze	8.983	9.887
Manutenzioni e canoni di noleggio	8.136	8.537
Spese generali di vendita	5.659	5.713
Consulenze	6.344	4.730
Altri costi	3.775	3.808
Acquisto materiali di consumo	3.250	3.264
Viaggi e trasferte	1.796	1.728
Compensi agli organi di amministrazione e di sorveglianza	283	319
Totale Acquisti di Materiale e servizi esterni	1.166.976	1.101.959
Variazione delle rimanenze	(90.352)	(111.082)
Totale, inclusa la variazione delle rimanenze	1.076.624	990.877

La voce “Acquisti di materiali e servizi esterni”, tenuto conto della voce “Variazione delle rimanenze”, aumenta da Euro 990.877 migliaia dal periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 1.076.624 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

Si evidenzia che l’incidenza della voce “Acquisto merci” sulla voce “Ricavi” al 30 novembre 2016 cala dell’1,5% rispetto al medesimo rapporto al 30 novembre 2015, per effetto delle politiche di approvvigionamento volte ad ottimizzare i costi di fornitura.

La voce “Utenze” decrementa di Euro 904 migliaia rispetto al 30 novembre 2015, pari al 9,1%, il calo è principalmente riconducibile ai progetti di efficientamento energetico realizzati sui punti vendita che hanno portato una significativa riduzione dei consumi.

La voce “Manutenzioni e canoni di noleggio” decrementa di Euro 401 migliaia rispetto al 30 novembre 2015, pari al 4,7%, il calo è riconducibile all’ottenimento di premi riconosciuti dai fornitori di servizi di manutenzione.

La voce “Altri costi” include principalmente i costi per automezzi, noleggi, pulizie, assicurazioni e vigilanza.

La voce “Consulenze” include per Euro 2.793 migliaia, costi relativi al progetto di quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A..

Si segnala che il mercato in cui opera la Società è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell’elettronica di consumo. In particolare, i costi di acquisto delle merci da fornitori si concentrano principalmente in prossimità e nel corso del periodo natalizio, in correlazione al picco di vendite che si registra

in tale periodo dell'esercizio. Diversamente, i costi operativi presentano un andamento più lineare, data la presenza di una componente di costi fissi che hanno una distribuzione uniforme nell'arco dell'esercizio.

5.22 Costi del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi del personale" per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Salari e stipendi	72.129	70.611
Oneri previdenziali	21.607	21.061
Trattamento di fine rapporto	5.165	5.017
Accantonamenti/(rilasci) fondo ristrutturazione	(842)	(287)
Altri costi del personale	3.092	2.061
Totale Costi del personale	101.151	98.463

I costi del personale passano da Euro 98.463 nel periodo al 30 novembre 2015 migliaia a Euro 101.151 migliaia nel periodo al 30 novembre 2016, in aumento di Euro 2.688 migliaia. L'incremento della voce "Salari e stipendi" pari a circa il 2,15% è imputabile principalmente all'incremento del dipendenti dell'*headquarter*, all'adeguamento dei contratti dei dipendenti in forza e agli scatti di anzianità.

La voce "Altri costi del personale" al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 si riferisce principalmente al costo dell'esercizio per il *Call Option Agreement*, pari ad Euro 2.905 migliaia al 30 novembre 2016 e Euro 1.781 migliaia al 30 novembre 2015. Si rimanda alla nota illustrativa 5.29 per maggiori dettagli sugli accordi di pagamento basati su azioni.

5.23 Altri costi e oneri operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Imposte non sul reddito	3.908	3.555
Accantonamento svalutazione crediti	-	-
Accantonamento svalutazione fornitori dare	-	974
Altri oneri di gestione	158	215
Totale altri costi e oneri operativi	4.066	4.744

Gli altri costi e oneri operativi passano da Euro 4.744 migliaia nel periodo al 30 novembre 2015 a Euro 4.066 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2016, registrando un decremento di Euro 678 migliaia pari al 14,3%.

Il decremento è imputabile principalmente alla svalutazione dei fornitori con saldo dare per Euro 974 migliaia rilevato nel periodo chiuso al 30 novembre 2015, che si riferiva alla svalutazione di posizioni dare in essere verso fornitori dovute anche all'apertura di procedure concorsuali.

La voce "Imposte non sul reddito" include principalmente tributi per smaltimento rifiuti, l'imposta comunale per la pubblicità, l'imposta SIAE e imposte di registro.

La voce "Altri oneri di gestione" comprende costi per beneficenze, dazi doganali e minusvalenze.

5.24 Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni" per i periodi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Ammortamento immobilizzazioni materiali	9.444	10.022
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.909	2.610
Svalutazioni/(rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	260	759
Totale Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	12.613	13.391

La voce "Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni" passa da Euro 13.391 migliaia nel periodo al 30 novembre 2015 a Euro 12.613 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2016, in diminuzione di Euro 778 migliaia, pari al 5,8%.

La voce "Svalutazioni/(rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali" si decrementano nel periodo chiuso al 30 novembre 2016 rispetto al periodo chiuso al 30 novembre 2015 per effetto della conclusione dell'attività di *rebranding* e integrazione della *Ex Unieuro*, iniziata nei precedenti esercizi. La voce accoglie inoltre la svalutazione dei cespiti relativi a negozi per i quali sono stati identificati contratti onerosi ovvero, contratti di affitto in cui i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si suppone si otterranno dallo stesso contratto.

5.25 Proventi finanziari e Oneri finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Proventi finanziari" per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Interessi attivi	21	73
Altri proventi finanziari	114	94
Totale proventi finanziari	135	167

I "Proventi finanziari" passano da Euro 167 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 135 migliaia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, in diminuzione di Euro 32 migliaia

pari al 19,2%. La diminuzione è riconducibile ai minori interessi attivi bancari compensata da un aumento degli altri proventi finanziari riconducibile prevalentemente ad un aumento degli utili su cambi realizzati.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Interessi passivi su finanziamenti bancari	3.100	4.295
Interessi passivi verso controllante	788	803
Altri oneri finanziari	1.019	576
Totale Oneri Finanziari	4.907	5.674

Gli “Oneri finanziari” passano da Euro 5.674 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 a Euro 4.907 migliaia per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 in diminuzione di Euro 767 migliaia pari al 13,5%.

La voce “Interessi passivi su finanziamenti bancari” diminuisce al 30 novembre 2016 di Euro 1.195 migliaia rispetto al periodo precedente; tale diminuzione è riconducibile a minori tiraggi della Linea *Revolving* effettuati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 rispetto all’esercizio precedente ed a minori interessi passivi sul Contratto di Finanziamenti imputabile al calo registrato nei margini applicati, per effetto del miglioramento registrato nel *leverage ratio* alle date di rilevazione. Il tasso di interesse applicato al finanziamento è pari alla somma del (i) parametro *Euribor* e (ii) di un margine avente una percentuale annua diversa per ogni singola linea. Il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di variazione del suddetto margine a seconda del livello di un determinato indice contrattuale (*leverage ratio*), calcolato alle date di rilevazione dei *financial covenant* previsti dal Contratto di Finanziamento, come meglio precisato nel precedente paragrafo 5.12.

La voce “Altri oneri finanziari” aumenta di Euro 443 migliaia; l’incremento è imputabile ai costi sostenuti per la richiesta di *waiver* alle Banche Finanziatrici finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime alla distribuzione di dividendi e al rimborso del finanziamento soci effettuati nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016.

5.26 Imposte sul reddito

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015:

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Imposte correnti	212	300
Imposte differite	(1.527)	3.861
Accantonamento fondo imposte	2.103	1.358
Totale	788	5.519

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo:

<i>(In migliaia di Euro e in percentuale sul risultato del periodo ante imposte)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:			
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%
Risultato dell'esercizio ante imposte	1.717		4.335	
Imposte sul reddito teoriche (IRES)	(472)	27,5%	(1.192)	27,5%
IRAP	(212)	(12,3%)	(322)	(7,4%)
Effetto fiscale delle differenze permanenti ed altre differenze	1.999	116,4%	(2.647)	(61,1%)
Imposte dell'esercizio	1.315		(4.161)	
Aliquota di imposta effettiva		76,6%		(96,0%)
Accantonamento a fondo imposte	(2.103)		(1.358)	
Totale imposte	(788)		(5.519)	

L'onere per le imposte sul reddito viene rilevato in base alla migliore stima della Direzione Aziendale dell'aliquota fiscale annuale media ponderata prevista per l'intero esercizio, applicandola all'utile ante imposte del periodo. Nei periodi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 l'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte è rispettivamente pari a 76,6% e -96,0%.

La voce "Accantonamento/(rilascio) fondo imposte" passa da Euro 1.358 migliaia nel periodo al 30 novembre 2015 a Euro 2.103 migliaia nel periodo al 30 novembre 2016.

Si segnala che le perdite fiscali ancora disponibili al 30 novembre 2016 sono pari ad Euro 417.895 migliaia, su tali perdite risultano essere iscritte al 30 novembre 2016 imposte anticipate per Euro 12.753 migliaia.

5.27 Risultato base e diluito per azione

In data 12 dicembre 2016, l'Assemblea dei Soci ha approvato la trasformazione in società per azioni e il cambio di denominazione sociale in Unieuro. Il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è stato definito pari a Euro 4.000 migliaia ed è rappresentato da n. 20.000.000 azioni ordinarie.

Il risultato base per azione è stato calcolato dividendo il risultato dell'esercizio per il numero di azioni ordinarie. Si riporta, nella tabella di seguito, il dettaglio del calcolo:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Risultato del periodo/esercizio [A]	929	(1.184)
Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito [B] (1)	20.000	20.000
Risultato per azione base e diluito (in Euro) [A/B]	0,05	(0,06)

⁽¹⁾ Il Numero di azioni (in migliaia) considerate ai fini del calcolo del risultato per azione base e diluito è stato definito utilizzando il numero di azioni della Unieuro emesse in data 12 dicembre 2016.

5.28 Rendiconto finanziario

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile/(perdita) dell'esercizio	929	(1.184)
<i>Rettifiche per:</i>		
Imposte sul reddito	788	5.519
Oneri/(proventi) finanziari netti	4.772	5.507
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	12.613	13.391
(Utili)/perdite dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	(21)	(2)
Altre variazioni	2.905	1.817
	21.986	25.048
Variazioni di:		
- Rimanenze	(90.353)	(111.082)
- Crediti Commerciali	(11.117)	(18.509)
- Debiti Commerciali	93.005	72.333
- Altre variazioni delle attività e passività operative	15.823	18.546
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa	7.358	(38.712)
Imposte pagate	-	(2.379)
Interessi pagati	(4.069)	(3.910)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa	25.275	(19.953)

Il flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da un flusso assorbito per Euro 19.953 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2015 ad un flusso generato Euro 25.275 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2016, registrando un aumento di Euro 45.228 migliaia. I maggiori flussi di cassa generati sono stati interessati principalmente dall'effetto combinato derivante:

- dalla maggiore liquidità generata dalle variazioni del capitale circolante operativo per Euro 46.070 migliaia;
- dal pagamento di minori imposte per Euro 2.379 migliaia;
- dal pagamento di maggiori oneri finanziari per Euro 159 migliaia.

In particolare, nel periodo chiuso al 30 novembre 2016, il capitale circolante operativo (costituito dalle variazioni intervenute nelle rimanenze di magazzino e nei crediti e debiti commerciali e nelle altre attività e passività operative) e i connessi flussi di cassa, hanno generato maggiore liquidità rispetto all'esercizio precedente per Euro 46.070 migliaia. Tale incremento è principalmente riconducibile ad una diversa tempistica degli approvvigionamenti in prossimità di fine periodo e di campagne commerciali (ad es. *Black Friday*) che hanno avuto maggior successo e una durata più ampia nel mese di novembre 2016 rispetto allo stesso mese del periodo precedente in quanto avviate anche nel canale *Retail*, principale canale di distribuzione della

Società, in aggiunta al canale *Online*. Tali politiche commerciali sono focalizzate alla conquista di quote di mercato e alla fidelizzazione del cliente e sono caratterizzate da marginalità minori. Il mercato in cui opera la Società è caratterizzato da fenomeni di stagionalità tipici del mercato dell'elettronica di consumo. Le vendite sono tendenzialmente lineari nel corso dell'esercizio ad eccezione degli ultimi mesi dell'anno in cui l'andamento dei ricavi presenta un picco positivo e la Società beneficia di maggiore generazione di cassa.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Acquisti di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	(17.301)	(19.551)
Acquisti di attività immateriali	(2.805)	(2.283)
Avviamento acquisito a titolo oneroso	-	(193)
Incassi dalla vendita di impianti, macchinari, attrezzature e altri beni	36	-
Incassi dalla vendita di attività possedute per la vendita	-	924
Investimenti in partecipazioni e rami d'azienda	-	(881)
Apporto di cassa da fusione	-	6.270
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di investimento	(20.070)	(15.714)

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 20.070 migliaia e Euro 15.714 migliaia rispettivamente nei periodi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2016, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per Euro 17.301 migliaia, principalmente relativi all'acquisto di impianti in relazione sia al progetto di efficientamento energetico già avviato nell'esercizio precedente, sia e ad interventi sui punti vendita aperti, rilocati o ristrutturati nel corso del periodo;
- investimenti in attività immateriali per Euro 2.805 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e dei sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Con riferimento al periodo chiuso al 30 novembre 2015, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato:

- investimenti in impianti, macchinari, attrezzature e altri beni per Euro 19.551 migliaia, principalmente attribuibili ai costi sostenuti per il rilancio dei punti vendita con il nuovo logo "Unieuro" e alla ristrutturazione di punti vendita;
- investimenti in attività immateriali per Euro 2.283 migliaia relativi allo sviluppo del sito web www.unieuro.it e dei sistemi informativi della sede centrale di Forlì.

Si segnala che il flusso di cassa apportato dalla *Ex Unieuro* è pari a Euro 6.270 migliaia, corrispondente alla cassa e alle disponibilità in essere sui conti correnti della società fusa al 1° marzo 2015.

Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento

(In migliaia di Euro)	Periodo di nove mesi chiuso al:	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Aumento/(Diminuzione) passività finanziarie	33.952	33.521
Aumento/(Diminuzione) altre passività finanziarie	1.061	4.881
Aumento/(Diminuzione) finanziamento soci	(20.442)	(865)
Distribuzione dividendi	(3.880)	-
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall'attività di finanziamento	10.691	37.537

L'attività di finanziamento ha generato liquidità per Euro 10.691 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2016 e per Euro 37.537 migliaia nel periodo chiuso al 30 novembre 2015.

Il flusso di cassa da attività di finanziamento al 30 novembre 2016 riflette prevalentemente:

- un incremento delle passività finanziarie per Euro 33.952 migliaia dovuto principalmente all'effetto combinato dell'utilizzo della *Revolving Credit Facility* per Euro 22.841 migliaia, del maggiore ricorso a linee di credito a breve termine per Euro 12.526 migliaia parzialmente compensati dal rimborso delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A per Euro 1.875 migliaia;
- un aumento delle altre passività finanziarie per Euro 1.061 migliaia principalmente riconducibili all'incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 1.306 migliaia parzialmente compensati dal rimborso del debito relativo all'acquisto della partecipazione in Expert Società Consortile per Azioni (il "consorzio Expert") avvenuto nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 184 migliaia;
- il rimborso integrale del finanziamento soci per Euro 20.442 migliaia;
- la distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia effettuato mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Il flusso di cassa da attività di finanziamento al 30 novembre 2015 riflette prevalentemente:

- un incremento delle passività finanziarie per Euro 33.521 migliaia dovuto principalmente all'effetto combinato dell'utilizzo della *Revolving Credit Facility* per Euro 41.891 migliaia, compensato dalla chiusura di linee di credito a breve termine per Euro 7.394 migliaia e dal rimborso delle quote capitali in scadenza del Finanziamento A per Euro 1.500 migliaia;
- un aumento delle altre passività finanziarie per Euro 4.881 migliaia principalmente riconducibili all'incremento dei debiti per i beni oggetti di *leasing* finanziario per Euro 4.000 migliaia;
- il pagamento di acconti su interessi futuri che matureranno sul finanziamento soci per Euro 1.265 migliaia.

5.29 Accordi di pagamento basati su azioni

In data 22 ottobre 2014 è stato sottoscritto dai soci di Venice Holdings ("Soci di Venice Holdings") un *Call Option Agreement* della durata di 5 anni che prevede l'impegno dei soci a deliberare – nel caso in cui venga perfezionata la cessione della maggioranza delle quote detenute dalla stessa nel capitale sociale di Venice

Holdings - un aumento di capitale sociale di Venice Holdings, da liberare in due *tranches* (tranche A e tranche B), riservato ad alcuni manager e dipendenti della Società e della *Ex Unieuro*, titolari di quote di Venice Holdings. Ai beneficiari, che dovranno essere in carica fino al verificarsi della cessione, è stato attribuito un diritto di opzione condizionato (al cambio del controllo della Venice Holdings) a sottoscrivere (in tutto o in parte) le due *tranches* dell'aumento di capitale di Venice Holdings oggetto dell'impegno assunto dagli azionisti della stessa. Il diritto di opzione non ha scadenza.

In particolare, il *Call Option Agreement* prevede che tali opzioni diano il diritto di sottoscrivere una certa quota del capitale sociale della Venice Holdings ad un prezzo fisso di emissione pari a: 792 unità di Euro per la prima tranche (tranche A e tranche B) maggiorato dell'8% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata e 792 unità di Euro per la seconda tranche (tranche B) maggiorato del 25% annuale a partire dal 30 novembre 2013 fino al momento in cui l'opzione sarà esercitata.

In seguito alla fusione mediante incorporazione di Venice Holdings in Italian Electronics Holdings, sono stati confermati gli impegni assunti ai sensi del *Call Option Agreement*. Pertanto i manager e i dipendenti, che hanno sottoscritto l'accordo avranno diritto a sottoscrivere le quote dell'aumento di capitale che sarà deliberato dall'assemblea di Italian Electronics Holdings qualora si verifichi il cambio di controllo della stessa ai sensi del *Call Option Agreement*.

Nel corso del terzo trimestre del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016, la Società ha avviato tutte le attività interne preparatorie al progetto di quotazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. Il progetto di quotazione è stato formalmente ratificato con l'Assemblea del 12 dicembre 2016. A seguito dell'avvio del suddetto progetto di quotazione, al fine di confermare l'incentivazione degli assegnatari del *Call Option Agreement* l'azionista di riferimento (Italian Electronics Holdings) ha inteso modificare ad inizio febbraio 2017 il piano di opzioni originario mediante rinuncia al precedente *Call Option Agreement* e contestuale assegnazione di un nuovo piano di opzioni denominato *Transaction Bonus* della durata di 5 anni che prevede l'impegno di Italian Electronics Holdings (i) in caso di esito positivo del progetto di ammissione a quotazione, l'assegnazione a taluni manager della Società, nel giorno di fissazione del prezzo di collocamento, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con obbligo di vendere le azioni assegnate il giorno stesso del collocamento (ii) in caso di vendita ad un terzo di tutte o di parte delle azioni della Società, l'assegnazione a taluni manager e dipendenti della Società, prima della cessione al terzo, da parte di Italian Electronics Holdings, di un numero di azioni della Società a titolo gratuito, con obbligo di vendere le azioni assegnate al terzo acquirente. La realizzazione degli eventi è mutualmente esclusiva quindi, al realizzarsi del primo evento in termini di tempo, sarà automaticamente inefficace la seconda ipotesi di evento.

La revisione del meccanismo di assegnazione, intervenuto mediante rinuncia del precedente *Call Option Agreement* e contestuale sottoscrizione del *Transaction Bonus* da parte degli assegnatari si è configurata come una modifica del piano in essere che ha determinato un evento di accelerazione del periodo di maturazione. Alla data di redazione dei presenti Bilanci Intermedi, l'Emittente, ai fini della stima della durata del periodo di maturazione, ritiene che l'esito positivo del progetto di ammissione a quotazione sia lo scenario più probabile. Pertanto, il periodo di maturazione è stato rivisto considerando, come nuovo termine per il periodo di servizio degli assegnatari, il giorno previsto di fissazione del prezzo di collocamento delle azioni. L'ammontare dei costi del personale da imputare a conto economico con contropartita la specifica riserva per pagamenti basati su azioni pertanto è stato rivisto alla luce del nuovo termine di maturazione.

Nei Bilanci la valutazione del probabile prezzo di mercato delle opzioni è iscritta secondo il metodo binomiale (Cox – Ross – Rubinstein). Tenuto conto che non è noto il momento in cui verrà trasferito il controllo di Venice Holdings, l’Emittente ha identificato diverse date e, successivamente, provveduto ad assegnare ad ognuna una probabilità di manifestazione. Le altre ipotesi alla base del calcolo sono state la volatilità, il tasso di rischio (pari al rendimento dei titoli di stato area Euro (AAA) con scadenza prossima alla data nella quale è previsto l’esercizio delle opzioni), l’ammontare dei dividendi attesi. Infine, coerentemente, con le previsioni dell’IFRS 2, ai fini della stima del *fair value* delle opzioni, il valore è stato rettificato applicando uno sconto per mancanza di liquidità.

Nella valutazione dei *fair value* alla data di assegnazione del pagamento basato su azioni, sono stati utilizzati i seguenti dati:

	Tranche A	Tranche B
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione	€610,00	€278,00
Prezzo delle opzioni alla data di assegnazione	€8,55	€1,01
Prezzo di esercizio	€792 + 8% annuale	€792 + 25% annuale
Volatilità attesa	30%	30%
Durata dell’opzione	5 anni	5 anni
Dividendi attesi	0%	0%
Tasso di interesse privo di rischi	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)	Rendimento BCE titoli di Stato area Euro (AAA)
Sconto illiquidità	33,3%	33,3%

Il numero delle opzioni in circolazione è il seguente:

	Tranche A		Tranche B	
	Numero di opzioni 30 novembre 2016	Numero di opzioni 30 novembre 2015	Numero di opzioni 30 novembre 2016	Numero di opzioni 30 novembre 2015
In essere ad inizio periodo	9.305	7.671	4.653	3.836
Esercitate durante il periodo	-	-	-	-
Assegnate durante il periodo	-	-	-	-
Apporto da fusione	-	1.989	-	995
Ritirate durante il periodo (<i>bad leaver</i>)	-	(142)	-	(71)
In essere a fine periodo	9.305	9.518	4.653	4.760
Esercitabili a fine periodo	-	-	-	-
Non allocate a fine periodo	4.902	4.689	2.451	2.344

6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditor/debitori ed economici nei confronti di parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- operazioni commerciali tra la Società e la *Ex Unieuro* principalmente relative a compravendita di merci e ai costi e ricavi (relativi debiti e crediti) derivanti dal contratto di servizio tra le due società. Tale contratto prevedeva che la Società fornisse alla *Ex Unieuro* i servizi di gestione campagne di *marketing*, tesoreria e gestione finanziaria, amministrazione, controllo, ufficio affari legali, gestione delle risorse umane e consulenza sull’organizzazione aziendale, *information technology*, *customer care* e garanzie aggiuntive,

spazi a ufficio attrezzati, gestione sito *web*, gestione dei trasporti, gestione dei rapporti con i clienti all'ingrosso e servizi tecnici. La *Ex Unieuro* forniva invece alla Società i servizi di deposito presso il magazzino di Piacenza e di ufficio legale. Tale tipologia di operazioni fra parti correlate non è presente nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 a seguito della fusione per incorporazione della *Ex Unieuro* nella Società;

- canoni di affitto della sede della Società e di alcuni punti vendita e l'addebito di costi di assicurazione degli stessi fatturati da Ni.Ma S.r.l., società con sede legale a Forlì e controllata da alcuni componenti della famiglia Silvestrini (rispettivamente Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Luciano Vespignani e Gianpaola Gazzoni ciascuno dei quali detiene una quota pari al 25% del capitale sociale);
- vendita a Ni.Ma S.r.l. di cespiti relativi al magazzino di Forlì non più utilizzati dalla Società;
- servizio di tenuta della contabilità da parte dei dipendenti della Società nei confronti delle società controllanti Venice Holdings, Italian Electronics Holdings e Italian Electronics;
- consolidato fiscale nazionale, la cui opzione è stata esercitata nell'esercizio 2015 e ha generato un credito dell'Emittente verso la società controllante e consolidante Italian Electronics S.r.l.;
- finanziamento passivo verso Italian Electronics, acceso in data 2 dicembre 2013 e fruttifero di interessi. Il tasso di interesse stabilito contrattualmente, è pari al 5,50% più Euribor 12 mesi. In data 21 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il rimborso integrale del debito residuo del Finanziamento Intercompany per un importo complessivo pari a Euro 21.120 migliaia. Pertanto il Finanziamento Intercompany è stato integralmente rimborsato ed estinto in data 28 novembre 2016;
- distribuzione di un dividendo straordinario pari a Euro 3.880 migliaia mediante utilizzo di parte delle riserve, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 deliberato in data 28 novembre 2016 dall'Assemblea dei Soci;
- contratto di *service agreement* con Rhône Capital II, che prevede l'erogazione di servizi specializzati per:
 - (i) *advisory services*: servizi di pianificazione strategica e finanziaria, forecast, consulenza alla redazione di financial report per terze parti e supporto per la sottoscrizione di contratti di finanziamento con gli istituti di credito e con professionisti terzi;
 - (ii) *insurance service*: consulenza al fine di determinare un appropriato livello e tipologia di contratti assicurativi conclusi o da concludere dalla società;
 - (iii) *corporate communications services*: consulenza ed assistenza per le pubbliche relazioni con gli organi di stampa e con gli investitori;
 - (iv) *employee services*: consulenza per la gestione delle risorse umane "senior" e per i sistemi di incentivazione riservati al *top management*;
 - (v) *other service*;
- rapporti con gli amministratori e principali dirigenti.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si rinvia al Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Documento di Registrazione.

7 ALTRE INFORMAZIONI

Passività potenziali

Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, gli amministratori della Società ritengono che, alla data di approvazione dei presenti Bilanci Intermedi, i fondi accantonati sono sufficienti a garantire la corretta rappresentazione dell'informazione finanziaria.

Garanzie concesse a favore di terzi

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al			
	30 novembre 2016	29 febbraio 2016	30 novembre 2015	28 febbraio 2015
Garanzie e fidejussioni a favore di:				
Soggetti e società terze	24.428	25.362	25.112	9.822
Totale	24.428	25.362	25.112	9.822

Le garanzie e fidejussioni si riferiscono principalmente a contratti di locazione dei punti vendita.

Beni in *leasing* operativo

La Società ha impegni derivanti principalmente da contratti di affitto per le sedi dove vengono svolte le attività di vendita (negozi) e le attività di amministrazione e controllo (funzioni *corporate* della sede di Forlì) e per i magazzini logistici adibiti alla gestione delle rimanenze.

Al 30 novembre 2016 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per contratti di *leasing* operativo era il seguente:

(In migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 30 novembre 2016			
	Entro l'esercizio	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Canoni ancora dovuti per contratti di leasing operativo	44.943	37.714	580	83.237

Eventi successivi

Non sono intervenuti fatti successivi alle date di riferimento dei Bilanci tali da richiedere rettifiche ai valori riportati nei Bilanci.

Si segnala che, in data 12 dicembre 2016, l'Assemblea dei Soci ha approvato (i) la trasformazione in società per azioni e il cambio di denominazione sociale in Unieuro (il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è stato definito pari a Euro 4.000 migliaia ed è rappresentato da n. 20.000.000 azioni ordinarie), (ii) l'avvio del progetto di quotazione delle Azioni della Società alle negoziazioni su MTA.

La Società, in data 27 dicembre 2016, come previsto dal Contratto di Finanziamento, ha trasmesso alle banche finanziatrici (Banca IMI S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.), Banca Popolare di Milano S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A., ICCREA Banca Impresa S.p.A., Banca Interprovinciale S.p.A. e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.pa..., (le "Banche Finanziatrici"), una proposta di modifica del Contratto di Finanziamento volto ad allineare lo stesso alle norme applicabili alle società quotate e alle prassi di mercato per operazioni di finanziamento a

favore di società quotate (la “Proposta di Modifica”). Tale Proposta di Modifica è stata accettata dalle Banche Finanziatrici in data 27 gennaio 2017. Alla data di redazione dei presenti Bilanci Intermedi, l’indebitamento finanziario è disciplinato dal Contratto di Finanziamento così come modificato ai sensi della Proposta di Modifica. In seguito alla presentazione da parte dell’Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell’offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l’ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell’ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell’*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell’Emittente non cedute nell’ambito dell’offerta alle medesime condizioni previste dall’originario contratto di pegno (il quale prevede l’esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

In data 6 febbraio 2017 l’Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l’adozione di un piano di *stock option* (il “Piano”) riservato agli amministratori esecutivi, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) della Società. Il Piano prevede l’assegnazione di azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell’art. 2441, commi 5 e 8, cod. civ., deliberato dall’Assemblea della Società nella medesima data.

Il Piano prevede i seguenti obiettivi: (i) focalizzare l’attenzione dei destinatari sui fattori di interesse strategico della Società, (ii) fidelizzare i destinatari del piano e incentivarne la permanenza presso la Società, (iii) incrementare la competitività della Società individuando obiettivi di medio periodo e favorendo la creazione di valore sia per la Società sia per i suoi azionisti e (iv) assicurare che la complessiva remunerazione dei destinatari del Piano resti competitiva sul mercato.

L’attuazione e la definizione delle specifiche caratteristiche del Piano sono state demandate dall’Assemblea stessa alla definizione specifica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società che si terrà successivamente alla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società.

Il Piano prevede, inoltre, i termini e le condizioni di seguito descritte:

- *Condizione*: il Piano e le attribuzioni delle opzioni ad esso correlate saranno condizionati al perfezionamento dell’operazione di quotazione della Società entro il 31 luglio 2017 (“**IPO**”);
- *Destinatari*: il Piano è indirizzato ad amministratori con incarichi di tipo esecutivo, ai collaboratori e dipendenti (dirigenti e non) della Società (“**Destinatari**”) che saranno identificati dal consiglio d’amministrazione;
- *Oggetto*: il Piano ha per oggetto l’assegnazione ai Destinatari di diritti di opzione gratuiti e non trasferibili per atto fra vivi, per l’acquisto o sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie della Società per un numero massimo di 860.215 opzioni ciascuna delle quali darà diritto di sottoscrizione di un’azione ordinaria di nuova emissione (“**Opzioni**”). Nel caso in cui sia superato l’obiettivo con una performance pari al 120% del *target*, il numero di Opzioni sarà elevato fino a 1.032.258. A tal fine è stato deliberato un aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 206.452, oltre al sovrapprezzo, per un valore totale (capitale più sovrapprezzo) pari al prezzo a cui verranno collocate le azioni della Società su MTA, mediante emissione di massime 1.032.258 azioni ordinarie;

- *Assegnazione*: le Opzioni saranno assegnate in una o più *tranche* e il numero delle Opzioni di ciascuna *tranche* sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Remunerazione;
- *Esercizio dei diritti*: il Consiglio di Amministrazione è delegato a determinare termini, condizioni e procedure di assegnazione, attuazione ed esercizio dei diritti di Opzione definendoli nel regolamento (il “Regolamento”), la sottoscrizione delle azioni potrà essere comunque effettuata solo dopo il 31 luglio 2020 ed entro il termine finale del 31 luglio 2025;
- *Vesting*: la misura e l’esistenza del diritto di ciascun destinatario a esercitare le opzioni sarà verificato al 31 luglio 2020 in relazione al raggiungimento degli obiettivi, in termini di utili distribuibili, indicati nel piano industriale sulla base dei seguenti criteri:
 - o in caso di mancato raggiungimento di almeno l’85% dei risultati attesi non sarà esercitabile alcuna opzione;
 - o in caso di raggiungimento dell’85% dei risultati attesi saranno esercitabili solo la metà delle opzioni;
 - o in caso di superamento dell’85% del risultato atteso e fino al 100% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 50% e il 100%;
 - o in caso di superamento del 100% del risultato atteso e fino al 120% dello stesso, sarà esercitabile un numero di opzioni in proporzione crescente in modo lineare tra il 100% e il 120%, percentuale da intendersi anche come limite massimo.
- *Prezzo di esercizio*: il prezzo di esercizio delle Opzioni sarà pari al prezzo di collocamento il giorno dell’IPO;
- *Durata*: il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di cinque anni, dal 31 luglio 2020 al 31 luglio 2025.

L’Assemblea, sempre in data 6 febbraio 2017, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare i criteri di individuazione dei beneficiari e del numero di Opzioni da assegnare ai beneficiari del Piano sulla base di criteri obiettivi e predeterminati nell’interesse della Società che saranno indicati nell’apposito Regolamento. Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì determinare, con riferimento a ciascun beneficiario, un numero massimo di Opzioni da determinarsi in conformità ai termini e alle condizioni del Regolamento, tenuto anche conto del ruolo ricoperto nell’ambito dell’organizzazione aziendale.

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.2.1 Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione

I Bilanci dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 inclusi nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2, del Documento di Registrazione sono stati assoggettati a revisione

contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi datata 12 dicembre 2016.

I Bilanci Aggregati dell'Emittente e della *Ex* Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 inclusi nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3, del Documento di Registrazione sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi datata 12 dicembre 2016.

20.2.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione e controllate dai revisori dei conti

Il Documento di Registrazione non contiene altre informazioni finanziarie controllate dai revisori dei conti oltre a quanto indicato nel Capitolo 20, Paragrafi 20.1.2, 20.1.3 e 20.1.4.

Si segnala che il bilancio della *Ex* Unieuro per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, da cui i dati di conto economico (inseriti nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.3 del Documento di Registrazione) sono derivati, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione senza rilievi datata 9 luglio 2014. Il bilancio della *Ex* Unieuro per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, è parte dei documenti accessibili al pubblico (cfr. Capitolo 24 del Documento di Registrazione).

20.2.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Nel Documento di Registrazione non sono presenti dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente.

20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti presentate nel Documento di Registrazione sono quelle relative ai Bilanci Intermedi inclusi nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.4. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile senza rilievi datata 10 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell'Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile limitata senza rilievi datata 10 febbraio 2017.

20.4 Informazioni Finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente al 30 novembre 2016, l'Emittente non ha predisposto informazioni finanziarie infrannuali.

20.5 Politica dei dividendi

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

Relativamente agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, 28 febbraio 2015 e 2014 l'Emittente ha deliberato di non distribuire dividendi di accantonare parte dell'utile a riserva legale, nei limiti richiesti dalla legge, e a riserva straordinaria per la restante parte.

In data 28 novembre 2016 l'assemblea dell'Emittente ha approvato di distribuire riserve disponibili e distribuibili, quali risultanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, per un importo pari a Euro 3.880.135,63.

In data 1° marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha approvato una politica dei dividendi nella quale si prevede che:

- i. per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione - tenuto anche conto delle riserve disponibili - intende proporre la distribuzione di un dividendo pari a Euro 20 milioni, pagabile nel mese di settembre 2017, entro i limiti previsti dalla legge applicabile e soggetto all'approvazione della Società; e
- ii. per quanto riguarda gli esercizi successivi, la Società intende proporre agli azionisti la distribuzione di dividendi sulla base di una percentuale non inferiore al 50% dell'utile netto rettificato, definito come utile netto rettificato delle componenti non ricorrenti, del cambiamento del modello di *business* legato alle garanzie *post* vendita, nonché all'impatto fiscale delle componenti non ricorrenti.

A decorrere dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2018 la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede: (i) un acconto sul dividendo pari a circa un terzo del dividendo complessivo del precedente esercizio, da versarsi indicativamente nel mese di marzo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, e (ii) nonché la proposta di pagamento di un dividendo alla chiusura dell'esercizio (al netto degli acconti già versati) determinato sulla base del risultato dell'esercizio di pertinenza da versarsi nel mese di settembre.

La possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dalla sua capacità di accumulare utili e riserve distribuibili, la quale a sua volta dipende da una serie di fattori non prevedibili alla Data del Documento di Registrazione ed in parte al di fuori del controllo dell'Emittente, quali l'andamento economico futuro dell'Emittente, il verificarsi di sopravvenienze negative allo stato non prevedibili e l'andamento generale dell'economia e dei settori di mercato in cui l'Emittente opera. La distribuzione di acconti sui dividendi dipende, altresì, dal risultato registrato dall'Emittente nell'esercizio antecedente a quello in cui si intende procedere alla distribuzione dell'acconto e dell'acquisizione del parere da parte della società di revisione sulla situazione contabile sulla base della quale l'acconto dei dividendi è deliberato, il tutto nel rispetto dell'art. 2433-*bis* cod. civ.. Inoltre, ulteriori limitazioni alla distribuzione di dividendi potrebbero derivare da modifiche all'attuale normativa, ovvero dalla necessità di destinare maggiori fondi allo sviluppo strategico dell'Emittente, da perseguirsi anche attraverso la politica degli investimenti. Si rammenta inoltre che la distribuzione di utili o riserve da parte dell'Emittente deve essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di legge, che potrebbe deliberare distribuzioni in misura inferiore o superiore a quella sopra ipotizzata, fermo restando altresì il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Per tale motivo, non è possibile prevedere con certezza che i dividendi saranno effettivamente distribuiti, né il relativo ammontare.

La proposta di distribuzione del dividendo e, in generale, l'effettiva capacità della Società di distribuirne negli esercizi successivi resterà in ogni caso soggetta, tra l'altro, ai risultati operativi e finanziari dell'Emittente, alle condizioni dei mercati e all'esigenza di flessibilità finanziaria necessari ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale e del rispetto delle peculiari disposizioni normative e regolamentari applicabili all'Emittente. La politica dei dividendi identificata potrebbe comportare una distribuzione annuale superiore all'utile netto distribuibile e pertanto l'eventuale utilizzo delle riserve distribuibili.

20.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Ad eccezione di quanto esposto nei successivi paragrafi, nel corso dei dodici mesi precedenti la Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è stato parte di alcun procedimento amministrativo o giudiziario che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire da procedimenti giudiziari e contenziosi (cfr. *infra*), l'Emittente ha costituito un "fondo rischi per contenzioso imposte" e un "fondo rischi altri contenziosi" che alla data del 30 novembre 2016 ammontavano rispettivamente a Euro 5.921 migliaia e Euro 2.018 migliaia (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1.2 del Documento di Registrazione).

Si rappresenta che alla Data del Documento di Registrazione il *petitum* complessivo al netto di sanzioni, ove applicabili, e interessi delle cause pendenti di natura civile, tributaria, giuslavoristica è pari a circa Euro 5.152 migliaia. Di tale *petitum* complessivo Euro 2.583 migliaia, al netto di sanzioni, interessi e aggi di riscossione, sono riferiti a procedimenti di natura tributaria, mentre Euro 2.569 migliaia sono riferiti a procedimenti di natura civile e giuslavoristica.

L'Emittente ritiene che il "fondo rischi per contenzioso imposte" e il "fondo rischi altri contenziosi" siano congrui per la copertura delle passività che possono derivare dai contenziosi in essere, nonché dall'eventuale futura estensione di alcuni rilievi di natura fiscale (sul punto cfr. Capitolo 20, Paragrafo 20.6.3 del Documento di Registrazione), di natura analoga a quelli già contestati su cui vi è un contenzioso pendente alla Data del Documento di Registrazione e/o relativi a modifiche di contabilizzazione di determinate poste di bilancio, in relazione ad annualità ancora suscettibili di accertamento fiscale.

Si riporta di seguito in forma cumulativa l'entità dei contenziosi che l'Emittente considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione, classificati come:

- a) i contenziosi che potrebbero generare in futuro oneri probabili stimabili, con sufficiente ragionevolezza, in relazione ai quali sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi, pari a Euro 4.237 migliaia;
- b) non sussistono contenziosi che potrebbero generare nel futuro oneri probabili non stimabili con sufficiente ragionevolezza;
- c) i contenziosi che potrebbero determinare nel futuro oneri possibili stimabili o non stimabili pari a Euro 484 migliaia.

Con riferimento alla classificazione che precede si precisa che gli importi forniti sono calcolati con riferimento al *petitum* complessivo relativo ai contenziosi alla Data del Documento di Registrazione.

La differenza tra il *petitum* complessivo e la somma algebrica degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) (differenza pari a Euro 431 migliaia) corrisponde, in termini di *petitum*, a una serie di contenziosi parcellizzati, che rappresenta per l'Emittente un rischio remoto e non significativo in termini quantitativi.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica dei procedimenti in essere alla Data del Documento di Registrazione che l'Emittente considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

20.6.1 Procedimenti civili

Consorzio Autonomo Distribuzione

Consorzio Autonomo Distribuzione ha notificato all'Emittente un decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Roma per l'importo di Euro 98 migliaia. L'Emittente si è ritualmente opposta a detto decreto, ritenendo infondata l'avversaria richiesta, eccependo di aver già corrisposto una somma pari a Euro 55 migliaia. In data 13 maggio 2015 il Tribunale di Roma ha condannato l'Emittente al pagamento della somma di Euro 95 migliaia. Avverso la sentenza è stato interposto appello, con istanza di sospensiva. Con ordinanza in data 12 novembre 2015 è stata sospesa l'esecutività della sentenza. La causa è stata rinviata al 16 luglio 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Assistant S.r.l.

Con atto di citazione notificato il 31 luglio 2015 la Assistant S.r.l. ha convenuto in giudizio l'Emittente al fine di ottenere la condanna della stessa al risarcimento dei danni subiti in conseguenza e per effetto dell'anticipato recesso esercitato dall'Emittente dal contratto di prestazione di servizi. L'importo richiesto è di Euro 130 migliaia. L'Emittente si è costituito in giudizio contestando le domande attoree e chiedendone il rigetto. All'esito dell'udienza per la precisazione delle conclusioni, il giudice ha trattenuto la causa in decisione concedendo alle parti i termini di legge per il deposito di comparsa conclusionale e replica.

Sensible City S.r.l.

Con atto di citazione notificato il 9 marzo 2016 l'Emittente ha proposto opposizione contro il decreto ingiuntivo telematico emesso dal Tribunale di Rimini per Euro 333 migliaia oltre interessi e spese legali della procedura monitoria su istanza della Sensible City S.r.l.. L'Emittente ha presentato opposizione sostenendo che la merce di cui Sensible City S.r.l. richiede il pagamento in via monitoria non sia stata venduta ma solo consegnata in conto deposito con obbligo di ritiro da parte di Sensible City S.r.l.. Sensible City S.r.l. si è costituita in giudizio chiedendo in via preliminare la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto e nel merito il rigetto dell'opposizione con conferma del decreto ingiuntivo opposto. All'esito dell'udienza del 20 giugno 2016 il giudice ha concesso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo opposto. Sensible City S.r.l. ha dato corso all'esecuzione notificando atto di pignoramento in data 10 ottobre 2016 per il complessivo importo di Euro 548 migliaia. Sono state pignorate le somme presso il conto corrente della Cassa di Risparmio di Forlì. L'Emittente ha depositato ricorso per il sequestro conservativo per chiedere di versare le somme ingiunte su un conto corrente vincolato sino all'esito della causa di merito. Il giudice si è riservato di decidere sulla richiesta di sequestro. L'Emittente ha anche proposto

opposizione all'esecuzione intrapresa da Sensible City S.r.l. chiedendo la sospensione dell'esecuzione in attesa della decisione sul sequestro conservativo e il giudice, all'udienza del 14 novembre 2016, si è riservato di decidere sull'opposizione proposta. In esecuzione dell'ordinanza di assegnazione somme emessa in data 17 gennaio 2017 nell'ambito del procedimento, si è provveduto a corrispondere in data 25 gennaio 2017 in favore di Sensible City l'importo complessivo di 373 migliaia. La medesima ordinanza ha stabilito la liberazione delle residue somme oggetto di pignoramento.

Essecubo S.n.c. di Cilotti Stefano e Rossi Stefano

In data 23 dicembre 2014 l'Emittente ha ricevuto atto di citazione ad istanza della società "Essecubo S.n.c. di Cilotti Stefano e Rossi Stefano" che ha chiesto al Tribunale di Forlì di dichiarare che il rapporto contrattuale intercorso con l'Emittente si è risolto per la violazione da parte dello stesso delle norme sulla buona fede e di condannare l'Emittente a risarcire i danni quantificati in complessivi Euro 484 migliaia o nella diversa misura che risulterà in corso di causa. L'Emittente si è costituita in giudizio con comparsa di costituzione e risposta del 24 marzo 2015 chiedendo il rigetto delle domande attoree. In data 8 febbraio si è tenuta l'udienza per l'assunzione delle prove orali

In data 8 giugno 2016 si è tenuta l'udienza per la precisazione delle conclusioni e il giudice ha trattenuto la causa in decisione concedendo alle parti i termini per il deposito della comparsa conclusionale e della memoria di replica.

20.6.2 Procedimenti di natura giuslavoristica

Accertamento I.N.P.S., I.N.A.I.L. e la Direzione Provinciale del Lavoro di Piacenza

In data 17 ottobre 2011 I.N.P.S., I.N.A.I.L. e la Direzione Provinciale del Lavoro di Piacenza hanno notificato all'Emittente un Verbale Unico di Accertamento in relazione all'obbligo solidale ex art. 29 D.lgs. n. 276/2003 per Euro 228 migliaia di cui Euro 212 migliaia a titolo di contributi non versati da Easy Logistica soc. coop. per i propri soci lavoratori ed Euro 15 migliaia a titolo di sanzioni, per il periodo agosto 2009/luglio 2011. Con separata comunicazione, l'INAIL, in relazione al medesimo verbale, e per lo stesso periodo ha indicato come dovuto l'importo di Euro 40 migliaia di cui Euro 38 migliaia a titolo di premi assicurativi non versati ed Euro 1,7 migliaia per sanzioni civili ex L. n. 388/2000. In data 5 gennaio 2012 l'Emittente ha depositato al Comitato Amministratore del Fondo Pensione Lavoratori Dipendenti ricorso amministrativo avverso il predetto verbale con contestuale richiesta di sospensione dell'azione di recupero. Alla Data del Documento di Registrazione non è pervenuta alcuna decisione in merito al suddetto ricorso.

Provvedimento di ammissione al pagamento in sede amministrativa

Nel settembre 2006, la Direzione Provinciale del Lavoro di Latina ha notificato provvedimento di ammissione al pagamento in sede amministrativa dell'importo di Euro 358 migliaia per una contravvenzione accertata all'esito di una ispezione condotta presso l'unità produttiva di Latina. La DPL di Latina ha individuato quale contravventore il Dott. Gabriele Belsito in qualità di "human resourcer director" dell'Emittente. Il Servizio Ispezione della locale DPL ha ritenuto di dover escludere nei contratti stipulati con Eureco 9 S.r.l. la sussistenza di un appalto "genuino", ravvisando invece una somministrazione di prestazioni di manodopera. In relazione al combinato disposto dell'art. 15 D.Lgs. n. 124/04 e degli art. 20, 21 e 23 del D.Lgs. 758/94, il Servizio Ispezione ha provveduto a quantificare la sanzione con ammissione al pagamento in sede amministrativa, per

l'importo di Euro 358 migliaia. Alla Data del Documento di Registrazione non sono state notificate ingiunzioni di pagamento.

20.6.3 Procedimenti tributari

Si descrivono di seguito i procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione in relazione ai quali è stato effettuato un accantonamento nel fondo rischi per contenzioso imposte pari a Euro 5.921 migliaia al 30 novembre 2016, che tiene conto anche di eventuali sanzioni e interessi, ove ragionevolmente stimabili. Si precisa che il fondo include accantonamenti ritenuti idonei a fronteggiare passività relative (i) alla possibile estensione, alle annualità successive a quelle già accertate, di alcuni rilievi su cui vi è un contenzioso pendente alla Data del Documento di Registrazione, nonché (ii) a possibili future contestazioni circa la rilevanza ai fini IRAP di alcune componenti positive di reddito riconosciute dai fornitori dell'Emittente e dalla stessa classificate negli esercizi passati, coerentemente con la forma risultante dai contratti e dai documenti fiscali all'epoca predisposti, all'interno dei proventi di natura finanziaria e, negli esercizi successivi, a seguito di una più approfondita analisi, contabilizzati nei componenti commerciali e operativi per meglio rappresentare la sostanza dell'operazione.

Non può escludersi che l'esito dei procedimenti in corso e degli ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare possa essere sfavorevole all'Emittente, con accoglimento totale delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria per un ammontare superiore alle ragionevoli stime operate dell'Emittente che, in tal caso, si troverebbe a dover far fronte a passività non previste, con possibili conseguenti effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In ogni caso, si precisa che, a seguito dei rilievi già contestati dall'Amministrazione Finanziaria, l'Emittente ha provveduto ad adeguare il relativo trattamento fiscale al fine di ridurre il rischio di analoghe contestazioni sui periodi di imposta successivi. Non è possibile escludere che tali presidi non si rivelino idonei ad evitare eventuali ulteriori contestazioni da parte dell'Amministrazione Finanziaria con possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

A. Contenziosi tributari in materia di imposte dirette e imposta sul valore aggiunto

Nel corso degli ultimi anni sono stati notificati all'Emittente una serie di avvisi di accertamento principalmente scaturenti dalla verifica fiscale della Guardia di Finanza conclusasi con processo verbale di constatazione (PVC) del 30 aprile 2012. Detta verifica fiscale ha avuto ad oggetto le annualità (i) dall'esercizio 01 marzo 2007 – 29 febbraio 2008 fino all'esercizio 01 marzo 2010 – 28 febbraio 2011 ai fini delle imposte dirette (IRES e IRAP) e (ii) dall'esercizio 2007 fino all'esercizio 2010 con riferimento all'imposta sul valore aggiunto (IVA) da cui sono scaturiti 6 avvisi di accertamento.

Alla data del Documento di Registrazione due dei suddetti avvisi di accertamento risultano definitivamente chiusi a seguito di procedure di conciliazione, per i quali l'Emittente ha provveduto al versamento delle somme definite per un ammontare complessivo di Euro 113 migliaia (incluso maggiori imposte, sanzioni ed interessi).

Nel seguito vengono riportati gli avvisi di accertamento per i quali l'esito del ricorso presentato dall'Emittente risulta ancora pendente, nonché gli avvisi di accertamento già definiti il cui debito fiscale non risulta interamente pagato dall'Emittente.

In data 17 dicembre 2013 l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell’Emilia Romagna (Ufficio Grandi Contribuenti) ha notificato all’Emittente un avviso di accertamento avente ad oggetto l’imposta sul reddito delle società (“IRES”) e l’imposta regionale sulle attività produttive (“IRAP”) relativa al periodo d’imposta 01 marzo 2008 – 28 febbraio 2009 e riguardante principalmente l’erogazione straordinaria di extra-premi, posta in essere dall’Emittente alla sua controllata Rialto 1 S.r.l., successivamente fusa per incorporazione nell’Emittente. In particolare, l’Emittente aveva definito con la Rialto 1 S.r.l. un accordo commerciale in funzione del quale l’Emittente riconosceva premi-sconti di fine anno in misura percentuale al verificarsi di importi di fatturato aggiuntivi (i.e. extra-premi). Nonostante l’incidenza percentuale di tali premi rispetto al fatturato di vendita realizzato fosse in linea con quanto riconosciuto in media ad altri importanti clienti operanti nel settore “ingrosso”, l’Amministrazione finanziaria disconosceva la deduzione di tali extra-premi ritenendoli “antieconomici”. Comunque, venivano accertate maggiori imposte IRES per Euro 661 migliaia, IRAP per Euro 97 migliaia, sanzioni per Euro 757 migliaia e interessi per Euro 135 migliaia, per un ammontare complessivo pari a Euro 1.650 migliaia. Avverso tale accertamento l’Emittente ha presentato ricorso in data 14 maggio 2014. In pendenza di giudizio, in data 7 maggio 2015, l’Emittente sottoscriveva con l’Ufficio Legale della Direzione Regionale dell’Emilia Romagna un’istanza di conciliazione extra-giudiziale con riduzione della pretesa iniziale ad un importo pari a Euro 439 migliaia (escluso interessi di dilazione), di cui Euro 253 migliaia di maggiori imposte e Euro 186 migliaia di sanzioni e interessi, da versare in 12 rate trimestrali. Alla 28 febbraio 2017 risulta un debito residuo di Euro 185 migliaia (relativo alle 5 rate mancanti), di cui Euro 106 migliaia riferiti alle maggiori imposte ed Euro 79 migliaia riferiti a sanzioni e interessi.

In data 16 dicembre 2014, l’Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell’Emilia Romagna (Ufficio Grandi Contribuenti) ha emesso un avviso di accertamento avente ad oggetto l’IRES e l’IRAP relativa al periodo d’imposta 1 marzo 2009 – 28 febbraio 2010, riguardante principalmente l’erogazione straordinaria di extra-premi (già oggetto di contestazione nel citato avviso di accertamento del 17 dicembre 2013), posta in essere dall’Emittente alle sue controllate Rialto 1 S.r.l. e Rialto 2 S.r.l., successivamente fuse per incorporazione nell’Emittente, e la deduzione di *management fees* addebitate dalla società Rhône Capital LLC, e l’IVA per il periodo d’imposta 2009, principalmente riferita agli extra-premi riconosciuti dall’Emittente alla Rialto 1 S.r.l., già contestati ai fini delle imposte dirette nel citato avviso di accertamento del 17 dicembre 2013. In particolare, venivano accertate maggiori imposte IRES per Euro 991 migliaia, IRAP per Euro 132 migliaia, maggiore IVA per Euro 586 migliaia, sanzioni per Euro 1.487 migliaia e interessi per Euro 314 migliaia, per un ammontare complessivo pari a Euro 3.510 migliaia. Avverso tale accertamento, in data 12 giugno 2015, l’Emittente ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria di Bologna, attraverso cui venivano impugnati solo alcuni dei rilievi contestati nell’avviso di accertamento. In pendenza di giudizio, in data 25 agosto 2015 veniva notificata una cartella di pagamento a titolo provvisorio per complessivi Euro 750 migliaia (1/3 maggiori imposte ed interessi sull’ammontare complessivo inizialmente accertato, incluso rilievi non impugnati) su cui l’Emittente otteneva la sospensione in attesa di giudizio. Con riferimento ai rilievi non impugnati, principalmente riferiti a irregolarità IVA su alcune tipologie di operazioni soggette ad aliquota ridotta ovvero rettifiche alla detrazione su operazioni esenti, veniva emessa una cartella per complessivi Euro 486 migliaia, di cui Euro 173 migliaia per maggiori imposte e Euro 313 migliaia riferiti a sanzioni, interessi e oneri di riscossione, pagata a titolo definitivo dall’Emittente in data 2 febbraio 2016. A seguito del suddetto pagamento, l’ammontare residuo delle maggiori imposte contestate ed oggetto di ricorso è pari a Euro 1.537 migliaia (sanzioni e interessi esclusi). In pendenza di giudizio, in data 14 marzo 2016 e 28 ottobre 2016 la Direzione Regionale dell’Emilia Romagna ha inviato all’Emittente richieste di dati e documenti al fine di addivenire ad una proposta di conciliazione *extra-giudiziale* sui rilievi oggetto di ricorso, principalmente riferiti agli extra-

premi (già oggetto di conciliazione giudiziale con riferimento al precedente avviso di accertamento del 17 dicembre 2013) e alle *management fees* precedentemente descritti. Alla Data del Documento di Registrazione la conciliazione non risulta ancora definita e, a seguito della trattazione dell'udienza in data 16 dicembre 2016, l'Emittente è in attesa della sentenza di primo grado.

In data 24 giugno 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna (Ufficio Grandi Contribuenti) ha emesso un avviso di accertamento avente ad oggetto l'IRES e l'IRAP relative al periodo d'imposta 01 marzo 2010 – 28 febbraio 2011, riguardante la deduzione delle *management fees* addebitate dalla società Rhône Capital LLC. In particolare, venivano accertate maggiori imposte IRES per Euro 222 migliaia, IRAP per Euro 31 migliaia, sanzioni per Euro 253 migliaia e interessi per Euro 40 migliaia, per un ammontare complessivo pari a Euro 546 migliaia. Avverso tale accertamento l'Emittente ha presentato ricorso in data 22 settembre 2015. In pendenza di giudizio veniva notificata una cartella provvisoria di Euro 106 migliaia (1/3 imposte ed interessi) pagata all'Emittente in data 11 marzo 2016. L'ammontare complessivo delle maggiori imposte contestate ed oggetto di ricorso (al lordo di quanto già versato in pendenza di giudizio) è pari a Euro 253 migliaia (sanzioni ed interessi esclusi). Alla Data del Documento di Registrazione non è stata ancora fissata la data dell'udienza.

In data 24 giugno 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna (Ufficio Grandi Contribuenti) ha emesso un avviso di accertamento avente ad oggetto l'IVA relativa all'anno 2010. In particolare, venivano accertate maggiore imposte IVA per Euro 273 migliaia, sanzioni per Euro 342 migliaia e interessi per Euro 47 migliaia, per un ammontare totale pari a Euro 662 migliaia. Relativamente a detto avviso, si segnala che il rilievo principale si riferisce alla detrazione dell'IVA sulle *management fees* addebitate dalla società Rhône Capital LLC scaturente dalla medesima contestazione già rilevata ai fini delle imposte dirette nell'avviso di accertamento citato nel precedente paragrafo. Avverso tale accertamento l'Emittente ha presentato ricorso in data 22 settembre 2015 attraverso cui venivano impugnati solo alcuni rilievi contestati nell'avviso di accertamento. In pendenza di giudizio, con riferimento ai rilievi impugnati, veniva notificata una cartella provvisoria di Euro 56 migliaia (1/3 imposte e interessi) pagata in data 11 marzo 2016. Con riferimento ai rilievi non impugnati nel citato ricorso, principalmente riferiti a irregolarità IVA su alcune tipologie di operazioni soggette ad aliquota ridotta ovvero rettifiche alla detrazione su operazioni esenti, è stata notificata una cartella di Euro 372 migliaia (di cui Euro 141 migliaia di maggiore IVA ed Euro 231 migliaia di sanzioni, interessi ed oneri di riscossione) pagata a titolo definitivo in data 16 novembre 2016. A seguito del suddetto pagamento, l'ammontare residuo della maggiore IVA contestata (al lordo di quanto già versato a titolo provvisorio) ed oggetto di ricorso è pari a Euro 132 migliaia (sanzioni e interessi esclusi). Alla Data del Documento di Registrazione non è stata ancora fissata la data dell'udienza.

In data 09 novembre 2015 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna (Ufficio Grandi Contribuenti) ha emesso un avviso di accertamento avente ad oggetto l'IVA relativa all'anno 2011 in riferimento a una contestazione sulla regolarità di una operazione di esportazione. In particolare, veniva accertata una maggiore IVA dovuta per Euro 137 migliaia, sanzioni per Euro 172 migliaia, interessi per Euro 20 migliaia, e aggio di riscossione per Euro 26 migliaia, per un ammontare totale pari a Euro 355 migliaia. Avverso tale accertamento l'Emittente ha presentato ricorso in data 8 gennaio 2016. In pendenza di giudizio è stata notificata una cartella provvisoria di Euro 56 migliaia (pari a 1/3 delle imposte ed interessi) pagata in data 22 marzo 2016. L'ammontare complessivo delle maggiori imposte contestate ed oggetto di ricorso (al lordo di quanto già versato a titolo provvisorio in pendenza di giudizio) è pari a Euro 137 migliaia (sanzioni ed interessi esclusi). In data 20 dicembre 2016, data di trattazione dell'udienza (inizialmente fissata per il giorno 12

dicembre 2016), l'Ufficio, congiuntamente all'Emittente, ha richiesto la sospensione pregiudiziale del giudizio in attesa dell'esito di quello derivante dal contenzioso instaurato con l'ufficio delle dogane a cui si ricollega la fattispecie in oggetto.

B. Contenziosi tributari in materia di imposta di registro

L'Emittente ha contenziosi tributari pendenti in Cassazione con riferimento ad avvisi di liquidazione di maggiore imposta di registro accertata su alcune operazioni di conferimento d'azienda seguite da cessione di partecipazioni riqualficate come acquisti di ramo d'azienda ai fini delle imposte indirette (come meglio descritto nel seguito).

Con l'avviso di liquidazione, l'Agenzia delle Entrate riqualficava – ai sensi degli art. 20 e 21 del D.P.R. 131/1986 – l'atto di conferimento, da parte della società Consumer Electronics S.p.A., di un ramo d'azienda all'interno della società Marco Polo Retail S.r.l. e la successiva cessione della relativa partecipazione a favore dell'Emittente, come una cessione d'azienda, contestando Euro 418 migliaia, oltre interessi, di imposta di registro proporzionale sul valore del ramo d'azienda trasferito. Avverso tale avviso di liquidazione, l'Emittente ha presentato ricorso, ottenendo una pronuncia favorevole della Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza emessa in data 21 settembre 2011. L'Agenzia ha presentato appello in Commissione Tributaria Regionale, ottenendo pronuncia favorevole con sentenza del 3 giugno 2013. Avverso tale sentenza, in data 5 gennaio 2015 l'Emittente ha presentato ricorso in Cassazione (ad oggi non risulta ancora fissata la data dell'udienza). In data 2 maggio 2012 è stata notificata una cartella provvisoria relativa alle sole sanzioni, oltre a compensi di riscossione, per un totale di Euro 137 migliaia pagata da Consumer Electronics S.p.A. (in qualità di soggetto solidalmente responsabile) in data 26 marzo 2013.

Con due avvisi di liquidazione, l'Agenzia delle Entrate riqualficava – ai sensi degli art. 20 e 21 del D.P.R. 131/1986 – gli atti di conferimento, da parte delle società Venex S.r.l. e P.S.V. S.r.l., dei rispettivi rami d'azienda all'interno della società Rialto Retail S.r.l. e la successiva cessione delle relative partecipazioni a favore dell'Emittente come cessioni d'azienda, contestando Euro 290 migliaia, oltre interessi, di imposta di registro proporzionale sul valore dei rami d'azienda trasferiti. Avverso tali avvisi di liquidazione, l'Emittente ha presentato ricorso, ottenendo una pronuncia favorevole della Commissione Tributaria Provinciale di Verona con sentenza emessa in data 3 aprile 2012. L'Agenzia ha presentato appello in Commissione Tributaria Regionale, ottenendo una pronuncia favorevole con sentenza del 23 settembre 2013. Avverso tale sentenza, in data 23 aprile 2014 l'Emittente ha presentato ricorso in Cassazione (alla Data del Documento di Registrazione non risulta ancora fissata la data dell'udienza). In pendenza di giudizio sono state notificate due cartelle con cui veniva intimato il pagamento integrale della maggiore imposta di registro accertata, oltre a sanzioni, interessi e compensi di riscossione, pagate dall'Emittente rispettivamente in data 07 gennaio 2014 (per Euro 316 migliaia) e 7 febbraio 2014 (Euro 126 migliaia). In considerazione dell'avvenuto integrale pagamento da parte dell'Emittente degli ammontari richiesti nei citati avvisi di liquidazione, non si è tenuto conto di detta controversia nel valore complessivo del *petitum* relativo ai contenziosi fiscali.

Con due avvisi di liquidazione, l'Agenzia delle Entrate riqualficava – ai sensi degli art. 20 e 21 del D.P.R. 131/1986 – gli atti di conferimento, da parte delle società Venex S.r.l. e Video Casa S.a.s., dei rispettivi rami d'azienda all'interno della società Rialto Retail 2 S.r.l. e la successiva cessione delle relative partecipazioni a favore dell'Emittente come cessioni d'azienda, contestando Euro 252 migliaia, oltre interessi, di imposta di registro proporzionale sul valore dei rami d'azienda trasferiti. Avverso tali avvisi di liquidazione, l'Emittente

ha presentato ricorso, ottenendo una pronuncia favorevole della Commissione Tributaria Provinciale di Verona con sentenza emessa in data 20 febbraio 2013. L’Agenzia ha presentato appello in Commissione Tributaria Regionale, ottenendo una pronuncia favorevole con sentenza del 23 settembre 2013. Avverso tale sentenza, in data 23 aprile 2014 l’Emittente ha presentato ricorso in Cassazione (ad oggi non risulta ancora fissata la data dell’udienza). In pendenza di giudizio sono state notificate due cartelle con cui veniva intimato il pagamento integrale della maggiore imposta di registro accertata, oltre a sanzioni, interessi e compensi di riscossione, pagate dall’Emittente in data 26 ottobre 2012 per un importo totale di Euro 373 migliaia. In considerazione dell’avvenuto integrale pagamento da parte dell’Emittente degli ammontari richiesti nei citati avvisi di liquidazione, non si è tenuto conto di detta controversia nel valore complessivo del petitum relativo ai contenziosi fiscali.

20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente

L’Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente verificatesi successivamente all’approvazione dei Bilanci e dei Bilanci Aggregati Unieuro da parte del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 *Capitale sociale sottoscritto e versato*

Alla Data del Documento di Registrazione il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 4.000.000 rappresentato da n. 20.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

21.1.2 *Strumenti non rappresentativi del capitale sociale*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 *Azioni proprie*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio

21.1.4 *Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 *Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegno all'aumento di capitale*

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso e/o un impegno all'aumento di capitale dell'Emittente.

21.1.6 *Offerte in opzione riguardanti il capitale sociale dell'Emittente*

Alla Data del Documento di Registrazione, non esistono quote di capitale dell'Emittente offerte in opzione o che è stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 *Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi*

Negli ultimi tre esercizi, salvo la trasformazione in società per azioni e quanto di seguito indicato, sino alla Data del Documento di Registrazione non si registrano modifiche al capitale sociale dell'Emittente.

In data 6 febbraio 2017, l'assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per massimi Euro 206.451,60 mediante emissione di massime numero 1.032.258 nuove azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione e a servizio del piano di stock option deliberato nella medesima assemblea.

21.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è stato costituito in data 14 maggio 1979, con atto a rogito del dottor Adalberto Marcatali, notaio in Forlì e Rimini, repertorio n. 11566, raccolta n. 3281.

In data 12 dicembre 2016, l'Assemblea straordinaria della Società, come da verbale a rogito del dott. Mathias Bastrenta, notaio in Milano, repertorio n. 2069, raccolta n. 1210, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione dello Statuto, in via sospensivamente condizionata alla Data di Inizio delle Negoziazioni, al fine, tra l'altro, di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato (si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione). Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

21.2.1 *Oggetto sociale e scopi dell'Emittente*

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto,

“1) la Società ha per oggetto le seguenti attività:

A. commercio al minuto e all'ingrosso, importazione ed esportazione di distribuzione di elettrodomestici e beni elettronici di consumo tramite sia punti vendita fisici sia nelle forme del commercio elettronico cui a titolo esemplificativo:

1. elettrodomestici in genere; cucine, stufe ed apparecchiature per riscaldamento e condizionamento di ambienti; apparecchi radio, Hi Fi, televisivi e per la registrazione, amplificazione e riproduzione del suono e dell'immagine; strumenti musicali; apparecchi fotografici e materiali fotosensibile; nastri magnetici cassette magnetiche e dischi per registrazione e riproduzione audio e video; apparecchi telefonici, centralini e componenti per telefonia in genere; apparecchi per illuminazione, lampade e materiale elettrico di qualsiasi specie; mobili ed articoli di arredamento per la casa e l'ufficio; computer, macchine elettriche ed elettroniche per l'ufficio e relativi software, componenti ed accessori; ottica e orologeria; articoli da regalo; chincaglieria e bigiotteria; articoli preziosi; argenteria ed oggetti d'arte; articoli casalinghi in genere; articoli sportivi, per la caccia e la pesca, attrezzatura sportiva e ginnica, articoli da campeggio e per il tempo libero; articoli e prodotti per il giardinaggio e l'agricoltura; ferramenta ed utensileria; libri e pubblicazioni di qualsiasi specie; cancelleria ed articoli scolastici; strumenti tecnici e di precisione, attrezzatura per laboratori, ivi compresi gli strumenti medicinali; abbigliamento ed articoli in pelle e cuoi di qualsiasi pregio; ricambi ed accessori per gli articoli sopraelencati ed in genere qualsiasi altro articolo od oggetto compreso tra i prodotti “no food” secondo l'attuale legislazione sul commercio e, seppure in via residuale, “food”;

B. installazione e manutenzione di tutte le apparecchiature commercializzate, la gestione di officine e centri di assistenza e manutenzione e riparazione di tutti gli articoli commercializzati, nonché, a favore di soggetti operanti nei settori suindicati, la gestione di centri contabili e di elaborazione dati, la progettazione e la produzione di software, l'organizzazione di servizi tecnici, commerciali e amministrativi, compresa la locazione di elaboratori, di sistemi applicativi, di software e di qualsiasi apparecchiatura necessaria all'esecuzione di tali servizi; lo studio, la progettazione, lo sviluppo, l'applicazione e la fornitura di servizi avanzati telematici e/o multimediali in genere, ad aziende di ogni tipo e ramo di attività; la commercializzazione di beni e servizi mediante reti e sistemi telematici aziendali; l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo di servizi di comunicazione o informazione tramite internet o tramite qualsiasi altro circuito virtuale, telematico, cibernetico o interattivo, nonché la fornitura di servizi post vendita tra cui garanzie di conformità supplementari o servizi analoghi;

- C. organizzazione e gestione, anche indiretta, tramite la stipulazione di contratti di affitto di azienda o di franchising, di attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande all'interno dei punti di vendita dei beni sopra indicati; l'attività di vendita di prodotti alimentari all'interno dei punti di vendita dei beni sopra indicati.
- 2) La Società potrà compiere, con carattere non prevalente bensì strumentale all'oggetto sociale, e se utili ed opportune, operazioni commerciali, industriali mobiliari, immobiliari e finanziarie, e potrà assumere interessenze e partecipazioni in altre Società ed imprese aventi oggetto analogo ed affine o comunque connesso al proprio oggetto sia direttamente che indirettamente nei limiti di cui all'art. 2361 cod. civ., il tutto esclusivamente per conto proprio, non nei confronti del pubblico, ed escluso comunque l'esercizio di attività di intermediazione finanziaria e/o di raccolta e/o di sollecitazione al pubblico risparmio, e, più in generale, delle attività riservate tassativamente per legge.
- 3) La Società potrà, altresì, rilasciare garanzie reali e non, comprese fidejussioni, lettere di manleva e di garanzia, avalli.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

Consiglio di amministrazione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti non inferiore a 7 e non superiore a 15. L'Assemblea determina di volta in volta, prima di procedere alla elezione, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione entro tali limiti. Gli amministratori restano in carica per un periodo non superiore a 3 esercizi, secondo quanto determinato dall'Assemblea, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano al momento della presentazione della lista complessivamente titolari di una quota di partecipazione almeno pari a quella stabilita dalla normativa di legge o regolamentare vigente di tempo in tempo. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati in numero progressivo non superiore al numero dei componenti da eleggere. Ciascuna lista deve includere ed identificare almeno 2 candidati avente i requisiti di indipendenza stabiliti secondo la normativa *pro tempore* vigente applicabile agli amministratori indipendenti. In materia di equilibrio tra i generi, ciascuna lista che presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 deve

altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati.

Le liste devono essere corredate da: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto l'elezione del Consiglio avviene come segue: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista della maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto uno; b) il restante amministratore sarà tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in assemblea ("lista della minoranza") che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità tra due o più liste, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via a seconda del numero di amministratori da nominare. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai potenziali candidati indicati in ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai potenziali candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano selezionati i potenziali candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Con riferimento ai potenziali candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta selezionato il potenziale candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Se al termine della votazione non fossero eletti, in un numero sufficiente, amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso. La medesima procedura sarà osservata qualora al termine della votazione con i candidati eletti non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla normativa anche regolamentare pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'assemblea che delibera in modo da assicurare la presenza del

numero minimo di amministratori indipendenti nonché l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente.

Qualora non sia stata presentata alcuna lista o qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti rappresentati in Assemblea o qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione o qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con il voto di lista, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, e comunque in modo da assicurare la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa *pro tempore* vigente nonché il rispetto della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., secondo le modalità ed i termini ivi descritti; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 17 il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può assumere funzioni esecutive all'interno del Consiglio. In particolare al Presidente esercita le funzioni previste dalla normativa, e in particolare: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o in luogo diverso dalla sede sociale indicato nell'avviso di convocazione, purchè all'interno dell'Unione Europea o del Regno Unito, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, chi lo sostituisce ai sensi dello Statuto sociale, lo ritenga necessario, ovvero gli sia richiesto da almeno tre Amministratori qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da 7 o 9 membri o da almeno 4 dei suoi membri qualora il consiglio di amministrazione sia composto da 11 o 15 membri.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei membri in carica. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione può nominare un comitato esecutivo – composto da alcuni suoi componenti - e uno o più Amministratori Delegati, ai quali può delegare, nei limiti di legge e di Statuto, propri poteri ed attribuzioni. Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di nominare uno o più direttori generali.

Gli organi delegati sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale, nel corso delle riunioni consiliari, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dall'Emittente o dalle società controllate e,

in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Collegio sindacale

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Ai fini dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c), del decreto del Ministro della giustizia 30 marzo 2000, n. 162, come successivamente modificato ed integrato, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società il diritto commerciale, il diritto societario, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto hanno diritto a presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano al momento della presentazione della lista complessivamente titolari di una quota di partecipazione almeno pari a quella stabilita dalla normativa di legge o regolamentare vigente di tempo in tempo. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel periodo immediatamente precedente, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente).

Le liste devono essere corredate da: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; b) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi; c) il curriculum vitae dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; d) una informativa relativa ai candidati

con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti; e) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; f) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto in caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento previsto dall'art. 14, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ai sensi dell'articolo 144-sexies, quinto comma, del Regolamento Emittenti, emanato in attuazione dell'articolo 148 del TUF, qualora entro il 25° giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, inoltre, la quota di partecipazione necessaria per presentare liste ai sensi dell'articolo 22, primo comma, dello Statuto, sopra indicata, è ridotta alla metà.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, l'elezione del Collegio Sindacale avviene come segue: a) risulteranno sindaci effettivi i primi due candidati della lista che è risultata prima per numero di voti ("lista di maggioranza") e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ("lista di minoranza") e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, il quale sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale; b) risulteranno eletti sindaci supplenti i primi due candidati supplenti della lista di maggioranza e il primo candidato supplente della lista di minoranza.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, si provvederà nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati. Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'assemblea che delibera a maggioranza relativa ed in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare un sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva Assemblea in modo tale da assicurare il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio dei generi. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta, fino a successiva Assemblea, dal candidato non eletto elencato nella medesima lista di minoranza. In caso di presentazione di un'unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del Presidente subentra fino alla successiva Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

21.2.3 *Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente*

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, le azioni sono liberamente trasferibili; ogni azione dà diritto ad un voto. Il regime di emissione e circolazione delle azioni è disciplinato dalla normativa vigente.

21.2.4 *Disciplina statutaria e normativa della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni*

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, ciascun socio ha diritto di recedere dalla Società nei casi previsti dalla legge. Non compete il diritto di recesso nei casi di: (a) proroga del termine della Società; (b) introduzione o rimozione dei vincoli alla circolazione delle azioni.

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ., hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti:

- (i) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
- (ii) la trasformazione della Società;
- (iii) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- (iv) la revoca dello stato di liquidazione;
- (v) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ. ovvero dallo Statuto;
- (vi) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- (vii) le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto e di partecipazione.

È nullo ogni patto volto a escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 2437-*quinquies* cod. civ. hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 *Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente*

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto concernenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro il

maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o comunque quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società. L'Assemblea può essere convocata anche al di fuori del comune in cui si trova la sede sociale purché nell'ambito del territorio nazionale.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e l'Assemblea straordinaria si tengono, salvo quanto indicato nel seguito, in unica convocazione. Alle Assemblee in unica convocazione si applicano le maggioranze previste dalla legge pro tempore vigente nei singoli casi sia per quanto riguarda la regolare costituzione delle Assemblee sia per quanto riguarda la validità delle deliberazioni da assumere.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che una determinata Assemblea (sia ordinaria sia straordinaria) si tenga a seguito di più convocazioni.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità e nei termini previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, rilasciando apposita delega, nei limiti e modi di legge.

21.2.6 *Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire le variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente*

Lo Statuto non contiene previsioni specificatamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo dell'Emittente. L'acquisto e il trasferimento delle azioni non sono soggette a restrizioni statutarie.

21.2.7 *Disposizioni statutarie che disciplinano le soglie di possesso azionario relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti*

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative agli obblighi di comunicazione al pubblico in relazione alle partecipazioni rilevanti al capitale dell'Emittente.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni di tipo azionario e non azionario.

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono, tra l'altro, che coloro che partecipano al capitale sociale di un emittente azioni quotate su un mercato regolamentato comunicano alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti:

- (a) il superamento della soglia del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI⁽⁴⁹⁾;

⁽⁴⁹⁾ Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater) del TUF, si definiscono PMI, fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi. La Consob stabilisce con regolamento le disposizioni attuative, incluse le modalità informative cui sono tenuti tali emittenti in relazione all'acquisto ovvero alla perdita della qualifica di PMI. La Consob, sulla base delle informazioni fornite dagli emittenti, pubblica l'elenco delle PMI tramite il proprio sito internet.

- (b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90%;
- (c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate sub a) e b).

Nel caso in cui l'Emittente, in seguito all'inizio delle negoziazioni, dovesse rientrare nella definizione di PMI e, se del caso, fino a quando manterrà tale qualifica, non troverà applicazione la soglia di cui alla precedente lettera (a) ma la percentuale applicabile ai fini degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120, comma 2, del TUF pari al 5%.

Gli obblighi di comunicazione di cui sopra riguardano anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate sub b), ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente azioni quotate ai sensi dell'articolo 85-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso. Inoltre, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali spetta, o è attribuito, ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 118 del Regolamento Emittenti, che includono il caso in cui il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante e il caso in cui il diritto di voto spetti in base ad un accordo che prevede il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo.

Per quanto riguarda le comunicazioni delle partecipazioni non azionarie, la disciplina vigente stabilisce che coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una partecipazione in strumenti finanziari comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- (a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;
- (b) la riduzione della partecipazione in strumenti finanziari, al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Tale comunicazione include la ripartizione per tipo di strumento finanziario detenuto, con separata indicazione delle partecipazioni potenziali e delle altre posizioni lunghe, nonché per quest'ultime, con l'indicazione degli strumenti finanziari che danno diritto a regolamento fisico e degli strumenti finanziari che danno diritto a regolamento in contanti

È inoltre previsto che coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una partecipazione aggregata comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- (a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, e 50% e 66,6%;
- (b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera (a).

Tale comunicazione include la ripartizione del numero dei diritti di voto riferiti alle azioni detenute in conformità dell'articolo 117 e dei diritti di voto collegati agli strumenti finanziari ai sensi del comma 1 del 119 del TUF. Con riguardo a questi ultimi, la comunicazione include altresì la ripartizione per tipo di strumento

finanziario detenuto, con separata indicazione delle partecipazioni potenziali e delle altre posizioni lunghe, nonché per quest'ultime con l'indicazione degli strumenti finanziari che danno diritto a regolamento fisico e degli strumenti finanziari che danno diritto a regolamento in contanti.

Ai fini del calcolo della partecipazione in strumenti finanziari e della partecipazione aggregata, non è ammessa la compensazione con le posizioni corte aventi come sottostante le medesime azioni.

Per le definizioni di “*partecipazione aggregata*” e “*partecipazione in strumenti finanziari*” si rinvia all'articolo 116-terdecies del Regolamento Emittenti.

La comunicazione delle partecipazioni rilevanti in azioni, delle partecipazioni in strumenti finanziari e della partecipazione aggregata, è effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui il soggetto è venuto a conoscenza dell'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione, ovvero da quello in cui il soggetto tenuto all'obbligo è venuto a conoscenza degli eventi che comportano modifiche del capitale sociale di cui all'articolo 117, comma 2 del Regolamento Emittenti.

Fermo restando quanto sopra, nei casi di superamento delle soglie indicate dall'articolo 117, comma 1, del Regolamento Emittenti o di riduzione al di sotto delle stesse, conseguenti alla maggiorazione del diritto di voto o alla rinuncia alla stessa, la comunicazione è effettuata senza indugio e comunque entro cinque giorni di negoziazione dalla successiva pubblicazione del numero complessivo dei diritti di voto da parte dell'Emittente ai sensi dell'articolo 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Emittenti.

21.2.8 *Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale*

Lo Statuto della Società non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito sono illustrati i contratti rilevanti conclusi dall'Emittente, al di fuori del normale svolgimento dell'attività, negli ultimi due anni precedenti la pubblicazione del Documento di Registrazione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente, contenenti disposizioni in base a cui l'ha un'obbligazione o un diritto rilevante per lo stesso.

22.1 Contratto di finanziamento “Euro Term and Revolving Facilities Agreement”

In data 29 novembre 2013 l'Emittente e la Ex Unieuro hanno stipulato un contratto di finanziamento a medio-lungo termine, denominato “Euro Term and Revolving Facilities Agreement” con Banca IMI S.p.A., in qualità di banca finanziatrice e banca agente (“**IMI**” o “**Banca Agente**”), UniCredit Corporate Banking S.p.A. (alla Data del Documento di Registrazione UniCredit S.p.A.) (“**UC**”), Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. (“**BPM**”) e Monte dei Paschi di Siena Capital Service Banca per le Imprese S.p.A. (“**MPCS**”), in qualità di banche finanziatrici. (il “**Contratto di Finanziamento**”).

Il Contratto di Finanziamento prevede la concessione di un finanziamento di importo complessivo pari a Euro 85.100.000,00 (il “**Finanziamento**”), suddiviso in:

- (a) una linea di credito a medio-lungo termine pari ad Euro 28.300.000, a sua volta, suddivisa in due tranche: (i) per Euro 15.000.000,00 (il “**Finanziamento A**”) e (ii) per Euro 13.300.000,00 (il “**Finanziamento B**”) e, congiuntamente con il Finanziamento A, (il “**Linea di Credito A**”), finalizzata al rimborso di parte dell'indebitamento allora in essere in capo all'Emittente;
- (b) una linea di credito *revolving* pari ad Euro 41.800.000 finalizzata a supportare le esigenze di capitale circolante del “Gruppo” (i.e., alla Data del Documento di Registrazione, il solo Emittente. Per tutta la durata del Contratto di Finanziamento la definizione di “**Gruppo**” indicherà l'Emittente e le relative controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile) e al rimborso di parte dell'indebitamento allora in essere in capo all'Emittente e alla Ex Unieuro (“**Linea di Credito B**”);
e
- (c) una linea di credito a favore dell'Emittente, legata al supporto degli investimenti futuri pari ad Euro 15.000.000 (la “**Linea di Credito C**”); la Linea di Credito A, la Linea di Credito B e la Linea di Credito C, congiuntamente, le “**Linee di Credito**”).

In data 19 settembre 2014, IMI ha ceduto parte della propria quota di partecipazione sui finanziamenti concessi all'Emittente a ICCREA Banca Impresa S.p.A. (“**ICCREA**”), Banca Interprovinciale S.p.A. (“**Interprovinciale**”) e Volksbank Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop.p.a. (“**Volksbank**”) e, congiuntamente a IMI, UC, BPM, MPCS, ICCREA, Interprovinciale e Volksbank, le “**Banche Finanziatrici**”).

In data 27 dicembre 2016 la Società ha trasmesso alle Banche Finanziatrici una proposta di modifica del Contratto di Finanziamento volto ad allineare lo stesso alle norme applicabili alle società quotate e alle prassi di mercato per operazioni di finanziamento a favore di società quotate (la “**Proposta di Modifica**”).

Tale Proposta di Modifica è stata accettata dalle Banche Finanziatrici in data 27 gennaio 2017.

Alla data del Documento di Registrazione l'indebitamento finanziario è disciplinato dal Contratto di Finanziamento così come modificato ai sensi della Proposta di Modifica.

Nella tabella seguente sono indicate le quote di finanziamento utilizzate dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Facility A <i>(in migliaia di euro)</i>	feb-17 Valore
Facility A	6.000
Facility B	13.300
Capex Facility	14.250
Linea Revolving	0
Totale	33.550

Alla Data del Documento di Registrazione le rate semestrali relative alla Linea di Finanziamento A sono state corrisposte rispettando la scadenza prevista contrattualmente.

Con riferimento alla Linea di Credito B, il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di c.d. clean down, in base al quale l'Emittente dovrà fare in modo che l'esposizione derivante (a) dalla linea di credito revolving (i.e. Linea di Credito B) e (b) da eventuali linee a breve termine bilaterali, sia ridotta a zero per un periodo non inferiore a 5 giorni lavorativi consecutivi nel corso di ciascun esercizio ("**Clean Down**"). Il Clean Down dovrà essere effettuato almeno una volta l'anno e dovranno decorrere almeno 6 mesi tra due periodi di Clean Down successivi. Con riferimento alle linee bilaterali di cui alla lettera (b), l'impegno di Clean Down si considererà rispettato dall'Emittente qualora l'Emittente dia prova della presenza sui propri conti corrente di liquidità liberamente disponibile in ammontare sufficiente al rimborso delle eventuali linee a breve termine bilaterali in essere.

La data di scadenza finale, in cui le Linee di Credito dovranno essere integralmente rimborsate da parte dell'Emittente, è fissata:

- (a) rispettivamente (i) per il Finanziamento A, al 2 dicembre 2019 (i.e. il sesto anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), a seguito del pagamento di 11 rate semestrali a partire da agosto 2014 e (ii) per il Finanziamento B, al 2 dicembre 2020 (i.e. il settimo anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), con un pagamento *bullet* alla scadenza;
- (b) per la Linea *Revolving* al 2 dicembre 2019 (i.e. il sesto anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), con un pagamento di ciascun utilizzo al termine del relativo periodo di interessi e in ogni caso alla scadenza; e
- (c) per la *Capex Facility*, al 2 dicembre 2019 (i.e. il sesto anniversario dal giorno di erogazione iniziale del Finanziamento), a seguito del pagamento di 6 rate semestrali a partire da febbraio 2017.

Il tasso d'interesse applicabile al Finanziamento (l'"**Interesse**"), è pari alla somma tra (i) il margine, avente una percentuale annua diversa per ogni singola linea come sotto riepilogato (il "**Margine**") e (ii) il parametro EURIBOR.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

L'Interesse è calcolato: su base semestrale per il Finanziamento *Senior* e per la *Capex Facility*; su base mensile o trimestrale per la Linea Revolving (salvo diverso accordo tra le parti).

Il Contratto di Finanziamento prevede un meccanismo di variazione del Margine, in diminuzione o in aumento a seconda del "Leverage Ratio", i.e. il rapporto tra indebitamento finanziario netto (*Consolidated Total Net Debt*) ed EBITDA (come contrattualmente declinato), calcolato sulla base delle relazioni trimestrali consolidate del Gruppo secondo i valori indicati nella tabella che segue:

Indebitamento finanziario netto su EBITDA	Margine	
	Finanziamento A / Linea Revolving / Capex Facility	Finanziamento B
Maggiore di 2,25:1	5,50%	6,00%
Maggiore di 1,25:1 e minore o uguale a 2,25:1	5,00%	5,50%
Maggiore di 1,00:1 e minore o uguale a 1,25:1	4,50%	5,00%
Uguale o minore di 1,00:1	4,00%	4,50%

A tal proposito, si segnala che il Contratto di Finanziamento, così come emendato dalla Proposta di Modifica, stabilisce l'obbligo per l'Emittente di rispettare alcuni parametri finanziari (i "*Financial Covenants*") per l'intera durata del contratto, con valori variabili a seconda dell'esercizio di riferimento. Segnatamente, i *Financial Covenants* previsti sono (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione):

- "*net interest cover ratio*" (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale;
- "*leverage ratio*" (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale, e
- "*capital expenditure*" (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), e in particolare la "*capital expenditure on stores*" (definito come l'importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), da calcolare su base annuale.

In seguito all'accettazione della Proposta di Modifica i *financial covenant* alla Data del Documento di Registrazione sono calcolati tenuto conto dei dati dell'Emittente (e dell'eventuale gruppo allo stesso facente capo). In seguito alla Proposta di Modifica la prima data di verifica dei *financial covenant* è il 28 febbraio 2017, Pertanto gli stessi saranno verificati alla luce dei dati rivenienti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente.

Per completezza si precisa che il Contratto di Finanziamento originariamente prevedeva i seguenti *financial covenant* calcolati sui dati consolidati di Italian Electronics:

- “*net interest cover ratio*” (definito come rapporto tra margine operativo lordo rettificato (EBITDA) e oneri finanziari netti rettificati, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale;
- “*fixed charge cover ratio*” (definito come rapporto tra flussi di cassa rettificati e servizio del debito rettificato, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale;
- “*leverage ratio*” (definito come rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA, così come definito dal Contratto di Finanziamento), da calcolare su base trimestrale, e
- “*capital expenditure*” (definito come l’importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), e in particolare la “*capital expenditure on stores*” (definito come l’importo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sui punti vendita, così come definito dal contratto di finanziamento), da calcolare su base annuale.

Nell’ambito delle richieste formulate dall’Emittente ai sensi della Proposta di Modifica, le Banche Finanziatrici hanno concordato l’eliminazione tra i *financial covenant* del “*fixed charge cover ratio*” (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione) Si segnala che tali *financial covenant*, calcolati alla luce delle precedenti previsioni del Contratto di Finanziamento sul consolidato di Italian Electronics, risultavano rispettati al 30 novembre 2016, al 29 febbraio 2016 e al 28 febbraio 2015.

Il Contratto di Finanziamento prevede la facoltà dell’Emittente di rimborsare anticipatamente, in tutto o in parte (in tal caso, per importi minimi pari a Euro 1.000.000,00) e previa notifica alla Banca Agente, sia il Finanziamento *Senior* sia la *Capex Facility*.

Inoltre, al verificarsi di determinate circostanze e/o eventi, l’Emittente ha l’obbligo di rimborso anticipato del Finanziamento:

- (A) con riferimento alla quota di partecipazione di una Banca Finanziatrice, integralmente in caso di sopravvenuta impossibilità per tale Banca Finanziatrice di mantenere in essere gli impegni previsti dal Contratto di Finanziamento per sopravvenuta illegalità;
- (B) integralmente, in caso:
 - di sopravvenuta impossibilità per le Banche Finanziatrici di mantenere in essere gli impegni previsti dal Contratto di Finanziamento per sopravvenuta illegalità; e ^[L]_[SEP]
 - intervenga un cambio di controllo (“*Change of Control*”), che ricorrerebbe qualora:
 - (a) prima di un’eventuale quotazione dell’Emittente (i) International Retail Holdings S.à r.l. e gli azionisti di minoranza (i.e. Giuseppe Silvestrini, Maria Grazia Silvestrini, Giancarlo Nicosanti

Monterastelli, Andrea Scozzoli, Gabriele Miti, Marco Trevi, Claudia Silvestrini, Cristiana Silvestrini, Gianni Pozzi, Fabrizio Organi, Luigi Fusco, Diego Farabegoli, Andrea Gori, Paolo Zattoni, Marco Titi, Claudio Tassinari, Paolo Botticelli e Nicola Sautto, (“**Famiglia Silvestrini**”) cessino di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti ad almeno il 51% del capitale sociale di Italian Electronics Holding S.r.l., nonché ad almeno il 51% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci di Italian Electronics Holdings e al diritto di determinare la composizione della maggioranza del consiglio di amministrazione (o dell’equivalente organo amministrativo) di Italian Electronics Holdings; (ii) Italian Electronics Holdings cessi di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti al 100% del capitale sociale dell’Emittente, nonché al 100% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci dell’Emittente e al diritto di determinare la composizione della maggioranza del consiglio di amministrazione (o dell’equivalente organo amministrativo) dell’Emittente; ovvero

(b) a seguito di un’eventuale quotazione dell’Emittente, International Retail Holdings S.à r.l. e la Famiglia Silvestrini cessino di detenere, direttamente o indirettamente, partecipazioni sociali corrispondenti ad almeno il 25% del capitale sociale dell’Emittente, nonché ad almeno il 25% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee ordinarie dei soci dell’Emittente ovvero cessino di essere, direttamente o indirettamente, i maggiori azionisti dell’Emittente;

- di atti dispositivi aventi ad oggetto singoli beni o una parte dei beni del Gruppo di importanza sostanziale (realizzati sia mediante un’unica operazione sia attraverso una serie di operazioni) ovvero in caso di perdita della continuità aziendale, di diluizione del capitale sociale o di qualsiasi altra operazione avente gli stessi effetti;

(C) parzialmente:

- salvo diverso accordo con la Banca Agente, per un importo pari all’ammontare di determinati proventi percepiti dall’Emittente (ad esempio, relativi ad indennizzi assicurativi, derivanti da atti dispositivi consentiti, indennizzi connessi all’acquisizione dell’Emittente o ad attività di *due diligence*);
- qualora all’esito di un’eventuale quotazione dell’Emittente non si realizzi un *Change of Control*, per un importo pari all’ammontare sufficiente affinché il *Leverage Ratio*, come determinato sulla base dei

management account predisposti sulla base dei dati disponibili alla scadenza del mese immediatamente precedente la quotazione, non ecceda i valori di cui alla seguente tabella:

Data	Ratio
Febbraio 2017	0,95x
Marzo 2017	1,45x
Aprile 2017	1,30x
Marzo 2017	1,45x
Giugno 2017	1,40x
Luglio 2017	1,45x
Agosto 2017	1,40x
Settembre 2017	1,45x
Ottobre 2017	0,95x
Novembre 2017	1,27x
Dicembre 2017	0,95x
Gennaio 2018	0,95x
da febbraio 2018 a febbraio 2020	0,95x

- salvo diverso accordo con la Banca Agente, per un importo pari all'ammontare all'*equity* immessa mediante l'esercizio dell'*Equity Cure Right*;
- in relazione unicamente alla Linea Revolving, qualora la differenza tra Euro 8.000.000 e l'*Unieuro Cash or Cash Equivalent* sia un numero positivo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi e/o circostanze che comportino in capo all'Emittente un obbligo di rimborso anticipato integrale o parziale del finanziamento.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, l'Emittente, fatto salvo in ogni caso il rispetto della disciplina prevista in materia di comunicazione delle informazioni privilegiate di cui al TUF (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, i.e. D.Lgs. n. 58/1998) e al MAR (Market Abuse Regulation, i.e. reg. 596/2014/UE), ha assunto diversi obblighi informativi, quali: (i) rendere disponibili propri bilanci e le proprie relazioni trimestrali, consolidati e corredati delle revisioni e delle relazioni di legge, (ii) comunicare il verificarsi di eventuali eventi o circostanze che potrebbero – con il passare del tempo o a seguito dell'invio di apposite comunicazioni – dare luogo a eventi rilevanti ("*Acceleration Events*", come contrattualmente definiti) che legittimino la Banca Agente a risolvere anticipatamente il, o recedere dal, Contratto di Finanziamento, e (iii) comunicare altre informazioni relative, tra le altre cose, a contenziosi, operazioni di acquisizione, linee di credito bilaterali. Come anticipato, gli obblighi informativi previsti dal Contratto di Finanziamento dovranno essere adempiuti nel rispetto della disciplina concernente l'abuso di informazioni privilegiate e fermo restando che le Banche Finanziatrici dovranno riconoscere la natura di informazioni privilegiate che potrebbero assumere determinate informazioni ottenute in adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il Contratto di Finanziamento contiene, altresì, una serie di clausole e impegni in capo all'Emittente, in linea per la prassi di mercato, tra i quali:

- a. impegni dell'Emittente a non porre in essere operazioni straordinarie, salvo determinate ipotesi di operazioni consentite, quali, *inter alia*, (i) liquidazioni volontarie o riorganizzazioni di un membro del Gruppo che non sia un *obligor* ai sensi del Contratto di Finanziamento nella misura in cui proventi o beni

siano ridistribuiti ad altri membri del Gruppo, (ii) fusioni tra società del Gruppo, fermo restando che – qualora una società interessata da tale fusione sia un garante ovvero abbia fornito garanzie reali ai sensi del Contratto di Finanziamento – siano fornite garanzie equivalenti o aggiuntive alle Banche Finanziatrici ovvero la Banca Agente sia soddisfatta che le garanzie già concesse restino in piena validità ed efficacia, (iii) acquisizioni infragruppo che costituiscono una “*Permitted Disposal*” ai sensi del Contratto di Finanziamento e (iv) le acquisizioni di partecipazioni in società la cui attività è, o sarà a seguito dell’acquisizione, un business correlato a quello dell’Emittente, il cui valore aggregato non ecceda Euro 15.000.000,00 ovvero Euro 40.000.000 (a seconda di determinate circostanze) (in ogni caso calcolati rispetto all’intera durata del Contratto di Finanziamento) alle condizioni contrattualmente previste; (v) cessioni di beni (diversi dai crediti) nell’ambito della gestione ordinaria di impresa a condizioni di mercato, (vi) cessioni di crediti pro-soluto a condizioni di mercato nel corso della gestione ordinaria di impresa per un ammontare non eccedente in aggregato Euro 5.000.000,00 per esercizio. A prescindere dal contratto resta salva la possibilità per l’Emittente di negoziare autorizzazioni con le Banche Finanziatrici all’esecuzione di operazioni anche diverse da quelle già consentite;

- b. restrizioni all’assunzione di ulteriore indebitamento finanziario, fatta eccezione per l’indebitamento finanziario che rientri nella definizione di indebitamento finanziario consentito;
- c. limiti alla concessione di vincoli sui propri beni e/o concedere garanzie personali;
- d. limiti all’emissione di azioni o partecipazioni o altri strumenti finanziari salvo per l’emissione di azioni o partecipazioni derivanti da un aumento di capitale;
- e. limiti alla modifica dei documenti costitutivi dell’Emittente e di altri *obligors*;
- f. divieto di modificare sostanzialmente il *business* del Gruppo; e
- g. permettere alla Banca Agente di avere accesso ai libri sociali e edifici di ciascuna società del Gruppo.

La Banca Agente, su decisione e istruzione della maggioranza delle Banche Finanziatrici, è legittimata – a seconda dei casi – a risolvere anticipatamente il, o recedere dal, Contratto di Finanziamento e richiedere l’immediato rimborso dell’intero debito residuo a valere sul Finanziamento, nonché gli interessi maturati e ogni altra somma dovuta, al verificarsi di alcune ipotesi (gli “*Acceleration Events*”), tra cui:

- il mancato pagamento degli importi dovuti ai sensi del Contratto di Finanziamento e/o degli accordi a questo collegati (c.d. *Finance Documents*, come contrattualmente definiti), salvo che tale mancato pagamento sia imputabile a un errore tecnico o amministrativo e il pagamento sia effettuato entro 3 giorni lavorativi dalla rispettiva data di scadenza;
- il mancato rispetto da parte dell’Emittente di uno degli obblighi di cui ai *Finance Documents*;
- la rescissione di una delle parti di uno qualunque tra i *Finance Documents*;
- il mancato rispetto dei *Financial Covenants* (fatto salvo il ricorso all’*Equity Cure Right*);

- il verificarsi di un *cross default* con riferimento ai contratti relativi all'indebitamento finanziario assunto dall'Emittente o da una società del Gruppo, purché si tratti di inadempimenti di obbligazioni che – calcolati complessivamente e in aggregato – siano relativi a indebitamento finanziario di importo superiore a Euro 1.000.000,00;
- l'impossibilità da parte di una delle società del Gruppo di far fronte al pagamento puntuale dei propri debiti, ovvero la concessione di una moratoria con riferimento agli obblighi di pagamento assunti da una società del Gruppo, ovvero ancora una società del Gruppo che svolga la propria attività in Italia si trovi in stato di insolvenza;
- l'escussione di garanzie reali costituite sui beni di una società del Gruppo;
- l'espropriazione, il sequestro, il pignoramento ovvero ogni azione esecutiva applicabile avente ad oggetto la totalità o una parte significativa dei beni di una società del Gruppo (di valore superiore in aggregato ad Euro 1.000.000,00) salvo che non sia dimostrato alla Banca Agente, entro 5 giorni dal verificarsi del relativo evento, che tali procedimenti siano estinti/rinunciati entro i successivi 90 giorni;
- apertura di una procedura concorsuale ovvero *pre*-concorsuale ovvero la liquidazione o scioglimento di una società del Gruppo;
- l'impossibilità per una società del Gruppo di pagare una somma eccedente Euro 1.000.000,00 dovuta a seguito di un provvedimento passato in giudicato emanato da una corte competente;
- la riduzione del capitale sociale dell'Emittente o di una società garante al di sotto dei minimi legali, se non reintegrato entro 30 giorni dalla data di venuta a conoscenza della riduzione da parte degli amministratori della relativa società;
- l'emissione di un *opinion* sostanzialmente negativa da parte dei revisori al bilancio consolidato del Gruppo;
- il verificarsi di eventi tali da determinare un effetto pregiudizievole significativo.

Alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi che possano dar luogo ad un *Acceleration event*.

Si segnala che, in data 22 agosto 2016, è stata inviata alle Banche Finanziatrici una richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 7 ottobre 2016 finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime al perfezionamento della Fusione IEH e la conseguente semplificazione della catena di controllo dell'Emittente.

Successivamente l'Emittente, in data 24 ottobre 2016, ha trasmesso alle Banche Finanziatrici una richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 4 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime alla distribuzione di dividendi (maturati e deliberati) e al rimborso di finanziamenti soci, per un importo non eccedente complessivamente Euro 25.000 migliaia in una o più soluzioni ed entro l'esercizio sociale 2016/2017, da parte dell'Emittente a favore del proprio socio, pur non avendo l'Emittente

maturato i requisiti previsti dal Contratto di Finanziamento al fine di permettere automaticamente tali pagamenti.

Inoltre, in data 9 novembre 2016, è stata inviata alle Banche Finanziatrici una nuova richiesta di *waiver*, che è stata accolta dalle Banche Finanziatrici in data 23 novembre 2016, finalizzata ad ottenere il consenso di queste ultime a procedere: (i) con la trasformazione dell'Emittente in società per azioni; (ii) con l'approvazione del cambio di denominazione sociale in Unieuro S.p.A.; (c) con l'approvazione dell'avvio del progetto di quotazione delle azioni della Società su MTA.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni dell'Emittente derivanti dal Contratto di Finanziamento, sono state costituite, in favore delle Banche Finanziatrici, le seguenti garanzie sottoscritte in data 2 dicembre 2013 (come riconosciute e confermate in data 23 settembre 2014):

(a) pegno sulle azioni dell'Emittente. In seguito alla presentazione da parte dell'Emittente della domanda di ammissione a quotazione sul MTA, avvenuta in data 8 marzo 2017, le Azioni oggetto dell'offerta finalizzata alla costituzione del flottante necessario per l'ammissione a quotazione sono libere da pegno. Nell'ambito delle richieste formulate per la modifica di alcune previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, Italian Electronics Holdings si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings);

(b) un pegno sulle partecipazioni sociali di Italian Electronics Holdings;

(c) un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 385/1993) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza, in base al quale quest'ultimo si è obbligato, *inter alia*, (i) a non vendere, cedere o altrimenti disporre a qualunque titolo di tali beni ovvero dei diritti ad essi connessi, fatta eccezione per atti dispositivi effettuati nell'ambito della propria ordinaria attività commerciale e (ii) a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi su tali beni ovvero sui diritti ad essi connessi;

(d) un pegno su diritti di proprietà industriale dell'Emittente (i.e. sul marchio "Unieuro" e sul marchio "Marco Polo"), in base al quale l'Emittente si è obbligato, *inter alia*, (i) a non trasferire o altrimenti disporre a qualunque titolo dei diritti di proprietà industriale ovvero di qualunque altro diritto connesso ai primi, (ii) a non permettere la costituzione di ulteriori vincoli, privilegi o diritti da parte di terzi su tali diritti di proprietà industriale ovvero su qualunque altro diritto connesso ai primi, fatti salvi i vincoli, i privilegi, diritti o altre limitazioni che nascono automaticamente dalla legge e (iii) in caso di inadempimento a tali previsioni, a costituire in pegno a favore delle Banche Finanziatrici tutti i proventi o le somme comunque connesse all'utilizzazione economica dei diritti di proprietà industriale;

(e) la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione;

(f) un pegno su determinati conti correnti accessi in nome dell'Emittente.

Con riferimento alle predette garanzie, si segnala che, a giudizio dell'Emittente, non si rilevano limitazioni né restrizioni particolari alla gestione ordinaria e operativa della liquidità dello stesso salvo quanto previsto dal pegno su conti correnti dell'Emittente.

Al verificarsi di un *Acceleration Event* di cui al Contratto di Finanziamento (in ogni caso in linea con la prassi di settore per operazioni similari), tali garanzie consentono l'attivazione da parte delle Banche Finanziatrici, in qualità di creditori garantiti, di rimedi contrattuali dai quali consegue l'escussione delle garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità in capo ai rispettivi costituenti dei relativi beni oggetto di garanzia.

22.2 Contratto di locazione Emittente e Generali Properties S.p.A.

In data 3 marzo 2011 l'Emittente, in qualità di conduttrice, e Generali Properties S.p.A., in qualità di locatrice, hanno sottoscritto un contratto di locazione avente a oggetto l'unità immobiliare sita in Piacenza (PC), Via Torre della Razza, inserita in un più ampio polo logistico, con destinazione logistica (magazzini mq. 50.400 circa) e uso uffici (mq. 3.000 circa). In particolare, l'unità immobiliare concessa in locazione si compone di mq 50.400 adibiti a magazzino e mq. 3.000 adibiti a uffici.

Le attività svolte dall'Emittente nell'unità immobiliare in oggetto non comportano alcun contatto diretto con il pubblico e, pertanto, alla Società non spetta alcuna indennità di avviamento in relazione al contratto di locazione descritto nel presente paragrafo.

La durata del contratto è stabilita in anni 9 a decorrere dal 1 gennaio 2011 e prevede un meccanismo di rinnovo automatico di 6 anni in 6 anni salvo disdetta da comunicarsi da una parte all'altra – a mezzo di raccomandata a.r. – con un preavviso di almeno 12 mesi. Alla scadenza del primo sessennio (*i.e.* 31 dicembre 2019), il locatore avrà diritto di diniego del rinnovo del contratto in oggetto solo nei casi tassativamente previsti dall'art. 29 della Legge n. 392 del 27 luglio 1978.

Il canone annuo complessivo pattuito tra le parti è pari a Euro 2.390.000,00 oltre IVA di legge e oneri accessori, da corrisondersi in rate mensili anticipate di pari importo. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha sempre corrisposto le rate mensile anticipate. A decorrere dal sesto anno di locazione, il canone di locazione viene aggiornato annualmente in misura pari al 75% (settantacinque per cento) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) verificatasi nell'anno precedente, come accertata dall'ISTAT. Inoltre, qualora le leggi vigenti dovessero consentire un aggiornamento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) superiore al 75% (settantacinque per cento), lo stesso sarà applicato a partire dalla sua entrata in vigore.

Alla conduttrice è consentito sublocare e/o concedere in comodato d'uso una parte dell'unità immobiliare per una superficie non superiore a 20.000 mq. totali a società del gruppo Dixons Retail o società controllate e/o collegate alla conduttrice, previa comunicazione scritta alla locatrice. Inoltre, alla conduttrice è consentito sublocare e/o concedere in uso una superficie non superiore a 20.000 mq. totali dell'unità immobiliare a terzi previa autorizzazione scritta della locatrice, che non potrà da quest'ultima essere negata irragionevolmente. Il conduttore dovrà inoltre preventivamente concordare con la locatrice il (i) canone da corrisondersi per la sublocazione/comodato, (ii) le modalità della sublocazione e/o comodato e (iii) ottenere, dal locatore, preventiva autorizzazione scritta che non potrà essere irragionevolmente negata.

Ai sensi del contratto di locazione in oggetto, la conduttrice si è impegnata a mantenere in favore della locatrice apposita polizza assicurativa c.d. all risks. A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal contratto, la conduttrice ha consegnato alla locatrice una fidejussione bancaria a prima richiesta, pari ad Euro 597.500, valida fino a 3 mesi successivi alla scadenza del contratto medesimo.

In ipotesi di ritardato pagamento di qualsiasi importo dovuto ai sensi del contratto, previa costituzione in mora da parte del locatore, verranno addebitati al conduttore gli interessi moratori da calcolarsi ad un tasso pari all'Euribor mensile aumentato del 2,5% che decorrerà dal giorno di maturazione della rata.

Le parti concordano che il contratto di locazione si risolverà, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 cod. civ., in caso di: (i) modifica o estensione della destinazione d'uso dell'unità immobiliare; (ii) mancato rilascio in capo alla conduttrice di autorizzazione per l'esercizio delle attività per le quali la stessa ha sottoscritto il contratto di locazione descritto nel presente paragrafo; (iii) mancato pagamento del canone per un numero non inferiore a n. 2 rate mensili e di ogni altra somma dovuta decorsi 20 (venti) giorni dalla scadenza prevista per il pagamento; (iv) concessione in sublocazione e/o comodato a terzi, in violazione di quanto sopra previsto; (v) violazione reiterata del regolamento delle aree esterne comuni di cui fa parte l'unità immobiliare in oggetto; (vi) mancata presentazione della fidejussione bancaria sopra descritta. Alla Data del Documento di Registrazione non si è verificato alcun evento che ha comportato la risoluzione del contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 cod. civ..

22.3 Nuovo contratto di locazione con Generali Properties S.p.A. con riferimento al nuovo magazzino dell'Emittente

In data 9 marzo 2017 l'Emittente, in qualità di conduttore, e General Properties S.p.A., in qualità di locatore ("**Locatore**"), hanno sottoscritto un nuovo contratto di locazione ("**Contratto di Locazione**") avente ad oggetto un'unità immobiliare in fase di costruzione nel centro logistico di cui lo stesso Locatore è esclusivo proprietario ("**Polo Logistico**"), situato in Piacenza (PC), Via Torre della Razza. Il capannone di nuova costruzione sarà realizzato dal Locatore sulla base del progetto concordato tra le parti, e conterà una superficie pari a circa 104.000 metri quadri, inclusi soppalchi e uffici, oltre ad aree esterne pertinenziali esclusive e comuni di transito ("**Immobile**").

L'Immobile è ubicato nello stesso complesso in cui si trova lo spazio oggi condotto in locazione come centro logistico dalla Società, in virtù del contratto di locazione sottoscritto con il Locatore in data 3 marzo 2011 ("**Contratto di Locazione Vigente**").

Il Locatore è tenuto a completare i lavori di costruzione, per procedere poi alla consegna dell'Immobile, entro dodici mesi a decorrere dalla data di avveramento delle seguenti condizioni ("**Condizioni Sospensive**"):

- l'ottenimento da parte del Locatore di una variante al permesso di costruire, priva di prescrizioni o vincoli, che consenta la realizzazione dell'immobile secondo il progetto concordato;
- l'ottenimento del parere preventivo favorevole dei Vigili del Fuoco sul progetto.

Nel caso in cui le Condizioni Sospensive non risultino avverate entro il 30 giugno 2017, l'Emittente avrà la facoltà di prorogare il suddetto termine sino al 31 ottobre 2017.

I lavori di allestimento degli interni saranno svolti a totale cura e carico dell'Emittente, secondo un progetto di allestimento, da condividere con il Locatore.

Ai sensi del Contratto di Locazione, il Locatore ha la facoltà di risolvere il predetto contratto ai sensi dell'art. 1454 cod. civ., nei seguenti casi: a) mutamento, anche parzialmente, di fatto o di diritto, dell'uso cui è destinato

l'Immobile b) mancato pagamento anche parziale, del canone di locazione o di quote di oneri accessori, previsti ai sensi del Contratto di Locazione per tre mesi consecutivi e per un importo pari o superiore ad una trimestralità; c) grave inadempimento del Locatore ai propri obblighi in tema di destinazione d'uso dell'Immobile, come previsto dal Contratto di Locazione; d) esecuzione di addizioni e migliorie significative o di modifiche strutturali senza la preventiva autorizzazione della Locatrice; e) mancato mantenimento in essere o mancato rinnovo da parte dell'Emittente della Polizza Assicurativa (come *infra* definita) l'intera durata della locazione, compresi gli eventuali rinnovi; e (f) negli altri casi in cui risulti violata una clausola essenziale del Contratto di Locazione senza necessità che il Locatore provi di avere subito un grave pregiudizio. L'Emittente sarà tenuto a risarcire al Locatore tutti i danni da quest'ultima sofferti in conseguenza della violazione delle predette clausole e di altri eventuali casi di inadempimento alle obbligazioni dallo stesso assunte ai sensi del Contratto di Locazione. In caso di ritardo nella consegna dell'Immobile da parte del Locatore, la Società può continuare a utilizzare gli spazi di cui al Contratto di Locazione Vigente.

Il Contratto di Locazione Vigente si risolverà consensualmente alla data di consegna dell'Immobile oggetto del Contratto di Locazione. In questo caso, l'Emittente sarà tenuto alla riconsegna dei vecchi locali, entro un termine di 60 giorni dall'avvenuta consegna da parte del Locatore dell'Immobile. In caso di mancata riconsegna dei locali di cui al Contratto di Locazione Vigente, nel termine di cui sopra, l'Emittente sarà tenuta a corrispondere al Locatore un'indennità di occupazione per ogni giorno di ritardo nella riconsegna, rispetto al suddetto termine di 60 giorni, nella misura pari al 100% dell'ultimo canone di locazione giornaliero previsto dal Contratto di Locazione Vigente.

Il Locatore sarà tenuto a restituire la garanzia prevista dal Contratto di Locazione Vigente solo a fronte del rilascio a favore del Locatore della garanzia prevista dal Contratto di Locazione.

La durata del Contratto di Locazione è stabilita in anni 9, decorrenti dalla consegna dell'Immobile con eventuale rinnovo di ulteriori 6 anni e possibilità di disdetta dopo i primi 9 anni; la disdetta del Locatore alla scadenza del termine novennale è prevista solo ove la Società eserciti il diritto di recesso parziale con riduzione dello spazio logistico, di cui *infra*.

In deroga a quanto previsto dall'art. 27, comma ottavo, della Legge n. 392/1978 e ai sensi dell'art. 79, comma terzo, della medesima Legge, le parti hanno espressamente convenuto di escludere la facoltà dell'Emittente di recedere anticipatamente dal Contratto di Locazione, fatto salvo il diritto di recesso parziale contrattualmente stabilito.

È infatti prevista la facoltà dell'Emittente di esercitare il diritto di recesso parziale alla fine del sesto anno di durata contrattuale, riducendo la superficie complessiva locata di circa il 40%, con contestuale diminuzione proporzionale del canone di locazione.

In caso di ingiustificato rifiuto dell'Emittente di espletare le operazioni di verifica circa il completamento dei lavori eseguiti da parte del Locatore o di sottoscrivere il verbale di consegna o di prendere in consegna l'Immobile, il Locatore avrà, alternativamente, la facoltà di (i) ritenere la consegna perfezionata decorso il termine previsto per l'effettuazione della verifica o alla conclusione delle operazioni di verifica, (ii) risolvere il Contratto di Locazione ai sensi dell'art. 1454 cod. civ. previa formale diffida ad adempiere nel termine di 15 giorni (rimasto infruttuoso). In tal caso, il Locatore avrà il diritto di ottenere dall'Emittente il rimborso di tutte le spese dalla stessa sostenute per l'esecuzione dei lavori fino ad un importo massimo pari ad Euro 8.000.000.

Il canone annuo di locazione a regime è pari a circa Euro 3.966.000,00, oltre IVA di legge e oneri accessori. Il Locatore, al fine di promuovere l'insediamento del Conduttore nell'Immobile e lo sviluppo del suo *business*, ha concesso al Conduttore di corrispondere per i primi quattro anni di durata della locazione il canone nella misura ridotta del 50%.

In caso di ritardato pagamento del suddetto canone e degli oneri accessori così come previsti dal Contratto di Locazione e di quant'altro dovuto ai sensi di tale contratto, l'Emittente sarà tenuto a corrispondere, a titolo di penale, gli interessi moratori in misura pari all'interesse legale in essere al momento in cui la mora si è verificata maggiorato di 2 punti percentuali fatto salvo il caso in cui il ritardato e/o omesso pagamento sia ascrivibile al mancato invio della fattura da parte del Locatore nel termine di 10 giorni precedenti la data di scadenza del relativo pagamento. In tali ipotesi di ritardo nei pagamenti, rimane salvo il diritto del Locatore alla risoluzione del Contratto di Locazione ai sensi dell'art. 1454 cod. civ..

A garanzia dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal Contratto di Locazione, l'Emittente consegnerà al Locatore una garanzia bancaria autonoma a prima richiesta e senza eccezioni, con rinuncia al beneficio di escussione, emessa da un primario istituto bancario italiano, di importo pari a 6 mensilità del canone annuo di volta in volta in vigore. La garanzia avrà una durata annuale rinnovabile automaticamente fino alla data di riconsegna dell'Immobile.

L'Emittente dovrà consegnare al Locatore la suddetta garanzia rinnovata per l'annualità successiva ovvero una garanzia di analogo tenore con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto alla data di scadenza annuale di tale garanzia e decorso inutilmente tale termine il Locatore è autorizzato ad escutere per intero la garanzia in suo possesso, trattenendone il relativo importo a titolo di deposito cauzionale infruttifero di interessi, fermo restando l'obbligo dell'Emittente di consegnare una nuova garanzia entro 30 giorni dalla relativa scadenza annuale.

Nel caso in cui l'Emittente consegni la garanzia entro il termine indicato nel precedente capoverso, il Locatore restituirà all'Emittente la somma previamente escussa. In caso contrario, l'Emittente sarà tenuto ad integrare annualmente il deposito cauzionale infruttifero trattenuto dal Locatore, come previsto ai sensi del Contratto di Locazione, fermo restando il diritto del Locatore di risolvere tale contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ..

In aggiunta, l'Emittente si è impegnato ad assicurarsi a proprie spese contro i danni da incendio, furto, rischio locativo, cristalli, nonché per la responsabilità civile verso terzi mediante la stipula di una polizza assicurativa "All Risks" (la "**Polizza Assicurativa**"), da mantenersi efficace per tutta la durata della locazione e degli eventuali rinnovi, e che dovrà – tra l'altro – prevedere le seguenti pattuizioni essenziali: a) un indennizzo adeguato al valore dell'Immobile, con tutte le relative pertinenze ed accessori; b) l'indicazione del Locatore quale beneficiario dell'indennizzo della Polizza Assicurativa; c) l'obbligo della compagnia assicurativa di comunicare al Locatore qualsiasi possibile inadempimento da parte dell'Emittente dell'obbligo di corrispondere i premi.

Ai sensi del Contratto di Locazione, l'Emittente esonera espressamente il Locatore da ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti che possano derivargli da eventi fortuiti e da fatti dolosi o colposi dell'Emittente medesimo e/o dei suoi dipendenti e/o di altri conduttori e/o di terzi in genere e si obbliga a rispondere puntualmente dei danni causati dai propri dipendenti e da tutte le persone che egli ha ammesso temporaneamente nell'Immobile. L'Emittente si obbliga altresì a (i) tenere manlevato e indenne il Locatore da

eventuali danni derivanti dall'uso del gas, dell'acqua o dell'elettricità; (ii) rispondere dei danni imputabili all'Emittente stesso e causati al Locatore dai propri addetti e dipendenti nonché da tutte le persone che ha ammesso temporaneamente nell'Immobile. Inoltre, l'Emittente dovrà tenere indenne e manlevare il Locatore da qualsivoglia pretesa avanzata da terzi, per qualsivoglia motivo e in qualsiasi modo relativa o connessa con l'utilizzo dell'Immobile da parte dell'Emittente e/o lo svolgimento delle attività di quest'ultimo e rinuncia ad avanzare qualsivoglia pretesa nei confronti del Locatore nell'ipotesi in cui, per ragioni non imputabili al Locatore, la propria attività svolta nell'Immobile debba essere chiusa e/o l'Immobile diventi, in tutto o in parte, inagibile.

L'Emittente ha la facoltà sublocare e/o dare in comodato, totalmente o parzialmente, l'Immobile, nonché cedere a terzi il contratto, solo previa specifica autorizzazione scritta del Locatore, che non potrà irragionevolmente negarla o ritardarla.

In espressa deroga a quanto previsto dall'art. 36 L. 392/1978, l'Emittente che intenda trasferire o locare la propria azienda, non potrà trasferire o concedere il godimento dell'immobile, senza il consenso scritto del Locatore.

Il Locatore ha la facoltà di (i) trasferire liberamente la proprietà dell'Immobile, senza alcun diritto di prelazione a favore dell'Emittente, e cedere il contratto di locazione a terzi senza il preventivo consenso dell'Emittente.

L'Emittente, a fronte della liberazione e/o nuova realizzazione di spazi da adibire ad uso capannoni all'interno del Polo Logistico, ha un diritto di preferenza per la durata di due anni a decorrere dalla data di decorrenza del Contratto di Locazione, in virtù del quale, qualora il Locatore riceva una proposta di locazione da terzi relativamente agli ulteriori spazi logistici, essa sottoporrà in via preliminare all'Emittente tale proposta e, ove l'Emittente comunichi il proprio interesse a condurre in locazione tali ulteriori spazi il Locatore sarà tenuto a preferirlo al terzo proponente.

22.4 Contratto di acquisizione di Monclick

In data 23 febbraio 2017 l'Emittente, in qualità di acquirente, ha stipulato con Project Shop Land S.p.A. (“**Project Shop Land**”), in qualità di venditore, un contratto avente ad oggetto il 100% delle quote di Monclick (le “**Quote**”). Il prezzo di acquisto delle Quote è pari a Euro 10 milioni da corrispondere come segue: (i) contestualmente al closing l'Emittente pagherà un importo pari a Euro 3,5 milioni; (ii) la prima rata, pari a Euro 1,5 milioni, sarà versata al primo anniversario della data del closing; (iii) la seconda rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al secondo anniversario della data del closing; (iv) la terza rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al terzo anniversario della data del closing; (v) la quarta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quarto anniversario della data del closing; (vi) la quinta rata, pari a Euro 1,25 milioni, sarà versata al quinto anniversario della data del closing.

Il pagamento della prima, della seconda, della terza e della quarta rata è garantito da fideiussioni rilasciate da un primario istituto bancario per un importo pari alle somme che dovranno essere corrisposte dall'Emittente. Le fideiussioni diverranno escutibili il decimo giorno successivo alla data prevista per ciascun pagamento.

Ai sensi del contratto, il *closing* è sospensivamente condizionato al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. ottenimento di tutte le decisioni di autorizzazione delle autorità *antitrust* competenti che non contengano condizioni o obblighi per l'Emittente o per Monclick;
2. ottenimento del consenso delle Banche Finanziatrici all'esecuzione dell'operazione di acquisizione.

Il *closing* si svolgerà a partire dall'ultima delle seguenti date:

- a) il quarantesimo giorno successivo alla data di sottoscrizione del contratto;
- b) il quinto giorno lavorativo successivo alla data in cui si sarà avverata l'ultima delle condizioni sospensive oppure successivo alla data in cui sia stata rinunciata dall'Emittente.

È previsto che Unieuro possa recedere dal contratto prima del *closing* nei seguenti casi:

- i. si verifichi un qualsiasi atto, fatto o circostanza che influisca o possa ragionevolmente influire negativamente, in modo sostanziale, sulla situazione finanziaria, sull'attività, sui cespiti o sulla redditività, anche prospettica, di Monclick;
- ii. l'Emittente venga a conoscenza di circostanze o fatti che determinino una incompletezza, non conformità al vero, scorrettezza o inaccuratezza di una o più delle dichiarazioni e garanzie (fermo restando, in tal caso, che qualora l'Emittente decida di non esercitare il diritto di recesso, resterà impregiudicato il suo diritto all'indennizzo ai sensi delle dichiarazioni e garanzie contenute nel contratto);
- iii. il valore derivante dalla somma algebrica di (a) il capitale circolante netto e (b) la posizione finanziaria netta comunicato al *closing*, sia inferiore al valore concordato tra le parti;
- iv. il valore del patrimonio netto di Monclick comunicato alla data del *closing*, sia inferiore ad un valore concordato tra le parti;
- v. nel periodo tra il 14 febbraio 2017 e il settimo giorno lavorativo anteriore alla data del *closing* i siti www.monclick.it e www.monclick.fr non abbiano registrato riduzioni superiori al 20% rispetto al medesimo periodo dell'anno 2016 in termini di (i) traffico (espresso in numero di contatti) o (ii) *conversion rate*, definito come rapporto tra il traffico e il numero dei visitatori del sito che abbiano effettuato almeno un acquisto.

Entro il decimo giorno lavorativo dalla data del *closing* Project Shop Land dovrà fare in modo sia che gli attuali amministratori di Monclick presentino le proprie dimissioni, con effetto a decorrere dall'assemblea di approvazione del bilancio, con espressa rinuncia scritta a qualsivoglia diritto, pretesa o richiesta di risarcimento nei confronti di Monclick sia che l'assemblea ordinaria di Monclick si riunisca alla data del *closing* per deliberare la nomina dei componenti del nuovo consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Entro il 27 marzo 2017, e comunque in modo da rispettare i termini previsti dal codice civile, Project Shop Land dovrà procurare che il consiglio d'amministrazione di Monclick approvi la bozza di bilancio di Monclick al 31 dicembre 2016, e che ne sia trasmessa una copia all'Emittente.

Entro il quinto giorno lavorativo dalla data del closing, Project Shop Land comunicherà all'Emittente i valori della (i) posizione finanziaria netta, (ii) del capitale circolante netto e (iii) del patrimonio netto unitamente alle relative modalità di calcolo e valori sottostanti.

Entro il quinto giorno lavorativo precedente la data del closing, Project Shop Land dovrà comunicare i valori di patrimonio netto, di capitale circolante e di posizione finanziaria netta, concordate ai sensi del contratto, unitamente alle relative modalità di calcolo e valori sottostanti.

Entro il giorno lavorativo precedente la data del closing Project Shop Land dovrà:

- (i) procurare l'acquisto della piena proprietà e l'intestazione a Monclick, e senza costi per la stessa, dei domini internet: mcl.lc, monclic.at, monclic.ch, monclic.de, monclic.pt, monclick.at, monclick.ch, monclick.de, monclik.de, moonclick.de, monclick.com.tw, monclick.tw, monclick.tv monclik.at, moonclick.at, monclik.ch, moonclick.ch, monclick.pt, monclik.pt, moonclick.pt, ora intestati a Toltech S.r.l. nonché dei nomi a dominio monclick.cn, monclick.com.cn, monclick.com.es, monclick.es, monclik.es;
- (ii) procurare che Fine Trade GmbH confermi in forma scritta la propria rinuncia all'esercizio dei suoi diritti allo scioglimento del rapporto corrente con Monclick a seguito del cambio di controllo della stessa e in ogni caso fino al compimento del secondo anno successivo alla data del closing, salvo il diritto di recesso di Monclick;
- (iii) procurare che l'accordo sottoscritto in data 28 febbraio 2014 con Esprinet S.p.A. sia modificato con l'eliminazione del diritto di prelazione della stessa Esprinet S.p.a. con riferimento alle forniture di merce.
- (iv) procurare che Banca Popolare di Bergamo S.p.A. e Banca Popolare di Milano S.c.r.l. consentano alla sostituzione delle lettere di patronage ora rilasciate da Project Informatica S.r.l., società appartenente al gruppo di Project Shop Land, a favore di Monclick con pari lettere rilasciate dall'Emittente.

Tra gli obblighi di ordinaria amministrazione in capo a Project Shop Land è previsto, in particolare, un obbligo a mantenere lo stesso livello di *awareness* continuando l'attività di *marketing* e i migliori livelli di investimento in attività pubblicitarie rispetto a quanto già fatto nell'ultimo anno e un obbligo a mantenere i livelli di manutenzione dei sistemi informativi e di ricerca di nuove soluzioni più adatte ai *trend* di evoluzione del mercato.

L'Emittente avrà la possibilità di risolvere il contratto qualora Project Shop Land non adempia ad uno degli obblighi di ordinaria amministrazione assunti ai sensi del contratto.

Il contratto prevede il rilascio di dichiarazioni e garanzie in linea con la prassi di mercato. La violazione delle dichiarazioni e garanzie comportano un obbligo di indennizzo a carico di Project Shop Land nei seguenti limiti:

- i. De minimis: Euro 20.000⁽⁵⁰⁾;
- ii. Franchigia assoluta: Euro 200.000⁽⁵¹⁾;
- iii. Massimale: Euro 10.000.000⁽⁵²⁾.

L'obbligo d'indennizzo è assunto sino ai seguenti termini finali: (a) per quanto riguarda le passività relative ad aspetti fiscali e aspetti ambientali, fino al ventesimo giorno lavorativo successivo alla scadenza dei termini di prescrizione entro i quali le competenti autorità possono eseguire controlli fiscali e/o ambientali su Monclick, così come previsti dalle leggi applicabili; (b) per quanto riguarda le altre passività fino al sessantesimo giorno lavorativo successivo alla scadenza del quinto anno successivo alla data del *closing*.

Il contratto prevede un obbligo di non concorrenza a carico di Project Shop Land. In particolare Project Shop Land non potrà, nemmeno per il tramite di interposta persona o società affiliate, collegate, controllate o controllanti ai sensi dell'articolo 2359 cod. cic., direttamente o indirettamente, in proprio o per conto di terzi, a titolo oneroso o gratuito (incluso, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in qualità di amministratore, dipendente, consulente, collaboratore, socio con responsabilità limitata o illimitata, associato): (i) svolgere in alcuna parte dei territori in Italia e Francia, in alcun modo, attività corrispondenti, in tutto o in parte, con quelle svolte da Monclick; (ii) incoraggiare, stimolare o istigare, nemmeno indirettamente, alcun dipendente o collaboratore di Monclick a dimettersi o altrimenti recedere dal rapporto che li legherà a Monclick; (iii) interferire nella relazione tra Monclick e suoi clienti e/o fornitori; (iv) assumere alcun dipendente di Monclick o instaurare alcun rapporto con alcun collaboratore della stessa, anche nel caso in cui la proposta di instaurare un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione provenga spontaneamente da tali dipendenti o collaboratori; (v) utilizzare diritti di privativa uguali, simili o confondibili con i diritti di privativa di cui Monclick è titolare o licenziataria.

⁽⁵⁰⁾ Indica il valore della singola passività indennizzabile inferiore al quale le parti non hanno diritto ad essere manlevate o indennizzabili.

⁽⁵¹⁾ Indica il valore delle passività complessive superiore al quale l'acquirente potrà essere indennizzato.

⁽⁵²⁾ Indica l'ammontare massimo che il venditore è tenuto a corrispondere all'acquirente a titolo di indennizzo.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Nel Documento di Registrazione non vi sono pareri o relazioni attribuiti ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze (si rinvia al Capitolo 6, Paragrafi 6.2 e 6.5 del Documento di Registrazione).

In particolare, nel Documento di Registrazione, sono riportate alcune informazioni che provengono prevalentemente da Trade Bianco, rivista di settore specializzata e fruibile a pagamento, Osservatorio Politecnico di Milano, gratuito, e il report di Bain&Company di novembre 2016 commissionato dall'Emittente.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e, per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente Forlì, via V. G. Schiaparelli, 31, 47122 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.unieuro.it):

- a. atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- b. Documento di Registrazione;
- c. i bilanci dell'Emittente relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, corredati dalla relazione di KPMG S.p.A.;
- d. i bilanci aggregati dell'Emittente e della *Ex* Unieuro relativi ai due esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, corredati dalla relazione di KPMG S.p.A.;
- e. i bilanci intermedi sintetici dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, redatti in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, corredati dalle relazioni di KPMG S.p.A.;
- f. il bilancio della *Ex* Unieuro per l'esercizio di 10 mesi chiuso al 28 febbraio 2014, redatto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, corredato dalla relazione di KPMG S.p.A.;
- g. Procedura per le operazioni con Parti Correlate.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Registrazione l’Emittente non controlla né direttamente, né indirettamente altre società.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

RELATIVA ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO – SEGMENTO STAR,
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE DI



UNIEURO S.P.A.

AZIONISTA VENDITORE

ITALIAN ELECTRONICS HOLDINGS S.R.L.

COORDINATORI DELL'OFFERTA

CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED
CREDIT SUISSE SECURITIES (EUROPE) LIMITED
MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

SPONSOR E SPECIALISTA

MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

JOINT BOOKRUNNERS

CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED
CREDIT SUISSE SECURITIES (EUROPE) LIMITED
MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
UNICREDIT BANK AG – MILAN BRANCH

La Nota Informativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 4-bis, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota Informativa depositata presso la Consob in data 17 marzo 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017 protocollo n. 0034705/17. L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 17 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034704/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle Azioni di Unieuro S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, presso il Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La presente Nota Informativa, il Documento di Registrazione e la Nota di Sintesi sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente in Forlì, via V. G. Schiaparelli 31, e sul sito internet dell'Emittente www.unieuro.it. Una copia cartacea del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi verrà consegnata gratuitamente a ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente nel loro complesso le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “Nota Informativa”) e nella nota di sintesi (la “Nota di Sintesi”, e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota di Sintesi, il “Prospetto”), nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari riportati nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto di seguito indicato:

- l'operazione di ammissione alla quotazione è integrata da un'offerta esclusivamente di vendita a investitori istituzionali di massime n. 8.500.000 azioni esistenti poste in vendita da Italian Electronics Holdings S.r.l., in qualità di azionista venditore. L'offerta non determina alcun introito in favore dell'Emittente e non è pertanto previsto il reimpiego in favore dell'Emittente dei proventi derivanti dal collocamento. Le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del collocamento istituzionale, si stima che potrebbero essere pari a Euro 5 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.2 della Nota Informativa).
- Alla luce della disciplina europea in materia di prospetto, l'Emittente, alla data della nota informativa, non dispone di mezzi necessari per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla data della nota informativa per gli strumenti finanziari. A tal riguardo si segnala che l'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione e Capitolo 2, Paragrafo 2.1.1 della Nota Informativa).
- Il settore dell'*e-commerce* nel corso degli anni ha registrato un incremento del volume degli affari dovuto ad una costante crescita della domanda di acquisti *online* e, conseguentemente della vendita di prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli praticati nei punti vendita fisici. A tale riguardo sussistono i seguenti rischi:
 - a) l'Emittente potrebbe non essere in grado di adeguare tempestivamente la propria struttura di vendita all'offerta commerciale dei rivenditori concorrenti che operano esclusivamente tramite il canale *on-line* (c.d. *pure player*);
 - b) inoltre un eventuale incremento delle vendite sul canale *online* da parte dell'Emittente potrebbe causare una riduzione progressiva dei margini con un impatto negativo sul risultato operativo dell'Emittente e con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.12 del Documento di Registrazione).
- L'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio chiuso al 30 novembre 2016 e al 29 febbraio 2016 è pari a Euro 151.396 migliaia, pari al 20,8% del totale delle Attività e al 206,5% del patrimonio netto al 30 novembre 2016. Il valore dell'avviamento è assoggettato a valutazione almeno una volta l'anno.

Si segnala che i piani industriali utilizzati per la verifica al 30 novembre 2016 della recuperabilità del valore dell'avviamento utilizzano un tasso di crescita superiore e sfidante rispetto alla previsione di crescita del mercato di riferimento (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.21 del Documento di Registrazione).

- Si evidenzia che il tasso di crescita dei ricavi dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016 è pari all'8,3% in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 28 febbraio 2015 al 29 febbraio 2016 (pari al 12,4%). L'Emittente nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 ha conseguito un incremento dei ricavi del 7,1% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente, in diminuzione rispetto al tasso di crescita dal 30 novembre 2015 al 30 novembre 2016. La variabilità dei risultati economici dell'Emittente potrebbe avere un effetto negativo sulla liquidità a disposizione dell'Emittente e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.38 del Documento di Registrazione).
- Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di determinate disposizioni (*financial covenants*). Il mancato rispetto di tali disposizioni potrebbe comportare, a carico dell'Emittente, ingenti obblighi di rimborso. Il primo periodo di verifica di tali disposizioni è costituito dal periodo chiuso al 28 febbraio 2017. Si richiama l'attenzione in merito alla circostanza che, sebbene tale periodo sia concluso, allo stato l'Emittente non dispone dei dati necessari ai fini delle verifiche del rispetto dei *financial covenant*, dati che sono quelli relativi al bilancio chiuso al 28 febbraio 2017, la cui approvazione è prevista entro la fine del mese di giugno 2017 (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.18 del Documento di Registrazione).
- A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni dell'Emittente derivanti dal Contratto di finanziamento sono state costituite in favore delle Banche Finanziatrici alcune garanzie e in particolare:
 - a) pegno sulle azioni dell'Emittente. Al riguardo Italian Electronics Holdings S.r.l. si è impegnata a ricostituire il pegno sulle azioni dell'Emittente non cedute nell'ambito dell'offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.);
 - b) un pegno sulle partecipazioni sociali di Italian Electronics Holdings S.r.l.;
 - c) un privilegio speciale (ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 385/1993) su beni aziendali dell'Emittente, tra cui le rimanenze di magazzino al lordo del fondo obsolescenza;
 - d) un pegno su diritti di proprietà industriale dell'Emittente (i.e. sul marchio "Unieuro" e sul marchio "Marco Polo");
 - e) la cessione in garanzia dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione;
 - f) un pegno su determinati conti correnti accessi in nome dell'Emittente.

Nel caso in cui dovesse verificarsi un *Acceleration Event* di cui al Contratto di Finanziamento, le Banche Finanziatrici potrebbero attivare i rimedi contrattuali dai quali consegue l'escussione delle

garanzie medesime e/o il venir meno della piena disponibilità in capo ai rispettivi costituenti dei relativi beni oggetto di garanzia (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.19 del Documento di Registrazione).

- Si rappresenta che alla Data della Nota Informativa l'Emittente ha in corso procedimenti di natura tributaria e di natura civile e giuslavoristica. A fronte di tali procedimenti l'Emittente ha costituito un "fondo rischi per contenzioso imposte" e un "fondo rischi altri contenziosi", ritenuti congrui per la copertura delle passività che possono derivare dai contenziosi in essere. Tuttavia, non può escludersi che l'esito dei procedimenti in corso e degli ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare possa essere sfavorevole all'Emittente, con accoglimento totale delle pretese avanzate dalle controparti per un ammontare superiore alle ragionevoli stime operate dell'Emittente che, in tal caso, si troverebbe a dover far fronte a passività non previste, con possibili conseguenti effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.39 del Documento di Registrazione).
- Tenuto conto del processo di riorganizzazione societaria avente ad oggetto la fusione di Unieuro S.r.l. ("**Ex Unieuro**") l'Emittente ha redatto bilanci aggregati relativamente agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2014 e 28 febbraio 2015 che consistono nella rappresentazione unitaria di informazioni finanziarie relative a entità distinte. Qualora l'Emittente e la *Ex Unieuro*, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.17 del Documento di Registrazione).

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

INDICE

DEFINIZIONI	9
GOSSARIO	13
1.1 RESPONSABILI DELLA NOTA INFORMATIVA	15
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	15
2. FATTORI DI RISCHIO	16
2.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’OFFERTA E ALLE AZIONI.....	16
2.1.1 Rischi connessi al capitale circolante.....	16
2.1.2 Rischi connessi al Segmento di Quotazione e ai requisiti STAR.....	17
2.1.3 Rischi connessi all’assenza di proventi dell’Offerta in favore dell’Emittente e alle spese relative al processo di quotazione.....	17
2.1.4 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse	17
2.1.5 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni	19
2.1.6 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell’Emittente.....	19
2.1.7 Rischi connessi all’attività di stabilizzazione	20
2.1.8 Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente	20
2.1.9 Rischi connessi a possibili effetti di diluizione del capitale in relazione all’eventuale approvazione di un piano di <i>stock option</i> e all’eventuale esercizio delle opzioni assegnate nell’ambito dello stesso.....	20
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	22
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	22
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO	23
3.3 INTERESSI DI PERSONA FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL’OFFERTA	24
3.4 RAGIONI DELL’OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	26
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	27
4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI.....	27
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE CREATE.....	27
4.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI.....	27
4.4 VALUTA DI EMISSIONE	27
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	27
4.6 DELIBERE E AUTORIZZAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SONO EMESSE.....	28

4.7	DATA DI EMISSIONE DELLE AZIONI	28
4.8	LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI.....	28
4.9	ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	28
4.10	OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E IN QUELLO IN CORSO.....	28
4.11	REGIME FISCALE DELLE AZIONI.....	29
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	50
5.1	CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA	50
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	50
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	50
5.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione	50
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta	51
5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	51
5.1.6	Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione	51
5.1.7	Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione	51
5.1.8	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni	51
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	51
5.1.10	Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati.....	52
5.2	PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	52
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	52
5.2.2	Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%.....	52
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	52
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	53
5.2.5	Over Allotment e Opzione Greenshoe	53
5.3	FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA.....	54
5.3.1	Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore.....	54
5.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	56
5.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione	56

5.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni della Società pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate	57
5.4	COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE.....	57
5.4.1	Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta.....	57
5.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	57
5.4.3	Collocamento e garanzia.....	57
5.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	58
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	59
6.1	DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI	59
6.2	ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI	59
6.3	ALTRE OPERAZIONI.....	59
6.4	IMPEGNI DEGLI INTERMEDIARI NELLE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO	59
6.5	STABILIZZAZIONE.....	59
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	61
7.1	AZIONISTI VENDITORI	61
7.2	STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN VENDITA.....	61
7.3	ACCORDI DI LOCK UP.....	61
8.	SPESE DELL'OFFERTA	63
9.	DILUIZIONE	64
9.1	DILUIZIONE DERIVANTE DALL'OFFERTA	64
9.2	OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI	64
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	65
10.1	SOGGETTI CHE PARTECIPANO ALL'OPERAZIONE	65
10.2	ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A REVISIONE.....	65
10.3	PARERI O RELAZIONI REDATTE DAGLI ESPERTI	65
10.4	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	65

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

DEFINIZIONI

Accordo di Lock-Up dell’Emittente	Indica l’accordo che disciplina gli impegni di <i>lock up</i> assunti dall’Emittente nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta.
Azioni	Indica le n. 20.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.
Azionista Venditore o Italian Electronics Holdings o IEH	Indica Italian Electronics Holdings S.r.l. con sede in via Agnello 12, Milano iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 08419560969.
Borsa Italiana	Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Piazza degli Affari 6, Milano.
Citigroup	Indica Citigroup Global Markets Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB.
Codice di Autodisciplina	Indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana.
Collocamento Istituzionale o Offerta	Indica il collocamento privato di massime n. 8.500.000 Azioni riservato a Investitori Istituzionali, che avrà luogo in Italia e all’estero ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>U.S. Securities Act</i> del 1933 e negli Stati Uniti d’America, limitatamente ai <i>Qualified Institutional Buyers</i> , ai sensi della <i>Rule 144A</i> dello <i>U.S. Securities Act</i> del 1933, come successivamente integrato e modificato, con esclusione di quei Paesi nei quali l’offerta non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità o di applicabili esenzioni di legge o regolamentari.
Consob	Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via G.B. Martini 3, Roma.
Coordinatori dell’Offerta o Joint Global Coordinators	Indica Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia per il collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta.

Credit Suisse	Indica Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Cabot Square, E14 4QJ.
Data della Nota Informativa	Indica la data di approvazione della Nota Informativa da parte della Consob.
Data di Inizio delle Negoziazioni	Indica il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA.
Data di Pagamento	Indica la data prevista per il pagamento delle Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore nel contesto del Collocamento Istituzionale.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo a Unieuro S.p.A. pubblicato congiuntamente alla Nota di Sintesi e alla presente Nota Informativa.
Emittente o Unieuro o la Società	Indica Unieuro S.p.A., società di diritto italiano con sede in Via V.G. Schiaparelli 31, 47122, Forlì, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì – Cesena al n. 00876320409.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L’intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra Euro 260 milioni e circa Euro 330 milioni, pari ad un minimo di Euro 13,00 per Azione ed un massimo di Euro 16,50 per azione, determinato secondo quanto indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.
Investitori Istituzionali	Indica congiuntamente gli Investitori Qualificati in Italia e gli investitori istituzionali all’estero ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, inclusi gli Stati Uniti d’America ai sensi della Rule 144A adottata in forza dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificata.
Investitori Qualificati	Indica gli investitori di cui all’art. 34-ter, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti.
Joint Bookrunner	Citigroup, Credit Suisse, Mediobanca e UniCredit Corporate & Investment Banking.
Lock up Agreement dell’Azionista Venditore	Indica l’accordo che disciplina gli impegni di <i>lock up</i> assunti dall’Azionista Venditore nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta.
Mediobanca	Indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta E. Cuccia 1.

Mercato Telematico Azionario o MTA	Indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6.
Nota di Sintesi	Indica la nota di sintesi pubblicata congiuntamente alla Nota Informativa.
Nota Informativa	Indica la presente nota informativa sugli strumenti finanziari.
Opzione di <i>Over Allotment</i>	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per prendere in prestito massime n. 1.275.000 Azioni ordinarie dell'Emittente pari a circa il 15% delle Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione <i>Greenshoe</i>	L'opzione concessa dall'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori n. 1.275.000 Azioni, pari a circa il 15% del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, da allocare ai destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale <i>Over Allotment</i> nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Periodo di Offerta	Indica il periodo di tempo compreso tra il 20 marzo 2017 e il 30 marzo 2017, salvo proroga o chiusura anticipata, nel quale si svolgerà il Collocamento come indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, della Nota Informativa.
Prezzo di Offerta	Indica il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le massime n. 8.500.000 Azioni, che sarà determinato con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa e reso noto con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.
Prospetto	Indica il prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni, costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ai sensi dell'art. 94, comma 4, del TUF.
Regolamento di Borsa	Indica il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Indica il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999.

Regolamento (CE) 809/2004/CE	Indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento <i>Market Abuse</i>	Indica il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento Mercati	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007.
Segmento STAR	Segmento Titoli ad Alti Requisiti del Mercato Telematico Azionario.
Società di Revisione o KPMG	Indica KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al numero 13 all'albo delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e al numero 70623 nel registro dei revisori legali.
Specialista	Indica Mediobanca.
Sponsor	Indica Mediobanca.
Statuto Sociale o Statuto	Indica lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni.
Testo Unico o TUF	Indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58.
Testo Unico delle Imposte o TUIR	Indica il Decreto del presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917.
UniCredit Corporate & Investment Banking	UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano, Piazza Gae Aulenti 4.

GLOSSARIO

Si veda il glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili della Nota Informativa

I soggetti indicati nella tabella che segue assumono la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente a esse – della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella Nota Informativa.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede Legale	Parti di Competenza
Unieuro S.p.A.	Emittente	via V. G. Schiaparelli 31, Forlì	Intera Nota Informativa
Italian Electronics Holdings S.r.l.	Azionista Venditore	via Agnello 12, Milano	Informazioni relative allo stesso contenute nella Nota Informativa di sua competenza in qualità di Azionista Venditore

1.2 Dichiarazione di Responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

L'Azionista Venditore dichiara, per le parti della Nota Informativa di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle parti della Nota Informativa di cui è responsabile sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione relativa all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente descritta nella Nota Informativa presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui i medesimi operano, descritti nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nella presente Nota Informativa, nonché alle informazioni e agli altri fattori di rischio contenuti nel Documento di Registrazione.

I rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della Nota Informativa.

2.1 Fattori di rischio connessi all'Offerta e alle Azioni

2.1.1 Rischi connessi al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l'Emittente ritiene che, alla Data della Nota Informativa, la Società non dispone di mezzi necessari per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

L'Emittente ritiene, infatti, che il fabbisogno finanziario, derivante da stime previsionali dell'Emittente basate su dati gestionali e non sottoposte ad attività di revisione, nel periodo che va dal 28 febbraio 2017 sino al 28 febbraio 2018, secondo la definizione contenuta nelle citate raccomandazioni ESMA, ammonti a circa Euro 47 milioni.

Per far fronte a detto fabbisogno finanziario, l'Emittente può contare su una linea di credito *revolving* non revocabile di Euro 42 milioni, scadente alla fine del 2019, con obbligo di ricondurre la posizione a zero per un periodo non inferiore a 5 giorni lavorativi consecutivi nel corso di ciascun esercizio, almeno una volta l'anno e decorsi almeno 6 mesi tra i due periodi. L'Emittente potrebbe, altresì, posticipare investimenti non strategici che riguardano manutenzioni programmate e che non produrrebbero impatti sul raggiungimento dei risultati economici e finanziari previsti dall'Emittente.

A tal riguardo si segnala che l'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo. Tale peculiarità si origina principalmente per effetto delle seguenti caratteristiche strutturali dell'attività svolta dall'Emittente: (i) un valore contenuto dei crediti commerciali originati principalmente dal canale *Wholesale* rispetto al volume delle vendite, in quanto la gran parte delle stesse si trasforma in cassa con grande rapidità, come tipico delle attività di vendita al dettaglio al consumatore finale; e (ii) un ammontare di rimanenze strutturalmente proporzionato al giro d'affari. Infine l'Emittente fa presente che nel corso dell'esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2018 ricostituirà il proprio capitale circolante netto, al momento escluso dalle modalità di finanziamento del fabbisogno finanziario, trovandosi l'Emittente nell'ipotesi di continuazione dell'attività

FATTORI DI RISCHIO

e rappresentando il capitale circolante netto la quota di debiti e crediti generati dall'attività operativa e che non ha ancora trovato manifestazione finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1 della Nota Informativa.

2.1.2 Rischi connessi al Segmento di Quotazione e ai requisiti STAR

Con provvedimento di ammissione a quotazione delle azioni dell'Emittente, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, attribuirà alle azioni dell'Emittente la qualifica di STAR. Il Segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del MTA, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala, tuttavia, che qualora dopo la conclusione dell'Offerta la diffusione delle azioni dell'Emittente sul mercato risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul Segmento STAR, le azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del MTA, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo 6 della Nota Informativa.

2.1.3 Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione

L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente Azioni già in circolazione poste in vendita dall'Azionista Venditore. Non è pertanto previsto il reimpiego in favore dell'Emittente dei proventi derivanti dall'Offerta.

Si segnala, inoltre, che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, si stima saranno pari a circa Euro 5 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 7 della Nota Informativa.

2.1.4 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

Il consigliere Robert Frank Agostinelli e il consigliere Gianpiero Lenza ricoprono rispettivamente la carica di amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di IEH, società che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Gli amministratori Robert Frank Agostinelli e Gianpiero Lenza, infine, rivestono la carica di *limited partner* in alcuni veicoli societari che congiuntamente controllano International Retail Holdings S.à r.l. (che detiene il 70,49% di IEH).

Si segnala che Giancarlo Nicosanti Monterastelli, Amministratore Delegato, Luigi Fusco, *Chief Operations Officer*, e Andrea Scozzoli, *Chief Corporate Development Officer*, detengono una partecipazione pari rispettivamente all'1,43% (per Giancarlo Nicosanti Monterastelli), allo 0,05% (per Luigi Fusco) e all'1,25% (per Andrea Scozzoli) del capitale sociale di Italian Electronics Holdings, azionista diretto dell'Emittente alla Data della Nota Informativa con una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala, inoltre, che l'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il *Chief Financial Officer*, Italo Valenti, il *Chief Operations Officer*, Luigi Fusco, il *Chief Omnichannel Officer*, Bruna Olivieri, e il *Chief Corporate Development Officer*, Andrea Scozzoli (“**Beneficiari**”) sono portatori di un interesse, per conto proprio, nell'ambito del Collocamento Istituzionale in virtù del *transaction bonus* riconosciuto agli stessi da Italian Electronics Holdings. In particolare Italian Electronics Holdings si è impegnata a trasferire gratuitamente ai Beneficiari un numero di Azioni, il giorno di fissazione del Prezzo di Offerta, per un controvalore massimo complessivo da calcolarsi sulla base del Prezzo di Offerta, e in particolare: (i) all'Amministratore Delegato un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 1.305.000,00, pari rispettivamente a 100.384 Azioni al valore minimo ovvero a 79.090 Azioni al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (ii) al *Chief Financial Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iii) al *Chief Operations Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iv) al *Chief Omnichannel Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 500.000,00, pari rispettivamente a 38.461 Azioni al valore minimo ovvero a 30.303 Azioni al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (v) al *Chief Corporate Development Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 615.000,00, pari rispettivamente a 47.307 Azioni al valore minimo ovvero a 37.272 Azioni al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca, in qualità di Coordinatori dell'Offerta e *Joint Bookrunner*, e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di *Joint Bookrunner*, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore nell'ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell'ambito dell'Offerta. In aggiunta, Mediobanca percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di *Sponsor* e di Specialista.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, dell'Azionista Venditore, del gruppo Rhône e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente e/o correlati a questi ultimi. In particolare, UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit al quale UniCredit Corporate & Investment Banking appartiene, è Banca Finanziatrice dell'Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento (sul punto *cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione) e, alla Data della Nota Informativa, è una delle maggiori banche finanziatrici dell'Emittente. Alla Data della Nota Informativa la quota di debito residuo derivante dal Contratto di Finanziamento nei confronti di UniCredit S.p.A. è pari a Euro 8.082 migliaia.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.3 e il Capitolo 5, Paragrafo 5.4 della Nota Informativa.

2.1.5 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni

In seguito al perfezionamento dell'Offerta, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

Alla Data della Nota Informativa non esiste un mercato delle Azioni e non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni oggetto dell'Offerta.

Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente e le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, con la conseguenza che i prezzi delle Azioni potrebbero essere soggetti a fluttuazioni anche significative. Peraltro, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Società, e dunque non riflettere in modo accurato i risultati operativi dell'Emittente. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per maggiori informazioni si rinvia ai Capitoli 4 e 5 della Nota Informativa.

2.1.6 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle azioni dell'Emittente

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, la Società e l'Azionista Venditore assumeranno, entro la stipula del contratto di collocamento e garanzia, impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta fino a rispettivamente 365 e 180 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Alla scadenza di tali impegni di *lock-up*, eventuali vendite in misura significativa di Azioni dell'Emittente da parte dell'Azionista Venditore, o la mera percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Si segnala, inoltre, alla Data della Nota Informativa le Azioni oggetto dell'Offerta e le azioni oggetto dell'Opzione Greenshoe sono libere da pegno costituito a beneficio delle banche finanziatrici ai sensi dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement* concesso all'Emittente. All'esito dell'Offerta e in virtù degli impegni assunti in occasione di alcune richieste di modifica delle previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, l'Azionista Venditore costituirà nuovamente in pegno (sostanzialmente agli stessi termini di cui al precedente pegno e a favore delle banche finanziatrici) le Azioni che non saranno vendute nell'ambito dell'Offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO

2.1.7 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta, è previsto che Mediobanca, anche per conto dei membri del Consorzio di Collocamento Istituzionale, possa effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere. Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

2.1.8 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 93 del TUF, alla Data della Nota Informativa, la Società è controllata di diritto da Italian Electronics Holdings che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. A sua volta, Italian Electronics Holdings è controllata da International Retail Holdings S.à r.l. L'Offerta prevede che Italian Electronics Holdings metta in vendita massime n. 8.500.000 Azioni pari al 42,5% del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, anche ad esito dell'Offerta, pur assumendo l'integrale collocamento delle Azioni poste in vendita da Italian Electronics Holdings e l'integrale esercizio dell'Opzione Greenshoe, il 51,12% del capitale sociale sarà detenuto da Italian Electronics Holdings e il 48,88% sarà posseduto dal mercato. Pertanto l'Emittente non è e non sarà contendibile. La presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 18 del Documento di Registrazione e al Capitolo 7 della presente Nota Informativa.

2.1.9 Rischi connessi a possibili effetti di diluizione del capitale in relazione all'eventuale approvazione di un piano di *stock option* e all'eventuale esercizio delle opzioni assegnate nell'ambito dello stesso

In data 6 febbraio 2017 l'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* (il "**Piano**") riservato agli amministratori esecutivi, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) della Società. Il Piano prevede i seguenti obiettivi: (i) focalizzare l'attenzione dei destinatari sui fattori di interesse strategico della Società, (ii) fidelizzare i destinatari del piano e incentivarne la permanenza presso la Società, (iii) incrementare la competitività della Società individuando obiettivi di medio periodo e favorendo la creazione di valore sia per la Società sia per i suoi azionisti e (iv) assicurare che la complessiva remunerazione dei destinatari del Piano resti competitiva sul mercato. Il Piano prevede l'assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni ordinarie rinvenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, cod. civ., deliberato dall'Assemblea della Società nella medesima data per massimi nominali Euro 206.452, oltre al sovrapprezzo, per un valore totale (capitale più sovrapprezzo) pari al prezzo a cui verranno collocate le azioni della Società sul MTA, mediante emissione di massime 1.032.258

FATTORI DI RISCHIO

azioni ordinarie. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di cinque anni, dal 31 luglio 2020 al 31 luglio 2025.

L'Assemblea, sempre in data 6 febbraio 2017, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare i criteri di individuazione dei beneficiari e del numero di opzioni da assegnare ai beneficiari del Piano sulla base di criteri obiettivi e predeterminati nell'interesse dell'Emittente che saranno indicati nell'apposito regolamento. Il Consiglio di Amministrazione dovrà altresì determinare, con riferimento a ciascun beneficiario, un numero massimo di opzioni da determinarsi in conformità ai termini e alle condizioni del regolamento, tenuto anche conto del ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

L'eventuale esercizio delle opzioni assegnate nell'ambito del Piano comporterà una diluizione dell'azionariato a tale data esistente.

Si segnala che tale delibera è stata adottata dall'assemblea dell'Emittente prima della Data di Inizio delle Negoziazioni e pertanto con il voto favorevole del socio unico.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l’Emittente ritiene che, alla Data della Nota Informativa, la Società non dispone di mezzi necessari per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

L’Emittente ritiene, infatti, che il fabbisogno finanziario, derivante da stime previsionali dell’Emittente basate su dati gestionali e non sottoposte a revisione contabile, nel periodo che va dal 28 febbraio 2017 sino al 28 febbraio 2018, secondo la definizione contenuta nelle citate raccomandazioni ESMA, ammonti a circa Euro 47 milioni.

Per far fronte a detto fabbisogno finanziario, l’Emittente può contare su una linea di credito *revolving* non revocabile di Euro 42 milioni, scadente alla fine del 2019, con obbligo di ricondurre la posizione a zero per un periodo non inferiore a 5 giorni lavorativi consecutivi nel corso di ciascun esercizio, almeno una volta l’anno e decorsi almeno 6 mesi tra i due periodi. L’Emittente potrebbe, altresì, posticipare investimenti non strategici che riguardano manutenzioni programmate e che non produrrebbero impatti sul raggiungimento dei risultati economici e finanziari previsti dall’Emittente.

Al riguardo si segnala che l’Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo. Tale fenomeno si origina principalmente per effetto delle seguenti caratteristiche strutturali dell’attività svolta dall’Emittente: (i) un valore contenuto dei crediti commerciali originati principalmente dal canale *Wholesale* rispetto al volume delle vendite, in quanto la gran parte delle stesse si trasforma in cassa con grande rapidità, come tipico delle attività di vendita al dettaglio al consumatore finale; e (ii) un ammontare di rimanenze strutturalmente proporzionato al giro d’affari. Per contro, l’ammontare delle passività correnti, e in particolare dei debiti verso fornitori, tende a eccedere stabilmente quello delle attività correnti.

Infine l’Emittente fa presente che nel corso dell’esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2018 ricostituirà il proprio capitale circolante netto, al momento escluso dalle modalità di finanziamento del fabbisogno finanziario, trovandosi l’Emittente nell’ipotesi di continuazione dell’attività e rappresentando il capitale circolante netto la quota di debiti e crediti generati dall’attività operativa e che non ha ancora trovato manifestazione finanziaria.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società si rinvia ai Capitoli 9 e 10 del Documento di Registrazione.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento finanziario dell'Emittente al 31 dicembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2016 (*)
Indebitamento finanziario corrente	
Garantito (**)	5.045
Non Garantito	1.870
Totale indebitamento finanziario corrente	6.915
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantito (**)	31.300
Non Garantito	3.413
Totale indebitamento finanziario non corrente	34.713
Fondi propri	
Capitale sociale	4.000
Riserve	83.944
Totale patrimonio netto (***)	87.944
Totale fondi propri e indebitamento	129.572

(*) Dati rivenienti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non assoggettati a revisione contabile, sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

(**) L'indebitamento finanziario denominato "Garantito" si riferisce interamente al Contratto di Finanziamento. In particolare l'Emittente ha rilasciato un insieme di garanzie a favore delle Banche Finanziatrici. Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

(***) La voce è composta (i) dal patrimonio netto al 30 novembre 2016, pari ad Euro 73.318 migliaia, rinvenibile dal bilancio intermedio sintetico per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 9 febbraio 2017 e (ii) dal risultato del mese di dicembre 2016, pari ad Euro 14.626 migliaia, riveniente dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non assoggettato a revisione contabile, sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto dell'Emittente al 31 dicembre 2016:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2016(*)	<i>di cui parti correlate</i>
(A) Cassa	55.856	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
(D) Liquidità (A)+(B)+(C)	55.856	-
- di cui soggette a pegno	-	-
(E) Crediti finanziari correnti	-	-
- di cui soggette a pegno	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(108)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.252)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.555)	-
(I) Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(6.915)	-
- di cui garantito	(5.045)	-
- di cui non garantito	(1.870)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	48.941	-
(K) Debiti bancari non correnti	(30.172)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.541)	-
(N) Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	(34.713)	-
- di cui garantito	(31.300)	-
- di cui non garantito	(3.413)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	14.228	-

(*) Dati rivenienti dal sistema contabile e gestionale dell'Emittente e non assoggettati a revisione contabile, sulla base delle informazioni attualmente disponibili.

Per maggiori dettagli sull'analisi dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Si segnala che la variazione dell'indebitamento finanziario netto fra il 30 novembre 2016, negativo per Euro 25.260 migliaia, e il 31 dicembre 2016, positivo per Euro 14.228 migliaia, è principalmente riconducibile ai fenomeni di stagionalità che caratterizzano l'Emittente e che tipicamente comportano generazione di cassa e quindi e una riduzione dell'indebitamento finanziario netto per effetto delle vendite correlate alle festività natalizie che l'Emittente realizza nel mese di dicembre di ogni esercizio.

Dal 31 dicembre 2016 alla Data della Nota Informativa non si sono verificate ulteriori variazioni rilevanti nella composizione e classificazione dei fondi propri e dell'indebitamento dell'Emittente.

3.3 Interessi di persona fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Italian Electronics Holdings, in qualità di Azionista Venditore, ha un interesse proprio in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta medesima.

Il consigliere Robert Frank Agostinelli e il consigliere Gianpiero Lenza ricoprono rispettivamente la carica di amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di IEH, società che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Gli amministratori Robert Frank Agostinelli e Gianpiero Lenza, infine, rivestono la carica di *limited partner* in alcuni veicoli societari che congiuntamente controllano International Retail Holdings S.à r.l. (che detiene il 70,49% di IEH).

Si segnala, inoltre, che l'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il *Chief Financial Officer*, Italo Valenti, il *Chief Operations Officer*, Luigi Fusco, il *Chief Omnichannel Officer*, Bruna Olivieri, e il *Chief Corporate Development Officer*, Andrea Scozzoli (“Beneficiari”) sono portatori di un interesse, per conto proprio, nell’ambito del Collocamento Istituzionale in virtù del *transaction bonus* riconosciuto agli stessi da Italian Electronics Holdings. In particolare Italian Electronics Holdings si è impegnata a trasferire gratuitamente ai Beneficiari un numero di Azioni, il giorno di fissazione del Prezzo di Offerta, per un controvalore massimo complessivo da calcolarsi sulla base del Prezzo di Offerta, e in particolare: (i) all’Amministratore Delegato un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 1.305.000,00, pari rispettivamente a 100.384 Azioni al valore minimo ovvero a 79.090 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (ii) al *Chief Financial Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iii) al *Chief Operations Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iv) al *Chief Omnichannel Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 500.000,00, pari rispettivamente a 38.461 Azioni al valore minimo ovvero a 30.303 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (v) al *Chief Corporate Development Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 615.000,00, pari rispettivamente a 47.307 Azioni al valore minimo ovvero a 37.272 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca, in qualità di Coordinatori dell’Offerta e *Joint Bookrunner*, e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di *Joint Bookrunner*, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l’impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore nell’ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell’ambito dell’Offerta. In aggiunta, Mediobanca percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di *Sponsor* e di *Specialista*.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell’Emittente, dell’Azionista Venditore, di Rhône e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall’Emittente e/o correlati a questi ultimi. In particolare, UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit al quale UniCredit Corporate & Investment Banking appartiene, è Banca Finanziatrice dell’Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento (sul punto *cf.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione) e, alla Data della Nota Informativa, è una delle maggiori banche finanziatrici dell’Emittente. Alla Data della Nota Informativa la quota di debito residuo derivante dal Contratto di Finanziamento nei confronti di UniCredit S.p.A. è pari a Euro 8.082 migliaia.

Si precisa, infine, che alla Data della Nota Informativa Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca non hanno concesso finanziamenti all’Emittente o all’Azionista Venditore.

Per informazioni sugli impegni di garanzia, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.3.4 della Nota Informativa.

3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi

L’Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR. L’Offerta risponde altresì all’obiettivo dell’Emittente di acquisire lo status di società quotata al fine di poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e aumentare in prospettiva le possibilità di accesso ai mercati di capitali.

Poiché l’Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore, l’operazione non genererà proventi in favore dell’Emittente.

In particolare, IEH pone in vendita massime n. 8.500.000 Azioni, oltre a massime n. 1.275.000 Azioni oggetto della Opzione *Greenshoe* concessa sempre da IEH (si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1, della Nota Informativa). In caso di completamento dell’Offerta e di integrale esercizio della Opzione *Greenshoe*, IEH arriverà a detenere una partecipazione residua pari a 51,12% dell’Emittente.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

Costituiscono oggetto dell'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR, massime n. 8.500.000 Azioni, prive di indicazione del valore nominale, pari al 42,50% del capitale sociale dell'Emittente. Le Azioni sono poste tutte in vendita dall'Azionista Venditore.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta dell'Opzione *Greenshoe*. In caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* (si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa) le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 48,88% del capitale sociale dell'Emittente.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005239881.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state create

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono azioni ordinarie, nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare alla data della loro emissione e assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Tutte le Azioni dell'Emittente, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, attribuiscono il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Gli utili netti di bilancio vengono così distribuiti: (a) il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale, fino al limite di legge; (b) il resto a tutte le azioni, salvo che l'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, oppure disponga di mandarlo tutto o in parte ai successivi esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano stati diventati esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente con diretta loro imputazione a riserva.

In caso di scioglimento dell'Emittente, l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.6 Delibere e autorizzazioni in virtù delle quali le Azioni sono emesse

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono unicamente quelle poste in vendita dall'Azionista.

L'Offerta non prevede, pertanto, l'emissione di nuove Azioni da parte della Società.

4.7 Data di emissione delle Azioni

Le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso Monte Titoli, per il tramite di intermediari autorizzati, contestualmente al pagamento del prezzo.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

Si segnala, inoltre, che alla Data della Nota Informativa le Azioni oggetto dell'Offerta e le azioni oggetto dell'Opzione Greenshoe sono libere da pegno costituito a beneficio delle banche finanziatrici ai sensi dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement* concesso all'Emittente. All'esito dell'Offerta e in virtù degli impegni assunti in occasione di alcune richieste di modifica delle previsioni dell'*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*, l'Azionista Venditore costituirà nuovamente in pegno (sostanzialmente agli stessi termini di cui al precedente pegno e a favore delle banche finanziatrici) le Azioni che non saranno vendute nell'ambito dell'Offerta.

La Società e l'Azionista Venditore assumeranno impegni di *lock up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta fino a rispettivamente 365 e 180 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa).

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni dell'Emittente saranno quotate sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio previste dal TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni dell'Emittente nell'esercizio precedente e in quello in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di scambio o di acquisto aventi a oggetto azioni della Società.

4.11 Regime fiscale delle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti generali del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data della Nota Informativa, così come interpretata dalla prassi a tale data, e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Al riguardo, si precisa che la legislazione tributaria italiana e la prassi sono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi e che, allorché si verificasse tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni. Inoltre, per alcune categorie di investitori potrebbero essere previste regole specifiche nel prosieguo non analizzate.

Pertanto, gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

(A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

- **“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;
- **“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;
- **“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;
- **“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”**: cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

(B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni, fiscalmente residenti in Italia, con azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto dell'Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973⁽¹⁾; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare (SIM) residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali regionali e comunali e di eventuali contributi di solidarietà). Il Decreto Ministeriale 2 aprile 2008, in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%⁽²⁾. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di

⁽¹⁾ Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

⁽²⁾ L'art. 1, comma 64 della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità per il 2016) ha previsto che le percentuali di concorso alla formazione del reddito imponibile, di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3 del TUIR e all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs. 344/2003, vengano nuovamente rideterminate – *tramite un Decreto Ministeriale* – in funzione della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con effetto a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72%⁽³⁾ del loro ammontare⁽⁴⁾. In caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata e gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- a. le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (i.e., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari

⁽³⁾ Si veda nota 2.

⁽⁴⁾ Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

al 49,72%⁽⁵⁾ del loro ammontare⁽⁶⁾; in caso di concorso alla formazione del reddito imponibile di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%, restando inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data⁽⁷⁾;

- b. le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (i.e., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IFRS.

Per alcuni tipi di società, i dividendi percepiti concorrono, a certe condizioni e in determinate misure, alla formazione della base imponibile dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP).

i. Enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES (con aliquota del 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016) limitatamente al 77,74% del loro ammontare⁽⁸⁾.

ii. Soggetti esenti ed esclusi residenti in Italia

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. I dividendi percepiti dai soggetti esclusi da IRES di cui all'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni,

⁽⁵⁾ Si veda nota 2.

⁽⁶⁾ Laddove siano integrati specifici requisiti, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché le società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dei dividendi concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dai soci dovrebbe essere interamente tassato nei confronti degli stessi e dedotto in capo alla società.

⁽⁷⁾ Si veda nota 2.

⁽⁸⁾ Si veda nota 2.

consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

iii. *Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al D.Lgs. n. 252/2005 e (b) Organismi di Investimento Collettivo (O.I.C.R.) italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dai fondi lussemburghesi storici di cui all'art. 11-bis del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983) sottoposti a vigilanza prudenziale non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

In capo ai suddetti fondi pensione, tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%⁽⁹⁾.

Le distribuzioni di utili percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dai fondi lussemburghesi storici) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

iv. *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 30 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

v. *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciali, a cui la partecipazione sia effettivamente connessa non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione in Italia secondo le regole ordinarie (aliquota IRES del 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016) nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono, a certe condizioni e in determinate misure, alla formazione della base imponibile IRAP.

⁽⁹⁾ Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, i dividendi corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Per il caso in cui le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento al successivo paragrafo.

vi. *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni della Società oggetto del Collocamento), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26%. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di un'istanza da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare la doppia imposizione sui redditi possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine gli intermediari presso cui le azioni sono depositate, ovvero i loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire in data anteriore al pagamento e secondo le modalità da loro indicate agli azionisti:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione, inclusa nel modello di cui al punto precedente, ha validità a decorrere dalla data di rilascio fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione, sempre che le condizioni ivi dichiarate permangano per la durata del medesimo periodo.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽¹⁰⁾ ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,2% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,2%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽¹¹⁾, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare⁽¹²⁾. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del D.P.R. n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi rifiuta nella Direttiva 2011/96/UE del 30 novembre 2011 e successivamente modificata con la Direttiva 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva 2011/96/UE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che

⁽¹⁰⁾ Ai sensi del Decreto Ministeriale emanato dal Ministero delle Finanze sulla base dell'art. 11, comma 4, let. c), Decreto Legislativo n. 239/1996, mediante il quale il Governo Italiano redige una lista delle giurisdizioni che consentono un adeguato scambio di informazioni ai fini fiscali (c.d. giurisdizioni "white-list"). Attualmente, l'elenco di tali giurisdizioni è contenuto nel Decreto Ministeriale del 4 settembre 1996, come successivamente modificato.

⁽¹¹⁾ Si veda nota 10.

⁽¹²⁾ Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, non dovrebbe trovare applicazione l'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter, D.P.R. n. 600/1973 (né alcuna ritenuta) con riferimento ai dividendi corrisposti, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), a fondi pensione costituiti in Stati Membri dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo (inclusi tra le giurisdizioni che consentono un efficace scambio di informazioni di natura fiscale). Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 27-ter D.P.R. 600/1973 nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) un'attestazione della sussistenza delle condizioni sopra indicate redatta su modello conforme a quello approvato dall'Amministrazione finanziaria. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. La predetta Direttiva è stata recentemente emendata al fine di introdurre una disposizione anti-elusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva nel caso in cui la struttura di un gruppo societario non sia giustificata da valide ragioni economiche diverse dai benefici previsti dalla Direttiva stessa⁽¹³⁾.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(C) Regime fiscale delle distribuzioni di riserve

Specifiche disposizioni disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta.

A determinate condizioni, la distribuzione di riserve può determinare l'emersione di elementi di reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e della natura e ammontare delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e di quelle distribuite. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Consigliamo di consultare il proprio consulente fiscale nel caso di distribuzione di tali riserve.

⁽¹³⁾ Tale modifica è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione della disposizione generale anti-elusiva di cui all'art. 10-bis della Legge n. 212/2000.

(D) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

i. Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Cessione di Partecipazioni Qualificate o di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF del soggetto percipiente limitatamente al 49,72%⁽¹⁴⁾ del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi (il regime della dichiarazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997 è l'unico ammesso per tale tipologia di provento). Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72%⁽¹⁵⁾ della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72%⁽¹⁶⁾ dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che non si qualificano quale Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26%⁽¹⁷⁾.

Il contribuente può scegliere una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) regime della dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997). Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva applicata con l'aliquota del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo

⁽¹⁴⁾ Si veda nota 2.

⁽¹⁵⁾ Si veda nota 2.

⁽¹⁶⁾ Si veda nota 2.

⁽¹⁷⁾ Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 100 a 114, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in particolari contenitori c.d. piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale), sono esenti dall'imposta. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

d'imposta nel quale sono state realizzate). Tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% mentre quelle realizzate fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Il criterio della dichiarazione è il regime ordinario in assenza di opzione espressa del contribuente per uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c);

- (b) regime del risparmio amministrato - opzionale (art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano depositati presso banche, società di intermediazione mobiliare residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva, applicata con l'aliquota del 26%, è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% del loro ammontare mentre quelle realizzate fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi;
- (c) regime del risparmio gestito - opzionale (art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, l'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente.. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26% (. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di

un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (b). Tuttavia, i risultati negativi di gestione maturati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 potranno essere portati in deduzione dai risultati positivi di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 per una quota pari al 76,92% del loro ammontare mentre quelli maturati fino al 31 dicembre 2011 per una quota pari al 48,08%. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

ii. *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario nell'esercizio in cui sono realizzate. Ai sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 49,72%⁽¹⁸⁾. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta⁽¹⁹⁾.

iii. *Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, vale a dire da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Ai

⁽¹⁸⁾ Con riferimento alle persone fisiche esercenti attività d'impresa si veda nota 2.

⁽¹⁹⁾ Laddove siano integrati specifici requisiti, le persone fisiche esercenti attività d'impresa, le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice (nonché la società di capitali a ristretta base azionaria) possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa (IRI) in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, il 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze concorrerebbe alla determinazione del reddito soggetto a IRI con aliquota pari al 24%. Ogni successiva distribuzione di risorse ai soci dovrebbe essere interamente tassata nei confronti degli stessi e dedotta in capo alla società.

sensi dell'art. 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze, diverse da quelle che soddisfano i requisiti per la cd. *participation exemption*, possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di *participation exemption*), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio che non benefici di un regime fiscale privilegiato (vale a dire, uno Stato o territorio con un regime fiscale, anche speciale, con un livello nominale di tassazione inferiore al 50% di quello applicabile in Italia) o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b) dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (la Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. In principio, detti requisiti sono già soddisfatti in capo all'Emittente.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta. Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con

riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3 del D.L. 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005 n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50 migliaia di euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente deve comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4 del D.L. 24 settembre 2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5 milioni di euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 10-bis della Legge n. 212/200. L'art. 1, comma 62 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che adottano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002.

A decorrere dal periodo di imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

iv. Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

v. Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%⁽²⁰⁾.

⁽²⁰⁾ Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

vi. *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del D.L. n. 351/2001, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi, in quanto non sono soggetti in Italia alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

vii. *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciali, a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo (viii).

viii. *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti da una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate relativa ad azioni o titoli di società italiane negoziate in mercati regolamentati (come le Azioni della Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997, è richiesta la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa ed assoggettate ad IRES. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

(E) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37 del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248, convertito nella Legge 28 febbraio 2008 n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3278 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla Data del Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

(F) Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

L'imposta è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni mortis causa, dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi.

Entrambe le imposte si applicano con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 1 milione di euro, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta;
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, 100 migliaia di euro, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle;
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede è un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della L. 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione si applica solo sulla parte del valore della quota o del legato che supera la franchigia di 1.500 migliaia di euro, con le medesime aliquote sopra indicate.

In caso di trasferimento di azioni quotate in un mercato regolamentato, l'imposta di successione e donazione trova applicazione, in principio, in relazione al prezzo medio relativo all'ultimo trimestre anteriore alla donazione o alla data di apertura della successione.

(G) Imposta di bollo sugli strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 13, comma 2-ter, Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972, l'imposta di bollo trova applicazione nella misura dello 0,2 per mille annuo sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli altri intermediari finanziari alla clientela relative a strumenti finanziari depositati nonché a strumenti e prodotti finanziari anche non soggetti ad obbligo di deposito. L'estratto conto o rendiconto si considera in ogni caso inviato una volta l'anno anche in assenza di obbligo di invio.

L'imposta si applica sul complessivo valore di mercato (o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso e, in mancanza anche di questo, sul valore di carico o di acquisto) degli strumenti finanziari depositati alla data di chiusura del rendiconto. In caso di invio di estratto conto per periodi inferiori all'anno l'imposta è proporzionata al periodo rendicontato.

Per i clienti diversi da persone fisiche, l'imposta non può essere applicata in misura superiore ad Euro 14.000 annui.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i prodotti o strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia.

(H) Imposta sui titoli depositati all'estero (IVAFE)

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie - quali le Azioni - a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni, sono tenute a pagare un'imposta con aliquota pari allo 0,2% (c.d. IVAFE).

L'imposta è calcolata su di una base imponibile pari al valore di mercato delle attività finanziarie detenute all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare, nel luogo in cui sono detenute, o - qualora tale valore non sia disponibile - al valore nominale o di rimborso. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19 del D.L. n. 201/2011, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione.

A prescindere dalla circostanza che il soggetto emittente o la controparte siano residenti o meno in Italia, sono escluse dall'ambito di applicazione di tale disposizione le attività finanziarie - quali le Azioni - detenute all'estero, ma che sono amministrate da intermediari finanziari italiani (in tale caso sono soggette all'imposta di bollo sul deposito titoli di cui al paragrafo (F)) e le attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, superare l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenute le attività finanziarie sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tale attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

(I) Imposta sulle transazioni finanziarie (“Tobin tax”)

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

La Legge 24 dicembre 2012 n. 228 (Legge di stabilità 2013) ha introdotto, all’art. 1, commi da 491 a 500, un’imposta sulle transazioni finanziarie. L’imposta si applica, inter alia, in caso di trasferimento della proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni), di (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell’art. 2346 del Codice Civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti titoli, a prescindere dalla residenza dell’emittente. Con il Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 (“D.M. 21 febbraio 2013”), sono state fornite le disposizioni di attuazione necessarie per l’attuazione del prelievo.

Come stabilito dell’art. 2, comma 1 del D.M. 21 febbraio 2013, ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società Emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima.

L’imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle Azioni nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione l’aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013 (art. 6) precisa che la riduzione dell’aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi tramite l’intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all’art. 1, comma 3 del TUF, nonché di valori mobiliari di cui all’art. 1, comma 1-bis, lett. c) e d) del TUF si applica l’aliquota di imposta pari allo 0,2%.

Ai fini dell’applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all’esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell’imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell’operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L’imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell’imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l’imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L’imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L’imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell’operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell’esecuzione dell’operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l’assistenza al recupero dei crediti individuati con provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 30 maggio 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non

provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento dell’Agenzia delle entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni, strumenti finanziari e titoli rappresentativi, l’imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese di investimento abilitate all’esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all’art. 18 del TUF nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell’esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai che intervengono nella formazione o nell’autentica di atti relativi alle medesime operazioni), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell’operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l’imposta è versata da colui che riceve direttamente dall’acquirente o dalla controparte finale l’ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero nei casi in cui l’operazione di realizza senza il coinvolgimento di terzi), l’imposta è versata dal contribuente.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un’impresa di investimento abilitata all’esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all’art. 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell’imposta.

Il versamento dell’imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

Sono escluse dall’ambito di applicazione dell’imposta, inter alia: (i) le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari e di strumenti finanziari partecipativi che avvengono sul mercato primario; (ii) l’acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell’esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società emittente; (iii) le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell’art. 2, punto 10 del Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; (iv) l’assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; (v) i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all’art. 2359, comma 1, n. 1 e 2 e comma 2 del Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all’art. 4 della Direttiva 2008/7/CE, nonché (vi) le fusioni e scissioni di OICR. L’imposta, inoltre, non si applica qualora il trasferimento della proprietà avvenga per successione o donazione.

Sono altresì esclusi dall’imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell’anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a 500 milioni di euro, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. Come disposto dall’art. 17 del D.M. 21 febbraio 2013, CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell’Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell’Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell’esenzione. L’esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati

regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di euro.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2 del D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 (i.e. azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi) ed alle operazioni di cui al comma 492 (i.e. operazioni su derivati) poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento e del Consiglio del 4 luglio 2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽²¹⁾.

Ai sensi dell'art. 16 del D.M. 21 febbraio 2013, sono esenti da imposta, tra l'altro, le operazioni che hanno come controparte: (i) l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea; (ii) la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti; (iii) le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea; (iv) le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati; (v) gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Inoltre, l'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi non si applica:

- a. ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta, nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "market making") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2 § 1 lett. k) del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b. ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate da CONSOB in applicazione della Direttiva 2003/6/CE del

⁽²¹⁾ Si veda nota 10.

Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della Direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;

- c. ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo inclusi tra le giurisdizioni "white-list"⁽²²⁾, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai fondi di cui al periodo precedente;
- d. alle transazioni ed alle operazioni relative ai prodotti ed ai servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF e della relativa normativa di attuazione.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti (a) e (b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano, relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo – i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni, sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1 marzo 2013. Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla CONSOB ai sensi degli articoli 63 e 77-bis del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta è calcolata giornalmente ed è dovuta qualora il rapporto, nella singola giornata di negoziazione, tra la somma degli ordini cancellati e degli ordini modificati, e la somma degli ordini immessi e degli ordini modificati, sia superiore al 60%, con riferimento ai singoli strumenti finanziari. L'imposta è applicata con aliquota dello 0,02% sul valore degli ordini modificati e cancellati che eccede la soglia del 60% per singola giornata di negoziazione.

L'imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti, ossia il soggetto che attraverso gli algoritmi sopra indicati, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni.

Ai fini del versamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sulle transazioni finanziarie descritte al precedente paragrafo – i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni.

⁽²²⁾ Si veda nota 10.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi, delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

5. CONDIZIONI DELL’OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all’Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’Offerta

Il Collocamento Istituzionale è rivolto esclusivamente ad Investitori Istituzionali ed è finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l’ammissione delle Azioni della Società sull’MTA, eventualmente Segmento STAR.

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi Altro Paese.

5.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta è subordinata

L’Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per maggiori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1, della Nota Informativa).

5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta

L’Offerta, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, eventualmente Segmento STAR, ha per oggetto massime n. 8.500.000 Azioni poste in vendita da parte dell’Azionista Venditore, corrispondenti al 42,50% del capitale sociale dell’Emittente ed è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione dell’Opzione di Over Allotment e dell’Opzione Greenshoe (*cf.* il Paragrafo 5.2.5 del Capitolo 5 della Nota Informativa). In caso di integrale esercizio dell’Opzione Greenshoe le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 48,88% del capitale sociale dell’Emittente.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, l’Azionista Venditore si riserva, d’intesa con i Coordinatori dell’Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell’Offerta, dandone comunicazione al pubblico nell’avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell’ambito dell’Offerta.

5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta Pubblica e modalità di sottoscrizione

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 20 marzo 2017 e terminerà il giorno 30 marzo 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell’Emittente www.unieuro.it (il “**Periodo di Offerta**”).

In considerazione del fatto che l’Offerta consiste in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell’ambito del Collocamento Istituzionale e l’adesione verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

L’Azionista Venditore, d’intesa con i Coordinatori dell’Offerta, si riserva la facoltà, di disporre la chiusura anticipata del Collocamento qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l’ammontare delle Azioni oggetto del Collocamento sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a CONSOB e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell’Emittente www.unieuro.it.

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.unieuro.it.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, si riserva la facoltà di revocare, ritirare o sospendere, il Collocamento Istituzionale.

Il Collocamento Istituzionale sarà comunque ritirato, entro la Data di Pagamento qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione a CONSOB e successivamente al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.unieuro.it, (ii) il Collocamento venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta non è rivolta al pubblico indistinto, non sono previsti lotti minimi di adesione, né vi sono previsioni in merito alla possibilità di ridurre e ritirare la sottoscrizione o alle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa, in quanto non applicabili al Collocamento Istituzionale.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.5.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

La Data di Pagamento delle Azioni oggetto del Collocamento è prevista entro il 4 aprile 2017.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo comunicato con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni collocate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A..

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Entro 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del periodo di Offerta, l'Emittente comunicherà i risultati riepilogativi dell'Offerta a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.unieuro.it. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a CONSOB e Borsa Italiana.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati

La vendita delle Azioni non è soggetta all'esercizio di diritti di prelazione.

Le Azioni sono esclusivamente poste in vendita dall'Azionista Venditore e non è pertanto previsto alcun diritto di opzione.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento Istituzionale è rivolto esclusivamente ad Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato con esclusione dei soggetti residenti negli Altri Paesi, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del paese interessato.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. "**Offering Circular**"), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione né i componenti del Collegio Sindacale né i principali dirigenti dell'Emittente intendono aderire all'Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta in tranche

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.2 Claw back

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 Metodi di assegnazione

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.4 *Trattamento preferenziale*

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare ad alcune classi di investitori o ad alcuni gruppi.

5.2.3.5 *Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione*

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del membro del Consorzio per il Collocamento Istituzionale attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 *Obiettivo minimo di assegnazione nell'ambito dell'Offerta*

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.7 *Condizioni di chiusura dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta*

Si veda il precedente Paragrafo 5.1.3.

5.2.3.8 *Sottoscrizioni multiple*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni*

Ciascun membro del Consorzio per il Collocamento Istituzionale provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati.

5.2.5 *Over Allotment e Opzione Greenshoe*

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta di un'opzione di Over Allotment per chiedere in prestito ulteriori massime n. 1.275.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'“**Opzione di Over Allotment**”). In caso di *over allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sull'MTA delle Azioni e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta.

Sempre nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, è inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 1.275.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (l'“**Opzione Greenshoe**”). I Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni della

Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione Greenshoe e/o (ii) le Azioni della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Offerta delle Azioni sarà determinato dall'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta.

Detta determinazione terrà conto tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo *dell'open price*.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa

L'Azionista Venditore, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, ha individuato, in consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra Euro 260 milioni ed Euro 330 milioni, pari a Euro 13,00 per Azione ed Euro 16,50 per Azione (l'**"Intervallo di Valorizzazione Indicativa"**).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato e applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso investitori istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/ EBITDA e P/E legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2016⁽¹⁾	P/E 2016⁽²⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,0x	10,1x
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	6,2x	12,8x

(1) Il multiplo EV/EBITDA implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione (minimo e massimo) aumentato della (i) Posizione finanziaria netta al 30 novembre 2016, (ii) delle passività relative a obbligazioni previdenziali al 30 novembre 2016 (pre-tax), e l'Adjusted EBITDA della Società per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativo (minimo e massimo) e il risultato dell'esercizio adjusted della Società per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di alcune società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 14 marzo 2017 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data.

Best Buy: società quotata presso la borsa di New York con una capitalizzazione di mercato pari a circa Euro 12.975 milioni. Best Buy è la maggiore catena in Nord America dedicata alla vendita di prodotti di elettronica di consumo. Best Buy conta oltre 1.600 negozi tra Stati Uniti, Canada e Messico ed opera attraverso il canale tradizionale e il canale online, facendo leva sui brand Best Buy, bestbuy.com, Best Buy Mobile, Best Buy Direct, Best Buy Express, Geek Squad, Magnolia Home Theater, Pacific Kitchen and Home.

Dixons Carphone: società quotata presso la borsa di Londra con una capitalizzazione di mercato pari a circa Euro 4.006 milioni, Dixon Carphone è una delle maggiori catene a livello europeo dedicate alla vendita di prodotti di elettronica di consumo. Dixons Carphone opera in 11 nazioni, con oltre 2.200 negozi tra Regno Unito, Scandinavia e Europa meridionale. La società è presente sul mercato tramite 17 brand, tra cui ad esempio Currys, Carphone Warehouse, Connected World Services, mobiles.co.uk, Elkjøp, Elgiganten, Giganti, Lefdal, Kotsovolos, Phone House.

Fnac Darty: società quotata presso la borsa di Parigi con una capitalizzazione di mercato pari a circa Euro 1.804 milioni, il gruppo Fnac Darty è il risultato dell'acquisizione da parte di Fnac di Darty completata nel mese di luglio 2016. Il gruppo Fnac Darty risulta essere la maggiore catena in Francia dedicata alla vendita di prodotti di elettronica di consumo ed è presente anche in Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Svizzera, Brasile, Marocco, Costa d'Avorio e Qatar. In totale, il gruppo gestisce oltre 660 negozi.

Metro: società quotata alla borsa di Francoforte con una capitalizzazione di mercato pari a circa Euro 9.562 milioni, il gruppo Metro opera nel settore della distribuzione alimentare (tramite le insegne METRO Cash & Carry e Real) e nel settore della vendita di prodotti di elettronica di consumo (tramite le insegne Media Markt, Saturn e Redcoon), con una rete di oltre 2.000 negozi in 29 nazioni. In data 6 febbraio 2017, l'assemblea degli azionisti di Metro si è espressa a favore della separazione dei due business, con conseguente creazione di due entità separatamente quotate, da completarsi nella prima metà del 2017.

A fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori legati alle suddette società.

Multiplo calcolato su:	EV/EBITDA 2016 ⁽¹⁾	P/E 2016 ⁽²⁾
Best Buy ⁽³⁾	4,4x	11,6x
Dixons Carphone ⁽⁴⁾	7,0x	10,4x
Fnac Darty ⁽⁵⁾	7,2x	n.d.
Metro ⁽⁶⁾	4,5x	14,9x
Media	5,8x	12,3x

Fonte: Factset, documenti societari.

⁽¹⁾ Enterprise Value (EV) calcolati come somma della capitalizzazione di mercato al 14 marzo 2017 delle società comparabili e degli ultimi dati disponibili di posizione finanziaria netta, oltre – ove applicabile – delle passività relative a obbligazioni previdenziali (pre-tax) e del patrimonio

netto di pertinenza di terzi, dedotte eventuali partecipazioni in società collegate, disponibili alla stessa data. L'EBITDA delle società comparabili è riferito ai rispettivi bilanci di esercizio per l'anno fiscale 2016.

- (2) I multipli P/E (*Price/Earnings*) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra il prezzo di mercato al 14 marzo 2017 e l'utile per azione (*EPS*) risultante dai bilanci di esercizio per l'anno fiscale 2016.
- (3) Valori riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 gennaio 2017.
- (4) Valori riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 aprile 2016.
- (5) Valori riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; EBITDA pro forma 12 mesi aggregato Fnac e Darty; EPS pro forma 12 mesi aggregato non disponibile.
- (6) Valori riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 settembre 2016.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dalla Società ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie diverse da quelle adottate in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta, altresì, che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nel Prospetto e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

La capitalizzazione della Società, assumendone l'integrale collocamento delle Azioni, sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa ammonterebbe a circa Euro 330 milioni; mentre tale capitalizzazione sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, ammonterebbe a circa Euro 260 milioni.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito *internet* della Società www.unieuro.it entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale al termine del Periodo di Offerta.

5.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Non applicabile.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni della Società pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli altri Principali Dirigenti, e persone ad essi affiliate, non hanno acquistato, nell'anno precedente l'Offerta, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, Azioni dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

Il Collocamento Istituzionale è coordinato e diretto da Citigroup Global Markets Limited, con sede in Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB, Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede legale in Londra (Regno Unito), One Cabot Square, E14 4QJ, e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano (Italia), Piazzetta Enrico Cuccia 1, che agiscono in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* del Collocamento Istituzionale. UniCredit Bank AG, Milan Branch, con sede legale in Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti 4, agisce quale *Joint Bookrunner* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. agisce inoltre in qualità di *Sponsor* e di Specialista ai fini della quotazione delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 10, società del gruppo facente capo a Mediobanca.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite di un consorzio per il Collocamento Istituzionale (il “**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**”) coordinato e diretto da Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner*, e UniCredit Corporate & Investment Banking in qualità di *Joint Bookrunner*.

L'Azionista Venditore e la Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il “**Contratto Istituzionale**”).

Il Contratto per il Collocamento Istituzionale prevedrà condizioni sospensive agli impegni assunti dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze. In particolare, il Contratto Istituzionale prevedrà fra l'altro che detti impegni potranno venir meno, e/o che il Contratto Istituzionale stesso possa essere risolto, entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze come individuate nel Contratto Istituzionale medesimo, secondo la migliore prassi di

mercato, tra le quali: (i) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante nelle condizioni finanziarie, operative o legali o di altra natura o nei ricavi, nell'attività o nelle prospettive della Società; (ii) il verificarsi di mutamenti negativi rilevanti nei mercati finanziari italiani, statunitensi, del Regno Unito o di qualsiasi altro paese appartenente all'Area Economica Europea ovvero nei casi in cui scoppino o si intensifichino ostilità nelle aree citate o qualsiasi calamità o crisi oppure si verifichi qualsiasi mutamento o sviluppo nella situazione politica, finanziaria, economica o valutaria nazionale o internazionale, tali da rendere impraticabile o sconsigliabile, secondo il ragionevole giudizio dei Coordinatori dell'Offerta (sentita la Società e l'Azionista Venditore), l'effettuazione dell'Offerta e/o il buon esito della stessa; (iii) inadempimento non di scarsa importanza da parte dell'Emittente alle obbligazioni di cui al Contratto Istituzionale; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente e/o dall'Azionista Venditore nel Contratto Istituzionale risultino non veritiere, incomplete e/o non corrette sotto ogni aspetto di rilievo; (v) il verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, sul London Stock Exchange o sul New York Stock Exchange, (vi) l'ipotesi in cui le competenti Autorità federali degli Stati Uniti d'America, dello Stato di New York, o le competenti autorità italiane o del Regno Unito dichiarino delle moratorie nel sistema bancario, (vii) il verificarsi di significative distorsioni nel sistema bancario, di *clearing* o di *settlement* di azioni in Italia, Regno Unito o Stati Uniti d'America; (viii) la revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni della Società da parte di Borsa Italiana. L'Emittente e l'Azionista Venditore, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo della commissione che l'Azionista Venditore corrisponderà ai Collocatori e al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà non superiore al 6% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, ivi incluse quelle acquistate in relazione dell'eventuale esercizio dell'Opzione Greenshoe.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

In data 8 marzo 2017 l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8325 del 16 marzo 2017 l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA. Inoltre, con il provvedimento di avvio delle negoziazioni, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'articolo 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, sarà attribuita alle Azioni dell'Emittente la qualifica di STAR. Qualora, ad esito delle verifiche, non dovessero essere integralmente soddisfatti i requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico richiesti per la qualifica di STAR, la Società intende comunque proseguire nel proprio obiettivo di quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

La Data di Inizio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle azioni dell'Emittente a seguito del Collocamento Istituzionale.

6.2 Altri mercati regolamentati

La quotazione delle Azioni è stata richiesta esclusivamente presso il MTA e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR.

Alla Data della Nota Informativa, le Azioni dell'Emittente non sono quotate presso nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre Operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, di sottoscrizione o di collocamento privato delle Azioni oltre a quelle indicate nella Nota Informativa.

6.4 Impegni degli intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale, alla Data della Nota Informativa, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario relative alle azioni dell'Emittente.

6.5 Stabilizzazione

Mediobanca, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Inizio delle Negoziazioni fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Le Azioni oggetto dell’Offerta sono offerte in vendita da Italian Electronics Holdings.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Tutte le Azioni oggetto dell’Offerta sono poste in vendita dall’Azionista Venditore.

Alla Data della Nota Informativa, l’Azionista detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale dell’Emittente e intende procedere alla vendita di massime n. 8.500.000 Azioni, pari al 42,50% del capitale sociale dell’Emittente.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell’Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione, con l’indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione Greenshoe.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita Azioni	N. Azioni post Offerta		Opzione Greenshoe	N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Opzione Greenshoe	
	Azioni	%		Azioni	%		Azioni	%
Italian Electronics Holdings	20.000.000	100%	8.500.000	11.500.000	57,50%	1.275.000	10.225.000	51,12%
Mercato	–	–	–	8.500.000	42,50%	–	9.775.000	48,88%
Totale	20.000.000	100%	8.500.000	20.000.000	100%	1.275.000	20.000.000	100%

7.3 Accordi di Lock up

Impegni dell’Emittente

Nell’ambito degli accordi stipulati per l’Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, la Società assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta, un impegno di lock-up fino a 365 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (“**Accordo di Lock-Up dell’Emittente**”).

In particolare, l’Accordo di Lock Up dell’Emittente prevedrà, tra l’altro, che la Società, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello United States Securities Act o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e *listing authority* con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) nonché non approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche

solo economici, delle operazioni sopra richiamate, (iv) annuncerà pubblicamente l'intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge.

Impegni dell'Azionista Venditore

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, l'Azionista Venditore assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di lock-up fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (**“Lock up Agreement dell'Azionista Venditore”**).

In particolare, il Lock up Agreement dell'Azionista Venditore prevede, tra l'altro, che l'Azionista Venditore, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello United States Securities Act o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e listing authority con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) nonché non approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni della Società possedute dall'Azionista Venditore alla data dell'inizio dell'Offerta, fatte salve le azioni offerte in vendita nell'ambito dell'Offerta e, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato, quale oggetto dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe*.

Gli impegni di *lock-up* assunti dall'Azionista Venditore non si applicano, a condizione che e nella misura in cui il ricevente e/o beneficiario delle azioni della Società assuma il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità dell'Azionista Venditore per la residua durata dello stesso, nei seguenti casi: (i) operazioni di fusione con uno o più azionisti dell'Azionista Venditore alla Data della Nota Informativa; (ii) operazioni di scissione dell'Azionista Venditore che prevedano il trasferimento delle Azioni a uno o più società di nuova costituzione (qualora ciò non importi una diluizione della partecipazione indiretta di International Retail Holdings S.à r.l. nell'Emittente alla Data della Nota Informativa) e a ogni conseguente cessione e/o trasferimento delle azioni della Società tra le società direttamente coinvolte nella scissione; (iii) distribuzione di azioni della Società in favore dei soci dell'Azionista Venditore alla Data della Nota Informativa; (iv) trasferimento delle azioni della Società ai soci dell'Azionista Venditore alla Data della Nota Informativa in caso di esercizio di diritto di recesso o esclusione; (v) trasferimento di azioni della Società in favore dei soci dell'Azionista Venditore e/o dei loro soci di controllo (se esistenti), in ogni caso alla Data della Nota Informativa; (vi) ogni eventuale riorganizzazione societaria dell'Azionista Venditore che non comporti una modifica del beneficiario economico delle azioni della Società alla Data della Nota Informativa.

8. SPESE DELL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dal Collocamento Istituzionale spettante all'Azionista Venditore, calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta e della Opzione Greenshoe, al netto delle commissioni riconosciute dall'Azionista Venditore al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a Euro 150.860.250. Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, potrebbero essere pari a circa Euro 5 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società.

Le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale saranno corrisposte esclusivamente dall'Azionista Venditore.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'offerta

L'Offerta non comporta l'emissione di nuove Azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.

9.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

L'Offerta non prevede un'offerta destinata agli attuali azionisti dell'Emittente.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Nota Informativa non sono menzionati consulenti che partecipano all'operazione.

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

DENOMINAZIONE	QUALIFICA	SEDE
Unieuro S.p.A.	Emittente	Forlì, Via V.G. Schiaparelli, 31
Italian Electronics Holdings S.r.l.	Azionista Venditore	Milano, Via Agnello 12
Citigroup Global Markets Limited	<i>Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>	Londra (Regno Unito), Citigroup Centre, Canada Square, Canary Wharf, E14 5LB
Credit Suisse Securities (Europe) Limited	<i>Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner</i>	Londra (Regno Unito), One Cabot Square, E14 4QJ
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	<i>Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner, Sponsor e Specialista</i>	Milano (Italia), Piazzetta Enrico Cuccia, 1
UniCredit Bank AG, Milan Branch	<i>Joint Bookrunner</i>	Milano (Italia), Piazza Gae Aulenti 4

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile o revisione contabile limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte dagli esperti

Nella Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Nota Informativa non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

NOTA DI SINTESI

RELATIVA ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO – SEGMENTO STAR,
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE DI



UNIEURO S.P.A.

AZIONISTA VENDITORE

ITALIAN ELECTRONICS HOLDINGS S.R.L.

COORDINATORI DELL'OFFERTA

CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED
CREDIT SUISSE SECURITIES (EUROPE) LIMITED
MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

SPONSOR E SPECIALISTA

MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

JOINT BOOKRUNNERS

CITIGROUP GLOBAL MARKETS LIMITED
CREDIT SUISSE SECURITIES (EUROPE) LIMITED
MEDIOBANCA – BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.
UNICREDIT BANK AG – MILAN BRANCH

La Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 3, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 17 marzo 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034705/17.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 17 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034704/17, contenente informazioni sull'Emittente, ed alla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 17 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034705/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle Azioni di Unieuro S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, presso il Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Forlì, via V. G. Schiaparelli 31, e sul sito internet dell'Emittente www.unieuro.it.

I termini riportati con lettera maiuscola, ove non espressamente definiti nella Nota di Sintesi sono definiti nell'apposita sezione "Definizioni" e "Glossario" del Documento di Registrazione e nella Sezione "Definizioni" della Nota Informativa.

DEFINIZIONI

I termini definiti nella Nota di Sintesi hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno della Nota di Sintesi. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Gli ulteriori termini utilizzati nella Nota di Sintesi hanno il significato loro attribuito ed indicato nel testo.

Azionista Venditore o Italian Electronics Holdings o IEH	Indica Italian Electronics Holdings S.r.l. con sede in via Agnello 12, Milano iscritta nel registro delle imprese di Milano al n. 08419560969.
Data della Nota di Sintesi	La data di approvazione della Nota di Sintesi da parte della CONSOB.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo a Unieuro S.p.A. pubblicato congiuntamente alla Nota di Sintesi e alla Nota Informativa.
Emittente o Unieuro o la Società	Unieuro S.p.A., società di diritto italiano con sede in Via V.G. Schiaparelli 31, 47122, Forlì, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì – Cesena al n. 00876320409.
Nota di Sintesi	La presente nota di sintesi.
Nota Informativa	La nota informativa sugli strumenti finanziari pubblicata congiuntamente alla Nota di Sintesi.

GLOSSARIO

Si veda il glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE, contiene le informazioni chiave relative all’Emittente ed al settore di attività in cui lo stesso opera, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell’Offerta.

La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli “**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7), dell’Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l’indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell’Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l’indicazione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenza
	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa; - qualsiasi decisione, da parte dell’investitore, di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull’esame, da parte dell’investitore, del Prospetto nel suo complesso, costituito dalla presente Nota di Sintesi, dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione e non offre, se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell’Offerta.

A2	Consenso all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per successiva rivendita di azioni
	L'Emittente non acconsente all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita o il collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente
	L'Emittente è denominato "Unieuro S.p.A."
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione
	L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in Forlì, via V. G. Schiaparelli 31.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduto e/o servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete
	<p>Principali attività</p> <p>L'Emittente è uno dei <i>leader</i> del mercato nazionale italiano nel settore della commercializzazione di elettrodomestici e prodotti elettronici di consumo con una quota di mercato pari a 18% al 29 febbraio 2016⁽¹⁾.</p> <p>Nel corso del periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 l'Emittente ha registrato ricavi per Euro 1.198.235 migliaia. Nel corso dell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 l'Emittente ha registrato ricavi pari a Euro 1.557.210 migliaia.</p> <p>L'Emittente opera quale distributore omnicanale integrato, commercializzando e offrendo le seguenti categorie di prodotti e servizi:</p> <p>(i) <i>Grey</i>, che include prodotti quali macchine fotografiche, videocamere, <i>smartphone</i>, <i>tablet</i>, <i>computer</i> da tavolo o portatili, <i>monitor</i>, stampanti, accessori per la telefonia nonché tutti i prodotti tecnologici indossabili (c.d. <i>wearables computing</i>), quali, ad esempio, gli <i>smart-watch</i>;</p> <p>(ii) <i>White</i>, che ricomprende sia i grandi elettrodomestici (c.d. <i>Major Domestic Appliances</i> o <i>MDA</i>), come lavatrici, asciugatrici, frigoriferi o congelatori, fornelli, sia i piccoli elettrodomestici (c.d. <i>Small Domestic Appliances</i> o <i>SDA</i>), come forni a microonde, aspirapolveri, bollitori, macchine per il caffè,</p>

⁽¹⁾ Fonte: analisi condotte dall'Emittente su uno studio di mercato di Bain & Company datato novembre 2016 commissionato dall'Emittente e sulle informazioni ottenute da Trade Bianco e Osservatorio Multicanalità del Politecnico di Milano.

tostapane o ferri da stiro, nonché i prodotti “aria condizionata”, costituiti da condizionatori sia fissi sia mobili;

(iii) *Brown*, composta da televisori e accessori per le televisioni, dispositivi per *smart-TV* e accessori per auto (c.d. prodotti *consumer electronics*), nonché da sistemi di memoria come CD/DVD o chiavette USB (c.d. prodotti *media storage*)

(iv) Altri Prodotti, che ricomprende console per videogiochi, videogiochi, DVD e Blu-ray;

(v) Servizi, quali servizi di consegna a domicilio, installazione, ritiro dell’usato, estensione di garanzia ulteriore rispetto alla garanzia legale sui prodotti venduti, servizi di credito al consumo attraverso intermediari finanziari e assistenza post-vendita alla clientela.

La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi dell’Emittente al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, per ciascuna delle categorie di prodotti e servizi sopra indicate.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Grey</i>	579.126	48,3%	525.222	47,4%	53.904	10,3%
<i>White</i>	310.976	26,0%	295.108	26,7%	15.868	5,4%
<i>Brown</i>	213.646	17,8%	201.220	18,2%	12.426	6,2%
Altri Prodotti	52.839	4,4%	49.680	4,5%	3.159	6,4%
Servizi	41.648	3,5%	35.105	3,2%	6.543	18,6%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La tabella che segue riporta la suddivisione dei ricavi dell’Emittente per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, per ciascuna delle categorie di prodotti e servizi sopra indicate.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		2014	
	2016		2015		2014					
<i>Grey</i>	732.781	47,1%	649.068	46,9%	422.890	49,3%	83.713	12,9%	226.178	53,5%
<i>White</i>	404.698	26,0%	346.058	25,0%	214.047	25,0%	58.640	16,9%	132.011	61,7%
<i>Brown</i>	292.992	18,8%	275.609	19,9%	165.150	19,3%	17.383	6,3%	110.459	66,9%
Altri Prodotti	72.055	4,6%	66.566	4,8%	21.975	2,6%	5.489	8,2%	44.591	202,9%
Servizi	54.684	3,5%	47.593	3,4%	33.449	3,8%	7.091	14,9%	14.144	42,3%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

L’Emittente opera attraverso una rete di vendita presente sull’intero territorio nazionale, che comprende i seguenti canali di distribuzione:

(i) canale *Retail*, composto da 171 punti vendita alla data del 31 gennaio 2017 dislocati in aree ritenute commercialmente strategiche da parte dell’Emittente e caratterizzati da diverse dimensioni in termini di superficie.

(ii) canale *Wholesale*, composto da 277 punti vendita di Affiliati alla data del 31 gennaio 2017 caratterizzati da metrature ridotte e dislocati in aree caratterizzate da un ristretto bacino d'utenza;

(iii) canale *Business-to-Business*;

(iv) canale *Online*;

(v) canale *Travel*, composto da n. 9 punti vendita diretti alla data del 31 gennaio 2017 ubicati presso alcuni dei principali snodi di trasporto pubblico.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 suddivisa per canale.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
<i>Retail</i>	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
<i>Wholesale</i>	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
<i>B2B</i>	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
<i>Online</i>	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
<i>Travel</i>	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La seguente tabella indica i ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, distinti per canale di distribuzione.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29 febbraio 2016	%	28 febbraio 2015	%	28 febbraio 2014	%	2016 vs 2015	%	2015 vs 2014	%
<i>Retail</i>	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
<i>Wholesale</i>	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
<i>B2B</i>	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
<i>Online</i>	79.049	5,1%	65.753	4,8%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
<i>Travel</i>	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Il modello imprenditoriale dell'Emittente si fonda su un'unica strategia di *business* omnicanale, che consente allo stesso di sfruttare le opportunità di integrazione tra i punti vendita fisici e il canale *online*.

Pertanto l'Emittente opera quale unica *Strategic Business Unit*, all'interno della quale confluiscono tutti i servizi e tutti i prodotti offerti. Tale approccio è supportato (i) dal modello di controllo dell'operatività da parte del *management*, che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dai singoli canali distributivi, dalle linee di prodotto o dalla dislocazione geografica e (ii) dalla rete capillare di punti vendita distribuita sul territorio sia a livello locale, in accordo con il principio di

prossimità e vicinanza alla clientela, sia a livello funzionale, utilizzando *format* differenti nei singoli punti vendita al fine di incontrare le preferenze di ciascuna categoria di clientela.

Tale strategia pone il cliente al centro del processo distributivo, attraverso un approccio dinamico alle esigenze della clientela e una valorizzazione delle evoluzioni dei comportamenti di acquisto e delle risposte alle iniziative promosse.

Nell'ambito della strategia omnicanale l'Emittente offre un'esperienza d'acquisto personalizzata attraverso l'analisi dei comportamenti e delle preferenze della clientela, che consente lo sviluppo di specifiche politiche di *marketing* ad esempio attraverso l'invio di *email* personalizzate o di proposte di acquisto relative a specifici prodotti di interesse per il cliente. Il consolidamento del rapporto di fiducia con i clienti, anche confermato dal numero degli aderenti al programma di fidelizzazione "UnieuroClub", pari a circa 6,3 milioni alla data del 31 gennaio 2017, ha consentito all'Emittente di supportare tale attività di personalizzazione della strategia di ingaggio della clientela.

Fattori chiave

A giudizio dell'Emittente, i principali punti di forza alla Data della Nota di Sintesi sono i seguenti:

- consolidata esperienza nella crescita per linee interne ed esterne e nella gestione ed esecuzione di operazioni di integrazione con altri operatori del settore;
- Capacità di operare quale distributore omnicanale integrato e capillare;
- logistica centralizzata, flessibile e scalabile;
- ampia offerta di elettrodomestici e beni elettronici di consumo e mantenimento di un *price premium* rispetto ai concorrenti;
- elevata riconoscibilità e forza attrattiva del marchio Unieuro;
- ottimizzazione nella vendita di servizi complementari alla clientela;
- consolidato percorso di crescita economico-finanziaria;
- futura strategia di crescita basata su diverse linee nonché sul consolidamento del mercato attuale;
- comprovata esperienza del *management team* e capacità di mantenere snellezza ed efficacia decisionale;
- possibilità di beneficiare di un significativo futuro risparmio fiscale.

Programmi futuri e strategie

L'Emittente intende continuare il percorso di crescita intrapreso, a partire dal 2006, al fine di rafforzare ulteriormente la propria posizione di *leadership* nel mercato dell'elettronica di consumo e di raggiungere i seguenti obiettivi:

- (i) incremento della capillarità, anche grazie alla capacità di operare quale consolidatore del mercato di riferimento;
- (ii) sfruttamento dei benefici e delle opportunità derivanti dalla omnicanalità uniti alla valorizzazione della centralità del cliente; e
- (iii) focalizzazione su prodotti e servizi ad elevata marginalità, al fine di sostenere la profittabilità.

In data 23 febbraio 2017 l'Emittente, in qualità di acquirente, ha sottoscritto con Project Shop Land S.p.A., in qualità di venditrice, un contratto avente ad oggetto l'acquisto del 100% (le "Quote") del capitale sociale di Monclick S.r.l. con sede in via Energy Park n. 22, Vimercate (MB) ("Monclick"). Il prezzo concordato tra le parti è pari a Euro 10.000 migliaia e l'acquisizione delle Quote da parte dell'Emittente è sospensivamente condizionata al verificarsi delle seguenti condizioni: (a) ottenimento di tutte le autorizzazioni delle autorità antitrust competenti che non contengano condizioni o obblighi per l'Emittente o per Monclick; (b) ottenimento del consenso delle Banche Finanziatrici all'esecuzione dell'operazione di acquisizione.

Attraverso l'acquisizione di Monclick, l'Emittente intende rafforzare il proprio posizionamento nel settore della vendita *online* (sfruttando il posizionamento competitivo di Monclick) e avviare e sviluppare, quale primario operatore specializzato, l'attività di commercializzazione di beni elettronici di consumo nel canale B2B2C.

Principali mercati in cui opera il Gruppo

Unieuro opera nel mercato *Retail* dell'elettronica di consumo e in particolare è presente sia nel canale *Tech Superstore*, con i propri punti vendita di dimensione superiore agli 800 mq. e con fatturato almeno pari a Euro 2,5 milioni, sia nel canale *Electrical Specialist*, con i punti vendita di dimensione inferiore agli 800 mq e/o con fatturato inferiore a Euro 2,5 milioni.

Tra i principali competitor in questi canali vi sono i *Buying Group*, o Gruppi di Acquisto, associazioni tra imprese operanti sotto la stessa insegna ma imprenditorialmente indipendenti, che uniscono il loro potere di acquisto per ottenere prezzi più vantaggiosi da parte dei fornitori.

Il mercato dell'elettronica di consumo valeva Euro 14,8 miliardi al 31 dicembre 2015, in crescita dopo un periodo di sostanziale stabilità.

Il canale *Tech Superstore*, quello in cui prevalentemente opera Unieuro, è cresciuto più del mercato totale tra il 2013 e il 2015 (+4,4% CAGR vs. 2,3%).

	<p>A giudizio dell'Emittente il mercato italiano dell'elettronica di consumo è caratterizzato dai seguenti fenomeni, che avranno un impatto sulla sua struttura futura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la crescente penetrazione del canale <i>online</i> accompagnata da progressiva convergenza di prezzo medio di ciascuna categoria di prodotto tra i canali online e quelli fisici; • la prevalenza di clienti omnicanale, che privilegiano una esperienza di acquisto caratterizzata da continuità tra i punti vendita fisici e <i>online</i>; • il miglioramento della performance dei formati di taglio medio rispetto ai megastore (>1500 mq.), in linea con quanto avviene in altri settori del mercato <i>Retail</i>.
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera
	<p>A giudizio della Società, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio sociale alla Data della Nota di Sintesi, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, nonché nell'andamento delle vendite e delle scorte, in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente.</p> <p>L'Emittente nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 ha conseguito un incremento dei ricavi del 7,1% rispetto a quelli del medesimo periodo dell'esercizio precedente.</p> <p>Tutti i canali di distribuzione hanno registrato un incremento con particolare evidenza del canale Online il quale registra un incremento del 43,5% rispetto al periodo precedente beneficiando delle nuove strategie implementate dall'Emittente come l'aumento della tipologia di prodotti offerti alla clientela web ed il lancio del nuovo sito internet.</p> <p>I ricavi complessivi dell'Emittente al 30 novembre 2016 evidenziano una crescita dell'8,3% su base annua, mentre i ricavi del canale Online mostrano una crescita del 57,6%.</p> <p>Tale dinamica è principalmente dovuta al cambiamento nella gestione da parte dell'Emittente della promozione <i>Black Friday</i> rispetto al 2015, che ha previsto in particolare: (i) il prolungamento della durata del periodo promozionale presso i punti vendita fisici e (ii) un incremento della campagna pubblicitaria. La differente gestione dell'evento promozionale ha comportato un'anticipazione delle vendite alla clientela nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 e un conseguente aumento dei ricavi.</p> <p>Un trend analogo è osservabile sull'andamento relativo ai negozi gestiti direttamente e alle vendite registrate tramite il servizio <i>Click&collect</i> (in crescita rispettivamente del 4% e del 58% nei primi nove mesi dell'esercizio 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015, mentre nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 la crescita si è attestata rispettivamente al 3% e al 36% rispetto al medesimo periodo del 2015). Anche tali dati sono stati influenzati dalle vendite effettuate nel corso del <i>Black Friday</i>.</p> <p>Con riferimento ai negozi gestiti direttamente e alle vendite registrate tramite il servizio <i>Click & Collect</i> nel periodo 1° marzo 2016 – 31 dicembre 2016 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio l'Emittente ha registrato ricavi like-for-like in crescita di circa il 4% e nel bimestre novembre-dicembre</p>

	<p>2016 rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio ricavi like-for-like in crescita di circa il 5%.</p> <p>Al 31 gennaio 2017 i ricavi per il periodo 1° marzo 2016 – 31 gennaio 2017 ammontano ad Euro 1.557 milioni, in linea con i piani dell’Emittente.</p> <p>Al 31 gennaio 2017 le rimanenze sono pari ad Euro 296 milioni, in diminuzione di Euro 59 milioni rispetto al 30 novembre 2016, a seguito delle vendite effettuate nel periodo natalizio e dell’effetto dovuto alla stagionalità.</p> <p>Tra il 30 novembre 2016 e il 31 gennaio 2017 non si riscontrano significative variazioni dei prezzi di vendita.</p> <p>I suddetti dati sono stati estratti dal sistema contabile e gestionale dell’Emittente e non sono stati assoggettati ad alcuna attività di revisione contabile. Si segnala, pertanto, che gli stessi potrebbero subire delle variazioni in occasione della predisposizione del bilancio dell’Emittente per il periodo di riferimento. Tali dati, inoltre, non devono essere presi a riferimento come un’indicazione della performance futura dell’Emittente.</p>
B.5	Descrizione del Gruppo a cui appartiene l’Emittente
	<p>Alla Data della Nota di Sintesi l’Emittente non appartiene ad alcun gruppo.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi il capitale sociale dell’Emittente è detenuto al 100% da Italian Electronics Holdings, controllata da International Retail Holding S.à r.l.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2016 ha ritenuto la Società non essere più soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di International Retail Holding S.à r.l. e di dare atto espressamente di tale circostanza, anche adempiendo alle necessarie formalità di pubblicità. In particolare il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 12 dicembre 2016 ha ritenuto che (i) le principali decisioni relative alla gestione dell’impresa dell’Emittente sono prese all’interno degli organi propri dell’Emittente; (ii) al Consiglio di Amministrazione dell’Emittente compete, tra l’altro, l’esame e l’approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i budget dell’Emittente, l’esame e l’approvazione delle politiche finanziarie e di accesso al credito dell’Emittente, l’esame e l’approvazione della struttura organizzativa dell’Emittente, la valutazione dell’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) l’Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all’Emittente; (iv) International Retail Holding S.à r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell’Emittente.</p>

B.6	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 3% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell’art. 93 TUF
	<p>Alla Data della Nota di Sintesi il capitale sociale è interamente detenuto da Italian Electronics Holdings.</p> <p>L’Emittente è, alla Data della Nota di Sintesi, e sarà, alla Data di Inizio delle Negoziazioni, controllato di diritto, ai sensi dell’articolo 93 del TUF, in via diretta da Italian Electronics Holdings, controllata indirettamente da Rhône Capital II L.P.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, la Società ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.</p> <p>L’Emittente ritiene, come riconosciuto da ultimo dal Consiglio di Amministrazione della Società tenuto in data 12 dicembre 2016, di non essere soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile né da parte di Italian Electronics Holdings, di International Retail Holding S.à r.l. né da parte di Rhône Capital II L.P o di altra società o ente facente parte della catena di controllo.</p>
B.7	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente
	<p>Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative ai periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014.</p> <p>In relazione alle operazioni di natura straordinaria realizzate nei periodi in esame, si ritiene utile illustrare nel seguito le modalità di presentazione dei dati finanziari relativi agli esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e 2014 e dei periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2015 ed al 30 novembre 2016, nonché i principali eventi che ne hanno caratterizzato l’evoluzione.</p> <p>In data 29 novembre 2013, la società controllante dell’Emittente, Venice Holdings, ha completato all’interno di una più ampia operazione di consolidamento, l’acquisizione di una partecipazione di maggioranza in Unieuro S.r.l. pari all’84,78% del capitale sociale (l’“Acquisizione”).</p> <p>In data 26 febbraio 2016, con effetti contabili e fiscali al 1° marzo 2015, si è realizzata la fusione per incorporazione della <i>Ex</i> Unieuro nell’Emittente (“Fusione Unieuro”), società che in tale data risultavano entrambe controllate al 100% da Italian Electronics.</p> <p>Per effetto della Fusione Unieuro, la Società è qualificabile come emittente con storia finanziaria complessa in conformità a quanto previsto dall’articolo 4-<i>bis</i> del Regolamento CE 809/2004.</p>

In ragione di tale qualificazione e al fine di fornire informazioni relative ai diversi aspetti della Società così come attualmente strutturata, nel Documento di Registrazione sono rappresentate le informazioni finanziarie tratte

- (a) per quanto riguarda i periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015, dai bilanci intermedi sintetici della Società relativi ai due periodi intermedi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 (i “**Bilanci Intermedi**”). Tali informazioni finanziarie sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 9 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell’Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile datata 10 febbraio 2017. Il bilancio intermedio sintetico dell’Emittente per il periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione contabile limitata datata 10 febbraio 2017;
- (b) per quanto riguarda l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, dai bilanci della Società relativi ai tre esercizi chiusi al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 predisposti ai fini dell’inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i “**Bilanci**”). Tali informazioni finanziarie sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016;
- (c) per quanto riguarda gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 28 febbraio 2014, dai bilanci aggregati della Società e della Ex Unieuro (insieme, le “**Società Aggregate Unieuro**”) relativi ai due esercizi chiusi dal 28 febbraio 2014 e al 28 febbraio 2015, predisposti ai fini dell’inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione (i “**Bilanci Aggregati Unieuro**”). Tali informazioni finanziarie sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 dicembre 2016 e assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la relativa relazione in data 12 dicembre 2016.

I Bilanci Aggregati Unieuro da cui sono state tratte le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014 sono composti:

- dal prospetto aggregato della situazione patrimoniale e finanziaria al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- dal prospetto aggregato di conto economico, dal prospetto aggregato di conto economico complessivo e dal rendiconto finanziario aggregato relativi:
 - i. per l’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014, all’aggregazione dei bilanci per il periodo dal 29 novembre 2013 (data di acquisizione) al 28 febbraio 2014 per la Ex Unieuro e del periodo dal 1 marzo 2013 al 28 febbraio 2014 per l’Emittente;

ii. per l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2015, all'aggregazione dei bilanci per il periodo dal 1 marzo 2014 al 28 febbraio 2015 sia per la Ex Unieuro che per l'Emittente.

- dal prospetto aggregato delle variazioni di patrimonio netto, per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014,
- e dalle relative note illustrative.

I Bilanci Aggregati Unieuro non costituiscono bilanci consolidati di un gruppo distinto. I Bilanci Aggregati Unieuro sono stati predisposti ai fini dell'inserimento degli stessi nel Documento di Registrazione, al fine di rappresentare i risultati economici, patrimoniali e finanziari delle Società Aggregate Unieuro senza considerare gli effetti contabili della Fusione Unieuro intervenuta nell'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016. Pertanto, qualora la Società e la Ex Unieuro, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come un'unica entità, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa che avrebbero conseguito non sarebbero stati necessariamente quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati ed indicatori economici dell'Emittente, relativi ai periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 ed all'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro relative agli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Ricavi	1.198.235	1.106.335	1.557.210	1.384.894	857.511
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti) ⁽¹⁾	39.077	8.981	137.044	168.750	118.421
Differenza tra ricavi ed acquisti di materiali e servizi esterni (al netto di oneri non ricorrenti e della variazione delle rimanenze) ⁽²⁾	129.429	120.063	178.111	167.118	110.923
<i>Adjusted EBITDA</i> ⁽³⁾	38.142	33.047	59.148	50.859	28.286
<i>Adjusted EBITDA Margin</i>	3,2%	3,0%	3,8%	3,7%	3,3%
Risultato dell'esercizio	929	(1.184)	10.642	(1.006)	255
Risultato dell'esercizio <i>Adjusted</i> ⁽³⁾	18.408	7.825	25.695	23.685	12.686
Risultato per azione base e diluito	0,05	(0,06)	0,53	(0,05)	0,01
Risultato per azione <i>Adjusted</i> base e diluito ⁽³⁾	0,92	0,39	1,28	1,18	0,63

⁽¹⁾ Si precisa che tale grandezza economica non rappresenta una misurazione del "Margine Lordo" in quanto trattasi della semplice somma algebrica della voce "Ricavi" e "Acquisti di materiali e servizi esterni" al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti. Tale grandezza, inoltre, non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo. Poiché la sua composizione non è regolamentata da principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato potrebbe non essere omogeneo a quello adottato da altre società o gruppi e quindi non comparabile.

⁽²⁾ Si precisa che tale grandezza economica non rappresenta una misurazione del "Margine Lordo" in quanto trattasi della semplice somma algebrica della voce "Ricavi" e "Acquisti di materiali e servizi esterni" al netto degli oneri/(proventi) non ricorrenti e della variazione delle rimanenze. Tale indicatore, inoltre, non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la sua composizione non è regolamentata da principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo a quello adottato da altre società o gruppi e quindi non comparabile.

⁽⁶⁾ L'Adjusted EBITDA, il Risultato dell'esercizio Adjusted e il Risultato dell'esercizio Adjusted base e diluito non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, gli indicatori non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento dei risultati operativo e di esercizio dell'Emittente. Poiché la composizione dei suddetti indicatori non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo sia con quello adottato da altre società sia con quello che potrebbe essere adottato in futuro dall'Emittente, o da essa realizzato, e quindi non comparabile.

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 suddivisa per canale.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Retail	863.164	72,0%	827.018	74,8%	36.146	4,4%
Wholesale	170.241	14,2%	154.472	14,0%	15.769	10,2%
B2B	76.825	6,4%	67.166	6,0%	9.659	14,4%
Online	78.676	6,6%	49.918	4,5%	28.758	57,6%
Travel	9.329	0,8%	7.761	0,7%	1.568	20,2%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 ed al 30 novembre 2015 suddivisa per categoria.

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Periodo di nove mesi chiuso al				Variazioni	
	30 novembre 2016	%	30 novembre 2015	%	2016 vs 2015	%
Grey	579.126	48,3%	525.222	47,4%	53.904	10,3%
White	310.976	26,0%	295.108	26,7%	15.868	5,4%
Brown	213.646	17,8%	201.220	18,2%	12.426	6,2%
Altro	52.839	4,4%	49.680	4,5%	3.159	6,4%
Servizi	41.648	3,5%	35.105	3,2%	6.543	18,6%
Totale	1.198.235	100,0%	1.106.335	100,0%	91.900	8,3%

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisa per canale:

(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		2014	
	2016		2015		2014					
Retail	1.178.658	75,7%	1.101.283	79,5%	677.795	79,0%	77.375	7,0%	423.488	62,5%
Wholesale	206.362	13,3%	167.740	12,1%	96.144	11,2%	38.622	23,0%	71.596	74,5%
B2B	82.922	5,3%	49.974	3,6%	28.820	3,4%	32.948	65,9%	21.154	73,4%
Online	79.049	5,1%	65.753	4,7%	54.752	6,4%	13.296	20,2%	11.001	20,1%
Travel	10.219	0,7%	144	0,0%	-	0,0%	10.075	6996,5%	144	100%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce ricavi dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014, suddivisa per categoria:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sui ricavi)</i>	Esercizio chiuso al						Variazioni			
	29	%	28	%	28	%	2016 vs	%	2015 vs	%
	febbraio		febbraio		febbraio		2015		2014	
	2016		2015		2014					
Grey	732.781	47,1%	649.068	46,9%	422.890	49,3%	83.713	12,9%	226.178	53,5%
White	404.698	26,0%	346.058	25,0%	214.047	25,0%	58.640	16,9%	132.011	61,7%
Brown	292.992	18,8%	275.609	19,9%	165.150	19,3%	17.383	6,3%	110.459	66,9%
Altri Prodotti	72.055	4,6%	66.566	4,8%	21.975	2,6%	5.489	8,2%	44.591	202,9%
Servizi	54.684	3,5%	47.593	3,4%	33.449	3,9%	7.091	14,9%	14.144	42,3%
Totale	1.557.210	100,0%	1.384.894	100,0%	857.511	100,0%	172.316	12,4%	527.383	61,5%

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015:

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul totale attività e sul totale passività e patrimonio netto)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al				Esercizio chiuso al					
	30	%	30	%	29	%	28	%	28	%
	novembre		novembre		febbraio		febbraio		febbraio	
	2016		2015		2016		2015		2014	
Attività non correnti	254.326	35,0%	245.708	36,6%	245.063	40,7%	244.084	44,9%	236.925	44,6%
Attività correnti	472.846	65,0%	426.453	63,4%	357.150	59,3%	299.892	55,1%	293.877	55,4%
Totale Attività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%
Passività non correnti	54.281	7,5%	77.772	11,6%	73.985	12,3%	75.571	13,9%	75.817	14,3%
Passività correnti	599.573	82,5%	533.346	79,3%	454.795	75,5%	405.499	74,5%	391.267	73,7%
Totale Passività	653.854	89,9%	611.118	90,9%	528.780	87,8%	481.070	88,4%	467.084	88,0%
Totale Patrimonio netto	73.318	10,1%	61.043	9,1%	73.433	12,2%	62.906	11,6%	63.718	12,0%
Totale Patrimonio netto e passività	727.172	100,0%	672.161	100,0%	602.213	100,0%	543.976	100,0%	530.802	100,0%

Nella tabella di seguito sono rappresentati i principali indicatori patrimoniali dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre	30 novembre	29 febbraio	28 febbraio	28 febbraio
	2016	2015	2016	2015	2014
Capitale Circolante Netto	(135.985)	(70.570)	(127.413)	(109.009)	(107.126)
Attività immateriali a vita utile definita / Totale attività	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immateriali a vita utile definita / Totale patrimonio netto	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Avviamento / Totale attività	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Avviamento / Totale patrimonio netto	2,1	2,5	2,1	2,4	2,4

Nelle tabelle di seguito sono rappresentati i dati di sintesi dei flussi finanziari dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al	
	30 novembre 2016	30 novembre 2015
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall’attività operativa	25.275	(19.953)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di investimento ⁽¹⁾	(20.070)	(15.714)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento	10.691	37.537
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.896	1.870
Disponibilità liquide all’inizio del periodo	35.441	12.966
Disponibilità liquide alla fine del periodo	51.337	14.836

⁽¹⁾ Ai fini della comparabilità dei dati per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015, contrariamente a quanto occorre nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016, non è stato necessario eliminare l’apporto di cassa derivante dalla fusione per incorporazione della Ex Unieuro nell’Emittente (Euro -6.270 migliaia), in quanto tale apporto risulta già rappresentato sia nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2016 che nel periodo di nove mesi chiuso al 30 novembre 2015.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al		
	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall’attività operativa	54.687	10.673	12.135
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di investimento	(21.241)	(21.149)	(2.730)
<i>di cui apporto di cassa da fusione</i>	6.270	-	-
<i>di cui variazione perimetro di aggregazione</i>	-	-	9.087
<i>di cui altri flussi di cassa assorbiti dall’attività di investimento</i>	(27.511)	(21.149)	(11.817)
Flusso di cassa generato/(assorbito) dall’attività di finanziamento	(10.971)	4.550	(14.550)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.475	(5.926)	(5.145)
Liquidità all’inizio del periodo	19.236	25.162	30.307
Eliminazione dell’apporto di cassa da fusione ⁽¹⁾	(6.270)	-	-
Disponibilità liquide all’inizio del periodo	12.966	25.162	30.307
Disponibilità liquide alla fine del periodo	35.441	19.236	25.162

⁽¹⁾ L’apporto di cassa da fusione nell’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 è pari ad Euro 6.270 migliaia. Nella tabella sopra riportata, ai soli fini della comparabilità dei dati al 29 febbraio 2016, al 28 febbraio 2015 e al 28 febbraio 2014, il flusso di cassa al 29 febbraio 2016 è stato rettificato di tale apporto da fusione in quanto già rappresentato nell’esercizio chiuso al 28 febbraio 2014 come apporto di cassa derivante dalla variazione del perimetro di aggregazione.

Nella tabella di seguito sono rappresentati i principali indicatori finanziari dell’Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e 2015 e per l’esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Periodo di nove mesi chiuso al		Esercizio chiuso al		
	30 novembre 2016	30 novembre 2015	29 febbraio 2016	28 febbraio 2015	28 febbraio 2014
<i>Adjusted Levered free cash flow</i> ⁽¹⁾	12.698	(38.967)	33.275	14.325	5.262
Indebitamento finanziario netto	(25.260)	(94.561)	(25.935)	(51.922)	(40.075)
Indebitamento finanziario netto/ <i>Adjusted</i> EBITDA	0,7	2,9	0,4	1,0	1,4
Indice di indebitamento	0,3	1,5	0,4	0,8	0,6
Dividendi per azione	0,19	-	-	-	-

⁽¹⁾ L’*Adjusted Levered free cash flow* non è identificato come misura contabile nell’ambito degli IFRS e, pertanto, l’indicatore non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell’andamento dei flussi di cassa dell’Emittente. Poiché la composizione dell’*Adjusted Levered free cash flow* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato

dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo sia con quello adottato da altre società sia con quello che potrebbe essere adottato in futuro dall'Emittente, o da essa realizzato, e quindi non comparabile.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto dell'Emittente per i periodi di nove mesi chiusi al 30 novembre 2016 e al 30 novembre 2015 e per l'esercizio chiuso al 29 febbraio 2016 e delle Società Aggregate Unieuro per gli esercizi chiusi al 28 febbraio 2015 e 2014 secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n.6064293 del 28 luglio 2006 e in conformità con le raccomandazioni di ESMA/2013/319:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	al 30 novembre 2016		al 29 febbraio 2016		al 30 novembre 2015		al 28 febbraio 2015		al 28 febbraio 2014	
	<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>		<i>di cui parti correlate</i>	
(A) Cassa	51.337	-	35.441	-	14.836	-	19.236	-	25.162	-
(B) Altre disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(C) Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(D) Liquidità	51.337	-	35.441	-	14.836	-	19.236	-	25.162	-
(A)+(B)+(C)										
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(E) Crediti finanziari correnti										
- di cui soggette a pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(F) Debiti bancari correnti	(35.380)	-	(13)	-	(45.353)	-	(10.856)	-	(11.993)	-
(G) Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.152)	-	(3.191)	-	(2.935)	-	(2.319)	-	(1.315)	-
(H) Altri debiti finanziari correnti	(2.547)	-	(2.469)	(998)	(2.871)	(1.040)	(2.659)	(1.102)	(2.118)	(376)
(I) Indebitamento finanziario corrente	(42.079)	-	(5.673)	(998)	(51.159)	(1.040)	(15.834)	(1.102)	(15.426)	(376)
(F)+(G)+(H)										
- di cui garantito	(4.959)	-	(4.125)	-	(3.898)	-	(3.375)	-	(2.250)	-
- di cui non garantito	(37.120)	-	(1.548)	-	(47.261)	-	(12.459)	-	(13.176)	-
(J) Indebitamento finanziario corrente netto (I)+(E)+(D)	9.258	-	29.768	(998)	(36.323)	(1.040)	3.402	(1.102)	9.736	(376)
(K) Debiti bancari non correnti	(30.107)	-	(31.780)	-	(34.173)	-	(34.971)	-	(22.255)	-
(L) Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(M) Altri debiti finanziari non correnti	(4.411)	-	(23.923)	(19.444)	(24.065)	(19.444)	(20.353)	(19.444)	(27.556)	(25.460)
(N) Indebitamento finanziario non corrente	(34.518)	-	(55.703)	(19.444)	(58.238)	(19.444)	(55.324)	(19.444)	(49.811)	(25.460)
(K)+(L)+(M)										
- di cui garantito	(31.300)	-	(33.550)	-	(36.175)	-	(37.675)	-	(26.050)	-
- di cui non garantito	(3.218)	-	(22.153)	-	(22.063)	-	(17.649)	-	(23.761)	-
(O) Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(25.260)	-	(25.935)	(20.442)	(94.561)	(20.484)	(51.922)	(20.546)	(40.075)	(25.836)

B.8 Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate

Non applicabile.

B.9	Previsioni o stime degli utili
	Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell’Emittente agli esercizi passati
	Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione.
B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante
	<p>Ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004 e della definizione di capitale circolante – quale “mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza” – contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l’Emittente ritiene che, alla Data della Nota Informativa, la Società non dispone di mezzi necessari per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.</p> <p>L’Emittente ritiene, infatti, che il fabbisogno finanziario, derivante da stime previsionali dell’Emittente basate su dati gestionali e non sottoposte a revisione contabile, nel periodo che va dal 28 febbraio 2017 sino al 28 febbraio 2018, secondo la definizione contenuta nelle citate raccomandazioni ESMA, ammonti a circa Euro 47 milioni.</p> <p>Per far fronte a detto fabbisogno finanziario, l’Emittente può contare su una linea di credito <i>revolving</i> non revocabile di Euro 42 milioni, scadente alla fine del 2019, con obbligo di ricondurre la posizione a zero per un periodo non inferiore a 5 giorni lavorativi consecutivi nel corso di ciascun esercizio, almeno una volta l’anno e decorsi almeno 6 mesi tra i due periodi. L’Emittente potrebbe, altresì, posticipare investimenti non strategici che riguardano manutenzioni programmate e che non produrrebbero impatti sul raggiungimento dei risultati economici e finanziari previsti dall’Emittente.</p> <p>Al riguardo si segnala che l’Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo. Tale fenomeno si origina principalmente per effetto delle seguenti caratteristiche strutturali dell’attività svolta dall’Emittente: (i) un valore contenuto dei crediti commerciali originati principalmente dal canale <i>Wholesale</i> rispetto al volume delle vendite, in quanto la gran parte delle stesse si trasforma in cassa con grande rapidità, come tipico delle attività di vendita al dettaglio al consumatore finale; e (ii) un ammontare di rimanenze strutturalmente proporzionato al giro d’affari. Per contro, l’ammontare delle passività correnti, e in particolare dei debiti verso fornitori, tende a eccedere stabilmente quello delle attività correnti.</p> <p>Infine l’Emittente fa presente che nel corso dell’esercizio che chiuderà al 28 febbraio 2018 ricostituirà il proprio capitale circolante netto, al momento escluso dalle modalità di finanziamento del fabbisogno finanziario, trovandosi l’Emittente nell’ipotesi di continuazione dell’attività e rappresentando il capitale circolante netto la quota di debiti e crediti generati dall’attività operativa e che non ha ancora trovato manifestazione finanziaria.</p>

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione delle Azioni
	<p>Costituiscono oggetto dell’Offerta, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, massime n. 8.500.000 di Azioni, prive di indicazione del valore nominale, pari al 42,50% del capitale sociale dell’Emittente. Le Azioni sono poste tutte in vendita dall’Azionista Venditore.</p> <p>È inoltre prevista la concessione da parte dell’Azionista Venditore ai Coordinatori dell’Opzione Greenshoe. In caso di integrale esercizio dell’Opzione Greenshoe le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 48,88% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>Le Azioni sono nominative, prive di indicazione del valore nominale e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-<i>bis</i> e seguenti del TUF e saranno immesse nel Sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005239881.</p>
C.2	Valuta di emissione delle Azioni
	Le Azioni sono denominate in Euro.
C.3	Numero di azioni emesse e valore nominale per azione
	Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 4.000.000,00, suddiviso in n. 20.000.000 di azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.
C.4	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni
	<p>Tutte le Azioni dell’Emittente, ivi incluse le Azioni oggetto dell’Offerta, attribuiscono il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell’Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.</p> <p>Gli utili netti di bilancio vengono così distribuiti: (a) il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale, fino al limite di legge; (b) il resto a tutte le azioni, salvo che l’assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, deliberi degli speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, oppure disponga di mandarlo tutto o in parte ai successivi esercizi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell’esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano stati diventati esigibili si prescrivono a favore dell’Emittente con diretta loro imputazione a riserva.</p> <p>In caso di scioglimento dell’Emittente, l’assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.</p>

C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni
	<p>Fatta salva l'assunzione di impegni di <i>lock-up</i> da parte dell'Emittente e dell'Azionista Venditore, non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.</p> <p>Si segnala, inoltre, che alla Data della Nota di Sintesi le Azioni oggetto dell'Offerta e le azioni oggetto dell'Opzione Greenshoe sono libere da pegno costituito a beneficio delle banche finanziatrici ai sensi dell'<i>Euro Term and Revolving Facilities Agreement</i> concesso all'Emittente. All'esito dell'Offerta e in virtù degli impegni assunti in occasione di alcune richieste di modifica delle previsioni dell'<i>Euro Term and Revolving Facilities Agreement</i>, l'Azionista Venditore costituirà nuovamente in pegno (sostanzialmente agli stessi termini di cui al precedente pegno e a favore delle banche finanziatrici) le Azioni che non saranno vendute nell'ambito dell'Offerta alle medesime condizioni previste dall'originario contratto di pegno (il quale prevede l'esercizio del diritto di voto in capo a Italian Electronics Holdings S.r.l.).</p>
C.6	Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti finanziari offerti
	<p>L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana, in data 8 marzo 2017, la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA.</p> <p>Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8325 del 16 marzo 2017 l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA. Inoltre, con il provvedimento di avvio delle negoziazioni, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'articolo 2.2.3 del Regolamento di Borsa e delle Istruzioni di Borsa, sarà attribuita alle Azioni dell'Emittente la qualifica di STAR. Qualora, ad esito delle verifiche, non dovessero essere integralmente soddisfatti i requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico richiesti per la qualifica di STAR, la Società intende comunque proseguire nel proprio obiettivo di quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR.</p> <p>La Data di Inizio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento.</p>
C.7	Descrizione della politica dei dividendi
	<p>In data 1° marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha approvato una politica dei dividendi nella quale si prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 28 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione - tenuto anche conto delle riserve disponibili - intende proporre la distribuzione di un dividendo pari a Euro 20 milioni, pagabile nel mese di settembre 2017, entro i limiti previsti dalla legge applicabile e soggetto all'approvazione della Società; e ii. per quanto riguarda gli esercizi successivi, la Società intende proporre agli azionisti la distribuzione di dividendi sulla base di una percentuale non inferiore al 50% dell'utile netto rettificato, definito come utile netto rettificato delle componenti non ricorrenti, del cambiamento del modello di business legato alle garanzie post vendita, nonché all'impatto fiscale delle componenti non ricorrenti.

A decorrere dall'esercizio chiuso al 28 febbraio 2018 la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede: (i) un acconto sul dividendo pari a circa un terzo del dividendo complessivo del precedente esercizio, da versarsi indicativamente nel mese di marzo nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile, e (ii) nonché la proposta di pagamento di un dividendo alla chiusura dell'esercizio (al netto degli acconti già versati) determinato sulla base del risultato dell'esercizio di pertinenza da versarsi nel mese di settembre.

La possibilità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende dalla sua capacità di accumulare utili e riserve distribuibili, la quale a sua volta dipende da una serie di fattori non prevedibili alla Data della Nota di Sintesi ed in parte al di fuori del controllo dell'Emittente, quali l'andamento economico futuro dell'Emittente, il verificarsi di sopravvenienze negative allo stato non prevedibili e l'andamento generale dell'economia e dei settori di mercato in cui l'Emittente opera. La distribuzione di acconti sui dividendi dipende, altresì, dal risultato registrato dall'Emittente nell'esercizio antecedente a quello in cui si intende procedere alla distribuzione dell'acconto e dell'acquisizione del parere da parte della società di revisione sulla situazione contabile sulla base della quale l'acconto dei dividendi è deliberato, il tutto nel rispetto dell'art. 2433-*bis* cod. civ.. Inoltre, ulteriori limitazioni alla distribuzione di dividendi potrebbero derivare da modifiche all'attuale normativa, ovvero dalla necessità di destinare maggiori fondi allo sviluppo strategico dell'Emittente, da perseguirsi anche attraverso la politica degli investimenti. Si rammenta inoltre che la distribuzione di utili o riserve da parte dell'Emittente deve essere approvata dall'assemblea dei soci con le maggioranze di legge, che potrebbe deliberare distribuzioni in misura inferiore o superiore a quella sopra ipotizzata, fermo restando altresì il rispetto dei requisiti relativi alla riserva legale minima. Per tale motivo, non è possibile prevedere con certezza che i dividendi saranno effettivamente distribuiti, né il relativo ammontare.

La proposta di distribuzione del dividendo e, in generale, l'effettiva capacità della Società di distribuirne negli esercizi successivi resterà in ogni caso soggetta, tra l'altro, ai risultati operativi e finanziari dell'Emittente, alle condizioni dei mercati e all'esigenza di flessibilità finanziaria necessari ai fini del perseguimento dell'oggetto sociale e del rispetto delle peculiari disposizioni normative e regolamentari applicabili all'Emittente. La politica dei dividendi identificata potrebbe comportare una distribuzione annuale superiore all'utile netto distribuibile e pertanto l'eventuale utilizzo delle riserve distribuibili.

Sezione D – Rischi

Ci sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Quindi si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'acquisto di strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa, compresi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento. Per maggiori informazioni sui fattori di rischio di seguito elencati si rinvia a quanto riportato nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa.

D.1	RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA
	<p>Rischi connessi alla concorrenza e alla competitività</p> <p><i>L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a mantenere la propria posizione competitiva sul mercato e/o di non riuscire a valutare correttamente i futuri sviluppi delle preferenze dei consumatori rispetto all'andamento del mercato.</i></p> <p>Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio Unieuro</p> <p><i>La diminuzione della riconoscibilità e delle caratteristiche distintive del marchio Unieuro potrebbe pregiudicare la posizione competitiva dell'Emittente all'interno del suo mercato di riferimento.</i></p> <p>Rischi connessi alla gestione dei punti vendita in gestione diretta</p> <p><i>L'Emittente è esposto al rischio di dover concorrere con le condizioni economiche offerte da altre imprese concorrenti in occasione dei rinnovi dei contratti per i punti vendita in gestione diretta.</i></p> <p>Rischi connessi ai punti vendita non gestiti direttamente e ai rapporti con gli Affiliati</p> <p><i>L'Emittente è esposto al rischio del venir meno dei rapporti commerciali con i propri Affiliati e/o di un peggioramento dei termini economici degli stessi, che potrebbe comportare una diminuzione dei relativi ricavi.</i></p> <p>Rischi connessi all'apertura di nuovi punti vendita</p> <p><i>L'Emittente è esposto al rischio che la strategia di crescita basata sull'apertura di nuovi punti vendita a gestione diretta sia difficilmente realizzabile ove l'Emittente non fosse in grado di (i) aggiudicarsi spazi commerciali in posizioni strategiche e (ii) ottenere permessi e autorizzazioni da parte delle competenti autorità.</i></p> <p>Rischi connessi a fenomeni di stagionalità</p> <p><i>L'incapacità dell'Emittente di definire una strategia di assortimento prodotti che tenga conto anche dei fenomeni di stagionalità relativi al mercato dell'elettronica di consumo potrebbe condurre a possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</i></p> <p>Rischi connessi all'indebitamento finanziario netto dell'Emittente</p> <p><i>La dinamica stagionale dei cicli di attività e l'andamento del fatturato dell'Emittente non possono far escludere l'eventualità per cui l'Emittente debba ricorrere a nuove linee di finanziamento per far fronte al proprio fabbisogno finanziario.</i></p> <p>Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia industriale</p> <p><i>L'Emittente potrebbe non riuscire a perseguire e attuare la propria strategia industriale e, in ogni caso, le assunzioni sulle quali la stessa si basa, potrebbero non rilevarsi corrette.</i></p>

Rischi connessi alla disponibilità dei prodotti e all'obsolescenza del magazzino

L'Emittente è esposto ai rischi relativi alla disponibilità di alcuni prodotti del magazzino nonché al rischio che alcuni di essi potrebbero diventare obsoleti prima della loro messa in commercio.

Rischio connesso all'operatività del centro logistico di Piacenza

La concentrazione in un unico centro logistico dell'attività di deposito, stoccaggio e consegna dei prodotti dell'Emittente aumenta il rischio che l'eventuale interruzione di tali attività comporti un ritardo, o l'interruzione, nella consegna dei prodotti alla clientela.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica dei prodotti elettronici e alla percezione delle nuove tendenze

L'Emittente è esposto al rischio di non riuscire a soddisfare le esigenze dei consumatori attraverso la capacità di cogliere i mutamenti delle preferenze degli stessi e le innovazioni tecnologiche nel mercato in cui opera.

Rischi connessi all'evoluzione e alla crescita dell'e-commerce

L'Emittente è esposto al rischio di non innovare e potenziare la propria piattaforma e-commerce offrendo alla propria clientela una piattaforma in linea con quella dei concorrenti.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

L'Emittente è esposto al rischio di eventuali problematiche nella gestione dei rapporti commerciali con i propri fornitori.

Rischi connessi alle garanzie supplementari offerte dall'Emittente

L'Emittente è esposto al rischio che le stime sulla base delle quali elabora la propria strategia nell'ambito dell'offerta di garanzie supplementari si rivelino errate.

Rischi connessi alla struttura del capitale circolante dell'Emittente

L'Emittente presenta strutturalmente un capitale circolante negativo, con la conseguenza che lo stesso è esposto al rischio di mancato reperimento delle risorse finanziarie necessarie a far fronte ai relativi fabbisogni finanziari (principalmente il primo semestre).

Rischi connessi a recenti e/o eventuali future acquisizioni

L'Emittente potrebbe essere esposto a passività non emerse in sede di processo di due diligence pre-acquisizione o non coperte da previsioni contrattuali rispetto a società acquisite in passato o da acquisire in futuro da parte dell'Emittente. Le valutazioni svolte nella fase antecedente un'acquisizione potrebbero in ogni caso risultare non corrette.

Rischi connessi alle informazioni finanziarie presenti nel Documento di Registrazione

Non è possibile assicurare che la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa dell'Emittente sarebbero stati quelli riportati nei Bilanci Aggregati Unieuro, qualora l'Emittente e la Ex Unieuro, oggetto di aggregazione, avessero effettivamente operato come unica entità.

Rischi connessi al Contratto di Finanziamento

Il mancato rispetto di alcune disposizioni contenute nei contratti di finanziamento in essere dell'Emittente potrebbe comportare, a carico dello stesso, ingenti obblighi di rimborso anticipato.

Rischi connessi alle garanzie previste dal Contratto di Finanziamento

Ai sensi del Contratto di Finanziamento, l'Emittente ha concesso determinate garanzie in favore delle Banche Finanziatrici, lo stesso è pertanto esposto ai rischi derivanti dall'escussione di dette garanzie al verificarsi di un Acceleration Event.

Rischi connessi ai tassi di interesse

L'Emittente è esposto al rischio di tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile.

Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali

L'Emittente è esposto al rischio che le assunzioni effettuate per le valutazioni delle attività immateriali si rivelino totalmente o parzialmente inesatte.

Rischi connessi all'approvvigionamento dei prodotti commercializzati e a possibili restrizioni all'importazione

La quasi totalità dei prodotti commercializzati dall'Emittente è realizzata al di fuori del territorio italiano, l'Emittente è, pertanto, esposto al rischio di subire possibili ripercussioni sull'attività di approvvigionamento derivanti anche da restrizioni all'importazione.

Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici

L'Emittente è esposto al rischio di malfunzionamento o interruzione dei sistemi informatici di cui si avvale per svolgere la propria attività.

Rischi connessi alla gestione delle attività di assistenza clienti post-vendita

L'Emittente è esposto al rischio che l'attività di assistenza post-vendita non soddisfi le aspettative della clientela o non sia in linea con eventuali e future disposizioni di legge.

Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

L'Emittente è esposto a rischi conseguenti a singoli o diffusi possibili episodi di difetti di costruzione o malfunzionamento dei prodotti commercializzati.

Rischi connessi a frodi su commercio elettronico

L'Emittente è esposto al rischio di subire, a causa di frodi informatiche perpetrate da terzi, ripercussioni negative sulla percezione della qualità del servizio di e-commerce offerto.

Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente è esposto al rischio di interferenze da parte di terzi rispetto ai propri diritti di proprietà intellettuale, nonché rispetto alle passività potenziali che potrebbero derivare dall'esito negativo di eventuali relative controversie.

Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da figure chiave

L'Emittente è esposto al rischio di un'eventuale interruzione dei rapporti di collaborazione professionale con alcune figure chiave del personale dello stesso, pur avendo una struttura operativa strutturata al fine di assicurare la continuità gestionale.

Rischi connessi ai servizi forniti da terzi

L'Emittente è esposto a rischi operativi inerenti le attività e i servizi forniti da terzi con particolare riferimento alle attività condotte nel centro logistico di Piacenza.

Rischi connessi alla valutazione delle attività per imposte differite

L'Emittente è esposto al rischio di non poter usufruire in futuro della recuperabilità delle attività per imposte differite iscritte in bilancio.

Rischi connessi al trattamento dei dati personali

L'Emittente è esposto al rischio che i dati personali della clientela e dei soggetti con cui lo stesso intrattiene rapporti siano danneggiati, sottratti, perduti, divulgati o trattati per finalità diverse rispetto a quelle consentite.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in sanzioni derivanti da un'eventuale valutazione di inadeguatezza del proprio modello di organizzazione, gestione e controllo.

Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

Talune disposizioni dello Statuto dell'Emittente relative al sistema di governo societario saranno effettivamente applicabili in via differita rispetto alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tali ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

Rischi connessi ad alcuni dati inseriti nel Capitolo 12, Paragrafo 12.1 del Documento di Registrazione

I dati relativi alle vendite registrate nel corso del periodo natalizio non devono essere presi a parametro o riferimento come un'indicazione della performance futura dell'Emittente.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a tale tipologia di operazioni, tra cui gli impatti sull'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

L'Emittente è esposto al rischio che gli Indicatori Alternativi di Performance utilizzati dagli amministratori si rivelino inesatti o inefficienti.

Rischi connessi all'andamento dei ricavi, del risultato operativo e del risultato prima delle imposte

L'Emittente è esposta al rischio di volatilità dei risultati economici.

Rischi connessi a procedimenti giudiziari

L'Emittente è esposto al rischio che il “fondo contenzioso imposte” e il “fondo altri contenziosi” si rivelino inadeguati.

Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento dei segmenti di mercato di riferimento potrebbero risultare differenti rispetto a quanto ipotizzato nelle dichiarazioni e nelle stime contenute nel Documento di Registrazione a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano

L'Emittente è esposto al rischio di eventuali future riduzioni dei ricavi derivanti dal limitato potere d'acquisto del consumatore medio in ragione del perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica.

Rischi connessi al contesto normativo

L'Emittente svolge la propria attività in settori regolamentati dalla normativa nazionale, comunitaria e internazionale, la cui violazione o variazione potrebbe comportare limitazioni alla propria operatività o l'incremento dei costi.

	<p>Rischi connessi al rispetto della normativa in materia ambientale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</p> <p><i>L'Emittente è soggetto a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente e della salute; pertanto, eventuali violazioni della normativa suddetta potrebbero comportare limitazioni all'attività dell'Emittente o significativi costi aggiuntivi.</i></p>
D.3	RISCHI RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA
	<p>Rischi connessi al capitale circolante</p> <p>Rischi connessi al segmento di Quotazione e ai requisiti STAR</p> <p>Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione</p> <p>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse</p> <p>Rischi connessi alla liquidità dei mercati e volatilità delle Azioni</p> <p>Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni dell'Emittente</p> <p>Rischi connessi all'attività di stabilizzazione</p> <p>Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente</p> <p>Rischi connessi a possibili effetti di diluizione del capitale in relazione all'eventuale approvazione di un piano di <i>stock option</i> e all'eventuale esercizio delle opzioni assegnate nell'ambito dello stesso</p>

Sezione E – Offerta

E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta
	<p>Il ricavato stimato derivante dal Collocamento Istituzionale spettante all'Azionista Venditore, calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta e della Opzione Greenshoe, al netto delle commissioni riconosciute dall'Azionista Venditore al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a Euro 150.860.250. Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente, escluse le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale, potrebbero essere pari a circa Euro 5 milioni e saranno sostenute per intero dalla Società.</p> <p>Le commissioni riconosciute nell'ambito del Collocamento Istituzionale saranno corrisposte esclusivamente dall'Azionista Venditore.</p>

E.2a	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi e stima dell’importo netto dei proventi
	<p>L’Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR. L’Offerta risponde altresì all’obiettivo dell’Emittente di acquisire lo status di società quotata al fine di poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e aumentare in prospettiva le possibilità di accesso ai mercati di capitali.</p> <p>Poiché l’Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore, l’operazione non genererà proventi in favore dell’Emittente.</p> <p>In particolare, l’Azionista Venditore pone in vendita massime n. 8.500.000 di Azioni, oltre a n. 1.275.000 di Azioni oggetto della Opzione <i>Greenshoe</i> concessa sempre dall’Azionista Venditore. In caso di completamento dell’Offerta e di integrale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>, l’Azionista Venditore arriverà a detenere una partecipazione residua pari a 51,12% del capitale sociale dell’Emittente.</p>
E.3	Descrizione dei termini e condizioni dell’Offerta
	<p>L’Offerta è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale rivolto esclusivamente a Investitori Istituzionali e finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l’ammissione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR.</p> <p>Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.</p> <p>L’Offerta, finalizzata all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, e, ricorrendone i presupposti Segmento STAR, ha ad oggetto massime n. 8.500.000 di Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore, corrispondenti al 42,50% del capitale sociale dell’Emittente, ed è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale.</p> <p>Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 20 marzo 2017 e terminerà il giorno 30 marzo 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito <i>internet</i> dell’Emittente www.unieuro.it</p> <p>In considerazione del fatto che l’Offerta consiste in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell’ambito del Collocamento Istituzionale e l’adesione verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.</p> <p>La Società e l’Azionista Venditore, d’intesa tra loro, previa consultazione con i Coordinatori dell’Offerta, avranno la facoltà di ritirare, revocare o sospendere il Collocamento Istituzionale.</p> <p>Entro 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del periodo di Offerta, l’Emittente comunicherà i risultati riepilogativi dell’Offerta a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito <i>internet</i> dell’Emittente www.unieuro.it. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a CONSOB e Borsa Italiana.</p>

	<p>Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta di un'opzione di Over Allotment per chiedere in prestito ulteriori massime n. 1.275.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (<i>over allotment</i>) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'“Opzione di Over Allotment”). In caso di <i>over allotment</i>, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dall'inizio delle negoziazioni sull'MTA delle Azioni e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta.</p> <p>Sempre nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta, è inoltre prevista la concessione, da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta di massime n. 1.275.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta (l'“Opzione Greenshoe”). I Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.</p> <p>Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over Allotment saranno restituite all'Azionista Venditore, entro 30 giorni dalla Data di Inizio delle Negoziazioni utilizzando (i) le Azioni della Società rivenienti dall'esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i> e/o (ii) le Azioni della Società eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione.</p> <p>Il Prezzo di Offerta delle Azioni sarà determinato dall'Azionista Venditore, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto, tra l'altro (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali. La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'<i>open price</i>.</p> <p>Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione sul sito <i>internet</i> della Società www.unieuro.it entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale al termine del Periodo di Offerta.</p>
E.4	Descrizione di eventuali interessi significativi per l'Offerta, compresi interessi confliggenti
	<p>L'Azionista Venditore ha un interesse proprio in quanto percepirà i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta medesima.</p> <p>Il consigliere Robert Frank Agostinelli e il consigliere Gianpiero Lenza ricoprono rispettivamente la carica di amministratore e Presidente del Consiglio di Amministrazione di IEH, società che detiene il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Gli amministratori Robert Frank Agostinelli e Gianpiero Lenza, infine, rivestono la carica di <i>limited partner</i> in alcuni veicoli societari che congiuntamente controllano International Retail Holdings S.à r.l. (che detiene il 70,49% di IEH).</p>

Si segnala, inoltre, che l'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il *Chief Financial Officer*, Italo Valenti, il *Chief Operations Officer*, Luigi Fusco, il *Chief Omnichannel Officer*, Bruna Olivieri, e il *Chief Corporate Development Officer*, Andrea Scozzoli (“**Beneficiari**”) sono portatori di un interesse, per conto proprio, nell’ambito del Collocamento Istituzionale in virtù del *transaction bonus* riconosciuto agli stessi da Italian Electronics Holdings. In particolare Italian Electronics Holdings si è impegnata a trasferire gratuitamente ai Beneficiari un numero di Azioni, il giorno di fissazione del Prezzo di Offerta, per un controvalore massimo complessivo da calcolarsi sulla base del Prezzo di Offerta, e in particolare: (i) all’Amministratore Delegato un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 1.305.000,00, pari rispettivamente a 100.384 Azioni al valore minimo ovvero a 79.090 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (ii) al *Chief Financial Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iii) al *Chief Operations Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 550.000,00, pari rispettivamente a 42.307 Azioni al valore minimo ovvero a 33.333 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (iv) al *Chief Omnichannel Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 500.000,00, pari rispettivamente a 38.461 Azioni al valore minimo ovvero a 30.303 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa; (v) al *Chief Corporate Development Officer*, un numero di Azioni per un controvalore massimo complessivo non superiore a Euro 615.000,00, pari rispettivamente a 47.307 Azioni al valore minimo ovvero a 37.272 Azioni al valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca, in qualità di Coordinatori dell’Offerta e *Joint Bookrunner*, e UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di *Joint Bookrunner*, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l’impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dall’Azionista Venditore nell’ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuna delle predette istituzioni finanziarie percepirà una commissione determinata in base al ruolo assunto nell’ambito dell’Offerta. In aggiunta, Mediobanca percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di *Sponsor* e di *Specialista*.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell’Emittente, dell’Azionista Venditore, di Rhône e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall’Emittente e/o correlati a questi ultimi. In particolare, UniCredit S.p.A., capogruppo del gruppo bancario UniCredit al quale UniCredit Corporate & Investment Banking appartiene, è Banca Finanziatrice dell’Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento e, alla Data della Nota di Sintesi, è una delle maggiori banche finanziatrici dell’Emittente. Alla Data della Nota di Sintesi la quota di debito residuo derivanti dal Contratto di Finanziamento nei confronti di UniCredit S.p.A. è pari a Euro 8.082 migliaia. Si precisa,

	infine, che alla Data della Nota di Sintesi Citigroup, Credit Suisse e Mediobanca non hanno concesso finanziamenti all’Emittente o all’Azionista Venditore.
E.5	Azionista Venditore e accordi di lock-up
	<p>Le Azioni oggetto dell’Offerta sono offerte in vendita da IEH, con sede legale in Milano, via Agnello 12.</p> <p><i>Impegni dell’Emittente</i></p> <p>Nell’ambito degli accordi stipulati per l’Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, la Società assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta, un impegno di lock-up fino a 365 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (“Accordo di Lock-Up dell’Emittente”).</p> <p>In particolare, l’Accordo di Lock Up dell’Emittente prevedrà, tra l’altro, che la Società, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà documento di registrazione ai sensi dello United States Securities Act o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e listing authority con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) nonché non approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, (iv) annuncerà pubblicamente l’intenzione di procedere ad alcuna delle menzionate operazioni.</p> <p>Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge.</p> <p><i>Impegni dell’Azionista Venditore</i></p> <p>Nell’ambito degli accordi stipulati per l’Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, l’Azionista Venditore ha assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta, un impegno di lock-up fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni (“Lock up Agreement dell’Azionista Venditore”).</p> <p>In particolare, il Lock up Agreement dell’Azionista Venditore prevede, tra l’altro, che l’Azionista Venditore, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare,</p>

	<p>sottoscrivere, convertire in, e/o scambiare con, azioni della Società e/o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti e/o simili a tali azioni o strumenti finanziari), ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni (o strumenti finanziari), (ii) presenterà alcun documento di registrazione ai sensi dello United States Securities Act o di ogni altro simile regolamento stipulato con qualsiasi altro regolatore di titoli di borsa, borsa valori e listing authority con riferimento alle azioni di cui al precedente (i), (iii) nonché non approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.</p> <p>Tale impegno riguarderà unicamente la totalità delle azioni della Società possedute dall’Azionista Venditore alla data dell’inizio dell’Offerta, fatte salve le azioni offerte in vendita nell’ambito dell’Offerta e, nei limiti del quantitativo effettivamente esercitato, quale oggetto dell’Opzione di <i>Over Allotment</i> e dell’Opzione <i>Greenshoe</i>.</p> <p>Gli impegni di <i>lock-up</i> assunti dall’Azionista Venditore non si applicano, a condizione che e nella misura in cui il ricevente e/o beneficiario delle azioni della Società assuma il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente a oggetto le Azioni di titolarità dell’Azionista Venditore per la residua durata dello stesso, nei seguenti casi: (i) operazioni di fusione con uno o più azionisti dell’Azionista Venditore alla Data della Nota di Sintesi; (ii) operazioni di scissione dell’Azionista Venditore che prevedano il trasferimento delle Azioni a uno o più società di nuova costituzione (qualora ciò non importi una diluizione della partecipazione indiretta di International Retail Holdings S.à r.l. nell’Emittente alla Data della Nota di Sintesi) e a ogni conseguente cessione e/o trasferimento delle azioni della Società tra le società direttamente coinvolte nella scissione; (iii) distribuzione di azioni della Società in favore dei soci dell’Azionista Venditore alla Data della Nota di Sintesi; (iv) trasferimento delle azioni della Società ai soci dell’Azionista Venditore alla Data della Nota di Sintesi in caso di esercizio di diritto di recesso o esclusione; (v) trasferimento di azioni della Società in favore dei soci dell’Azionista Venditore e/o dei loro soci di controllo (se esistenti), in ogni caso alla Data della Nota di Sintesi; (vi) ogni eventuale riorganizzazione societaria dell’Azionista Venditore che non comporti una modifica del beneficiario economico delle azioni della Società alla Data della Nota di Sintesi.</p>
E.6.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta
	L’Offerta non comporta l’emissione di nuove Azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto di diluizione.
E.7	Spese stimate addebitate ai sottoscrittori
	Non applicabile.